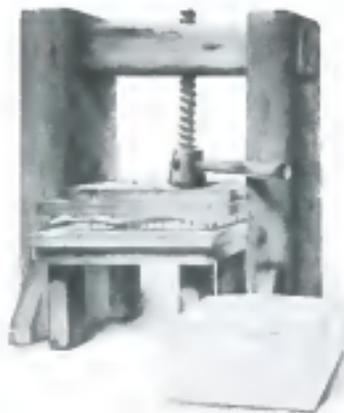


Un sistema vale l'altro?



INFO PIANO

Oggi non più. C'è infatti un sistema che, oltre a garantirvi qualità di stampa, fornisce ai vostri documenti anche la veste grafica migliore, la scelta più ampia di grafici e diagrammi, l'impaginazione automatica del testo.

Si chiama Desk Top Publishing ed è il sistema più adeguato alle necessità sempre crescenti della vostra comunicazione aziendale. È in grado infatti di sfruttare, in uno spazio ristretto, un intero centro di stampa tradizionale ma con indiscutibili vantaggi di tempi e costi gestionali ridotti.

Rapporti tecnici, cataloghi, bilanci, listini, bollettini e house-organs acquistano così un aspetto gradevole, che ne migliora l'efficacia e la fruibilità.

Desk Top Publishing, il nuovo fiore all'occhiello della vostra azienda.

telcom

Silvano s.r.l. • Via M. Minerva, 27/29 • 01100 Roma
Tel. 06/468996 • Telex 319696 TELCOM I
Telex 62966 • Hot Line 4893374

datatec

DATATEC s.r.l. • Via Salaria, 27/29 • 01100 Roma
Tel. 06/501196 • 06/1361 • Telex 62028 Roma
Telex 632941

DATATEC SUD s.r.l. • Via D. Scatena, 135/c
80131 Napoli Tel. 081/790226/790227 • Telex 08870
DATATEC SICILIA s.r.l. • Via degli orsi, 20
90100 Messina • Telex 606/221 075
Telex 290222 • Hot Line 95/9351218



La famiglia IRWIN Microtape cresce

CRESCERE IN CAPACITÀ con i nuovi modelli da 20 e 40 Megabyte

CRESCERE IN AFFIDABILITÀ con un sistema di trascinamento che mantiene inalterata la qualità del nastro

CRESCERE NEL SOFTWARE con un sofisticato sistema di correzione degli errori in fase di scrittura e lettura

IRWIN Microtape è il back-up

indispensabile nel campo della gestione ed archiviazione dati. Collegabile con ogni personal MS-DOS Portable nella versione in cabinet.

Oggi Microtape è più grande

IRWIN
MAGNETICS

Importatori e distributori da

telcom

Telcom s.r.l. • 20148 Milano • Via M. Ortelli, 75
Tel. 02/4047445 • Telex 325604 TELECOM I

datatec

DATATEC s.r.l. • Via Bellomo, 27/29 • 00187 Roma
Tel. 06/5022258 • 4251261 • Telex 520228 Roma
DATATEC SUD s.r.l. • Via D. Berio, 136/1
00121 Napoli • Telefono 081/770205 • 770207
DATATEC SICILIA s.r.l. • Via degli Ozi, 30
91020 Modica • Telefono 093/201774
Hot Line 044661218

MICROCOM



CD-ROM Multilingue

64



IBM PS/2 mod 50

68

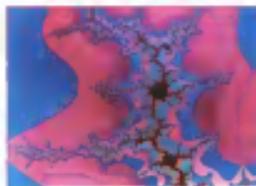


4 super-stampanti

76

Indice degli inserzionisti	8
Editoriale di Paolo Nubi Protocollo e Necessità Esti	18
Poste	22
News - a cura di Massimo Trucelli	30
Stampe estere - a cura di Dino Grieco	48
Libri	51
Informatica & Parlamento - di Enezo Petrouz Aspetti legali della tecnologia EDI (2)	52
Schicine & Computer (4) - Le ultime novità di Enezo Petrouz	61
Messerie ottiche - CD-ROM Multilingue Zanocelli di Argento La Doca	64
Prove - IBM Personal System/2 mod 50 di Corrado Giustozzi	68
Prove - Quattro super-stampanti Fuji Xerox DL 5600	76
Honeywell 4/85	81
Manneberg Tally MT 330	84
NEC Pinwriter P90 di Massimo Trucelli	87
IntelligOOD Mandelbrot atracci backi - di Corrado Giustozzi Terza Program Cup - Casini - di Enezo Petrouz	94 96
Playworld Avvicinamento, Panorama, Trade Reader, Revival di Francesco Carli	102
Azeri ST Il filo Desktop INF I segreti dell'ST - I messaggi d'amore Alan Press Release di Dino Grieco	111 114 116
Arage Arage Draw Plus - di David Iacchi De Luxe Arage Construction Set - di Massimo Novelli B - come Blinks - di Paolo Russo	118 124 131
Macintosh : a cura di Raffaella De Masi Ancora su Microsoft Word Il convertitore DCA Sull'uso di Switcher combinato con Word MacVista 4.6 Qualche utility di programmazione in Basic (2)	135 136 138 139
Desk Top Publishing di Mauro Gandini Alan - il super-economico	142

Grafica di Francesco Petroni, Gian Paolo Rondò, Aldo Azzari Progettare con il CAD su Personal Computer Verso la terza dimensione	151
Spreadsheet di Francesco Petroni Produttività individuale	156
Commodore 64 - Un 64 per controllare il mondo di Mario Moriotti e Alessandro Moriotti	164
Megagamme 64 di Mirco Pesco Un videogioco tanto nostro (3) Scuole di videogame - Scrolling 3D	173 174
Turbo Pascal di Sergio Polesi Come usare le istruzioni che mancano	178
C di Corrado Giustozzi Le funzioni della libreria standard	182
Assemblar 80286 di Pierluigi Panzani La gestione della memoria	186
Appunti di Informatica di Andrea de Praco M.P.S. - diamo sfogo alla fantasia	191
Intelligenza Artificiale - di Raffaello De Alfis Computer Vision e Attrezzature sequenziali	196
MS-DOS di Pierluigi Panzani Le routine relative all'INT10H	198
MSX di Maurizio Miano L'MSX-DOS	204
Software di MC disponibile su cassetta o minifloppy	206
Super Software Apple - a cura di Walter Di Dio Operazione Apollaryssa	209
Software Amiga - a cura di Andrea de Praco Regolazione dei colori - Analitica	214
Software MS-DOS a cura di Walter Di Dio Turbo Directory	218
Software Apple - a cura di Walter Di Dio Equation Developer - Apple Works Developer	222
Software C-128 a cura di Tommaso Pantuso Label Disk - Disk Editor e Dem Dos	226
Software C-64 a cura di Tommaso Pantuso Trucchi e soluzioni per programmare	228
Software MSX a cura di Francesco Ragusa Minidisco MSX	232
Guidaocomputer	237
Micromarket-micromarketing	250
Microtrada	256
Moduli per abbonamenti: annuo - annuo	257



94 Ancora Mandelbrot



142 DTP Atari



164 Il 64 e il mondo esterno

Indice degli Inserzionisti

18/11	Apple Computer spa - Via Rivatana 9, 20080 Segrate	37	Genio Informatico srl - Via Umbro 10, 47100 Riccione Emilia
32	Arvonda srl - V.le Cantico 5, 31015 Confindano Veneto	157	Griffati srl - V.le Longi 40, 00148 Roma
46	Arvonda spa - Via Benedetto Marcello 1, 50144 Firenze	16	G. Riccioli & C. spa - Via Sotomoro 77, 20138 Milano
171	Bytec - Via S. Secondo 55, 10120 Torino	134	H & S Hardware Business Systems srl - Via G. Jemoli 270, 80131 Napoli
24/26/28/27	Bit Computers spa - Via Carlo Farini 4, 00157 Roma	38/291	H.G. Software srl - Viale Lazio 209, 00198 Roma
29	Calco srl - Via Rappazzello 1, 33170 Portonovo	IV esp./20	Interdata Sistemi srl - Via Aldo Moro 72, 00187 Roma
213	Computer Discount srl - Via Accursio 2, 50120 Firenze	167/168	J. Belli srl - V.le Repubblica 5, 20124 Milano
94	Computer Market srl - P.zza San Donato di Piave 14, 00162 Roma	123	Leontini spa - Via Torino, 803, 10130 San Biagio
221	Computerline srl - Via Rabù 190, 20186 Roma	183	Legato Technology srl - Via G. Modone 9, 20139 Milano
38/41	Contronica Milano srl - Via Monte Bianco 4, 20090 Monza	252	L'Ascolto C&I Spa - Via di Vigne Sallusti 23, 02187 Roma
118	Contra srl - Via Vignone 70 - 00178 Roma	46	MS Informatica spa - Via Fanti 82, 10148 Torino
105/281/223	C.D.C. spa - Via Vissanopoli 81, 56013 Fontanafredda	46/51	Microbus Data Systems srl - Viale Veneto 43a, 20156 Milano
158	C.P.U. Computer srl - Via Mario Uboldi 27, 20127 Milano	236	Microbit spa - Viale del Farmacopoli 26, 00121 Ostia
II esp./3	Datanet srl - Via M. Galasso 2709, 50162 Roma	141	Microchrom - MM Srl - Via S. Maria 20080 MAC108 - Tavenna (Ct) Catania
35	Dec srl - Via Locarelli 63d, 70124 Bari	46/47	Microcity spa - Via Michelangelo 1, 20031 Colongo (Milano)
117	Dela-Info srl - Lago Municipio 2, 20564 Erba	81 esp.	Microtek Italia srl - Via A. Biondini 28, 00137 Roma
46	Delin srl - Via Tevere 6, 50019 Sesto Fiorentino	Imerto	Misco Italy Computer Supplies srl - G. Gerosi, I.D.V. 2/01, 20064 Lecco (Como)
22	Denno Universal spa - Via San Secondo 55, 10125 Torino	129	Neotronics spa - Via Cantico 52/56A, 10149 Torino
33	Diplomat srl - Via Lucio Elio Siano, 15, 00174 Roma	90	Nova Hard & Soft spa - Via S. Rocco 34, 20099 Sesto S. Giovanni
56/58/57/56/58/57	Dinamo srl - Via Adige 52 - 00130 Roma	90	Nuovo Totalprint - Viale Libia 209, 80189 Roma
15/17	Dinamo srl - Viale Corone 11, 20135 Milano	93	PC Micro srl - Via Abellano 42, 00181 Roma
130	Electronic Business - Via S. Seregnino 29/A, 52023 Cortona	108	Pan spa - Via Carbonara 1, 40126 Bologna
225	Envi - Via G. Mattei 3, 00188 Roma	46	Parovox Wave spa - Viaolo San Luca 2, 37100 Verona
45	Esa Computer & Software spa - Via Salaria 32, 47017 Rimini	183	Philips spa - P.zza IV novembre 3, 20124 Milano
25	Esage - Via Adige Andasse 12, 00147 Roma	28	Pis Computers Service - Via Francesco G. Cossini 40, 00137 Roma
33	Ever Bright - Lago Tarsen	292	Pi. E&I Systems - Via Francesco Riccardo 38, 20152 Milano
36	Fantastel - Via Ottaviano F. Tucciani 3a, 51125 Loro	256	Porta Portone - Via di Porta Maggiore 95, 00188 Roma
32	Fluorik spa - Lago Tarsen	172	Roma Office - Via M. Colonna 80 - 00181 Roma
33	Fortis Electronics Co., Ltd. - Lago Tarsen	15/16/21	S&S spa - P.zza Del Monastero 17, 10150 Torino
42	General Computers srl - Via Traiana 4, 00144 Roma	819	Source E&I - Via del Rado 13, 24120 Bergamo
14	Genio Trade srl - Via Virginia Grami 19, 00120 Roma	44	S.C. Computers spa - Via Enrico Fermi 4, 48034 Castel San Pietro T.
12/13	Genio Venditori C&I - Via Della Selva Perinole 120, 40131 Bologna	34	Top Program srl - Via Ripamonti 194, 20141 Milano
		43	Udatel srl - Via San Donato 30, 00189 Roma

i KIT di



APPLE-minus le minuscole per Apple II

M/T: Eprom programmata per Apple II delle rev. 7 e success. 516
Descrizione: MC no. 3 - 4 - 5 - 7

EPROM per Commodore MPS-801 set di caratteri con discendenti

Si sostituisce al generatore di caratteri della stampante Commodore MPS-801 per inglobare la leggibilità della scrittura.
Descrizione: MC n. 41 **L. 90.000**

Per acquistare i nostri kit:

Il pagamento può essere effettuato tramite conto corrente postale n. 14418067 intestato a Technodata s.p.a. o via carta di credito, o tramite assegno di cui bancario o assegno intestato a Technodata s.p.a.
 N.B. Specificare esattamente il numero di ordine MC su cui desidero ricevere la fattura

Abbonati!



Se ti abboni o rinnovi l'abbonamento a MCmicrocomputer, puoi ricevere due minifloppy, oppure due microfloppy Dysan doppia faccia doppia densità, con un supplemento di sole 3.500 lire.

Non perdere quest'occasione!

Ritaglia e spedisce oggi stesso il tagliando per sottoscrivere l'abbonamento pubblicato nell'ultima pagina della rivista. I dischetti ti saranno spediti in una robusta confezione a prova di danneggiamenti postali.

IN REGALO

DUE MINIFLOPPY DA 5.25"
OPPURE
DUE MICROFLOPPY DA 3.5"
DOPPIA FACCIA DOPPIA DENSITÀ

Dysan





NAB SpA. Finanzia l'acquisto dei prodotti Apple con una gamma di servizi finanziari specializzati.
Tutte le sistemi Apple presso Apple Center e System Sellers. Gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle alla voce Personal Computer.

Apple, il marchio Apple, Macintosh, Hypercard, sono marchi di Apple Computer Inc.

Capire per primi per guidare il futuro.

Apple Computer ha sempre accettato questa sfida, e non solo a livello tecnologico: abbiamo per primi, nel 1984, introdotto un personal computer rivoluzionario, Macintosh™, con tutte le caratteristiche che oggi importanti costruttori annunciano per i loro nuovi prodotti: mouse, windows, menu...

Siamo stati i primi a proporre soluzioni in quel momento impensabili per l'informatica individuale; come Apple™ EdIt, il sistema di editoria individuale, che è già alla sua seconda generazione quando gli altri si affacciano appena sul mercato.

Siamo i primi ad aprire nuove frontiere per il software con programmi altamente sofisticati che sfruttano gli stessi procedimenti associativi del pensiero umano, come Hypercard™, premio SMAU Industrial Design 1987.

I primi, quindi, ad offrire oggi quello che gli altri annunceranno domani.

 Apple Computer



Macintosh Plus™



Macintosh SE™



Macintosh A™

**IMPORTAZIONE
DIRETTA**

GM

linea

GM - Via Delle Selve Pescareto, 13/2

**CONTRASSEGNO
IN TUTTA ITALIA**

**SMETTETE DI SFOGLIARE!
SIETE ARRIVATI ALL'ULTIMO PREZZO!**

PREZZI IVA ESCLUSA

STAMPANTI
star
NL 10 con I/F PARALLELA
L. 490.000 - IVA
GARANZIA 1 ANNO

HD 20 Mbytes/80ms
NEC
L. 445.000 - IVA

SISTEMI COMPLETI

P 14T - Personal Computer XT turbo (clock e 4,770 MHz) - MS 256 Kb RAM installata - Controller per 2 floppy - Alimentatore 150 W - 1 floppy drive da 300K - Tastiera 84 tasti - Scheda video grafica Hercules alta risoluzione (da specificare nella ordine) più uscita parallela - Controller grafico con coprocessore a compatto look AT - Imballo pesante con protezione per il trasporto - **L. 550.000**

CARD AT - Versione completa del noto modello AT MS 1024 - Installa 512 K RAM (256 Kb) - Clock 8-10 MHz - Norton utility 13.5 - Tastiera 101 tasti - Alimentatore 130 W - 1 floppy drive 1.2 M - Controller per floppy e HD universale - più schede video ColorHercules installate a piacere più uscita stampante - Controller monitor a nuovo a luce - A norma FCC - **L. 1.440.000**

BABY AT - Versione classica del modello AT - MS di dimensioni normali stesso cablostruttura tecnica del modello CARD - AT con super BIOS evoluto - Controller metallico verniciato a luce con coprocessore - **L. 1.390.000**

TOW 286 - Computer professionale che utilizza il microprocessore 80286 a 33 bit clock a 16 MHz - Memorie multiple per coredata di 2 MB di memoria RAM installata a 150 ns - 8 slot di espansione - Alimentatore di 250 W - Controller universale per floppy e hard disk da 10 MB - Controller di 1 floppy drive da 1.2 M di HD - Disco formata a parte su richiesta del cliente - Scheda video Hercules/Color grafica con uscita per stampante - Tastiera modello 101 tasti - Controller tipo Tower da aggiungere a pannello - Possibilità di 5 porte per Hard disk e streamer etc - Controller professionale approvato dalla norma FCC americana - **L. 9.480.000**

PORTABLE AT - Computer portatile con schermo a cristalli liquidi - Microprocessore 80286 con clock a 10 MHz - Controller di uscita per stampante - 1 drive da 1.2 M - RAM 1024 installata - **L. 2.300.000**

CX 20 - Scheda microprocessata ed alta risoluzione tipo Hercules 190% compatibile - Completata di uscita parallela per stampante - Per XT/XT - **L. 90.000**

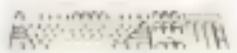
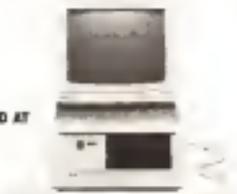
CX 21 - 2 in 1 Scheda grafica su per video color RGB che per video Hercules microprocessata - Permette una risoluzione 640 x 200 a 60Hz e 740 x 350 in modo microprocessata Hercules - Con uscita parallela per XT/AT - **L. 90.000**

CX 22 - Scheda grafica video color con uscita RGB su video completa più porta parallela - Per XT/AT - **L. 85.000**

CX 27 - Grande card microprocessata scheda compatibile EDAs Hercules - Risoluzione 640 x 350 a colori a 70 e 80 Hz in modo marconico - Per XT/AT - **L. 185.000**

CX 28 - Di Lux Dega Card - Architetture superiori compatibili con EDA CGA MDA VGA - Risoluzione (800 x 800) adattissima per i monitor multiscan - La scheda Dega è gerle per Word Processing Card Com ecc. - per XT/AT - **L. 280.000**

CARD AT



CITIZEN

LSP 120 D
CORREDDATO
60 CL/120 CPS
I/F PARALLELA

L. 390.000 - IVA



PREZZI INGR0

- CX 30** - Scheda multi HD con 2 porte senza (una normale) - Una porta parallela - Orologio - Calendario Controller per joystick - Per XT - **L. 74.000**
- CX 32** - Scheda Multi HD con 2 uscite RS 232 una normale più una espansibile - Una uscita parallela a una Game (joystick) - Per AT - **L. 75.000**
- CX 34** - Memorie card per XT - Scheda espansione di memoria RAM da 2 Mb versione lunga (senza RAM) - Per XT - **L. 125.000**
- CX 37** - MMX per AT - Nuova scheda espansione di memoria RAM da 136 Kb (senza RAM) permette l'aumento da 512 a 640 Kb - Per MS AT aumentando la potenza di indirizzo - Per AT originale - **L. 68.000**
- CX 38** - Multitasking con espansione di memoria da 3 Mb - Fornisce due uscite RS 232 (una normale) - Una uscita parallela - Una uscita game (joystick) - Per AT e sub-normale - **L. 185.000**
- CX 40** - Scheda programmazione di PROM/EPROM e 4 zoccoli - Per XT/XT - **L. 285.000**
- CX 43** - Scheda AD-DA - 12 Bit - 500 µV - **L. 140.000**
- CX 50** - Scheda suono RS 232 - Per XT/XT - **L. 40.000**
- CX 62** - Scheda controller per floppy disk - Per XT - **L. 35.000**
- CX 64** - Scheda controller per floppy disk - Completo di cavo per 2 drive da 3 1/2 720K e 5 1/4 360K o 1.2 M - Collegata a 4 drive differenti e contemporaneamente - Per XT AT - **L. 80.000**
- CX 71** - Scheda espansione da 640 Kb RAM (senza RAM) - Per XT/AT - **L. 37.000**
- CX 108** - Scheda multi canali con 4 uscite RS 232 - Utilizzata con sistema completo DOS e XENIX - Per AT - **L. 250.000**

SCHEDE MADRI

- MB 4** - Main board Turbo XT 848 Kb - Con 8 slot e 256 Kb di memoria - Per ogni sistema - Clock 4.77 - 8 MHz - **L. 185.000**
- MB 8** - Main board Turbo Baby AT/286 1024 Kb - con 8 slot e 512 Kb memoria - Clock 8 - 10 MHz - Si può montare in case AT/XT - Super base test card - **680.000**

ACCESSORI

- CP 25** - Cavo per stampante parallela - lunghezza 1.8 mt - **L. 14.000**
- CS 25** - Cavo seriale per RS 232 - lunghezza 1.8 mt - **L. 14.000**
- CR 26** - Cavo di collegamento per monitor RGB - lunghezza 1.5 mt - **L. 14.000**
- SK 14** - Dashboard da 5" 1/4 DF DD - Bulk (50 pezzi) da 360 k - **L. 800**
- SK 08** - Dashboard da 5" 1/4 DF HD - Bulk (50 pezzi) da 1.2 M - **L. 1.800**

computer

**PREZZI
SUPER-SCONTO**

40121 Bologna - Tel. 051/6345181 no Telex 511375 GVM I - Fax 051/6346601

FLOPPY DISK

Nashua

360 K
BULK minimo 250 PEZZI
L. 590 + IVA

Seagate

HD 20 M BYTE/165 MB
L. 390.000 + IVA
HD 40 Mbyte/40mb
L. 990.000 + IVA

GARANZIA TOTALE
**ASSISTENZA TECNICA DI TUTTI
I PC COMPATIBILI**

- SK 35** - Dischetti da 5" 1/4 720 K L. 5.990
CH 22 - Chiave completa di atline e acc. mecc. - permette il montaggio di 1 Hard Disk 1 floppy o 1 drive per tape e altri acc. esterni al computer L. 128.000
CH 9 - Chiave completa di atline e acc. mecc. - permette il montaggio di altri 9 acc. mecc. - Permette il montaggio di 3 acc. esterni al computer L. 169.990
DM 3 - Drive Mylar Encoder ottico - 3 giulenti per il disegno - Traccia disegnabile 200 mm/sec - Per XT/AT L. 75.000
DM 6 - Drive Mylar Encoder ottico - 3 giulenti per il disegno - Traccia disegnabile 500 mm/sec - Per XT/AT L. 99.000

MONITOR

- CDM 1206** - Video monocromatico 12" - Testori verdi (2R) - Ingresso video composto - Definizione orizzontale e verticale 1080 linee L. 99.990
SM 12 - Monitor Samsung 12" a testori verdi - Rit base - Ingresso TTL - Adatto per le schede Hercules L. 199.000
EM 7913 - Monitor Philips 12" a testori verdi con ingresso TTL - Schermo antiriflesso - Adatto per le schede Hercules L. 129.000
M 12 98 - Monitor 12" Biregolare a testori verdi - Connessione automatica per TTL o RGB L. 169.000
M4 WDM - NUOVO 14" - Alta risoluzione - Monocromatico con testori bianco rosso (paper white) - Doppio frequenze per schede Hercules a colori grafica con correzione automatica L. 199.000
DC 8614 - Monitor OEM 14" a colori - Risoluzione 640 x 200 - 0.39 Dot pitch - Base basculante - schermo antiriflesso adatto per le schede colori L. 488.000
HR 31250 - Monitor Nyble GVM e colori 14" - Per schede VGA ed alta risoluzione (940 x 300) 0.31 dot pitch Doppio frequenza di scansione 15.75 KHz e 21.65 KHz L. 570.000
MS 1400 - Monitor Multisync 14" Tm - Alta risoluzione - 0.31 Dot Pitch - Adatto per le schede digi o schede equivalenti L. 1.425.000
MS 1500 - Multisync 15" e schermo piatto - Schermo nero - Video e colori con possibilità di scegliere le differenti combinazioni monocromatiche - Risoluzione 800 x 600 - Accetta CGA - Hercules - EGA - PGK - VGA - Si usa con system 2 - Microdot - Tipo professionale - Elettronica Giapponese L. 1.630.000

STAMPANTI STAR

- Garanzia totale di 1 anno
NE 10 - 9 Aghi 96 colonne - 120 CPS - 30 CPS NLD cod L. 480.000

STAMPANTI CITIZEN

- Garanzia Italiana di 1 anno.
LSP 1200 - 9 Aghi - 80 colonne e 132 colonne compatte - 100 CPS/24 CPS NLD L. 390.000

FLOPPY DISK DRIVE E HARD DISK

- LH 4** - Floppy disk drive 1/2 dr. da 360K vers. slim marca TSAC L. 95.000
LH 6 - Floppy disk drive 1/2 dr. da 360K vers. slim marca ACC L. 115.000
LH 3 - Floppy disk drive 1/2 dr. da 1.2 M vers. slim marca ACC L. 155.000
LH 66 - Floppy disk drive 1/2 dr. da 1.2 M vers. slim marca TSAC L. 155.000
LH 35 - Floppy disk drive 1/2 dr. da 720 K per 3 1/2" car e 5 1/4" L. 225.000
HD 20 - Hard Disk da 20 MB senza controller - NEC - Garanzia un anno - Tempo di accesso 80 ms L. 445.000
HD 40 - Hard Disk da 40 MB senza controller - NEC - Garanzia un anno - Tempo di accesso 35 ms L. 1.250.000
CEXT - Scheda controller per le supporte due Hard Disk da 20 MB - Con interfaccia ST 506 - Completa di cavi - Per XT L. 99.000
CTRL - Scheda controller universale per due Hard Disk e due floppy disk - Controllo floppy drive da 3 1/2" 720 - 5 1/4" 360 e 1.2 M - Interfaccia per HD tipo ST 506/514/12 - Completata di cavi - Per AT L. 170.000

I MARCA IBM - Olivetti - AT - XT - sono registrati

DISTRIBUTORI COMPUTER GVM

- Milano - C.R.C. S.a.s. - Via Cule 29
 Bologna - Bottega Elettronica - Via S. Pio V 5/A
 Forlì - Player - Via F. e V. Vanni 6/A
 Padova - Office Data Service - Galvani Marzotto 22
 Napoli - A. S. M. Sideronica S.r.l. - Via Luigino 73
 Salerno - General Computer - C.so Garibaldi 94
 Campobasso - Omega Computer - Via Fleggio 22

MODEM

Link



**MONITOR ALTA
RISOLUZIONE
0.31 DOT PITCH 14"
DOPPIA FREQUENZA
L. 590.000 + IVA**

Presenting Our 386

20MHz Version
Also Available



SSO A PRIVATI

SALVA IL TUO PC DA UN PENSIONAMENTO PRECOCE.

COMPATIBILE PER
Windows 386, LINUX 1.0
PC - AT/DS - MS - Comp



ORDINA OGGI LA TUA NUOVA MOTHERBOARD BRAINSTORM 386 ST

80386 ST/MB - LIT. 2.840.000

Da il tuo PC nuova linea vitale! Con la nostra motherboard 386 il PC PXCRT è compatibile con un degno rivale in velocità dei migliori sistemi 386 in circolazione. Adattarsi più veloce. Questo per il Megabyte di RAM ad alta velocità e lo zoccolo per il coprocessore 80387 per velocità esplosive mai raggiunte ancora. Per lasciare il pensionamento fuori della porta 80386 ST/MB è compatibile con il PC/AT (BIOS e I/O) e ti permette di usare la nuova generazione di DOS (DOS 2 e PC/MOS 386). Abbiamo anche incluso due slot di espansione a 16 bit per le più recenti schede di espansione. Nessuna scheda acceleratrice potrebbe darti tanta versatilità.

Hauppauge!



Importato e distribuito in Italia da:

Con la potenza del 386 e vera compatibilità software AT il tuo lavoro. Desktop Publishing e le tue applicazioni ingegneristiche avranno una sterzata di nuova produttività.

Specifiche Tecniche:

16 Mhz 85386 1 Megabyte di integrated RAM a 100 nsec I/O e BIOS compatibile AT per il supporto dell'OS/2 sotto slot espansione e 8 bit due slot espansione a 16 bit uno slot di espansione RAM a 32 bit (max 12 megabyte) coprocessore matematico 80387 opzionale.

Per maggiori dettagli e informazioni chiamaci oggi!

gesin trade

GESIN TRADE srl - Via Augusto Valenziani, 1
00187 Roma - Tel. 06/486459/4752792

**SE IL TUO
NEGOZIANTE
TI PROPONE
UN ARTICOLO CON
QUESTA GARANZIA...**

H.S.^{SR}

CASH & CARRY all'ingresso
riservato ai rivenditori & operatori
del settore

**CERTIFICATO
DI
GARANZIA**

12 MESI

H.S.^{SR}

...FIDATI!

**Stai comperando
da un professionista valido
che lavora con un
distributore serio.**

*H.S. tratta nella maniera più completa possibile
tutti i computers e accessori a partire dal piccolo CBM 64,
al più sofisticato Amiga fino ad abbracciare
la fascia IBM compatibile.*

Protocollare Necessè Est

In questo momento dove alzare la penna per segnalare le mancanze in corso (secondo affidatissimi peritologi di comodo) forse è ritardare l'applicazione della direttiva comunitaria che fa obbligo al nostro Paese di liberalizzare il mercato dei modem al più presto e comunque non oltre la fine dell'anno, ma credo sia ancora più urgente segnalare un non nuovissimo, ma insidioso, problema.

La liberalizzazione, tuttavia, in atto ormai da un pezzo e la contemporanea diffusione di modem multistandard sempre più "intelligenti", stanno allungando una serie di fenomeni di "incompatibilità parziale" che urge affrontare prima di ritrovarsi in mezzo ad un caos telematico che, se le cose vanno avanti così, potranno tranquillamente paragonare all'incrinamento elettromagnetico prodotto dal mancato rispetto, da parte dell'industria nazionale privata, dei più elementari principi fisici.

Per garantire la compatibilità tra gli apparecchi prodotti dai diversi costruttori, i modem (così come moltissime altre apparecchiature) devono rispettare una serie di norme nazionali generalmente emesse in accordo con le raccomandazioni del Comitato Consultivo Internazionale Telefono e Telegrafo (CCITT) le quali fissano alcuni parametri fondamentali, quali, nel caso in esame, il tipo di modulazione e le frequenze delle portanti. Limitandosi a casi di maggior interesse "popolare" e senza entrare in dettagli tecnici ricordiamo che i modem per trasmissione asincrona su rete commutata a 3000/2400 baud (il primo numero indica le velocità di ricezione, il secondo quella di trasmissione) seguono le raccomandazioni V21, quelli 1200/75 le V22, quelli 1200/1200 le V22 e quelli a 2400 le V22 bis. In sede di omologazione, si verifica il rispetto delle frequenze, il livello di uscite in trasmissione, l'impedenza e le riflessioni prodotte dall'innestamento in rete, il rispetto delle norme di sicurezza contro le folgorazioni, come ogni apparecchio elettrico, il modem deve garantire ragionevolmente l'incolumità delle persone fisiche che lo maneggiano ed in più anche quella delle rete telefoniche. Sottolineando questi punti, l'omologazione garantisce non le buone qualità, ma quanto meno il fatto che il modem in oggetto "può" funzionare correttamente. E di fatto, quando i modem sono stupidi e vengono utilizzati manualmente dall'operatore, ciò è quanto basta.

Con l'avvento dei modem intelligenti, automatici e autoanswer (vale a dire a selezione del numero ed a risposte automatiche) le cose si sono complicate un po' più, e ancor più si sono complicate con l'arrivo di modem intelligenti multivelece, macchine meravigliose capaci di riconoscere le velocità del chiamante ed adeguarsi di conseguenza. A differenza ad esempio, di quanto accade per i Telefax. Tutto il procedimento di "handshake" (letteralmente "stretta di mano"), governato dal congiunto disposto dell'armadio del modem e del pacchetto di comunicazioni utilizzato dall'utente sul proprio computer, non è infatti regolato da una normativa ben definita, ma piuttosto da una situazione di fatto e, col diffondersi a macchia d'olio di BBS dotate di modem automatici V21/V22/V22 bis gli utenti di modem a loro volte automatici possono sperimentare sempre più spesso la frustrazione delle chiamate andate a vuoto per avvisi di handshake, per esempio il proprio modem ha tempo di aggancio superiore a quello concesso dal rispondente, oppure quest'ultimo esegue un solo tentativo etc. etc. il risultato, in ogni caso, è che la chiamata va a vuoto, ma la SIP incassa lo scatto.

Il bello è che queste lacune di standardizzazione non colpiscono solo, in guisa di nemici divini, i privi del modem libero, ma anche gli acquirenti di dispositivi ufficialmente benedetti dalla SIP, per esempio, quando è uscito, il Ben nota adattatore telematico 6439, non andava d'accordo con le centrali Videotel di Genova e Cagliari, le quali, seguendo un handshake leggermente diverso dalle altre organizzazioni l'adattatore con una piccola pausa di silenzio dopo le risposte fedel' relativo incasso dello scatto!

Ma direi di più, non tutte le centrali telefoniche SIP sono uguali, per fortuna, per sfortuna, ce ne sono di più moderne di altre. Noi, per esempio, a via Carlo Pajani, siamo serviti da una moderna centrale elettronica che oltre a produrre un tasso di paratie (contatti individuali tra utenti) assolutamente instabile, al momento dell'abbandono della chiamata mescolava il tono di occupato anche al chiamato cosochè, benché i Telefax media paghi per avere il sistema automatico sui modem di MClink un ragionevole canone mensile per un fantomatico dispositivo TLC (che in realtà è incorporato nei modem stessi) i modem fisico dalle SIP non sono in grado di effettuare l'abbandono della chiamata a causa del tono di occupato inviato al chiamato dalle centrali SIP della nostra zona.

Come si vede la casistica è ampia e la definizione di un protocollo di Handshake che tenga conto anche delle articolate realtà delle nostre centrali, quanto mai urgente.

Paolo Nuti

Anno VIII numero 71

febbraio 1988

L. 5.000

Dirigente

Paolo Nuti

Condirettore

Mario Marretti

Rivista e sviluppo

Su Arancio

Collaboratori

Mario Marretti

Alto Azzo

Franco Carli

Raffaele Di Niro

Andrea De

Preto

Valerio Di Dio

Mario

Tommaso

MCmicrocomputer è una

pubblicazione bimestrale

100 Carlo Pajani 9 00153 Roma

Tel. 06/45 0205 - 41 9824

MAC, s.p.a.

06/45 1021 - 41 9824/200/200/200/200

06/45 2024

REG. TRIB. ROMA N. 2102/74

20 febbraio 1974 n. 10

4 24821 del 11 agosto 1981

Cat. Pubb. Roma n. 11

10/1/1981 n. 10/10

Memoranda e note registrate anche in

non pubblicata, non è sottoposta ad

il diritto di riproduzione, stampa

pericolo di infrazione

Pubblitari

Telex Roma

Via Carlo Pajani 9

00153 Roma

Tel. 06/45 1021 - 41 9824

Roberto Grande

telegrafica Carlo Pajani

Abbonamenti a 12 numeri

Italia L. 50.000. Estero e paesi ad

servizio postale con versamento

L. 100.000

USA e Asia L. 170.000 (due anni)

Germania L. 250.000 (due anni)

Giappone L. 340.000 (due anni)

Scandinavia L. 170.000

Via Carlo Pajani 9 00153 Roma

Composizione e layout

Paolo Nuti

Mario Marretti

06/45 1021 - 41 9824

06/45 2024

Composizione per la distribuzione

Paolo Nuti Roma 06/45

06/45 1021 - 41 9824

1988 - Anno VIII

febbraio n. 2, marzo

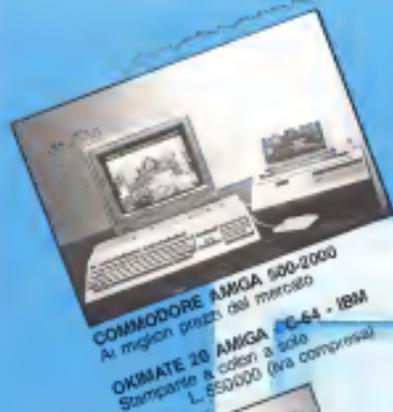
06/45 1021 - 41 9824

06/45 2024

06/45 1021 - 41 9824

06/45 2024

SOFTCOM: NOVITÀ, QUALITÀ, PREZZO!

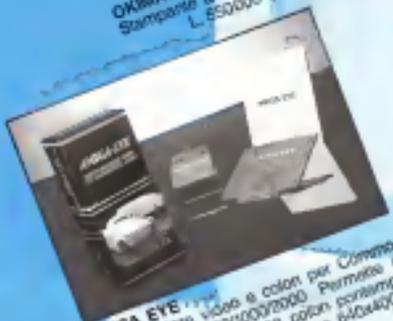


COMMODORE AMIGA 500-2000
Al miglior prezzo del mercato

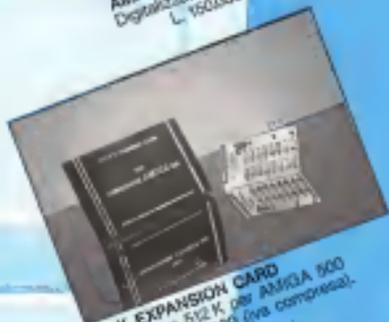
OKIMATE 20 AMIGA E-64 - IBM
Stampante a colori a solo
L. 850.000 (iva compresa)



AMIGA SOUND
Digitalizzatore audio per AMIGA
L. 150.000 (iva compresa)



AMIGA EYE video e colori per Commodore
Digitalizzatore 500/1000/2000. Permette di
utilizzare da 32 a 4096 colori per tempo
realmente e una risoluzione 640x400 in
trichromatica a solo
L. 150.000 (iva compresa)



512 K EXPANSION CARD
Espansione 512 K per AMIGA 500
L. 150.000 (iva compresa)



DRIVE ESTERNO AMIGA
Collegabile a AMIGA 500/1000/2000
a solo L. 250.000 (iva compresa)



DISTRIBUTORE DISCHI PRECISION
5 1/4" DS-DD / 5 1/4" HD / 5 1/4" DS-HD
DISCHI BULK e PERSONALIZZATI
il miglior prezzo - la massima affidabilità

SCONTI PER I SIGG. RIVENDITORI

SOFTCOM S.r.l. - P.zza del Monastero, 17 - 10146 TORINO - Tel. 011/710594 - 711996

SOFTCOM: NOVITÀ, QUALITÀ, PREZZO!

KIT TRASPARENTE LCD
- Schermo LCD retroilluminato
- Collegabile a monitor esterno
- Il tutto in 100% opacità
- Dotato di molte testine

AT 286/386 TIMER
Da 12 a 25 MHz quando potenza, velocità e affidabilità sono indispensabili.

KT 10MHz / AT 12MHz
Una vasta gamma di Personal per tutte le necessità a partire da L. 690.000 + iva.

KIT 3 1/2" 720K/1.44 MB/D5
Facile da installare su XT e AT per aumentare la capacità di archiviazione e avere la piena compatibilità con i normali standard

HARD CARD TAMBON 20MEGA
Veloce, affidabile, di facile installazione e, soprattutto, al prezzo di un normale Hard-disk

STREAMER 60MEGA CON CONTROLLER
Finalmente proteggere i tuoi dati con il più un costo. Chiedi il prezzo!

SCONTI PER I SIGG. RIVENDITORI

SOFTCOM S.r.l. - P.zza del Monastero, 17 - 10146 TORINO - Tel. 011/710594 - 711996

SOFTCOM: NOVITÀ, QUALITÀ, PREZZO!

SPEED CARD 286

Per trasformare il tuo XT in AT e velocizzare di oltre 7 volte. Di facile installazione su PC IBM e compatibile è una scelta obbligata per chi vuole stare al passo con i tempi con una spesa contenuta.

COPY CARD

Per duplicare qualsiasi programma con qualsiasi protezione sul tuo XT IBM.

MODEM 300/1200 BAUD

Interno su scheda per PC/XT - AT - M24 e compatibile o esterno. Standard CCITT e BELL AUTODIAL e AUTOANSWER, Hayes. Compatibile non commette mai error. Disponibile anche con software originale e in versione fino a 2400 Baud.

MOUSE 2-MK

Digitalmeccanico e compatibile con tutti i principali pacchetti software e CAD. Disponibile in 2 differenti versioni non teme concorrenza nel rapporto prezzo/prestazioni. Installabile su IBM PC/XT - AT e compatibili.

SCHEDE EGA E SCHEDE VGA

Configurabili come: CGA (640 x 350) - HERCULES (720 x 349) - MDA (640 x 350) - EGA (640 x 350) fino a 64 colori - (640 x 480) solo scheda VGA.

PROGRAMMATORI DI EPROM

Per programmare da 1 a 10 EPROM fino a 512 K.

La pirateria non è solo di questo mondo...

Milano L'Avviso, 23 gennaio 1990

Gentilissimo signor Mico Marzotto, dopo averne lette molte e proposte di pirati e piratisti, ho voluto dire anche io una di avere. Sono nato da un mio amico per essere un «concio» ma scrivere in stacco molto ritengo che cosa se avessi molto semplice mente il prezzo del software o stop.

Il gruppo di cui faccio parte comprendente oltre di Commodore 64 C 128 ed AMIGA in tutte le sue versioni non disdegna affatto l'acquisto di programmi originali quando il prezzo di questi è alla portata della gente normale, e non dei soli professionisti. Così è accaduto che io personalmente ho acquistato e acquistato fatto acquistare un numero notevole di programmi originali, a cominciare dallo «SCANDALO» per non contare i vari Logosix e Superbase sempre per AMIGA, il prezzo di questi è talmente basso che uno non ha proprio cuore a «duplicarli» considerando che sono le «CHAVE» e riprese semplicissime.

Il prezzo mi compio l'originale per un sacco di orologi nei confronti di un produttore/distributore che bene conta che non ha inventi Kasekop.

Che serve, non vende anche se spesso

compra e se un amico mi chiede un programma, come se mi chiede di copiarli 30 dischi, non mi faccio ma proprio. E quando certi del gruppo si sono messi a commentare gli altri si sono staccati, dicendo in sciolture i prezzi. E mi piace moltissimo il sistema adottato da molti programmatori, validissimi, che allegano ai loro programmi la richiesta fidejussoria «se questo programma si è perso, se lo trovate vale invece 5.000.000 o dieci dollari o marchi che siano, al telefono inviate mi spediscono e continuano».

Personalmente in qualche caso ho anche inviato di più di quanto l'amico programmatore sconosciuto inviasse a mendicari, magari questi programmi mi era passato davvero tantissimo.

Quanto alle persone di cui è fatto in questa lettera, quantissimi in giro mi viene di vendere e il programma da cui mi reco (molto di rado) deve essere proprio un nuovo specialissimo che ha gli occhi fatti e DOLLARO come Paperon de' Paperoni, scappare letteralmente al confronto con quello a cui siamo sottoposti quotidianamente lo mi vedo CIRCONDATO COMPLETAMENTE DA PIRATI di BEN ALTRO CALIBRO, e gli interessi in giro sono MONTAGNE proporzionali al SASSOLINO dei programmi per Commodore. Qualche esempio altrettanto? Duplicarsi e poi o meno largo posta in pirateria uno almeno il termine che gli com-

pare si RUBANO a vicenda giochi di rischio con formule più o meno complesse, per inventare le brillanti sequenze di Mersenne, la Repubblica, il Tempo eccetera di fin e Berlusconi si guarda rubano e viene di questi e questi, da quali per finire a quali per altri-invasione, in modo che non vada a portare prescrizione e show-gate, insomma sono le prime firme alle Sottomano Engeström, i Grandi Magazzini «particolarmente» modelli e non si pensa stadi di moda non si sembra cadere a parlarci il paragone tra un Versace, un Valentino e l'inventore, il CREATORE VERO di un certo programma e gli imitatori che «copiano» il software con chi concorre solo per un prodotto dell'ingegno, quale è il software? Ma le liste si allungerebbe a dirsi senza, dettando che persino i COLORI e i «layout» di un prodotto di ricerca (suggerito da MARITI INCAUTI) si sono copiato. I che occasionalmente la moglie manda a fare la spesa, mi si obbliti che non è la stessa cosa? Una certa cosa investe MILIARDI per trovare clienti: ed altrettanto per PDM/MD VERC pubblicizzare un prodotto per lavorare i giochi che magari è eccellente per chiarezza, poi arriva un Tizio e mette qualche sporcizia di VERDE di una produzione identica dentro ed un contenitore identico, con una copertina identica ed una scatola QUASI identica: la scelta del prodotto diffe-

NOVITÀ DESME

PORTA FLOPPY

Contenitori per 20 dischetti da 3.5" in nylon antistrappo. Praticissimo da tavolo e da viaggio. L. 30.000

JITTER AID

Schermo antiriflesso per diminuire l'effetto del flicker. Per AMIGA L. 39.000



COPRICOOMPUTER

Elegante copertina in PVC colore argento contro polvere e umidità.

Per AMIGA 500 L. 20.000
AMIGA 1000 L. 25.000
AMIGA 2000 L. 30.000

stampante LX 800 L. 20.000

DESME UNIVERSAL

Via S. Secondo, 96 - 10128 TORINO - Tel. 011/898.811-803.004

RICORDI presenta:



La potenza del RISC nel personal computer più veloce del mondo

▷ Dalla Acorn di Cambridge, U.K., una nuova rivoluzione nell'informatica personale ▷ Archimedes, un computer (o meglio, un'intera serie) dalle altissime prestazioni ▷ Basato su unità centrale RISC (Reduced Instruction Set Computer) a 32 bit, Archimedes mette a vostra disposizione una potenza di calcolo finora sconosciuta nel campo dei personal computer ▷ Potenza per eseguire programmi in BBC BASIC a una velocità superiore a quella del linguaggio macchina di molti microcomputer tradizionali ▷ Potenza per accedere a diversi sistemi operativi, dall'ADFS all'IMS-DOS* ad altri ancora ▷ Potenza per supportare linguaggi ad alto livello come C, FORTRAN, LISP, PROLOG, PASCAL (oltre a un BASIC formidabile) ▷ Potenza per generare un suono stereofonico di qualità digitale, e una grafica ad altissima definizione con migliaia di colori ▷ Potenza per collegare le più varie periferiche: digitalizzatori, interfacce MIDI, modem, eccetera ▷ Vincitore del Microcomputer Of The Year Award 1987 ▷ Archimedes, il personal computer più veloce del mondo, a un prezzo eccezionale: presso il vostro rivenditore o nei negozi RICORDI

*IMS-DOS è un marchio della Microsoft Corp.

Distributore esclusivo: **G. RICORDI & C.**
Settore Informatico
Via Solomone, 77
20138 MILANO
tel. 02/5082-315

Acorn
The choice of experience.
Un'azienda del gruppo Olivetti

Per maggiori informazioni inviate questo coupon a: **RICORDI & C.**
Settore Informatico, Via Solomone, 77 20138 MILANO

Desidero avere maggiori informazioni su Archimedes

Nome _____

Cognome _____

Qualifica professionale _____

Dire, Ente o Società _____

Indirizzo _____

SPARK e SNAP in Italia, finalmente!

La Bit Computers, la più grande azienda italiana interamente rivolta alla vendita e all'assistenza di personal computer, distribuisce ora in Italia Spark e Snap, i portatili della Data-vue, compagnia del gruppo americano Intelligent Systems.

Alle dimensioni contenute, alla eccezionale visibilità degli schermi LCD, alla flessibilità delle configurazioni disponibili e alla completezza delle interfacce standard presenti si accompagnano prezzi assolutamente in linea con il ritorno dell'investimento.



M. MONTAUDO

Snap

Microcomputere IBM® - Sequenza di dati a 11 bit
 8088 - display LCD Super Verde a colori
 interfaccia micro-appare a gate - Memoria RAM
 64K 80 - 128 Kbytes di memoria di backup RAM a carica
 con batteria di Snap-ep - 1 bit di spazio core per
 la memoria di backup - 2 drive drive di 5 1/4" 1/2
 oppure 1 drive drive di 5 1/4" e 1 hard disk da 10 MB
 drive esterno da 5, 20, 30 o 40 Megabyte - Unità
 per memoria ROM - Interfaccia memoria video-computo
 - porta seriale - porta parallela di interfaccia seriale
 - Batterie a cariche automatica fino a 8 ore
 (batteria ricaricabile a 7 giorni fino a 140.000
 cicli) - Prezzo a partire da € 1.300.000 + IVA



Spark

Microcomputere IBM® - Sequenza di dati a
 11 bit - 8088 - 8086 - display LCD Super Verde
 a colori - interfaccia micro-appare a gate - Memoria RAM
 64K 80 - 128 Kbytes di memoria di backup RAM a carica
 con batteria di Snap-ep - 1 bit di spazio core per
 la memoria di backup - 2 drive drive di 5 1/4" 1/2
 oppure 1 drive drive di 5 1/4" e 1 hard disk da 10 MB
 drive esterno da 5, 20, 30 o 40 Megabyte - Unità
 per memoria ROM - Interfaccia memoria video-computo
 - porta seriale - porta parallela di interfaccia seriale
 - Batterie a cariche automatica fino a 8 ore
 (batteria ricaricabile a 7 giorni fino a 140.000
 cicli) - Prezzo a partire da € 1.200.000 + IVA

ruote di un particolare stagnoficante ed oc-
 cello ruoto - un cinto di protezione?

Ma nooooo! È un caso di coscienza, una
 combinazione.

E così i gruppi francesi di RUBANO le
 idee per creare soldi e chi non sa cosa
 fare, investendo di qua e di là i pettoletti
 comprano tra loro paesi e devine che
 fanno andare in 1980 a 200 allora a i
 motori rivoluzionano tanto che a sentire
 dopo un po' bisogna andar piano che il
 motore è di nuovo in sviluppo e non è
 dimarciano di un MARCADO di piloti che
 hanno parlato, parlato e protestano i qua-
 di NAUF al governo Ligabue misterioso di
 proprio solo colui e tale.

Tutto è pronto anche i non di scuola non
 sono altro, ogni anno, che una parata del
 fante precedente leggere o verificare pre-
 gati che avrebbe voglia di combattere i
 soldi per l'acquisto degli stessi e le cose
 che producono bevande, non pagano sem-
 pre alle stesse lire quelle sara? I il gusto e
 il colore?

Ma il prezzo fatto ogni volta che c'è un
 ORIGINALE e chi COPIA, esempio si sono
 MARCHIABILITATO si mandano qualcuno
 comprano MARCHIABILITATO, rivenditori
 invece mi sono con un'ALTRA nuova qual-
 ficazione: che anche in quelle c'è COMPU-
 TER NEL TITOLO.

He dunque, sicuramente ho reso difficile
 la mia lettura anche per via di queste mac-
 chine per scrivere anch'io che 500
 uscirò. Resto dell'idea che i migliori pro-
 grammi sono sicuramente a offerta libera
 come le raccolte dell'agente Fred Fish a due
 lire ad analoghe, prodotto per MCLINI, i
 200 baud non si «riscopre» proprio costi di
 meno elevare lo Spider Club in STRA-
 TELLESELEZIONE a Torino ma che va a
 2400 che è una bellezza senza errore sin-
 tassi MCLINI sarebbe stato inimitabile an-
 che per i PROGRAMMI quali LIBRO che
 ci dice che per AREA HAZZARDI, AREA
 CRISI IN SOLI/TURBE eccetera. Non sono
 tanto ufficiali di MCLINI ogni tanto quel
 che arrivo ma le fare un agenzia, solo che
 dopo poco il capo richiama le proposte si
 sbucciano MCLINIO senza consultazione an-
 che lui a 200 BAUD.

L'esperienza dei primi anni a far vendere
 le macchine, lo sono tutti quando uno
 MUOVO ne dice voglio fermi il computer
 che mi sempre? io non glielo mai comprato
 questo a quello gli dico solo se ti compr
 un 84 o un 128 o un AMIGA, i programmi
 stanno lì e se limitati solo di questi sup-
 porti vuoi li porti dietro.

Anche tutti la mia semplice comunque e
 si legge sempre anche gli articoli su mac-
 chine che non è mai per culture informa-
 tica o molto più modestamente per sapere
 di cose a pezzi, su un argomento pur senza
 definire un esperto o mancherebbe. Vi
 dico che la mia TORTUGA parlava il ser-
 po a mia disposizione il accaduto e non
 viene per anni il GALEO 1980, a casa,
 voleno dire.

SUDN LAVICRO, continuato così

© P.S. Morale della favola: un gruppo di
 studenti bispaviano ha un programma di
 DTP per fare il giornale della scuola, il

*Spark e Snap,
 ora i portatili non sono solo una moda.*

bit computers

DIREZIONE GENERALE Roma via Carlo Farini 4, tel. 06-451911 (15 linee r.a.), fax 4503842
 Segreteria (M) Milano S. Felice Centro Commerciale, tel. 02-7533030-7531071, fax 7533040

Telefonate per ricevere informazioni sul rivenditore più vicino

IDENTICA, fino all'ultimo bit.

La sempre maggiore capacità dei dischi rigidi installati sugli attuali personal computer ha reso vitale l'uso di unità di back up, che proteggano dal rischio di perdere enormi quantità di dati effettuandone una copia di sicurezza su nastro. Una copia "identica" fino all'ultimo bit.

La Bit Computers, la più grande azienda italiana interamente rivolta alla vendita e all'assistenza di personal computer, è il distributore esclusivo per l'Italia di Identica, le unità di back up prodotte dalla statunitense Scientific Micro Systems. In varie capacità e a costi estremamente competitivi in rapporto alla loro elevata tecnologia, i back up Identica sono disponibili per gli ambienti operativi MS DOS, XENIX, Novell Netware e ora anche per i nuovi Personal System/2 della IBM.



NOVITA'

Unità di back up da 40 Mb per PS-2 mod. 50, 60 e 80

- capacità 40 Mb - formato di registrazione CIC 42
- non richiede software di gestione dati
- possibilità di effettuare backup su dischetto 5 1/4 in giorni ed in ore programmabili
- possibilità di effettuare backup di lingue (fr. it. inglese) e di vari sistemi (dos, xenix, novell)
- 11 nastri magnetici in 3000 giri
- C.T. 200.000 - IVA
- licenza per 4/5 a 2.000.000 - IVA

Unità di back up da 60 Mb

- capacità 60 Mb - formato di registrazione CIC 42
- possibilità di fare il backup su cassette 90/90/90/90/90/90 per IBM e con le sue giuste tecniche di backup
- compatibilità IBM e PC
- possibilità di effettuare backup su dischetto 5 1/4 in giorni ed in ore programmabili
- possibilità di effettuare backup di lingue (fr. it. inglese) e di vari sistemi (dos, xenix, novell)
- 11 nastri magnetici in 3000 giri
- Price list: C.T. 1.400.000 - IVA
- Price list: C.T. 1.100.000 - IVA

disponibile anche per sistemi operativi Xenix



Ora la copia di sicurezza è davvero....
IDENTICA.

bit computers

DIREZIONE GENERALE Roma via Carlo Farini 4, tel. 06/4511911 (15 linee r.a.), fax 4503842
Segrete (Mc), Milano S. Felice Carlo Comareschi, tel. 02/7652005/7651071, fax 7652040

Telex/telefax per ricevere informazioni ed invenditori più vicino

IBM e Personal System/2 sono marchi registrati della International Business Machines
MS-DOS e PC-DOS sono marchi registrati della Microsoft Corp.

POSTA

Ero felice utilizzatore di Commodore del prima e 128 poi sino quasi per convenevoli ad Amiga quando le Philips mi fecero il suo S280. Consideravo che si facesse il bisogno e che praticamente vivo di macchine ideali altri, non mi dispiaceva l'idea di poter personalizzare i miei senza vederli in negozio divenire senza dover comprare una ripetitrice e un mixer video (non scendevano in commercio) e i potenti televisori di tutto anche nelle computer. Il momento dei rischi sono cominciati a girare.

Poco progressivi e fatti in qualche modo nonché difficilmente reperibili e con prezzi a dir poco alti. Siamo d'accordo che il non trovare non regge con il vecchio 64 ma guardiamo un po' al 128 con meno di 40 terminali (in un computer il Superchip in versione originale con manuale interamente in italiano) Costarebbe di più fare le fotocopie del solo manuale! Da dico non c'è un Video Processor per MSX che possa semplicemente far girare non se dico sì? Il serio del cartello HOME OFFICE era 7 che 2 fanno però tanto sono tanti. Heibel se la dava un po' meglio ma siamo ancora lontani qualche anno fa. Ci sarebbe il mio buon vecchio WMS Star, in fondo va ancora bene meglio da gli acciacchi dovuti all'età in ad un paese ma ormai in 80 colonne. Ultimamente però anche MSX ha fatto il salto di qualità con EASE. Peccato che lo vadano ancora procurare di sottobanco e, ammottando che uno pensa ad usarlo anche senza utilizzare il pannello a schermo una lentezza. Ottima l'impaginazione (se hai il monitor) ma i dubbi cominciano quando l'output è diretto allo stampante in alto la lentezza è esasperata.

Se poi attendiamo il confronto ad altri programmi quali GATBASES e FODI/ELI/TROWIC, vediamo che all'infuso di Ease sono problemi.

Non parliamo poi dei problemi quanto ha scotto il caro Carlo nella rubrica Playmate di dicembre il software per andare tanto che noi riflettiamo dello standard più basso del mondo, subissimamente nelle acque più inquinata di questo pianeta.

Gli vorrei segnalare l'attenzione su un altro problema che mi assilla e che credo interessa molti altri utenti: la copia pirata e relative prestazioni. Questo usavo il 64 avendo da copiarlo in grado di duplicare qualsiasi tipo di dischetto. Se benissimo che la copia dei programmi non è legale, ma è anche vero che la maggior parte dei software originali NON È PROTETTO (senza che questo conveniva occuparsi del risultato) (vedi Sintercept). Rimprovo mi è successo di installare in dischetti non proprio originali per il mio Philips purtroppo il ho regolarmente acquistati in negozio. A questo punto mi chiedo se nei negozi mi rifilano dei bidoni, dove posso trovare ciò che mi serve senza essere sfruttato? E ancora non ho potuto fare una copia di riserva di quei programmi perché il disco è protetto. Non sarebbe per così grave se non dovesse essere aperto (altrimenti non funziona) concesso sempre qualche di danneggiare in modo irreversibile il contenuto. Ma il peggio è che i dischetti che hanno provato questi programmi fanno anche danneggiare i programmi stessi.

HALLEY

GLI ELEMENTI MIGLIORI!

Grande capacità di memoria
su piastra madre

Controller per FDD a 3"½ e
5"¼ su piastra madre

Capacità reali di MULTI-
TASKING e MULTI-UTENZA

Stazione grafica avanzata
con il nuovissimo
coprocessore matematico
80387 a 32 BIT



Elevatissima velocità
operativa - CPU con
clock a 16 Mhz o 20 Mhz

MODELLI

80386-16Mhz E 80386-20Mhz

SPECIFICHE TECNICHE

- CPU 80386 - 16 Mhz
(opzionale 80386 - 20 Mhz).
- Zoccolo per coprocessore
matematico 80387
- BIOS Phoenix
Technologies LTD (Licenza)
- ORAM 2Mb esp. a 6 Mb
su piastra madre
- ROM 64 Kb
- CONTROLLER per FDD da
3"½ (720 Kb) 44 Mb) e 5"¼
(360 Kb) 1.2 Mb)
- direttamente su piastra
madre
- TASTIERA ERGONOMICA
10V102 tasti IBM-AT
compatibile.
- 6 Slots di espansione
- Alimentatore 140 WATT
- RESET e INTERRUPTORE
alimentazione direttamente
su pannello frontale
- 2 RS 352 C 1 PORTA
CENTRONICS SU PIASTRA
MADRE
- SOFTWARE:
*GW-BASIC 3.22
*MS-DOS 3.3 con licenza
*MICROSOFT.

OPZIONALI:

- HDD da 40 Mb a 170 Mb
- STREAMER BACK-UP da 45 a
120 Mb XEND e MS-DOS
compatibile
- Schede grafiche EGA,
VGA, ecc
- MONITOR MULTISYNC
monocromatico e colori da
14" a 20" per grafica e
desk-top publishing.

*IBM è un marchio registrato della
International Business Machines
*MS-DOS GW-BASIC e MICROSOFT
sono marchi registrati della
MICROSOFT Corp.



CAFCO art

Via Rogguzzole 1, 33170 Pordenone, Tel. 0434/550340-550044
Telex 460848 - Telefax 0434/550425

Desidero ulteriori informazioni sul software ricevuto

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Tel _____

Nelle News di questo numero si parla di:

Amstrad Spa Via Riccione 44 20156 Milano
Amis Computer S.p.A. Via Rivoltone 8 20080 Segrate (MI)
AET Research Ltd AST House, 2 Goat Wood Boulevard Middlefield TMS OBA England
Atari Italia S.p.A. Via de' Laventoni 25 20092 Cinisello B. (MI)
Bit Computer Via Carlo Perini 4 00157 Roma
CGSA Italia srl Via Solferino 11 20003 Colonna Monzese (MI)
Channel srl Via Roma 27 20146 Milano
Deis Italia (International) V. Lorenzo il Magnifico 140 00152 Roma
Delta srl Via Manzoni 3 21100 Varese
Edizione Italiana Software Via Fermo 3 20122 Milano
Emfield V. srl Via 49 00120 Roma
Emulab (Emulab Italiana) S.p.A. Via Di. De' Medici 6 20003 Cinisello BN (MI)
Kyber Calculator srl Via J. Aschke 18 81100 Pozzuoli
Intervideo Via Feltri di Gama 26 40131 Bologna
Microsoft S.p.A. Via Michelangelo 1 20082 Cinisello Monzese (MI)
Quintel V. srl Via 49 00120 Roma
Nixdorf Computer S.p.A. Via Roma 46 20127 Milano
Norton Lab Via Milano 1 80042 Cavaria (MI)
Orivet & C. S.p.A. Via Jervis 27 50075 Arete (TO)
Reparato S.p.A. Via Solferino 267 20126 Milano
Sony Italia Via F.lli Gracchi 35 20082 Cinisello B. (MI)
Sun Microsystems Italia S.p.A. Via Pascoletti 16 20091 Agrate Brianza (MI)

Amstrad PPC512 e PPC640 portatili

Basato sul microprocessore CMOS 80386 ad 8 MHz il PPC Amstrad, con le sue dimensioni ridotte (45 x 23 x 10 cm) ed il suo peso limitato (5,4 kg), si rivela come l'ultimo prodotto di portatile dal prezzo conveniente ma con prestazioni di qualità.

Utilizza floppy disk da 3 1/2" con capacità di 720 Kbyte ed è disponibile nelle versioni 512 e 640 Kbytes per la dotazione di memoria RAM.

Il portatile prevede l'inserimento di un hard disk da 20 Mbyte e di 4 schede di espansione tramite un box esterno con alimentazione, l'alimentazione può essere con normali pile a torcia (8 ore di funzionamento continuo), da un monitor esterno Amstrad, con alimentazione della rete, oppure tramite i connettori dell'auto.

La batteria è quella avanzata offerta in dotazione (8h di AT ed oltre ben 101 h di standby) e i cristalli liquidi del tipo super-twist offre una risoluzione di 640 per 200 punti sia in modo CGA che in modo testo VGA.

Il PPC sarà offerto in due versioni per ogni modello di utenti: nella diversa dotazione di memoria di massa e nella presenza o meno

di un modem interno capace di velocità comprese tra 300 e 3400 baud.

Per ogni modello sarà compreso, nella configurazione base, sistema operativo MS-DOS 3.3 software di comunicazione adatte per l'alimentazione da rete manuale d'uso in lingua italiana e borsa da viaggio con tasche per manuali e dischetti.

Le consegne inizieranno da marzo ed il prezzo al pubblico sarà di 999.000 lire (IVA esclusa) per la configurazione base.

Ashton Tate/Microsoft: SQL Server DBMS

La Microsoft Corporation e la Ashton Tate Corporation hanno annunciato il raggiungimento di un accordo a lungo termine per commercializzare SQL Server, un prodotto basato su un database management system relazionale ad architettura collettiva creato da Microsoft su licenza della Sybase Inc. di Berkeley California e sviluppato congiuntamente da Microsoft e Ashton Tate.

SQL Server fornisce servizi di gestione dati per database utilizzati in rete da utenti che vogliono avvalersi del Structured Query Language (SQL) che rappresenta il linguaggio predominante per la comunicazione di programmi applicativi con database relazionali distribuiti.

SQL Server che incorpora un'architettura di tipo «Dipe Platform» per lo sviluppo di applicazioni può essere utilizzato con database o con altri prodotti software esistenti su stazioni di lavoro in grado di impiegare SQL database ed altri linguaggi sugli stessi db contemporaneamente ad altri PC o workstation operanti in MS DOS o OS/2 collegate in rete. SQL Server incorpora tre importanti sviluppi nella tecnologia per database relazionali.

È dotato di una serie di procedure per aumentare drasticamente la velocità di scrittura o lettura dei dati che assicurano una completa integrità dei db in ambiente multutente: dispone di un «incrocio» Kernel

per la gestione avanzata di database transazionali che rende il database principale disponibile anche per risolvere compiti di backup, ripristino intero quali backup in recovery ed assicura all'utente prestazioni costanti anche nel caso di aggiunte alla rete di altre stazioni di lavoro.

La terza importante caratteristica è che SQL Server rappresenta un importante capitolo nell'integrazione tra i sistemi basati sull'elaborazione transazionale in linea e i database per PC, tra il un abrogato la possibilità di accesso ai database completamente trasparente di applicazioni database a SQL Server.

La disponibilità è assistita da Ashton Tate per il tramite della Edrice Italiana Software per il secondo semestre 1988 e da Microsoft che Ashton Tate organizzano congiuntamente seminari tecnici e conferenze per stimolare ed aiutare sviluppatori indipendenti e grandi utenti a scrivere applicazioni utilizzando il nuovo prodotto.

SQL Server è in grado di operare su un qualsiasi server di rete basato sul sistema operativo OS/2 tra i quali quelli che utilizzano Microsoft OS/2 LAN Manager o IBM LAN Server e continua con workstation in ambiente OS/2 MS-DOS e PC-DOS.

Nixdorf annuncia la serie 8810

La Nixdorf Computer ha presentato la nuova linea di personal computer della serie 8810 caratterizzata da una architettura di tipo particolare denominata «Architettura Incrementale» (Split Board). La nuova architettura integra i dispositivi normalmente richiesti su schede separate (interfacce video, interfacce seriale e parallele, controller da disco ecc.) su un'unica scheda, una seconda scheda alloggia 640 Kbyte di memoria RAM, lo zoccolo per il trattamento del processore riservato e la CPU Intel 286 intercambiabile eventualmente con la Intel 386.

Altra caratteristica interessante è la presenza di una batteria tampone che assicura





Integrità dei dati contenuti in memoria in caso di interruzione dell'alimentazione.

I modelli appartenenti alla linea 8610, maggiorati con il modello M25, sono tre: M15, M45 e M75.

Il primo è un portatile del peso inferiore ai 7 chili, basato su microprocessore Intel 80286 a 10 MHz. Il display è realizzato con uno schermo piatto da 12" in tecnologia LCD Superwated retroilluminato con una risoluzione di 640 per 400 punti. La memoria può essere estesa fino a 1.6 Mbyte (on board) e la dotazione di memoria di massa comprende due drive da 3.5" 720 Kbyte (opzionale drive 3.5" ad un disco rigido interno da 20 Mbyte). In opzione si può disporre di un floppy disk drive esterno da 5.25" e di un bus espander per il collegamento a terminali, LAN e monitor esterni.

Gli altri modelli anche se realizzati con l'architettura incrementale sono dei PC da tavolo della filosofia più tradizionale. Entrambi i modelli supportano i sistemi operativi MS-DOS 3.2 e 3.3 e XENIX 285 System V. L'M45 sfrutta il processore Intel 80286 con frequenze di 5 e 10 MHz per la temporizzazione. L'M75 può flessibile e potente utilizza il processore 80386 con frequenza di clock a 16 MHz.

La dotazione della memoria RAM è di un massimo di 16 Mbyte per il modello più piccolo ed un massimo di raddoppiamento di 4 Gbyte per l'M75. Le memorie di massa possono essere del tipo floppy nei formati di

3.5 e 5.25" con capacità di 720 Kbyte e 1.44 Mbyte nel primo caso. 1.2 Mbyte nel formato di dimensioni maggiori, i dischi rigidi sono forniti nelle versioni da 40 o 68 Mbyte.

La disponibilità è immediata per il portatile M15 ed è prevista per marzo per i modelli superiori.

Microway: Mana, Bi e Quadputer

Microway è una società specializzata nella produzione di coprocessori mainframe, elaboratori e software scientifico per personal computer, ora distribuita in Italia dalla Kyber di Pesaro.

Nel quadro dell'accordo concluso tra le due società, la Kyber si occuperà di distribuire anche i computer Pascal, C, Fortran per 386, capace di lavorare indifferentemente in ambiente MS-DOS e Unix con l'aiuto dei coprocessori 80287, 80387 e Witek mW1167.

A proposito di quest'ultimo, un coprocessore floating point da 64 bit da 121 pin, la Microway lo fornisce su una scheda inseribile sullo zoccolo al posto dell'80387 per i computer capaci di supportarlo (Compaq, Eversox ATWE, Tandy 4000) e assicura risultati (con i propri compilatori) migliori di quelli raggiungibili con un WAX 8603, ovvero con incrementi in termini di velocità di esecuzione pari al 300%.

Il Witek mW1167 gira a 3.5 MHz/secondo, cioè 16 volte più veloce di un AT standard e 5 volte rispetto ad un coprocessore 80387 (ovvero a gestione in unione ai compilatori Microway, fino a 4 Gbyte di memoria).

Nel campo del calcolo, la Microway ha presentato in occasione del Comdex di Las Vegas, anche una serie di nuove schede add-on: affini ai transistor della linea T800 e T4141 con 2 Mbyte di memoria.

La caratteristica principale di questi processori è la capacità di eseguire processi paralleli e quindi di eseguire simultaneamente una serie di task su una singola CPU

(monoputer), oppure su una rete di CPU (cluster o quadputer). Un monoputer è dotato di 2 Mbyte di memoria RAM mentre un quadputer è dotato di 16 Mbyte di RAM.

La Microway fornisce tutto il software per lavorare con questi prodotti, inclusi i compilatori precedentemente citati.

Atari Pack vol. I

Con un'operazione condotta su tutta la propria rete di vendita, la Atari Italia annuncia la consegna, insieme al computer STfm 520, del pacchetto software Atari Pack vol. I al prezzo di acquisto riservato di L. 790.000 più IVA.

L'Atari Pack è composto da sei programmi in versione italiana dei quali 5 sono giochi e l'ultimo rappresenta un pacchetto multifunzionale di produttività personale.

I nomi dei programmi contenuti nel pacchetto venduto anche separatamente al prezzo di L. 140.000 IVA inclusa sono: TNT, Dames 3D Turbo GT, Passaggi del vento Bubble Gums e Duck Mind.

Contemporaneamente la Atari ha ottenuto e confermato la disponibilità della versione italiana di una vasta serie di programmi con prezzi complessivi da 14.900 e 245.000 lire IVA inclusa, tra i quali: Logica, Superax, K-Spread 2, K-Word, K-Graph 2, Protection, Meadcom, Bumper, Sette Zoni.

Per gli utenti Atari interessati al DeskTop Publishing saranno fin troppo disponibile il programma Fleet Street Publisher completo di software di controllo/emulazione Post script e software di controllo per lo stampante laser Atari al prezzo rispettivamente di L. 240.000 e di L. 35.000 ciascuno, e due software di controllo ed emulazione.

Disponibili sempre a breve termine sono i pacchetti di grafica Easy Draw 2.0 e Dimension 3 a prezzi di 199.000 e 69.000 lire IVA inclusa.



ESSEGGI

informatica

Via A. Ambrosini, 72
00147 ROMA - TEL. 06/54 23 339
IMPORTAZIONE DIRETTA

— NOLEGGIO —
PERSONAL COMPUTER
MODEM
TELEFAX

Apple Computer annuncia LaserWriter II

A San Francisco, in occasione dell'edizione 88 del Mac World Expo, le Apple Computer ha annunciato la prossima disponibilità della stampante LaserWriter II, nei tre modelli NTX, NT ed SC per il collegamento in rete e per la stampa personale.

Tutte le nuove stampanti sfruttano una nuova meccanica, ancora più affidabile e fanno uso di tecnologia sofisticatissime per assicurare la piena rispondenza alle applicazioni più avanzate.

La LaserWriter II NTX è la prima ad utilizzare il processore Motorola 68020 ed è particolarmente indicata, grazie ai 35 font di carattere residenti e alla possibilità di gestire un numero illimitato di per le aziende con esigenze di edizione e grafica professionale.

Il modello NT simile per concezione al precedente è invece indicato per esigenze di stampa più diversificate e per risolvere la produzione saltuaria di grafici e documenti video-pagine.

Per finire il modello SC, che opera con Quick Draw, lo standard grafico sul quale è basata l'interfaccia Macintosh rappresenta la soluzione di base per la produzione di lettere, documenti, listate, prolosterpe

Il modello NTX dispone di una memoria RAM di 2 Mbyte espandibile a 12 Mbyte, può essere collegata mediante bus SCSI a fino a 7 dischi rigidi esterni per la gestione di font addizionali può essere collegata via RS232 a computer MS-DOS ed emula i due standard industriali Diablo 630 e HP LaserJet Plus; il modello NT ha 1 Mbyte di memoria ROM e 2 Mbyte di RAM, dispone anch'esso di una porta seriale RS232 e può essere condotta in una rete di più utenti.

La LaserWriter II SC è il modello più piccolo della serie ed utilizza come la NT, la CPU 68000, dispone di 8 Kbyte di ROM e 1 Mbyte di RAM, 2 porte SCSI ed una porta di espansione ADS.

I font disponibili sono 4 Times, Helvetica, Courier, Symbol, combinando la scheda interna SC può essere espansa fino ad assumere la configurazione e le prestazioni delle «serie maggiori».

I nuovi modelli saranno disponibili in Italia in questo mese per ciò che riguarda SC e NT con prezzi, rispettivamente, di 4.490.000 e 6.990.000 lire. Il modello NTX dovrebbe invece arrivare a marzo e costerà di 7.900.000 lire.

Delta: programmatore EPROM per Atari e Magio

La Delta ed una società di distribuzione di prodotti per l'informatica, con sede a Egine (BO) e Roma, che vende disponibile un programmatore di EPROM per Atari delle caratteristiche piuttosto interessanti.

Adatto alle EPROM del tipo 2764, 27128, 27512, 27011 oltre alle DMS del tipo A, B e C il programmatore non necessita di alimentazione esterna ed opera alla tensione di 21 e 12,5 volt commutabili via software con il programma fornito in dotazione.

Tutte le funzioni dell'EPROMmer sono azionate dal programma e non necessitano di interventi su dischetti.

La programmazione può avvenire per single byte, in modo normale oppure ad alta velocità ed è possibile poter disporre di un

programmatore di moduli compatibili con i moduli ROM Atan.

Tra i numerosi accessori offerti una scheda di espansione per il programmatore EPROM disponibile con capacità di 64 e 256 Kbyte, un'espansione da inserire sulla user port degli Atari per permettere il collegamento contemporaneo di più schede.

Il prezzo del programmatore è attualmente di 139.000 lire e sempre allo stesso prezzo sarà venduto prossimamente anche una versione adatta agli Amiga 500.

Delta anche a Roma

La Delta ed i partner per l'Italia di numerosi prodotti per l'Atari Mac e MS-DOS ha inaugurato a Roma una nuova sede in Via Palumbo 12 tel. 06/2192690 che è occupata dalla distribuzione dei propri prodotti per il Centro Sud Italia. Tra le offerte di software disponibile presso i centri Delta è di oltre il programma DTP Quark X Press integrabile con monitor ad alta risoluzione, stampanti laser della AST Research.

Delta offre anche molte periferiche e schede capaci di assicurare la compatibilità MS-DOS sul Macintosh oppure consente accurate analisi di dati più rapidi mediante hard disk con capacità da 20 a 150 Mbyte prodotti dalla SuperMac Technology e Rodime, Tape streamer compatti di hard disk per Mac Plus SE e II, scanner Desiqueo da 390 dpi e, per la fine del 1988 i nuovi scanner con risoluzioni di 400 e 800 dpi.

Per la grafica ed il DTP, la Delta assicura la fornitura di monitor monocromatico con risoluzioni di 960 per 1024 pixel o 860 per 1280 pixel, monitor a colori in versione Trinitron nel formato 10 e 19 pollici con risoluzioni di 768 per 1024 pixel prodotti della SuperMac Technology.

Ultra nel settore è la rete TOPS, una soluzione per rete locale che sfrutta le potenzialità di AppleTalk a permette di creare reti composte di soli Macintosh, soli sistemi MS-DOS e reti miste composte da entrambi i sistemi.



OA-LINK

Just plug one card.

OA-LINK makes your PC/XT/AT Multiuser

Specifications

Main Card

CPU: i 286, 486S, 6000-2
Clock Speed: 6.67 MHz

Memory: 256k, expandable to 768k

Dimensions: Full size expansion card
5 1/4" x 7 1/2"

DMA: No auto DMA channel in use
Interrupt: IRQ 2 in use

PCI 15 and PCI 21 connect to
host computer

Power: +5V @ 3A

+12V @ 100 mA

Duplex

Model 048C Color Graphics mode
640 x 480

Model 048H Hercules mode
720 x 348

User Box

Lowvoltage

Monitor: 9 pin D7

Keyboard: 3 pin DIN

Serial: RS232

Parallel: Centronics

Dimensions: 7 1/2" x 5 1/2" x 2 1/2"

Power: +5V @ 3.0A +50V @ 0.1A

+12V @ 0.55A

Operating System

MS-DOS 1.1 or above

OS/2 0.5

Lotus 1-2-3

Excel 4.0

Lotus 1-2-3 4.0

Disk sharing, including IBM dds

Printer spooling and sharing

MMIO in work under DOS/2

and IBM PC/XT



FLUITEK INC.

4100 N. 20th St. # 100

Redwood City, CA 94063

TEL: (415) 334-0100

FAX: (415) 334-0100



Norton LAB

Dove Norton è sicuramente conosciuta da lettori di MC per la sua attività svolta nel settore della Computer Music e per la sua competenza ufficiale per ciò che riguarda lo specifico settore per la IBM.

Nel 1988 è nata la prima collaborazione della multinazionale concretizzata nella realizzazione di un'opera musicale utilizzando un AT e, successivamente, nella creazione del Norton LAB che ha operato in "emulazione" di oltre 640 IBM PC (XT AT) nelle funzioni primarie di composizione, creazione di sequenze, registrazione digitale multitraccia.

Con l'avvento della nuova PS/2, il Norton LAB ha concentrato la sua attenzione su questo macchina in particolare sul modello 286, caratterizzata dal basso costo per proporre una configurazione particolarmente adatta per i musicalisti: così composta IBM PS/2 modello 286 con 640 Kbyte di RAM monitor a colori IBM12 interfaccia MIDI NLJ MIDI con generatore di Clock Sync, Software MPS Casp Sequencer NL993 con uscita su stampante, in opzione il Norton LAB fornisce anche schede di espansione IAM, doschi ottici, mouse e stampanti gestite.

Secondo dei lavori dello stesso Norton LAB, le fatture di PS/2 con MIDI ammonta fino a 260 esemplari ed il numero è in costante aumento. Fra i clienti, oltre a studi di musica e professionisti, anche molti concessionari IBM.

Grazie all'attività del Norton LAB, i musicalisti informati hanno potuto trovare un punto di riferimento che permette loro di avere un collegamento anche con la maggior software house californiana impegnata nel settore musicale IBM.

Olivetti Open System Architecture

Con l'annuncio di una nuova linea di microcomputer LSA 3000 la Olivetti si pone come protagonista anche nel settore dei microcomputer offrendo così un informatico globale ed integrato.

La nuova famiglia di mini e supermicrocomputer a 32 bit LSA 3000, basata sul processore Motorola MC88500 è una linea completa e modulare di prodotti totalmente compatibili fra loro con una capacità massima di fino a 192 utenti contemporanei che rappresenta la soluzione ideale per la coda della informatica dipartimentale o distribuita.

Un elemento chiave dei nuovi prodotti è rappresentato dall'Open System Architecture (OSA) in grado di permettere il trattamento delle informazioni secondo diversi livelli dell'ordine della stessa organizzazione.

I nuovi sistemi funzionano sia in ambiente gestito standard basati su User System V ed aderenti allo standard europeo X/Open, sia con il sistema operativo MDS Olivetti già disponibile sulla precedente serie L1.

La struttura interna a multiprocessore permette di ampliare direttamente prezzo l'effetto la potenza dell'unità centrale e tutti i

sistemi possono essere utilizzati sia come stazioni stand-alone che come microcomputer dipartimentali.

Anche gli altri sistemi di produzione Olivetti come quelli appartenenti alle serie L1, sistemi Olivetti ATAT 38, i sistemi CPS "full Olivetti" si accorderanno con l'architettura LSA garantendo le reti di continuità e compatibilità fra chi offere.

Le stazioni di lavoro collegabili come terminali dei nuovi LSA 3000 comprendono personal computer Olivetti edo compatibili basati sul sistema operativo MDS DOS, i sistemi PE (Personal Engineering) per applicazioni scientifiche, le stazioni di lavoro CPS (Olivetti Retail System) per i punti di vendita della grande distribuzione, i sistemi di videoscrittura ETV, i sistemi per gli servizi bancari SST e le stazioni PD (Personal for Business).

I collegamenti previsti utilizzano reti standard come Ethernet e Starlan per le reti locali ed il software specializzato Olivetti comune a tutti i prodotti Olivetti ed aderente agli standard OSVSD.

È possibile anche il collegamento individuale Olivetti-Wan di stazioni di lavoro, mainframe e supermicrocomputer utilizzando protocolli standard (SDQS) con altri standard di rete come SNA.

Particolari sistemi (router) permettono l'interconnessione (internetworking) di reti locali fra loro e con reti geografiche e con sistemi di accesso (gateways) ai servizi pubblici telematici e di informazione dei dati.

La nuova linea di supermicrocomputer Olivetti rappresenta, come ha avuto modo di ribadire Carlo De Benedetti, presidente ed amministratore delegato nel corso della presentazione svoltasi a Londra il 19 novembre u.s. «il nuovo corso del Gruppo Olivetti nei prossimi anni: una importante decisione strategica pensata» «un grande salto del personal ai miti per una nuova informatica globale e integrata».

GESTION III

Disponibile anche su dischi 3.5"

Potenza, rapidità e semplicità d'uso rendono GESTION III il programma unico e indispensabile per il tuo personal computer IBM OLIVETTI o MSDOS compatibile. GESTION III è un miglioramento della base che ti consente di impostare, con una facilità e una velocità che non ti puoi neppure immaginare, gestioni personalizzate secondo le tue esigenze.

IL PREZZO? Solo L. 200.000 + IVA

Il prezzo così contenuto è dovuto al fatto che GESTION III è realizzato distribuito e assistito direttamente da TOP PROGRAMS. L'assistenza è un altro punto forte: infatti potrai chiedere in qualsiasi momento consigli, aiuto e informazioni.

Condizioni particolari a grossisti e rivenditori

GESTION III può ad esempio gestire:

- CLIENTI
- MAGAZZINO
- FATTURE
- CONTABILITÀ
- ORDINI
- CTI CORRENTI
- CLASSE
- ETICHETTE
- STUDI MEDICI
- ALBERGHI
- AD VAGHI
- OBBLIGHI SCADENZARI
- e mille altre

HARDWARE E SOFTWARE

Ventita personal computer IBM COMPATIBILI (XT AT e portatili) hard disk stampanti mouse e tutti gli accessori. Ventita programmi originali delle migliori marche e creazione programmi personalizzati.

DESKTOP PUBLISHING

Sistemi completi di desktop publishing ad edizione elettronica con stampanti laser per creare stampe e lavoro tipografico. Stampanti laser, scanner, monitor, terminali AT software per editare e tutti gli accessori.

TOP PROGRAMS garantisce la massima assistenza e competenza con i prezzi più competitivi del mercato.

TOP PROGRAMS s.r.l.

Via Ripamonti 184 - 20141 MILANO
Tel. (02) 563105-536925



Enable 2.0/LAN

La Channel ad distribuisce già da tempo il pacchetto integrato Enable della The Software Group, Inc.

Si tratta di un pacchetto offerto ora in due nuove versioni: la 2.0 comprensiva di oltre 100 nuovi comandi efferenti e moduli che compongono il programma word processing, foglio elettronico, grafica e grafica 3D con il modulo Perspective; base dati comunicazione dati coordinati dal modulo di controllo centrale, la versione per multiterminali da installare su un elaboratore centrale per rendere la condivisione dei dati e delle funzionalità di Enable da parte di tutti i terminali collegati.

Una caratteristica molto importante di Enable è l'alta qualità delle singole applicazioni in grado di offrire prestazioni da pacchetto software dedicato.

Il word processing offre righe (anche plurimi) memorizzabili con la pagina testata e note a piè di pagina, generazioni istant ed indice analitico, possibilità di formattare il testo su più colonne con visualizzazione in molte forme e alta qualità di informazione automatica del testo ad ogni variazione.

Il foglio elettronico è dotato di un sistema in grado di evidenziare le celle correlate ad una formula: può lavorare con un sensibile incremento della prestazioni con un copro-

cessore matematico ed offre a tutte le funzioni tipiche degli spreadsheet il modulo di Enable in questione offre una elevata compatibilità con le macro di Lotus 1-2-3.

La base dati di Enable 2.0 assicura la gestione di molti di 66000 record suddivisi in 254 campi/record con ricerca e ordinamento di fino a 8 campi, generazione di rapporti contenuti anche dati prelevati da altre basi di dati come dBase II e III con generazione automatica delle strutture. Un complesso modulo di emulazione terminale offre oltre alla chiamata automatica, anche l'implementazione dei protocolli Xmodem e Xarjms e la completa emulazione dei terminali VT100.

La grafica offerta da Enable offre 7 tipi di grafici dimensionabili in finestra con 3 titoli, 3 settori, 9 font di carattere e 10 colori, in aggiunta il modulo Perspective offre 15 grafici bidimensionali e 32 tridimensionali ottenibili dal foglio elettronico e dalla base dati, i dati possono essere convertiti automaticamente dal formato bidimensionale a quello tridimensionale e ruotati di fino a 360 gradi su un asse per cercare il miglior angolo di vista.

Enable/LAN è la versione multiterminali del pacchetto operante in ambiente MS-DOS e permette la condivisione oltre che delle funzionalità proprie anche di altre applicazioni e periferiche di rete come stampanti, plotter, unita di memoria di massa oppure modem

per le trasmissioni dati. Funziona perfettamente con personal computer IBM, Compaq, Olivetti e compatibili utilizzando le reti 3COM+, Fox 10-Net, Novell Advanced Network, AT&T StarLAN.

È possibile disabilitare l'accesso ai file di dati e di programmi mediante delle password con la sola esclusione del dizionario utente nel WP.

Il prezzo di Enable/LAN, disponibile nella versione italiana nei primi mesi di quest'anno è di 1.650.000 lire per il server e di 780.000 per ogni satellite. I satelliti possono essere acquistati a gruppi di 5, 10, o 20.

TurboView per AutoCAD

Con una gestione della tastiera simile a quella utilizzata per il famoso Flight Simulator e Jet Simulator, oltre che essere scritto nella medesima software house dei precedenti la Sublogic, TurboView è un potente post-processore per AutoCAD distribuito dalla Graphix di Roma, in grado di accettare file DXF di disegni tridimensionali ed animarli realizzando in tal modo dei «walk-around» di viste prospettive.

Si possono eseguire zoom, scroll e pan, movimenti di rotazione relativi all'osservatore



SISTEMI PER L'INFORMATICA

a Bari è

HARDWARE

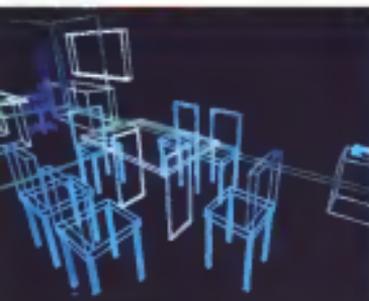
SOFTWARE

ASSISTENZA TECNICA

rivenditore autorizzato BIT COMPUTERS

disponibile la nuova gamma dei PC  bit

DEC s.r.l. - 70124 Bari, via Lucarelli 62/D, tel. 080 420991. COMPUTER SHOP: 70124 Bari, via Lucarelli 80



o all'oggetto direttamente in prospettiva. Possono essere animati contemporaneamente ad indipendentemente uno dall'altro, fino a 127 oggetti sullo stesso schermo: la agevolazione delle immagini su TurboView è da 7,5 a 40 volte più veloce che su AutoCAD.

Le sequenze di animazione possono contenere fino a 500 punti di controllo e possono essere visualizzate in tempo reale con una velocità di fino a 30 immagini al secondo.

do. Una ulteriore caratteristica di TurboView è rappresentata dal «beeping», ovvero la capacità di effettuare il processo di interpolazione automatica dei punti di vista intermedi tra i punti di vista esistenti.

TurboView permette l'output con le schede grafiche CGA, Hercules, VGA, PGA, Arist, Sublogic XT e con i plotter Hp e compatibili.

HP 2235: nuova stampante a 24 aghi

Per la prima volta nella storia della famosa marca americana la Hewlett Packard ha prodotto uno stampante ad alta velocità ad impatto a matrice di punti utilizzando una testina a 24 aghi: la HP 2235.

La nuova stampante è studiata in modo da gestire le più avanzate applicazioni offrendo una velocità di stampa di 650 cps in qualità buca e 240 cps in modo LQ e permettendo la produzione di grosse moli di documenti tipiche delle grandi aziende e la produzione di ordini di acquisto, moduli a più copie, documenti di spedizione, fatture in tutti i settori merceologici.

La HP 2235 viene garantita per una affidabi-

lità (circa 20.000 ore di lavoro) pari e quattro volte quella delle stampanti della sua categoria quindi sufficientemente robusta da sopportare le condizioni di lavoro più dure.

Un efficiente sistema di posizionamento del carta prevede tre vie di alimentazione indipendenti tra loro selezionabili dal pannello frontale in modo da accogliere simultaneamente fogli singoli, rotoli, manuali, moduli continua e fogli singoli ad estrazione automatica. Il cambio di grandi dimensioni prevede la gestione dei moduli a più copie, lo strappo dell'ultimo foglio e la possibilità di installare un sistema automatico di avanzamento dei fogli singoli.

Il pannello frontale permette la scelta tra 3 font di carattere e tre velocità con risoluzioni comprese tra 12 per 12 e 36 per 24 punti per pollice. In modo grafico la HP 2235 offre stampa di alta qualità nella risoluzione di 180 per 360 punti per pollice.

La nuova stampante può essere collegata a tutti i personal computer HP, IBM e compatibili mediante interfaccia Centronics, RS232C, o HP-B, sono previsti due linguaggi di controllo selezionabili da dip switch: il PCL (Printer Command Language) HP e l'emulazione Epson LQ 1000.

La HP 2235 viene offerta completa di un buffer standard di 2 Kbyte e di uno opzionale da 16 Kbyte comprendente anche una cartuccia di set di caratteri.

PER CHI LAVORA CON I COMPUTER...

PC IBM COMPATIBILI

TOWER AT E 386 - AT 12 MHz
TRASPORTABILI SCHERMO LCD

ADD-ON

HARDCARD 20 Mb - DRIVE 3,5" COMPLETI - MOUSE
STREAMER 60 Mb - MODEM HAYES COMPATIBILI

SCHEDE

SUPEREGA VGA/VGA COMP. - SPEED 236 - 2Mb EMS
COPY CARD 4.5 - MULTIDISPLAY - RETI LOCALI

MONITOR

DOPIA/TRIPLA FREQUENZA - MULTISYNC - E.G.A.
MONITOR PHILIPS - SCHERMI ANTIRIFLESSO

STAMPANTI

TUTTI I MODELLI PARASONIO - 5/8/4 AGLI
STAMPANTI A COLORI - OAVI - RASTRI

...E PER CHI VORREBBE FARLO

VENDITA ALL'INGROSSO E PER CORRISPONDENZA DI HARDWARE,
SOFTWARE E ACCESSORI PER PC/COMPATIBILI E AMIGA

IBM è un marchio registrato della International Business Machines

TEL: 0586/805200

COMPUTER HOUSE

VIA O. TANGONNI TOZZETTI, 76
57126 LIVORNO

FANTASOFT

INFORMATICA Gierre

presenta



GIERRE Informatica ti propone i prodotti più esclusivi ad un prezzo che non teme confronti. E in più ti garantisce l'assistenza tecnica di personale altamente qualificato e il valido supporto della propria rete vendite che copre l'intero territorio nazionale.

RIVOLGITI PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI

PIG TORINO - Tel. 8667338 **CLIVER SYSTEM TORINO** - Tel. 441715 **ELETRONICA BICI VARESE** - Tel. 281450 **SUPERGAMES VARESE** - Tel. 241090
SIMPLE SOFT MILANO - Tel. 384639 **SATO SYSTEM MILANO** - Tel. 8231000 **ALL-INFORMATICA BERGAMO** - Tel. 225134 **FREMA COMPUTER CREMONA** - Tel. 439900 **CINTRO COMPUTER ROSENZUOLA SIRMIO (PC)** - Tel. 963076 **HE-R CADIZO** - Tel. 820256 **COMPUTER DISCOUNT REGGIO EMILIA** - Tel. 35890 **S.M.E.A. MODENA** - Tel. 327719 **SECORION BOLOGNA** - Tel. 344852 **NONASYSTEM BOLOGNA** - Tel. 356731 **BUSINESS POINT FERRARA** - Tel. 762054 **SOFT & COMPUTER FERRARA** - Tel. 762054 **DIMENSIONE COMPUTER PORTOFRANCESCO (VE)** - Tel. 814537 **LASERSOFT - RAVENNA (PC)** - Tel. 778654 **COMPUTER TIME - CASTROCARO TERME (PC)** - Tel. 706890 **LEMA - CSENZANO (PC)** - Tel. 80197 **TECNICI ASSISTENZE ELETTRONICHE - RIMINI (PC)** - Tel. 770777 **COMPUTERS & SOFT - RIMINI (PC)** - Tel. 770709 **INOME & PERSONAL COMPUTER FORLÌ** - Tel. 33230 **ARREDAUFFICIO 3900 - BOVIGO** - Tel. 26599 **GUERRA 80180 - MESTRE (VE)** - Tel. 91315 **SILVER SYSTEM GENOVA** - Tel. 60265 **NEW SOFT - CAST NAGRA S.P.** - Tel. 674394 **NEW COMPUTER SERVICE PIRENZE** - Tel. 247834 **PROGETTI FERRERO PIRENZE** - Tel. 294574 **COMPUTER LINE ROMA** - Tel. 700720 **PLANNING - MATERA** - Tel. 263319 **OLIVETTI SRL - ROMA** - Tel. 804210 **Tel. 804317 HACKERS INFORMATICA - CAGLIARI** - Tel. 657296 **SIEL INFORMATICA - CAGLIARI** - Tel. 623418 **B.B.G. INFORMATICA DI REVELACCIA - CANTÙ D'ORLANDO (NA)** - Tel. 91368 **M.B.G. - ALQUORNA (BN)** - Tel. 07499 **COMPUTER'S SOCIÙ (PC)** - Tel. 931880 **COMPUTERS CENTER - CANTUA** - Tel. 418629 **AP ELETTRONICA - PALERMO** - Tel. 855243 **CHM - MESSINA** - Tel. 219254

SI CERCANO AGENTI E CONCESSIONARI PER ZONE LIBERE

GIERRE INFORMATICA srl - Via Umbra, 10 - 42100 REGGIO EMILIA - Tel. (0522) 38655 - 512345

GIERRE INFORMATICA PIEMONTE sas - Via G. Bidone, 15/E - 10125 TORINO - Tel. (011) 6505292

GIERRE INFORMATICA SICILIA srl - Via Pietro dell'Ova, 298 - 95030 TREMESTIERI ETNEO (CT) - Tel. (095) 339727

Sun Microsystems all'EDP USA

Presentato ufficialmente dalla Sun Microsystems Italia la nuova serie 4 di workstation basata su una nuova architettura processore denominata SPARC (Scalable Processor Architecture). Le nuove macchine raggiungono già ora la ragguardevole velocità di 10 mips di processazione e RISC e sono previste negli anni a venire: nuove macchine della stessa famiglia con performance sempre maggiori (a velocità di 64 mips ed oltre sempre con un unico processore!). Completano le nuove macchine tutte le station SUN operanti sotto SunOS il sistema operativo Unix e da la stessa Sun Microsystems è responsabile per quanto riguarda il suo livello mondiale.

Tutti i sistemi Sun sono realizzati con architettura aperta e in conformità degli standard industriali al fine di permettere la condivisione completa di dati e risorse in ambiente di rete geografica e locale sulle base del Open Systems Networking. A proposito di rete (rete o non semplicemente un file server collegato a più macchine) allo stand della Sun dove naturalmente tutti i sistemi erano collegati in rete, per mostrare l'impressionante velocità delle nuove macchine mandavano in esecuzione un demo «distribuito» in

serie di Mandelbrot calcolate in parallelo dalle varie macchine. Sul monitor era possibile identificare da quale macchina erano stati calcolati i vari pezzi e valutare così le migliori performance dei nuovi sistemi processanti.

Identica: nuovi tape streamer

Abbiamo avuto modo di parlare dei tape streamer identici sul numero 66 di MC, ora, la Bt Computers, distributore autorizzato da prodotto Identica, annuncia la disponibilità delle nuove versioni dei sistemi di back-up da 40 Mbyte per PC AT e PS/2, oltre che di una unità che si va ad aggiungere a quella già esistente da 60 Mbyte capace di 125 Mbyte, particolarmente indicata per PC XT, AT e compatibili.

La prima versione, prevista per il montaggio interno (della quale si parla anche in un'altra parte di questo stesso numero di MC) non necessita di scheda controller in quanto utilizza il controller preassemblato del disk drive. La versione prevista per il montaggio su PS/2 viene fornita di pannello front-panel per i modelli 50 60 e 80 e comprende in



ogni caso il software di gestione SYTOS di facile impiego.

Il back-up di dati rigidi di capacità maggiore di 40 Mbyte può avvenire su due o più nastri analogamente è possibile registrare più di un back-up sullo stesso nastro.

La versione da 125 Mbyte presenta soluzioni tecnologiche d'avanguardia come la gestione Direct Track Access che permette di localizzare un singolo file presente sul nastro senza dover effettuare la ricerca sequenziale oppure il Dynamic Auto Tracking, un sistema di allineamento automatico delle testine che eguaga in tempo reale eliminando ogni possibilità di errore.

Per permettere un risparmio notevole rispetto ad installazioni di tipo più tradizionale la Bt Computers offre la possibilità di poter disporre di controller separati per l'installazione del sistema in unione a più unità centrali.

BASTA CON LE COPIE!

**GESTIONE AZIENDALE
CONTABILITÀ - MAGAZZINO
GESTIONE VENDITE
MULTIAZIENDALE
650.000 + I.V.A.**

**Da noi potete acquistare
L'ORIGINALE
in licenza d'uso
(come previsto dalla legge)
pagando solo
il prezzo di una copia**

Creda, o chi acquista su vostro PC/compatibile con dos/parquet e Hisp Disk.

Generazione d'incremento e rimborso mensile senza autocanoni.

Guidate un numero «0» di società. Per la gestione di magli e grandi aziende: studi-profilo, società, attività commerciali, artigianali e ad alto livello. Disponibile in MS-DOS, installazione rapida, completamente guidata ed automatica.

Mensile stampato con VENTURA, PUBBLICITÀ e stampante laser.

È poi Hot Line telefonica gratuita di assistenza.

Con 100.000 + IVA potete sottoscrivere un contratto annuale di assistenza software per il vostro software e database di lavoro.

** Disponibile anche la versione della gestione magazzino con 2 decenni dopo la vendita allo stesso prezzo.

*** La stampa delle fasce delle bolle e delle ricevute funziona su moduli buy-in.

Su richiesta si forniscono anche i programmi formati su nastro.

A. P. 2.500.000 + IVA

INVIATE IL TAGLIANDO
PER AGUIE I DISCHI DEMO
A LIT. 20.000 IN CONTRASSEGNO
HHC ITALIA S.R.L.
V.LE LIBRA 2/II
10129 ROMA
Tel. 06/4936459-4936445
SOCIETÀ

NOVE

COGNOME

INDIRIZZO

CAP

TELEFONO

CITTA'

PROV.

TELEFONO

(Completare e ritagliare la parte inferiore)

Kodak Verbatim

la memoria flessibile

fino a 12 Mbytes su Floppy Disk

I Floppy Disk Drive Verbatim(*) vantano le prestazioni e la potenza di un Hard Disk e tutta la comodità dei floppy da 5,25".

Rendono disponibile una capacità elevatissima con una semplice e pratica libreria di floppy.

L'archiviazione di interi database, grosse file e lunghi programmi risulta più pratica e sicura, il back up su disco diventa più facile ed economico.

Floppy Disk Drive da 6,6 e 3,3 Mbytes: la grande soluzione per i piccoli sistemi.

Utilizzano floppy da 5,25" ad alta densità con capacità di 3,3 oppure di 6,6 Mbytes.

Presentano i dati da 2 a 10 volte più rapidamente rispetto ai dischetti normali ed offrono una memoria ampliable senza alcun limite.

Leggono anche i floppy da 5,25" in formato standard (360 Kbytes e 1,2 Mbytes).



Sono una soluzione ideale per chi desidera utilizzare i tradizionali dischetti da 5,25" con IBM PS/2 mod. 30.

Floppy Disk Drive da 12 Mbytes: le prestazioni, la comodità.

Utilizza cartucce da 5,25" ad alta densità, capaci di ben 12 Mbytes (10 formattate).

La tecnologia «Voice Coil» consente un tempo medio di accesso di soli 65 msec.

Estremamente affidabile, grazie all'esclusivo codice correzione error ed al completo sistema auto-diagnostico, è dotato di controller SCSI integrato e Host Adapter per il Bus IBM.

Tutti i kit Kodak Verbatim sono completi e consentono l'immediata installazione su IBM PC, XT, AT, PS/2 e Olivetti.

Per maggiori informazioni sui prodotti distribuiti dalla Contradata, telefonate allo 02/7.170115 o scrivete a: Contradata s.r.l.
via Monte Bianco 6, 20142 Monza (MI)
tel. 0362/31.001 CONTRA 1 fax 039/735274 CG



contradata

PER COMPUTER CHE NON HANNO TEMPO DA PERDERE

prezzi sono di 3.000.000 lire per la versione esterna e 2.700.000 lire per quella interna, i modelli da 40 Mbyte adatti al PS/2 ed AT costano, rispettivamente, 1.300.000 lire e 1.200.000 lire.

Nasce Sony Microsystems Europe

Una nuova società del gruppo Sony, la Sony Microsystems Europe, è stata costituita a Colonia nella Germania Occidentale.

La società sarà diretta da Masaru Nakamura responsabile del Business Development Group di Sony Europe e si occuperà della commercializzazione sia su base OEM sia con il proprio marchio, delle workstation avanzate a 32 bit Sony News operate in ambiente Unix.

La nuova workstation Sony News è basata sul processore Motorola MC88000 e su un secondo processore delle cartatteristiche analoghe per la gestione ad alta velocità delle operazioni di I/O. Il sistema operativo adottato è la versione 4.2 di Unix e il nuovo elaboratore che ha raggiunto in pochi mesi significative successi sul mercato giapponese

nel settore del Computer Aided Software Engineering (CASE) è in grado di operare in ambiente distribuito grazie all'adozione dello standard Ethernet e di supportare i più diffusi protocolli di rete come NFS, X-Window e TCP/IP.

Contemporaneamente all'annuncio della nuova società è stato reso noto il raggiungimento di un accordo di collaborazione con la società britannica EMS per la commercializzazione in Europa della nuova stazione di lavoro.

Windomat: la vetrina interattiva

Windomat è una proposta della Intervideo di Bologna per serinare in maniera interattiva le vetrine dei negozi o per rendere disponibili delle informazioni semplicemente toccando una vetrina.

Si tratta di un telecomando munito di molti tasti sensibili al tocco da montare all'interno di un vetro con un attacco a ventosa da collegare a PC IBM compatibili, Commodore Amiga e computer MSX.

I tre elementi sensibili permettono di selezionare opzioni presenti su un menu secondo

le indicazioni effettuate con un dito del visitatore che scatta di fronte alla vetrina.

Il tipo di esaltazione delle informazioni richieste può essere anche molto sofisticato ed è legato essenzialmente alle capacità grafiche del computer collegato.

Si può disporre di semplici informazioni redatte in modo testo (descrizione scritte delle offerte, prezzi, combinazioni) oppure di immagini a colori in forma statica o animata.

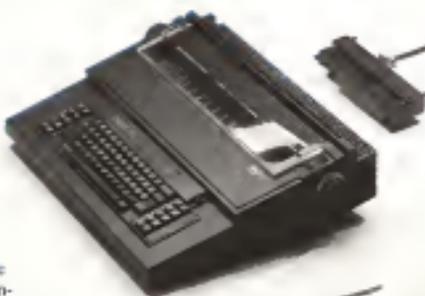
Alcuni sistemi particolarmente sofisticati dal punto di vista grafico come Commodore Amiga MSX ed i sistemi MS-DOS esperti con schede grafiche particolari (VGA e VGA della AT&T, VGA) consentono la creazione di cataloghi fotografici elettronici dai prodotti il cui numero di immagini dipende esclusivamente dalla capacità del supporto delle immagini di massa.

Windomat può anche essere inserito in sistemi di visione a video disco interattivo standard. L'interazione, ponendo il visitatore di una vetrina a contatto di una banca dati quali senza fine, 54.000 immagini fotografiche o 35 minuti di sequenze video suddivise in un certo numero di filmati.

Il dispositivo è indicato per un vasto campo di applicazioni ed è particolarmente adatto per i settori commerciali dedicati alle mode all'arredamento, turismo, fiere, mostre, viaggi, banche e attività immobiliari.

VI PRESENTIAMO LA PIU' DIFFUSA STAMPANTE DI QUALITA'!

Stampe perfette con
marginerie di caratteri
intercambiabili, totale
compatibilità in qualsiasi
ambiente hardware e software e
montaggio ridotto al semplice in-
serimento di una economica cartuccia
di interfaccia, sono alcuni degli
ingredienti del successo ottenuto in migliaia di installazioni.



ASSISTENZA E GARANZIA NELLA TUA CITTA'. CHIEDI L'INDIRIZZO!

delin

via Tevere 4 CENTRO COMMERCIALE OSMANNORO
50019 SESTO FIORENTINO Tel. 055/375374 372228 371261

Adaptec -Rodime matrimonio d'interesse

CONTROLLER Adaptec: tre volte più veloci!

I controller Adaptec sfruttano la tecnologia di codice 2,7 RLL, messa a punto e perfezionata con successo nell'ambito del Mainframe*



Tutti gli Hard Disk, certificati RLL, assistiti da controller Adaptec, raggiungono performance finora ineguagliate.

In particolare, i dischi Rodime RLL sfruttano al meglio tutte l'enorme potenzialità di questi controller.

La capacità aumenta del 50% e l'interleave raggiunge il rapporto 1/1, un primato che sottolinea gli enormi vantaggi tecnologici offerti dal matrimonio Adaptec/Rodime.

La velocità trasferimento dati aumenta di 3 volte: da 250 a 750 Kbyte/s, come confermato dal recente test condotto con il Kit ACB 2372 su IBM AT.

Cote Test su IBM AT Disco Rodime RO 204E

Controller	Standard	Adaptec ACB 2372
capacità	41 Mbytes	66 Mbytes
interleave	1/3	1/1
test dati	250 Kbyte/s	750 Kbyte/s

RODIME / ADAPTEC: Kit d'avanguardia

I Kit Adaptec/Rodime sono disponibili nelle versioni da 30, 50, 66, 70, 80 e 115 Mbytes formattato.

Certificati per l'uso MS DOS, Xerox SCO.

Contradata distribuisce i seguenti controller RLL Adaptec:

- **ACB 2072A**
per PC, XT, M24 e compatibili
- **ACB 2370** (solo per Hard Disk)
per PC, AT, M28 e compatibili
- **ACB 2372** (per Hard e Floppy Disk)
per PC, AT, M28 e compatibili.

Per maggiori informazioni sui prodotti distribuiti dalla Contradata, telefonate allo 039/737015 o scrivete a: Contradata s.r.l.
via Monte Bianco 4, 20052 Monza (MI)
tel. 039/737015 - fax 039/737020-03



contradata

PER COMPUTER CHE NON HANNO TEMPO DA PERDERE

[*] Adaptec ha sviluppato la tecnologia 2,7 RLL su licenza IBM.

AST/IBM transazione per il marchio PS/2

Con un comunicato stampa datato gennaio 1988, la AST Research ha annunciato la risoluzione in via amichevole della controversia con «Big Blue» riguardante l'uso del marchio PS/2.

La IBM si era inizialmente opposta all'insediamento del logo «PS/2 Memory out name say it all» apparso su una inserzione pubblicitaria della AST.

Dopo l'interposizione della compagnia pubblicitaria ed il consenso da parte della AST a replicare i marchi IBM Personal System/2 e PS/2, la IBM ha lasciato cadere la sua obiezione riguardante i marchi Rampage/2 e Actwin/2 per la scheda di espansione prodotta dalla AST per i computer IBM PS/2.

Il facsimile del 2000

La CEDA Inibè commercializza un nuovo facsimile estremamente compatto che si distingue per il costo contenuto e per le caratteristiche di versatilità.

Grazie alle sue ridotte dimensioni e soprattutto al fatto che - per usarlo - occorre un accoppiatore acustico, il facsimile FX 2000



può essere impiegato dall'auto, in albergo, in una cabina telefonica e ovunque sia disponibile un telefono in tutti quei casi nei quali è necessario trasmettere dei documenti urgenti.

Per rendere l'uso ancora più agevole è disponibile una comoda valigetta di impiego con contenitore che contiene anche un gruppo di alimentazione con batterie ricaricabili.

Tra le altre caratteristiche l'FX 2000, che appartiene agli apparecchi di trasmissione del gruppo 3, offre un formato del foglio standard A4 e tutte le prestazioni tipiche di prodotti analoghi in configurazione «desti-

top» come funzioni di fotocolorazione locale, ricopione manuale ed automatico, avviso di fine carta e caduta linea, trasmissione a risoluzione normale oppure elevata, visualizzazione del nome del mittente con adattamento di dati e ore, numerazione automatica delle pagine trasmesse.

Motrola MC68030 a 25 MHz

Nel corso di un incontro con la stampa e con i clienti svoltosi a New York lo scorso mese, la Motorola ha annunciato la disponibilità in una configurazione limitata delle versioni MC68030 del quale sono già state le conseguenze delle versioni con frequenza di clock a 20 MHz.

Le caratteristiche avanzate del microprocessore 68030 comprendono una memoria cache per dati ed istruzioni, MMU (Memory Management Unit) estesa ed una architettura di tipo Harvard, tipica dei mainframe. Le prestazioni fornite sono in tal modo praticamente doppie rispetto al 68020, diretto predecessore del nuovo processore, utilizzato inizialmente con velocità di 12.5 a 16.67 MHz. Per il 68030 è già disponibile lo complete «C» che sfrutta pienamente le caratteristiche del chip per ottenere alte prestazioni.

Le LASER PRINTERS che attendevate sono qui...



LZR 2665
26 pagine al minuto
Formati A3/A4

**General
Computer**

Tel. 06/5923625
5923626
Via Thailandia, 4
00144 Roma

DISTRIBUZIONE PRODOTTI
SISTEMI - PERIFERICHE - STAMPANTI - ACCESSORI



LZR 1200
12 pagine A4 al minuto

DP Dataproducts.

power & compatibility

PERSONAL WORK STATION 16 e 32 BIT

SERVER MICRO 16 e 32 BIT

PX-30

Cpu 8088 10MHz, 256-512K ram,
floppy disk 3.5 pollici, hard disk 20-40MB

PX-50

Cpu 80286 8MHz, 512K-1MB ram,
floppy disk 3.5 pollici, hard disk 20-40MB

PX-80

Cpu 32 bit 80386 16MHz, 2MB ram, floppy
disk 3.5 pollici, hard disk 20-40MB

AX-60

Cpu 16 bit 80286 12MHz, 512K-2M³ ram,
floppy disk 5,25 e 3,5 pollici, hard disk
40-230MB

AX-80

Cpu 32 bit 80386 16MHz, 2MB ram, floppy
disk 5,25 e 3,5 pollici, hard disk 40-230MB



S.C.COMPUTERS S.r.l.s.

via E. Fermi 4, 00024 Castel S. Pietro Terme (BO)
tel. 051 - 943500 (2 lin. ric. aut.)

Venite nella ns. nuova Sede: 260 Mq. di esposizione, a soli 15 Km da Bologna, sulla via Emilia, dove potrete trovare tutti i prodotti delle migliori marchi!

TOSHIBA

Tutti i prezzi TOSHIBA hanno, di serie, una Bartlett una Bartlett, Deigo Calabrese, Personal, Lotus 909 Plus per Dos, Sistema da 514, inoltre ha la macchina già installata su cassetta da espansione, hanno la RAM che risulta la standard IBM, LOTUS MICROSOFT, quindi possono arrivare oltre i 640 K solo MS-DOS

T 1000: 80286, 512 K RAM, 1 Dr. da 720 K, MS-DOS su EPROM, peso 2,2 Kg. L. 1.990.000

T 1100 Plus: 80286, clock a 4 e 8 MHz, 640 K RAM, 2 Drive da 720 K. L. 3.200.000

T 1200: 80286, clock a 4 e 10 MHz, 1024 K RAM, 1 Dr. da 720 K, 1 HD da 20 M. L. 4.900.000

Queste 3 macchine T 1000 T 1100 Plus e T 1200, hanno lo schermo LCD ad altissima leggibilità, che emula lo schermo CGA e può il sottosistema (senza accumulatore) necessari al 10-20 C.

T 3100/20: 80286, clock a 6 e 8 MHz, 640 K, 1 Dr. da 720 K, 1 HD da 20 M. Schermo al Plasma che emula la CGA e la 640x400. L. 8.600.000

T 3200: 80286, clock a 6 e 10 MHz, 1024 K, 1 Dr. da 720 K, 1 HD da 40 M "veloce", 2 slot di Espansione. Schermo al Plasma che emula CGA, Hercules, VGA, Orivetti VGA e 720x400. L. 8.800.000

T 5100: 80286, clock a 6 e 10 MHz, 2048 K RAM, 1 Dr. da 144 M, 1 HD da 40 M "veloce", Schermo al Plasma emulato. CGA, VGA e VGA. L. 10.200.000

ATARI

ATARI PC L. 910.000

Cavo ATARI-SCART L. 60.000

Stampante LASER L. telefonare

MEGA 2 L. telefonare

MEGA 4 L. telefonare

SF 354: drive est. da 400K L. 150.000

1040: 1M RAM, dr. 600 K, mouse L. 950.000

IBM

PS/2 mod. 30: 640 K RAM, 2 Drive da 720 K, Monitor, Tastiera, MS-DOS 3.3 L. 3.000.000

PS/2 mod. 30/20: 640 K RAM, 2 Drive da 720 K, 1 Hard Disk da 20 M, Monitor, Tastiera e MS-DOS 3.3, Manuali. L. 3.600.000

"Ventiquattrore": 512 K RAM, 2 Drive 720 K, MS-DOS, LCD "nuovo", Manuali. L. 1.990.000

LEMON

PC 88/5: 80286, clock 4 e 8 MHz, 288 K, 1 Drive da 300 K, Seriale, Parallela, Game Port, Scheda Hercules Monitor, Tastiera L. 1.200.000

PC XT 40E: V20, clock a 4 e 8 MHz, 512 K, 2 Drive da 360 K, Seriale Parallela, Hercules, Monitor, Tastiera, MS-DOS e Manuali L. 1.800.000

PC AT 501: 80286, clock 6,8, 10 MHz, 512 K, 1 Dr. da 1,2 M, 1 HD da 20 M, Ser., Par., Hercules, Monitor, Tastiera, MS-DOS, Manuali L. 3.000.000

PC 386: 80386, clock a 10 MHz, 2 M RAM, 1 Drive da 1,2 M, 1 HD da 40 M, seriale, parallela, Hercules MS-DOS e Manuali L. 6.000.000

Portatile 386: 80386, clock 10 e 15 MHz, Ser., Par., LCD illum., 1 Dr. da 1,2 M, HD 30 M L. 6.700.000

COMMODORE

A500: 512 K Dr. da 800 K, Mouse L. 875.000

A2000: 1 Mb RAM, 1 Dr. da 600 K, Mouse, Monitor e Color, L. 2.200.000

1084: Monitor Color Hi-Res L. 500.000

JANUS XT L. 1.020.000

Esp. x A2000: da 2 M, con RAM L. 360.000

Esp. x A500: da 512 K, con RAM L. 200.000

Drive Est.: 800 K x A500 e 2000 L. 375.000

Drive Interno: 800 K x A2000 L. 290.000

OFFERTE DEL MESE

- Per chi acquista un TOSHIBA T 3100/20 in omaggio su richiesta MICROSOFT WINDOWS originale, con WRITE e PAGENT, manuali in italiano.
- Drive da 31/2, 730 Kbytes, da retrocedere su un PC AT o su XT a L. 310.000
- Head Disk TANDON con controller Western Digital da 35 Mbytes su seriale, con controller, già formattato a L. 990.000
- Per chi acquista ATARI 1040 in omaggio un Drive 525/500.
- Stampante a Color Glamo 30, per AMIGA e PC a L. 450.000
- AMIGA 500, completo a L. 890.000

CERCATECI TUTTI I MESI SU MC

Potrete avvalervi delle "Offerte del Mese" semplicemente spedendo questo tagliando (o una fotocopia, per non rovinare la rivista) oppure telefonandoci facendo riferimento al numero di MC in cui avete trovato l'offerta che vi interessa.

Nome _____
 Cognome _____
 Indirizzo _____
 Cap Local, Prov _____
 Tel _____

Sono interessato alle Offerte del Mese
 di _____ 19____

Tutta la merce che trattiamo NON è di importazione diretta e NON è "nuova", quindi è esente da Garanzia Ufficiale della durata di un anno, comprensiva di Manutenzione e di pezzi di ricambio, presso i centri di assistenza autorizzati o fra noi, sede.

I Prezzi indicati sono da intendersi IVA inclusa, solo dopo averci inviato l'ordine.

Per acquisti superiori alle 500.000 Lit. il spese di spedizione postale sono a carico nostro. Per acquisti superiori a 3000.000 di Lit. il costo di spedizione anche le spese di spedizione a carico nostro, viene consegnato entro 48 ore nei suoi ordini, salvo indisponibilità di magazzino e previo accordo dal 3% a mezzo vaglia telegrafico.

Ricoh Publishing

Ricoh è uno dei maggiori produttori di attrezzature per l'automazione d'ufficio distribuito in Italia dalla Repomac di Milano.

Tra i prodotti offered figurano copiatore seriale ultra performante e in risposta alle esigenze di mercato, una nuova proposta di che una nuova linea di prodotti convergenti in software applicativi specificamente progettati per operare con personal computer IBM XT/AT e compatibili deomonstrato Ricoh Publishing.

Alla base di software è affiancata anche una scelta comprendente stampanti laser e scanner che integrano le caratteristiche di software affini appartenenti allo stesso marchio.

Il capostipite della famiglia di software Ricoh Publishing è Ricofizer, uno strumento ideale per produrre stampe di qualsiasi grafico, simboli, e costi minimi, di ogni tipo di documento a sé solo legato, sia con grafico proveniente da uno scanner da programma applicativi o da sistemi CAD.

Grazie alla gestione del tipo WYSIWYG, il risultato finale di ogni elaborazione è presentato direttamente sul video nella stessa forma e composizione che si ottiene in stampa. A proposito di stampa essa può avvenire con una delle stampanti laser di livello della famiglia Ricoh come la LP4820-111 o la PC Laser 6000, entrambe capaci di stampare la prima pagina in meno di 25 secondi e le successive ad una velocità di 60 fogli al minuto con una risoluzione di 300 per 300 dot per pollice.

Le interfacce disponibili sono RS232 e Centronics.

La PC Laser 6000 offre 4 font resident in vari formati e stili, ma è possibile la sostituzione e l'implementazione di altri font mediante le Ricoh Font Cartridge, una serie di cartucce contenenti da 2 a 4 elementi di memoria per la riproduzione contemporanea di caratteri diversi come: Prestige Elite 12, Letter Gothic, Times Roman 11 Helvetica 10, Line printer, PC 1 PC-2 PC-3 e gli usuali Bold e Italic.

Per la crescente domanda di applicazioni e prodotti destinati al DeskTop Publishing le Ricoh offre anche lo scanner RS 311 completo di software integrato ScanDoc capace di operare riducendo ed ingrandimenti anche pari 200.

Lo scanner, del tipo flat-bed, permette la lettura di qualsiasi tipo di documento, con tutte le pagine di volume di spessore anche elevato fino al formato massimo A4 con tempo medio di 14 secondi per una pagina A4 ad una risoluzione di 300 dpi.

È possibile regolare l'intensità luminosa nella scansione tra 3 livelli prestabiliti e scegliere tra 4 diverse risoluzioni comprese tra 180 e 300 dpi. I documenti girati possono essere salvati utilizzando fino a 16 tonalità di grigi.

I file prodotti dal programma di gestione ScanDoc possono essere stampati con i software DTP più diffusi come PageMaker, View Cure Publisher e Harvard Professional Publisher oltre che da programmi abituali file del tipo TIFF (tag-image File Format), PCK PC Postscript Format e MSP (Microsoft Paint Format).

Microsoft® esa

ORA IL SOFTWARE DELLA ROSA SBOCCIA DOVE GERMOGLIA LA SPIGA.

Oltre a distribuire i prodotti della Microsoft, Esa aggiunge a questi, esclusivi vantaggi. Grazie al suo supporto di una HOT-LINE che con due linee telefoniche e due esperti sempre al vostro servizio assicura in ogni momento un contatto diretto e una puntuale assistenza, tanto da registrare oggi ben 1.500 chiamate al mese con il 91% di risposte immediate. E con il suo EDUCATION CENTER, una scuola di alto livello condotta da insegnanti ben preparati e supportati da attrezzature sbalorditive che ha già programmato per il corrente anno corsi per circa 200 giornate di software applicativo e di base. Ecco perché Esa si presenta come il terreno ideale per Microsoft. Il software della rosa.



esa
computer & software

ESA computer & software SpA - Via Salaria, 32 - 07037 RESSO
Tel. 0541/741133 - Telex 930294 ESACS I - Telefax 0541/742133

Milano - Palazzo P1 - 20090 SASSANO - SE
Tel. 02/86202232 89202252 - Telex 02/89050348

FOTO CASTELLI & BUCCHETTI

Un pericolosissimo virus sta distruggendo la memoria dei cervelli elettronici

Con queste parole Paolo Fresco annunciava il servizio mandato nel corso del Telegiornale della sera Rai 1 del 28 gennaio su A parte le considerazioni sull'uso improprio del termine «cervello elettronico» in luogo di «computer» o «calcolatore» che induce ingiustamente a considerare i calcolatori come macchine «pensanti» tutto il servizio sembrava rivolto ad un pubblico ignorante e retrogrado (meglio con tanto di anello al naso) che sicuramente i signori del TG già immaginavano servitosi per i servizi quest'annata malata dai navoli a dir poco catastrofici. Mentre lo speaker neave le gesta di questo nemico «visibile» «disruppi memoria», «in via dico» tra un floppy ed un altro infilo in vent'PC, una animazione (con punteruola) in cui essa mostrava un immaginario entico di computer con infiniti collegamenti elettrici percorsi dalle solite palline «video game» che convezioni in lungo e in largo. E con note telegrafiche finali mie avevano compreso cosa sono questi benedetti «cervelli elettronici».

Sono sicuro che se mia madre avesse visto lo spietato servizio televisivo sarebbe corsa al telefono per mettere in guardia «arturo, figlio, levi» sempre le mie dopo aver toccato i computer le ricordo la magia di loro. »

Come se l'azione terroristica del TG (mi spiace)

operata nei baricotti, nel commento audio (troppo di svenali sulla fion che questo virus maledetto sia stato in una università americana (o giù di lì) dove si sa (o meglio la gente secondari TG, sai che lo dev'essere) di maledice in giro cose pericolose, siano queste bom-be o dischetti «letti». Non sarebbe stato meglio dire che questo virus sia nato dalla mente contorta di qualche pazzoide di qualche nazione? desidero di fare un po' di vedere (perché di polvere si balla) per far partire un po' il mondo delle proprie bravure? Che c'anziano le università? Che c'anziano le nazioni?

E poi di virus oggi giorno ne circolano a decine se non centinaia, tutti diversi tra loro e «disponibili» praticamente per tutti i sistemi operativi esistenti. Il TG lo ha annunciato come chissà quale scop senza dire, ovviamente, che i virus esistono da molti anni come noi stessi vi abbiamo narrato nel nostro articoloso virus, sparaio due numeri fa.

A questo punto un' nota doverosa. Se i servizi giornalistici riguardano l'informatica sono tra cui male, chissà quante altre «vibrazioni» o amano preparato ogni volta che mandano documenti su: Ichne, sulla televisione, pag. 314.

E scusi, signor Arturo, che sia meglio il TG? ndb

ti por

Il più grande e potente

Quando vedrai di cosa è capace Microsoft Excel ti chiederà come hai potuto farne a meno finora. Microsoft Excel non è solo il miglior foglio elettronico esistente, è... sì, insomma è meraviglioso. Vediamo perché.

Il miglior strumento analitico

Con Microsoft Excel le dimensioni del foglio non hanno più praticamente confine: ben 256 colonne per 16384 righe per soddisfare tutte le esigenze di potenza: creare modelli molto grandi e offrire pieno supporto alle espansioni di memoria, poi Microsoft Excel ti impressionerà per la sua velocità e per la sua intelligenza nel ricalcolare il foglio solo dove e quando serve e per la possibilità di richiamare sullo schermo più fogli contemporaneamente e stabilire collegamenti tra loro. E se credi che sia solo un foglio elettronico ti sbaglia: sono state integrate anche potenti funzioni di database.

Il miglior strumento per la presentazione

Scegli adesso uno dei tanti caratteri disponibili, mescola sul foglio i bordi, le ombreggiature o le sottolineature. E soprattutto usa a tuo piacere il colore e dai spazio alla tua fantasia creativa.

Per darti un'idea delle illimitate capacità grafiche di Microsoft Excel, ti segnaliamo solo che ha ben 44 tipi di grafici predefiniti con infinite possibilità di personalizzazione. Inoltre Microsoft Excel

ATEMA DATA SERVICE

Principali IBM compatibili



128

Two Card Teste	L. chiedere
Fatturazione	L. 250.000
Fatturazione	L. 200.000
Chart artist	L. 80.000
Contabilità fori	L. 200.000
Condominio	L. 300.000
Dieta	L. 80.000

ATEMA - s.r.l. - Via B. Marzotto 1/A - 50144 Firenze - tel. 352691

M3 INFORMATICA presenta

PC/XT 8 MHz - 2 drive multi HD - CGP 750 Kram - tastiera AT 84 tasti **L. 940.000 + IVA**

PC/AT 12 MHz - 1 drive 12Mb - 1 Mb Kram - CGP 1 HD 20 Mb - R5232 - tastiera 102 tasti **L. 2.090.000 + IVA**

80386 16 MHz - 1 drive 12 Mb - 2 Mb Kram - CGP 1 HD 20 Mb - R5232 - tastiera 102 tasti **L. 4.390.000 + IVA**

Teletex sistema G2 G3 formato max A4 - rot./fax - aut. 2400/4800/9600 baud **L. 2.390.000 + IVA**

Importazione diretta-garanzia ed assistenza tecnica

M3 INFORMATICA - Via Forlì 82 - 10141 Torino - Tel. 011/7397035

Excel delle meraviglie ta nel terzo millennio.

nte foglio elettronico per personal computer MS-DOS della nuova generazione.

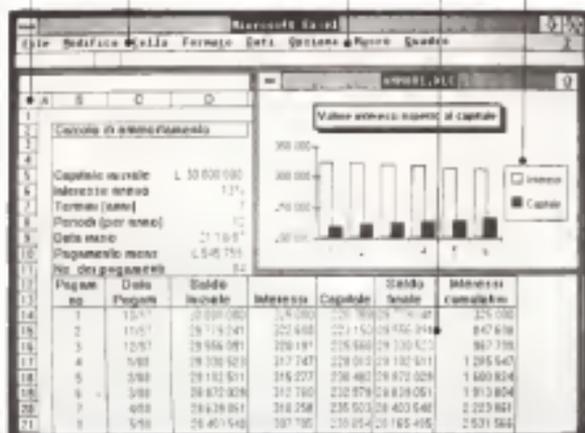
70% riduzione per
MS-DOS 3.11

Completata personalizzazione
dell'interfaccia utente.

Algebra/Calculus
calcolativa di matrici

Recupero immediato
del foglio

44 tipi di grafici
predefiniti



In diretta dal passato al futuro

Con Microsoft Excel ogni altro foglio elettronico ti sembrerà subito vecchio e potrai finalmente sfruttare al pieno tutta la potenza dei computer della nuova generazione.

Ma non preoccuparti per ciò che hai fatto fino ad oggi. Microsoft Excel ha una completa compatibilità con i fogli elettronici della passata generazione e riradice le loro macro, inoltre consente anche un collegamento dinamico tra i diversi programmi.

Ma una cosa soprattutto ti stupirà di Microsoft Excel, la facilità con la quale imparerai ad usarlo.

Ci sarebbero mille altre cose da dire su Microsoft Excel, ma a questo punto perché non ci scrivi o non ci telefoni?

Riceverai tutte le informazioni e ti invieremo subito una dettagliata documentazione.

Microsoft Italia
20097, Via Lazio, 100
Via Michelangelo, 1 - Tel. 02/259741

ti consente di visualizzare sullo schermo il tuo grafico insieme al foglio sul quale stai lavorando.

Vuoi vedere come sarà il risultato della pagina stampata? Semplice: richiamala con la funzione "anteprima", controllala sul video e dai "ok si stampa".

Il miglior strumento per la personalizzazione

Ma una particolare antipatia per le macro? Puoi tirare un sospiro di sollievo. Il registratore di macro di Excel registra le operazioni man mano che le esegui: e la macro è subito fatta.

Non solo, con Microsoft Excel puoi personalizzare completamente l'interfaccia utente o creare un

ambiente di lavoro veramente tuo. E se hai delle ambizioni scientifiche puoi contare su una gestione di matrici davvero unica.



Microsoft
Il software del tuo successo.

sentazioni dipendono nelle loro forme naturalmente, da quell'operazione che dovrà utilizzarle e la loro elaborazione sarà tanto più problematica, quanto meno diretta o completa è la fase iniziale. La trasformazione di una frase potenzialmente ambigua in una rappresentazione interna è detta parsing (dal latino *pars* = sezione [parte di un discorso], e *construo* nel combinarsi) e i simboli di una frase in un gruppo strutturato da un simbolo diverso e più generale. Questo nuovo simbolo può essere combinato in un altro gruppo e così via. Inchi si sviluppa una struttura adatta. Oggi forse l'attività più diffusa riguarda la realizzazione di macchine che da un testo possono ricevere dati in linguaggio naturale e dall'altro possono restituire in una forma tale da essere comprensibile da un programma. Altre attività includono la traduzione da una lingua ad un'altra — per esempio dal *fluo* ad *l'inglese* — o la scrittura automatica di lettere commerciali per utilizzi specifici. Esistono già alcuni programmi che si riferano a tutta la ricerca condotta in questo campo ed in coda all'articolo nominato troviamo una selezione di questi: l'*Intaglio* successivo, «*Modelare il Cervello*» di M. Zelenberg, discute il «cosmo-

serismo», una delle tendenze oggi presenti nello studio dell'Intelligenza Artificiale ed in particolare quella che propone un approccio «neale» ad essa ed all'elaborazione del linguaggio naturale. Nell'articolo si parla del tentativo di comprensione di come il cervello faccia fronte al costante bombardamento di stimoli quale base per affrontare la scelta dell'apprendimento e la decisione per un network di elaborazione a parallelismo quale possibile modello per il cervello.

Un successivo articolo discute una delle applicazioni di AI per microcomputer di maggiore successo fino ad oggi: *Q&A*, una combinazione di database e word processor con sofisticate capacità di elaborazione del linguaggio naturale. *Hexis* e *Warrior*, due responsabili dell'interfaccia in linguaggio naturale del *Q&A*, «*Assistente Intelligente*» che permette di interagire con i dati attraverso domande e comandi in una specie di inglese comune descritto in condelazioni tecniche implicate nel realizzare la stessa nell'articolo omonimo.

Naturalmente, non poteva essere dimenticato il *Prolog* quale linguaggio particolarmente utile nel parsing e nella manipolazione dei simboli. In «*DOG in Inglese*»

A. Lane presenta un programma molto utile scritto nel linguaggio ambiente Turbo Prolog. Il programma, chiamato *ML.DOG* è un'interfaccia per linguaggio naturale al DOS che si avvia lungo la strada del cercare di permettere di accedere al computer con parole proprie in modo tale di avere più tempo per risolvere i problemi con il computer e dedicare meno tempo a trattare il problema al computer. Con esso possono essere evitati molti comandi piuttosto impensati, ed anche il semplice linguaggio, può anche essere modificato per adoperare un'ampia lista di comandi DOS e può essere adattato anche per altre usi. Il programma non è limitato sulle mezzi ma è disponibile a disco, di *RYTNET* e di *RIX*.

Sempre su questo numero di *BYTE* una serie di recensioni sulle schede di espansione di memoria ad alta velocità per AT sul nuovo portatile Zenith Z-183, sull'*Alan Mega 4* su alcune schede di espansione per il Macintosh Plus, oltre alla seconda parte dell'articolo che illustra la costruzione del kit di un timer di circuiti integrati. Un altro interessante articolo riguarda il *Hyper Card* per il Macintosh. Si tratta di un kit di utilità che dà all'utente la capacità di usare, personalizzare e creare

nuove informazioni adoperando testo grafico, video, musica, voce ed animazione. Oltre a questo offre un linguaggio di programmazione: l'*Hyper Talk*, basato sulle lingue *inglese* e facile da usare per permettere anche all'inesperto di adattare il proprio programma. In questo senso esso si raccoglie in senso lato al tema dell'elaborazione del linguaggio naturale. In scienze si tratta di un software di sistema che di solo non è di alcuna utilità immediata se non quello di essere necessario per adoperare programmi scritti per esso. Ed a quanto pare esso è testo semplice da adoperare, che molti dei produttori di software hanno protestato contro la sua commercializzazione perché capace di ridurre le vendite del loro software. In realtà questo timore è solo parzialmente fondato in quanto le funzioni peculiari di un database non sono completamente implementate in quanto sia solo necessario una parola o una lettera insieme ad altre imitazioni. Globalmente però si tratta di un prodotto molto interessante. ■

MACTRONICS[®]

OGGI È GIÀ FUTURO

... per il tuo Macintosh.



©/Amway/Walsh



Hard Disk esterni SC9/SC300/SC40 da 20 a 40 Mbytes

Macronics propone una serie di hard disk e drive di interni da 20 a 380 Mbytes per i Macintosh Plus, SE e i tutti i drive di porta SCSI attualmente lo standard più avanzato per il collegamento di periferiche a micro e personal computer. La serie esterna sono i modelli SC290 (20 Mb), SC40 (40 Mb) portatile 3020 (20 Mb), S240 (40 Mb), S260 (80 Mb) "Mac Stack" compatibili del back up a nostra "dedicata" e S-140 (140 Mb), S-240 (240 Mb), S-320 (320 Mb), Apple II/III compatibili. La serie interna sono i modelli Pro-40 (40 Mb) per Macintosh SE e il Pro-80 (80 Mb) per il Macintosh II. Tutti gli hard disk vengono forniti già formattati e le loro caratteristiche tecniche sono tra le migliori attualmente disponibili come il 2W ms di tempo medio d'accesso dei modelli SC 40/Pro-40. La loro affidabilità è un fatto confermato da una garanzia su ogni unità molto elevata sino a 100 q e un MTBF pari a 20.000 ore di uso. Tutto questo al prezzo più competitivo del mercato. Utilizzando la staffa scheda SCSI di interfaccia, le unità esterne possono venire collegate sia agli Apple II/IIgs sia al PC, XT/AT e compatibili.

Per le utilizzazioni di maggior impegno, sono disponibili i "Data Tower" (meno di plus) hard disk da 140 a 960 Mbytes

MACTRONICS



8900 LUGANO (SWITZERLAND) - VIA SORENGO, 6 - TEL. (091) 566721 - CABLE: MACTRON LUGANO - TELEX: 78734
20155 MILANO (ITALY) - VIALE JEMNER, 40/A - TEL. (02) 6882141 (3 LINEE) - TELEX 332482

Quando Lotus 123 non basta più:

LOTUS

I programmi accessori o "add-in" per Lotus 123 consentono di aumentarne ulteriormente la potenza e la flessibilità, mantenendone inalterate le caratteristiche di semplicità d'uso. Nati proprio per funzionare con Lotus, gli add-in presentano la stessa struttura a menu di selezione orizzontale che gli è caratteristica e posseggono tutti la funzione di guida d'aiuto sempre in linea che va ad integrare quella standard di Lotus 123.

Sideways: elimina la limitazione di stampa data dalla larghezza fisica del foglio. Ruotando di 90 gradi i caratteri, consente la stampa di fogli molto larghi sfruttando la larghezza a modulo continuo. Consente di assegnare attributi particolari ai caratteri di stampa, quali il grassetto ed il sottolineato e di definire la grandezza.

Spreadlink: converte nel formato 123 qualsiasi file testo o rapporto generato da altri pacchetti. Spreadlink esegue una conversione "intelligente" dei dati, determinandone automaticamente il layout e riconoscendone automaticamente il tipo (testo, numero, data, etc.).

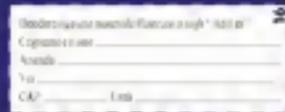
Goal Solutions: spesso si conosce il risultato che si desidera ottenere, mentre non si conoscono i dati di partenza. Goal Solutions aggiunge a Lotus 123 anche questa possibilità: attraverso una serie variabile di iterazioni di calcolo, consente, tra l'altro, di calcolare l'incremento nelle vendite richiesto per raggiungere un certo budget.

3-D Graphics: incrementa la potenza della funzione grafica di Lotus 123, dotandola anche della tridimensionalità. Genera grafici tridimensionali ad istogramma, lineari e a superficie. Offre la possibilità di assegnare un fattore di rotazione al grafico, di variare il punto d'osservazione e di abilitare o disabilitare il tracciamento delle linee nascoste.

Insert: aggiunge a Lotus 123 un complesso elaboratore di testi, consente di giustificare il testo, effettuare operazioni di ricerca e sostituzione, assegnare attributi come grassetto, corsivi e sottolineati, oltre che inserire nel testo dati tratti direttamente dal foglio elettronico. Ideale per lettere circolari personalizzate e per tutte quelle applicazioni di scrittura che richiedono di estrarre dei dati da Lotus 123.

Dialog: l'interfaccia ideale tra Lotus 123 e dBASE III. Consente di leggere file dBASE dall'interno di Lotus 123, di modificare i dati, di inserire filtri e di aggiornare e cancellare i record. Aggiunge a Lotus nuove

funzioni orientate alla gestione degli archivi, insieme a molti dei classici programmi di dBASE III. Un prodotto indispensabile per ottenere la massima flessibilità dai propri dati.



10

Stendere un nuovo modulo "Form" in fogli "dBASE III"	
Cognome e nome	
Nascita	
Via	
Cod. postale	

Completare online in Lotus 123

J,soft

Distributore per l'Italia

Viale Prestifil, 5 - 20124 Milano
Tel. 02/999223-663797-6082041/2/3



Pratique du MSX2

di Eric Van Ascheberg
Sandyx 20 Passage de la Bonne Graine
75017 Paris

Il libro che vi presentiamo è interessante perché cerca di colmare quella lacuna, ma non essendo un'opera enciclopedica tratta solo alcuni aspetti del MSX, segue l'imponente L'autore, Eric Van Ascheberg, primo capo redattore della rivista francese «Micro MSX» e poi collaboratore di «MSX News» è una persona molto nota agli utenti MSX

d'oltripe, è fornito di per sé, genera sulla qualità del libro. Gli argomenti trattati sono vari ed interessanti: si inizia con le persone degli slot e il memory mapper. Si passa poi alla descrizione di tutte le routine del BIOS, compresa quella del Basic, estratta dagli MSX2 che si occupano, principalmente di grafica senza tralasciare qualche appunto ad alcune routine del Basic. Seguono, poi, le variabli di sistema e gli hook.

La descrizione di tutto questo, per quanto completa e chiara, è essenziale, è presente solo di tanto in tanto qualche esempio di utilizzo.

Ma la parte più interessante del libro è quella che tratta del processore video degli MSX2, il V8000, il «mosaic», che si occupa non solo delle bellezze grafiche che tutti conoscono, ma anche del mouse e della pensa ottica.

Ben 90 pagine su questo argomento possono sembrare tante, ma non una sola parola è detta inutilmente. Lo stile è sempre lo stesso chiaro ed essenziale, ma la descrizione diventa ampia e approfondita, accompagnata spesso da schermi e da esempi, per lo più in Assembly, ma anche in Basic. Vengono descritti in dettaglio i 24 registri di controllo, i 10 registri di stato e i 15 registri di comando, gli eventi multicolor e tutti gli screen di testo e grafici.

Infine nell'ultimo capitolo, è presente una serie di pratici esempi di applicazioni che

viene dalla musica in linguaggio macchina sino all'uso del mouse, scrivere in linguaggio macchina.

Una comoda appendice che riporta in forma concisa tutte le variabli di sistema e le routine del BIOS, oltreché il contenuto dei registri VDP chiude il libro.

Il testo è ovviamente scritto tutto in francese, lingua che ha perso da tempo il carattere di «internazionalita» per cui è facile immaginare, non molte persone dovrebbero averne una approfondita conoscenza. Ma niente paura il libro, scritto in stile posizionale tecnico, risulta comprensibile anche a chi di francese non conosce una virgola: dopo poche pagine ci si abitua ai termini come «source» (mouse) «option optique» (penna ottica) «affichage» (stampi) e «memoria morte» (ROM).

Nel complesso il libro può essere considerato un buon manuale, utilizzabile come un testo di rapida consultazione ma anche come guida alla programmazione in linguaggio macchina ed è consigliabile a tutti coloro che, avendo già un po' di esperienza di programmazione, vogliono sfruttare sempre meglio il loro MSX.

Il prezzo in lire circa 42000 lire, può considerarsi appropriato, tenendo conto da una parte della non elevata qualità delle stampe, d'altra parte molte notizie contenute non sono facilmente reperibili.

Maurizio Mian

MACTRONICS OGGI È GIÀ FUTURO

... per l'utilizzazione dei dati in situazioni ambientali critiche.



Unità di memoria a bobine magnetiche Magnetics da 720 Kbytes

Quando conformanti particolari gravosi, agenti chimici, alte vibrazioni, temperature superiori (infinite) o alti picchi operano un floppy disk o un hard disk, diventa presto arduo e spesso impossibile effettuare l'elaborazione dei dati mediante micro o personal computer. La soluzione a questo problema viene dalla tecnologia più avanzata che ha mai resa possibile la realizzazione di un sistema basato su memorie a bobine magnetiche, composto da un "drive" e da cartucce intercambiabili da 720 Kbytes di memoria. Le unità Magnetics con la semplice installazione di uno scheda personalizza nel bus localmente compatibile con I/O (DART) ai piani in ambiente PC/MS-DOS versione 1.3/2.1/3.0/3.1/3.2 e qualunque in modo casuale non volutamente modificabile il contenuto dei dati registrati. La porta di collegamento è in standard SCSI e ad una scheda host possono venire collegate in "daisy chain" sino a sette unità per un totale di 6.3 Mbytes.

Le unità Magnetics sono disponibili con ingombri folci corrispondenti e di drive da 5.25" o da 3.5", e sono dotate sia del LED per l'indicazione del funzionamento sia del pulsante di espulsione.

MACTRONICS

Magnetics

6600 LUGANO (SWITZERLAND) - VIA SORENGO, 4 - TEL. (091) 566721 - CABLE: MACTRON LUGANO - TELEX: 71074
20150 MILANO (ITALY) - VIALE JENNER, 40/A - TEL. (02) 6882141 (3 LINEE) - TELEX 332652

Aspetti legali della tecnologia EDI

seconda parte

Concludiamo questo mese il discorso sugli aspetti legali legati alla tecnologia EDI (Electronic Data Interchange). Nel numero di gennaio abbiamo discusso i problemi di diritto pubblico, questo mese affrontiamo quelli di diritto privato.

Il negozio giuridico elettronico

Com'è noto, l'ordinamento giuridico non comprende soltanto le leggi scritte, ma anche tutte le altre fonti del diritto quali la consuetudine e la giurisprudenza.

Alla luce di questa realtà, la determinazione delle fonti delle obbligazioni presente nell'art. 1173 del c.c. («Le obbligazioni derivano da contratto, da fatto illecito o da ogni altro atto o fatto idoneo a produrre

in conformità all'ordinamento giuridico») rende palese una certa elasticità nel riconoscere gli atti di circolazione giuridica compiuti mediante elaboratore come veri e propri atti di autonomia privata e quindi come negozio giuridico a tutti gli effetti. La prima conseguenza di questa considerazione è l'applicabilità al negozio giuridico elettronico di tutte le norme contenute nel c.c., comprese quelle del vizio del consenso, simulazione e conclusione del contratto.

Purtroppo però, allo stato attuale la disciplina non risulta per i negozi giuridici elettronici sì rivolta benintesa ed insoddisfacente per cui si renderebbe necessario un espresso intervento di natura legislativa.

L'imputabilità della dichiarazione

La dichiarazione emessa dall'elaboratore deve essere necessariamente imputata a colui la cui volontà si è effetta-



AVM/AT TURBO

- Velocità: 10/12 Mhz
- 640K di memoria base
- 1 Disk Drive da 1,2 MB
- HD da 20MB
- Scheda grafica colore
- Scheda Multi IO

PREZZI IVA ESCLUSA

armonia

COMPUTERS

Importazione Diretta

PC COMPATIBILI AVM

AVM/XT TURBO

- Velocità: 4,7/10 Mhz
- Disk Drive National
- Scheda grafica colore
- Tastiera a Micro switch
- Cassa con chiave, luce, tasto reset e tasto turbo

L. 699.000

STAMPANTI STAR



RADIX 15

STAR DELTA 10: 160 cps, 80 col L. 350.000
 STAR DELTA 15: 160 cps, 132 col L. 400.000
 STAR RADIX 15: 200 cps, 132 col L. 500.000

VENDITA ALL'INGROSSO DI TUTTI I PRODOTTI COMMODORE
 COMPUTERS - STAMPANTI - MONITOR - ACCESSORI

armonia

snc - Viale Stazione, 5/16 - 31015 CONEGLIANO - Tel. 0438-24918/32988



CONTATE SU DI NOI.



Se il vostro personal computer dovesse essere in difficoltà, niente paura, ci siamo noi della PC MAINT.

Eseguiamo tempestivamente, anche presso di voi, riparazioni e sostituzioni delle componenti danneggiate con tripla garanzia.

- Sei mesi sui ricambi, tutti delle migliori marche.
- Sessanta giorni sulle riparazioni, che si avvalgono di tecnici specializzati e con una lunga esperienza di settore.
- La sicurezza di un listino che fissa il

costo dei nostri interventi.
PC MAINT è il vostro centro qualificato per la manutenzione dei personal computer.



Via Albalonga, 42 - 00183 Roma
Telefoni (06) 873133 - 872682



friendly
PERSONAL COMPUTER

Il Tuo amico compatibile, anche nel prezzo

LISTINO AL PUBBLICO (L.E. LINEA IBM COMPATIBLE)

PC XT 512 K 1 FD 720K PORTATILE	L. 1.636.000
PC XT 256K 1 FLOPPY 360K 4,7/10 MHz	L. 663.000
PC XT 256K 1 FD 360K 4,7/10 MHz	L. 797.000
PC XT 256K 2 FD 360K 4,7/10 MHz	L. 875.000
PC AT 256K 1 FD 360K HD 20Mb 4,7/10 MHz	L. 1.312.000
PC AT 512K 1 FD 1,2Mb HD 20Mb COMP	L. 2.307.000
HARD DISK 20Mb	L. 437.000
HARD DISK 40Mb	L. 813.500
HARD DISK 70Mb	L. 1.013.000
CONTROLLER H D /XT	L. 150.000
CONTROLLER H D /AT	L. 225.000
BACK UP 20Mb	L. 1.000.000
BACK UP 60Mb	L. 1.124.000
HARD DISK 20Mb ESTERNO	L. 900.000
MOUSE MECCANICO	L. 112.500
RS 232C CARD	L. 48.000
EGA CARD	L. 289.000
DEVIATORE 1 PC 3 STAMPANTI	L. 101.900
DEVIATORE 1 STAMPANTE 3 PC	L. 101.900
MONITOR 12" GRAFICO	L. 126.000
MONITOR 12" HERCULES	L. 152.900
MONITOR 14" F. BIANCHI	L. 245.000
MONITOR COLORE	L. 478.000
STAMPANTE 80 COL. 130 CPS NLO BOLD	L. 482.000
STAMPANTE 136 COL. 250 CPS NLO	L. 678.000
STAMPANTE LASER	L. 3.120.000

GARANZIA 12 MESI

distributore per l'Italia

COMPUTER MARKET S.p.A.

Centri Vendita:
P.zza S. Doni di Pavia n. 14 - 00182 Roma
Tel. 06.7945493

Via Poggio Ameno n. 100 - 00147 Roma
Tel. 06.5424003

Centro Assistenza Tecnica:
Via Orazio n. 2 - 00182 Roma
Tel. 06.7941691
Cercasi agenti per zone libere

ESORTAZIONE PER CORRISPONDENZA - INQUIRITI PER RIVENDITORI

vamente espresso attraverso il programma e quindi, in definitiva, a cosa che subisce direttamente il mutamento parlamentare.

Il dubbio di questo fatto rappresenta esclusivamente, a nostro parere, una scarsa conoscenza del mondo EDP ed una lavata diffidenza nei confronti dell'elaboratore.

Il luogo della conclusione

Anche in relazione alla determinazione del luogo della conclusione è da registrare una confusione spesso solo strumentale.

Il contratto stipulato per mezzo di computer va considerato semplicemente come «un contratto fra assenti a formazione progressiva» e del resto non avrebbe senso l'utilizzo del mezzo elettronico se non sussistesse una rilevante lontananza fra i soggetti impegnati.

Il problema trova la sua soluzione nel riconoscimento del luogo della conclusione come quello dove il proponente ne ha la nazionalità o l'abitazione della controparte.

La forma

Ogni atto giuridico per risultare socialmente apprezzabile, deve prendere «forma» nel mondo esterno.

Purtroppo, a questo riguardo, i legislatori ed i magistrati sono stati adusi a concepire come unica forma di validità certa la scrittura privata e l'atto pubblico.

Stabilito che il documento elettronico non è, in mancanza di esplicita prescrizione normativa, un atto pubblico esso non è sotto la nozione di scrittura privata, la quale però, per essere valida, dev'essere munita di sottoscrizione autonoma.

Questo mette in evidenza un altro problema fondamentale, rispetto al quale si segue

La sottoscrizione

L'essenzialità della sottoscrizione è individuata in quanto essa dà il crisma della paternità al documento e rappresenta il segno tangibile e visivo dell'implicita e esplicita volontà dell'autore di rendere valido ed efficace il documento sottoscritto.

Ma che la firma autografa non sia l'unico segno o strumento per identificare l'autore di un documento è provato da molte circostanze, non ultima una sentenza della Corte di Cassazione del 19 febbraio 1995 nella quale si stabilisce che «gli attuali processi di meccanizzazione ormai diffusi nella pratica quotidiana della Pubblica Amministrazione rendono ugualmente certi: natura, efficacia e contenuto» se il messaggio predisposto sia idoneo ad un'identificazione certa del pubblico ufficiale preparato alla preparazione ed alla confezione del atto.

A questo riguardo è stata ad esempio ritenuta idonea la stampatografia a macchina delle ricevute di versamento in conto corrente postale.

Esistono anzi dei problemi sollevati circa i supporti elettronici per documenti la difficoltà di apporre la sottoscrizione, pure così che quanto detto si apra la strada ad una soluzione che sostituisca il requisito della sottoscrizione qualche altro criterio idoneo che tenga in considerazione gli strumenti tecnici a disposizione.

L'autenticazione

La sicurezza della firma viene invariabilmente richiesta nella concezione attuale della legislazione italiana.

Questo tema è una delle migliori occasioni per dimostrare quanto si possa guadagnare con l'impiego dei nuovi mezzi messi a disposizione dalle costanti conquiste tecniche.

I codici segreti, le crittografie o le possibilità di analisi di certe caratteristiche fisiche dei supporti possono ormai considerarsi molto più sicure nel riconoscimento dell'autenticità di un atto di quanto non possa esserlo l'apposizione di una firma tradizionale in numerosi circostanze rilevanti, precauzione insufficiente.

Purtroppo ogni qualvolta venga proposta l'adozione di nuovi sistemi o nuovi strumenti in tema di sicurezza della firma (staccamento più o meno opzionale alla tradizione induca a pretendere delle garanzie che precedentemente non solo non erano state ottenute ma nemmeno sollecitate.

BENVENUTO NEL MONDO DELL'INFORMATICA CON DISITACO STARTER 512K



IL PERSONAL COMPUTER PROFESSIONALE ESPANDIBILE E CONFIGURABILE PER LE TUE ESIGENZE DI OGGI E DI DOMANI

In fatti con **DISITACO STARTER 512K** puoi cominciare subito a lavorare con software professionale perché garantisce totalmente il funzionamento del sistema operativo MS-DOS, perché la vera compatibilità di linguaggio è garantita dal microprocessore 8088-2, perché la sua potenza di base è di 512K RAM espandibile a 1024K RAM, perché può utilizzare dischi da 5 1/4" o i più moderni da 3.5", perché ha l'opzione turbo tramite il doppio clock 4,77/10 Mhz e i suoi 8 slots permettono l'inserimento di qualsiasi scheda delle standard IBM, perché vi è inserita la scheda video monocromatica Hercules (132 col. o/ritchi) con interfaccia parallela. Inoltre può lavorare internamente con le unità di Backup e le schede grafiche ad alta risoluzione EGA come ogni sistema superiore ed è predisposto per aumentare in potenza con l'aggiunta di dischi rigidi fino a 70Mb opzionali. Ecco perché...

La versione base è fornita con 1 drive 360Kb, monitor monocromatico fosfori verdi, tastiera standard 84 tasti, il tutto a sole Lit. 990.000 + IVA.

LIRE 990.000 + IVA

CONFIGURAZIONE BASE + SPANFANTE DISITACO
CF130 490 col., 130 cps, 70Q...L. 1.150.000 + IVA

CONFIGURAZIONE CON 2 DRIVE DA 360Kb.....L. 1.190.000 + IVA
CONFIGURAZIONE CON 1 DRIVE DA 360 Kb E 1 HARD 60Kb DA 20Mb L. 1.790.000 + IVA

1 PERSONAL COMPUTER DISITACO HANNO LA GARANZIA DI ASSISTENZA TOTALE VALIDA 1 ANNO E IL CERTIFICATO DI COLLAUDO ERLASCIATO NELLA DCS ITALIA.


DISITACO
SPA

DISITACO S.p.A.
PRODUTTORE & DISTRIBUTORE
COMPUTERS E PERIFERICHE
Via Arbia, 60 - 00199 Roma ITALIA
Tel. 06/837607-8440768-867741
Telex 626831 DISITACO I

SE VUOI AMPLIARE I TUOI ORIZZONTI DI LAVORO
DISITACO È LA TUA OCCASIONE
CERCHIAMO GLI UOMINI MIGLIORI PERCHÉ INVESTIVO
I NOSTRI AGENTI IN VENDITA NELLE ZONE LIBERE
INVIARE CURRICULUM E FOTO TESSERA A COLORI

CRESCE LA GAMMA 1024 TURBO



PC DYNAMIC XT TURBO 1024K

COMPATIBILE IBM®

Microprocessore Intel 8088 16/8 bit

RAM 1024Kb RAM DISK 384Kb

Clock selezionabile 4,77/10MHz

Sistema operativo MS-DOS

8 slots disponibili on board

Alimentatore 150W

Scheda Hercules monoc. (132 col. switch)

Interfaccia parallela

Monitor monocromatico ad alta risoluzione

Tastiera italiana estesa 101 tasti

con 1 drive 360Kb.....L. 1.390.000 + IVA

con 2 drive 360Kb.....L. 1.590.000 + IVA

con 1 drive 360Kb e 1 hard disk 20Mb DEC 65

mecc.....L. 2.190.000 + IVA

con 1 drive 360Kb e 1 hard disk 40Mb DEC 40

mecc.....L. 2.890.000 + IVA

Tutte le configurazioni PC XT DISITACO sono
disponibili con drives da 3.5".

PC ELITE XT TURBO 1024K

COMPATIBILE IBM®

Microprocessore Intel 8088 16/8 bit

RAM 1024Kb RAM DISK 384Kb

Clock selezionabile 4,77/10MHz

Sistema operativo MS-DOS

8 slots disponibili on board, Alimentatore 150W,

Scheda Hercules e CGA, Porta giochi,

Interfaccia parallela, Interfaccia pal,

Predisposizione mouse, Interfaccia light pen,

Monitor 14" basculante schermo piatto altarisol.

fosfori bianchi, doppio ingresso Hercules/CGA,

Tastiera italiana estesa 101 tasti

con 1 drive 360Kb e 1 drive 1.2Mb.....

.....L. 1.890.000 + IVA

con 1 drive 360Kb, 1 drive 1.2Mb e 1 hard disk

20Mb DEC 65 mecc.....L. 2.490.000 + IVA

con 1 drive 360Kb, 1 drive 1.2Mb e 1 hard disk

40Mb DEC 40 mecc.....L. 3.190.000 + IVA

I PERSONAL COMPUTERS DISITACO ti CONVIOLA GARANZIA DI ASSISTENZA TOTALE VALIDA 1 ANNO E IL CERTIFICATO DI COLLAUDO E RILASCIATI DALLA DISI ITALIA.

SE VUOI AMPLIARE I TUOI OREZZONTI DI LAVORO DISITACO È LA TUA OCCASIONE

CERCHIAMO GLI UOMINI MIGLIORI PERCHÉ DIVENTINO I NOSTRI AGENTI DI VENDITA NELLE 3000 LIBRERIE INVITARE CLIENTI/CLUB E FOTO TESSERA A COLORI

CON I NUOVI XT E AT ÉLITE



PC BIG MAX AT

COMPATIBILE IBM *

Microprocessore Intel 80286 16/16 bit
RAM 1Mb espandibile on board 16Mb
Clock selezionabile 6/10 o 6/12,5MHz \otimes WAIT
Sist. operat. MS-DOS, MS-OS/2, UNIX SYSTEM V
8 slots disponibili on board, Alimentatore 200W,
Scheda Hercules monoc. (132 col. switch), Interf. parallela, Monitor 14" monoc. alta risol. schermopiatto, Tastiera italiana estesa 101 tasti con 1 drive 1.2Mb e 1 hard disk 20Mb (NEC 65 msec).....L. 2.990.000 + IVA
con 1 drive 1.2Mb, 1 drive 3.5" 720Kb e 1 hard disk 20Mb (NEC 65 msec).....L. 3.290.000 + IVA
con 1 drive 1.2Mb, 1 drive 3.5" 720Kb e 1 hard disk 40Mb (NEC 60 msec).....L. 3.990.000 + IVA
con 1 drive 1.2Mb e 1 hard disk 70Mb (NEC 23 msec).....L. 5.490.000 + IVA

PC ÉLITE AT

COMPATIBILE IBM *

Microprocessore Intel 80286 16/16 bit
RAM 1Mb espandibile on board a 16Mb

Clock selezionabile 6/10 o 6/12,5MHz \otimes WAIT
Sist. operat. MS-DOS, MS-OS/2, UNIX SYSTEM V
8 slots disponibili on board, Alimentatore 200W,
Scheda Hercules e CGA, Porta giochi, Int. parallela, Mouse, Interf. pal, Interf. light pen
Monitor 14" basculante schermopiatto alta risol. fosfori bianchi, doppio ingresso Hercules/CGA,
Tastiera Italiana estesa 101 tasti
con 1 drive 1.2Mb, 1 drive 3.5" 720Kb e 1 hard disk 20Mb (NEC 65 msec).....L. 3.590.000 + IVA
con 1 drive 1.2Mb, 1 drive 3.5" 720Kb e 1 hard disk 40Mb (NEC 60 msec).....L. 4.290.000 + IVA
con 1 drive 1.2Mb, e 1 hard disk 70Mb (NEC 23 msec).....L. 5.790.000 + IVA
DISPONIBILI IN VERSIONE TOWER
Garanzia totale valida 1 anno curata da DCS ITALIA

CENTRI DIMOSTRAZIONE PRODOTTI AUTORIZZATI A ROMA

Te. Roma 06/477411

CRESCERE LA POTENZA FORMATO 24 ORE



NEW
 BACKLOG E INVERSIONE IN LUCE
 INVERSIONE PLI 5286/386
 SENSIBILITÀ CON FINALE DRIVE/BRIDGE/486
 BORGIA CONTRORETE/ESIGUELI SOTTO PELLE

PC DISITACO TRAVELLER 286 E 386

COMPATIBILE IBM®

Disitaco Traveller è la nuova generazione di computers portatili, grazie alle sue dimensioni estremamente ridotte il traveller consente le più sofisticate operazioni di elaborazioni dati in qualsiasi luogo, senza più problemi di spazio. Il Traveller è una vera banca dati viaggiante, con tutte le compatibilità che si possono trovare in un vero e grande Personal Computer. L'avanzato schermo a cristalli liquidi (LCD) assicura la più totale assenza di radiazioni nocive, e consente una ampia angolazione di visuale (schermo regolabile a 45°). La tastiera è distaccabile e prevede 86 tasti, 8 Slots di espansione permettono graduali e versatili applicazioni con schede ADD-ON per PC/XT e AT. Il Traveller come tutti i Personal Computers Disitaco ha la garanzia di assistenza totale valida 1 anno e il CERTIFICATO DI COLLAUDO rilasciati dalla DCS Italia.

CARATTERISTICHE TECNICHE 286: CPU 80286 • COPROCESSORE OPZIONALE 80387 • RAM 1Mb ON BOARD ESPANDIBILE A 16 Mb • 8 SLOTS DISPONIBILI • SISTEMI OPERATIVI MS-DOS, MS-OS/2, UNIX SYSTEM V • CERTIFICATO AT&T • DIMENSIONI 49 x 24 x 20,7 cm.

CONFIGURAZIONI: XT 8086 1 DRIVE 360Kb L. 2.190.000 + IVA • XT 8086 1 DRIVE 360Kb E 1 HARD DISK 20Mb (VEC 65 msec) L. 3.190.000 + IVA • XT 1 DRIVE 1.2Mb E 1 HARD DISK 20Mb (VEC 65 msec) L. 3.990.000 + IVA • XT 1 DRIVE 1.2Mb E 1 HARD DISK 40Mb (VEC 40 msec) L. 4.690.000 + IVA

CARATTERISTICHE TECNICHE 386: CPU 80386 • COPROCESSORE OPZIONALE 80387/80387 • RAM 2Mb ON BOARD ESPANDIBILE A 16Mb • 8 SLOTS DISPONIBILI • SISTEMI OPERATIVI MS-DOS, MS-OS/2, UNIX SYSTEM V • CERTIFICATO AT&T • DIMENSIONI 49 x 24 x 20,7 cm

CONFIGURAZIONI: 1 DRIVE 1.2Mb E 1 HARD DISK 20Mb (VEC 65 msec) L. 4.090.000 + IVA • 1 DRIVE 1.2Mb E 1 HARD DISK 40Mb (VEC 40 msec) L. 4.790.000 + IVA

TUTTE LE CONFIGURAZIONI SONNO DISPONIBILI CON DISKES DA 3,5"

SE VUOI AMPLIARE I TUOI ORIZZONTI DI LAVORO DISITACO È LA TUA OCCASIONE

CHIAMANO GLI UOMINI MIGLIORI PERCHÉ INVENTINO I SISTEMI ADOTTATI IN TUTTA LA ZONA LIBRE IN TUTTE LE VERSIONI E FOTO TESSERA A COLORI

DISITACO STABILISCE UN NUOVO RECORD DI VELOCITÀ 20MHz Ø WAIT

SUPER PERSONAL COMPUTERS DISITACO
MULTIUSER-MULTITASKING



PC DISITACO BIG MAX 386 COMPATIBILE IBM® SISTEMA DA SCRIVANIA

I sistemi Disitaco Tower 80 Plus e Big Max 386 sono le più avanzate espressioni del progresso tecnologico nel settore dei Personal Computers. L'adozione del micro processore 80386 permette l'elaborazione dei dati all'incredibile velocità di 16-20 MHz Ø WAIT: 3 volte superiore a quella di un normale PC AT Compatibile IBM. Tower 80 Plus e Big Max 386 consentono di svolgere più compiti contemporaneamente (Multitasking) e l'utilizzo del computer da parte di più utenti (Multiuser). I Super Personal Computers Disitaco offrono anche la massima versatilità, perché garantiscono il funzionamento di più sistemi operativi come MS-DOS, MS-OS/2, UNIX SYSTEM V. Il Tower 80 Plus e Big Max 386, come tutti i Personal Computers Disitaco hanno la garanzia di assistenza totale valida 1 anno e il CERTIFICATO DI COLLAUDO rilasciati dalla DCS Italia.

DISITACO SYSTEM TOWER 386 COMPATIBILE IBM®

SISTEMA CON UNITÀ CENTRALE SEPARATA
CARATTERISTICHE TECNICHE

CPU 80386 16/20 MHz Ø WAIT
COPROCESSORE OPZIONALE 80387 e 80387
RAM 386 ON BOARD ESPANDIBILE 384K
8 SLOTS DISPONIBILI (2 x 8 bit, 3 x 16 bit, 1 x 32 bit)
SCHERMA VIDEO MULTIFUNZIONE
PORTA PARALLELA, DUE PORTE SERIALI
MONITOR 14" MONOCC. ALTA RISOLUZIONE SCHERMO PIATTO 7" B.
TASTIERA AVANZATA 101 TASTI

CONFIGURAZIONI BIG MAX 386

- 1 DRIVE 1.20M, 1 DRIVE 3.5" 720KB E 1 HARD DISK 20MB (NEC 65 msec) L. 6.490.000 + IVA
- 1 DRIVE 1.20M, 1 DRIVE 3.5" 720KB E 1 HARD DISK 40MB (NEC 69 msec) L. 7.190.000 + IVA
- 1 DRIVE 1.20M E 1 HARD DISK 70MB (NEC 23 msec) L. 8.690.000 + IVA
- 1 DRIVE 1.20M E 1 HARD DISK 140MB (NEC 20 msec) L. 10.290.000 + IVA



DISITACO

DISITACO S.p.A.
PRODUTTORE & DISTRIBUTORE
COMPUTERS E PERIFERICHE
Via Arbia, 60 - 00199 Roma (ITALIA)
Tel. 06/857607-8-4-60706-867741
Telex 626834 DITACO I

CENTRI DIMOSTRAZIONE PRODOTTI AUTORIZZATI A ROMA

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| Le Sme Italia: 37364636233 | Via Botteghe, 173A: 8575885 |
| Via Arbia, 60/174: 8623118 | Via Lembo, 20/14: 8623118 |
| Via Montecitorio, 55/1: 8678994 | Via S. Nicola: 8623118 |
| Via L. Bionni, 174: 8330321 | Large Form: 7714: 8623118 |
| Fidel: 8546 01. 851 5288 | |

IBM è un marchio registrato della International Business Machines Corp. UNIX è un marchio registrato della AT&T.

Totocalcio con il Computer

OBIETTIVO



C'è ancora chi è convinto che per vincere al Totocalcio (all'Enalotto, al Totip) occorre avere soltanto molta fortuna. E c'è invece chi sa bene che non è vero. Ci sono sistemi migliori di altri; ci sono programmi migliori di altri. Al solito, improvvisare è facile. Distinguersi è più difficile. Per questo conviene, come in tutte le cose, rivolgersi agli specialisti, a coloro che da anni fanno soltanto questo. Sempre al primo posto. Oggi Vincenzo Carchidi, l'ideatore di capolavori come Tot Professional e Tot Revolution, propone i seguenti programmi.

*1) "Obiettivo" 13 per IBM e Compatibili;
2) "Futuro" per Commodore 64 e Amiga;
3) "Opera" per Atari; 4) "Il Sistemista ed il Computer" per tutti i sistemi elettronici. Richiedi oggi stesso i dischetti dimostrativi del più potente software per il Totocalcio. Indirizzare - allegando L. 25.000 - a: Editoriale Ipotesi - Via Piccini 61 - 00199 Roma (tel. 06/8313836-8381548).*

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Tipo di Computer _____

Le ultime novità

di Elio Perino

Quarta parte

Dopo aver parlato a lungo dei condizionamenti e dopo aver presentato i prodotti ausiliari di tipo sistematico destinati a fare da supporto logico alle decisioni del sistema computerizzato, appare giusto, in questo ultimo appuntamento, parlare un po' delle ultime novità del settore.

Si tratta di programmi appena messi in commercio o che stanno per fare il loro ingresso sul mercato.

I progressi della sistemistica computerizzata intervenuti in maniera incisiva negli ultimi due anni, non lasciano del resto intravedere grandi margini di miglioramento rispetto ai prodotti di cui parleremo questo mese.

Prima di questa nuova full immersion voglio comunque dirvi che il successo ottenuto da questa serie di articoli ci autorizza a prevedere ogni tanto dei ritorni sull'argomento, allo scopo di tenervi aggiornati su ulteriori novità che si dovessero presentare.

Futuro

Iniziamo il discorso da un programma il cui nome, Futuro appunto, è già di per sé una sorta di dichiarazione di guerra.

Ho già avuto modo di parlare diffusamente delle probabilità percentuali che ciascuno dei tre segni può presentare rispetto ad un dato evento della schedina.

Senza però queste percentuali venivano sfruttate, in termini di somma o di moltiplicazione, come uno dei tanti con disarmi a disposizione del sistemista, genericamente impegnato a ridurre il numero delle colonne da mettere in gioco rispetto a quelle integrali del sistema di partenza.

Una folla di Ssifo che spesso obbligava ad imporre limitazioni caparzio, le quali avevano come prima e nefasta conseguenza la inevitabile perdita del ragagnolo 13.

In Futuro invece, le percentuali e le loro implicazioni a livello di pronostico aggiungono a naso in elemento principale del sistema, vedremo come.

Se scomponiamo la colonna Totocal-

cio in quattro sezioni (tre terzine ed una quarantina finale), con una ripartizione percentuale delle probabilità di uscita dei tre segni 1X2, otteniamo, sia con la somma che con la moltiplicazione dei valori, una classifica delle 27 terzine di segni possibili nelle singole terzine ed una analoga classifica delle 81 quaterne possibili nella quarta finale iponostico nr. 10, 11, 12 e 13.

In ogni classifica troveremo al primo posto la combinazione di noi ritenuta globalmente come la più probabile e di seguito, in ordine decrescente di probabilità, tutte le altre.

A questo punto apriamo una breve parentesi: accurate statistiche hanno messo in evidenza alcuni dati importanti, come ad esempio il fatto che nel 96% dei casi, in almeno una delle sezioni della colonna vincente si verifica la presenza di una combinazione che occupava una posizione che non va oltre il quarto posto, oppure che nel 100% dei casi si propone una terzina che non occupa una posizione superiore alla 26ma, o ancora che nell'89% dei casi nella quarta finale si incontra una combinazione che si trova al di sotto del 36mo posto o così via.

Futuro permette proprio di imporre al sistema di giocare questi ed altri tipi di limitazioni, consentendo di lavorare, anziché sull'intero universo di 1.584.323 colonne corrispondenti allo sviluppo integrale di 13 terzine, su basi molto più modeste, il tutto senza aver ancora fatto ricorso ai tradizionali condizionamenti di imporre alle quantità dei segni, cosa che perfino Futuro permette con grande semplicità.

Siamo perciò di fronte ad una reale novità di impostazione, che giustifica a pieno titolo il nome che questo programma si è dato, anche alla luce della velocità messa in mostra durante le varie prove.

A questi meriti, Futuro aggiunge inoltre quello di essere il primo programma a livello sistemistico professionale disponibile oltre che per C84 e per PC IBM e compatibile, anche per Amiga, a mio avviso un merito di non poco conto.

Si conclude in questa quarta puntata il nostro viaggio nella sistemistica computerizzata. L'appuntamento di questo mese è perciò dedicato agli ultimissimi prodotti presentati sul mercato ed ai futuri sviluppi previsti per questo settore.



Prima di liquidare questo argomento vale la pena di discusse ancora un attimo sul discorso delle probabilità percentuali: il compito strutturato di questa tecnica si può avere solo dopo aver standardizzato in qualche modo i propri criteri di assegnazione di val-

zioni, così che normalmente avviene solo dopo anni di applicazione.

In mancanza di questa specifica esperienza sono inevitabili degli equivoci statistici che spesso compromettono il buon esito finale.

L'uscita alternativa appare quella di

poter definire un metodo oggettivo di distribuzione delle percentuali, almeno come base di partenza, ma questo discorso rimane ancora aperto per il sistema tradizionale ed anche il sistema ideato da Examinator (vedi numero scorso) lo risolve solo parzialmente non consentendo di fatto alcuna personalizzazione delle percentuali assegnate.

Primo per dare una risposta a questo problema insoluto: il futuro di Futuro sarà proprio costituito da un programma adatto a questo scopo: staremo a vedere.

Opera

Si tratta dell'evoluzione naturale di un programma già presentato dalla società Hard & Soft all'ultimo SMAU, nella nuova versione è distribuito dalla Nuova Totoprint di Roma mentre il dimostrativo è commercializzato dall'Edizionale Iptesi, inserimento in altra pagina su questo stesso numero di MC.

Opera gira, primo in assoluto, sui computer Atan, macchine sino ad ora piuttosto estranee al mondo della sistematica computazionale, ma che grazie a questo nuovo prodotto potrebbero divenire in breve tempo i computer più utilizzati in questo settore.

I pregi principali di questo programma sono innanzitutto la grafica, la cui cura è ovviamente resa possibile dalle caratteristiche stesse dell'elaboratore: la semplicità d'uso, dote ma sufficientemente lodata, e la velocità: un termine che con Opera perde qualsiasi significato.

A quanto va aggiunto che il programma rende disponibile praticamente tutti i condizionamenti sin ora conosciuti, con l'unica esclusione dei principi presentati nel precedente programma Futuro ma con l'aggiunta di due interessanti opzioni: il Crosslink ed il Ripasso.

Per spiegare il Crosslink dobbiamo fare un passo indietro, quando abbiamo parlato del Link definendolo come una serie di conclusioni messe tra parentesi.

Ebbene Crosslink rappresenta una ulteriore parentesi: quella che comprende a livello logico due o più Link, considerati come parentesi tonde.

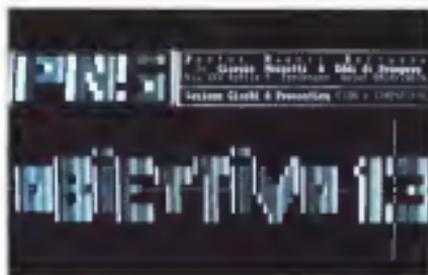
La funzione Ripasso è invece la possibilità da parte di Opera di ricondizionare il risultato colorando di precedenti con disegni in vista della memorizzazione che il programma esegue sempre dalle colonne risultanti da una determinata sessione di calcolo.

La completezza di Opera è infine attestata dalla presenza all'interno del programma anche di una funzione di riduzione molto efficace.

Che Atan possa diventare il principe

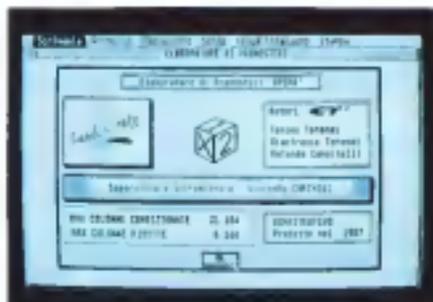


Schermata per l'assegnazione delle percentuali



Schermata di apertura del programma «Operativa 13»

Schermata di apertura del programma «Gestione del Atan»



dei computer da sistemista non è stata scardata, se si pensa che per il lancio di Opera, in assoluto il programma più completo tra quelli per casi dire «tradizionali» finora venduti, si prepara una campagna che vuole fornire, ad un prezzo contenutissimo, sia macchine che programmi.

Obiettivo 13

Questo è il nome dell'ultimo nato tra i programmi per sistemi dedicati al mondo dei PC IBM e compatibili.

Nasce dalla PMS Portus Nabria Software, una giovane società di Pordenone che facendo tesoro di quanto già ideato dalla scienza sistemistica, ha realizzato un prodotto di ottimo livello che forse per la prima volta, in area PC, sposa una indubbia funzionalità con una notevole semplicità d'uso.

Di questo nuovo programma ho finora potuto vedere solo il demo, ma da quanto visto c'è da giurare che anche le prove su strada darà ottimi risultati.

Programmi per la riduzione

Anche in questo campo si registrano delle novità in termini di nuove e più potenti versioni di programmi da tempo sul mercato.

Vi ricordo che vengono definiti «ridotti» i sistemi che garantiscono, a condizioni esatte la vittoria di secondo categoria rendendo probablistica quella di prima, analogamente esistono i «b-ridotti», i quali garantiscono invece la vittoria di terza categoria (per Enalotto e Totop) rendendo probablistiche le prime due.

Il problema della riduzione è particolarmente sentito da tutti quei giocatori, e sono molti, i quali pur di non rinunciare all'ampiezza del pronostico si accontentano di vinete più contenute ma anche più facili, il tutto con una spesa notevolmente più bassa.

I programmi recentemente potenziati sono Leader della Totocost e Super Tot 16 Ridotti v. 2.0.

Recentemente nell'ambiente sistemistico si è sviluppata una piccola polemica riguardante la superiorità dei ridotti elaborati dall'uomo su quelli scoperti dall'algoritmo della macchina.

Questo è sicuramente vero, ma l'esiguità delle differenze è tale che l'automatizzabilità del computer, messo a confronto con l'enorme cultura sistemistica necessaria all'uomo capace di batterlo, risulta argomentazione ampiamente sufficiente a far pendere la bilancia della parte della macchina.

Per concludere questo argomento devo ricordare la nuova soluzione scien-

zata riguardo ad una ulteriore versione del programma Super Tot 16 Ridotti: la riduzione ottimizzata.

In base a questo nuovo principio, è prevista la creazione di colonne «esterne» rispetto al pronostico espresso dal sistema di partenza, purché queste siano adeguate a rappresentarlo con il minor numero di colonne possibili.

Il compatto per il ricevitore

Il mercato degli utenti del settore sistemistico si divide in due grandi categorie, i privati ed i ricevitori, e cioè i gruppi delle ricevitori Totocalcio.

È intuitivo di come la prima sottoposizione di gran lunga, in termini numerici, la seconda, ma appare altrettanto evidente che quest'ultima vita l'elevata spesa iniziale, bisogna per costruire una fitta estremamente appetitosa della grande sorte.

C'è perciò chi ha cercato di tagliare la sua porzione di mercato proprio nell'area dei ricevitori ed è il caso della società Almysystem di Pisa, la quale ha di poco presentato un «compatto» destinato espressamente a questa categoria di utenti (vedi foto).

L'insieme non ha un nome su noi come espressioni dei singoli elementi E64+E13+ATS.

E64 è in realtà un Commodore 64 rivestito e corretto ad uso appunto dei ricevitori, le sue ridotte misure d'ingombro infatti (20x42x31) consentono una sua facile collocazione anche in ambienti ristretti. È corredato da un monitor monocromatico da 7" ad alta definizione ma risulta collegabile anche ad un video esterno. E13 è invece una stampante dedicata alla stampa delle schedine che sfrutta il noto gruppo di stampa Epson 204 a funzionamento «Carriage-ingriglia». La stampa è purtroppo unidirezionale, con conseguente limite di velocità, che tuttavia risulta sufficiente per notizie medio-piccole. Il tutto è naturalmente integrato con l'E64, a formare uno strumento di grande compattezza e praticità d'uso.

ATS è infine il programma, realizzato dalla stessa ditta, un programma non certo d'avanguardia ma sufficientemente competitivo e dotato di un parco di condizionamenti abbastanza completo.

Conclusione del discorso

A conclusione di questo viaggio nel colorato firmamento della sistemistica computazionale, mi cono l'obbligo di chiudere con una specie di «morale sistemistica», poiché la sola conoscenza degli strumenti a disposizione non



Il compatto E64+E13+ATS all'opera

può bastare a concedersi la difficile parte di «buon sistemista».

Possiamo allora distinguere gli utenti di prodotti informativi per concorso a pronostico in due grandi gruppi: quello composto dai «cattivi sistemisti» e quello formato dai «buoni sistemisti».

Il cattivo sistemista parte dall'osservazione pura e semplice dei dati o conclude che questi denotano, direttamente e semplicemente, da «tendenze statistiche» non meglio precisate alle quali si affida con cieca fiducia.

Quando però si accorge, ad esempio, che le formule più frequenti sono anche le più costose, sceglie tra due strade, entrambe sbagliate: o si affida a qualche incoerenza senza scoprirne l'origine, o si affida in sistemi o programmi illudendo oppure infatuando il sistema di penalizzatori limitatissimi, sovrapposizioni tutti i più fantasmi Nito. Infine dopo aver verificato settimanalmente (salvo il classico colpo di fortuna) la vanità dei suoi sforzi e dopo aver deliziato intere capitali, cerca di capire dove sta il errore e cerca di correggerlo.

Il buon sistemista invece, a differenza dello sprovveduto collega, confronta l'analisi dei dati obiettivi con le indicazioni provenienti dal calcolo combinatorio e si preoccupa di individuare tutti gli indizi «plastici» di una vera «tendenza» da contrapporre a tale calcolo.

Valuta ostentatamente l'elemento statistico, senza però perdere di vista la realtà delle circostanze e comunque sceglie di giocare le formule periferiche piuttosto che quelle centrali.

Non ho infine la pretesa di vincere tutte le scommesse, ma è in grado di tracciare una previsione seria di investimenti e di profitti, ottenendo così una duplice soddisfazione: quella di aver sicuramente speso meno di quella di aver vinto probabilmente di più per solo ed esclusivo merito proprio. ■

CD-ROM Multilingue Zanichelli

Finalmente una applicazione su CD-ROM veramente internazionale, che non costringe l'utente a conoscere per forza l'inglese ed acquistare anche dell'hardware assieme al dischetto. Un dizionario multilingua in grado di tradurre velocemente in otto lingue in modo incrociato, un riferimento sempre verificabile anche dal punto di vista visivo per quegli utenti, come il giapponese ed il cinese, che usano ideogrammi.

Qualcosa di interessante si sta muovendo nel mondo del software applicativo su dischi ottici a sole lettura (CD-ROM): dopo le enciclopedie di tipo fiscale e tributario o le applicazioni realizzate all'estero (Microsoft Bookshelf, enciclopedia Gröler, banche dati e simili), il videodizionario della Zanichelli (già con Le Bri Computers, che ha fornito il prodotto per questa prova, è Distributore Autorizzato) è il primo esempio di realizzazione di un progetto internazionale. Infatti lo sviluppo del dizionario multilingua su CD-ROM ha coinvolto i maggiori editori del globo del settore, per poter fruire di un CD i dizionari di ben otto lingue. I libri consultabili «on line» sono l'Oscar Blandeser Verlag Compact dictionary of exact science and technology (come fa intuire il nome è specializzato in termini tecnici, che traduce dall'inglese al tedesco, il Grupo Anaya Spanish English/English-Spanish per il passaggio inglese spagnolo, il Wolters Noordhoff che compendia i vocaboli in olandese-inglese.

Sono presenti anche cinque dizionari della Harpp Limited, di cui tre a carattere specialistico: quello inglese-francese sui termini relativi alla data-processing, uno scientifico inglese-francese ed uno relativo ai termini economico fra la lingua inglese e quella francese. I due altri dizionari della Harpp sono due dizionari: cinese un inglese-francese, l'altro inglese-tedesco.

Un CD-ROM così «farraginoso» sarebbe già appetibile, ma in realtà vi sono anche altri 5 dizionari, fra cui il Nuovo Ragazzi della Zanichelli, che ovviamente serve per tradurre i termini fra l'italiano e l'inglese nonché il cinque lingue: inglese-francese-tedesco-italiano-spagnolo, sempre della Nicola Zanichelli.

Gli ultimi tre dizionari presenti sono relativi alle lingue orientali: rappresentato con caratteri Kanji, editi dalla Sansyusa sono stati «avversati» sul CD-ROM il dizionario di scienza e tecnologia in inglese-tedesco e giapponese, quello inglese-giapponese, invece la Gend

Publishing ha messo a disposizione la sua edizione dell'inglese-cinese. È sottolineato che tutti i dizionari presenti permettono lo scambio della lingua fonte, ad esempio l'inglese-italiano è, ovviamente, anche italiano-inglese.

Giusto per amore dei numeri è bene fare una piccola considerazione sul CD che ci ritroviamo di forme: vi sono contenuti ben 13 dizionari, circa 15.000 pagine di testo che equivalgono, più o meno a 1.200.000 parole in 8 lingue: la nuova Stata di Rossetti!

installazione

La preparazione all'uso del dizionario multilingua è estremamente semplice, dando per scontato di avere già installato il proprio CD-ROM drive. La confezione in plastica rigida contiene il CD con i dizionari, un floppy con il software di retrieval e installazione del drive ed il manuale, piuttosto stimolante, per l'uso del sistema. Basta inserire il CD-ROM nel lettore, chiudere il cassetto e, dopo avere infilato il floppy in dotazione nel drive, far partire il tutto digitando «autosacc». Ricapando il contenuto del floppy su uno formattato con già il sistema operativo inserito, basta solo accendere computer e drive CD-ROM per trovarsi pronti ad iniziare una sessione di lavoro.

I requisiti minimi del sistema sono un PC o XT o AT compatibile con almeno 640 K di memoria, una scheda EGA con relativo monitor almeno un floppy disk drive. Il sistema operativo deve essere dal 3.1 in su per poter funzionare e, naturalmente devono essere installate le DOS Extension per poter riconoscere il lettore di CD-ROM. I lettori di dischi ottici supportati sono quelli della Hitachi, Sony, Nec, Panasonic, Sanyo, Toshiba e Denon, ma in un prossimo futuro saranno anche riconosciuti quelli della Philips e JVC.

Al momento dell'avvio del programma appare la schermata di copertina in cui si prege di premere la barra spaziatrice per poter continuare. Il manuale



la» provocando errori di ricerca. Certo basta aggiungere termini dopo la parola lo usare il del per ripulire la linea di ricerca dalle «spunte» precedenti, ma la cosa è noiosa ed è il caso che un prodotto così pregevole si occupi da solo di un simile piccolo problema.

Eseguita la prima fase di ricerca che ci porta all'elenco alfabetico delle parole che iniziano come la nostra, possiamo anche osservare il significato di più d'una di esse semplicemente facendo una selezione multipla. Per operare tale se-

grammaticali, la visualizzazione della parte inversa del dizionario usato (tempo si ricerca una parola dal francese al tedesco, il computer mostrerà il risultato della ricerca come se si fosse fatto dal tedesco al francese) è l'ultimo elemento di parole composte, cosa molto utile nella lingua tedesca. Le ultime due servono rispettivamente per la selezione del dizionario da usare e per inserire il termine da tradurre. Nel metodo di ricerca parole si possono combinare le opzioni di ricerca lemma e sottilemma, con possibilità di usarle anche solo angolatamente, mentre il bello del sistema è l'opzione di traduzione.

Basta decidere la lingua origine, ad esempio italiano, la lingua in cui tradur-

zione, così come per le reti di tabulazione, non esiste la possibilità di moltiplicamento a destra o a sinistra né tantomeno di scrivere un testo giustificato o allineato.

Nel manuale inglese c'è infatti scritto che le prossime release del package includeranno un potente word-processor, che consentirà di consultare i dizionari e di modificare le parole direttamente nel testo che si sta elaborando.

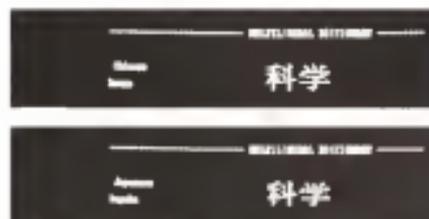
Questi feature è già presente nel demo-editor attuale, infatti battendo F1 si accede al dizionario, ed una volta trovata la parola la si può selezionare (o sola o con altre parti di testo del dizionario) col il tasto F3 ed «incollare» nel testo semplicemente premendo enter. Il testo verrà quindi trasferito dal dizionario al nostro elaborato proprio lì dove abbiamo posizionato il cursore prima di consultare il dizionario.

Conclusioni

Il Dizionario Multilingue Zanichelli su CD-ROM costa 980.000 lire più IVA (che per fortuna è del 9%). Non è certo poco, anche se non si può dire che il prodotto non sia utile. Il fatto fondamentale è che, salvo casi particolarissimi, è estremamente probabile che ci si trovi a sottutilizzarlo, nel senso che chi non conosce il cinese, per esempio, del dizionario cinese se ne farà ben poco (la parte ovviamente cinese e gherardiana). D'altra parte una versione limitata ad alcune lingue non porterebbe, ritengo, un reale contenimento di costi e la vendita a prezzo minore sarebbe solamente una scelta politica, che quindi potrebbe essere eseguita anche lasciando il prodotto così come è. Certo chi, però, una versione italiana curata direttamente dalla Zanichelli sarebbe ben meno onerosa dal punto di vista delle royalty dovute a vari produttori dei dizionari.

Il Dizionario Multilingue sembra indirizzato soprattutto, oltre che a chi è particolarmente interessato (e non si lascia spaventare assolutamente da un prezzo qualunque esso sia, ad organiz-zatori fortemente motivati ad un simile investimento associativo culturale, università, centri di documentazione e di traduzione) e simili.

Certo che se il prezzo scendesse considerevolmente (dicamo la metà o ancora meglio un terzo) immagineremo un vero boom. Ovviamente ritengo decisamente opportuno che venga risolto i problemi di incompatibilità con clock elevati (e, come accennato dipendono dai dischi) e di cancellazione del vecchio termine all'atto della digitazione del nuovo, e che divenga agevole utilizzare i vocabolari mentre si scrive (leggi: digitando il prodotto di un word processor, attualmente ci si può muovere con il SideKick).



Ècco il risultato grafico della traduzione in cinese e giapponese della parte «cinesa» visualizzata con i cursori Kard mentre si sceglie EGA.

lezioni è necessario posizionarsi con le frecce cursori sulle parole che ci interessano e battere il tasto F3 per marcare una dopo l'altra.

Qualora le parole si trovino su differenti pagine video della lista alfabetica, si può accedere a queste usando i tasti F5 ed F6 che consentono lo scrolling del video pagina per pagina, esattamente come i tasti PgUp e PgDn. Una volta letti i significati dei lemmi selezionati si può ripristinare la situazione standard con il tasto funzione F4, il quale cancella tutte le selezioni estese che erano state fatte.

Il menu di ricerca avanzato

L'accesso al menu avanzato è regolato dal tasto funzione F1 al momento dell'accesso all'opzione «look up dictionary» questo menu consente una maggiore flessibilità di ricerca, senza però essere troppo ermetico all'utente alle prime armi.

Vi si trovano sei punti da completare per l'uso effettivo del menu: il primo consente una scelta del modo d'uso del dizionario multilingua fra le opzioni di ricerca parole in uno specifico vocabolario, la traduzione delle parole da una lingua ad un'altra e la ricerca di sinonimi. La seconda linea serve a definire la lingua d'origine a scelta fra le otto supportate (la terza la lingua target). Nelle quattro linee del menu si specifica il range di ricerca fra i lemmi, gli esempi

re, ad esempio cinese, ad inserire il termine per poi trovarsi di fronte il termine tradotto. Nell'esempio fatto il computer ha operato per noi una doppia traduzione, in quanto sul CD-ROM non vi è un dizionario italiano-cinese, infatti il sistema ha prima tradotto il termine in inglese e poi il corrispondente inglese in cinese. Questo non garantisce certo l'univocità di traduzione, ma infatti ci vengono presentati vari vocaboli con accezioni differenti.

Non è certo finita qui, in quanto le possibilità della scheda EGA sono gestite proficuamente per poter visualizzare graficamente gli ideogrammi corrispondenti alle parole tradotte. Questa possibilità viene la si ottiene, ovviamente, solo con il giapponese ed il cinese e la si visualizza tramite l'uso del tasto F7.

L'ultima opzione interessante è quella della traduzione simultanea in tutte le otto lingue, per ottenerla basta semplicemente inserire nella barra del menu solo la lingua di origine e la parola da tradurre: il computer mostrerà sul video la traduzione in tutte le altre lingue con accanto il dizionario da cui ha preso la traduzione.

L'Editor

In realtà il campione da noi provato aveva una sorta di piccolo demo di un editor, in quanto permette solo di scrivere il testo e di cancellarlo. Per andare a capo bisogna spostare con le frecce

LA CATENA MICROS TI AIUTA A SCEGLIERE CON SICUREZZA



DISITACO IL COMPUTER PER LE TUE ESIGENZE DI OGGI E DI DOMANI

PC DISITACO STARTER 512K

COMPACT TOWER
CPU: 80286, 512 Kbytes
Scheda Video: Hercules EGA
Cassa e floppy disk
8.3.203 COMPACT: 20 MB
SCHEDA PERIFERICA VIDEO
1.500.000
SISTEMA OPERATIVO IBM
SCHEDA PERIFERICA MONITOR 17" COL. SINTON
PORTA PARALLELA
MONITOR DI MONITOR P.V.
TASTIERA DI MONITOR M.100
SISTEMA BASE

LIRE 990.000,00

SISTEMA CPU
3.800.000/3.1.1.200.000/1.100
1.500.000/2.000.000/1.500.000/2.000.000
1.1.200.000/1.1.200.000
SISTEMA BASE CPU E SCHEDA PERIFERICA CPU 1.200.000/1.200.000/1.200.000/1.200.000
SCHEDA CPU MONITOR M.100

PC DISITACO XT TURBO 1024K

COMPACT TOWER
CPU: 80286, 1024 Kbytes
Scheda Video: Hercules EGA
Cassa e floppy disk
8.3.203 COMPACT: 20 MB
SCHEDA PERIFERICA VIDEO
1.500.000
SISTEMA OPERATIVO IBM
SCHEDA PERIFERICA MONITOR 17" COL. SINTON
PORTA PARALLELA
MONITOR DI MONITOR P.V.
TASTIERA DI MONITOR M.100
SISTEMA BASE

LIRE 1.390.000,00

SISTEMA CPU
3.800.000/3.1.1.200.000/1.100
1.500.000/2.000.000/1.500.000/2.000.000
1.1.200.000/1.1.200.000
1.1.200.000/1.1.200.000/1.1.200.000/1.1.200.000
SISTEMA BASE CPU E SCHEDA PERIFERICA CPU 1.200.000/1.200.000/1.200.000/1.200.000

PC DISITACO AT TURBO 1024K

COMPACT TOWER
CPU: 80286, 1024 Kbytes
Scheda Video: Hercules EGA
Cassa e floppy disk
8.3.203 COMPACT: 20 MB
SCHEDA PERIFERICA VIDEO
1.500.000
SISTEMA OPERATIVO IBM
SCHEDA PERIFERICA MONITOR 17" COL. SINTON
PORTA PARALLELA
MONITOR DI MONITOR P.V.
TASTIERA DI MONITOR M.100
SISTEMA BASE

LIRE 2.990.000,00

SISTEMA CPU
3.800.000/3.1.1.200.000/1.100
1.500.000/2.000.000/1.500.000/2.000.000
1.1.200.000/1.1.200.000
1.1.200.000/1.1.200.000/1.1.200.000/1.1.200.000
SISTEMA BASE CPU E SCHEDA PERIFERICA CPU 1.200.000/1.200.000/1.200.000/1.200.000

PC DISITACO TRAVELLER 200

COMPACT TOWER
CPU: 80286, 200 Kbytes
Scheda Video: Hercules EGA
Cassa e floppy disk
8.3.203 COMPACT: 20 MB
SCHEDA PERIFERICA VIDEO
1.500.000
SISTEMA OPERATIVO IBM
SCHEDA PERIFERICA MONITOR 17" COL. SINTON
PORTA PARALLELA
MONITOR DI MONITOR P.V.
TASTIERA DI MONITOR M.100
SISTEMA BASE

LIRE 3.990.000,00

SISTEMA CPU
3.800.000/3.1.1.200.000/1.100
1.500.000/2.000.000/1.500.000/2.000.000
1.1.200.000/1.1.200.000
1.1.200.000/1.1.200.000/1.1.200.000/1.1.200.000
SISTEMA BASE CPU E SCHEDA PERIFERICA CPU 1.200.000/1.200.000/1.200.000/1.200.000

OLIVETTI CON LA NUOVA GAMMA DI PERSONAL COMPUTERS

PC OLIVETTI M200 (LIRE 2.990.000,00) - PC OLIVETTI M200 (LIRE 2.990.000,00)

PC OLIVETTI M200 (LIRE 2.990.000,00) - PC OLIVETTI M200 (LIRE 2.990.000,00)

COMMODORE LINEA AMIGA ACCESSORI PERIFERICHE

STAMPANTI DISITACO E MANNESMANN, MONITOR DISITACO, HANTAREX, PHILIPS, SCHEDE VIDEO, MODEM, ESPANSIONI DI MEMORIA, INTERFACCIE, MOUSE, SCHEDE ACCELERATRICI, COPROCESSORI MATEMATICI

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA SU TUTTI I PC

GARANZIA DI ASSISTENZA TOTALE VALGUA UN ANNO - VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI SU TUTTE LE CONFIGURAZIONI

PUNTI VENDITA

- MICROS**
Via Mezzacucoli 25A
Tel. 06/2201100 Roma
- MICROS**
2M Elettronica s.r.l.
Montebotondo - Roma
Tel. 06/7599925 Roma
- MICROS**
Via Aurelia, 352/A
Tel. 06/1823614 Roma
- MICROS**
Sfr. Rocca s.r.l.
Viale Kennedy 190
Tel. 06/1800019
Montebotondo - Roma
- MICROS**
Elettronica Deliana s.r.l.
Lungotevere Marconi, 37
Tel. 06/3602278 Roma

- MICROS**
Computer Shop s.r.l.
Largo Paganò 7/9
Tel. 06/281856 Roma
- MICROS**
Computer Friend s.r.l.
Via Antonello Pasqua 3
Tel. 06/293221 Roma
- MICROS**
Sig. Syle s.r.l.
Via G. De Vecchi Pisanelli 37
Tel. 06/212653 Roma

- ASSISTENZA TECNICA:**
DCS (ITALIA) Via Ardea 62
00130 ROMA Tel. 06/627742
- PC SERVICE**
V.le PAVAROTTO, 202
00146 ROMA Tel. 06/3665929



DIREZIONI COMMERCIALI:
00190 ROMA Via Ardea 80
Tel. 06/1842789-06/701-06/7741

PROVA

IBM Personal System/2 Modello 50

di Corrado Giustozzi

È passato quasi un anno da quando IBM annunciò ufficialmente la nuova linea di personal computer denominata «Personal System/2» e mai come prima il mondo della piccola informatica è acceso da tensioni interne contrastanti: i problemi di mercato sono molteplici e chi ci segue abitualmente

gli è cosciente, accovene solo una breve lista, tanto per chiarire subito le idee. Innanzitutto i PS/2 sono solo in parte compatibili con i «vecchi» PCXT/AT, e ad esempio non ne accettano le diMUSE schede di espansione, il «microchannel» è ancora un oggetto misterioso, privo in gran parte di applicazioni, l'annunciato OS/2 ancora non si è visto, ma

già ha riscosso pesanti critiche da molti commentatori, non si sa se e quanto OS/2 girerà sui «vecchi» personal e, viceversa, cosa e quanto già esiste di applicazioni DOS girerà sotto OS/2, la linea di PS/2 appare poco unitaria, comprendendo sia macchine dotate di 8086 (su cui OS/2 penserà non girerà) che macchine dotate di 80286 e 80386 (su





La tastiera PS/2 è quella «standard» che pare condurre le aziende per i prossimi anni.

cu OS/2 girerà in base emulatore di 80286). Come vedete una lista abbastanza nutrita.

L'ambiente ha spinto ai PS/2 in modi diversi: qualcuno, come Compaq, sembra ignorarsi completamente e preferisce invece spingere i «super-AT» a trentadue bit fosse macchina con architettura e bus dell'AT, ma processore 80286, qualsiasi altro come Philips, Commodore, Amstad e Olivetti, addirittura oltre la vecchia architettura PC sottoposte a ingovernamento forzato (usando 8086 o V20 a 10 o 10 MHz) e le propone come PC potenziato a basso costo (quello che noi chiamiamo «neo-PC»). I temibili Taiwanese continuano a sfornare vetaghe di AT con clock a 10 o 12 MHz che per il loro costo relativamente basso rispetto alle prestazioni sembrano avere ancora un fondo mercato, e tuttavia nel segreto della loro fabbrica stanno fuocosamente tentando di cloneare l'inclonabile PS/2. Nel frattempo gli acquirenti si macchinano in ambulanza per non sapere quali pezzi pigliare, disabilitati a questa frammentazione del mercato da sei lunghi anni di assalti e ripide immobilità imposte dallo schiacciato IBM.

Ecco quindi che quell'immagine unitaria e coordinata del personal computing professionale, creata da IBM e Microsoft nel 1981/82 è subito accettata universalmente per il bene della comunità psico-informatica dopo un periodo di cretacinie televisive sollecitate originate dalla disponibilità di processori sempre più potenti e memora sempre meno care il quale sta infine bruscamente infranta dalle mosse indipendenti, ma corrette

di IBM, Compaq e Taiwan. Le schegge di questo immagine fantasma sono inter mercati in relativo conflitto, i cui interessi sono enormi perché riguardano non solo il momento attuale ma i prossimi dieci anni di personal computing. La questione sembra non essere solo quella di stabilire chi alla lunga sopravviverà in effetti non appare neppure chiaro se ci sarà un solo vincitore oppure i vari mercati procederanno parallelamente in una convenienza stabilita per fasce di utenze. Da un anno a questa parte noi di MC abbiamo osservato la situazione cercando di renderci conto della sua evoluzione, con uno sguardo ovviamente più focalizzato sulle realtà del mercato italiano. Abbiamo commentato a caldo gli arruoli IBM rimandando però ogni ulteriore intervento al momento in cui le intenzioni sarebbero divenute realtà operative, e parallelamente abbiamo tenuto sotto controllo mosse e contromosse dei diversi complicati nella vicenda, ossia Compaq e Taiwan. Dopo circa un anno la situazione sembra infine sufficiente-

mente decantata di permettere di affrontarla senza falsi preconcetti o furori della prima ora, e quindi eccole le nostre impressioni sul principale imputato della probabile nuova evoluzione che tutti più o meno stiamo vivendo.

Le presentazioni sono in gran parte nulli: viene di Armonik, è tagato PS/2 e si chiama ufficialmente 8550, ma il pubblico lo conosce soprattutto come «Modello 50». Discende del buon vecchio AT, ma l'80286 che ha dentro di sé batte a 10 MHz ed è il caro bus esteso a sedici bit non esiste più, essendo stato sostituito dal futuribile microchannel. Le altre differenze, esterne a parte, sono altrettanto sostanziali: si va dall'adattatore di micro floppy da 3,6" ad alta capacità (1,44 Mbyte) al posto del minifloppy 5,25" da 1,2 Mbyte alla presenza di una scheda video VGA incorporata sulla scheda madre al posto della EGA esterna, della dotazione di serie di interfaccia seriale e parallela anch'esse on-board al nuovo controller del Winchester. Cosa è rimasto dunque dell'AT? Parte del BIOS, ma con qualche riserva.

Il Modello 50 si colloca nella fascia centrale dei sistemi PS/2 e quindi è un ottimo candidato per un'indagine fatta ad illuminare la Nicotina e le nicotina che caratterizzano tutta la linea. La prova che ne abbiamo fatto è dunque molto interessante perché fa le nighie di questo prodotto si possono scorgere diversi indizi significativi sulle nuove prospettive IBM. Ma il molto interessante anche per un altro motivo: nella macchina che abbiamo avuto in prova abbiamo per cortesia, come per gli altri IBM provati finora, dalla Bit Computers di

IBM PS/2 mod 50

Produttore	IBM International Business Machines Corp.
Distributore	IBM Italia spa - Via Po 15 20121 Milano
Prezzi (IVA esclusa)	
Unità centrale	5.500.000
Monitor	1.200.000
Tastiera	290.000
OSC 2.30	141.000

Roma per via dell'insormontabile burocrasia IBM) sono presenti due azioni fabbricate da terzi: un'espansione di memoria di produzione Quadram ed un'unità di backup a microcassetta di nastro di produzione Identica. Queste presenze sono significative: rappresentano un segno di come il mondo degli «incrementalisti» (assai quelle ditte che fabbricano prodotti aggiuntivi ed espansioni) consideri estremamente appetibili i PS/2 nonostante (o proprio per) le sue disavvantaggi. Un altro indizio di come stia andando il mercato, insomma. Con l'ovvia considerazione che chi per primo salta sul treno in corsa prende il posto migliore.

Descrizione esterna

Tutti abbiamo negli occhi il look dei nuovi sistemi IBM, un design molto moderno e dinamico che favorisce angoli retti e spigoli vivi in contrapposizione alle linee piuttosto morbide dei per-



Questo vede laterale della macchina mette in evidenza il bel design compatto che contraddistingue tutti i PS/2: il monitor è assicurato al telaio più esteso montato per una migliore ergonomia.

sonali della passata generazione: il marchio IBM vede ora il classico logo ad otto strisce disposto in maniera inclinata, come l'etichetta storica del Johnny Walker. Le dimensioni delle nuove macchine sono generalmente più contenute rispetto a quelle delle loro controparti e l'aspetto è, se possibile, ancora più solido e compatto che in precedenza.

Il Modello 50 naturalmente non fa eccezione e segue i canoni comuni più o meno a tutta la linea: il cabinet che contiene l'unità centrale è notevolmente più piccolo di quello dell'AT originale ed anche di quello dei vari AT «baby» provenienti da Taiwan: il suo ingombro è infatti di soli 361x144x3 cm (h) Il frontale è in plastica mentre lo chassis ed il resto della carrozzeria sono in metallo, ma la finitura superficiale è sempre la classica «beige-IBM»: un po' rugosa al tatto. Il monitor aggiunge al grigio chiaro un tocco di grigio scuro: lo stesso che appare in alcune zone della tastiera.

Sul pannello frontale, caratterizzato da una fascia orizzontale leggermente inclinata divisa a sua volta in diversi «moduli» specifici per le varie unità, troviamo qualche piccola rivoluzione rispetto alla disposizione delle parti che eravamo stati abituati a considerare standard: adesso l'interruttore di alimentazione è sul davanti anziché di lato mentre la chiave di sicurezza è passata sul pannello posteriore. Le memorie di massa (movibili) sono ovviamente ancora sul davanti mentre i dischi rigidi sono passati all'interno della macchina in posizione molto più conveniente.

In particolare sul pannello anteriore del 50 troviamo, da sinistra a destra, un modulo col marchio IBM dietro il quale si trova l'altoparlante, due moduli per le memorie di massa, un modulo «di controllo» che comprende il vistoso interruttore di alimentazione rosso, ben incassato per evitare accendimenti accidentali, e le due spine di alimentazione presente e di attività del winchester. Il 50 standard prevede come memoria di massa un solo drive da 3.5" ed ha la possibilità di montare un secondo opzionale, nella macchina in prova tuttavia lo spazio per il secondo drive è stato sfruttato per inserire la stessa unità di backup a microcassetta di produzione Identica (la distribuzione Bri Computers). Come si vede dalle foto tale unità è



Il pannello anteriore del modello 50 in alto è molto pulito. Notare la presenza dell'interruttore di alimentazione. Sul pannello posteriore (per segnali) si trova la serratura di sicurezza.



Una volta l'insieme del 40 aperto. Abitare la pulizia e la compattezza della costruzione. La macchina è estremamente modulare. In basso si vede l'unico rubinetto meccanico necessario per aprire tutto il computer.

Ed ecco il 50 in pezzi. Per ridurlo in questo stato occorrono solo cinque minuti per mezzo dell'interventiva ingegnerizzazione della macchina. Tutte le parti sono bloccate ed innescate e collegate mediante cerniere e perline.



dotata di un frontali che segue perfettamente l'estetica del PS/2 e quindi il suo inserimento avviene senza alcuna violenza alla bella linea della macchina. Anche il pannello posteriore ha subito una drastica riprogettazione. Sulla sinistra, dove una volta c'era tutto l'assemblaggio, ora c'è la sola porta di ingresso della rete del tipo a vaschetta (nome IEC), mancano dunque la comoda uscita assestata per l'alimentazione del monitor ed il poco utile combastimento. In una stretta fascia orizzontale, leggermente incassata nel pannello, si trovano i vari connettori per le porte standard di cui il sistema è fornito, anche in questo caso alcuni connettori sono divisi da quelli in uso nei precedenti sistemi. In particolare da sinistra a destra abbiamo: tastiera e mouse (nuovi DIN subminiaturizzati), uscita Commodore (classico DB-25 femmina), porta RS-232 (DS-25 ma-

schio, compatibilmente al AT che utilizza un DB-9), uscita video (connettore custom a quattordici poli dalle dimensioni di un DB-9). Sulla destra, disposte verticalmente, vi sono tre fessure di accesso alle altrettante schede inseribili su tre connettori microchannel di cui la macchina dispone, su ogni scheda è presente una vite di fissaggio azionabile con la dita senza bisogno di strumenti. Al centro del pannello si trova un ampio bucochetta di aerazione dietro cui è alloggiato un grosso ventilatore, e subito alla sua sinistra la serratura di sicurezza. Quest'ultima, contrariamente a come avveniva sugli AT, ha una funzione esclusivamente meccanica impedendo solo l'estrazione del coperchio superiore e quindi l'apertura della macchina, la protezione «logica» contro gli accessi indesiderati viene ora affidata ad una coppia di password reattivo nella RAM CMOS e

ad un apposito programmino inserito nel BIOS del computer. Ultima cosa da notare su questo pannello sono le due grosse viti azionate poste in alto ai lati delle fessure di aerazione, sono anch'esse azionabili a mani nude e permettono, come vedremo fra poco, di aprire il computer senza ricorrere al caccavite.

Il monitor che abbiamo ricevuto è il modello 8513, elemento intermedio nella nuova famiglia, su uno schermo da 12" è in grado di visualizzare 480 righe da 720 pixel l'una, con pixel di 0,28 mm di diametro. È montato su una base che ne consente la rotazione e l'inclinazione, ed è dotato di un cavo di segnale non staccabile lungo circa due metri. Su un fianco sono disposti i consueti controlli di funzione e contrasto mentre sull'altro si trova l'interruttore di alimentazione.

La tastiera è del nuovo tipo «evanescente» che da qualche tempo equipaggia tutte le macchine IBM. Si tratta di un'unità piuttosto ingombrante anche se non eccessivamente pesante, realizzata con la solita stupenda cura di tutte le altre tastiere IBM (i tasti seguono una disposizione ergonomica (basta si trovano non su un medesimo piano ma su una superficie concava) e la loro meccanica è precisa e piacevole al tocco, fornendo un feedback ideale). Peccato solo che numero e disposizione dei tasti siano ancora una volta mutati rispetto alle vecchie tastiere uscite in passato (ben vengano i tasti cursore separati (ma non potranno essere così da sempre?) ed i dodici tasti funzione contro i soliti dieci, però, la posizione del Control in basso a sinistra è umana e per trovare l'Escape occorre andarlo a cercare. Questione di abitudine, certo ma in cinque anni IBM ha cambiato almeno tre tastiere (senza contare quelle dello Junior, del Portatile e del Ventiquattrore) e ci sembra che dovessero rubriacare ogni volta finisca col diventare seccante.

L'interno

Per una volta tanto non ci sentivate protestare contro il numero di viti necessarie per aprire la macchina o per le necessità di ricorrere ad utensili fantacromatici ed irrinovabili, nulla di tutto ciò per il PS/2 che da questo punto di vista, sono anzi luce avanti a tutti gli altri computer in circolazione. L'ingegnerizzazione e l'assemblaggio dei PS/2 sono infatti tali che tutta la macchina si può smontare in pezzi nel giro di pochi minuti a mani nude. Confessiamo di aver rivolto un riverente pensiero di ammirazione a chi ha progettato questo aspetto dei PS/2 e immaginiamo che lo stesso pensiero si frequente nelle menti degli addetti alla riparazione!

Per aprire la macchina occorre innanzitutto togliere il coperchio, cosa che si fa staccandolo (basta aprire sulle due grosse viti zigrinate poste sul pannello posteriore) ed estraendolo col consueto movimento «a cassetto» tipico dei precedenti personal. L'interno rivela una realizzazione di elevatissimo livello, con una costruzione estremamente pulita e modulare del tutto priva di cablaggio. Non vi sono fili in giro né tracce di flat-cable: tutte le parti sono fissate ad incastro ed interconnesse mediante connettori a pettine. Di viti neppure l'ombra.

I meccanismi ad incastro che reggono tutto la macchina si basano sul principio dei tasselli ad espansione: bottoni

trova al centro esatto della macchina, essendo del tutto inutile il suo inserimento a ridosso di uno dei pannelli. Si tratta di un'unità da 3,5" marcata IBM che si collega direttamente al suo controller senza uso di flat-cable. Nell'angolo anteriore sinistro (per chi guarda dal frontale) trovato infine posto l'alimentatore interno ed il pacco di accumulatori al nickel-cadmio responsabile del mantenimento della RAM CMOS di configurazione.

La scheda madre fa largo uso dei componenti in tecnologia SMD (la montaggio superficiale) e di chip ad altissima integrazione. L'80286/10 e lo zoccolo per l'80287 si trovano bene a portata di mano sul lato sinistro, proprio sotto lo

spazio dedicato alle schede di espansione. Nelle foto che illustrano l'articolo sono ben visibili i due add-on montati nella macchina: la scheda Quad-meg, un'espansione di memoria extended/expanded che arriva fino a quattro MByte prodotta dalla Quadram, e l'unità a microcassetto dalle dimensioni di un drive da 3,5" prodotta dalla Idemica.

Configurazione

Il primo passo da compiere prima di poter utilizzare questo PS/2 consiste nell'effettuare la configurazione. Questo fase, già necessaria con il vecchio AT, serve al sistema per identificare e memorizzare la sua struttura e quella delle periferiche ad esso collegate. L'operazione va fatta una tantum: in occasione della prima installazione e va eventualmente ripetuta solo in caso di modifiche alla struttura del sistema (ad esempio aggiunta di un drive o di una scheda di espansione). Il sistema infatti mantiene memorizzate le informazioni di configurazione in una speciale memoria RAM di tipo CMOS (separata dalla RAM principale e mantenuta in vita dalle batterie interne) da dove la rilegge ogni volta che serve, tipicamente durante il test all'accensione. A differenza di quanto succedeva con l'AT, col PS/2 la configurazione avviene in modo totalmente automatico: un apposito programma presente sul «minidisco di riferimento» si occupa di rilevare la configurazione e salvarla nella memoria CMOS, l'utente non deve fare proprio



Le connessioni della scheda e del video non sono distinguibili dai quali nei modelli precedenti. Quello del video in particolare sembra un DDA ma non lo è.

Particolare del 80286/10. Acciaio intorno ad esso il largo array di integrati di montaggio espansi «in».

bottoni che, spinti nei loro appositi alloggiamenti, provocano l'espansione di quattro alette in plastica che li coardano ed il conseguente blocco meccanico delle parti. Per bloccare l'agginco basta spingere il bottone nel suo alloggiamento, per sbloccare basta tirare il bottone con due dita o con l'apposito attrezzo (una specie di piede di porco in miniatura) accuratamente fornito ed allegato all'interno del computer stesso.

La disposizione delle parti all'interno del computer segue canoni di estrema razionalità: l'alimentatore occupa tutta la fiancata destra mentre la zona dedicata alle schede di espansione è quello sinistro. La scheda madre è disposta orizzontalmente sul «pavimento» e sopra ad essa è fissato un «sponte» che copia la memoria di massa e la ventola di aspirazione allacciata sul pannello posteriore. Tra l'altro la ventola si occupa di far circolare l'aria in tutta la macchina, contemporaneamente a quanto avviene nei precedenti personal: in cui la ventola era interna all'alimentatore. Il winchester o





Un particolare dei nuovi connettori per le schede di espansione. Il cosiddetto Microchannel.

nella, salvo magari comunicare il tipo del disco rigido installato. I dati di configurazione rilevati dal sistema possono opzionalmente essere salvati su dischetto e da qui ripristinati in caso di necessità (ad esempio per consentire la sostituzione della batteria interna).

Il mandrillo di riferimento appena citato è un disco particolare fornito con la macchina (protetto contro la copia) che contiene il diagnostico, il programma di configurazione, i programmi con cui si possono impostare le password di sicurezza (vedremo fra un attimo) ed un demo di uso del sistema. Contemporaneamente al solito nei diagnostici non sono presenti le routine di formattazione a basso livello del windcheter e non è possibile effettuare le prove delle singole unità.

Una cosa interessante che potrebbe convenire fare al termine della configurazione è l'impostazione delle password di accesso al sistema. Il problema della riservatezza (nel senso di protezione dagli accessi indesiderati) è sempre stato molto sentito da IBM, per via del fatto che sui grandi sistemi e negli ambienti di lavoro le istanze di riservatezza sono all'ordine del giorno. In effetti il problema comincia ormai a farsi sentire in modo piuttosto vivo anche nel mondo dei piccoli sistemi: grazie al rapido crescere della capacità di memorizzazione dei personal infatti finché si andava avanti coi floppy non c'era nessun pericolo, ma quando oggi giorno un singolo disco fisso comincia a contenere diverse decine di MByte di dati allora è il caso di fare attenzione ai potenziali pericoli. La minaccia principale si trova negli ambienti di lavoro, dove per loro stessa natura molte persone vanno e vengono e capita facilmente di dover trattare informazioni riservate, diventa allora realmente opportuno cautelarsi sia contro istruzioni più o meno malizio-

se che contro eventuali «amanuettementi» involontari i quali però possono causare gravi perdite di dati. Sul vecchio AT IBM affrontò il problema dotando la macchina di una struttura di sicurezza la quale inibiva il funzionamento della tastiera, impediva il bootstrap e bloccava l'apertura del coperchio. Questa soluzione «efficace sulla carta, fu tuttavia oggetto di critiche quando un'indagine compiuta da una rivista statunitense dimostrò che la maggior parte degli utenti erano restii ad usare la chiave per paura di poterla poi smarrire, cosa che avrebbe comportato l'impossibilità per lo stesso proprietario di accedere al computer. Un'altra scossa alla fiducia nelle chiavi venne poi dai cloni AT provenienti da Taiwan i quali adottavano strutture praticamente tutte uguali così che una chiave apriva più di un computer.

Su uno PS/2 IBM ha dunque modificato profondamente il sistema di protezione del computer nel tentativo di renderlo più affidabile e quindi utilizzabile con meno riserve. Per fare ciò ha trasferito il controllo di sicurezza dall'hardware al software. Ora la salvaguardia del sistema è affidata ad un password impostabile con un programma presente sul mandrillo di riferimento. Tale password, lunga al massimo sette caratteri, risiede nella speciale RAM CMOS assieme ai dati di configurazione e viene richiesto dal BIOS all'accensione della macchina, solo battendola correttamente si può dare via libera al bootstrap e quindi utilizzare il computer. In caso contrario, al terzo tentativo emesso il sistema si blocca ed occorre spegnere e riaccenderlo (e ricominciare da capo). Se di si dimentica la password è possibile, benché in modo un po' macchinoso, ripristinare il sistema: basta aprire il computer ed estrarre la batteria temporanea per una mezz'oretta in modo da cancellare la RAM CMOS (in contropar-

te di ciò si perdono ovviamente anche i dati di configurazione). Naturalmente questa operazione è permessa solo se il coperchio non è bloccato per mezzo della serratura posteriore, e quindi presumibilmente solo il legittimo proprietario della macchina può avvalersi. Se poi oltre ad essere dimenticati le password vi siete persi pure la chiave vi consigliamo vivamente una visita al santuario del Divino Amore e una oretta recitante per le memorie!

Questa password prima è detta «di accensione» in quanto entra in azione solo dopo un «cold start» (partenza a computer spento). Il BIOS la richiede al termine del POST subito prima del bootstrap ma non dopo un «warm start», ossia un reset a macchina accesa ottenuto mediante Control+Alt+Del. Oltre ad essa è possibile impostarne anche una secondaria, detta «di tastiera» perché il suo scopo è solo quello di inibire la tastiera a macchina accesa. La cosa è utile nei casi in cui ci si deve allontanare dal proprio lavoro lasciando il PC in funzione, ma non si desidera che qualcuno ottenga la possibilità di passaporto nel frattempo. Anche in questo caso, naturalmente, la cura per la ammissione rimane quella sopra citata.

Il DOS 3.30

Con tutto il PS/2 viene consegnato il DOS 3.30, ultima revisione del sistema operativo che da sempre accompagna i PC IBM. Di nuovo rispetto alla precedente versione 3.20 vi sono diverse cose più o meno visibili. Naturalmente quelle invisibili sono le più importanti: ad esempio è stato corretto un famigerato bug presente nella versione 3.20 per causa del quale i sistemi dotati di coprocessore numerico si inchiodavano inaccessibilmente all'attiva «exception» (errore di tipo matematico, ad esempio una divisione per zero) anche non consecutiva. È stata migliorata la gestione delle tastiere nazionali creando delle cosiddette «codepage» interne al DOS, che offrono un supporto maggiore anche per i caratteri accented. Sono infine nate due o tre nuove funzioni insieme ed ovviamente è stato aggiunto al DOS il supporto delle nuove unità a microfloppy da 1.44 MByte.

I cambiamenti visibili riguardano la gestione del disco rigido: alcuni comandi di controllo dei file batch e qualche programma di sistema. Per quanto riguarda i dischi rigidi, ora è (finalmente!) possibile creare unità DOS multiple su un disco rigido vedendole tutte contemporaneamente come diverse unità logiche superando così l'impossibilità di vedere una singola di dimensioni su-



I due volumi distribuiti dalla Etc Computers. Si tratta di un'unità di backup a microcassetta e di una scheda di espansione di memoria

penon a 32 MByte. Per i file batch, il nuovo comando CALL consente ad un file batch di mandare in esecuzione un altro prendendo il controllo al termine. Inoltre l'annoso problema del comando ECHO che dalla versione 3.00 ha cambiato funzionamento è stato drasticamente risolto con l'uso del carattere «da» (chiocciola) ora ogni linea che comincia con questo simbolo viene regolarmente eseguita, ma il suo contenuto non viene ripetuto sullo schermo. I comandi BACKUP e RESTORE hanno cambiato completamente il formato di scrittura dei miriadi di salvataggio. Ora tutti i file salvati vengono messi in un unico file-one denominato BACKUP xxx e le informazioni per il loro ripristino stanno in un altro file che si chiama CONTROL xxx, dove «xxx» viene sostituito automaticamente dal numero di sequenza del disco. Il programma BACKUP è finalmente in grado di formattare il disco di destinazione ed è diventato saltemente intelligente da rendere «a sola lettura» i due file di salvataggio e perfino da inserire un'etichetta di volume progressiva sui vari dischetti

usati. Dal canto suo RESTORE è in grado di leggere dischetti creati dalle precedenti versioni di BACKUP (ma non viceversa).

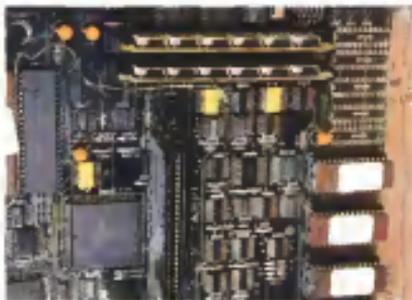
Fra i (pochi) nuovi comandi l'unico veramente utile è FASTOPEN, una utility TSR che velocizza l'accesso alle di-

rectory più frequentemente usate minuziosamente l'indirizzo in memoria.

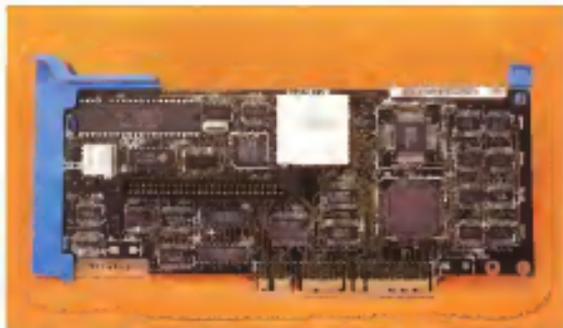
Utilizzazione

Il PS/2 50 e nelle sue grandi linee un AT, come d'altronde afferma il suo stesso BIOS. E difatti le sue prestazioni sono pressoché coincidenti con quelle del recente AT a 10 MHz provenienti da Taiwan. I nostri benchmark hanno generalmente confermato i valori che ci aspettavamo di trovare date le premesse, l'unica variazione degna di rilievo è stata l'inaspettata lentezza del Winchester. Il test della Core International dà per il disco rigido un tempo di accesso medio di oltre 75 milisecondi, un valore decisamente molto alto considerando che le specifiche originali IBM stabilivano 80 msec per i dischi dell'XT e 40 per quelli dell'AT. Il throughput complessivo del disco viene molto incrementato dall'uso di buffer interni del DOS e di utility come FASTOPEN, ma crediamo che questi accorgimenti non siano sufficienti nel momento in cui il 50 venga impiegato ad esempio come server di rete.

L'uso del sistema è senz'altro molto piacevole in tutte le applicazioni. Le sue dimensioni contenute ne permettono l'inserimento su qualsiasi scrivania. La posizione del computer può inoltre essere anche piuttosto decentrata rispetto al posto di lavoro grazie alla notevole lunghezza dei cavi del monitor e della tastiera. Il monitor è molto bello e molto ben leggibile, il suo trattamento antiriflesso è efficace e, assieme ai bei colori ed ai caratteri nitidi e precisi consente sessioni di lavoro prolungate senza creare fenomeni di affaticamento agli occhi. La tastiera è senz'altro di qualità superiore a quella di qualsiasi compatibile ed assicura una digitazione sempre sicura e precisa. Peccato che occorre



Le schede SIMM come la RAM di sistema. A destra si intravedono le ROM del BIOS



Il nuovo controller del wordstar, prodotto nei distretti della IBM. Anche se la lega uso di componenti ad alta integrazione.

programmi mentalmente la posizione di alcuni tasti. Il Control, che su tutte le tastiere della Galassia si trova a fianco della «A», qui è stato spostato in basso a sinistra sotto allo Shift ed al suo posto è stato messo il CapsLock, così il sottosistema, che continua ininterrottamente ad usare WordStar per scrivere, finisce nove volte su dieci per azione con l'antidote sinistro il CapsLock anziché il Control col risultato di cambiare incredibili pasticci sullo schermo. Comunque qualche vantaggio questa tastiera ce l'ha: non fosse altro la dotazione di un tasto in più con i fondamentali simboli «\» e «|» (backslash e stick) usati ad ogni piè sospinto in ambienti DOS e Unix e precedentemente esistenti solo come arcane combinazioni di Control+Alt+qualcosa oppure ALT+nn.

Riguardo ai problemi di compatibilità, già abbiamo accennato al fatto che il modello 50 si dichiara ai programmi utente come un AT e si comporta come tale. Un rapido giro con le applicazioni più diffuse non ha evidenziato particolari problemi di compatibilità all'infuori di quelli, già noti, sperimentati con l'AT originale. Lo stesso BIOS, pur essendo stato dotato di varie estensioni e routine accessorie di gestione del multitask (che saranno presumibilmente usate dall'OS/2), risulta totalmente compatibile «in basso» con quello dell'AT, o perlomeno così ci è apparso durante le prove. Ben diverso è ovviamente il discorso nel caso di programmi «moleccati» che saltano perfino il BIOS e vedono ad agire direttamente sulle porte, benché in molti casi la compatibilità sia stata ugualmente mantenuta (ad esempio per i chip che gestiscono l'interfaccia seriale) non è detto che in generale

tutto sia rimasto com'era sui vecchi AT. Tuttavia a noi non è capitato di vedere impuntare un programma, segno che forse le cose non sono poi così nere come si potrebbe temere le comunque non abbiamo effettuato una ricerca particolarmente approfondita di programmi «cattivi».

Le espansioni installate

Qualche parola infine sulle due espansioni non IBM, distribuite dalla BT Computers, che si trovano installate sulla macchina in prova. Cominciamo dalla Quad-Mem: la potente scheda di memoria della Quadram che permette di aggiungere fino a quattro MByte di RAM al sistema. Si tratta di un prodotto molto avanzato, progettato esplicitamente per i PS/2 50 e 60 ed in grado di configurarsi diversamente a seconda delle esigenze di utilizzazione. Può infatti comportarsi da memoria estesa (indicata in protected mode) o espansa (secondo lo standard Lotus/InteVMicroSoft) o ancora da «enhanced expanded memory» (standard Quadram/ Ashton-Tate/AST), ed è compatibile con DOS, OS/2, Xenix e Unix. Stretta il modulo di memoria SIMM basati su chip da 256 Kbit o 1 Mbit, montati su particolari alloggiamenti inclinati al fine di risparmiare spazio. Viene accompagnata da un opportuno software di configurazione sotto forma di device driver da installare nel CONFIG.SYS e da diversi programmi di utilità. La scheda Quad-Mem costa 1.700.000 con 2 Mb e 3.250.000 con 4 Mb. Non è poco, ma in certe situazioni il suo acquisto potrebbe essere giustificato.

L'unità di backup, prodotta dalla iden-

tec, sfrutta le microcassette 3M da un quarto di pollice (205 piedi) per memorizzare fino a 40 MByte. Si installa direttamente al posto del secondo drive per microfloppy senza alcuna modifica al sistema. Assieme ad essa viene fornito il SY-TDS, un potente programma di gestione di backup prodotto dalla Sytron Co. Esso prevede opzioni di salvataggio e ripristino in base a molteplici criteri, nonché funzioni di sicurezza, raccolta di dati statistici sui salvataggi effettuati, creazione e mantenimento di journal e così via. Diciamo che per una macchina con un solo disco da 20 MByte l'unità a cassetta forse non è ancora indispensabile (dopotutto un backup a dischetti non è troppo oneroso su microfloppy da 1,44 MByte), ma da 40 MByte in su diventa realmente un dispositivo vitale. L'unità costa 1.300.000 (con una cartuccia ed il SY-TDS).

Conclusioni

Come si vede in tutte queste prove abbiamo parlato di molte cose ma non della «filosofia PS/2». Il motivo è semplice: ancora nessuno sa quale sia questa filosofia, ammesso che esista realmente. I PS/2 infatti sono ancora macchine utilizzate poco e soprattutto male, per via della gravissima mancanza di un sistema operativo (che non espiari le enormi potenzialità). Le cose dovrebbero cambiare con l'OS/2, anche se già ci si aspetta che la prima versione del nuovo sistema operativo non implementerà fino in fondo le vere caratteristiche di multitask tanto avanzate da un anno a questa parte. Fino a quando non disporremo di un sistema operativo all'altezza dell'hardware (e delle necessità degli utenti) i PS/2 non saranno molto diversi da questi AT potenziati che ci arrivano da Taiwan, pur costando molto di più. Certo, il costo è giustificato sulla carta da cose quali l'altissimo livello di ingegnerizzazione, il microchannel e via dicendo, ma il livello dei fatti (e che conta sono le prestazioni, e queste al momento non hanno proprio nulla di eccezionale. Assoluzione per mancanza di dati, insomma o meglio con formula dubitativa, che verrà scolta solo quando l'OS/2 sarà una realtà operativa e non un clamoroso annuncio. Ricordiamo il Forrester di Venezia, ossia il buon vecchio AT, a tutti scolti ancora la figura fatta dagli AT, ottime macchine destinate ad un uso multitask ed invece ancora oggi relegate al rango di semplice acceleratori di programmi DOS. Speriamo, per il bene degli utenti (e di IBM...) che i PS/2 non seguano la triste sorte del loro affaruto predecessore. E restiamo ancora in attesa degli sviluppi.

Quattro super-stampanti

**Fujitsu DL 5600 - Honeywell 4/66
Mannesmann Tally MT 330 - NEC Pinwriter P9XL**

di Massimo Tracchi

Prima dell'avvento dei personal computer e dell'informatica personale c'erano una volta i centri di calcolo: erano dei luoghi nei quali alcuni accerti sensoriali e tecnici in camice bianco alle prese con macchinari enormi spesso alloggiati in stanze a temperatura rigidamente controllata, risolvevano con calcoli complicati e difficili dei

problemi di vario genere ottenendo i risultati mediante delle specie di macchine da scrivere, numerose e pesanti, che mangiavano quantità indeterminate di carta.

Non si tratta di un attacco di nostalgia, ma ricordate le prime stampanti per uso gestionale, per intendere quelle che pesavano 20 chili e che una volta sistemate in un luogo era meglio

non toccarle se si volevano evitare degli alluci fuori consueti, che magari stampavano con una qualità oggi appena accettabile, ma abbastanza velocemente e soprattutto senza mai intereccessivamente dell'uso prolungato?

Ecco, oggi se si dovesse presentarsi la necessità di dover disporre di una stampante per uso gestionale capace di poter stampare per una notte intera



con una buona velocità e qualità di stampa, a quali prodotti ci si potrebbe rivolgere?

Partendo da queste considerazioni, abbiamo pensato di prendere in esame alcuni modelli, abbastanza rappresentativi offerti dal mercato nello specifico settore di interesse.

Si tratta solo di una ristrettissima fetta dei prodotti appartenenti a questa categoria, ma sufficiente per fornire delle indicazioni di massima su quali sono le caratteristiche principali, riguardanti quindi anche prodotti analoghi, e se, soprattutto, è cambiato qualcosa rispetto a quelle stampanti macrodottrici sulle quali si scherzava pocanzi.

Introduzione

La tecnologia riguardante le stampanti è notevolmente mutata negli ultimi anni, specialmente per ciò che riguarda la velocità e l'affidabilità.

È frequente parlare delle caratteristiche delle stampanti attuali in termini di pagine al minuto invece dei più usuali caratteri per secondo, oppure i/b/minuti si in prestazioni riguardanti l'affidabilità che parlano di una vita media della stampante prima della rottura di 10.000 ore invece delle più usuali 7.000 ore (preparazione 300 giorni di utilizzo continuo) che rappresentano di per sé già un ottimo valore.

Le innovazioni tecnologiche che riguardano l'informatica producono con un ritmo che lascia veramente pochi spazi di tregua.

Per intenderci, le stampanti di qualche anno fa impiegate per uso generale erano da un lato robuste, producevano un inasportabile rumore, qualche volta i loro meccanismi si intralciavano macinando qualche metro di carta, stampavano ad una velocità oggi praticamente indispensabile per una stampante di decise caratteristiche ed erano, probabilmente, meno versatili delle loro dirette discendenti considerate come campione in questa mini-rassegna.

Oggi sentirsi parlare di 300 cps per una stampante è materia di puro ad impetto ed abbastanza normale, anche per modelli destinati ad applicazioni nel campo dell'informatica personale, ma la differenza sostanziale consiste, evidentemente, nella diversa risposta al l'uso protratto nel tempo.

I problemi da risolvere da un punto di vista tecnico per garantire un sufficiente livello di affidabilità non sono pochi, specialmente se si vuol tenere in considerazione una elevata velocità

di stampa. Tanto per cominciare uno dei problemi che affliggono le stampanti veloci per uso gestionale è la dissipazione del calore della testa di stampa e più generalmente del calore emesso dalle parti in movimento oppure semplicemente da elementi elettronici.

Una testa di stampa capace di 300 o 400 cps è un vero e proprio gioiello elettromeccanico e deve garantire le proprie prestazioni anche in presenza di un notevole incremento della temperatura di esercizio (avete mai pensato all'etichetta adesiva presente su tutte le teste di stampa sulle quali si raccomandava di non toccare se si vogliono evitare ustioni?).

Purtroppo questa garanzia non sempre viene rispettata, anzi sembra che gran parte delle stampanti ad alta velocità operino in maniera deleteria con cali dal 12 al 6% rispetto alle caratteristiche dichiarate, del calore prodotto nell'uso continuato. I motivi di tali cali sono tanti e solo per elencarne qualcuno si potrebbe pensare ad esempio alla diminuzione in presenza di un aumento della temperatura, della qualità di molti materiali ferro-magnetici oppure alla dilatazione termica ed al conseguente aumento degli attriti delle parti in movimento all'interno della testa di stampa.

Non dimentichiamo, in termini di affidabilità, la maggiore complessità della parte meccanica che si occupa dell'alimentazione della carta, deve essere in grado di sopportare, oltre che l'aumento di velocità, anche una maggiore quantità di carta da gestire e per tempi superiori a quelli pensabili con una stampante "leggera".

Non è questa la sede per approfondire l'argomento, ma credo che queste informazioni possano contribuire a chiarire le idee a qualche nostro lettore ed a inquadrare meglio quali possano essere i requisiti principali di una buona stampante per uso gestionale.

Oltre alla serie di elementi tecnici precedentemente menzionati, la categoria di stampanti esaminate deve fornire anche una serie di qualità apprezzabili nell'uso pratico innanzitutto un elevato grado di sicurezza, delle essenziali per evitare dilassazioni una nota in merito con la preoccupazione della stampante lavora senza accesa in ufficio.

Una buona stampante gestionale deve essere veloce, per evitare di occupare per troppo tempo l'unità centrale, impagabile nel tempo recuperato per altri scopi.

Una buona stampante infine, oltre alle doti di affidabilità e velocità già

citata, deve poter essere in grado di l'occorrenza, di stampare una lettera in qualità elevata senza inserirne eccessivamente in termini di priorità e versatilità.

Sono queste le caratteristiche fondamentali, ma non completano la serie di parametri di valutazione.

Ad esempio può essere comodo poter cambiare spesso il tipo di carta utilizzata senza dover procedere ad una complessa operazione di riconfigurazione oppure deve essere possibile poter stampare un certo numero di copie contemporaneamente senza ritrovarsi con il sistema copia troppo chiaro o spezzato e disallineato.

I parametri sono tanti e non tutti facili da valutare se non con un intenso uso.

Nelle prove, svolte inglobando su ogni stampante, ho cercato di illustrare le caratteristiche principali di quattro prodotti, ognuno dei quali, per alcuni aspetti o per altri, può risolvere il problema di stampa veloce, garantendo, in ogni caso, una buona qualità e soprattutto un più o meno elevato grado di affidabilità.

Nel contempo ho potuto raccogliere delle impressioni d'uso abbastanza dettagliate che potranno risultare utili a chi sia interessato all'uso di stampanti di tale tipo.

Una nota importante: non si tratta di un confronto al termine del quale proclamare il modello vincitore delle singole prove.

È logico che alcuni aspetti comuni delle stampanti, in qualche caso, non sono stati trattati singolarmente, ma, lo ribadisco, non si tratta di una prova nella quale dichiarare quale delle quattro è la migliore.

Riguardo alcuni parametri, ad esempio la velocità, è bene fare un discorso.

Una stampante può essere estremamente veloce, ma, affatto pratico, se utilizzata con un programma inadeguato, può risultare sottoutilizzata rispetto alle sue prestazioni effettive.

Un esempio classico è un programma che procede alla stampa dei report di un data base secondo un criterio di selezione, se l'accesso al disco è lento o se il programma è strutturato male, i tempi di ricerca dei dati possono essere tali da annullare il vantaggio ottenibile alla velocità della stampante.

A questo punto concludo queste lunghe introduzioni e se siete interessati, non mi rimane che augurare buone letture.

Fujitsu DL 5600

Descrizione

Il mobile della Fujitsu DL 5600 è di aspetto gradevole e tutto sommato nemmeno troppo mastodontico.

Le sue dimensioni sono approssimativamente di 60 per 40 cm per un'altezza di una ventina di centimetri: nel punto più alto, ma nonostante l'abbondanza delle dimensioni, il disegno della scocca è tale da non sembrare.

Tutte le linee sono arrotondate ed il mobile è caratterizzato dalla presenza di una scaffalina laterale, presente su entrambi i lati, che cela le fessure per l'aerazione.

Un pannello superiore, associato ad un cofanetto di plexiglass fumé, incorniciato, permette l'ispezione dei risultati di stampa senza dover aprire tutto il coperchio superiore, incernierato anteriormente, parzialmente apribile anche durante la stampa.

Un display LCD a 16 caratteri attira l'attenzione sul pannello di controllo composto da 4 tasti corrispondenti alle funzioni di On Line, Form Feed, Line Feed e Reset, oppure alle funzioni di configurazione dei vari parametri di funzionamento della stampante e dei vari formati di stampa offerti, 4 spie luminose completano il pannello offrendo ulteriori indicazioni sullo stato di funzionamento della stampante. Sul pannello frontale in basso a destra si può notare una fessura associata ad un tasto di espulsione del tipo di quelli presenti sui drive per minidischi da 3 1/2".

La sua funzione è quella di accogliere le schede di font disponibili opzionalmente ad integrazione di quelli già presenti nella configurazione standard della stampante.

Sul pannello superiore sono presenti le leve per l'allontanamento dai rulli pressori, per la selezione della stampa mediante trattori o per l'azione, l'interruttore di accensione.

Una manopola per l'avanzamento manuale della carta è presente su entrambi i lati e facilita notevolmente le operazioni nel caso che la stampante sia posizionata in spazi angusti o comunque scomodi.

Sul retro sono presenti su un lato la vaschetta IEC di alimentazione ed il fusibile, sull'altro i connettori delle interfacce seriali e parallele ed un connettore per l'invio dei segnali necessari al

controllo dell'alimentatore automatico di fogli singoli disponibile in opzione.

Una guida per le carte può essere inclinata per facilitare l'inserimento di fogli singoli o per dirigere il modulo continuo già stampato, in un raccoglitore.

Sollevando il coperchio superiore si accede ad una leva che opera l'allontanamento o l'avvicinamento della testa di stampa al pletan in funzione del numero di copie da stampare.

In dotazione viene offerta una cartuccia di nastro di diversa concezione nel caso che la stampante sia o no a colori.

I testini ubicati nella parte posteriore della stampante sono di tipo piano e facilmente accessibili grazie al sistema di pannellini incernierati.

Le prestazioni offerte dalla Fujitsu possono contare su tre diversi tipi di stampa effettuata ad altrettante velocità dalla testina a 24 aghi avvolta completamente in una calotta di gomma con funzioni di protezione.

L'Interni

Per accedere all'interno bisogna individuare le solite viti, alcune delle quali sono accessibili solo dopo aver rimosso tutto ciò che è possibile rimuovendo praticamente una serie di pannellini incernierati tra loro che si chiudono uno sull'altro.

Le viti sono posizionate solo nella parte posteriore, mentre invece, anteriormente, la scocca è mantenuta al resto mediante una serie di incastri facilmente staccabili semplicemente inclinando con una rotazione il mobile verso il davanti.

All'interno la stampante mostra una grossa scheda di controllo, sormontata dalla ben dimensionata meccanica e anteriormente, dalla sezione di alimentazione, contenuta in una specie di condotto realizzato in alluminio all'estremità del quale è presente una ventola di raffreddamento.

La ventola entra in funzione grazie ad un termostato, non è difficile udire, all'improvviso il sibilo corrispondente al funzionamento della ventola anche mentre la stampante è in stato di attesa.

Un cavo multifilare terminante in un connettore, collega il pannello di controllo, sul quale è presente un chip con un ospioso numero di piedini, al resto dell'elettronica.

Osservando la meccanica si ha modo di notare che tutte le leve di comando presenti sul pannello superiore sono inserite nel pannello superiore e vengono via con esso rimanendovi attaccate.

Per tale motivo bisogna far attenzione, quando si chiude il tutto, a far corrispondere gli incastri delle leve con i relativi leveraggi presenti sulla meccanica.



Fujitsu DL 5600**Caratteristiche**

Fujitsu Limited, Minamioh 1-6-7, Chiyodaku
Tokyo 100, Japan

Distributore

Fujitsu Italia Spa, Via Michellone Giose 8
20124 Milano

Prezzi IVA inclusa

DL 5600 con interfaccia Centronics	L. 4.200.000
DL 5600 con interf. Centronics/R5232C	L. 4.260.000
DL 5000 con Centronics e colori	L. 4.550.000
DL 5600 con Centronics/R5232C e colori	L. 4.610.000
Inseritore fogli singoli	L. 600.000
Caricatore fogli opzionali	L. 130.000

Caratteristiche tecniche

Dimensioni	600 x 285 x 186 mm
Peso	20,5 Kg
Velocità di stampa (10 cpi)	Draft 405 cps Report 270 cps LG 126 cps
Matrice del carattere (10 cpi)	Draft 12x24 Report 24x24 LG 24x24
Set di caratteri	caratteri evidenziati: grassetto, sotto grassetto, sottolineato, striato e stile allungato/argenteo
Emulsione laser/toner	IBM, Epson, Dyejet, Centronics Standard, Centronics/R5232 (Japanes)
Buffer di stampa	256 byte 2 # 24 byte
Documentazione	User's manual 172 pagine in inglese User's manual abbinato in giapponese agli angoli
Accessori	

ca altrimenti non si riesce a comandare più nessuna funzione.

Inutile dire che tutti i motori sono dimensionati per permettere la velocità di stampa di 400 cps dichiarata della Fujitsu.

Sui movimenti della testa di stampa che da rulli di avanzamento della carta, sono realizzati mediante cinghie dentate di notevole spessore e di fattura originale (simbolo a guadagno delle scritte realizzate con i fotogrammi).

Un particolare che mi ha favorevolmente impressionato è stata la presenza di un vero e proprio cavo piatto multifilare di collegamento della testa di stampa con l'elettronica invece del solito più consueto (e purtroppo) circuito stampato flessibile.

Tutto il mobile è abbondantemente foderato con inserti di gomma piuma per assorbire la notevole quantità di rumore prodotto.

L'uso

La caratteristica senza dubbio più gradevole della DL 5600 è la possibilità di poter settare direttamente dal pannello frontale tutti i parametri di funzionamento dello stampante mediante i 4 tasti precedentemente descritti.

Tutte le operazioni di programmazione vengono eseguite commutando il pannello nel modo programmazione operazione che si ottiene premendo contemporaneamente i tasti Reset e On Line.

Sul display viene visualizzata l'opzione ed il menu attivato e di volta in volta, premendo i rimanenti tasti le varie opzioni disponibili.

Si tratta di un sistema molto comodo, che anche se all'inizio può provocare qualche problema, finisce invece per rivelarsi molto utile e comodo.

Il Set-Up Mode è organizzato in 9 diverse funzioni, ognuna delle quali presiede alla scelta di alcuni parametri o

più semplicemente all'attuazione della funzione predefinita.

Le 9 funzioni disponibili sono menu di selezione stampa, settaggio parametro hardware, aggiustamento dei valori di inizio e fine stampa sul foglio, salvataggio della configurazione, stampa del corrente valore dei parametri settati, ritorno ai valori di default, self test stampa in formato esadecimale, allineamento verticale nei vari modi di stampa per le eventuali operazioni di manutenzione.

La funzione che offre più opzioni è sicuramente la prima, per mezzo di essa si possono settare i seguenti parametri: qualità di stampa, tipo di font (Courier 10, Pica/12, Compacted Boldface, Download 9 o 1 di caratteri definito dall'utente ed in presenza di cartucce di toner opzionali, l'indicazione del font, larghezza del carattere, altezza del carattere, spaziatura dei caratteri (2,5-20 cpi e spaziatura proporzionale),

spaziatura delle linee di stampa (1-8 lpi), emulsione IBM, Epson, Dyejet, attributi del carattere (corsivo, grassetto e evidenziato), formato della pagina (11" x 17"), colore (solo nel caso che lo stampante sia nella versione a colori), posizione del primo carattere a sinistra posizione della prima linea di stampa sul foglio, set di caratteri internazionali (USA, UK, Tedesco, Francese, Italiano, Spagnolo, Svedese, Danese o Norvegese, Finlandese), set di caratteri grafici IBM 1 o 2, line feed nella stampa di grafico secondo le modalità IBM oppure Epson, skip over perforazione, lar-



Le Fujitsu con il pannello di guida carta nelle due posizioni: posata in alto per il modo continuo e basso per i fogli singoli.



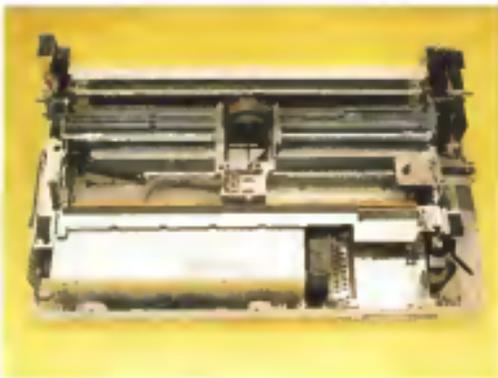
ghezza della carta (90, 136 colonne), zero con o senza slash, Carriage Return con o senza Line Feed, definizione del codice di Line Feed e abilitazione del codice DC1 o DC3.

Gli questo elenco credo sia sufficiente per farvi capire quanto elevato sia il grado di programmabilità della stampante, ma non bisogna dimenticare anche tutti le opzioni di sovrapprezzo da parametri separati: che oltre a comprendere i

parametri riguardanti la gestione



Il menu permette di controllare il stato di display LCD



▲ Una unità di stampa dell'interno: si nota in primo piano l'alimentazione completamente automatica ed in basso a destra il connettore che collega il pannello di controllo



► La testa di stampa con la sua alimentazione completa, rimovibile e orientabile in senso di avanzamento e livello di selezione del modo di copia

dell'interfaccia seriale, comprendono anche il controllo della velocità (con attivazione o meno del salto dagli spazi vuoti), inserimento del controllo di assenza carta, eliminazione della scrittura bidirezionale con conseguente direzione della velocità, attivazione del cicalo sonoro di allarme, selezione della capacità del buffer (256 byte, 2 Kbyte, 8 Kbyte o 24 Kbyte), attivazione dei controlli sull'alimentatore automatico di fogli singoli, selezione del tipo di interfaccia.

La versatilità di tutto il sistema è veramente notevole, peccato che se l'utente si dimentica di salvare la configurazione o spegne la stampante dovrà ricominciare tutto daccapo.

In ogni caso grazie alle esaurienti indicazioni fornite dal display LCD, la procedura è immediata e veloce.

Nell'uso si fa apprezzare anche la buona disposizione degli elementi per l'alimentazione della carta, che è abilitato a cambiare spesso carta non senza problemi ad eseguire l'operazione, perché tutti i pannelli di accesso, sono veramente molto ben disposti e facilmente utilizzabili.

Un discorso a parte merita la capacità della Fujitsu di trattare moduli continui, multicopia ed addirittura buste.

La leva che permette di regolare lo spessore esistente tra platen e testa di stampa permette la stampa di fino a 7 copie più l'originale, un valore più che accettabile anche per le condizioni di lavoro più gravose.

La Fujitsu sembrerebbe non essere affetta da alcun problema, ma a dire il vero un problema ce n'è e consiste nell'elevato livello di rumorosità prodotta nelle fasi di stampa.

In alcuni momenti è veramente inaccettabile e se solo si è costretti ad una stampa di qualche minuto c'è il rischio di diventare matti se bisogna parlare al telefono.

In ogni caso si tratta di una stampante, che nonostante sia prevista per applicazioni gravose, incarna di essere dotata di una facilità d'uso e versatilità ottime.

Honeywell 4/66

Descrizione

La Honeywell 4/66 desta una viva curiosità, già appena viene estratta dall'imballo, a causa delle dimensioni piuttosto notevoli e per il suo peso.

Si presenta come un grosso parallelepipedo di colore bianco sporco sul frontale del quale spicca un inserto nero animato dalle indicazioni segnalate in bianco e rosso del pannello di controllo e dalla fessura di inserimento frontale dei fogli singoli.

La parte superiore della stampante è suddivisa in due parti corrispondenti ad altrettanti pannelli rimovibili, incernierati al resto del mobile, che permettono l'accesso alla testa di stampa ed ai trattori di alimentazione della carta, rimovibili anch'essi sistemati nella parte posteriore.

Sempre in sito si possono notare due leve, poste a sinistra, che svolgono la funzione di regolazione della distanza tra testa di stampa e platen (per la stampa di copie multiple) e per il comando e posizionamento automatico del modulo coronaro.

Il frontale è organizzato in 12 tasti utili disposti sotto il pannello, 3 specie luminose corrispondenti alle funzioni di On Line, stampa dei caratteri in modo LD ed all'accensione del sistema, mentre un display realizzato con microled (casi) fornisce una serie di indicazioni sullo stato corrente della stampante.

Sotto il pannello di programmazione

è presente l'inseritore manuale di fogli singoli che permette la stampa anche in presenza del modulo coronaro con o senza sovrapposizione.

La gestione della carta è sicuramente uno dei punti di forza della Honeywell: infatti è possibile stampare fogli singoli fino al formato A2, logicamente nel senso del lato più stretto.

Le caratteristiche della Honeywell 4/66 sono di tutto rispetto ed anche visivamente si possono ad immaginare: innanzitutto la testa di stampa (capace di ben 480 cps in modo draft) è di dimensioni maggiori rispetto alla media ed è protetta da un cabinet plastico, rimovibile svitando due viti.

Rimuovendo il pannello posteriore si ha l'accesso ad un cassetto destinato ad accogliere la cartuccia firmware contenente il protocollo desiderato. In tal senso la 4/66 è attualmente una delle poche stampanti: probabilmente l'unica, ad emulare completamente il protocollo HP-GL per il funzionamento dei plotter come dire che non è necessario comprare un plotter, ma basta sostituire la cartuccia ed il nastro di stampa, per ottenere l'emulazione di un plotter HP 7475 e poter contare così sulla produzione di elaboratori grafici di ben qualsiasi, ma ad una velocità più elevata.

Sempre al disotto del pannello già nominato, sulla sinistra, sono presenti due slot protetti da pannellini con chiusure a molla che permettono l'inser-

imento di font opzionali di caratteri. Le caratteristiche generali non si fermano qui: la 4/66 è dotata di un potente software di autodiagnostica che provvede ad eseguire, mediante la programmazione del pannello di comando anteriore, tutta una serie di test in grado di valutare numerosi parametri e numerose parti della struttura meccanica ed elettronica della stampante.

Normalmente viene fornita munita della sola interfaccia parallela Centronics, ma in opzione è disponibile l'interfaccia seriale da installare con una procedura, altrettanto semplice e probabilmente la giudicare dalla descrizione contenuta nei manuali utente) a cura dell'operatore.

L'interno

L'aspetto molto professionale della Honeywell potrebbe far pensare che forse non sia il caso di tentare di smontarla per evitare di ritrovarsi con un cumulo di feraglia difficile da nascondere.

Non è assolutamente così: le stampanti si smonta rimuovendo la cartuccia del protocollo aggraziando i trattori del modulo coronaro (molto compatti) e svitando solo quattro viti posizionate sotto ai pannelli superiori, un piccolo connettore collega lo switch che si occupa dell'apertura del coperchio anteriore, al resto dell'elettronica, poi basta sollevare tutta la semiscocca superiore per trovarsi di fronte ad un vero e proprio spettacolo.

C'è che più colpisce è l'assenza del rullo di stampa, sostituito da una lastra in metallo fissa che assorbe l'urto degli aghi dopo la stampa del foglio.

Un rullo dell'esiguo diametro, con funzioni di trascinamento per frizione e guida della carta in uscita, si contrappone alle superlative dimensioni della testa di stampa.

Tutti i movimenti sono realizzati mediante cinghie dentate di consistenza e spessore adeguati che portano impresso (tracce di curiosità) il marchio Pirelli.

I motori sono di dimensioni notevoli, così come lo è il trasformatore di alimentazione e un po' anche tutte le parti che compongono la meccanica, tutte sovradimensionate per poter garantire un funzionamento sicuro ed affidabile.

La scheda elettronica occupa tutto il



fondo del mobile nella parte sinistra e su di esso si può notare il processore di controllo di tutte le funzioni prodotto dalla Intel.

La sezione di alimentazione è schermata con un condotto di alluminio che provvede a convogliare sulle componenti elettroniche copiate, il flusso di aria prodotto da una ventola di raffreddamento con una disposizione simile a quella della Fujitsu GL 5600.

Nella parte posteriore, in corrispondenza della mother board, trova posto un connettore per l'inserimento dell'interfaccia seriale RS232, operazione assolutamente elementare.

Honeywell 4/86

Costruttore e distributore

Honeywell Information Systems Italia
Via Mela 71 20127 Milano

Prezzo IVA inclusa

Honeywell 4/86 (1024/75 cpi)	L. 4.800.000
Honeywell 4/86 P (1080 + 1450 cpi)	L. 8.000.000
Modulo di seriale	L. 275.000
Convertitore automatico formato 1/2	L. 825.000
Convertitore automatico formato 2/3	L. 540.000
Ceduzione Farsi opzionale	L. 90.000

Caratteristiche tecniche

Dimensioni	632 x 410 x 160 mm
Peso	22 Kg
Velocità di stampa (10 cpi)	Draft 400 cps Report 380 cps LG 75 cps
Minima del carattere (10 cpi)	Draft 1,48 Report 38,6 LG 36,18
Siti dei caratteri	carino, elettronico, grigi senza aghi, protetti, settori rotanti, zipper, sfiorati
Emulazione	IBM iPrimo DJ 80 Centronics Standard RS232C/RS422A (log zone)
Buller di stampa	12 aghi
Docume-tazione	3 mensili di oltre 200 pagine in 6 lingue alimentazione, allungamento di fogli singoli. Aree di carta altre opzioni



Una nota di interesse è rappresentata dal fatto che alla realizzazione del progetto abbia collaborato attivamente la sezione italiana della Honeywell, in particolare il centro di ricerche di Pregnana Milanese, che ha sviluppato per proprio conto il firmware riguardante il protocollo HP GL e numerose altre parti che compongono le stampanti.

Non a caso la presentazione del prodotto alla stampa europea è stata organizzata proprio in Italia.

L'uso

Descrivere bene, senza tralasciare nulla, tutte le caratteristiche d'uso della Honeywell 4/86 richiederebbe probabilmente una quantità di spazio pari, se non superiore a quella occupata da tutto l'articolo riguardante le stampanti gestionali pubblicato in questo numero di MC.

È un peccato perché la Honeywell merita veramente di essere scoperta in tutte le sue funzioni.

All'inizio dicevamo della importante caratteristica della 4/86 riguardante il posizionamento del modulo continuo.

Ebbene non ho mai visto tanta precisione in un meccanismo del genere, aggiunto il modulo continuo si trattava basta spingere la leva nera posta sul pannello superiore per sentire il meccanismo di trascinamento mettersi in moto e fermarsi non appena la carta raggiunge la posizione tale da permettere la stampa della prima linea di testo.

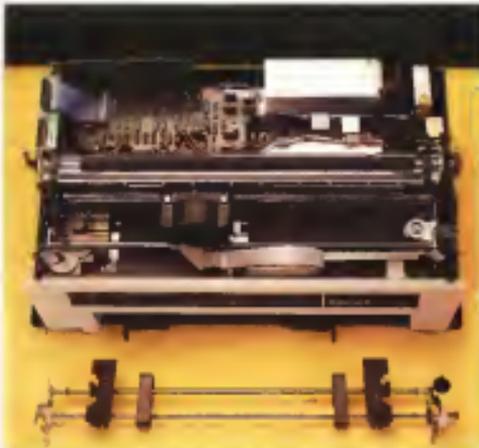
La gestione dell'alimentazione della carta è molto sofisticata e permette, come dicevamo precedentemente, lo stampo di fogli singoli con l'indovraggiamento automatico del modulo continuo all'inserimento del foglio singolo o la sovrapposizione.

I formati di carta accettati dal motore manuale frontale spaziano dal semplice A4 al formato A3 in entrambi i



Il pannello di controllo Honeywell e la leva per l'inserimento dei fogli singoli

La cartuccia con nastro di stampa può essere rimpiazzata convenientemente a ciò che si vede nella foto anche con la stampante montata



L'interno delle stampanti e l'effettivo sistema di iniezione d'inchiostro

senza ed addirittura il formato A2 nel senso del lato più corto.

Per inserire correttamente i fogli singoli dal fronte è necessario far scivolare la guida a sinistra verso destra fino a raggiungere la posizione di blocco, allineare il foglio ed essa e poi ripetere l'operazione con la guida di destra allineandola a sinistra.

A questo punto, il foglio può essere inserito con la certezza che non si riscontreranno problemi di allineamento, se dal pannello sarà stata settata o meno la funzione di Overlay o Quick la 4/66 stamperà direttamente i dots, con o senza l'indietroreggiamento del modulo continuo, senza la necessità di porre la stampante nella condizione On Line.

Il pannello frontale merita un discorso riguardante l'alto livello di programmazione che offre.

La programmazione avviene premendo la zona compresa in corrispondenza della dicitura PROG ed avvia una serie di possibili opzioni indicate con un codice abbastanza chiaro, visualizzato sul pannello di controllo.

È possibile avere la stampa su carta di tutti i parametri di configurazione come: definire la spaziatura orizzontale dei caratteri, la selezione della spaziatura verticale, la selezione del formato della carta utilizzata indicato con il numero di linee per foglio (con incrementi di 1), il margine inferiore del foglio, quello sinistro, il destro, la spaziatura orizzontale compressa, la selezione del set di caratteri nazionali (Americano, Francese, Tedesco, Inglese, Danese, Svedese, Italiano, Spagnolo ed anche Giapponese), l'attivazione della stampa

automatica al caricamento del foglio singolo (senza la pressione del tasto On Line), l'attivazione della sovrapposizione del foglio singolo e del modulo continuo, l'attivazione del cicalino d'allarme, il Line Feed automatico associato al Carriage Return, l'emulazione IBM oppure Epson, la stampa esadecimale, la selezione del tipo di interfaccia e successivamente tutti i parametri di controllo riguardanti l'interfaccia seriale come ad esempio velocità, numero di bit di stop, lunghezza della parola, parità, capacità del buffer, protocollo Xon/Xoff, la connessione remota o locale, il livello logico dei segnali secondo i protocolli RS232C oppure RS422A, implementabili entrambi sullo stesso connettore.

Allo stesso modo premendo il tasto PROG all'accensione, la stampante provvede ad eseguire un completo test diagnostico capace di analizzare errori sulle cartucce del firmware, sulle cartucce da generatore di caratteri, nei meccanismi di caricamento automatico del modulo continuo, ecc.

Del pannello non è possibile settare alcune opzioni riguardanti gli attributi di stampa disponibili: neretto, doppia larghezza, allungato, corsivo, indice, pedice, sottolineato.

La selezione di essi avviene tramite la programmazione via software per mezzo dello solito procedura di ESCape, mentre invece è possibile settare la qualità di stampa direttamente dal pannello frontale, così come anche una serie di movimenti micrometrici della carta e della testa di stampa per l'allineamento dei caratteri nei vari modi di stampa.

Una caratteristica senza dubbio interessante della Honeywell 488 è la relativa semplicità costruttiva che consente così all'operatore di poter svolgere autonomamente alcune operazioni di manutenzione, oppure di aggiornamento delle caratteristiche.

Ciò è dimostrato dalle esaurienti istruzioni contenute nei manuali stampati in 6 lingue, tra le quali l'italiano, riguardanti il montaggio della scheda d'interfaccia seriale e della sostituzione della testa di stampa.

Le vere e proprie impressioni d'uso non possono che essere positive: tutte le funzioni sono disponibili immediatamente, la stampa di moduli multibacca avviene senza alcun problema a velocità sostenute e con la produzione di livelli sonori più che accettabili, specialmente se si considerano i 480 cps (12 cps) offerti dalla testa di stampa a 18 aghi, racchiusa nel contenitore pannello che, a questo punto, svolge egregiamente la sua funzione di «assorbitore acustico».

La testa di stampa della 488 capace di 480 cps, con il copercchio estraibile a rimando.



Mannesmann Tally MT 330

Descrizione

È questa una stampante che è stata presentata ufficialmente poco più di un anno fa e sarà presto affiancata dal nuovo modello MT 340.

Si tratta di un prodotto per molti versi innovativo per ciò che riguarda la tecnica di costruzione ed il progetto di base, tendenti a diminuire quanto più possibile la rumorosità prodotta aumentando al contempo le prestazioni.

In Italia la MT 330 viene venduta in una configurazione che comprende anche il programma di elaborazione testi *WordWriter 3 della LifeTree*, dotato di alcuni drive specifici in grado di sfruttare al massimo le caratteristiche della stampante.

Esteticamente la MT 330 induce la sensazione di diversità rispetto alle altre stampanti della stessa marca, diversità di fatto esteriore.

La stampante si estende molto in profondità ed il disegno della scocca è caratterizzato dalla presenza di un ampio inserto di piroglossa fumé e dal ricardore (per dirlo con termini quasi automobilistici) delle linee dell'estremità anteriore, inclinata per facilitare l'uso del pannello di controllo, con il resto della « carrozzeria ».

La caratteristica fondamentale della Mannesmann Tally MT 330 è nella particolare struttura del platin che permette di ottenere un ridottissimo livello di rumorosità, di poco superiore ai 53 dB.

Analogamente alla Honeywell 466, ho avuto modo di notare l'assenza del vero e proprio rullo di stampa e la presenza della solita lamina metallica associata ad un rullo (questa volta di dimensioni normali) per l'avanzamento della carta dopo la stampa.

La velocità di stampa dichiarata della casa costruttrice è di 300 cps in modalità draft, 150 in modalità alta definizione e 75 in LQ. La risoluzione offerta è compresa tra 24 per 12 e 24 per 48 dot secondo la modalità di stampa utilizzata.

L'inserto di plastica trasparente che ricopre la quasi totalità della superficie superiore, è suddiviso in due parti indipendenti ma che possono essere unite abbastanza solidalmente da un sistema a pressione. Una griglia montata con un sistema misto ad incastro e pressione, completa la parte posteriore della stam-

pante, completamente rimovibile per permettere l'accesso ai bottoni di alimentazione della carta. Il pannello multifunzione frontale presiede alla configurazione di numerosi parametri e organizzato in modo da poter utilizzare gli stessi 5 tasti sia per procedere alla configurazione di parametri hardware o di stampa solitamente cambiati poco frequentemente, che per procedere invece ad operazioni usuali come l'avanzamento di linee o fogli e la selezione della qualità di stampa.

Oltre ai tasti citati precedentemente sono presenti anche 7 spie luminose che forniscono altrettante indicazioni sullo stato di funzionamento.

La stampante offre un grado di programmabilità piuttosto elevato supportato oltre che dal pannello indicato, anche dalla stampa su carta delle indicazioni di funzionamento e del settaggio dei parametri di configurazione.

Infatti il sistema di programmazione si avvale della testa di stampa a 24 aghi come di un « cursore » da posizionare in corrispondenza delle selezioni da effettuare, stampate precedentemente sulla carta.

Spostate la testa di stampa in corrispondenza delle opzioni volute si conferma mediante un tasto la scelta desiderata, mentre premezione un altro si può uscire in qualsiasi momento dal

menu di configurazione. È evidente che si tratta di un sistema notevolmente sofisticato, ma che risulta immediato anche per l'utente meno smaliziato.

Tra i numerosi modi di funzionamento selezionabili direttamente dal pannello, anche il tipo di gestione della carta: alimentazione manuale, trattore, alimentatore automatico di fogli singoli.

L'Interno

Accedere all'interno della stampante è tutto sommato abbastanza facile, basta rimuovere tutte le parti mobili e svitare le solite viti.

Un piccolo connettore situato nella parte anteriore collega il pannello di comando al resto dell'elettronica, ma è abbastanza facile disconnetterlo.

L'intero è organizzato in maniera abbastanza inusitata e sicuramente la parte che più colpisce è la realizzazione della meccanica: il motore (come al solito piuttosto generosamente dimensionato) che si occupa dell'alimentazione della carta è posizionato nella parte posteriore della stampante, molto vicino ai trattenitori.

Mediante un pignone metallico aziona una serie di rullini plastici che tra smettono il movimento ai trattenitori o al meccanismo di trascinamento a frizione.

Anche il sistema di trascinamento



Mannesmann Tely MT 330

Costruttore

Mannesmann Tely GmbH, Newinger Strasse
18 2785 Stüttingen Germany

Distributore

Mannesmann Tely srl Via Borsari 6
20094 Corsico (MI)

Prezzi (IVA inclusa)

Mannesmann Tely MT 330 +
programma di elaborazione testi
VolkMear 2 L. 3.485.000
interfaccia seriale RS232C L. 131.500
Alimentazione fogli singoli
e 2 vasche L. 661.500

Caratteristiche tecniche

Dimensioni	819 x 170 x 430 mm
Peso	25 kg
Velocità di stampa (10 cps)	Doti: 300 cps High Def: 150 cps
Matrice del carattere (10 cps)	LC: 76 cps Doti: 24x12 High Def: 24x24 LC: 24x18
Siti dei caratteri	caratteri aziosi: unico display per italiano, sostituito gratuito AMD IBM Centronics Standard RS232C/V24 in opzione
Emulazioni interfacce	
Buffer di stampa	42 pagine in inglese
Documentazione	Cercione di fogli singoli fonti caratteri, stampe a colori
Accessori	

mo livello di rumore prodotto e la comodità del sistema di configurazione da impiegare anche per il settaggio dei valori da assegnare all'interfaccia seriale quando essa è implementata.

Tra le stampanti in prova, la MT 330 è risultata essere la più lenta in valore assoluto, ma confrontando i risultati con quelli delle altre stampanti (tutte utilizzate una testa di stampa da 400 cps invece che da 300), è in proporzione molto veloce, il nuovo modello MT 340,

della testina è realizzato, contemporaneamente a quanto avviene negli altri modelli, utilizzando delle cinghie dentate, con un sistema abbastanza insolito, il carrello di stampa si muove mediante una cordina di acciaio che si avvolge su di un pignone scanalato azionato da un motore, il quale provvede anche ad azionare il meccanismo di svolgimento del nastro.

L'elettronica è organizzata su due schede separate e collegata da un certo numero di connessioni. Entrambe sono accuratamente schermate e quella più prossima alla parte posteriore della stampante è quasi completamente ricchiusa in un lamierino metallico di spessore non proprio ridotto.

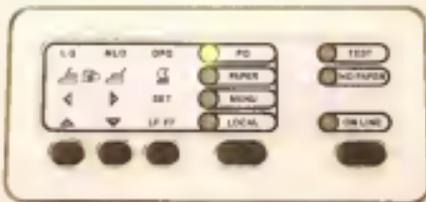
Sulla sinistra una leva con una graduazione micrometrica permette l'allontanamento della testa di stampa dal platen per la stampa contemporanea di più copie.

La qualità dei materiali è notevolmente buona e mi sembra che si sia voluto sudimensionare la parte per assicurare un elevato grado di resistenza alle sollecitazioni di tutta la meccanica.

La testa di stampa a 24 aghi, disposti su due file leggermente sfalsate, mostra una costruzione piuttosto robusta inibendo dire che si migliorerà i risultati in fatto di silenziosità, ottenuta con l'adozione del nuovo schermo strutturale della meccanica, del quale già si è detto, contribuisce anche una notevole «imbottitura» di spugna foncoassorbente.

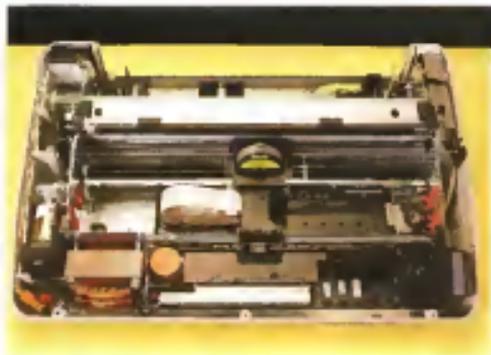
Uso

Usando la Mannesmann si ha effettivamente modo di apprezzare il bassissi-



Il pannello di controllo permette parecchie selezioni stampando l'output sulla carta

L'interno mostra una costruzione acciaio saguata con ogni modo



questa volta da 400 cps, dovrebbe essere in grado di poter competere ad armi pari, e forse superare, le stampanti di pari categoria.

Il «trucco» consiste nella elevata velocità di tabulazione offerta dalla MT 330 osservando la testa di stampa all'opera, o si può accorgere abbastanza facilmente dei veri e propri «alti» compiuti in presenza di spazi vuoti.

Quello che non depone a favore della MT 330, specialmente per chi deve cambiare spesso tipo di carta, è una certa mancanza di praticità nelle operazioni legate a quest'inconveniente. Il modo più agevole di cambiare la carta è rimuoverla completamente sia il pannello di plexiglass superiore che il «colonna» posteriore, un'operazione che in un ufficio dove viene scritto o sta una certa quantità di documenti o dove si abbia poco spazio a disposizione può creare qualche problema.

Altra piccola deficienza della MT 330 è la scarsa capacità di eseguire copie multiple su stampe parzialmente lunghe: si nota un certo spezzamento dell'ultima copia, risultante in ogni caso troppo chiara.

La qualità di stampa offerta nei tre modi (alta velocità, alta definizione e LQ) è piuttosto buona e le prove di stampa lo dimostrano abbastanza chiaramente.

Il numero di caratteri stampabili su



I testori di alimentazione sono ubicati nella parte posteriore

Il particolare della guida orientata sulla quale si avvilisce il filo di acciaio che trasporta la testa di stampa



Trasformatore di alimentazione, gruppo motorio e testori di stampa in una foto di insieme

ogni riga è logicamente legato alla «densità» del carattere compresa tra gli «enormi» 5 cps e 17 l cps, ma è in ogni caso di 136 con il carattere a 10 cps e 232 per il 17 l cps.

Il settaggio della densità di stampa e della densità delle linee conta su un certo numero di viteri predisposti sufficienti a soddisfare la maggior parte delle esigenze, ma, tutto sommato, per la stampa di qualche libella particolarmente densa non mi sarebbe dispiaciuto poter contare anche su un carattere più «stretto» del 17 l cps, presente invece su tutti gli altri modelli di stampanti.

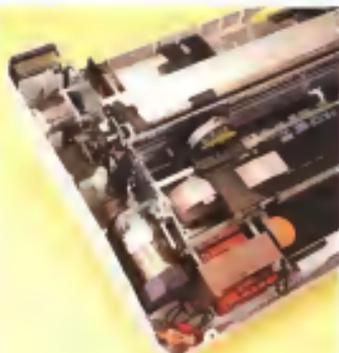
Molto comodo è il sistema di inserimento della carta in presenza dell'alimentazione automatica, avviene in modo quasi totalmente automatico, semplicemente sottando dal pannello di controllo la modalità di alimentazione corretta.

Se eventualmente è inserito anche il modulo continuo, la logica della stam-

pante prevede a loro arretrare di quanto basta per il corretto funzionamento dell'alimentatore automatico.

In proposito bisogna far attenzione a non agire per errore sul selettore del tipo di alimentazione della carta con il modulo continuo inserito e in assenza dell'alimentatore automatico stesso. Si corre il rischio di perdere qualche istante di tempo per capire la ragione dell'improvviso «mischio» della carta e del rifiuto da parte del Line Feed e Form Feed dello scorrimento nel verso giusto.

Un piccolo particolare, forse di secondaria importanza, ma che lascia intendere l'accuratezza del progetto, è lo sportello posteriore a scorrimento, in prossimità della vaschetta di alimentazione, mediante il quale si accede ad un chip che tiene appiccicato il fusibile di protezione alla sede. La sostituzione è così possibile solo se il cavo di alimentazione è staccato dalla stampante.



NEC Pinwriter P9XL

Descrizione

La NEC Pinwriter si presenta come la più compatta tra le stampanti: in esame, le dimensioni sono sensibilmente più ridotte rispetto a quelle della Memmismann o della «megatex» Honeywell.

La linea riprende quella di altri modelli meno potenti appartenenti alla stessa casa madre, può essere fornita nella versione 60 o 65 e l'unica differenza consiste nell'esistenza o meno della interfaccia seriale.

Normalmente la Pinwriter P9XL viene fornita esclusivamente con la «out sheet guide», ma, logicamente, può essere installata anche un trattore opzionale. In entrambi i casi la NEC ha adottato una scelta discutibile sul sensore di fine carta infatti, è alloggiato sul castello da inserire sul corpo della stampante e collegato all'elettronica da una pinna multifilare a 10 capi terminante in un connettore da inserire sul retro.

Il montaggio non è difficile, se complicato, ma è quantomeno insolito vedere questo cavo fuoriuscire dal trattore per poi rientrare nella stampante dopo una decina di centimetri.

Una leva cosciale alla manopola di

avanzamento manuale della carta, prevede ad inserirvi o meno i rulli pressori della carta.

In proposito, il pressore superiore, per renderci quello visibile sollevando il coperchio trasparente della stampante, può essere rimosso completamente agendo su un rotellino verde posto all'estremità dell'astina mobile sulla quale scorre. La necessità di tale operazione è decretata dalle combinazioni dei tipi di nastro inchiostrato tipo del trattore o «out sheet guide» utilizzato.

Il nastro inchiostrato può essere di vari tipi, riutilizzabile su più tracce affiancate, a 4 colori oppure del tipo fornito in dotazione dalla fabbrica costruttrice, utilizzabile una sola volta, ma con una durata superiore.

Un pannello di controllo frontale prevede a tutte le funzioni più importanti della stampante, in particolare, oltre alle solite funzioni riguardanti il form feed e line feed, l'on-line e off-line, la qualità di stampa in draft o LQ, un comodo display associato ad un pulsante disinnescato nel pannello, come è tradizione su tutti i prodotti NEC dell'ultima generazione, permette la scelta di vari font compresi tra 10 e 20 cps o in

grassetto proporzionale. Sempre agendo sullo stesso pulsante, se in uno degli slot inferiori che completano il pannello è inserita una cartuccia contenente font opzionali in Letter Quality, viene visualizzato anche il codice corrispondente alla cartuccia scelta, tipicamente C1 oppure C2.

La scelta è abbastanza ampia e comprende font come il Super Focus 10, gli OCR A e B, PPTC Souvenir 10 ed altri 10 diverse cartucce. Gli stessi slot utilizzati per l'inserimento di font opzionali possono essere utilizzati per l'inserimento di una estensione di memoria RAM in grado di aumentare la capacità del buffer di stampa dagli 8 Kbyte standard fino a 24 o 40 Kbyte, rispettivamente con l'inserimento di una o due cartucce di espansione.

Il solito display a due caratteri visualizza, mediante un codice, anche un eventuale malfunzionamento che si dovesse verificare ad esempio la mancanza di carta, il surriscaldamento della testina di stampa, un errore nel circuito dell'interfaccia Seriale oppure error riguardanti la meccanica e l'elettronica.

Sul retro della stampante sono presenti i nodi connettori dell'interfaccia e dell'alimentazione, il connettore del quale si parlava precedentemente (al quale va collegato il cavo del sensore di fine carta), e tre gruppi di dip-switch che presiedono rispettivamente al controllo delle specifiche riguardanti il formato della carta e di stampa, il controllo dell'interfaccia, del modo di stampa, dell'abilitazione dello slash sullo zero, la selezione di set di caratteri internazionali disponibili.

La posizione non è particolarmente agevole in quanto, specialmente con la carta inserita, bisogna eseguire qualche «manovra» per poter venire la configurazione.

L'interno

Sebbene, come già detto, la NEC sia abbastanza compatta, l'interno della P9XL è piuttosto ricco.

Rimosse le solite viti che tengono unite le due scocche del mobile si ha immediatamente modo di valutare la buona qualità della plastica impiegata



NEC PowerStar P900**Caratteristiche**

NEC Corporation, NEC Building, 33-1, Shiba
Gakoen, Minato-ku, Tokyo 108, Japan

Distributore

Dipartimento Spa, Corso Milano 84,
37128 Verona

Prezzi IVA esclusa

Stampante P900	L. 3.590.000
Tastiera monofunzionale	L. 229.000
Tastiera bilingue/serie	L. 429.000
Memoria automatica	
Aggi. angoli	L. 360.000
Memoria aggi. angoli	L. 7.080.000
e 2 schede	
Interfaccia seriale RS232C	L. 275.000
Cartuccia toner opzionale	L. 145.000

Caratteristiche dichiarate

Dimensione	360 x 195 x 370 mm
Peso	19,5 kg
Velocità di stampa (10 cps)	High Speed 204 cps 204 - 375 cps 112 - 207 cps
Manico del carattere (10 cps)	1,58 1,02

Sito dei caratteri
caratteri spazi pedici per
italiano, gergo, stampe
e stile abbozzi, doppie
e triple larghezze
Epson 80M, Double
Cartridge Standard
Cartridge RS2322 10p
serial

Emulazione interfaccia
Cartridge Standard
170 pagine>User's Guide
24-40 Kbyte optional
TactAnzal Reference
Guide

Buffer di stampa
8 Kbyte standard
24-40 Kbyte optional

Documentazione
170 pagine>User's Guide
42 pagine di opzioni
Tastiera bilingue, al-
ternativa automatica fo-
gli angoli, stampa e cavo

Accessori

per il contenitore. Si tratta di una plastica pulitizzata spesso e pesante foderata all'interno con un'abbondante quantità di spugna fonosorbente con l'evidente funzione di ridurre in parte il rumore prodotto.

L'elettronica è ospitata su una grossa scheda che occupa l'intera base del cabinet e sulla quale mediante 5 supporti elastici è assicurata la meccanica vera e propria, dotata di due motori «stepping» alimentati a 4 volti, 2 ampere, di generose dimensioni.

Una seconda scheda è alloggiata nella parte posteriore e si estende secondo un profilo stretto e lungo. In essa è ospitata tutta la sezione di alimentazione sulla quale spiccano un certo numero di condensatori elettrolitici ben dimensionati, alcune bobine di filtro ed un vero e proprio filtro antistatico solidale con la vaschetta IEC di alimentazione. Ad una estremità e posizionata una ventola con evidente funzione di raffreddamento che con il suo flusso provvede a far circolare l'aria attorno ad un generoso dissipatore termico in alluminio sul quale sono fissati un buon numero di componenti elettronici.

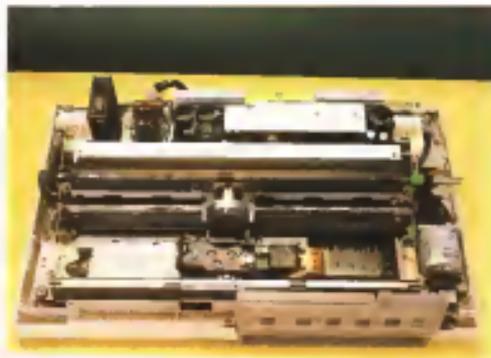
La realizzazione è molto accurata, al punto che tutti i fasci di cavi raggruppati in candelotti di gomma termo-restringente sono assicurati alla meccanica con delle fascette elastiche a pressione che consentono il flusso (per facilitare eventuali operazioni di manutenzione) con la semplice pressione di un dito.

La meccanica, di concezione abbastanza tradizionale, è ben realizzata ed impiega un lottamento metallico di buon spessore per la struttura principale, plastica per alcune parti in movimento. Il

L'entrata di fogli carta

è collegata all'elettronica mediante un cavo multidato di enorme nell'ambito controller mono e dpi-switch

L'uscita e il ripulitore elettronico bidirezionale e viene in dotto di compattezza rispetto alle altre stampanti

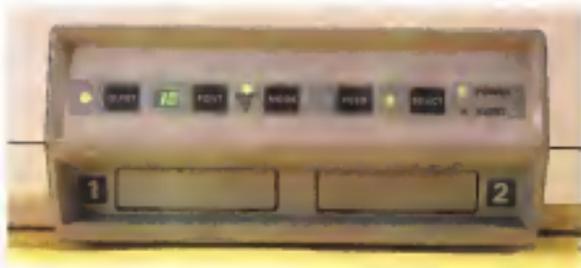


gruppo che ospita i meccanismi di trascinamento del nastro inchiostrato e la testa di stampa a 24 aghi, è collegato alla mother board mediante tre circuiti stampati flessibili che finiscono in uno sportellino plastico rimovibile ubicato sulla meccanica, al di sotto del quale sono posizionati gli slot component.

Un secondo sportellino plastico è posizionato, sempre sulla base metallica della meccanica, all'altezza del pannello di controllo, rimuovendolo si accede ad una piastrina forata tramite connettori alla scheda principale.

La scheda contiene i processi di controllo delle funzioni e le ROM contenenti i caratteri dei quali la stampante è dotata nella configurazione standard.

Una caratteristica interessante della P900, è rappresentata dalla gestione intelligente della testa di stampa, e infatti dotata di un sistema termico che nel caso di surriscaldamento, provvede a



Il pannello frontale offre la selezione degli stili di stampa e la possibilità di inserimento delle cartucce di toner originali. Questo primo-carta può essere smossa in funzione del tipo di carta impiegata.



modificare la stampa da bidirezionale ottimizzata a unidirezionale, oppure sospende temporaneamente la stampa fino allo smaltimento del successivo termico.

Uso

Senza dubbio la NEC è una stampante che con il suo pannello frontale semplice ed immediato si lascia utilizzare con buona pace degli utenti meno «esperti», anche i dip-switch posti sul retro, in tanta abbondanza di set-up stampati direttamente sulla carta e pannelli di controllo con i quali si procede direttamente alla riconfigurazione di tutti i parametri, fanno pensare ad un ritorno ai «vecchi amori».

La considerazione potrebbe sembrare superflua, ma peccato che i dip-switch non siano posti in una posizione più agevole che ne consenta un uso più immediato, infatti qualunque preferenza ancora i tradizionali interruttori alla configurazione da pannello frontale. La ragio-

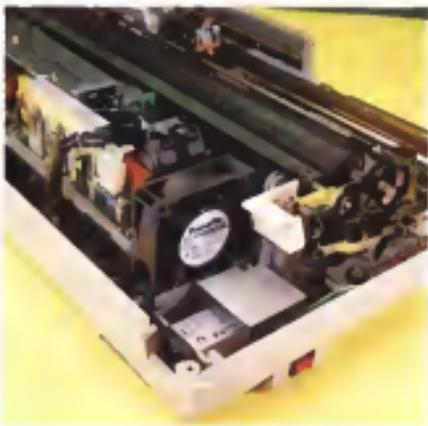
ne consiste nel fatto che spesso la programmazione da pannello è svolta in modo da dover passare attraverso una serie di menu per giungere a quello desiderato, mentre chi invece ricorda quale è il dip-switch giusto per variare il parametro desiderato, può agire direttamente su di esso con forse maggiore rapidità.

Tra le quattro stampanti in esame la NEC è l'unica ad essere dotata di un trattore cuneo invece che piano, potrebbe sembrare una pesante limitazione, ma nelle prove di stampa condotte (fate riferimento all'apposito riquadro), alcune delle quali anche abbastanza impegnative, non abbiamo riscontrato problemi legati all'alimentazione della carta, tranne che nella stampa di copie multiple.

Certo non è una stampante adatta ad un impiego pesante in un Centro di Elaborazione Dati, ma è invece particolarmente adatta per l'utilizzo come stampante di word processor, abbastanza rapida e nel contempo capace di offrire una qualità di caratteri piuttosto elevata.

Senza dubbio è proprio questa la dote maggiore, riscontrabile in grafica oltre che nel modo testo, una dote che può risultare particolarmente utile nella produzione di grafica commerciale di alto livello specialmente a colori.

Anche in questa occasione la NEC riconferma la tradizionale fornitura di drive specifici per le proprie stampanti a 24 aghi, in modo da poter essere usate con programmi grafici previsti per fornire l'output su stampanti a 9 aghi.



L'alimentatore è posizionato nella parte posteriore della stampante e comprende un sistema di raffreddamento.

Caratteristiche a confronto

Per valutare le prestazioni delle stampanti esiste un'enorme quantità di test diversi che spazia dall'uso del microscopio per l'esame accurato dei caratteri stampati alle prove di stampa in situazioni ambientali diverse con documenti di diversa natura.

A parte il fatto che il tempo necessario per tale tipo di prove è piuttosto lungo e non è sempre facile poter disporre dell'apparecchiatura necessaria, né di tanto tempo c'è da dire che tali metodi di valutazione, anche se sofisticati, non sempre danno dei risultati oggettivi veramente attendibili.

La qualità di stampa dipende da molti fattori, qualità intrinseca della stampante, spessore degli aghi, qualità della carta, tipo di nastro microstrato, distanza della testa di stampa dalla carta, ecc.

Non dimentichiamo le preferenze soggettive: ormai oggi non esistono stampanti che producono stampe illeggibili, ma è invece sul tipo di caratteri o sulle loro definizioni che si svolge la battaglia, a chi piace quella tale stampante perché il suo NLO è morbido e tondeggiante, a chi invece, piace tal'altra stampante perché i caratteri sono

Test di velocità Stampa di un file della lunghezza di 103.644 byte

stampante	tempo impiegato	velocità di stampa
Fujitsu DL5600	18:08	108 cps
Honeywell 4/66	16:17	108 cps
Mannesmann MT330	23:07	132 cps
NEC PSRL	20:01	103 cps

lineari e squadrati, ad alte incisa non interessanti le forme dei caratteri (probabilmente sono le stesse persone che usano il tipo di stampanti in esame, ma il loro interesse è concentrato esclusivamente sulla leggibilità).

Oltrepassato il problema della valutazione della qualità di stampa, arriva il momento nel quale bisogna prendere in esame la velocità e soprattutto perché in fondo è questo che conta per il futuro utilizzatore del prodotto, la praticità d'uso. Alla luce di queste considerazioni, abbiamo preferito una prova forse meno rigorosa da un punto di vista tecnico, ma sul «campo».

Per valutare le stampanti in condizioni di effettiva operatività, ho così sfruttato la collaborazione del nostro ufficio contabile.

A turno, le 4 stampanti sono state usate per un paio di giorni ciascuna nella produzione dei normali tabulati necessari per la gestione dell'azienda.

Alla fine, per tutte le stampanti, ho provveduto ad effettuare la stampa di un file lungo oltre 100K, ottenuto duplicando più volte una tabella di uno

spreadsheet a 132 colonne e dipendo il file su un dischetto invece che sulla stampante. In tal modo, con la semplice istruzione

COPY "nome file" LPT1

ho potuto eseguire una stampa facile da avviare ed esente da problemi che sarebbero potuti derivare da un'eventuale lentezza del programma.

Il computer utilizzato è stato un AT compatibile, e con un cronografo alla mano non è mancato che valutare i tempi necessari.

Della tabella pubblicata si evince che la stampante più veloce in assoluto è la Honeywell 4/66, seguita da Fujitsu, NEC e Mannesmann.

Sinceramente i risultati non mi hanno sorpresi, fatta eccezione forse per la NEC che sinceramente presupponevo più lenta delle altre.

Sempre dalla tabella si può conoscere l'effettiva velocità di stampa (in caratteri per secondo) in condizioni di operatività utilizzando il carattere a 15 cps ed in modalità di stampa normale (non draft alta velocità, né tintimento LQ) con una densità di 8 lpi.

Una seconda prova è consistita nella stampa di una lettera tipo in modalità LQ a 10 cps, ciò per due motivi: il primo riguardante la valutazione dell'effettivo calo di velocità in tale modo di stampa, il secondo per la curiosità di vedere quale fosse il carattere più bello tra le quattro stampanti.

Alcuni esempi di risultati ottenuti sono pubblicati in questo spazio per la vostra personale valutazione (tipografia permettendo).

Fante

Stampa di un file della lunghezza

stampante	tempo impieg
Fujitsu DL5600	18:08
Honeywell 4/66	16:17

Honeywell

Stampa di un file della lunghezza

stampante	tempo impieg
Fujitsu DL5600	18:08
Honeywell 4/66	16:17
Mannesmann MT 330	23:07

Mannesmann

Stampa di un file della lunghezza

stampante	tempo impieg
Fujitsu DL5600	18:08
Honeywell 4/66	16:17
Mannesmann MT 330	23:07

NEC

Stampa di un file della lunghezza

stampante	tempo impieg
Fujitsu DL5600	18:08
Honeywell 4/66	16:17
Mannesmann MT 330	23:07

Considerazioni sull'uso pratico

Tra le 4 stampanti è difficile definire quale sia la stampante più pratica da usare: ognuna delle 4 a suo modo è pratica da usare per certe caratteristiche che l'altro modello non ha.

Inserimento carta

La Fujitsu è la più comoda da usare per la sostituzione della carta, grazie al suo portellino posteriore reclinabile e piuttosto agevole accedere al tratten per spostarsi senza dover eseguire manovre «strane».

Viceversa, la Mannesmann MT 330 soffre di una certa macchinosità per eseguire questa pur semplice operazione. La Honeywell e, a mio avviso, la stampante meno affetta da problemi di qualsiasi sorta innanzitutto l'introduzione automatica del primo foglio di modulo continuo con relativo allineamento della testa di stampa alla prima linea di stampa, è già una caratteristica che lascia intendere l'alto grado di praticità nell'uso di questa stampante.

Non parliamo del funzionamento con i fogli singoli: introdotti manualmente dal frontale.

Qualsiasi operazione con la 406 è sicuramente svolta senza alcun problema e con la sicurezza di poter contare su una macchina dalle prestazioni sempre ottime.

La NEC è la stampante più tradizionale sotto ogni punto di vista, ma tale caratteristica non dispone a sfavore, esistono utenti che rivedrebbero la propria stampante per il solo fatto di non riuscire a vedere l'intero della pagina in corrispondenza della linea rossa stampata in prossimità della testa di stampa, la NEC è sicuramente adatta a costoro.

Qualche problema nell'introduzione delle carte con i trattori è decretato da due mollette spring-carta presenti all'interno della stampante: bisogna far attenzione a non spingere la biondella laterale del modulo continuo.

Stampa di copie multiple

Una caratteristica di fondamentale importanza in un ufficio che voglia impiegare al pieno delle possibilità una stampante per svolgere il lavoro, è la capacità di stampa di moduli multipage.

Al solito, le due stampanti più versate sono risultate essere la Fujitsu e la Honeywell: la prima è capace di stampare fino ad un massimo di 8 copie contemporaneamente, la Honeywell (anch'essa capace di stampare 8 copie contemporaneamente) si è dimostrata efficientissima anche in questa occasione.

Con i moduli a 4 copie normalmente utilizzati dal nostro ufficio contabilità non abbiamo riscontrato problemi: tutte le copie sono risultate perfettamente leggibili e senza spegozzamenti di alcun genere.

Meno bene si è comportata la Mannesmann Tally, che peraltro appare molto più indicata per applicazioni di word processing (non a caso viene venduta completa di software specifico per l'elaborazione di testi) la quarta copia, nell'esemplare provato, appare chiara e leggermente spegozzata.

Qualche problema è stato riscontrato anche con la NEC a causa dei trattori curvi, il problema risiede negli sportelli di chiusura dei trattori stessi che non offrono una pressione sufficiente ad assicurare la tenuta dello spessore delle quattro copie utilizzate per la prova.

La qualità dei caratteri

In quanto a varietà di stili di stampa, la lotta è dura.

Tutti i modelli provati offrono un ricco e variegato catalogo di stili e formati diversi di caratteri adatti a soddisfare le più diverse esigenze.

Tutte le stampanti offrono attributi dei caratteri in quantità, si può contare sui maiuscoli in triplice altezza e sui

grinze della NEC, oppure sulla possibilità di definire caratteri fino a 20 cpq del Honeywell 4066. Peccato che quest'ultima abbia una matrice di densità inferiore (la causa dei 18 aghi invece di 24) delle altre stampanti, ma in modo LQ la differenza non è nota eccessivamente.

La Fujitsu è forse la stampante più dotata: offre 4 font resident, 3 modi di stampa, 11 formati del carattere e tre diversi attributi.

Anche la Mannesmann offre caratteri di qualità molto elevata; peccato che non riesce a stampare i caratteri corsivi se prima non si è settato questo attributo dal pannello (almeno con software utilizzato per la prova di stampa), probabilmente con lo specifico software in dotazione (il VolloWinter 3, del quale ci riserviamo di parlare in maniera più approfondita in uno dei prossimi numeri), il problema non sorge.

Rumorosità

La rumorosità prodotta dalle 4 stampanti è un parametro che ho avuto modo di valutare in un confronto diretto svolto in sala computer durante la stampa del famoso file da 183 Kbyte descritto precedentemente.

In assoluto la stampante più silenziosa è la Mannesmann Tally MT 330

Un nuovo standard per la misura delle prestazioni delle stampanti

La notizia, per quanto mi riguarda, l'ho appresa leggendo Byte di settembre.

Para che 11 tra i maggiori produttori di stampanti in Europa abbiano deciso di lavorare congiuntamente allo sviluppo di una procedura unificata per la corretta valutazione delle caratteristiche riguardanti la velocità e la resistenza delle stampanti.

È frutto di questo accordo è lo standard di specifiche per la misura delle caratteristiche delle stampanti denominato EPPT (European Printer Performance Test).

Il test è previsto per la valutazione di qualsiasi tipo di stampante ad impatto, a matrice di punti, a trasferimento termico, a getto di inchiostro ed anche laser.

La qualità principale delle specifiche contenute nell'EPPT consiste nel badare più che alle norme e criteri necessari per illustrare caratteristiche come la qualità dei font di caratteri e più in generale la qualità di stampa, a fornire, invece, un completo sistema di definizione per poter disporre di dati oggettivi riguardanti la velocità di stampa in modo Letter Quality ed/ovvero la resistenza all'uso prolungato. Sempre secondo il noto mensile grazie ai risultati

ottenuti, gli 11 dealer dell'EPPT hanno chiesto che 4 loro test sia inserito nello standard ufficiale dallo «European Computer Manufacturers Association» (ECMA) e nel più conosciuto standard ANSI (American National Standards Institute).

Il test di misura è previsto per valutare due categorie di caratteristiche: prestazioni e resistenza. Per la prima categoria viene eseguita una stampa di un insieme di dati per cinque volte di seguito, per la prova di resistenza l'insieme dei dati viene stampato ripetutamente per un'ora.

I dati da stampare sono composti da una lettera in formato standard, una tabella di un foglio elettronico utilizzando 132 colonne ed un'immagine grafica, composto da due linee verticali e due triangoli, ottenuta esclusivamente sfruttando la tecnica della programmazione Backspace.

La bozza delle norme riguardanti le specifiche EPPT è di 14 pagine più le relative appendici e può essere richiesta scrivendo all'istituzione di Mr Alan Clemmensen presso le Dataquest U.K. Ltd., 12th Floor, Centre Point Building, 103 New Oxford St., London WC1A 1DD, United Kingdom.

seguita a breve distanza dalla Honeywell 4/86, forse la più silenziosa se si considera che è anche la stampante più veloce. Ciò evidentemente per merito del cappuccio plastico che avvolge la testa di stampa.

Decisamente non silenziose sono la NEC P901 e la Fujitsu DL 9600 con la prima la situazione miglior leggermente con l'insierimento della funzione Quiet, con la Fujitsu invece bisogna rassegnarsi ad ascoltare il rumore.

Programmabilità

Le procedure per la configurazione delle caratteristiche della stampante meritano un po' di attenzione.

Per ciò che mi riguarda sono molto combattuto su assegnare la palma di miglior sistema alla Honeywell oppure alla Fujitsu.

Della prima, mi piace molto il fatto che dopo aver settato tutti i parametri non sia necessario salvarli con una apposita funzione: per contro non trovo comodo il display e soprattutto il tipo di tasti soft touch che necessitano di una pressione troppo poco salda.

La Fujitsu offre un ottimo display LCD a 16 digit e solo 4 tasti che permettono la selezione dei vari menu di configurazione, dei valori di ogni parametro e dell'escibazione di essi: il tipo di programmazione è probabilmente quello più immediato e semplice, ma peccato che alla fine bisogna salvare tutta la configurazione con un apposito opzione, se si vuole evitare di perderla non appena si spegne la stampante.

Anche la Mannesmann offre la completa configurazione di tutti i parametri direttamente dal pannello frontale, ma la visualizzazione dei messaggi legati a questa operazione non avviene su un display, ma direttamente sulla carta, la conferma dei valori impostati si effettua muovendo la testa di stampa in corrispondenza dei valori desiderati.

Per alcuni versi può essere comodo avere tutti i parametri impostati visualizzati direttamente sulla carta, ma non bisogna dimenticare anche la relativa macchinosa del sistema e lo spavento inconveniente della scarsa visibilità della stampa prodotta, che ha costretto i progettisti a far sì che la logica della stampante faccia avanzare la carta di quel tanto necessario per consentire la lettura all'utente e poi la faccia indietro dopo la conferma dei parametri, per passare alla stampa dei successivi. La NEC offre dal pannello frontale solo quei parametri di uso frequente come le grandezze dei caratteri e le



Praticità d'uso e confort: a sinistra la Fujitsu e destra la Honeywell



funzioni di avanzamento della carta, il resto, già lo sapete se avete letto le pagine precedenti, è configurabile dagli appositi dip-switch posti sul lato posteriore della stampante, in posizione non troppo comoda.

Praticità d'uso

Un parametro difficilmente definibile è quello riguardante la necessità di rimozione delle parti per svolgere una qualsiasi operazione senza dover per forza munirsi di un tavolino sul quale appoggiare i vari pannelli e frontali semplicemente: per sostituire il nastro di stampa. Non mi posso dire entusias-

ta, da questo punto di vista, da la Mannesmann e della NEC, il pannello superiore della Mannesmann deve essere completamente rimosso per svolgere qualsiasi operazione dal cambio della cartuccia di nastro alla selezione della distanza della testa di stampa dal platen, il «colano» posteriore (per intenderci quello da muovere per l'insierimento della carta) funziona perfettamente solo se non si è montata la griglia di guida della carta e soprattutto se la stampante è posizionata su uno di quei tavolini specifici che contengono anche i raccoglitori dei fogli stampati.

In caso contrario, è più semplice togliere completamente il coperchio po-

Ragazzi, che fatica!! (ovvero: stampanti e sollevamento pesi)

Quando ho cominciato questa prova non avevo creduto che mi sarei stancato così tanto.

Già mi sembra di sentire i commenti di tutti i lettori che ci immagino tranquillamente seduti dietro ad una scrivania a scrivere placidamente i nostri articoli.

Sibiro? a parte (specie chi mi mi non legge le mie lettere) se no per rappresentarla il capico di fermi provare è giorno anzitutto per palte gli schermi, ordinare una prova impegnativa è alla fin fine piacevole, si prova soddisfazione, ma in questo periodo (armi salii trascorso un mese da quando leggerete questa nota), con la decomposizione in massa del personale delle Tecimedia, chi sta male, chi parte e va in vacanza, chi parte e basta, chi non sa niente bene, chi diventa pipì e chi si spara... è proprio signifi, in relazione il lavoro è improvvisamente aumentato.

Bene, dovete sapere che la copia scade è deposta su più piani e per provare le stampanti oggetto di questo articolo, come avete già letto in un altro numero, ho chiesto la collaborazione della nostra sezione contabilità (che sta al piano superiore rispetto alla sala computer) dove abbas-

mente si svolgono le prove), poi, per permettere al fotografo (meno male che con un sottorifugio solo riuscito a fermi andare nei vani insochi di «rimontare») le «bastole» per la foto di copertina e successivamente per le foto di coperto all'interno, ho dovuto trasportare la suddetta stampante dal piano della sala computer a quello inferiore per un numero di volte pari a quello per salire il piano della contabilità. Facendo un po' di conti: sono quattro stampanti, ognuna è salita al piano superiore almeno due volte (vuol dire che è anche scesa due volte) ed altrettante volte è stata condotta in sala post per le fotografie, calcolando un peso medio di una ventina di chili ciascuna, la un peso complessivo di 80 chili trasportato per 32 piani di scale.

Ad essere buoni sono 2400 chili. Aggiungendo i vari spostamenti per prendere le pose fotografiche e per ammontare le pellicole, è il meglio provare le calcolatrici programmabili.

Se continas così, va a finire che parteciperei alle prossime Olimpiadi (se i Giochi della Gioventù ho già superato il limite d'età) nelle gare riservate al sollevamento di pesi.



Anna Rita e le stampanti

Quando Anna Rita Ferrari della quale pesano i computer piacciono — per fortuna, visto che ci lavora quotidianamente per parecchie ore — è entrata nella stanza chiedendo in prestito una stampante per l'amministrazione, ho colto le palle al balzo per chiedere la sua collaborazione in cambio del prestito di 4 stampanti invece che una.

La risposta è stata più o meno questa: «Ti va bene, perché non mi fa perdere troppo tempo se vedo che impiego più di 15 secondi per cambiare il tipo di stampa e la carta o per programmare con sei pannellini, puoi portarti via le tue stampanti perché continuo il lavoro con la mia, ne appena Anna finisce di stampare le sue etichette».

Facendo l'inta di mente e con un po' di lavoro (tutta la perenne fatica) ho trasportato in amministrazione le prime due stampanti.

Dopo un altro di smarrimento davanti alle procedure di configurazione scritte da pannellini, alle quali Anna Rita non era abituata in quanto usa solitamente una stampante munita di indicatori di avvertimento se qualcosa sul fronte/retro, mancano che il tempo è passato e le stampanti si sono accendute all'interno delle copiatrici, ogni volta che portavo un nuovo modello, la domanda era «Che mi porti oggi?».

Quando alla fine degli accendimenti, lei ho portato la NEC (l'unica a non essere dotata di pannello frontale di configura-

zione Anna Rita si era talmente abituata e si trovava così a suo agio con tale sistema, che la NEC (dotata degli originali dip-switch alloggiati posteriormente) quasi non le piaceva.

Eppure nonostante la confidenza di Anna Rita con i computer, ho avuto modo di raccogliere alcune impressioni di non adatte ai lavori: ad esempio, sebbene le prestazioni delle Honeywell siano ottime non si poteva il fatto di non riuscire a vedere se la carta era allineata con la testina o no, invece del che all'uso dell'inserimento automatico della carta, la logica stessa provvede a posizionare automaticamente la carta alla prima linea della pagina e che comunque agendo sul pannello digitale era possibile far avanzare o indietro la carta con la massima precisione.

Anche il fatto che aprendo lo sportellino superiore il cinesino interno cominciava a suonare ininterrottamente, sia per lei una condizione inaccettabile.

Al contrario, uno dei miei apprezzatori è stata la silenziosità della Mannesmann Tally, e ciò dimostrarono come i progettisti della MT 330 abbiano colto nel segno con la riduzione delle rumorosità.

Mentre scrive queste note, Anna Rita è in montagna. Penso che quando tornerà e le stampanti saranno state ripedite alle rispettive fonti di provenienza, avrà qualche problema a dover riprendere il lavoro con la sua vecchia stampante.

steriore, svolgere tutte le operazioni di inserimento del modulo continuo e poi esporlo come il coperto come era in origine. Nessun problema invece con la softa Honeywell 4/66 e Fujitsu DL 5600: la prima perché è completamente accessibile mediante due ampi coperchi incernierati che permettono l'accesso alle parti da usare, la seconda offre un sistema di spostare i riepiscopi, tutti incernierati, che una volta aperti si escludono l'uno sull'altro, come le pagine di un dipliant, senza recare alcun fastidio all'operatore impegnato in una qualsiasi operazione.

In generale, l'impiego di tutte le stampanti non soffre di alcun grosso problema, o almeno di nessun problema tale da decretare l'esclusione della lista di un ipotetico acquirente (portafoglio permettendo).

Conclusioni

Tutte le conclusioni di una prova è impossibile se non si tiene conto dei

prezzi, più che mai in questo caso la regola viene confermata.

Tutte le stampanti presentate in questa prova «multiple» offrono ottime prestazioni e ciascuna vale per qualcosa che l'altra non ha, però è impossibile paragonarle troppo direttamente.

A prima vista potrebbe sembrare che tutti i modelli proposti possano soddisfare le esigenze di un'utenza dedicata alla stampa veloce, questo è abbastanza vero, ma a guardar bene ogni stampante è rivolta ad un particolare tipo di utenza.

Si può tranquillamente affermare che la Honeywell è più adatta ad applicazioni «dure», magari in un grosso centro di calcolo, collegata ad elaborati di dimensioni generose, capace di stampare una notevole offerta di dati ad una velocità molto elevata offerta dalla testina a 18 aghi, con una qualità più che accettabile e soprattutto per periodi di tempo molto lunghi.

Per queste ragioni non deve far spavento il prezzo, in assoluto il più elevato

tra i modelli proposti, un prezzo adeguato alla classe ed alle prestazioni offerte dalla 4/66.

La Fujitsu DL 5600, sebbene sia impostata, contrariamente a ciò che concorre l'elettronica in maniera abbastanza tradizionale per ciò che riguarda la meccanica, è anch'essa una stampante molto adatta all'impiego «pesante» oltre alle caratteristiche di velocità ed affidabilità, offre anche delle ottime qualità costruttive per ciò che riguarda la qualità di stampa.

Alla fine, il rapporto prezzo/prestazioni è decisamente favorevole.

La Mannesmann Tally è forse la stampante più adatta ad un impiego misto sebbene la sua dose maggiore sia la qualità di stampa piuttosto che la velocità, non disdegna nemmeno applicazioni di centro di calcolo come la stampa di moduli multipagina, fatture o altro. Se si tiene conto che nel prezzo è compreso anche un software per l'elaborazione di testi e la completa gestione di tutte le caratteristiche della stampante, occorre dire che il rapporto tra prezzo e prestazioni è probabilmente il più favorevole. A chi desideri maggiori prestazioni in termini di velocità non rimane che aspettare la disponibilità della MT 340.

Infine, la NEC Pinwriter PBXL, una stampante che definirei onesta, capace di offrire ottime prestazioni, ma nel contempo con una impostazione piuttosto tradizionale che mostra qua e là una straziante d'occhio alle innovazioni tecnologiche. Con il motore fornito per la prova, quello modulare, non abbiamo avuto modo di poter valutare a fondo le effettive capacità della stampante, ma conoscendo l'alto grado di affidabilità della casa rispondono penso di poter affermare che non si possono tenere brutte sorprese. La NEC è una stampante adatta all'utente che deve stampare ad alta velocità, ma non troppo frequentemente per lunghi periodi. La qualità dei caratteri stampati è piuttosto elevata e quindi non dispiace poter utilizzare la stampante anche per applicazioni di word processing.

Alla fine di questa «missione-prova» di stampanti per impieghi gravosi, si può tranquillamente dire che la scelta è piuttosto ampia sia per ciò che riguarda le prestazioni che i prezzi.

La cosa non può far che piacere, specialmente se si tiene conto che solo qualche anno fa una stampante con le medesime prestazioni riscontrate in questi modelli era quasi fantascienza e sarebbe costata una cifra di molto superiore a quella odierna. ■

Sono passati alcuni mesi da quando mi sono occupato su queste pagine dell'insieme di Mandelbrot e devo dire con piacere che in questo tempo i miei lettori non sono rimasti con le mani in mano, sono anzi stati numerosi coloro i quali, rispondendo al mio invito, hanno inviato i loro lavori ad IntelliGiochi. Devo dire che si tratta di lavori decisamente di buon livello e la cosa non può che farmi piacere. Ritorno pertanto, come avevo promesso, sull'argomento «Mandelbrot e frattali» per pubblicare qualcuno di questi lavori e fare un po' il punto degli interventi pervenuti

Mandelbrot strikes back!

di Corrado Quatucci

Anche una volta, dunque, mi trovo a riprendere un argomento già trattato in passato su queste pagine. Questa volta è per mantenere la promessa fatta sul numero 64, in chiusura dell'ultima delle tre puntate dedicate all'insieme di Mandelbrot in quell'occasione avevo rivolto un invito a tutti gli IntelliGiochisti di buona volontà affinché sperimentassero in proprio con l'insieme di Mandelbrot ed infine e mi inviasero poi i risultati delle loro fatiche. I risultati non si sono fatti attendere e gli interventi in merito ai frattali hanno cominciato ben presto a piovire sulla mia già ingombra scrivania. Bene, segno che l'argomento vi ha interessato e soprattutto si è dimostrato congeniale alle vostre inclinazioni. Ludico programmatore. E siccome ogni promessa è debito, eccovi la rassegna di quelli che a mio avviso sono i più interessanti fra i lavori che avete inviato. Come vedrete ce ne sono di

Ritorniamo per un mese sull'insieme di Mandelbrot per presentare i lavori inviati dai lettori

tutte le razze e qualità del programma di disegni per C-64 che ci mette tre giorni a calcolare un'immagine all'ipertrozzata routine per l'8087, dell'hard-copy su stampante BN alla colorissima schermata per Amiga. C'è anche qualcuno che, preso da entusiasti matematico-frattali non ha dato di giglio al computer ma ha preferito indagare per via puramente analitica sulla struttura dell'insieme.

Immagini a colori

L'insieme di Mandelbrot è diventato rapidamente famoso per via della sua strana «bellezza» un po' aliena fatta di ordine e caos, simmetria e asimmetria, autosimilitudine

e ricorsività. Nel suo confine frattale si nascondono mondi misteriosi all'interno dei quali si ritrovano copie in miniatura dell'insieme stesso, in una corsa al sempre più piccolo che sfiora in incredibili regressi all'infinito. Da esso si diramano morbidi riccioli nei quali si celano interi mondi di Julia, mentre fiammanti sottili, simili a scariche elettriche, uniscono quello che sembra il corpo principale dell'insieme ad altre sue copie più piccole generate di versamento nel piano.

Le tre puntate che ho dedicato l'anno scorso all'insieme di Mandelbrot erano illustrate da vivaci immagini a colori di alcune parti dell'insieme, ottenute su un PC IBM e su un Amiga. Sono

state certamente queste affascinanti immagini a spronare per lo più i valenteria lettori, facendo venire loro voglia di visualizzare anche sui loro monitor queste bellissime formazioni. Vorrei dunque dare la precedenza, nell'esposizione dei vari lavori, a quelli che hanno in qualche maniera curato maggiormente la presentazione grafica dell'insieme. Certo la cosa dipende molto dal tipo di hardware di cui si dispone se si ha solo un monitor monocromatico c'è poco da fare! Tuttavia vedremo che più d'uno in queste conclusioni non si è perso d'animo ed ha utilmente usato la stampante (quasi sempre per aumentare la risoluzione delle immagini). Ma di questo parlerò fra un attimo.

Dunque, fra tutti coloro i quali hanno voluto inviarmi immagini dell'insieme di loro realizzazione, credo che l'autore delle foto più belle sia Giulio Finaruneri di Torino. Il merito va non tanto al programma, che non ha in



Immagine generata da Giulio Fractal



sé nulla di particolare, quanto all'hardware utilizzato, ma vanno promette anche la pazienza dell'autore (il programma infatti è in QuickBasic, e ci mette dalle quattro alle sei ore per immagine su un computer XT ad 8 MHz) e la sua abilità nel fotografare lo schermo. Nella lettera che accompagna le foto Giulio mi chiede qualche consiglio su come accelerare il programma e come poter salvare le immagini calcolate. La risposta alla prima domanda non è breve ma siccome lo stesso questo è stato posto un po' da tutti cercherò di rispondere loro verso la fine dell'articolo. Per la seconda domanda ci sono due alternative: salvare in blocco su disco la pagina video appena disegnata (in Basic si fa con BSAVE, fornendo l'indirizzo opportuno) o salvare i dati grezzi su un file delegando poi ad un secondo programma il compito di visualizzare l'immagine. Questo secondo metodo è più lento ed impegna più spazio ma ha un grosso vantaggio: permette di sperimentare colorazioni diverse con poca fatica, semplicemente rileggendo i dati dell'immagine e ridisegnandola «al volo».

Non posso poi non citare Raffaele Galvani di Milano, che ha sfruttato le potenzialità grafiche del suo Amiga per realizzare un programma in cui è possibile visitare le sfumature di colori nelle immagini calcolate, cosa che si fa selezionando i colori col mouse da una tavolozza riportata in un lato dello schermo. Come si vede dai due esempi che ho scelto, le sue immagini sono molto suggestive

Immagine in bianco e nero

Ma non tutti possono permettersi schede video megagalattiche e monitor ad elevatissima risoluzione e se si vuole a tutti i costi generare immagini del beniamino insieme, tocca arrangersi! Dall'altro lato lo spirito che tutti ci pervade non è in buona parte costituito da una sana dose di inventiva e, appunto, di sacrosante «arte di arrangiar-

Professor, per i calcoli si serve del Vax dell'Università e le immagini venivano visualizzate su un terminale Tektronix ad alto schermo buco-to e dalle immagini sbodinate, come egli stesso ricorda nel volume «The Beauty of Fractal» l'hardcopy era ottenuto mediante una stampante Versatec «che nessuno sapeva configurare correttamente». E dunque perché noi dovremmo perderci d'animo?

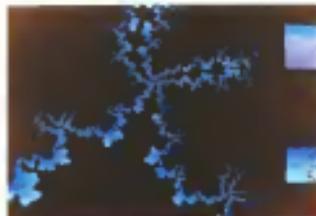
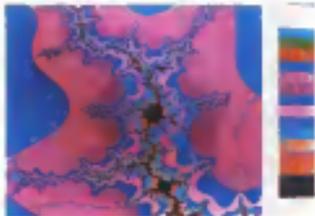


Immagine generata da Raffaele Galvani

si»? E poi chi l'ha detto che, per godere in pace della bellezza dell'insieme di Mandelbrot, occorre necessariamente vederlo in Cinemascope con un milione di colori? Anche un'immagine in bianco e nero, se ben realizzata, ottiene un buon effetto. E quindi bandito il video e largo alle stampanti! Dall'altro lato lo stesso Benoit Mandelbrot, quando comincia ad interessarsi dell'insieme che poi ha preso il suo nome, generava le sue immagini su sistemi molto poco fantascentrifici. Erano gli anni 1979-80 e si trovava ad Harvard come Visiting

Scherzi a parte, diversi lettori mi hanno mandato immagini realizzate per mezzo di stampanti a matrice di punti, ottenute come hardcopy di schermate su monocromatiche che a colori. Queste immagini, benché in bianco e nero, possiedono ugualmente un certo fascino e quindi credo vadano pubblicate ugualmente. La prima appartiene a Ettore di Simone di Roma, che l'ha ottenuta su di un Olivetti M19 con un programma TurboPascal in quasi quattro ore di calcolo. Vorrei sottolineare la tecnica di «colorazione» usata da Ettore, consistente nel-

l'assegnare i colori ai punti non per fasce assolute di valore ma in modo ciclico, in questo modo l'immagine che si ottiene è essa più ricca anche utilizzando pochissimi colori, ed appaiono in bella evidenza molti dettagli che con le consuete colorazioni rimangono nascosti per colpa della scarsa risoluzione cromatica. In fasce di puro. Questo metodo è particolarmente adatto per unità monocromatiche, come risulta evidente proprio dall'immagine mostrata. Implementare è semplice basta sostituire la routine classica di assegnazione dei colori con una semplice istruzione che sceglia il colore precisamente, ci dice Ettore facendo riferimento al listino pubblicato sul numero 53 di MC, «il blocco CASE DE...» eliminato e l'istruzione di plot-



taggio vi scritte
PLOT (I,J, CONTATORE
MOD 3) (+?)
in questo modo si riserva il colore di fondo (nero) ai soli punti dell'insieme e i restanti te al resto del piano. Interessante, nella sua lettera, l'annotazione secondo cui il suo precedente programma, scritto in Hascit Pascal 1.5 su un Sinclair Spectrum 48K, girava più veloce di quello in TurboPascal su M19 con clock a 8 MHz! Qualcuno ha idea di come ciò possa accadere?
La seconda immagine è stata prodotta da Sandro Drefoce di Pordenone. Si

tratta di una hardcopy ad alto livello di grigio di un'immagine originale ad otto colori per una risoluzione di 256x256 punti ottenuta su un Sinclair Q1. Il programma di Sandro è scritto parte in SuperBasic e parte in Assembler 68000 ed è in grado di produrre immagini complete in un tempo record variabile da 4 a 20 minuti, inoltre permette di selezionare una finestra nell'immagine ottenuta per zoomare il contenuto a tutto schermo

Soluzioni teoriche

Come dicevo prima anche qualche lettore privo di computer ha voluto orientarsi con l'insieme di Mandelbrot e mi ha mandato i risultati delle sue indagini teoriche. Vorrei citare in particolare Giuseppe Argento di Porto Empedocle (AG) e Giuseppe



Pavoli (almeno credo, il cognome non si legge bene) di Roma. Il primo si è occupato di stabilire le espressioni analitiche delle frontiere da vari domini di cui si compone l'insieme di Mandelbrot, il secondo ha invece investigato sulle trasformazioni della «legge di Mandelbrot» $z = z^2 + c$ in particolare per esponenti diversi da 2 ed anche complessi. Vorrei, con l'occasione, invitare Giuseppe di stesura delle lettere, privo di calcolatore a ricoverarsi invitando il programma che



Immagine di Sandro Delice

dicevo di avere intenzione di scrivere e magari qualche immagine dei suoi insiemi «alternativi»

Trucchi malefici

Quasi tutti i lettori che si sono orientati nella scrittura di programmi di calcolo dell'insieme di Mandelbrot hanno corrotto contro il dazio

Immagine di Sandro Delice

ore (!) per calcolare un'immagine di 160x200 punti in quattro colori. Vorrei dunque concludere la puntata vedendo alcune semplici tecniche di ottimizzazione dei programmi di calcolo. L'argomento, naturalmente, è scabioso non esiste infatti la ricetta universale e le tecniche variano molto a seconda del linguaggio utilizzato per scrivere il programma e del metodo di calcolo seguito. Comunque eccovi alcuni suggerimenti che dovrebbero in qualche modo farvi risparmiare un po' di tempo.

Innanzitutto ricordo che esistono tre tipi di ottimizzazioni generalmente possibili (quelle standard applicabili in qualsiasi occasione, quelle dipendenti dall'environment (linguaggio ed hardware) e quelle dipendenti dal problema). Le prime sono assai efficaci ed anche molto semplici da implementare, e consistono nell'apportare alcune modifiche al codice del programma al fine di evitare operazioni ridondanti. Ad esempio conviene sempre usare variabili temporanee per evitare il calcolo di sott'espressioni comuni a più parti del programma, nonché evitare fuori luogo il codice invariante. È anche conveniente nascondere operazioni matematiche evolute a serie e da quelle di più basso livello, ad esempio sostituendo un'elevazione al quadrato con una moltiplicazione della base per se stessa. Queste cose generalmente non vengono fatte automaticamente dai compilatori. La

meno che non siano particolarmente evolute) e quindi è sempre buona cosa pensarci da soli.

Sulle ottimizzazioni dipendenti dall'ambiente si potrebbe scrivere un libro in quanto ogni ambiente di programmazione (hardware + sistema operativo + linguaggio) ha i propri punti di forza e le proprie idiosincrasie. Occorre conoscerle bene gli uni e le altre per poter riuscire con successo a sfruttare efficientemente le risorse a disposizione. È difficile dunque dare indicazioni generali perché ciò che va bene per un sistema può andare male per un altro, tuttavia esiste qualche direttiva generale che vale la pena seguire. Ad esempio in Basic conviene dichiarare esplicitamente le variabili di controllo dei FOR per evitare di ripetere il nome della variabile dopo il corrispondente NEXT. In C le variabili di uso frequente (quali gli indici dei for) dovrebbero essere dichiarate register, se tenuto presente che il costrutto switch è generalmente molto più efficiente di una serie di if in cascata. In alcuni linguaggi inoltre (ancora Basic e C, anche se per motivi differenti) l'ordine di scrittura delle varie sott'espressioni in un IF piuttosto complesso condiziona molto il tempo di valutazione del risultato complessivo dell'espressione. L'adozione di un tipo di variabile ad alta precisione rallenta molto i calcoli, mentre l'uso di un coprocessore numerico (il hardware può accostarsi anche di dieci volte o più. Quest'ultima soluzione è stata adottata ad esempio da Alberto Piazza di Roma il quale l'ha spinta veramente ai massimi livelli, il suo programma in TurboPascal con codice inline efficiente e calcoli più critici mantenendo tutte le variabili internamente all'8087 per evitare perfino la perdita di tempo del loro trasferimento da/di verso la memoria).

Le ottimizzazioni dipendenti dal problema sono, in questo caso, piuttosto pochi-

Mentre infuria la battaglia tra i programmi di Exodus, gioco nella seconda Program Cup, prende il via la terza edizione del torneo per programmi che giocano a Casinò

Terza program cup: Casinò

di Elvira Petrozzi

Mentre la vita mia e di quanto mi danno una mano è sconsigliata dal torneo di Exodus, argomento ludico della seconda Program Cup, mi corre l'obbligo di dare il via alla terza edizione. Per evitare di subire un altro stress di questa portata che tomo mi sarebbe fatale, ho pensato ad un gioco che impegni un solo programma per volta.

Non si tratta di un solitario poiché l'avversario esiste sempre, ma questa volta es so non ha le fattezze (sic) di

un programma né quelle (sic) di un computer bensì quelle molto meno definite e rassicuranti del caso con il suo eterno canco di ineluttabilità ad imprevedibilità al tempo stesso.

Del resto il titolo di questo terzo appuntamento è già ampiamente rivelatore per quanto riguarda lo spirito della competizione.

Casinò infatti è una sfida tra l'uomo, mediato attraverso il suo programma, ed una ineffabile ruota della roulette.

«A queste parole l'intero uditorio scattò in piedi, esplodendo in un boato tempestivo nel quale si mescolavano gli insulti più soavi e vulgari al punto che Petrozzi pensò per un attimo di trovarsi ad una riunione condominiale per decidere l'orario di accensione del termosifone».

Questo brano, tratto da «La breve vita di Petrozzi», trova delle giustificazioni solo in parte: è vero che da sempre «roulette» è sinonimo di fortuna e che quindi

ha poco a che fare con il suo intelligente di un computer, ma è anche vero che i nostri studiosi della roulette si rivoltono nelle loro tombe nel sentire questo tipo di argomentazioni, loro che veramente fanno dedicato la loro vita allo studio di sistemi per l'ottimizzazione delle puntate sul tappeto verde.

Ad ogni buon conto, prima di unirsi al coro di insulti di cui sopra, date una scorsa al meccanismo del torneo e poi giudicate se esso rappresenta veramente un affronto al vostro intelletto.

Le regole di Casinò

Casinò prevede per la prova di ciascun programma l'immissione da tastiera di una autentica «permanenza» (con questo nome si indica una serie di uscite consecutive registrate ad uno stesso tavolo di 50 colpi di roulette: permanenza ricaviata da registri di un Casinò italiano relativamente alla serata del 31 ottobre 1988).

La roulette utilizzata sarà il tipo «francese» (fig. 1a) la quale, a differenza della roulette «americana» (fig. 1b) presenta solo lo zero semplice.

Nelle due immagini i numeri con i settori non sono «neri» quelli con i settori bianchi sono «rossi».

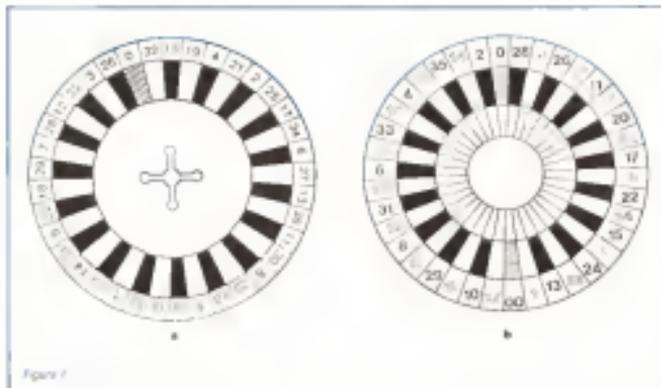


Figure 1

Regola 7 - Ogni programma inizia il gioco con un capitale di un milione di lire e può eseguire puntate da un minimo di 1.000 lire ad un massimo di 10.000, ma sempre con multipli di 1.000 (non si possono quindi fare puntate del tipo 1.500, 3.600 ecc.).

Il tutto equivale a dire che il capitale iniziale è costituito da 1.000 fiche da 1.000 lire, con puntate che vanno da una a 10 fiche l'una.

Il massimo delle puntate per colpo è fissato in 10 per cui ad ogni giro di roulette si possono in teoria giocare da una a 100 fiche.

Regola 2 - Durante i primi 5 giri di roulette non ci sono obblighi per il numero minimo delle puntate, nel senso che ci si può anche astenere dal farle, ma dal sesto colpo in poi il programma deve obbligatoriamente eseguire almeno quattro puntate di tipo diverso. Appena chiaro quindi, che ad ogni giro in poi l'esposizione in fiche va da 4 a 100 fiche.

Regola 3 - Per i tipi di puntate ammesse nel gioco è opportuno osservare la figura 2, nella quale appare il tappeto di gioco con tutte le puntate possibili, ecco i dettagli.

1) numero pieno: 1 numero (nell'esempio l'1), in caso di vincita la puntata viene pagata 35 volte;
 2) cavallo: 2 numeri vicini sul tappeto (nell'esempio 4-5), in caso di vincita la puntata viene pagata 17 volte;
 3) terzina: 3 numeri disposti orizzontalmente sul tappeto (nell'esempio 7-8-9), in caso di vincita la puntata viene pagata 12 volte;
 4) carré: 4 numeri raggruppati sul tappeto (nell'esempio 13-14-15-17) in caso di vincita la puntata viene pagata 8 volte;

5) sebbene 6 numeri appartenenti a due terzine contigue (nell'esempio 16-17 18-19-20-21), in caso di vincita la puntata viene pagata 5 volte;

6) dozzina: 12 numeri appartenenti alla prima dozzina (P = i numeri da 1 a 12), alla seconda dozzina (M = i numeri da 13 a 24) o alla terza dozzina (D = da 25 a 36) in caso di vincita la puntata viene pagata 2 volte;

7) colonna: 12 numeri disposti sulla colonna indicata dalla casella puntata (ad esempio, la colonna centrale, quella senza fiche, comprende i numeri 2-5-8-11-14-17-20-23-26-29-32-35), in caso di vincita il premio è identico a quello delle dozzine; 2 volte la posta;

8) chance semplice: sono le coppie contrapposte Parifam/par (pan e dispan), Nero/Rosso (strateggiato), Manque/Passé (Manque da 1 a 18, Passé da 19 a 36), in caso di vincita la puntata viene pagata 1 volta. Le punta-

te che possono essere effettuate dal programma sono quelle che vanno dal numero 4 al numero 8, con la sola esclusione quindi del pieno, del cavallo e della terzina.

Regola 4 - Il pagamento delle poste non tiene conto delle fiche che figurano appoggiate sul tappeto che, in caso di vincita, appartengono al giocatore che le ha puntate. Nel conteggio delle somme da ritirare al termine di un colpo andranno perciò considerate anche le fiche puntate per cui i premi vanno ritirati nel modo seguente: carré = 8 volte, sebbene = 8 volte; dozzina o colonna = 2 volte, chance semplice = 2 volte.

Questo naturalmente sottraendo che le somme puntate vedano immediatamente sottratti al capitale prima dell'effettuazione del colpo relativo.

Regola 5 - In occasione dell'uscita dello Zero tutte le puntate effettuate dal programma vengono considera-

te perdute. Il regolamento internazionale prevede che solo quelle effettuate sulle chance semplici vengano poste «in prigione» sulle linee indicate in figura 2 con il numero 9, in attesa del colpo seguente, ma per semplicità in questo torneo viene assunta la loro perdita immediata.

Un'altra puntata prevista dal regolamento è lo speciale carré formato da numeri 0-1-2-3, ma per evitare che lo zero possa in qualche caso garantire delle vincite in questo torneo essa non viene ammessa.

Regola 6 - Le chance semplici si riferiscono in realtà a tre puntate di tipo diverso, per cui i tipi di puntate puntate tra i quali il programma può scegliere le 4 giocate obbligatorie indicate nella regola 2, sono:
 a) carré
 b) sebbene
 c) dozzina
 d) colonna
 e) pan e dispan

ERRATA CORRIGE



Per un errore fortuito ed assolutamente involontario (cheché ne possa giovare) nell'intento del mese scorso l'importo del premio dedicato alla seconda Programm Cup (la foto del programma "Eccolo" attribuito a Giuseppe Passero) si riferiva in realtà al programma per MDX di Massimo Geronzi.

Il simbolo con stilizzato e pubblicazioni quindi in questa puntata di INTELLIGOCH la schermata del programma di Giuseppe Passero.

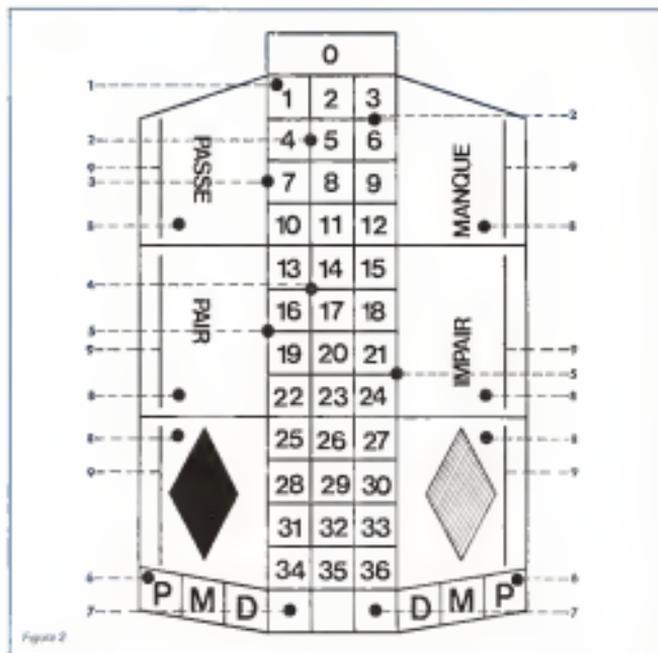


Figura 2

Il rosso e nero gli manque e passe

Regola 7 - Un programma che esaurisce il capitale prima che sia stata immessa l'intera permanenza viene eliminato e non figurerà nella classifica finale.

Tale classifica sarà determinata dal numero di fiche a disposizione del programma dopo l'esecuzione del 50mo colpo.

In caso di parità «economica», saranno favoriti i programmi che avranno ottenuto lo stesso risultato con il maggior numero di puntate totali e quindi con un maggior rischio.

In caso di ulteriore parità saranno avvantaggiati i pro-

grammi con il maggior numero di puntate vincenti.

A questo punto mi auguro che almeno una parte di coloro che erano «scottati in piedi» risultandoci si sia ricordata. Certo non siamo ai livelli di complessità di Exodus, ma c'è di che lavorare su, mi rendo conto che il fatto che il computer non sia tanto aduo porterà in riduzione una valanga di lavori da parte di neo-patiti della roulette, ma vale la semplicità delle prove, la cosa non mi spaventa più tanto.

Fino a qui abbiamo parlato delle regole del gioco, ma mancano ancora le regole che possiamo definire «tecniche», per le quali per co-

modità, continuo la numerazione.

Regola 8 - Il programma dovrà iniziare indicando il numero della puntate che intende fare (per i primi 5 colpi, da zero a 10, per le successive da 4 a 10) e poi di seguito le eventuali puntate. Iniz, sulla stessa schermata, richiederà il numero della permanenza previsto per quel colpo, a questa informazione risponderà evidenziando visivamente le puntate con esito positivo ed aggiornerà contestualmente la situazione del capitale.

Questa situazione dovrà sempre essere presente e video, sull'ultima riga dello schermo, e dovrà riportare il

capitale disponibile, il numero di colpi già registrati, il numero di puntate diverse effettuate sino a quel momento ed il numero di puntate con esito vincente.

Esauro il colpo verrà richiesta la pressione di un tasto per consentire la ripresa del gioco con il colpo successivo.

Regola 9 - I programmi dovranno essere registrati su supporto magnetico (disco o cassetta) e risultare immediatamente eseguibili.

Non dovranno essere protetti ed andranno accompagnati dalle note di utilizzo (computer usato, sue configurazioni, linguaggio utilizzato) e da un breve commento sulla strategia adottata.

Regola 10 - A differenza della precedente edizione della Coppa, i programmi pervenuti non verranno suddivisi in due categorie, considerata la poca incidenza che la differente disponibilità di memoria può avere sull'esito ed in assenza di limiti di tempo per la scelta delle puntate da eseguire.

Regola 11 - Per i premi non sono state ancora prese decisioni, ma si parla, oltre che delle solite coppe, di abbonamenti alla rivista (è vero) e di soggiorni a Montecarlo (non è vero) mentre, dato l'impegno non spasmodico richiesto dal programma, viene istituito un premio speciale per la migliore grafica.

Ora è veramente tutto. Non mi rimane che lasciarvi lavorare in pace augurandomi in questa volta, più delle altre, vi divertiate veramente a partecipare.

Vi lascio con degli auguri sul gioco che mi procurano un infimo piacere ogni volta che li leggo.

Il primo, un po' inquietante, è addirittura del blicco Re Salomone «Al gioco si perdono i necessari e si vincono i superflui», il secondo, leggermente teatralo, è di Eduardo De Filippo «Venti-

due, nero, pan e bianco? Pasa- se al, ma pan por? Se ho puntato cinque lire sul diapio- o non sono affatto pan?, il

terzo, di stampo bancario, è di Tristan Bernard. «Al Casinò non si vince, si ottengono solo prestiti a brevissima

scadenza», l'ultimo, molto inglese, è del grande Mark Twain «C'è un sistema infal- libile per vincere al gioco

puntare a roulette ferma e quando le carte degli avver- sari ma sono sistemi légame- mente contestati» Cap.

Storia della roulette

Nel tentativo di conferire un po' di serietà ad un'edizione della Program Cup che forse qualcuno può definire accademica, frivola, vi accoppio questo prezietto sulla storia della roulette.

Il genio della pallina che rotola per «fabbricare il caso» esiste fin dall'archetipo visto che già nella civiltà greco-romana si trovano tracce di giochi che se ne servono. Spesso si tratta di azfiri con puro e semplice scopo demotivato, i quali però, a posto o poco, si evolvono in giochi a metà strada tra l'azzardo e l'abilità.

Il tempo per ora in seguito una divisione sempre più netta tra i giochi legati a queste due caratteristiche, al punto che, intorno al XVI secolo, le due categorie di giochi con palla o pallina risultano ben distinte.

Da un lato troviamo infatti la pallanigra, il bilardo ed i loro derivati, tutti accomunati dall'abilità che il buon giocatore deve possedere, dall'altro invece vi sono il tromadame, i portio e gli altri antenati della roulette e delle boule, giochi chiamati degnati dall'imparzialità di sua madre il Caso.

Anche l'altro elemento costitutivo della roulette, la ruota, ha trovato sempre e dovunque frequenti impieghi nella determinazione di eventi casuali, esempi classici sono le innumerevoli Ruote della Fortuna delle fime del Medio Evo, sulle quali erano riprodotte le varie età dell'uomo, per arrivare fino alla recente e non meno famosa Ruota della Fortuna di Fiesole e compagni.

Un altro esempio di gioco che sfrutta la ruota è il «petit cheval», un cartico con 9 vegg. su ognuno dei quali si

trovava un cavallino in avono numerato da 1 a 9 che poteva essere proiettato dai giocatori.

L'insieme veniva fatto girare con un «girtil» e quando la ruota si fermava, il cavallino più vicino ad un punto fisso considerato come traguardo determinava il vincitore della corsa.

È proprio ad un impianto di questo tipo che per le prime volte si applica l'uso delle palline, quest'ultima, potrà sia fare nigg, qualcosa, era di questo trascinato durante la rotazione.

Sulle prime esperienze del petto sottocitato si trovano un'aggiungimento circolare sul fondo del quale era praticato un numero variabile di buchette numerate.

Il sollevamento della ruota consentiva ad un certo punto della pallina di cadere in una delle buchette, stabilendo così il numero vincitore.

Alcuni autori poco informati attribuiscono l'invenzione della roulette al grande scienziato e filosofo francese Blaise Pascal (1623-1662), ma si tratta di un grosso equivoco.

È vero che Pascal è occupato con interesse delle implicazioni matematiche dei giochi, ma la roulette di cui egli parla in alcuni suoi scritti è una ruota usata in geometria con il nome di «cotele», cuna descritta sul piano di un punto fisso su una circonferenza che rotola su una retta (anche questo sembra un discorso di Fiesole).

La ruota nella sua forma moderna compare nella seconda metà del XVIII secolo in Francia, dove appunto prende il nome attuale, il quale significa «piccola ruota» e deriva dal verbo francese rouler (far girare)

Il Gelli (da non confondersi con il venerabile, nel suo famoso «Gioco di Fiesole»), fissa la data di nascita del macchinaggio al 1760 ed attribuisce l'idea originale ad un ufficiale di polizia, certo De Sarsac, ma il dato non trova riscontri storici.

Certo è che la roulette segreta in breve un enorme successo e determina il caso di centinaia di case di gioco disseminate in locali pubblici, case private e spesso anche in parchi e giardini.

Il primo atto legislativo che fa fare riferimento alle roulette prende proprio spunto dal dilagare del vizio del gioco d'azzardo e porta le fime di Napoleone: è il 24 giugno 1806.

Con questo decreto si sanciva l'irregolarità dei giochi e dei giocatori d'azzardo, perché il fatto investito in locali appositamente autorizzati, i «casinos».

La vite di questo decreto napoleonico sarà particolarmente lunga, dato che verrà abrogato solo nell'aprile del 1902 dal Consiglio di Stato francese, ma nel frattempo le roulette si sviluppano in ogni parte del mondo. L'altro il quale, nella sua opera «Informata», stabilisce anche il divieto del gioco della roulette a partire dal primo dell'anno del 1838.

Vengono comunque esclusi dal provvedimento le case di gioco sorte in luoghi frequentati per cure termali, quasi che perdersi danaro potesse costituire una qualunque garanzia. Questo provvedimento però tratta il modo distinto numero ed ubicazione delle case di gioco autorizzate, per cui per soddisfare il crescente numero degli appassionati, si regnava l'apertura di nuovi casinò in tutta Europa.

In Francia, qualunque tipo di gioco d'azzardo viene completamente messo fuori legge a partire dal 1857, ma ormai i grandi giocatori internazionali, oggi detentori degli «esprit-leaders», hanno trovato altri percorsi perduti, assolutamente faticosi da coprire.

Il Casinò di Hesse-Nassau, sorto nel 1841 vicino alla «Serpente» di Lodenau (che sarà poi chiuso dopo una storica notte del 31 dicembre 1872 per una legge del governo prussiano), il Kurhaus di Baden Baden, sorto nel 1844, ed il Casinò di Montecarlo, dove la roulette compie il suo primo giro il 4 ottobre 1860.

Nel 1902, come detto, le France abrogò definitivamente il decreto del 1806, ma la forte pressione popolare costringe quasi subito il governo (15 giugno 1907) a varare una legge che consente la pratica di baccarat e chemin de fer, la roulette sarà comunque riammessa nel 1907.

Intanto altri casi di gioco dimenticati la passione per l'azzardo il Casinò di Tangier, la mitica casa di gioco di Maribona, le sortite sate dell'Estoril, i casinò della sorte sagnolese e centri piccole altre località ognuno delle quali di il suo contributo all'affascinante tormento delle roulette.

Quindi però vedere la grande ruota che gira e la magra pallina che picchia e rimbalza quando il rito di un nuovo colpo sarà cominciato, non pensate a quella arte nota e lasciarvi cadere nella inebriante vertigine della sua casualità, è stata solo per questo.

■

La guerra è finita. Né l'Amiga, né l'Atari ST hanno sventato: in questa nuova generazione di calcolatori da divertimento ci sarà posto per due contendenti e, più in generale, il mercato dei game sarà occupato per circa tre quarti del computer Commodore e per il restante quinto da quello Atari (intanto, novità tecnologiche violente non sembrano apparire all'orizzonte Archimedeo e il suo software cominceranno a farsi sentire fra qualche mese, se in caso meglio di software svilupperanno materiale anche in versione Archi mentre l'Atari Transputer il materiale del prossimo Smau se un po' colosso i rim di trasferimento delle news hardware dai paesi di provenienza al nostro Amiga e Atari, dunque, sono qui per rimanere e del software di queste due macchine mi occuperò nei prossimi mesi tenendo d'occhio il magico Commodore 64, il PC in versione sempre più probabilmente home, come accade da un pezzo negli States, e le console che tentano una difficile crescita. La grande novità del numero

di Playworld che avete tra le mani è PW Inside Reader, un po' come dire il Lettore Informativo, cosa una rubrica apposta per voi che mi leggete in tanti e che speranzoso in questi anni mi avete mandato segugi tangibili (dischetti, stampate, schermate, mappe etc etc) della vostra attività ludico-programmatrice, o invece ludico-solutiva quando si è trattato di inviare mappe di avventure e training di videogame. PW Inside Reader nasce per ospitare i vostri contributi che però hanno l'obbligo di essere creativi e interessanti e di proporre angolazioni inedite del software da divertimento. Un esempio è il PW Inside Reader di questo mese del simpatico Marco Trova (aka Mark Fnd), di un paese nei pressi di Mosca. Leggete il PW Avvenimento che propone uno dei più divertenti e nostalgici videogame di sempre: il rally il volo di un ex pilota da guerra, una specie di povero Mister No con i baffi che lotta a trema insieme i brandelli del suo aereo simulato. E ora, per partire, prego un double click sul pulsante di sinistra



Ge e Bee Air Rally

Steve Cartwright e Co
Activision USA
Telefono - Tel. 06/756010
Amiga, C64

Alla mia età e con le mie assidue frequentazioni di queste dovolezze interattive di cui di solito vi parlo, capita sempre più di rado di finire

inchiodato ad uno screen con in bocca imprecazioni da mezzo di gente. Perciò, siete pregati di guardare sul seno quello che sto per dirvi a proposito di uno stupendo software aviatore il cui nome è Ge e Bee Air Rally. Tutto presumibilmente comincia un giorno di sole del 1947. La guerra è appena finita, l'America ha vinto, la bandiera stelle e strisce sventola più in alto che mai e in una piccola città del Missouri si è radunata una folla tanto montata le tribune e la gente che ci si è assediata ha l'aria di aspettarsi qualcosa di grande. Così quando appaiono i protagonisti nessuno si sorprende troppo che siano piloti, e non fa neppure meraviglia che sia-

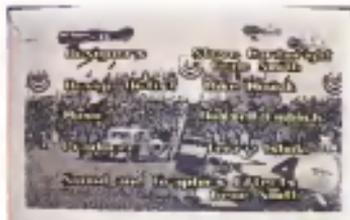


È il giorno del rally. In basso: lo stesso immagine in B&W per la foto ricordo dei casi degli aerei.

Carli Lettori/Programmatore/Disegnatori Elettronici/Musicisti Elettronici,

come forse sapete ho fondato la prima Software House proprio l'attività della stessa ditta. Simulando Software V interessa fare parte? Per saperne di più mandatevi un rinvio della vostra capacità (Amiga e C64 sono i due computer su cui lavoro Simulando) e informazioni biografiche su di voi (età, nome e cognome, tempo e disposizione per Simulando, indirizzo e numero di telefono, nonché città o paese di residenza). Mi metterò in contatto con voi al più presto possibile.

Devo mandare il materiale a Francesco Carli,
Via Col Di Lana 1/2 40131 Bologna



no pilot da corsa. È una gara di volo tra velivoli ad elica quella a cui siamo per assistere.

«La mia faccia è una faccia con i baffi, sono un pilota pieno di cuoio e di borchie che luoccano, borchie e cuoio più un paio di occhiali tuffalenti che sapranno essere utili negli slalom controvento.

L'ultima scena che vedo è la tribuna con la miss che sorride: non è il suo bacio che m'interessa, ma i verdori che riempiono la coppia.

Qualcuno dà un colpo di mano alla mia elica, così il motore s'avvia tanto lento che posso contare mentalmente i pezzi da cui è composto. Ho solo un regolatore di velocità a due posizioni o



Sono pronto nell'elicottero.



È il momento del volo.

una cloche per tirare e scendere, e posso volare a quattrocento miglia all'ora. Nelle prime tre prove devo soltanto andare più veloce degli altri: si tratta di prendere bene il vento e evitare lo stru-

ture a scacchi che delimitano la pista. L'aereo vibra e sento il rumore del legno e della lamiera e a volte devo immaginare gli altri che amano alle mie spalle perché non ho uno specchio per guardare. I rumori, soprattutto i rumori mi sembrano veri. Ed è reale il crash che faccio contro l'ala del pilota davanti che lo fa andare giù. Lo vedo lanciarsi con il paracadute e atterrare nella sabbia. Intanto manca pochissimo al primo traguardo che taglio da solo.

Dopo poco mi danno un altro giro all'elica e si riparte. C'è ancora da correre avanti agli altri senza fare errori, si risparmiano secondi che servono nel temble quanto giro quando ci sono da affrontare i palloncini. Le cose si fanno più semplici della volta prima e ho ancora la soddisfazione di mediare un avversario a piacere tra i pori di una fattoria qua sotto. Il mio foulard simulato che sventola dal tetto dell'aereo sembra lanciare un saluto di beffa.

Dopo un altro giro uguale ai due precedenti e in cui taglio il traguardo per primo arriva il temuto momento della prima delle due prove speciali: Si tratta di abbattere con la panca dell'aereo trenta palloncini rossi che dis-



Uno dei molti avvertimenti fu detto.

gnano una linea regolare sul terreno in un minuto e cinquanta e a volte meno, è più facile a dirsi che a farsi. Delle due prove che ho a disposizione per farcela, comincio la prima. Sul momento immagino che il sistema più semplice sia tenere la velocità minima e impastare una trattrice regolare. In realtà l'idea è sbagliata: non c'è il tempo materiale per far fuori tutti i palloncini con questo metodo. Così la prima prova finisce senza che sia venuto a capo dei palloni rossi. Nella seconda manche decido di dare tutto il gas e di stanare i maledetti piombando loro addosso dall'alto. Sembra che l'idea stavolta sia buona visto che fresco di spaccare tutti i palloncini dico secondi prima della fine del tempo. Mi aspettano altre tre prove



▲ L'ultima professione di tempo
Il feroce di volare sotto sempre pieno.



di velocità prima dell'ultima manica. Qui le cose non cambiano granché: si tratta di stare davanti a tutti senza farsi prendere dalla voglia di strafare, onde non finire come altri concorrenti in mezzo



Al primo con la B&B



è la foto delle stampe



Con comico / amore

al deserto o nelle pozzanghere. Per il resto si vedono montagne sullo sfondo e brevi viste di case, ma il paesaggio m'importa poco. Alla fine

rimango primo per tutta la gara e posso affrontare l'ultima prova speciale. Questa è una difficile, ma non troppo, gara di slalom. Devo stare



è invece la storia

nelle parti segnate da bidoni di latte di quelli per i carburanti o per il lubrificante. È una cosa divertentissimo e mesco a fucolo al tempo stabilito. In

pratica ho vinto. Il cui comincia è bello, la miss mi strappi di baci, mi danno una supercoppa e un demone senza un pelo sul volto mi scatta una decina di foto col flash. Mi scianto alle parole del giudice che mi premia e quasi mi scordo dell'assegno che dovrebbe esserle sempre dentro la coppa. Mi servono quei soldi la giacca di cuoio e vecchia e l'aereo ha bisogno di un meccanico. Qualcuno intanto ha fatto passare quarant'anni: la vecchia foto del pilota con la miss è tutta sbiadita e un terribile odore di polvere ha riempito l'aereo. Possibile che anche il computer abbia già dei ricordi?



Sono a febbraio e ad dimostrarci che i mesi passano in fretta. Ma non sono qui per farvi immisericordie sino proibito per darvi notizie delle nuove uscite. Amiga e Amn 57 non hanno visto grandi movimenti e la parte del Leone l'ha fatta, come al solito, il Commodore 64. Tante uscite e un solo capolavoro: ZIG ZAG di Anthony Crowther per la Mizrosoft. Buona lettura

Amiga

Non moltissime e neppure eccessivamente interessanti le novità Amiga di questo mese. Ed è un fatto un po' chino preoccupante visto che mi aspettavo una bella ondata di materiale proveniente dalle non lontane feste di Natale (scrivo queste note il 12 gennaio!). Comunque bisogna ammettere con quello che c'è. E quello che c'è è innanzitutto un bel

simulatore di giochi western, Western Games della tedesca Magic Bytes, molto colorato e curato nei suoni e nelle immagini, anche se non troppo interattivo. Specialmente la sfida al braccio di ferro, con tanto di candele accese su cui si brucia la mano del perdente, non si riesce a capire come simularla. Altri divertenti prove sono la gara di sparo-distante e quella di tiro al bersaglio con i terrorizzati camerieri addetti alla tenuta in Italia Western Games è distribuito dalla Lago.

Insider sports è il titolo già noto di una discreta raccolta di pseudosport della Mindscope si tratta di giocare ad una sorta di hockey oppure a freccette o a bowling. Interattività molto scarsa e terribici menu iniziali dei quali è difficilissimo venire a capo. Distribuito da Leader.

È uscito anche il nuovo simulatore del bravaismo e geniale Paul Woakes della Novagen inglese, del cui software moltissime volte mi sono occupato sul mio Playworld. Si chiama Backlash ed è una voracosa versione sedici bit, forse un tantino meno intrigante, del bellissimo e da me incensurato Encounter del 1983 per il Commodore 64 (tutti quelli che non l'hanno mai visto devono procurarsene una copia!). Di Backlash mi piace moltissimo il banco dello screen e la fantastica velocità dello scrolling. Un pochino monotono il susseguirsi degli avvenimenti, ma è solo per rispetto a Paul Woakes o alla sua bravura che lo faccio notare. Il miglior software di questo inizio di 1988. Lo distribuisce la Rai Video.

È finalmente uscito Ania-



Modern Games



tro di Londra. Tutto comincia appunto su un autobus, un autobus pieno di passeggeri impressionisti. Grafica al massimo livello di bellezza e creatività, musica deliziosissima per carillon e, last but not least, una delle vicende in-

noid per Amiga in versione ufficiale e mi sembra ben realizzato a parte qualche impigliamento nel movimento orizzontale del vasubametta. Arkonoid è stato realizzato dalla Discovery software che è una delle più aggiornate produttrici di copyston (famoso il loro Masquer 2). La stessa divina, molto probabilmente, vorrà che la maggior parte della gente utilizzi proprio il software della Discovery per copiare Arkonoid.

Discorso a parte per l'uscita più grande e più attesa dell'inizio dell'anno. Jinxter, il terzo simulatore/adventure della fantastica Magnetica Scritta di Londra, è davanti ai miei occhi. La Scritta ha trovato la forza di andare ancora avanti, più avanti del top che già aveva raggiunto con The Pawn e The Guild of Thieves. Jinxter, infatti, è una bellissima e complessa storia che sa di vecchi luna park e autobus rossi a due piani di quelli che girano nel cen-



Bobby



Arkonoid

temative più ingarbugliate della giovane storia del software. Come vi ho già detto, su Jinxter realizzeremo il prossimo Adventure/fumetto.

Mentre finisco di scrivere queste note su Amiga/Panorama, ho appena ricevuto una copia/recensione di Fernan formula one, attesissimo simulatore di yuppies/cor dell'Electronic Arts. Ve ne parlerò nel prossimo numero. E adesso spazio all'Atari ST.



JINXTER

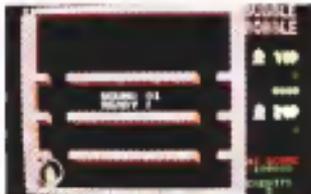
Atari ST

Se le news per Amiga non sono molte, ancora meno sono quelle per Atari. O forse più o meno siamo lì.

Ho sotto gli occhi la versione ST di Supersprint dell'Activision, demonezzione ho-



Supersprint



Bubble bobble



Rampage



me del più riuscito e soprattutto anni luce più interattivo Supersprint arcade, e mi sembra che se come grafica non c'è decisamente male, come interattività siano assolutamente nei guai. Il joystick, con il suo andamento spigoloso, non rende per niente facile procedere per curve e d'altra parte il mouse si rivela maledettamente interfaccolato con le immagini e altrettanto impossibile da usare. Insomma un mezzo disastro. Peccato, perché le immagini e il suono sono all'altezza dell'originale, o quasi. Distribuito in Italia da Leader.

Molto meglio vanno invece le cose per questo Bubble Bobble versione sedici bit del gioco arcade della Taito che ha avuto un ottimo successo nelle salegioco. Ci sono centinaia di screen diversi, tutti ben finiti e tridimensionali. Mi sembra molto divertente anche la musica e lo scopo dell'interattività è facile da capire e molto difficile è invece smettere di giocare. Prodotto dalla Frogbit inglese e distribuito in Italia da Ital Video.

Ancora un'altra con-op conversion della Activision il titolo è Rampage, ma potrebbe essere sottotitolato Goddita e i supermostri contro la città. È uno dei grossi successi arcade degli ultimi anni, prodotto dalla Atari arcade e distribuito in varie versioni nelle salegioco. Questa per ST è la migliore versione home, anche se poi il gioco non è granche, a parte il divertimento di distruggere i grattacieli a pugni e calci e il discutibile fascino dello schiacciamento a mani (pelose) nude da mezza poco blindati della forza pubblica prontamente occorsa.

Possò segnalarmi, infine, un'ultramicissima novità della Francia: la software house transalpina, UBI SOFT, ha realizzato Le Necromancies, un'avventura con un pochino di grafica non eccessivamente riuscita, anche se mi sembra innovativo il sistema d'interfaccia che evita le tremende situazioni bloccate delle normali avventure. La UBI ha promesso di mandarmi altro suo materiale in futuro, quando l'avrò ve ne parlerò.

Commodore 64

Il software del Commodore 64 continua ad essere moltissimo, peccato che invece la qualità stia sempre di più scendendo e che ormai le cose interessanti non superino il numero di tre o quattro al mese. Anche qui vediamo di antargiarci. Spulciando tra i novanta giochi che ho ricevuto nell'ultimo mese ho scelto quelli che seguono: non so se sono i migliori, di certo sono i più originali.

È il caso di Zig Zag, l'ultima creazione del superproletico, e sempre bravissimo, Anthony Crowther, approdato alla Mirrosoft dopo aver penzagnato per non poche software house inglesi e dopo aver anche accusato qualche battuta a vuoto che non ho mancato di sottolineare su Playworld. Zig Zag è la sua cosa migliore dai tempi di Kettle, la portico storia della teiera simulata vagante nelle profondità della terra, Zig Zag è la storia, desunta dal racconto di David Bishop, di un'arida esplorazione in un mezzo triangolare in una terra isometrica (una terra quadrettata come quella di Marble Madness) piena di comandi sparsi sul pavimento che modificano lo spazio dell'esplorazione, il tutto realizzato con una brevura grafica e programmatoria che ha dell'eccezionale e che qualifica Zig Zag come uno dei migliori software di Crowther dai tempi di Loco e Blackthunder. Bellissima anche la sigla animata iniziale con il cion Zig Zag degli autoni. Non perdetevi Zig Zag.



distribuito in Italia da Ital Video.

A proposito di grandi auto in inglese, è uscito il seguito ideale di *Undum* del famoso Andrew Braybrook: il software si chiama *Morpheus* ed è assolutamente incredibile dal punto di vista grafico. Se non sapessi che si fa il gioco è il Commodore 64, potrei giurare che si tratta di una creatura di Amiga. Anche suono e interattività sono all'altezza delle immagini, non lo è viceversa il tema: il solito demotato shoot em up spaziale che ormai non si può più neppure vedere. Ma *Morpheus* è ugualmente un quaccolavivino. Pubblicato per l'ultima volta della Hewson (Braybrook e Turner, i creatori di *Raxxama*, sono passati alla Fiebert) è distribuito in Italia da Lago.

È già uscito il seguito di *Passengers on the wind*, *Passengers on the wind 2*, che presenta il seguito delle avventure a fumetti inferali di cui vi ho parlato lungamente qualche numero fa. Sono storie esotiche ben disegnate, ma assolutamente ingiocabili in quanto ad interazione.

È la triste storia dei giochi della buona grafica quasi sempre quasi bellezza estetica si riflette sulla inter-



Morpheus

attività. Non perdetevi lo ugualmente. Distribuito in Italia da Ital Video.

Della tedesca Rainbow Arts che si è ben segnalata per il suo ottimo *Bad cat*, è questo in 80 days around the world, versione software del famoso romanzo il giro del mondo in 80 giorni di Julio Verne. Oltretutto questo videogioco è anche suffi-

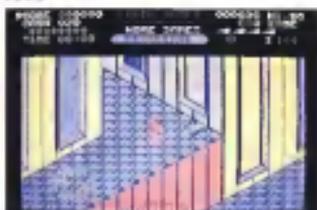
cientemente innovativo, visto che presenta un inedito sistema d'interfaccia basato sulla pressione della barra spaziale.

Non sono male neppure le immagini e l'atmosfera tene del club londinese di Philipps Fogg, protagonista del dispiaciuto tentativo/accidentato.

E per finire vorrei parlarvi di *Phantom*, di Dave Croft,

pubblicato dalle inglesi Tynesoft. È una delle migliori versioni del tipico dungeon & dragon con sotterranei e caverne e chiavi da recuperare, sogni da aprire, porte da spalancare e omini fantasma e spetti da evitare. Se non vi è piaciuto il mal programmato *Gauntlet* della US GOLD, questo è il clone che fa per voi.

Za Za



Passengers on the Wind



neppure detto che io sia d'accordo con le opinioni espresse dal lettore interattivo di turno. Un'altra cosa: Marco Trova non dice quanti anni ha e neppure mi indica il suo numero di telefono: ricordatevi di farlo perché potrei essere nella condizione di dovervi mettere in contatto con voi. Buona lettura interattiva.

I Tre Moschettieri

Marco Trova, Aldo Ceccato (VI)
Infogames (FR) - Lago
Amiga

Un piccolo cappello alla performance del nostro *Arise Reader* numero 1 - io non commenterò mai il materiale che pubblicherò in questa rubrica e non è

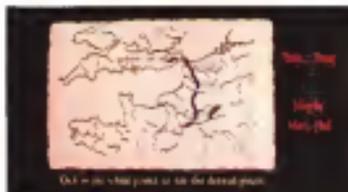
A Playworld in onda tutti i mesi su MCM microcomputer

È incredibile come un computer spettacolare come l'Amiga rendi così magazzinari i suoi possessori.

Avvenne una volta il 5000 non ho mancato di continuare la tradizione. Ho infatti adottato il mio nome e ogni giorno in inglese, all'anagrafe mi chiamo Trova Marco e abito in provincia di Vicenza.



La copertina



La mappa interattiva

Per una sete di fama, voglio anch'io tentare di apparire nella più acclamata rivista specializzata d'Italia: MCmicrocomputer.

Questa volta però, contribuisco anche a far vincere la scommessa a Francesco Carli, il quale mi giudicherà sicuramente un imitatore. Sì,

c'è anche nella confezione originale del programma, ma è di difficile consultazione: ho così deciso di guardare solo i miei appunti, per dare alla luce una soluzione più ragionata delle solite livadi di tua Carlotta! Sì, perché The Three Musketeers (come The River) ha segnato una

svolta in fatto di adventure, in quanto le mosse (e i comandi) vengono dati da frasi selezionabili dal giocatore tra quelle possibili. Può succedere che, selezionando una risposta, si ottenga il contrario, ma che poi ci si rinvolga conto di essere stati portati fuori strada. Un esempio si può fare menzionando il discorso del Duca di Buck-

ingham che forma un bel piano sullo schermo uno per le maschere, uno per i testi, uno per il simbolo che contraddistingue le fasi del gioco e uno per le immagini digitalizzate. Di queste ultime si può dire che vengono raggruppate in vari file, corrispondenti alle fasi del gioco: viaggio (lo si capisce dal fatto che occupano uno spazio



Flow map



The forest

perché lo confesso, quando ho scelto l'avventura dei Tre Moschettieri, avevo già letto Playworld del numero 68 di MC ed ho subito pensato di mandare la soluzione, che peraltro avevo già scritto durante il gioco (infatti, man mano che facevo una mossa, ma la segnavo per poi rutilizzarla: fra un qualche punto per cominciare nuovamente dal punto in cui ero morto. Le mappe mi sono servite soprattutto per disegnare le varie città o nei luoghi del viaggio).

Permetto che la soluzione

giama, che si può evitare, ma perdendo le informazioni necessarie per continuare il viaggio di ritorno in Francia (insomma il programma è così ben strutturato che ci permette di fare le scelte che vogliamo a parte quelle che portano alla morte).

Questo varietà di scelte ci permette anche di saltare le parti desolatorie dell'avventura per continuare il viaggio. Il programma che gestisce l'avventura è composto da

sul disco dell'ordine di 250k, il che fa presupporre che siano state dovute azzerrate, perché il cancellare vada a cercarcelo in memoria per poi visualizzarlo!

Ma ora veniamo al mio lavoro.

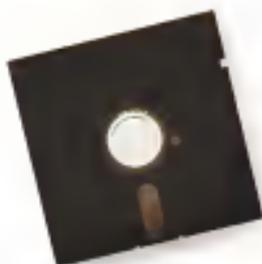
Visto quello svolto da voi nel numero 66, ho capito che dovevo fare una soluzione che andava più in là di una semplice elencazione delle mosse da fare, ma doveva essere qualcosa di ragionato. Ho quindi scritto una specie di storia del viaggio di D'Aragnan, impersonificata dal giocatore. Ho cercato di scrivere tutte le possibilità di gioco, con i relativi risultati, che man mano che si arrivava alla conclusione dell'avventura, diventava sempre meno per effetto della mia scarsa «esperienza» delle mosse di gioco, non avevo cioè il coraggio di fare mosse sbagliate per vedere quello che accadeva, perché in caso di morte mi sarebbe toccato cominciare di nuovo.

Un discorso a parte devo farlo per le mappe: non



I tre moschettieri

Cosmic. Specialisti in Personal Computer.



Venite a scoprire la differenza.

Se pensate che i rivenditori di PC siano tutti uguali, vuol dire che non siete mai entrati alla COSMIC. Infatti, parlare con i nostri esperti è come andare a prendere un aperitivo con un amico, parlando di lavoro, ma senza fretta, in un ambiente rilassante. E il COSMIC-man è pronto a dedicarti molto del suo tempo per spiegare, fare dimostrazioni ed aiutarti a scegliere il meglio che il mercato offre, tagliato sulle tue esigenze. Prendi il mondo del PC: alla COSMIC

non solo trovi l'Hard ed il Soft migliore (Apple, IBM, Olivetti, Compaq), ma soprattutto trovi una serie di consigli, di valutazioni e tutta l'assistenza individuale necessaria, compresa la formazione, che ti consentiranno di scegliere, senza il rischio di trovarti con un sistema sovrato o sotto dimensionato. Quindi, la prossima volta che pensi ad un rivenditore, telefona alla COSMIC e chiedi un appuntamento: il nostro COSMIC-man ti farà vedere dov'è la differenza.



COMPAQ

Gruppo
COSMIC

Via Viggiano, 70 00178 Roma
Tel. 06/5031110 r.a.

Il file DESKTOP.INF.

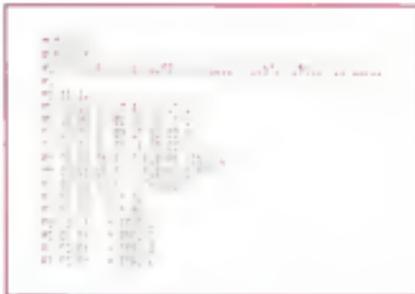
Abbiamo già parlato nell'ultimo numero di MC di come personalizzare il desktop del nostro ST. Questa volta parleremo con maggiore precisione del file che contiene i dati ad esso relativi, il DESKTOP.INF, in particolare descriverò la struttura di questo file e delle manipolazioni possibili su di esso

Due premesse necessarie: la prima è che per fare queste operazioni avremo bisogno di un editor di testi o di un word processor che gestisca anche i testi in codice ASCII, come 1ST Word (Plus). La seconda è che le prove del DESKTOP.INF modificate andranno fatte solo su dischetto da 3,5" e mai su hard disk perché in caso di problemi sarà sufficiente mettere l'ST con un altro disco per farlo ripartire. Se venisse usato invece un hard disk, sarebbero necessarie operazioni pericolose per l'hard stesso oppure la sua completa riformattazione con benedizione per i dati memorizzati.

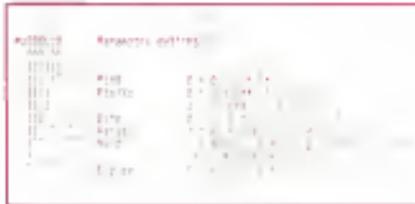
Il file DESKTOP.INF viene creato ed aggiornato ogni volta che viene selezionato il «Save Desktop» del menu «Options» del desktop GEM. In realtà il file DESKTOP.INF dell'ST è piuttosto limitato, almeno rispetto al file DESKTOP del Mac Apple che, oltre a contenere un numero maggiore di informazioni, non appare nella directory, dal momento che l'utente comune difficilmente sarà interessato ad esso, data anche la sua complessità.

Se qualcuno dovesse chiedersi quando è che il DESKTOP.INF viene caricato nella memoria dell'ST, ebbene ogni volta che accendete il vostro ST, lo resettate o passate da una risoluzione all'altra, ciò si verifica automaticamente ed i suoi parametri vengono utilizzati. Ma di questo parlerò in seguito.

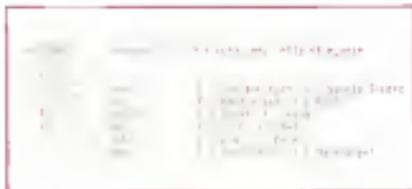
Proviamo a guardare un file DESKTOP.INF standard. Questo è stato ottenuto resettando il sistema con dischetto formattato e vuoto nel drive e selezionando il «Save Desktop».



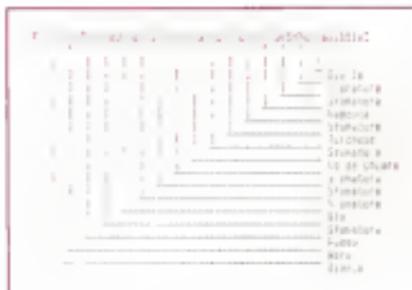
Abbiamo già visto in passato un'immagine di questo tipo, ora daremo uno sguardo alle singole linee con la spiegazione dei singoli valori, tenendo presente che queste iniziano con un «#» ed un identificatore, seguiti da alcuni parametri.



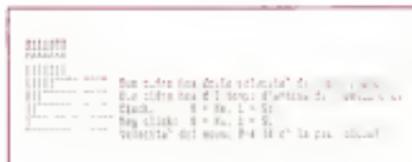
Questa linea è usata solo quando uno dei desk accessory «Set RS232 Conf.» o il nuovo «Control Panel» (vedi articolo sull'ultimo MC) sono funzionanti perché il file CONTROLACC era presente sul disco nel drive all'ultimo reset.



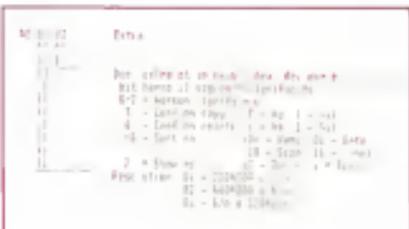
Anche questa linea è usata solo quando l'accessorio «Instal Printer», oppure il nuovo «Control Panel», è abilitato.



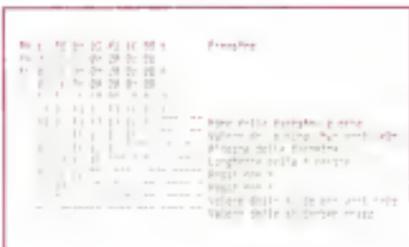
Si tratta della linea relativa al setting della palette dei colori, gli ultimi sette caratteri di questa linea, invece, non hanno niente a che fare con i colori. Ecco il loro significato:



Anche questa linea è attiva solo se è presente il «Control Panel». Attivando quest'ultimo, i colori e gli altri settings vengono utilizzati dal GEM.



Questa linea è sempre attivata in quanto relative ai valori che possono essere modificati usando i comandi del menu «View» e «Options» del desktop. Nel DESKTOP INF di un programma che lavora in media risoluzione nonostante che la risoluzione è settata a «Q2» se si usa un monitor a colori viene attivata la media risoluzione se si usa l'SM1245 viene attivata l'alta.



Questa linea riguarda una delle manipolazioni che vedremo oltre i valori della «Posizione X» e «Larghezza della finestra» vanno moltiplicati per 8 per ottenere il pixel reale, «Posizione Y» e «Altezza della finestra» vanno moltiplicati o per 8 (colori) o per 16 (bit). Questo spiega perché, regolate esattamente le dimensioni della finestra, spesso non le si ritrovano dopo il Save Desktop e reset. Possono essere def-

per DIN vengono trattati come programmi, dovete aggiungere la linea seguente:

```
...

```

La «G» sta per applicazione GEM e quindi rende il file esattamente identico a qualsiasi file APP o PRG. Lo 03

definisce l'icona PRG (si può modificare anche quella) e l'FF probabilmente significa che il programma adopererà il GEM. Naturalmente è nulla il cercare di rendere eseguibile un file che, estensione a parte, non ha un formato di un programma eseguibile.

Buon lavoro

I segreti dell'ST I messaggi d'errore

Chiunque abbia utilizzato un computer per un certo periodo di tempo si sarà probabilmente trovato di fronte ad un evento certamente non desiderato mentre si sta adoperando un programma fatto il computer va in crash e si blocca per una qualche misteriosa ragione. Per poter andare avanti il quale sempre necessario resettare il computer e caricare nuovamente il programma, dopo aver detto addio ai dati utilizzati e non ancora memorizzati. Anzi, per maggior sicurezza, a volte conviene spegnere l'ST e lasciarlo spento per un po' un paio di secondi sono sufficienti per i modelli con alimentatore esterno (520 ST, 520 STm, 520 ST+) mentre per quelli con alimentatore interno (520 STm, 1040 ST, Mega ST 2 e 4) sono necessari una dozzina di secondi, dal momento che su questi ultimi l'interruttore On/Off agisce su 220 V. Per un programmatore un evento del genere è ancora più serio perché ha bisogno di sapere il motivo del crash per poter andare a correggere l'errore commesso durante la programmazione a cui il crash è attribuibile. Per questo scopo gli errori possono essere divisi in tre categorie: messaggi d'errore per gli utenti, messaggi d'errore per il programmatore e messaggi d'errore relativi al sistema hardware interno.

L'utente ST si sarà trovato di fronte ad errori di questi diversi generi in questo schema si vedono i tipi di messaggi d'errore relativi all'ST con la rela-

tiva causa, la persona a cui sono diretti e come vengono visualizzati.

Con i messaggi di errore di BIOS non è sempre facile accorgersi che in realtà si tratta di errori di sistema dal momento che gli errori sono visualizzati dallo stesso programma ed in modo variabile, secondo il gusto personale del singolo programmatore. Il BIOS è, come ho detto già altre volte, il Sistema Basolare di Input/Output ed esempi di errori di BIOS sono quelli che riguardano il drive dei dischi oppure la stampante, come «Disco Protetto Antiscrittura» o «Carta Esaunita», di solito sono attribuibili all'utente ed è facile ovviare a questi.

Per quanto riguarda invece gli errori di GEMDOS, si tratta di un genere con parlamento differente perché la maggior parte delle volte a questi l'utente non può ovviare con facilità e poi perché sono previsti per il programmatore.



NUMERO	DESCRIZIONE	CAUSA	CHI PROGRAMMA
0000	Il sistema non ha trovato il programma	Il file non esiste	Utente
0001	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0002	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0003	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0004	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0005	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0006	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0007	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0008	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0009	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0010	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0011	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0012	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0013	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0014	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0015	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0016	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0017	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0018	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0019	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0020	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0021	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0022	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0023	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0024	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0025	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0026	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0027	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0028	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0029	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0030	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0031	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0032	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0033	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0034	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0035	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0036	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0037	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0038	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0039	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0040	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0041	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0042	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0043	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0044	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0045	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0046	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0047	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0048	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0049	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0050	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0051	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0052	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0053	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0054	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0055	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0056	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0057	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0058	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0059	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0060	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0061	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0062	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0063	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0064	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0065	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0066	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0067	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0068	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0069	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0070	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0071	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0072	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0073	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0074	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0075	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0076	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0077	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0078	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0079	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0080	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0081	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0082	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0083	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0084	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0085	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0086	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0087	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0088	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0089	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0090	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0091	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0092	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0093	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0094	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0095	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0096	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0097	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0098	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente
0099	Il sistema non ha trovato il file	Il file non esiste	Utente

Gli errori di questo tipo sono elencati nella lista seguente.

Gli errori di GEMDOS appaiono all'utente con i messaggi «TOS Error ...» e attraverso il software adoperato. Tutti gli utenti ST con una certa esperienza conosceranno il TOS Error 35 in quanto l'errore numero 35 (e quello n. 37) è di solito dovuto al danneggiamento del contenuto del disco, questo accade specialmente quando diverse dischi vengono a scrivere su di uno stesso disco conservando parte del contenuto esistente precedentemente. Anzi, a volte si può avere un TOS Error di numero ben più alto di 60000 ma questo genere di accadimenti non è documentato dell'Atari forse perché non dovrebbe accadere affatto. Una spiegazione possibile potrebbe essere che il segno meno [-] viene «simulato», la routine di conversione standard non si accorge di ciò e produce un numero di errore inesistente.

Gli errori di BIOS e di GEMDOS menzionati appartengono alla categoria di errori che generalmente non causano un grosso danno e non mandano in crash il sistema. Lo stesso non può dirsi dei messaggi-bomba, questi errori per definizione non sono causati dall'utente ma dal programmatore o, al limite, da applicazioni di sistema come il desktop. Con il crash di solito l'utente non ottiene alcuna informazione circa l'errore, informazione invece preziosa per il programmatore per il quale l'Atari ha scritto il programma apposito «Bomb handler», ciò grazie al fatto che la Motorola (che costruiva il nostro cino microprocessore) ha progettato il 68000 in modo tale che possa riconoscere taluni errori. Queste routine specifiche possono porre rimedio o intoppolare («trap») gli errori. Gli errori sconosciuti del processore sono detti eccezioni e le routine menzionate sono quelle di gestione di eccezione (exception handlers) in caso si verifichi un errore. Il puntatore per un handler è situato in una specifica zona di memoria chiamata LOW MEM (i 64 Kb più bassi della macchina) ed un eventuale reset lascia questa LOW MEM intatta.

Se si verifica una eccezione, il programmatore dovrà andare a leggere all'indirizzo \$380 per vedere se è presente la longword \$12345678. Se lo trova, allora l'informazione relativa all'eccezione è intatta e dell'indirizzo \$384 in poi si trovano tutti i registri di indirizzo o di dati salvati D0-D7, A0-A6 ed il registro supervisor in questo ordine. A7 è il registro di stackpoint, uno stackpointer è un puntatore allo spazio per appunto del processore 68000 spazio del quale

essono due generi, uno per il modo supervisore e l'altro per il modo utente. In questo modo li sono memorizzati anche due A7. Ecco un elenco di tutti gli errori-bomba.

Numero	Descrizione	Causa
1	Non esiste	Il programma ha chiamato un file che non esiste (LOW MEM nelle ROM o nella memoria).
2	Accesso errore	Protezione di lettura scrittura di una parola o una lunghezza di un'istruzione sbagliata.
3	Illegale istruzione	Il processore ha incontrato una istruzione non valida (istruzione).
4	Divisione per zero	Il processore ha fatto tentativo di eseguire una divisione per zero.
5	Una istruzione	Il processore ha fatto una istruzione che non esiste.
6	Trap inattesa	Una istruzione.
7	Privilegio violato	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
8	Trap	Il processore ha incontrato un'istruzione che non esiste.
9	Linea A	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
10	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
11	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
12	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
13	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
14	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
15	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
16	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
17	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
18	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
19	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
20	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
21	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
22	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
23	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
24	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.
25	Linea P	Il processore ha fatto un'operazione di scrittura in una zona di memoria riservata al modo supervisore.

Il numero d'eccezione è memorizzato al \$3C4 ed il registro utente è al \$3C8. Per finire, dal \$3CC trovate 16 parole superiori dello stack supervisor.

Queste informazioni servono ad aiutare il programmatore a ritrovare il suo errore. L'utente solitamente non sa nemmeno della conservazione di questi dati e per questo motivo l'ST lo avvisa semplicemente comunicando che qualcosa è andata male. E lo fa visualizzando le bombe. Contando queste bombe l'utente può avere un'idea del tipo di errore che malgiustamente gli si è verificato, ma di solito non potrà utilizzare queste notizie. Per il programmatore, invece, queste notizie sono di vitale importanza.

Volete collaborare con la rubrica Atari ST?

Se avete qualcosa di interessante da proporre agli utenti Atari ST, queste pagine possono ospitare anche il vostro contributo.

Se siete autori di programmi di utilità, accessori, giochi per ST tali da poter essere pubblicati nella nostra rubrica, inviate alla Redazione MCmicrocomputer.

Oltre al programma su dischetto, inserite anche commenti ed istruzioni su supporto cartaceo (il più possibile dettagliato, il testo stampato, una o più immagini ha bene anche l'hard copy) ed eventualmente immagini grafiche memorizzate su dischetto in formato Degas o NeoChrome. Una raccomandazione: non dimenticate di includere le vostre generalità (indirizzo e numero telefonico ed il codice fiscale, dati indispensabili qualora il vostro lavoro sia pubblicato).

Atari Press Release

Questa volta ci occuperemo con maggior dettaglio dei prodotti annunciati alla conferenza stampa al Desert Inn tenuta dall'Atari Corp. il giorno dell'apertura del Comdex, un paio di mesi fa, prodotti disponibili prossimamente anche in Italia. Inutile parlare ancora dell'espansione Atari basata su Transputer, l'Ataq, non ci resta che attendere la disponibilità di un esemplare per fare una prova vera e propria, lo stesso si dica per il lettore di CD-ROM/Atari per il Microsoft Write, che sarà pubblicato anche in italiano, per WordPerfect e per Dmix 1 per ST.

Per quanto riguarda la nuova serie di PC compatibili Atari permettetemi di dire solo che per ora sono stati ufficialmente affiancati al PC1, unico modello presente oggi, due altri modelli: un PC2 (PCXT compatibile) che ha grafica EGA, 256K di RAM dedicata alla grafica e 512K spendibili a 640K RAM per il sistema, zoccolo per processore 80287, 8 o 4,77 MHz di velocità di clock, orologio interno con batteria temporale, tastiera tipo AT, 5 slot tipo XT e tutti i tipi di porte presenti sul PC1, mouse compreso, può essere configurato con un disco rigido interno ed un drive da 3,5" o 5,25" oppure due drive interni, oltre ad altri due drive esterni; il secondo è il PC3 (PCAT compatibile) ed adoperi un 80286, grafica EGA e VGA, un clock a 8 o 12 MHz, zoccolo per processore 80287, controllore per hard disk interno oltre alle caratteristiche comuni al PC2, può essere configurato con un massimo di 1 megabyte di RAM di sistema, un hard disk interno, unità di backup a nastro, due drive da 3,5" o 5,25" ed ha 4 slot tipo AT. Ad Hannover verrà presentato il PC4 e PC5, quest'ultimo con processore 80386. Circa i modelli già presentati, bisognerà attendere ancora per la loro disponibilità in Italia.

Sempre al Comdex l'Atari ha presentato DeskSet, un pacchetto di software per DTP stampante professionale funzionante con il sistema hardware Mega ST e la stampante laser SLM804, compatibile con lo standard Compugraphics e prodotto dalla G.O. Graphics, una compagnia che ha realizzato più sistemi di comunicazione e conversione per tipografi di tutte le altre due mesi fa insieme.

Un altro interessante prodotto presentato in quell'occasione è stato il Moses PromiseLAN, un network in area locale (LAN) che può collegare fino a 17 PC in configurazioni a stella adoperando un

comune cavo telefonico. Questo LAN, che soddisfa lo standard NETBIS (Network Basic Input and Output System) adoperato da IBM e Novell, è adatto agli IBM ed IBM compatibili, offre anche un'interfaccia con l'AppleTalk, permettendo così di collegare anche Macintosh al sistema L'Atari, svilupperà schede di interfaccia per i computer della serie ST e Mega ST, in questo modo il Mega e la stampante Atari potranno adoperare dati e risorse insieme a PC e Macintosh in qualsiasi ambiente di lavoro; il Moses PromiseLAN trasmette a nove dati a 1 megabit per secondo con i PC e ad oltre 250 kilobit per secondo con AppleTalk su di un altro canale; è dotato anche di second-locking per proteggere database in comune ed evitare che più persone possano accedere e magari modificare lo stesso documento o altra applicazione allo stesso tempo.

Un nuovo disco rigido per la serie ST e Mega ST è stato annunciato, si tratta del Mega File 40 che si va ad affiancare all'SH 205, conosciuto negli States come Mega File 20 ed a questo esattamente identico, con capacità di 40 Mbyte.

Per finire è stata annunciata la conversione per gli ST di IDRIS, un sistema operativo tipo UNIX insieme a 6 programmi che girano con esso. IDRIS offre agli ST e Mega ST possibilità di multitasking e multithreading, facendo, secondo Sam Tromlet, del computer Atari le stazioni di lavoro business e scientifiche più economiche sul mercato. «La conversione di IDRIS sull'ST — ha aggiunto — è un'evoluzione significativa per noi, l'Atari userà IDRIS come la pietra basale per raccogliere una libreria di soluzioni software come complemento al sempre crescente numero di applicazioni disponibili sotto TOS, il sistema operativo base dell'ST». Si tratta di un sistema operativo già esistente, parlami della versione 3.0, veloce, compatto e compatibile con lo standard BSD/Unix/group per i sistemi tipo UNIX, ha un ricco set di utility per manipolazione di file e testi ed una grande lista di possibilità di comunicazione «interprocess» (IPC), compreso la memoria in comune, protezione e messaggi. È composto da due parti: una parte principale per la multithreading e multitasking, la possibilità IPC, driver per dispositivi come disk drive, stampanti, modem e porte MIDI, l'altra parte riguarda utility ed include compilation C e Pascal/Whitefish con libreria di funzioni, utility di archivio e libreria ed un

debugger i programmi che sono stati convertiti per il momento comprendono CrystalWriter Plus e Crystal Document Manager System della Symantics, LEX P+D+O+ e LEXET della Trajectory Software, Word Era della Tigera e Fusion Network Software della Network Research Corp.

CrystalWriter Plus è un programma di word processing multilanguage e object-oriented. Come tale «capisce» le componenti di un documento quali i titoli e le note, e distingue i documenti stessi in lettere, appunti ed articoli, con una libreria espandibile di documenti tipo per i formati più frequentemente utilizzati, formattazione automatica e visualizzazione WYSIWYG. Crystal Document Manager System combina gli elementi di word processing, office automation e DTP per offrire una soluzione unitaria nella produzione di documenti in grosse quantità ed alta qualità.

LEX P+D+O+ è un programma di word processing potente ma facile da usare che è stato convertito da sistemi DEC e VAX mentre LEXET è un sistema di DTP per i documenti creati dal fratello wip, utilizzabile anche da solo.

Word Era, un sistema di gestione documenti compatibile con Wing, permette all'utente di creare, editare e stampare tutti i tipi di documenti, con un non meglio identificato «inconnimento ad annotazione della voce», finestre multiple, generatori di indirizzi ed infine glossari per automatizzare funzioni di wip.

Fusion Network Software è un completo pacchetto di networking creato per offrire funzioni di comunicazione interprocesso (IPC), trasferimento di file (FTP) e terminale virtuale (TELNET) ad una vasta gamma di famiglie di processori, sistemi operativi e hardware di network supportati dalla Fusion. Questi includono tutti i computer Digital VAX, PC AT in MS-DOS e sistemi che adoperano XENIX e VAX/VMS. È compatibile con il diffuso standard DDNDARPA adoperato nei Protocolli di Controllo Trasmissione/Internet (TCP/IP).

Se avete seguito i miei articoli in passato, vi interesserà sapere che è finalmente disponibile per le software house la versione definitiva del GDOS si tratta di una serie di 5 dischi disponibili presso l'Atari Italia il cui contenuto può essere utilizzato dai produttori di software al costo di una royalty fissa per la Digital Research. Si è reso poi disponibile anche un accessorio di emulazione di stampante Epson da utilizzare con la stampante laser SLM 804 che fino ad oggi poteva ricevere solo dati per ST GDOS o per Diablo 630, in questo modo la quasi totalità dei programmi per ST potrà essere utilizzata con la stampante laser Atari.

Per questa volta è tutto, al prossimo mese. ■

0471 812788

DELA

06 4270418

STAMPANTE
CITIZEN N 120D
120CPS, 80 col, NLQ
Incluso interfaccia
L. 298.000

STAMPANTE
STAR NL 10
Incluso interfaccia
IBM, parafila, Commodore
L. 478.000

Programmatore di Eprom per Atari

NOVITA

- * voltaggio di programmazione 25 V e 12,5 switchabile via software
 - * alimentazione esterno non necessario
 - * completamento guidato delle software ebbinate senza il disturbo di interruttori esterni
 - * zocchetto TEXTDOL originale di alta qualità
 - * generatore di moduli incorporati per moduli ATARI-ROM
 - * Tipi di Eprom: 2764, 27128, 27512, 27513, 27011 e certamente anche tutti i tipi compatibili con CMOS conforme e pure i tipi A, B, C.
 - * Modi di programmazione: normale, veloce, Byte singolo
 - * Ve inserito semplicemente nelle porte confusione, le porte per le stampante rimene libere
- E la sensazione assoluta: il prezzo al momento per questa bomba:

Lit. 139.000

Floppy-Disks (ordine minimo 50 dischetti)

5.25" MD 1DD 48TPI	L. 650
5.25" MD 2DD 48TPI	L. 690
3.5" MF 1DD 135 TPI	L. 1.690
3.5" MF 2DD 135 TPI	L. 1.950

Oldies but Goldies

Scheda per Epprom 256K	L. 89.000
Scheda per Epprom 64K	L. 39.500
Atari Eppromdisk	L. 89.000
Atari Userportexpander	L. 89.000

Fra poco in vendita presso DELA:

EPROMMER PER AMIGA 500
Naturalmente con la stessa
qualità dominanti come il
DELA-ATARI-ST Eprommer
L. 139.000

Biglietto di ordinazione

Quantità	Articolo	Lira al prezzo

Indirizzo _____

Data _____ Firma _____

PAGAMENTO

- Anticipo, mediante assegno bancario o vaglia postale per l'importo totale dell'ordinazione
- Contro assegno al ricevimento della merce

Il prezzo di spedizione IVA inclusa. Servizio di spedizione la spedizione seguita contrassegno postale consegnato a Vo. spese a carico del cliente postale atteso.

Nord:

DELA Italia Srl
Largo Municipio 2
39044 Egna (BZ)
Telefax (0471) 812783

Sud:

DELA Byteline
Via L. Magnifico 148
00162 ROMA

Aegis Draw Plus

Un CAD di tipo bidimensionale, estremamente facile da usare, per un utilizzo che spazia dalle creazioni di semplici diagrammi a disegni di tipo professionale. Finestre multiple, multitasking, uscita su plotter e su stampante, e molte altre caratteristiche, fanno di Draw Plus un programma molto interessante



Per questo Amiga sta una macchina orientata alla grafica, almeno come maggiore prerogativa, i programmi di disegno elettronico di tipo strutturato, o CAD per intenderci, disponibili non sono in gran numero. Anzi per dirlo tutto sono proprio pochi. E questo è un vero peccato, in quanto l'hardware a disposizione è quasi ideale per soluzioni CAD a basso costo.

Uno dei motivi di questa situazione è che programmi di tipo CAD richiedono un grande quantitativo di tempo per essere realizzati, e quindi un notevole investimento di parte del produttore, un altro è che il settore di applicazione di Amiga è andato profilandosi più verso il settore video, o comunque della grafica pittorica, più che per quello della grafica strutturata. Un altro dei motivi è che Amiga è una macchina che costa poco, mentre i programmi di tipo CAD costano in genere molto: si è quindi «costretti» a mantenere basso il prezzo di un programma, e questo scoraggia in partenza molti produttori.

Draw Plus è un programma che ha ormai un'età, ma fino ad adesso, data la scorta di concorrenti, rimane il miglior CAD per Amiga. Anche in occasione della serie di articoli sul CAD che stiamo apparendo sulle pagine di MC, mi è sembrato doveroso presentarlo. Vediamone le possibilità.

Descrizione

Confezione curata, come tutte quelle dei prodotti Aegis, quella di Draw Plus contiene due dischi e due manuali (uno di tipo tutorial e l'altro di riferimento). Un disco contiene il programma e l'altro contiene esempi di progetti e librerie di parti utilizzabili di vario tipo.

Il programma lavora in media e alta risoluzione, rispettivamente 640x200 e 640x400, con 16 colori selezionabili dalla solita palette di 4096. Non vi sono problemi per quel che riguarda la media risoluzione, ma ne incontriamo in alta, il primo è quello della memoria: con solo mezzo Mega il programma non è utilizzabile in alta risoluzione, se non lancia-

dolo da CLI, ma anche in questo caso si va incontro quasi subito ad un messaggio di avvertimento di scarsa memoria. Con un Mega non ci sono invece problemi, e si può anche utilizzare il programma in multitasking con altri programmi, purché non siano troppo avidi di preziosa memoria video.

Una delle cose che subito si nota in alta risoluzione è che lo sfarfallio dovuto all'interlacciamento è molto minore del solito. Il trucco consiste (come già accennato diverse volte in queste pagine) nell'utilizzare colori che abbiano un basso contrasto tra di loro.

Una volta caricato il programma ci troviamo di fronte ad una finestra dotata di griglia, e graduata sui due assi. Per cominciare a disegnare dobbiamo selezionare un rettangolo dal menu Tools. Gli attrezzi disponibili sono di due tipi: quelli che servono a creare una parte di disegno, e quelli che servono a modificarla. La selezione degli attrezzi avviene ovviamente tramite mouse, come più o meno tutte le operazioni in Draw Plus. I tasti del mouse vengono adoperati da Draw Plus in modo molto comodo: il tasto di selezione di inizio ad un'operazione, e una volta premuto lo si può anche lasciare: per terminare l'operazione si ripremere il tasto di selezione. Il tasto menu e invece usato per annullare l'operazione in corso. Ma vediamo gli attrezzi disponibili.

C'è il Line, per tracciare le linee, il Rectangles per tracciare rettangoli, Polygon per i poligoni, Arc, Circle, ed Ellipse, per archi, cerchi, ed ellissi, Text per immettere del testo. I caratteri con i quali il testo è rappresentato non sono di tipo bit-map, ma sono disegnati con

Aegis Draw Plus

Produttore: Aegis Development
2710 Webster Blvd. Suite 578
Santa Monica, CA 90402

Prezzo: 149\$



Il logo della serie MCCAD: l'effetto di movimento è ottenuto con la funzione Arcy, ruotando X e Y.

la linea di grandezza corrente. Si può anche specificare larghezza e altezza dei caratteri. Dimension disegna una quota tra due punti. Con Freehand si può invece disegnare a mano libera.

Ogni cosa che disegniamo viene considerata da Draw Plus come un oggetto, e i comandi appena elencati sono in realtà istruzioni grafiche primitive, tramite le quali si può costruire qualsiasi cosa. Ogni oggetto viene raffigurato sullo schermo come un insieme di pixel, ma corrisponde in memoria ad un'immagine in coordinate reali, nella scala prescelta. La risoluzione effettiva del disegno sarà dipendente dal dispositivo di output (plotter, in genere) che utilizzeremo. Questa è infatti la grossa differenza tra un programma paint e un CAD.

Una volta disegnato un oggetto complesso, costituito cioè da più primitive, esso può essere memorizzato come una parte. Per fare questo si usa il comando Group del menu Edit. Appare un box di dialogo che ci chiede di dare il nome alla parte, e fatto questo la parte viene immagazzinata in memoria, e diventa una primitiva. Volendo disegnare una copia di questa parte, selezioniamo il PART dal menu Tools.

Vediamo ora gli attrezzi che servono per modificare un oggetto, sia esso composto da una o più primitive. Esiste il Drag-It, che serve a spostare un oggetto, il Cone, che ovviamente serve per duplicarlo, il Rotator che serve per ruotare l'oggetto su 360 gradi, su di

un'asse di rotazione arbitraria. L'Erase permette di cancellare un oggetto, senza influire sul resto del disegno. Il Size ci permette di ridare o ingrandire la scala di un oggetto. Back ci permette di «mandare sotto» un oggetto, spostandolo il suo ordine di precedenza nella lista di disegno. Color varia il colore di un oggetto e altri parametri, quali lo spessore e il tipo di linea, il tipo di tratto di riempimento, il riempimento stesso e l'addolcimento degli angoli. Stati ci fornisce tutti i parametri di un oggetto in forma numerica, e ci permette di cambiarli immettendo nuovi valori in un apposito box di dialogo. Inline Hook (funzione) ci permette di spostare i vertici di un oggetto e trascinarli in un'altra posizione, o anche di creare nuovi vertici in un oggetto.

Nel menu Display troviamo i comandi relativi alla visualizzazione. Zoom ci permette di ingrandire una qualsiasi parte del disegno, fino a valori di frazioni di millimetro. Lo zoom può essere effettuato anche in un'altra finestra, in modo da avere sott'occhio la vista d'insieme e lavorare sul particolare. Le barre di scorrimento verticali e orizzontali delle fine-



Lo stesso oggetto disegnato senza e con l'applicazione delle Shooting.

stre indicano con la loro grandezza la porzione di disegno visualizzata. Per spostare la finestra ingrandita sul disegno basta agire su quest'ultimo.

Si possono aprire quante finestre si vogliono, l'unico limite è la memoria. Si possono anche aprire più progetti allo stesso tempo, in modo da lavorare contemporaneamente su due disegni diversi, importando parti da un disegno all'altro. Grid rende visibile o invisibile la griglia nella finestra corrente, Rulers attiva o disattiva i righelli graduati ai bordi della finestra corrente, i comandi Setcolor cambiano il colore di griglia, righelli e sfondo, sempre nella finestra corrente. Resolution definisce il modo di visualizzazione alta risoluzione (640x400) e media risoluzione (320x200); il modo di visualizzazione si può cambiare in qualsiasi momento.



Un esempio di finestre di parti già «prefabbricate» in particolari ambienti di lavoro per AMIGA.



Un disegno di tipo meccanico con quotature. I punti e i valori dell'ingrandimento sono automaticamente evidenziate di Software Anix.

senza alterare il disegno. Il comando Layers_shown fa apparire un box di dialogo sul quale scegliamo quali piani del disegno visualizzare. Sì, perché come in ogni CAD che si rispetti si può disegnare su più piani.

Questo significa che possiamo differenziare in più parti logiche il nostro disegno se per esempio stiamo realizzando la pianta di un appartamento, possiamo tenerlo in un piano, le tubature in un altro, l'impianto elettrico in un terzo piano, le quote in un quarto e così via. I piani possono essere essi attivi o no, in modo da poter disegnare in un piano senza interferire con oggetti facenti parte di altri piani, pur rimanendo quest'ultimi visualizzati. Questa funzione è controllata da Layer, nel menu Preference. È chiaramente possibile stampare o plotare solo i piani voluti.

Nel menu Options possiamo effettuare varie scelte relative allo spessore delle linee, il tipo di tratteggio, il tipo di rullo per il riempimento, grandezza e tipo di griglia, tipo di unità da usare per il disegno (inghiossioni e metrichi). Si può scegliere come orientare il disegno, la grandezza e la scala di quest'ultimo.

Nel menu Preference si possono selezionare opzioni come il display numerico delle coordinate, che visualizza i valori di X, Y del cursore nella parte alta del video, insieme agli altri messaggi relativi allo stato di Draw Plus. Grid Snap attiva l'allineamento automatico con la griglia, Data Snap attiva la congruenza automatica, in modo «intelligente» di due oggetti.

Rounding attiva la funzione di arrotondamento, fissato tramite Set Rounding Smoothing ci permette di addolcire gli



Lo stesso di un particolare in un'altra finestra: il possibile lavorare sul dettaglio e contemporaneamente vedere l'effetto sullo scudo di insieme.



Altro disegno visto in due finestre. Per effettuare il redolce di un disegno di questo tipo Draw Plus impiega circa 12 secondi

angoli: se tre punti sono uniti da due rette, con Smoothing saranno uniti da una curva.

Infine Colors ci permette di selezionare i colori, l'opzione Modify ci consente di cambiare i 16 utilizzabili nell'intera palette di 4096.

Nel menu Edit troviamo una serie di potenti comandi. Utilissimo l'Undo, che ci permette di tornare sui nostri passi in caso di errore. Cut, Copy, Paste ed Erase, permettono di tagliare, copiare, incollare e cancellare intiere aree del disegno. Anche Modify agisce su intere aree del disegno, con tutto quello che contengono. Le varie opzioni di questo comando permettono di ruotare un'area, modificarne la scala, distorcere l'aspetto nei due assi, cambiarne i colori, il tipo e lo spessore delle linee. Mirror consente di effettuare riflessioni di un'area in otto diverse direzioni. Molto potente la funzione Array, che permette di riprodurre un oggetto, o una parte, un numero arbitrario di volte, con spaziatura determinata. La riproduzione può avvenire sugli assi X, Y o circolarmente, ad un angolo specificabile, oppure tutte e tre le cose insieme. Utilissimo per automatizzare specialmente il disegno tecnico, ottenendo un notevole risparmio di tempo e una maggior precisione.

Volendo si possono effettuare tutte le operazioni da tastiera, immettendo comandi e veloci numeri.

Il salvataggio dei dati può avvenire in vari modi. Si può salvare l'intero disegno, oppure solo le parti create, in modo da costruire delle librerie di oggetti da utilizzare in progetti futuri. Insieme a Draw Plus vengono infatti fornite librerie di parti per il disegno tecnico, meccanico, architettonico ed elettronico. Ognuno sarà però libero di creare la



Anche in Draw Plus è un CAD tridimensionale, nella vista di creare effetti di sovrapposizione in 3D

propria libreria di parti, che risponderanno alle specifiche dettagliate delle proprie esigenze. Inoltre si possono salvare su disco in modo selettivo la palette dei colori utilizzati, i parametri relativi alla scala, dimensioni, o arrotondamento del disegno; la lista delle parti in ordine alfabetico, la rappresentazione bit-map del disegno, sotto forma di file IFF, cancellabile in DPaint o altro programma grafico. Infine si può anche spedire su di un file l'output destinato al plotter, in modo da effettuare il plottaggio da CLI, usando un semplice RUN TYPE file TO SER e, continuare a disegnare mentre il plotter esegue la stampa, grazie al multilinging.

Si può utilizzare una grande varietà di plotter: dai plotter Epson ai quali Manzoni, dai quali HI agli HP, Roland, Penman, ecc. Ovviamente si può avere

anche un'uscita su stampante, selezionata tramite Preferences. La stampa può essere di tipo hard-copy, oppure di tipo screen. In quest'ultimo caso viene creata in memoria un'immagine bit-mapped della pagina A4, il video viene nascosto e lo stampo viene effettuato ad una risoluzione maggiore di quella di una semplice hard-copy. Possiamo scegliere se la stampa cioè essere nella scala del disegno oppure no.

Conclusioni

Draw Plus non rappresenta certo una novità, sia nel mondo Amiga, che in quello dei CAD in generale. È però un programma potente, e di una facilità di utilizzo che non troppi prodotti di questo genere possiedono. Inoltre il programma è molto affidabile, e permette un efficace utilizzo in multilinging on, al

solito, si ha abbastanza memoria. Uno dei difetti più gravi è che non si può specificare il numero di colori da usare, lavorando infatti in alta risoluzione con 16 colori si consuma molta memoria, e non sempre è necessario avere 16 colori.

L'altro è il solito: vengono sfruttate solo 400 mgh, e non le 512 della versione PAL, di Amiga.

Infine Aegis Draw Plus non è in grado di fare una rappresentazione in tre dimensioni, è strettamente bidimensionale. Il 1988 dovrebbe però dare presto alla luce Aegis Modeler 3D, un programma per la modellazione di solidi tridimensionali, che sarà in grado di scambiare file con Draw Plus e con Videoscope 3D, il programma di animazione tridimensionale dell'Aegis presentato sul numero 68 di MC.

News

il nuovo video porterà un sacco di novità a tutti gli amighi buoni. Ecco gli esatti titoli del «numero di fondo» su quello che bolle in pentole

Alta risoluzione

Grafica, sempre grafica. Tempo addietro la Commodore americana annunciò, in modo abbastanza sperido e scardato, che Amiga era la perfetta macchina per il Desktop Publishing. La cosa è stata in realtà ribadita anche dal sottoscritto (vedi articolo precedente), il quale però non ha voce in capitolo. Sta di fatto che siamo arrivati alla presentazione di un nuovo monitor Commodore, l'A2024. Il monitor è di tipo monocromatico a fosforo «bianco cana», ed è in grado di visualizzare, udite-udite, 1000x800 pixel con due piani di bit. È possibile così visualizzare quattro livelli di grigio. Il monitor funziona con qualsiasi versione di Amiga, e si collega alla porta RGB del computer «OK, il tuo ciao quel è?» direte voi.

Niente trucco dentro al monitor esiste uno speciale aggancio chiamato diinterleccatore il quale fa proprio quello a cui state pensando: elimina l'interlacciamento, e quindi lo sfarfallio dell'immagine, classico dell'alta risoluzione. In quanto ai 1000x800 pixel, vi ricordo che il sistema operativo di Amiga permette di creare bit-map fino a 1024x1024. In realtà solo 704x568 sono visualizzabili normalmente in overscan. La cosa viene risolta con l'aggiunta di nuove routine al sistema operativo che si installano in RAM, chiamato appunto RAMLink, che risultano trasparenti al sistema operativo. Il monitor è stato dimostrato all'ultimo Comdex, con il sistema di DTP CityDesk, in congiunzione con una HP LaserJet.

Altro prodotto degno di nota è FlickerFixer, della Microway. Si tratta di un diinterleccatore su scheda, che elimina lo sfarfallio. Lo schermo viene rinfrescato a 60 Hz in alta risoluzione, niente sfarfallio, niente spazio tra le righe visualizzate. La scheda funziona con tutti i modi grafici, ma non costa poco: 595\$.

Charismatico per visualizzare il doppio delle righe il monitor classico di Amiga non basta più, bisognerà usare un monitor di tipo multi-sincronismo, di gran moda negli ultimi tempi, visto

che tutte le grandi case ne stanno producendo (molte funzionano perfettamente con Amiga anche senza diinterleccazione).

Coprocessori

Ottima non solo la CSA produce schede con il 68020, il mostro a 32 bit, e il suo coprocessore aritmetico 68881, ma molti altri. Tra questi, degna di nota è la Fisaly Technologies, con la sua scheda Hurricane. La scheda costruisce direttamente il 68000 sull'Amiga, e può essere espansa collegando un'altra scheda gemella con 2 Mb di memoria a 32 bit. Operando alla stessa velocità di clock, le schede raddoppiano l'esecuzione dei programmi solo grazie allo '020, pur garantendo completa funzionalità con il software esistente.

Con programmi che sfruttano il coprocessore matematico si arriva ad incrementi dell'ordine delle 40 volte la velocità standard (anche più di 80 con il nuovo 68882, più compatibile con il predecessore). La scheda dovrebbe costare 495\$ senza processore, e 650 con lo '020 e l'881.

Super Amiga fatto in casa. Pare che una società hardware americana stia proponendo delle workstation 32 bit, '020 e '881, basate su Amiga, rtm i contenuti della soluzione A2000. L'affare consiste nel comprare il super-computer da loro e un Amiga 500 della Commodore. A questo punto si estraggono i tre «chipponi» dal 500 e si addega un «chipponi» sul «colino».

Si sceglie addirittura di macchine con 68030, l'ultimo nato in casa Motorola.

Questo dovrebbe prendere forma in una scheda della CSA per il 2050, e un Amiga 3000. Di quest'ultimo non si sa ancora niente, lascio quindi a voi le speculazioni cerebrali, in modo da farle crollare in futuro, quando si avranno più dati.

E comunque anche la Commodore ha fatto fuori la sua scheda con '020 e '881. La scheda gira a 14,2 Mhz, e il coprocessore è veloce a scelta: basta inserire il quarzo relativo alla velocità massima del coprocessore scelto (fino a 25 Mhz). La cosa importante, oltre al fatto che adesso la Commodore supporta ufficialmente lo '020, è che sulla scheda è presente una MMU (Memory Management

Unit). La mancanza di MMU è sempre stata la sola barriera fra Amiga e Unix: avremo un «Amiga OS in futuro?»

È comunque in continua ad insistere con il Bridgeboard. È ormai pronta quella con l'80286, e già sono iniziati i lavori su di una 88 con l'80386, il «mostro» processore di cui tutto il mondo parla.

Infine, la Phoenix, una società di software nota per le sue versioni emulate del BIOS IBM, ha presentato al Comdex un eccezionale prodotto software.

Si tratta di una emulazione software dell'80286 per il 68020. Al contrario di vari precedenti tentativi, di poco successo, questo emulatore gira solo poco più lentamente di un 80286. Emulando un AT, grazie a questo prodotto, si è riuscito ad avviare ad un indice Norton Si di circa 71. Phoenix ha affermato che non avrebbe difficoltà ad emulare un 80386, dato un processore della serie 68xxx più veloce come lo 030.

Amiga DOS 1.3

È ormai ufficiale, ci sarà una versione 1.3 dell'Amiga DOS. E quindi sì, per fare un upgrade di un 2000 o di un 500 saremo costretti a cambiare ROM. Charismatico la 1000 basterà cambiare KickStart. La bella novità è che i cambiamenti rispetto all'1.2 non saranno così radicali come quelli del passaggio dall'1.0.11 all'1.2. Verranno corrette tutte gli errori (o forse, ostacoli) del sistema operativo, aggiunti altre routine, migliorato il file system.

L'Amiga potrà effettuare il boot di qualsiasi dispositivo, come il disco rigido o una rete locale. Amiga DOS 1.3 dovrebbe anche sfruttare la possibilità di indirizzamento di 1 Mb di chip RAM di Fatigue, il nuovo chip grafico che potrà essere installato in sostituzione del vecchio. Pare anche che il nuovo chip sia in grado di indirizzare 2 Mb di chip RAM, ma l'attuale architettura di Amiga non è in grado di supportarli. Questo porta ancora di più a pensare all'avverto di una nuova macchina.

È anche questa volta ho parlato troppo. Fbrate queste righe e meditate, in attesa di essere scorvati dalle prossime novità.

DA OGGI IL VOSTRO PC
PUO' TRASMETTERE
UN SORRISO 
A SORRENTO,
UN LOGO  A LONDRA,
UN TRENINO  A TORINO.

In modo semplice ed economico. Oggi Lexikon, Azienda leader nella produzione di hard disk, vi offre con LexiFax l'opportunità di realizzare la prestazione telefax sul vostro PC. C'è di più, il nuovo LexiScan. Uno scanner in grado di catturare porzioni di testo ed immagini, e quindi di integrarle e trasmetterle con LexiFax. LexiFax è soprattutto un software che oltre alle funzioni fax gestisce la preparazione dei documenti e le procedure di trasmissione. Unita a LexiScan può incorporare elementi grafici esteri

in quali firme, logotipi, disegni, aumentandone le potenzialità. Da oggi potete anche firmare la vostra posta elettronica! LexiFax e LexiScan sono gli ultimi prodotti della gamma Lexikon. LEXIKON: Distributo in Italia da PLURIBARD - 10090 Ramona Canavese S.S. 26 Reg. Paoletti - Torino (Italy) - Tel. (01125) 239000-238866 - Telefax (01125) 230618 - BIT COMPUTERS - 00157 Roma - Via Carlo Farini, 4 - Tel. (06) 45191115
linea r.a.) - Telefax (06) 4503842

LEXIKON

Ci troverete alla fiera di Hannover
Cebit '88 - dal 16 al 23 Marzo '88
Hall 004/1. OG, Stand n° F29

De Luxe Amiga Construction Set

Dopo i primi tre articoli che per tradizione computerease si è dedicato ai Word Processor, agli Spreadsheets ed ai DataBase, eccoci finalmente entrare in quel mondo che per molti congeniti — leggi pure senza bisogno di schede aggiuntive — è di Amiga più di ogni altro, la grafica. Agnes, Paula, Denise, ora pure un certo Gary e of course il «sessantafamili», è ora conosciuta. Come notorio è il numero dei colori, la possibilità del Ray-Tracing, del modo cosiddetto HAM. Un insieme che, su vasta scala ed a basso costo ci fornisce caratteristiche tali da metterci a disposizione una vera e propria workstation a casa.

Quanto promette l'ata benedetta Lady della micro-informatica insomma è riuscito. Un po' meno, e sempre per il noto problema della disinformazione che la circonda — o meglio che la circondava — visto che ora ci pensiamo noi — si sa a riguardo del software che in questo specifico campo, il stato è lei dedicata. Il discorso della famosa «benigna» che subordina qualsiasi grande, ma potenziale «hardware power» all'effettiva disponibilità del software che non solo lo accende, ma lo esalta. Da qui, graficamente parlando, la domanda ormai classica in questo tipo di articoli: quanto software è uscito per Amiga?

Ed ancora: a che livello siamo? di «che sia» ciò che effettivamente circola sul mercato? E come risponde l'offerta delle software house alle richieste, le speranze e le illusioni dell'utente?

E oggi? Domanda legittima. L'oggi, cominceremo a «visualizzarlo» da questo articolo, dividendo i programmi per gruppi più o meno omogenei o mostrandoveli ciascuno in base al campo a cui meglio s'indirizzano — grafica commerciale, pubblicitaria, artistica in genere — e nel quale vi orientate o vi orienterete.

Il titolo

Il significato del titolo usato è piuttosto scoperto. Deluxe è il marchio con cui l'Electronic Arts ha sviluppato una serie di prodotti videografici per Amiga integrabili fra di loro. E tutti di tal livello e autorevolezza da farne diventare il trattamento dei file un autentico standard comunemente riconosciuto con l'acronimo IFF, ovvero Interchange File Format. DPaint, DVideo, DPrint, DMusic, ora DProductions e l'infinitesimale sfizza da DArtPack, microfloppe pieni zoppi di picture, object, video di presentazione e suoni campionati. Un vero e proprio set di costruzioni videografico-sonore talmente potente da «pregare», amabilmente parlando, tutte le altre software-house ad adeguarsi.

Creato lo standard è nata l'intercambiabilità. La EA ha fatto da capostipite e quindi vogliamo ringraziarne onore?

Prendiamo DPrint. Sfido chiunque a trovare il momento attuale un disegnatore così potente. Così potente quanto ormai famoso, da non poter fare nemmeno un accenno di inosservanza. Chi non lo conosce, scagli il primo dischetto!

Quanto detto per il DPrint, più o meno vale anche per gli altri moduli Deluxe (fate attenzione: ho detto moduli) qui e là recensiti ma, in pratica non spiegati. E questo nel senso che, la loro certissima peculiarità — la già citata IFF compatibility — è stata solo scritta, riferita. Dimostrata ma.

Il perdersi maggiore poi, sta nel modo pressoché anonimo col quale è giunto a noi il DVideo. Assurdità! Quello che dei quattro è proprio l'asso che fa il poker: trattato così! Deluxe Video Construction Set: un programma globale, sommatore degli altri tre, dove Paint più Music più Print fa uguale Video. Ovvero: dentro a questo «asso» nella



DPaint 2 - Una delle tante immagini di pubblico dominio di: ArtDirector e convertite in formato DPaint



manca) possiamo inserire picture, object, brush e sound, prelevati da suddetti «moduli» e dargli, nel vero senso della parola vital Color, animati, manipolando la grandezza, i colori ed il modo di apparire in screen. Il tutto in relazione alle regole gli effetti (area) ed i limiti (pochi) che il DVideo impone. A scanso di equivoci comunque DVideo può lavorare benissimo da sé, ne ha tutte le caratteristiche, come d'altronde le hanno anche gli altri «polaristi». Ma nell'ottica videografica che questa puntata di PanorAmiga focalizza, c'è il concetto del Construction Set a prevalere e tutto a vostro esclusivo vantaggio. Perché una volta definiti «moduli» i Deluxe vogliamo dimostrarveli in una sorta di gioco di squadra. On the road, mentre girano realizzando applicazioni in comune che purtroppo il DVideo provvederà a mettere d'accordo.

Facciamo così allora mettiamoci in testa l'idea di realizzare una saga televisiva, oppure uno spot pubblicitario o, cosa assai meno impegnativa, detto che siamo ancora agli inizi, un videoclip ad uso personale.

Iniziamo a considerare una serie di immagini che ci stimolino alla loro realizzazione animata e quindi senza indugio entriamo in ambiente DPaint. Il A questo punto parlare di esso senza scivolare nell'ovvio può trino diventare difficile, sono già in troppi ad averne decantato le virtù senza porsi la domanda che in un simile contesto esso potrebbe essere solo un anello della catena DE LUXE.

Di certo, attualmente forse il più bel «pezzo» di software grafico in circolazione, DPaint ci offre la migliore combinazione prestazione/facilità d'uso ottenibile allo stato attuale. Disegnare con esso è estremamente facile e ciò che più conta è che, essendo il capostipite del formato IFF, accetta grafica proveniente da qualsiasi altro programma che lo supporta senza difficoltà.

C'è vuol dire che se non avete volontà artistiche oppure non sapete tenere in mano una matita (pardon, il mouse) vi potete orientare lo stesso in questo campo mediante l'uso delle decine di dischi DPaintPack composti da privati o di pubblico dominio pieni zeppi di immagini, disegni, pennelli, logo e forme come forse non ha nessun altro computer. E tutto ciò nei più svariati campi.

Pensato a quanto business-graphic di elevato livello si può generare con l'aiuto di DPaint trasferendo screen da fogli elettronici e processandoli nel modo e gusto che più ci aggrada, cambiare font color, prospettive, evidenziazioni, parti sono solo alcune delle possibilità che ci offre questo gioiello, oppure operare su video-digitalizzazioni nostre o altrui per farne personalizzazioni di estrema qualità.

Tutorial di qualsiasi genere, presentatore di carattere aziendale, analisi di dati in forma grafica, ludicri a massimi livelli, tutto ciò praticamente con il solo ausilio di un programma come DPaint; eccezionale, vero?

La confezione comprendente 2 dischi, uno il programma principale (protetto) e l'altro un ArtDisk, è dono di un ottimo manuale (indispensabile) e non potete nemmeno immaginare quanta cura vi è stata messa nel compilarlo. Vi sono riferimenti nell'ambito delle computerati e tutte le possibilità di utilizzo del programma sono spiegate molto esaurientemente. Bando alle chiacchiere, entrando invece negli aspetti «tecnici» del programma possiamo dire, per esempio, che DPaint accetta qualsiasi font esterno tipo Pro-Write, TV-Text ecc i purché di tipo IFF e previa aggiunta nella directory dei font interni ad esso, oppure cliccando il pacchetto attraverso il Workbench di uno di quegli applicativi sopracitati. Anzi, questa è la soluzione migliore poiché aggrappa font che occupano grosse

quantità di memoria (su disco e in RAM una volta caricate) si andrà ad assemblare ancor più le già poche quantità di esse a disposizione. Ed anche nell'ambito dei font c'è solo l'imbarazzo della scelta, decine di dischi di tutti i generi come Lion Font, Jet Font, per non parlare della serie Zuma.

Tornando a parlare di memoria vorrei aiutarvi a chiarire ancora una volta possibilità e limiti di varie configurazioni Amiga in seno a DPaint. Con una macchina 512 k, 100 k sono riservati ad Intuition, 200 k a De Luxe Paint e altri 300 k sono alla nostra mercé (in pratica un po' meno). Alla partenza del programma il default dello screen è Lo-Res (320x200x32 colori) che significano 40 k di memoria, in totale ne rimangono così quasi 160 k liberi — sempreché non abbiate un drive esterno altrimenti togliere altri 20 k extra —. In ogni caso il classico «memory check» — CTRL e — vi aiuta a tenere d'occhio le situazioni. Ma DPaint ha altri modi di avvertire l'irrobustire di «collassi RAM-mem»; per esempio se siete al limite e selezionate un pennello di grandi dimensioni DPaint lo tratta solo in modo da evidenziarne i contorni. Quando lo farete agire tutto appare normalmente ma vi potrebbe spingere dallo schermo nel muoverlo e tutto ciò significa «low memory», in conclusione una regola d'oro valida in ogni caso: salvate il vostro lavoro SPES- SO o almeno ad ogni «variazione» che abbia bisogno di una grossa quantità di memoria (swap screen, screen format) ed eviterete spavolosi conseguenze!

Usando invece un'espansione di memoria si viaggia più tranquilli e senza Corse già tutti saprete i primi 512 k (chip di memoria) sono usati da Amiga per manipolare video, audio e dati. La memoria superiore ad essi (fast memory) non incrementa i primi 512 k nell'uso di tali prerogative. Comunque DPaint si accorge se c'è fast memory a dispo-

zione e si alloca, per quanto è possibile, su di essa lasciando liberi altri 170 k di chip-RAM. Quindi se volete lavorare in hi-res senza preoccupazioni: avete bisogno di un'espansione di memoria (2 Mega sono l'ideale), certo, il costo non è dei più economici ma volete mettere in dubbio questa potenza si scatenerebbero dal vostro beneamato?

Insomma, dove c'è grafica di qualità si genera da manipolare e di necessità un tool potente e «fedele» per una realizzazione di alto livello. L'anelito di congruente e passaggio obbligato nel-

8 colon Facile, no? Ma possiamo fermarci a considerare solo la grafica in un video-desktop? Noo! Passiamo allora ad aiutarci con De Luxe Music Construction Set per comporre musica e farla suonare nel nostro spazio in altissimo.

Anche qui il formato «principale» IFF domina incontrastato, i file generati da DMCS sono di tipo SMUS-IFF (Simple Music Int Files Form) e da quello splendido Music Editor che è, quasi in tempo reale possiamo comporre e suonare tutta la musica che ci piace anche

strumenti, siano o no «interni» oppure MIDI. Se avete dattiere di musicisti con tastiera o campionatori mente di meglio di un'interfaccia MIDI standard (che ne sono molte sul mercato a prezzi convenienti) e va verso lo show business (allo scherzando, ma non troppo in fin dei conti).

Le composizioni possono essere eseguite facendo scorrere in una finestra la partitura nel riquadro delle notazioni musicali standard oppure nella finestra-tastiera evidenziandone le note, possiamo intervenire in ogni modo nella stessa di un pezzo variando tempi, battute, chiavi, accordi, crescendo e legati (in ordine sparso) e stampare il tutto come uno spartito commerciale. Per i professionisti del settore l'uso di un sequencer, cioè di un programma in grado di registrare musica in tempo reale quasi può essere SoundScope della Memetic, apre le porte verso orizzonti più ampi.

Potete usare DMCS con qualsiasi sequencer software che segue lo standard IFF e usando questo formato «esportare» file verso altri programmi oppure «importare» gli stessi, per esempio da MidMac della Opode System, sequencer software per Macintosh.

Nell'ambito DVideo avete bisogno di più elementi a disposizione per integrare musica e suoni, standard SMUS-IFF per la musica e BSXK 16 bit Sample Voice) per gli effetti sonori. I file BSXK sono file di suoni campionati (strumenti) e devono essere non più lunghi di 24 kilobyte (se avete comunque un'espansione di memoria potete caricarne anche di 28 k o più previo settaggio opzionale Medium o Large in DVideo memory). Quindi se procedete in proprio a campionare suoni tramite audio digitizer (FutureSound, PerfectSound ecc.) assicuratevi che le dimensioni del sampling siano quelle evdenziate. Altrimenti poi i file SMUS sono suonati in modo approssimato da DVideo il prezzo musicale proveniente da DMCS non dovrà avere alcun cambio di strumenti durante l'esecuzione e quindi il menu Sounds di DVideo dovrà riportare gli strumenti usati nello stesso ordine in cui saranno suonati nel nostro pezzo.

Dunque un altro potente strumento di qualità serie DMusic che vi darà non poche soddisfazioni e che, a parte la sua intrinseca complessità e non potesse essere altrimenti, è di uso molto «friendly» con ben poche limitazioni.

Veniamo ora al «contenuto» della serie che potrà non essere così fantasioso come gli altri fratelli ma che svolge onestamente il proprio lavoro nel modo



DMCS - il software associativo per le note melodiche, visualizzato in molti particolari musicali standard.

l'immaginario «male» di Amiga quale la computer-art, è o sarà ancora per molto De Luxe Paint II.

Tornando alla nostra cavalcata nell'universo De Luxe, in riferimento a DVideo, DPaint sarà in grado di generare picture e object per le sequenze animate con la sole limitazione dell'uso max di 8 colon e formato Lo-Res.

Per convertire le picture in 8 colon basta procedere come segue: cliccare in ambiente FRAMER, da disco DVideo Part and Utility, lo screen da animare, se ne esce un sequencer con scritto «TOO MANY COLORS» scegliere l'opzione BEST, DVideo intelligentemente selezionerà gli 8 colon più vicini alle palette originali e vi sorprenderete a vedere quanto poco sarà variata l'immagine precedente, salvo nei casi in cui si può comunque agire sull'opzione PALETTE di FRAMER per avere più rispondenza con l'originale. Salvando quindi il tutto avrete un'immagine in formato DVideo. Oppure se volete stare più tranquilli basta cliccare DPaint da CLI con un comando «PAINT LO 3» che vi dà una startup in bassa risoluzione con

senza conoscerla. Cioè, ancora una volta se siete a digiuno delle regole basilari del mondo musicale un programma come questo vi aiuta ad essere più «armonico» con le vostre orecchie.

La sua confezione ci viene offerta con un solo disco ed un manuale, tutto all'altezza delle serie De Luxe. Al suo contenuto occupa praticamente l'intera chip-memory a disposizione e purtroppo non prova l'eventuale espansione della stessa. La sua filosofia di utilizzo con l'uso del mouse e delle ruote è molto intuitiva (vedi prova MC n° 68) e lo standard IFF lo «risponde» al trattamento di file musicali anche qui, provenienti da programmi compatibili con esso oppure da interi biblioteche di pubblico dominio in cui vengono immagazzinati decine di strumenti, campionamenti di pezzi famosi, semplici riff da presentazione ecc.

La potenzialità di supportare lo standard MIDI è un'altra delle sue prerogative (fino a 16 canali ognuno con un preset diverso da 0 a 128) ed un limite è la presenza contemporanea di non più di 8 chiavi in partitura, cioè non più di 8

DPaint: una comparsa
distribuzione di un
calendario composto
di un bordo, le
legende dello stesso e
una picture. Tutto
assemblato in 2 minuti
o giù di lì.



più facile — per noi — Sto parlando di De Luxe Print, un programma di grafica «giocosa» rivolto magari a tutt'altro uso che non l'integrazione con DVideo ma che potrebbe averne delle implicazioni.

DPrint si occupa, nell'ambito della filosofia del gruppo a cui appartiene, di gestire e quindi stampare, da qui il suo nome, simpatici calendari, cartoline di auguri, sensate lettere intestate, paghevoli di ogni tipo tutto in ambito IFF — e quantomeno da qui parte la sua menzogna — nel più facile dei modi. La sua confezione comprenderà 2 floppy, il programma ed un AmDisk, ha un simpatico manuale d'appendice con le rappresentazioni degli object presenti sui dischi, ci sono decine di bordi di tutti gli stili, categorie di oggetti nei settori ufficio, fantasy, computer, animali e generici. Basta scegliere cosa ci interessa comporre (per esempio un calendario) e ci verrà chiesta con molta «intimità» una serie di procedure per averne uno su misura.

Alla nostra composizione possiamo aggiungere testi di diversi font, cambiare colori, posizionare object sul nostro workspace e collaborando con la stampante di Preferenze avremo un hardcopy del lavoro ai massimi livelli vaneggiando per esempio le dimensioni della cartolina al poster.

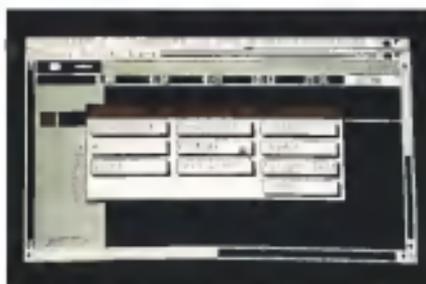
In sintesi un «modulo» con ottime prospettive nel suo genere e nell'ambito DVideo un'altra sorgente di picture oppure object, magari non troppo sofisticata, da considerare.

Ecco, una volta che l'idea di ciò che si vuol fare si è chiarita e magari si è fatto pure un «worksheet» cioè un foglio di lavoro per rendere «visivamente» immediato il da farsi, non rimane che posare alla fide di «video-construction».

Cliccare il DVideo, puntare, fuoco!

Doppio click sulla finestra in alto a sinistra nella finestra delle directory e

DVideo: Siamo in ambiente Scene Script appena aperto una track e i requestor ci chiede cosa inserire tra le opzioni possibili.



dopo qualche secondo eccoci nel suo foglio di lavoro. Sì, un VideoSheet.

La prima pagina che vi appare si chiama Video Script e rappresenta, nell'ordine gerarchico col quale è costruito il DVideo, la struttura finale delle elaborazioni videografiche, là dove si sommano le caratteristiche di controllo, delle sequenze sonore e soprattutto delle Scenes. Delle quali si stabiliranno la durata ed il modo (Fade IN, Fade Out, Wipes etc.) col quale si susseguiranno in video. Da ciò è facile dedurre che il Video Script per linee generali, è quindi l'insieme delle singole scene. Di default se ne visualizza una, premendoci col mouse possiamo entrarvi dentro, abbandonando il Video Script per entrare nel secondo sheet gerarchico che per l'appunto, è lo Scene Script, il posto dove cioè, si lavora direttamente sul contenuto delle scene. È qui che si spigona il genio creativo del video maker perché a sua volta, lo Scene Script, sempre secondo la via gerarchica, possiede tutta una serie di subobject chiamati detti track, quali il Sound, il Background, il Text Line,

L'Object, la Picture ed il Polygon Text. A questi, completando l'ultimo gradino di questo solo apparentemente complicata scala «sociale», sono legati gli ultimi anelli della catena gli effect. Per ognuno dei subobject, o tracce, ve ne sono di prestabiliti. A prescindere dalle altre prendete in considerazione la Text Line ed il Polygon Text che sono proprie del DVideo, quindi la Picture l'Object e il Sound che sono importabili da quegli altri assi di punta DPaint, DPrint e DMusic.

Facciamo una piccola prova pratica siamo in Video Script, clicchiamo due volte sulla Scene Effect, entrano nello Scene Script, tiriamo giù una empty

Track e vediamo che succede. Appare un requester che ci domanda cortesemente quale sub-traccia vogliamo: Fis Background, Foreground, Music, Sound, Picture, Text Line, Control, Object e Polygon Text, scegliamo Picture Perché? Perché vogliamo immatrarlo nel DVideo una nostra bella immagine lavorata col DPaint che al limite — requestor sui bracciali! — non è detto che sia per forza una delle solite Lo-Res dimostrative, ma per esempio anche una vostra immagine digitalizzata, elaborata da una foto e IFF-izzata dal DPaint.

Essa quindi tramite requester può essere con vari tipi di effecti prettamente televisivi (Wipe IN, Fade IN, Cut ed altri) oppure può essere pre-caricata in memoria (sempre che ne abbiate a sufficienza) per evitare cioè nel corso della vostra «preazione» l'accesso al disco rallente o forse procedere a scelta l'animazione in core.

Lo stesso dicasi di un Object il quale è ancora più elastico potendosi muovere nello screen, modificarsi di grandezza, stamparsi ed animarsi in una serie di

frame che danno perlappunto l'effetto del cartoni, fatto su nostre immagini come su persone vere e proprie.

Picture ed Object che possono essere predate e/o seguite, dalle sub-track interne del DVideo quel le Text Line che muovono dati un certo punto dello schermo, appaiono e scompaiono oppure si stampano. Oppure i Polygon Text, flessibilissime sub-track queste che oltre ad avere tutti gli effect delle Text Line, ha anche il «dono» di poter

giorno 2 mega, non c'è niente da fare. E tanto per chiarire questo, un piccolo excursus nelle possibilità «memoriche» di Amiga con DVideo.

Se avete più di 512 k di RAM esso utilizza la fast memory come RAM disk e ciò ha l'effetto di velocizzare le operazioni del programma DVideo Maker ed eliminare i ritardi nelle fasi di caricamento di dato mentre c'è animazione in corso. DVideo quindi crea un RAM disk automaticamente quanto riesce a

generatore di grafici a torta o a barre ed il generatore di tick in scrolti vasagati. Altre armi, stavolta proprie del DVideo con le quali potete realizzare show già predefiniti nelle forme ma comunque sempre modificabili ed amplifiabili.

Eccellente e professionalissime come sempre, la EA sta continuando ad inventare Scene Generators in post-production e vi posso garantire che già quelli presenti sul quarto dischetto del DVideo 1.2 non sono niente male. Vi si aggiungono nuove forme di tralozioni, di wipe, di presentatori. C'è persino il generatore per le previsioni del tempo!

Vi si schaffate sotto in opzione «Stampa» una picture dell'italico stivale, aprite lo Scene Generator Current Weather e fate il Bernacca.

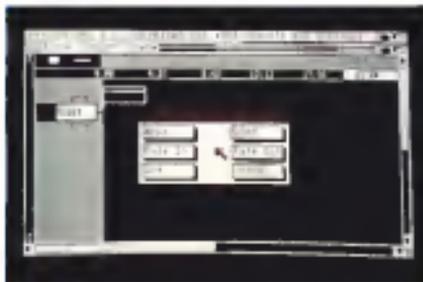
Ho appena saputo che la EA ha immesso sul mercato un package della non troppo modesta cifra di 160 dollari pieno zeppo di Scene Generators. Non so cosa vi sia dentro, ma la cifra credo che ci autorizzi ad ritenere più di quello già visto finora.

Conclusioni

Siamo arrivati alla fine del nostro cammino nei meandri della galassia De Luce, di questo eccellente produzione abbiamo evidenziato pregi e difetti, possibilità e limiti e pur se non troppo esaurientemente — ma del tutto spazio a disposizione! — ci siamo occupati di qualcosa che per voi utenti Amiga non era stata mai affrontata. Incontrate il discorso su De Luce Video: per ci è sembrato una doverosa necessità, ragionevole e soprattutto utile per esprimere tutte le potenzialità del sistema Amiga e per incoraggiare realizzazioni di tali, se non superiori, livelli software.

Una macchina con una grafica così spiccata ha bisogno di questo tipo di utilizzazioni e solo seguendo determinati formati standard — se audio che video di cui speriamo che l'IFF sia soltanto l'inizio della dinastia — da parte di tutti le software house implicate si potrà scongiurare quella sorta di caos che imperverrà in altri «mond» informato. Lungi dall'essere solo sfiorate le possibilità che ancora si offrono a sei programmatori di Amiga in una certa zona della California si lavora e si sta lavorando su un futuro che ci autorizza a ben sperare.

Ed ora i doverosi ringraziamenti alla Pix Computer di Roma, gentile fornitrice dei pacchetti De Luce e delle preziose espansioni di memoria, per il supporto nella realizzazione dell'articolo. Alla prossima, Amigos. ■



DVideo: in questo caso si viene richiesta una scelta sul tipo di effect con cui dovrà apparire nella Scene. Scelte e quindi nel nostro video la macchina si spinge con «Data».

notare per i tre assi X, Y, Z dello screen. Le Text Line possono essere composte con i font del Workbench, mentre i Polygon hanno una loro particolare fonte che può essere ingrandita o rimpicciolita a seconda delle nostre necessità.

Caratteristica interessantissima, o più che caratteristica, trucco da hacker «troppo forte», è quello del canale DVideo-Magan attraverso il Workbench del Tv-Text o di altri «fontoni» di font alternativi. Ciò oltre che ad abbellire, rende più varia la visualizzazione in screen.

La durata della scena ha un suo default pari a venti secondi, da noi comunque modificabile in piena libertà.

Libertà che sia per le font alternative, l'uso di molte picture, object — che sono molto più elastiche delle picture e che vi consiglio di usare spesso — e music, è inevitabilmente condizionata dalla quantità di memoria di cui il DVideo sa di poter sfruttare. 512 kbyte sono pochi, figuratevi che appena caricato il DVideo ci restano liberi appena cinquanta «kagge». Una misera. L'unica limitazione fisica al nostro genio creativo sta qui.

Già sul 2000 le cose vanno meglio, ma vi posso garantire che più di tanto non le fa neanche con questo. Ci vo-

vedere un minimo di 100 kbyte di memoria a disposizione, altrimenti apre un filo di lavoro su disco.

Se quindi magan avete un'espansione potete copiare su di esso il programma ed usarlo tranquillamente senza più accessi al disco principale. Una volta creato il video, per eliminare i ritardi di accesso al caricamento delle sue fasi, potete copiare il «Video driver» su RAM disk, usare l'opzione Data Drawer del menu Options e identificarlo «RAM video». A questo punto andando in PLAY le varie parti dell'animazione saranno caricate da RAM e potrete godere delle scene nel vedere con questa velocità e fluidità il vostro video anche sullo schermo High Professional!

Per chiudere il discorso delle sue possibilità (e quant'altro ci sarebbe da dire!) c'è da notare che l'attuale versione 1.2 supporta il modo Interlace e soprattutto l'Overcric (512x240 pixel) con almeno 1 Mega di RAM, tutto ciò per la gioia dei VCR-dipendenti.

Dento alla confezione del DVideo ci sono quattro dischetti Il Maker, il Player, il Parts & Utilities o novità il Post Productions lot.

Scene Generators aggiuntivi prodotti della EA che vanno ad aggiungersi a quelli già presenti nel Maker il

AMIGA®

SI SCATENA CON

NEWTRONIC

VID digitalizzazione video per AMIGA 500-1000-2000 funzionante con telecamera in B/N o a colori

VIDEOSOUND digitalizzatore audio-video in un unico sistema hardware per AMIGA 500-1000-2000

ULTIME NOVITÀ

Scheda velocizzatrice a 12 Mhz con 68020/68881 Digitalizzatore video in tempo reale a colori per AMIGA 500-1000-2000

Digitalizzatore video in tempo reale per IBM e compatibili in versione Consumer o Professionals

QUICKDRIVE, driver ultra compatto che si affida in memoria solo a disco fisso.

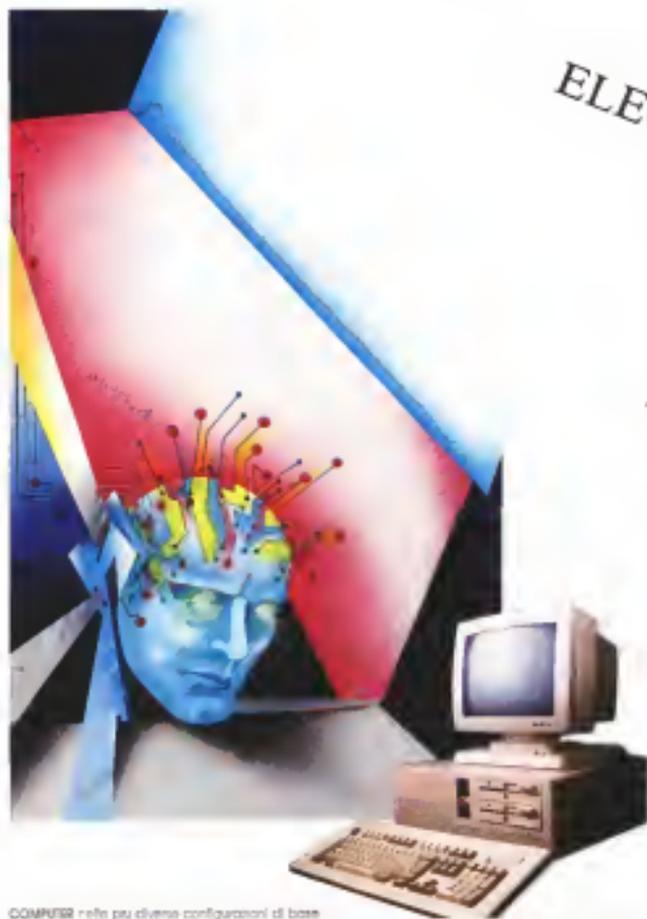
PLUS 2 espansione di memoria da 512 a 2 megabytes con PAS-STHEU per AMIGA 500-1000

SYNTETIC digitalizzatore audio per AMIGA 500-1000-2000

MIDI per AMIGA 500-1000-2000

Na i problemi nell'informatica li abbiamo risolti, per questa vogliamo risolverli anche a voi.

ELECTRONIC BUSINESS



COMPUTER nelle più diverse configurazioni di base

XT 1 TDD + 2 TDD + 1 TDD + HD 20 Mb / 1 TDD + HD 40 Mb (Tutti comprensivi di schermo video grafico tastiera controller anche in versione con 640 Kb o 1 Mb RAM)

AT 1 TDD + 1 TDD + HD 20 Mb / 1 TDD + HD 40 Mb / 1 TDD + HD 80 Mb (Comprensivi di monitor monocromatico 14" e cache in versione lower)

386 1 TDD + 1 TDD + HD 20 Mb / 1 TDD + HD 40 Mb / 1 TDD + HD 80 Mb + 2T 60 Mb / 1 TDD + CD ROM 300 Mb + COPROCESSORE + EMS 4 Mb

(Tutte le versioni lower sono comprensive di monitor e schermo E.G.A.)

STAMPARE PANASONIC EPSON CITIZEN

PLOTTER HITACHI PANASONIC MOTOR ICONE ROLAND

TERMINALI AMPEX LYNC

MONITOR DUAL FREQUENCY / TL / COMPOSITI a colori verdibiancoambro E.G.A. 14" e 19" / NEC MULTISYNC E AD ALTA RISOLUZIONE PER APPLICAZIONI CAD/CAM/CAE

CARD MICROVARIANTE (NOVA/DARPA/EGA/EGA/SuperEGA) E COMPATIBILI AT/ST 1 / 1 PLUS E NUMEROSE ALTRE SCHEDE PER OGNI APPLICAZIONE

HARD DISK HITACHI NEC SEAGATE FUJITSU

SLOPPY DISK DRIVE NEC TLAC

UNITA DI BACCUP SWIN 3M

A SGG INVENDITORI PROPONIAMO PRODOTTI DI ALTO LIVELLO QUALITATIVO GARANZIA ASSISTENZA COLLABORAZIONE
INOLTRE OFFRIAMO OTTIME SISTEMI DI PAGAMENTO CONSEGNE VELOCI FORTI SCONTI ANCHE SU I SINGOLI PREZZI
TUTTI I NOSTRI PRODOTTI HANNO UNA GARANZIA DI 12 MESI E UN'ASSICURAZIONE A COPERTURA DEI DANNI ACCIDENTALI
NON PROVOCATI DALL'USO IMPROPRIO DELLA MACCHINA DELLA DURATA DI MESI 60

B... come Blitter

di Paolo Russo

PRIMA PARTE

Nel mese in cui pubblicavamo la serie di articoli sull'AmigaBasic (che non ci stancheremo di ripetere furono fatti a grande richiesta dei lettori) sono arrivate in redazione alcune lettere di protesta e di altri amici ben più smemolati che chiedevano a viva voce articoli più «hard» per scoprire gli infiniti segreti di questa macchina. Chi ci chiedeva delle librerie del C, chi circa il linguaggio macchina, chi dei chip custom che funzionano benissimo ma nessuno sa come. Poi arrivò in redazione uno spettacolare programma, opera del lettore Paolo Russo (che abbiamo subito pubblicato in Amighevole di dicembre), che rappresentava in pratica un'ottima esercitazione sull'utilizzo del blitter non da parte di Amiga, ma da parte del programmatore (cosa che a noi interessa maggiormente). I lettori direi che abbiamo immediatamente contestato il lettore di Trieste invitandolo a collaborare con la nostra rivista mettendo con le disposizioni anche degli altri lettori i frutti dei suoi «smanettamenti» così evoluti.

Signor e signora, la prima puntata (ne sono previste tre) di «B... come Blitter» è servita il tema, come immaginabile, e essa «hard» dunque non vi lamentate se riuscivate a digerirlo difficilmente. Le vite di hacker, come noto, è molto dure

» di p

Questa serie di articoli è basata sul presupposto che il lettore abbia qualche conoscenza di Assembler 68000 e dei comandi del CLI (o progetti di procurarsi) e possiede un Assembler, possibilmente il macroassembler standard dell'Amiga, fornito di linker, librerie e tutti gli opportuni file da INCLUDERE. Esiste infatti un Assembler standard al quale tutti i manuali fanno riferimento: il disco su cui si trova porta solitamente il nome di ASSEM-DEVEL e l'Assembler stesso è un comando CLI. Per editare, assemblare e linkare un programma (quest'ultima operazione è necessaria sull'Amiga per ottenere qualcosa di funzionante) la procedura è essenzialmente la seguente:

```
ED source file
ASSEM source file-O object file
ALINK object file TO executable file LIB libname.lib
```

Per quanto possa sembrare strano, conoscere l'Assembler 68000 non significa affatto essere in grado di programmare l'Amiga in tale linguaggio; occorre anche possedere alcune informazioni in assenza delle quali si può fare ben poco e che danno di conseguenza spazio per consentire al lettore di fare il massimo vantaggio dalle informazioni presenti nei successivi articoli.

Le routine della ROM

Tutte le routine della ROM utilizzano i registri D0, D1, A0 e A1 e preservano tutti gli altri, se forniscono un valore di ritorno questo si trova sempre in D0. Le routine sono organizzate in librerie, per richiamare una routine è necessario aprire la libreria che la contiene, ad eccezione delle routine di Exec, che sono sempre disponibili. La chiamata di una qualunque routine prende la forma

JSR.LVORoutine (A6) dove .LVO Routine è una label definita esternamente (XREF .LVORoutine) il cui valore dovrà essere cercato dal linker all'interno di amiga.lib .LVO significa Library Value Offset) e A6 contiene l'indirizzo della libreria, per procurare il quale sarà necessario aprire la libreria stessa chiamando OpenLibrary () e routine di Exec (l'indirizzo di Exec si trova nella femmina locazione 4). I parametri sono del tipo D0=OpenLibrary (A1=nome-libreria D0=versione), dove A1 punta ad una stringa di codice ASCII (il nome della libreria) seguita da un CHR\$(0) e D0 viene solitamente posto a zero per indicare che una versione qualunque della libreria va bene. Quando la libreria non serve più bisogna chiuderla con CloseLibrary (A1=indirizzo-libreria). Badate che la scelta di A6 non è casuale, le routine si aspettano di trovare l'indirizzo della loro libreria. Confuza? Studiate l'esempio e non lamentatevi se vi occorrerà una mezz'ora per capire, a me sono occorsi due giorni, con il solo ausilio del Rom Kernel Libraries and Devices. Vi scongiuro caldamente di leggere tale testo o quello di Intuition senza aver prima digerito il manuale di Exec.

Allorchiamo un po' di RAM

AllocMem e FreeMem sono due basilari routine di Exec che bisogna assolutamente conoscere. Qualunque cosa volete fare in futuro vi occorrerà della RAM e l'unico modo per averla è chiederlo ad Exec, che vi riserva una zona di memoria della lunghezza desiderata. Sintassi: D0=AllocMem (D0=n bytes, D1=flag), dove D0 contiene il numero di byte richiesti e D1 alcuni flag bit: #0=PUBLIC, non so cosa sia ma è

mettete da parte questo subprogram, lo sostituirò sempre.

Tenete presente che una routine richiamabile da Basic deve preservare tutti i registri e deve essere «position independent», sia perché il subprogram LoadBytes non effettua alcun tentativo di «locarla» sia perché gli array del Basic fluttuano in memoria instancabilmente. Se l'Assembla, dopo aver fatto il suo dovere, non stampa «position independent» ma soltanto «relocatable» o qualcosa di simile è probabile che abbiate sbagliato qualcosa.

Alla ricerca dei piani di bit

Una delle prime cose che un bravo hacker cerca di scoprire dal suo computer è l'ubicazione della pagina grafica, alcuni computer ne hanno una fissa, altri ne possiedono una efebibile il cui indirizzo è memorizzato in una particolare locazione, i bitplane dell'Amiga possono trovarsi ovunque all'interno della chip RAM, e non esiste alcuna locazione che consenta di rintracciarli: il fatto è che i puntatori ai bitplane (locazione SDFPOED-SDFPO7) sono diretti, ossia il loro contenuto viene continuamente incrementato dall'hardware per puntare una dopo l'altra a tutte le word della pagina grafica e una volta arrivata in fondo devono essere esplicitamente riposizionati dal Copper, trattasi inoltre di registri a sola scrittura non c'è speranza per il 68000 di leggerne il contenuto.

Il s.o., tuttavia, conosce la posizione dei bitplane, poiché li ha definiti lui in basic, se siamo in Basic possiamo localizzare i bitplane dello schermo che contiene la finestra corrente con l'allocazione formula: $\text{BitPlane}(i) = \text{PEEK}(\text{PEEK}(\text{PEEK}(\text{WINDOW}(i) + 4) * 8) + 4 + 4 * i)$, con $i < \text{C-MEM}$.

In Basic è facile aprire uno SCREEN con le caratteristiche desiderate (è vietato desiderare il modo HAM o il dual-playfield o lo scroll hardware dello schermo), in Assembler le cose sono più elastiche ma meno semplici: se quindi desiderate far della grafica in tale linguaggio vi consiglio per il momento, di predisporre lo schermo in Basic, trovarne i bitplane e posarli ai LM come parametri.

Codice sorgente di BitPie

```

DEF _LSD000Libary      ; Define all'indirizzo di inizio di
DEF _LSD000Libary      ; implementare questa (lib) di bit
DEF _LSD000Libary      ; consistono al lower che dovrà
DEF _LSD000B111000    ; caricarsi sui 3 valori affollati
DEF _LSD000Libary      ; del sistema del file addressable
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; Define i registri a cui affollati
MOVE L_00-A0, APT      ; Addressation del blocco di dati
LDR L_00-A0, APT       ; da parte al nome della libreria
MOVEM A0, D0          ; Una versione qualunque
MOVEM L_00-A0, APT    ; Addressation di ogni libreria
D0, _LSD000Libary(0)  ; Sono graphics library
MOVE L_00-A0, APT     ; Addressation di ogni sublibrary
D0, _LSD000B111000    ; Valore di B111000
D0, _LSD000B111000    ; Ripetibile per chi si fidi...
LDR APT, D0           ; Addressation ripetuta da dove
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; Prende il temp. cur, ne carica
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; e nel range 000-003 e altro
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; e nel range 000-003
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; Trasferisce in due temp. altre
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; e una nel range 000-003
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; e subito in B111000 per ultimo
D0, _LSD000B111000    ; Realizza i B111000 al sistema
MOVEM L_00-A0, APT    ; Realizza di graphics library()
MOVEM L_00-A0, APT    ; Addressation di ogni libreria
D0, _LSD000Libary(0)  ; Di ogni graphics library
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; Occupa i registri della stack
MOVEM L_00-D100-A0, APT ; Ritorna (che faccio)
D0, B_00-A0, APT      ; Non esiste il suo cambio
D0, B_00-A0, APT      ; Riposiziona e immette dati
D0, B_00-A0, APT      ; Beh, che altro ci aspettavate?
END

```

LIBRARY

D0, B_00-A0, APT

END

Codice sorgente di Bitly

Ducis in fundo

Tutti i registri che controllano l'hardware dell'Amiga si trovano nel range di indirzi \$DFF000-\$FFFF e solitamente vengono indicati con le sole ultime tre cifre, avviso i maghi del peek'n poke di non sfogare alla cieca i loro bassi sismi sulle suddette locazioni: non trattate i registri hardware alla stregua di mere variabili di sistema, i primi sono molto più preziosi delle seconde i registri del Bitler sono quelli nel range 9040-9075 e non è opportuno parlarli da Basic perché se il Bitler in quel momento fosse attivo accadrebbe un disastro. Occorre agire in Assembler catturando il Bitler con OwnBlttr (), aspettando che si fermi con WaitBlt (), sfruttando poi come più ci piace e infine restituendolo al sistema con DrownBlttr () tutte routine della

graphics library) il programmino contenuto in questo articolo serve appunto a questo, studiatelo come esempio di programmazione in Assembler per capire il funzionamento della libreria (avete un mese di tempo), lo utilizzeremo quanto pare per illustrare Fun del Bitler. A proposito, se qualche terminano madrebase, manuale MC68000 in mano, di assemblare il programmino pur senza disporre di un Assembler, gradirei conoscere i valori delle label esterne: $\text{OpenLibary} = -652$, $\text{CloseLibary} = -414$, $\text{AllocMem} = -190$, $\text{FreeMem} = -210$, $\text{OwnBlttr} = -456$, $\text{WaitBlt}() = -228$, $\text{DrownBlttr} = -462$, $\text{Digitate, gante, digitate}$

AMPEX

La comunicazione è un fatto importante. La sicurezza, la velocità e la chiarezza dell'informazione sono dati essenziali per un terminale. I Terminali Ampex offrono una

vasta scelta di soluzioni per collocare in diverse simulazioni (VT 100 e VT 220, per citare solo le più famose) e un modello con tastiera AT compatibile.



distributore



HARDWARE BUSINESS SYSTEMS s.r.l.

SEDE - Via G. Jennelli, 218 - 80131 Napoli - Tel. 081/254913-485501 - Fax 081/7701894
FILIALE - Via A. Ambrosini, 177 - 00147 Roma - Tel. 06/5425181

IL VALORE AGGIUNTO AL TUO BUSINESS

Ancora su Microsoft Word

Ripetiamo, ancora una volta di Microsoft Word, di gran lunga il più professionale dei WP per Macintosh. Niente di strano, visto che l'analisi delle 500 e passa pagine del manuale riserva continue sorprese, chicche e caratteristiche di rispetto, che un hacker non può lasciare in sospeso, non fosse altro per vedere come funzionano

Il convertitore DCA

Microsoft Word contiene, nel secondo dischetto, un programma, il DCA Conversion, che permette di «includere» documenti redatti e formattati con Word, in documenti in formato RTF. Ancora, lo stesso programma converte documenti RTF in formato DCA.

Al contrario di quanto previsto dal codice RTF, che abbiamo discusso un paio di mesi or sono, DCA non ammette trasferimenti tra macchine diverse, in prima con il mondo MS-DOS.

Tutto ciò è una complicazione, in quanto «tagli» molto della versatilità che ci si attendeva da un programma del genere.

L'uso di DCA è abbastanza semplice, e può essere così riassunto:

- per convertire un documento Word in formato DCA usare il comando Save As per salvare il documento in formato RTF (cliccando il bottone «File Format», e, nella finestra che si aprirà, Interchange Format)

- Trasferire il controllo al programma DCA Conversion

- Scegliere «Open» del menu a tendina, così come si farebbe con qualsiasi altro programma

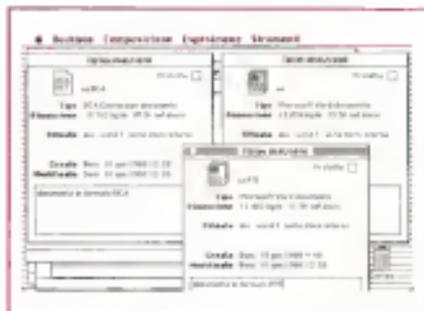
- Nel box «Files» scegliere il documento che si desidera trasformare (vengono elencati solo i documenti del tipo RTF)

- Selezionare il documento con un doppio click, il programma proporrà il nome del nuovo documento convertito simile a quello di partenza, ma con l'aggiunta di una appendice indicante il tipo di documento generato

- Completare le operazioni: così come in ogni altro documento in Word, una apposita finestra mostra un dialog box, illustrante il tipo di operazioni eseguite ed il numero di pagine convertite

- Dopo l'operazione esiste una opzione di passaggio rapido ad altro programma senza passare per il Finder

- Un'ultima nota: eseguendo una operazione all'inverso (DCA in RTF) il programma Word eseguirà automaticamente la conversione da RTF a formato Word normalizzato



La finestra di informazioni durante il fase di trasferimento da RTF a DCA. Il titolo dell'articolo segnalato in due formati differenti: (top) è il formato Formattato Word gli altri due sono i codici di identificazione del nome. Si noti come la gerarchia del documento si riduca a seconda del tipo di rimappamento utilizzato.

Sull'uso di Switcher combinato con Word

Switcher è un programma, come tutti ben sanno, della Apple Computer che consente di simulare, sul Macintosh, le funzioni multiprogram di una più grossa workstation. Ad onore del vero le cose non stanno proprio così, visto che la multi-programmazione, o più semplicemente l'uso di job in background, è ben altra cosa. Comunque Switcher è, occorre dirlo, estremamente utile e divertente, e si adatta con versatilità ad una serie pressoché infinita di funzioni: visto che il numero dei programmi caricabili e «switchati» è limitato solo dalla quantità di memoria disponibile. Il disco 2 di Word contiene una cartella, Switcher set, che oltre al programma principale (nella versione più aggiornata la 5.1) possiede una serie di maschere precostituite, rappresentanti le applicazioni più comuni ordinate secondo gli abbinamenti più diffusi (ovviamente ogni applicazione comprende Word).

Nel descrivere il contenuto della cartella presente sul dischetto diremo per scontato, almeno in parte, l'uso di Switcher stesso, visto che si tratta di un programma ben noto e che, d'altro canto, è piuttosto intuitivo e semplice da usare. I documenti Switcher presenti sul dischetto sono 5, in particolare i seguenti:

- WordExecid 1.0
- WordExecid 1.03
- WordWorks



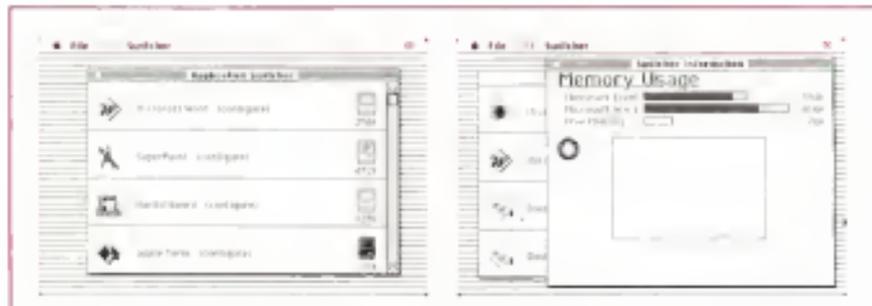
A) Le informazioni di base sulla Switcher

- WordMac Draw
- WordMacPaint

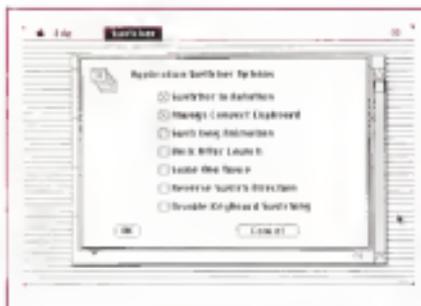
Non potevamo attendere di più, visto che si tratta di programmi della Microsoft e della Apple, solamente. Al limite poteva essere utile aggiungere un abbinamento con File e con Chart, due eccellenti programmi, anche essi della Microsoft, anche se un po' datati. Si vede che MS ha deciso di spingere avanti le sue più recenti realizzazioni.

L'uso di Switcher, è estremamente intuitivo, e l'uso dei documenti già predisposti ne semplifica eccellentemente l'u-

so. La figura B) mostra una tipica fase di configurazione di Switcher, con una serie di programmi caricati (alti, sempre comparibilmente con la memoria, è possibile caricare scorrendo la finestra). In fase di editing, passare da programma a programma è immediato utilizzando il mouse o le frecce in alto a destra, o tramite una opportuna combinazione di tasti, paraltro di non semplice realizzazione su tastiere italiane. Oltre che poter lavorare con programmi concorrenti allo stesso scopo (ad esempio durante le prove) si esegue per MC, generalmente



B) e C) Fase di configurazione dei job di programmi e monitoraggio relativo della memoria



Alcune delle opzioni disponibili per il funzionamento del programma, si nota con l'altro di possedere di installare un programma dal disco in quello di accensione del loro stesso Switcher.

mi serve sempre di Switcher per avere, on line il wp per redigere l'articolo, ed il programma da esaminare e da cui fare le hard copy dello schermo. Switcher è utilissimo in quanto consente di avere, come terza mano il Clipboard File, attraverso cui, tramite le solite opzioni di To-

cut, usando MacPaint sotto Switcher, il primo deve essere sullo stesso disco del System Folder, altrimenti il sistema rifiuta il suo comando. Con MacDraw succede qualcosa di simile, in quanto questo programma pretende la presenza, sul suo stesso dischetto, del driver di stam-



Di che maniera Excel si installa in QuickSwitch, utilizza nel pacchetto: 010100

glio Cuoto-Ricamo e possibile trasferire dati da ed a programmi diversi: Switcher e Word producono, durante il loro uso, file intermedi, con nomi come Word-Temp1, Word-Temp2, ecc. che servono al programma per trasferire informazioni da ed a programmi. Si tratta di file temporanei, che vengono cancellati alla conclusione della seduta, e che non vanno, appunto, toccati. L'uso di Switcher con Word comporta qualche problema, di cui tener conto durante l'uso. E' opportuno, in particolare, evitare l'uso del comando Delete dal menu «File» (ma conviene sempre anche dall'uso dell'accessorio di scrivania «Delete File») in quanto il sistema visualizza le bombe, probabilmente a causa di interferenze tra l'ID Number del file in uso e quello da cancellare. An-

pa. La cartella dedicata a Switcher consente, ancora, un documento, QuickSwitch dedicato alla combinazione Word-Excel. Con esso è possibile eseguire un update rapido e facile quando si ricevono informazioni da Microsoft Excel, in termini più chiari, una volta che si sono copiate informazioni da Excel a Word, è possibile usare QuickSwitch per passare ad Excel, eseguire un aggiornamento delle informazioni e ritornare di nuovo a Word. Per utilizzare QuickSwitch occorre tener conto di una serie di procedure, peraltro di non difficile applicazione, da seguire alle lettere per ottenere il miglior risultato.

— Immediatamente prima di inserire informazioni di MS Excel (chart o worksheets) nel documento Word (fase di passaggio di Excel a Word), battere una li-

nea, formata da testo invisibile (hidden, menu a tendina Character, ultima opzione di Character Format) con il seguente messaggio:

Excel nome del file nome dell'area dove nome del file rappresenta il nome del documento Excel sorgente e nome dell'area costituisce l'area, nel documento Excel, che comprende alle informazioni che si desiderano aggiornare, è possibile indicare, invece dell'area, un range di celle in formato coordinate cartesiane (ad esempio RAC2R12C44).

Per documenti di tipo Chart la cosa è più semplice visto che il messaggio, più semplificato, è del tipo

Excel nome del file

essendo escluso, ovviamente, il nome dell'area.

— Eseguito ciò, selezionare l'informazione, in Excel che si desidera aggiornare.

— Premere **Command**-, si tratta del comando per passare rapidamente in Excel.

— Aggiornare le informazioni desiderate.

— Premere ancora **Command**-, si tratta del comando per passare rapidamente in Excel.

— aggiornare le informazioni desiderate.

— Premere ancora **Command**-, si ritorna in Word, e l'informazione aggiornata sostituisce quella selezionata in Word provvedendo ad aggiornare anche la formattazione presente.

Tutto quanto abbiamo detto per Excel, è in buona parte utilizzabile anche per abbinamenti WordDraw e Word-Paint, usando ancora una volta QuickSwitch. Il principio, e la procedura di massima (ovviamente con le dovute differenze, tenendo conto del fatto che si manipolano «materiali» diversi) sono del tutto analoghi, e per amore di precisione, vengano così riassunti.

— si seleziona il grafico da aggiornare nel documento Word.

— Si preme il solito **Command**-, per trasferire nel programma (Paint, Draw, attenzione, abbiamo provato a farlo funzionare anche con Draw, con ottimi risultati, con SuperPaint invece, fucano le bombe, probabilmente non per motivi di incompatibilità ma per ristrettezza di memoria) di accompagnamento.

— Si modifica il grafico secondo i nostri desideri.

— ancora **Command**-, ed il gioco è fatto.

Non male, vero? Word 3 si sta sempre più confermando il big del WP, lo stesso, sebbene lo usi da quando ne sono venuto in possesso, non credo di conoscerne ancora tutte le caratteristiche, ma col tempo e con la paglia maturano le neopole, avvedersi a nuove notizie!

MacWrite 4.6

Già probabilmente consapevole di alcuni problemi che MacWrite, il word processor principe per diffusione su Mac, possedeva, Apple ha distribuito la nuova versione del suo programma di videoscrittura, la 4.6. Ricordiamoci che questo programma non riceveva cure di aggiornamento dal lontano 1985, quando la nuova release sanò alcuni gravi problemi del suo predecessore, primo tra tutti la gestione totale, in memoria centrale, di tutto il documento, con le conseguenze indotte pericolosità della operazione e la notidia (specie per le macchine allora disponibili) lunghezza del documento finale disponibile.

Caratteristiche di MacWrite 4.6

Il numero pagine di testo	40
Il numero di righe e capi i paragrafi	280
Il numero di caratteri su una pagina	300
Il numero di tab su un riga	10
Dimensione margini sinistro	0.5 cm
Dimensione margini destro	variabile e costante
	dalle opzioni di stampa

MacWrite si presenta ancora oggi anche dopo questa nuova release (che come vedremo, promette ben poco, e mantiene ancora meno) come un programma ormai datato: che sopravvive grazie alla sua facilità d'uso, alla sua semplicità di comprensione, al basso costo e, non ultimo, inutile illudersi, alla presenza di copie che, una volta, venivano fornite gratuitamente assieme al vetusto MacPaint come corredo della macchina. Oggi, che non è più così, e che anche Mac II viene fornito provvisto di un semplicissimo editor crediamo proprio che di Write, acquistato regolarmente dal rivenditore in Italia, ce ne

siano ben pochi (sarebbe interessante saper effettivamente quanti ne ha venduti Apple Italia, al di fuori di quelli più o meno imposti ai rivenditori).

Diciamo che la comparsa di questa nuova release ci aveva fatto sperare in una realizzazione più potente di questo pacchetto su cui hanno fatto le ossa innumerevoli le speranze tutte cinesi. Il datilografe e segretario di tutto il mondo invece siamo stati davvero delusi, anche se non ci appare sbagliata la filosofia che Apple sta di tempo adottando di non battere più la strada del software sviluppato autonomamente. Write 4.6, specie se utilizzato su vecchie macchine, è praticamente identico alla release precedente, come, d'altro canto è ancora intatto il manuale d'istruzioni, del tutto simile a quello di prima. Le «novità» sono raccolte in un cosiddetto documento d'aggiornamento, una

tema di griglia, che la presente release ha soprattutto finalizzato all'uso di Write su Mac II. Non avrebbe altrimenti senso la differenza di circa dieci K in più nella nuova versione, peraltro non confortata da una maggiore velocità del pacchetto.

Alcune caratteristiche, descritte come novità della 4.6 (come, ad esempio, i comandi di allineamento, il «Trova il prossimo», il «Va a Pagina», e la spaziatura), erano già presenti sulla versione precedente, ed hanno subito solo pochissime variazioni poco significative. L'unico vero grande differenza sta nell'uso dei tasti freccia, presenti sulle nuove tastiere (dal Plus in poi) che possono essere utilizzati a mo' di quanto accade in Word, per spostare il punto d'inserimento di singoli caratteri o righe intere, inoltre il loro abbinamento con il tasto Option.



consentono lo spostamento ed il salto di intere pagine. Ancora, usati col tasto Command



è possibile spostarsi di finestra in finestra.

In complesso sono ammessi 12 comandi nuovi, destinati a queste funzioni di formattazione spostamento e ricerca. Inoltre i tasti freccia, unitamente al tasto



appendice di sei fogli volanti stampati con la Laser e semplicemente spinti a quaderno, che riassumono le (pochi) varianti introdotte. Vediamole di seguito una per una, visto che non ci vorrà molto tempo.

Innanzi tutto crediamo, con scorse

consentono accostamenti rapidi più veloci di quelli possibili in precedenza.

Utilizzando MacWrite 4.6 con monitor più grandi di quello standard di Mac le finestre dei documenti aperti occupano l'intero schermo, fino ad un massimo

MacWrite 4.6

Apple Computer s.p.a.
via Savoia 5
Zona del Mincanale
42100 Reggio Emilia
Prezzo L. 200.000 + IVA





pen affar di stampa di una pagina.

L'altra novità è che documenti 4.6 possono essere archiviati sul server AppleShare ed aperti sulla propria stazione di lavoro, contemporaneamente lo stesso docu-

mento può essere aperto da un solo utente alla volta, in questo caso un nuovo utente che tentasse l'accesso sarebbe avvertito da un apposito messaggio.

Qualche utility di programmazione in Basic seconda parte

Continuiamo alla ricerca di qualche cosa di imparato ed utile da offrire all'utente programmatore in Basic che vuole addentrarsi nelle oscure selve della ROM. Occorre premiare alcune cose, anche per rispondere ad una ovvia domanda che ci è pervenuta da un lettore: tutto quanto diciamo vale pienamente per la ROM di 64K e, ove noi dovessimo trattare argomenti o feature di ROM più avanzate ne faremo certamente menzione, c'è da dire, comunque, che la maggior parte delle routine più utili del Toolbox (prima tra tutte quelle del QuickDraw, sono già comprese completamente nelle Rom più piccole (quelle del Mac 128512 iniziale).

Ritornando a quanto dicevamo la volta scorsa circa le ID Number delle font ed alle loro denominazioni, c'è da fare qualche precisazione. Occorre fare molta attenzione a confermare internamente di quelle prodotte dalla Apple e di quelle aggiuntive, prodotte da altri costruttori. La Apple ha riservato per sé, dallo 0 al 128, gli ID Number per le font assegnando agli altri costruttori i numeri dal 129 al 255. Contemporaneamente nessun

dei costruttori si è adeguato alle regole e, data anche la scarsità di font prodotte dalla Apple, sovente molti, specie nell'area del software di libero scambio, hanno «scartato» invadendo aree riservate ma utilizzate. Tutto ciò ha portato ad una certa confusione generale, anche perché non c'è spazio per tutti (per quanto mi risulta) tra font commercializzate e di pubblico domain, sono presenti sul mercato almeno quattrocento set di caratteri diversi.

Cosa succede quando vengono montati su un system character con lo stesso ID Number? Ciò generalmente avviene quando si adottano caratteri di diversi costruttori, anche perché, tranne forse la Casady, che produce le font di maggior pregio, credo nessuno si preoccupi di comunicare, come dovrebbe, i propri ID alla Apple. Si ha in questo caso un conflitto, anzi, per meglio dire, una crisi di identità.

Ad esempio, se la Font Atrpaldia (tanto per usare, come è d'uso, un nome di città: Atrpaldia è la trentacivile città natale del De Masi n.d.A.) e la font New York hanno lo stesso Resource Num-

Il resto del manuale descrive quanto già noto agli utenti Write. Contemporaneamente, conoscendo e spero che abbiamo notato la presenza di un bug abbastanza strano presente nella versione precedente. Come è noto le nuove macchine, dal 512 in poi, anzi, per essere precisi, le nuove realizzazioni del System hanno consentito menu a banda più lunghi dello schermo disponibile.

Il bug di cui dobbiamo, abbastanza fastidioso, impediva di leggere, per font presenti oltre lo spazio disponibile in prima vista, che pur erano selezionabili scrollando il menu facendo «battere» il cursore in basso, quasi grandezze e stil erano disponibili. Questo problema è stato risolto nella nuova release, che risponde perfettamente alla richiesta di informazioni.

Ancora curiosando abbiamo notato un altro difetto ancora più sgradevole, documenti redatti in Write 4.6 sono stati rifiutati, se salvati come documenti MacWrite, da Word 3.0, che li accetta solo se salvati in formato text (ASCII only). Piccolo, tolo un problema, se ne trova un altro, riuscirà Word 3.1 ad aggirare l'ostacolo?

ber, ad Atrpaldia viene installato con una grandezza diversa da quella già presente per New York (ad esempio 20 punti). Compone, nei menu a tendina dedicati ai caratteri, due volte il nome New York (Atrpaldia non compare, a segno che la denominazione viene fatta in base all'ID). La Seconda New York offre i caratteri del set Atrpaldia, mentre nella prima ci saranno i soliti caratteri. Ma, addirittura se si tenta una installazione con nome diverso (ma con stesso ID, pensato invisibile all'utente) e con stessa grandezza dei caratteri sullo stesso System, il Font DA Mover mostrerà un messaggio stensissimo del tipo: «La Font selezionata è già installata», inspiegabile se non si tien conto di quanto appena detto.

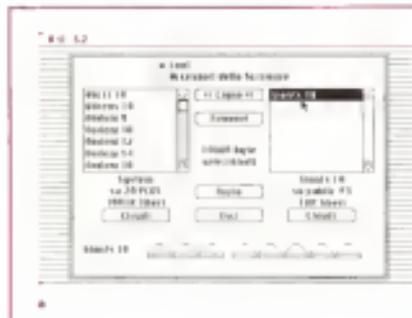
Anche se ciò non avviene, conflitti interni di Font possono portare a stranezze davvero incomprensibili. Ve ne racconto una per tutte. Ricordo di aver installato una font di nome «Giant», un carattere particolare, piuttosto grosso, di stile maiuscole viste in una certa posizione prospettica. Non ricordo più prodotto di chi. Questa Font mi ha

dato il bug più strano che abbia mai visto.

Lo vedete brevemente descritto in figura a) e b), utilizzando Mac Paint (ma non solo questo): i tool erano riempiti dalle lettere, secondo uno schema che non ho poi ben compreso, è stato giocoforza escludere la font, peraltro non indispensabile, per ripristinare il corretto funzionamento.

Posto ciò, vedremo come è possibile leggere ed individuare le font a disposizione e soprattutto come è possibile accertare i relativi Resource Number, in modo da poterli utilizzare nei nostri pro-

Figura a)
Il programma in
fase di esecuzione ed
analisi delle font



0	Chicago	130	Bellevue
1	Geneva	111	Biana
2	New York	113	Bondie
3	Geneva	112	Bova
4	Paloma	134	BV Ital Itm
5	Marica	138	Marinick S
6	London	122	St Louis
7	Atlanta	123	St L
8	San Francisco	129	Teony
11	Geneva	127	Orma
12	Los Angeles	791	Hollygood
20	Times	852	Cape Canaveral
21	Helvetica	853	MS BHECT
22	Courier	854	LITCOR
23	Symbol	855	OSCAR
24	Modula	856	UTLITP
35	San Francisco	172	RTN (MS) HP
36	AGC II	173	SIMBALS
37	Bodoni	761	Del Ion
37	Burton Line	762	Fioranca
40	Chubby	194	Kawasaki
41	Chubby Shadow	201	San Diego
92	Clean	282	2001Type 1
93	Carlier	283	Symantec
94	Delta	284	Symantec
98	Sally Street	237	Woodstock
100	El Camino	237	Ting
102	Clara	242	Natio
103	Orma	244	St Helena
107	Verdana	247	Wasserkyle 4
150	Helvetica	253	St L
159	Pixela Toy	255	Carlsberg

Figura a) e b) La font
che determina il
bug ed il risultato
ottenuto su Mac
Paint

grammi con la solita chiamata CALL TEXTFONT(). È possibile infatti a questi dati grazie al Font Librarian ed al Resource Editor, ma la soluzione più semplice (e l'ha suggerita il manuale d'uso di ZBasic della Zedcor, fonte inesauribile di utility e trucchi di sistema per decine di documentazione) citando un breve programma esteso da tale manuale, che stampa gli ID ed i nomi delle Font installate sul System (ovviamente è possibile ottenere lo stesso in MS Basic).

Con il programma allegato abbiamo ottenuto la lista che vedete in allegato, che ci ha evidenziato tutti i dati identificativi del system, ovvero un po' affollato, che utilizziamo sul nostro Mac Simplex, ma? Viene utilizzata la chiamata alla routine di toolbox GETFONTNAME per visualizzare i dati richiesti.

Una chiamata ad una routine analogo GETFONTINFO determinerebbe l'elenco della disponibilità di grandezze delle font stesse, con un programma del tutto analogo.

Anche adesso lo spazio ci impedisce di continuare, ci riprenderemo la prossima volta per esplorare l'affascinante mondo delle font e dei cursori.

Figura c) Il risultato ottenuto dal programma precedente su un System particolarmente affollato

LA PERFEZIONE DIVENTA MITO



QUAD MITO 5 1/4" 96 TPI DS/DD

Floppy disk a quadruple densità, progettato per aumentare la capacità di registrazione sino a 780 kb per disco.

Velocità di registrazione 5800 BPI.

MEGA MITO 5 1/4" 96 TPI HIGH DENSITY

Floppy ad alta densità, progettata per densità 1.2 MEG (AT e compatibili).

Velocità di registrazione 9600 BPI.

MICRO MITO 3 1/2" 135 TPI DS/DD

Costruito per il mini 8k-disk drive da 3 1/2"

Velocità di registrazione 8100 BPI.

le misure
della perfezione



Atari,

il super-economico



Quando, durante l'ultima edizione dello Smau, ci dissero che Atari voleva presentare un sistema di Desktop Publishing con un costo al di sotto dei 5 milioni compresa la stampante laser, la cosa sembrava impossibile. Visitando poi lo stand Atari ci accorgemmo che era possibile, ma tuttavia il tentativo di demo eseguito (tentativo perché la stampante non era collegata e il programma aveva ancora problemi) non facevano sperare che questo progetto sarebbe giunto in porto almeno a breve. E, invece, siamo qui a parlarne dopo aver provato questo sistema ormai in commercio nella versione con software in italiano. Il risultato? Beh? Continuate a leggere l'articolo.

Tutto casa, chiesa e lavoro

Dopo alcuni anni in cui l'home computer ha vissuto un grande boom soprattutto come strumento ludico, ora il mercato sembra pronto ad accogliere anche per casa computer più professionali: pur restando gli investimenti abbastanza limitati. Anche i cloni di mamma IBM in questo ultimo anno sono scesi pesantemente in campo, portando soluzioni a prezzi quasi per tutte le tasche. IBM stessa aveva cercato di introdurre un prodotto MS-DOS a basso costo alcuni anni orsono, PC Junior, che si schierò contro un mercato ancora saldamente in mano di Apple II per la fascia alta e Commodore per la fascia bassa.

In effetti il fatto di poter avere a casa

una macchina in qualche maniera competitiva con il personal dell'ufficio è un'idea interessante, specie se questo ha un costo abbordabile. Tutto ciò sta portando una fascia di persone ad acquistare queste macchine che riescono a fare, seppur carenti di memoria e con drive da poche centinaia di K, bene o male, già o meno lentamente, molte delle cose che fanno anche i computer più potenti. Da qui un innalzamento della professionalità del settore home computer, cosa che senza dubbio ci fa piacere in attesa di una più spiccata sensibilità informatica anche nel nostro paese.

Pentafola per il DTP

Lo spirito di emulazione è sempre stata la molla che ha spinto fino alla

completa aperttura delle possibilità degli home computer. Era, quindi, prevedibile che qualcuno pensasse di portare il desktop publishing tra le quattro mura casalinghe.

Questa idea è venuta ad Atari, grazie anche ad un geniale programmatore, Fleet Street, che già proprio sui computer di questa società. Ora Atari rischia, in piccolo, di ripetere l'exploit di Apple che attraverso il desktop publishing si è rifatto il maquillage e ora ci appare decisamente più professionale di qualche anno orsono.

In effetti le macchine Atari che partono dal modello 520 e arrivano al Mega 4, sotto il pultto di vista hardware sono computer della terza generazione, e, quindi, con prestazioni veramente ottime per noi parliamo della sempre gradita



Il pacchetto delle stampanti da collegare al computer per i Fleet Street del Mega ST

interfaccia utente grafica simile a Macintosh che ora sta riscuotendo tanto successo anche in ambiente MS-DOS grazie a Microsoft Windows e Presentation Manager, interfaccia grafica del sistema operativo del futuro OS/2.

Se a livello di computer, quindi, Atari aveva la carta in regola ciò che mancava era programma di DTP e stampante laser ad alta qualità. Come abbiamo visto il programma è arrivato su chiama Fleet Street, inglese di nascita, ma di estrazione americana. Fleet Street è, infatti, prodotto dalla Mirror Soft, società del gruppo editoriale inglese Mirror, conosciuto in Gran Bretagna per due famosi quotidiani, il Daily Mirror e il Sunday Mirror. L'estrazione americana gli deriva di una delle sue progettiste che ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha prodotto Page Maker presso la Aldus. Un prodotto blasonato, insomma, che tuttavia si distingue per il prezzo veramente eccezionale in relazione alle prestazioni: 249 mila lire.

Il problema stampante era più complesso, ma anche in questo caso Atari ha trovato una strada che sembra la più appropriata. Scontata subito la possibilità di utilizzare un linguaggio come PostScript che comporta costi altissimi per le royalty dovute alla Adobe su invenzione, si è pensato anche di eliminare la parte intelligente e la grossa memoria necessaria per la stampa delle pagine. Ma allora, vi chiederete, come fa a stampare? Molto semplice: sfrutta memoria e capacità di elaborazione del processore stesso del computer. Il risultato? Costo molto più basso, collegamento diretto con tempo decisamente ridotti di produzione delle stampe con qualità paragonabile a quelle di stampanti laser più blasonate (la definizione è di 300x300 punti come la maggior parte delle altre).

Un'idea per iniziare

La configurazione di base del sistema di DTP Atari comprende un computer

Mega 2 completo di un drive da 720K, un monitor bianco/nero ad alta definizione, una stampante laser SLMB04 e il programma Fleet Street (che conosciamo e che è compreso nel prezzo della stampante laser). Il sistema descritto è già in grado di lavorare, ma per noi è come manico consigliabile anche l'acquisto di un drive esterno o, visto il costo relativamente basso, dell'hard disk da 20 M. Ricordiamo che il programma Fleet Street è in grado di lavorare su tutti i computer della serie ST e Mega, l'unica restrizione riguarda l'utilizzo della stampante laser che è possibile solo con i computer della famiglia Mega.

I collegamenti delle varie parti del nostro sistema non comportano particolari problemi: ovviamente è sempre consigliabile leggere il manuale di istruzioni piuttosto che lasciare guidare dall'istruito. Il programma Fleet Street viene fornito su quattro dischetti (uno con il programma, gli altri con l'archivio disegni e le utility per trasferire i documenti nel formato richiesto da Fleet Street, completo di manuale in italiano di 234 pagine).

La stampante Laser Atari accetta fogli A4 del formato di alimentazione e manualmente



Per ogni motivo tralasceremo quelle indicazioni di base che chi ha un computer Atari della serie ST o Mega già conosce: ricordiamo comunque che i programmi su questo mecenche hanno una rappresentazione di tipo grafico con icone e menu a tendina o a scomparsa che di si voglia.

All'inizio la prima preoccupazione del programma è quella di identificare la configurazione con la quale dovrà lavorare: bisognerà quindi rispondere ad un certo numero di domande relative a numero di drive, presenza di hard disk, stampante laser o ad aghi, ecc. A questo punto siamo pronti per far partire il programma.

Prima di parlare del programma, però, bisogna accennare al problema dell'utilizzo di documenti già preparati con altri programmi come testi o disegni. Fleet Street accetta direttamente solo file di testo o documenti in un suo formato particolare. Per passare da formati originali con i quali i documenti sono stati salvati dal formato Fleet Street, deve essere eseguita una conversione. Provvedono a ciò dei programmi traduttori che vengono forniti nei quattro dischetti di cui Fleet Street è composto. Questo è forse l'unico problema di questo programma, che per il resto risulta all'altezza del suo lavoro e del suo costo.

Consigliabile, quindi, prepararsi subito tutti i documenti prima di iniziare il lavoro, pena la perdita di molto più tempo, poi, durante l'impaginazione vera e propria. Il programma contiene al proprio interno delle possibilità sia di generazione di testo che di disegno. Queste ultime, tuttavia, sono abbastanza ridotte e speriamo che in futuro siano migliorate, mentre di buon livello risultano quelle relative al generatore di testo. Da notare che il programma con-

1 Sans Serif	8 Helga bold (Sans bold)	11 College
Sans Serif	Helga Bold	College
2 Sans Serif Bold	7 Medieval	12 College Bold
Sans Serif Bold	Medieval	College Bold
3 Serif	6 Medieval Bold	
Serif	Medieval Bold	
4 Sans Serif (Dutch font)	5 West End	
Sans Serif	West End	
5 Helga (Sans)	10 West End Bold	
Helga	West End Bold	

Figure 1
Esempio dei font disponibili dal sistema

Figure 2
Alcuni dei pattern così come vengono visualizzati a video

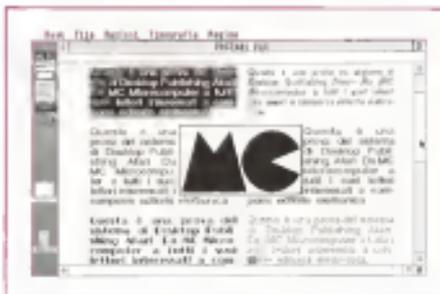
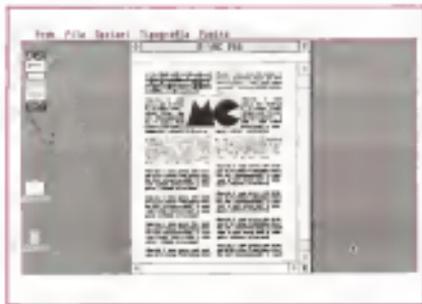


Figure 3
Ecco come si presenta una veduta di Fleet Street in questo caso abbiamo simulato un documento per la prima del sistema di Desktop Publishing Apple IIx. Da notare il graticolo del colore, in alto a sinistra e sotto le barre del colore e del colore.



sante l'utilizzo di 6 tipi di caratteri: Sans Serif, Serif (simile al Times), Helga (simile all'Helvetica), Medieval, West End e College (figg. 1 e 2). Fleet Street consente di generare anche rettangoli e quadrati, da utilizzare per la generazione di box e riquadri. Questa funzione è limitata come detto a rettangoli e quadrati (è possibile trarre anche delle linee come rettangoli con altezza zero) e non consente di creare cerchi, ovali o figure con gli angoli smussati. Queste mancanze, tuttavia, non comportano problemi nel normale utilizzo del programma.

Fleet Street ha uno stesso tipo di gestione dei documenti: in pratica puè che documenti, il programma gestisce singole pagine collegabili tra loro, consentendo di aprire fino a sette contemporaneamente.

Carta bianca

Nel momento in cui viene fatto partire il programma viene presentata una pagina bianca dove poter iniziare a lavorare. Ma prima di intervenire sulla pagina vanno settate le sue dimensioni. Per far ciò si crea una maschera nella quale dovremo inserire i principali parametri come il formato della pagina (si può scegliere tra i più comuni come A4, lettera USA, ecc.) o creare a piacimento inserendo le dimensioni, i margini (superiore, inferiore, destro e sinistro), il numero delle colonne e la distanza tra loro.

Fatto ciò siamo pronti a partire per creare la nostra pagina. Il manuale di Fleet Street dedica un capitolo di 38 pagine all'apprendimento rapido del programma che consente all'utilizzatore di creare una pagina seguendo le indicazioni di questo capitolo con i file già disponibili su dischetto. È senza dubbio questo sistema consente un primo approccio non troppo traumatico con questo sistema di DTP, anche se a proposito del manuale avremo qualcosa da dire non che sia fatto male nella sua impostazione, tuttavia è o qualcosa che non convince a fondo, probabilmente una traduzione pur attenta alla lettera che al senso delle frasi, che risultano così un po' poco scorrevoli. Da notare inoltre la mancanza alla fine del manuale di un indice alfabetico delle funzioni sempre molto utile per qualche ricerca veloce, si è obbligati a ricercare nel sommario manuale l'argomento a cui si è interessati nell'ordine di presentazione del manuale.

Torniamo alla nostra pagina che una volta impostata ci viene presentata a video come un foglio bianco con le linee tratteggiate che indicano margini e colonne. In alto abbiamo la barra menu

Desk, File, Opzioni, Tipografia, Pagina. A fianco del nostro foglio di lavoro troviamo una serie di icone: una principale suddivisa in altre 6 icone, una relativa al tocco e una relativa al cestino (Fig. 3). Vediamo nel dettaglio a cosa servono.

Nel primo gruppo troviamo le sei icone con le quali espletare le principali funzioni del programma. La prima in alto rappresenta da un disegno è quella che ci consente di creare spazi riservati alle figure. La seconda raffigura un pennello e consente di disegnare a mano libera, ma anche di cancellare parti di figure e disegni importati nel proprio documento. La terza contiene un rettangolo e consente di creare rettangoli e quadrati ove racchiudere disegni, figure o testi. La quarta è rappresentata da un rettangolo contenente delle righe tratteggiate e consente di creare delle aree nelle quali inserire il testo. La quinta contiene una penna e consente di scrivere o modificare gli attributi del testo. La sesta e ultima è un indicatore, consente di riconoscere che c'è stato un overflow di testo in una colonna, cioè se il documento inserito in un'area di testo occupa più spazio di quello relativo a quell'area e se, quindi, si deve provvedere ad «incollare» il rimanente in un'altra colonna (o in un'altra pagina).

Può sotto troviamo un tocco e un cestino. Il primo consente di incollare del testo che per esempio non ci sta in una pagina per poi inserirlo nella pagina successiva. Il cestino serve per eliminare figure, testi o qualsiasi altra cosa che ci troviamo sul nostro foglio e ci accorgiamo che non serve.

Attenzione: è vero che il cestino ha un sistema di richiesta di conferma prima di cancellare ciò che vogliamo eliminare, ma è altrettanto vero che il programma non possiede per alcune funzioni il cosiddetto «Undo» che consente di ripristinare il documento così come appariva prima dell'ultima modifica. Quindi molta attenzione nell'uso del Cestino.

Dopo aver scoperto anche le icone del programma e le loro funzioni, passiamo ora a riempire la nostra pagina con testi e figure. Come abbiamo detto delle linee tratteggiate ci indicano i margini e l'ingombro delle colonne. Per ben lavorare ora ci conviene utilizzare il formato a piena pagina e cioè visualizzare tutto la pagina sul video in piccolo. Fleet Street consente una visualizzazione della pagina a differenti livelli di ingrandimento o riduzione, tuttavia i tre livelli che consentivano di lavorare normalmente sono Piena Pagina, 100% (formato reale) e 200% (ingrandimento al dop-

Vediamo, quindi, sul nostro video tutta la pagina con i relativi tratteggi indicati nei margini e colonne. Andiamo con il mouse, ora, a selezionare la quarta icona che serve a creare le aree destinate al testo. Fatto ciò possiamo disegnare sul foglio il rettangolo relativo alla prima colonna del nostro testo seguendo le linee tratteggiate già presenti sul foglio. Il sistema è quello classico per disegnare un rettangolo e cioè si posiziona il cursore sullo spigolo in alto a sinistra e poi paggiando il tasto di sinistra del mouse si scende verso lo spigolo in basso a destra. Questo lavoro è agevolato da una specie di guide magnetiche che attirano il cursore quando è nelle vicinanze dei margini e delle guide colonne. Se è nostra intenzione lavorare su tre colonne di pari larghezza potremo tranquillamente duplicare la nostra prima colonna e spostarla poi con il mouse sopra le indicazioni che il programma ci indica per la seconda colonna. Lo stesso vale per la terza.

Ora la nostra pagina è pronta per

ricevere il testo. Per fare ciò basterà andare sul menu File e selezionare la voce Aggiungi un testo appena fatto ciò apparirà una finestra di dialogo con l'indicazione dei file importabili. Si sceglie, quindi, il file e si dà l'OK all'inserimento che avverrà immediatamente nella colonna selezionata in quel momento e, nel caso sia già stato inserito precedentemente del testo, nel punto dove è posizionato il cursore. Probabilmente il nostro testo avrà riempito completamente la colonna destinata e avrà attivato l'ultima icona del gruppo di sei, che ci indicherà la presenza di un pezzo di testo ancora da inserire. Per completare l'inserimento basterà, quindi, andare con il puntatore su questa icona, premere il tasto del mouse e tenendolo premuto portarci sulla seconda colonna, operazione che, appena rilasciato il mouse, consentirà di riempire la seconda colonna con il testo rimanente.

A questo punto potremo apportare delle modifiche al testo inserito come per esempio cambiare i copri dei caratteri e i loro attributi (neri, corsivi, ecc.). Fatto queste modifiche potrà capitare che il testo, per esempio, dalla prima colonna non raggiunga più la fine della colonna stessa (tipico esempio di riduzione del corpo del testo stesso). Per poter, quindi, riformattare il testo ricorrendo alla colonna precedente basterà andare sul menu Pagina e scegliere la funzione Riusa il testo che consentirà proprio di far girare il testo tra una colonna e un'altra.

Facciamo conto di essere nella situazione in cui abbiamo riempito una colonna e inizia con il testo che abbiamo inserito e che, ora, si necessano inserire una illustrazione. Siccome la figura va inserita in alto a fianco della prima colonna di testo dovremo spostare il testo della seconda colonna in basso. Per fare questa operazione sarà sufficiente andare con il cursore alla fine della seconda colonna e spingere in alto, tenendo premuto il tasto del mouse, il limite inferiore della seconda colonna di testo fino a raggiungere l'ultima riga del testo. Avremo così ridotto lo spazio di questo blocco al minimo indispensabile per contenere il testo. Ora siamo con il mouse faremo click su questo blocco di testo e lo trasporteremo in fondo alla seconda colonna in modo da liberarci lo spazio in alto a destra della prima colonna dove andremo ad inserire la figura.

Le operazioni per l'inserimento di una figura sono molto simili a quelle per l'inserimento del testo. Innanzitutto bisogna delimitare l'area dove inserire la figura creando un cosiddetto Blocco figura. Per fare ciò è sufficiente selezio-

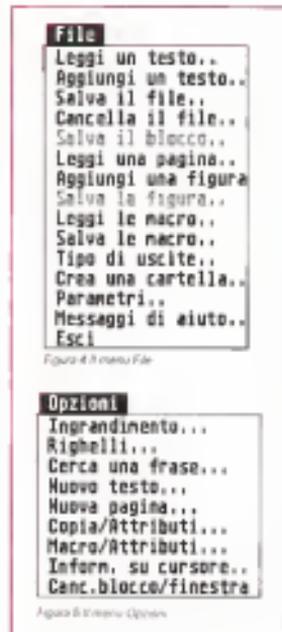


Figura 4. Il menu File

Figura 5. Il menu Opzioni

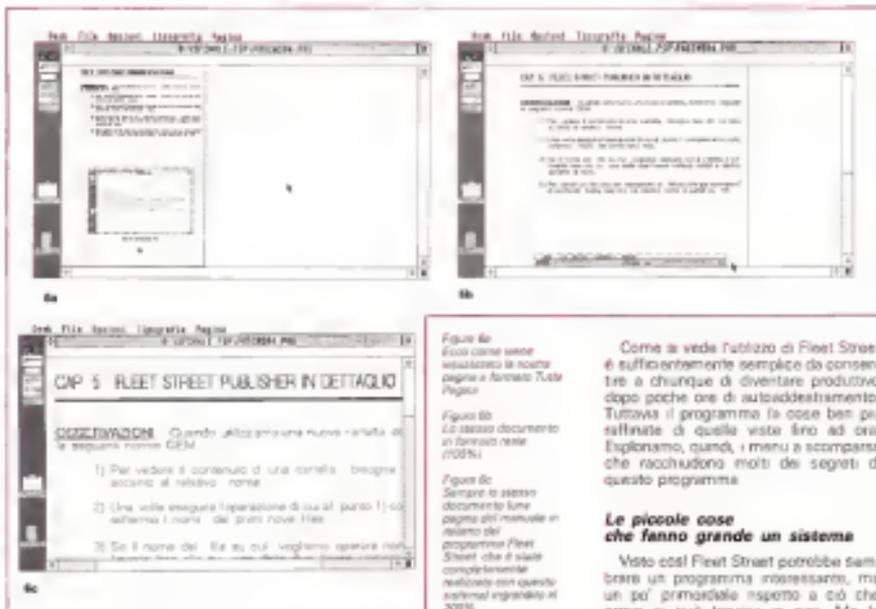


Figure 5a
Ecco come viene visualizzato il nostro pagina di Avanzato Tutor Pagina

Figure 5b
Lo stesso documento in formato reale (100%)

Figure 5c
Sempre lo stesso documento come pagina del manuale in formato del programma Fleet Street che il user completamente realizzato con questo sistema ingrandito al 200%

Come si vede l'utilizzo di Fleet Street è sufficientemente semplice da consentire a chiunque di diventare produttivo dopo poche ore di autoaddestramento. Tuttavia il programma fa cose ben più raffinate di quelle viste fino ad ora. Esploriamo, quindi, i menu a scomparsa che racchiudono molti dei segreti di questo programma.

Le piccole cose che fanno grande un sistema

Visto così Fleet Street potrebbe sembrare un programma interessante, ma un po' primordiale rispetto a ciò che ormai si può trovare in giro. Ma le caratteristiche di Fleet Street vanno ben oltre a quelle illustrate fino ad ora e che vi scrive e rimasto pacatamente colpito da tutte le possibilità di questo programma del costo zero.

Iniziamo, quindi, ad esplorare i menu a scomparsa dove si trovano utili indicazioni relative alle altre possibilità di Fleet Street.

Desk

Se non sono stati attivati particolari accessori al momento dell'accezione del computer il menu Desk ci consentirà solo di definire la data e l'ora in cui abbiamo iniziato a lavorare con Fleet Street e quanto tempo è passato da allora.

File (Fig. 4)

Questo menu ha le sue primarie funzioni nello scambio di informazioni e file da e verso il programma. Così c'è la possibilità di richiamare o salvare testi e figure, di salvare la pagina sulla quale si sta lavorando oppure di stamparla. Parlando di stampi ricordiamo che oltre alla stampa fisica su carta è possibile

nare la prima icona in alto a sinistra e quindi portarsi con il cursore sullo spoglio in alto a sinistra dello spazio dove andrà inserita la figura. Da quel punto premendo il tasto del mouse si scenderà fino allo spoglio in basso a destra. Nel nostro caso lo spazio partirà dall'inizio della seconda colonna e arriverà fino al lato destro della terza colonna con un'altezza pari allo spazio libero lasciato dal testo della seconda colonna che avevamo spostato verso il basso in precedenza.

Ora possiamo inserire la figura andando sul menu File e selezioniamo la voce 'Aggiungi una figura' apparirà la solita finestra di dialogo che ci indicherà i file di disegni e figure inseribili nella nostra pagina. Selezionare il file predefinito, click su OK e il gioco è fatto in pochi secondi la figura apparirà nel riquadro a lei destinato.

A questo punto, se ci sono problemi sulla figura appena importata, potremo agire in diversi modi. Primo di tutti la cancellazione o la aggiunta di particolari se la figura contiene parti che non ci

interessano potremo tranquillamente cancellarle o modificarle utilizzando l'icona del pennello. Dopo averla selezionata il cursore diventerà una matita con la quale si possono aggiungere particolari al nostro disegno sempre la nostra matita, ma tenendo pigiato contemporaneamente il tasto Control diventa una puntiforme gamma per cancellare. Se invece la figura risulta più grande o più piccola dell'area ad essa destinata potremo ridurla o ingrandirla rispettando le proporzioni, selezionando la prima icona in alto relativa ai Blocchi di figure e poi attraverso il cursore e tenendo pigiato se il tasto Control che quello del mouse ridimensionarla prendendola sullo spoglio in basso a destra e alzandolo o abbassandolo a seconda che si voglia ridurre o ingrandire l'area destinata all'illustrazione. Se non avessimo tenuto premuto il tasto Control avremo ridotto il l'area della figura, ma la figura stessa, al posto di ridursi in proporzione, sarebbe restata delle stesse dimensioni subendo però il taglio dei particolari presenti nell'area 'tagliata'.

anche creare un file in formato IMG su dischetto con il contenuto della nostra pagina oppure inviare questo contenuto verso qualsiasi dispositivo GEM.

Sempre sotto questo menu abbiamo anche la possibilità di creare una cartella nella quale inserire i nostri documenti e la funzione di aiuto suddivisa in argomenti. Ma le due cose più interessanti sono le funzioni macro e i parametri.

Le macro sono operatori che Fleet Street può comporre e che vengono assegnate ai tasti funzione del computer. Un esempio veloce: se nel nostro testo capita spesso di dover assegnare al testo attributi del tipo carattere Sans Serif corpo 12 corsivo potremo utilizzare un testo funzione per memorizzarli e richiamarli semplicemente premendo questo tasto. Per creare questa macro basterà selezionare il testo che deve assumere questi attributi, andare sul menu Opzioni o scegliere Macro/Attributi, selezionare sulla finestra dialogo che appare tipo e corpo desiderati e dare OK, premendo subito dopo Control F1 avremo assegnato a questo tasto la funzione di richiamare questo tipo di carattere e corpo. Tuttavia le Macro di Fleet Street possono anche richiamare frasi di uso comune o intestazioni in testa o a piè di pagina. Nel menu File troviamo quindi, le funzioni per richiamare e salvare le Macro.

I parametri di Fleet Street possono essere modificati durante l'utilizzo del programma stesso a patto di avere attivato il relativo programma di modifica. Prima di effettuare qualsiasi modifica andrà letta con molta cura l'appendice F del manuale e ciò è molto importante poiché si modificano i parametri standard del programma. Questi parametri sono per il programma tutto ciò che viene preso di testo per default, per esempio il tipo di carattere utilizzabile, stampanti, directory, ecc. Tutti questi parametri vanno modificati solo se è necessario recuperare spazio di memoria per documenti particolarmente complessi. Infatti, se pensiamo di utilizzare solo due o tre font è inutile tenere in memoria anche gli altri tre.

Opzioni (Fig. 5)

Anche sotto il menu Opzioni troviamo interessanti possibilità del programma. La prima voce che viene presentata è quella relativa agli ingrandimenti. Selezionando questa voce appare una finestra di dialogo che dà la possibilità di scegliere la visualizzazione della pagina intera ridotta o al 100% oppure consente di introdurre un parametro percentuale a scelta che va dal 12,5% al 200% del formato reale (figure, 6a,b,c).

La voce successiva è Righelli. Atti-

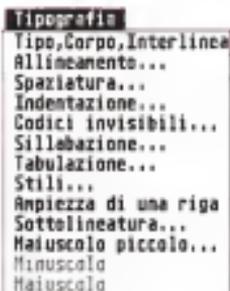


Figura 7 Il menu Tipografia

vando questa voce appare una finestra di dialogo che ci chiede se i righelli vogliamo in centimetri, pollici o punti proa e se li vogliamo inserire o togliere. Una volta presenzi o consentiamo di conoscere sempre l'esatta posizione del cursore consentendoci così perfetti allineamenti di testi, disegni o riquadri. Per essere più precisi potremo utilizzare il massimo ingrandimento del 200%.

La terza voce del menu Opzioni si trova raramente in un programma di impaginazione: si tratta di Cerca una frase. Con questa opzione è possibile ricercare una frase o anche solo una parola all'interno sia di un'area di testo, che di un blocco di testo, che su un documento completo compreso il testo in sovrappiù. Le possibilità vanno oltre alla semplice ricerca poiché danno anche la possibilità di sostituire parole o frasi. La ricerca avviene a scelta controllando maiuscole e minuscole oppure senza controllo e, sempre a scelta, in avanti o indietro. La sostituzione può avvenire singole parole/frase alla volta oppure automaticamente su tutto il documento.

Proseguendo troviamo le funzioni Nuovo Testo, che consente di iniziare ad inserire un nuovo documento all'interno di una finestra testo, e Nuovo Pagina, che ci consente di iniziare e lavorare su una nuova pagina. Appena attivata questa voce o appare una finestra che ci chiede se vogliamo cambiare il nome della pagina e subito dopo il formato che dovrà avere la nuova pagina.

Al sesto posto troviamo Copia/Attributi. Questa voce consente di memorizzare gli attributi di testo o di area di testo che devono essere spostate in un'altra area con differenti caratteristiche oppure quando si vuole che due o

più aree assumano le stesse caratteristiche automaticamente.

Successivamente troviamo Macro/Attributi di cui abbiamo già parlato quando abbiamo introdotto le Macro.

Altra Opzione interessante è quella relativa a Informazioni sul cursore. Appena attivata questa funzione ci appare una finestra di dialogo che ci dà la possibilità di scegliere le informazioni che vogliamo avere sempre sott'occhio relativo alla posizione del cursore. Sono ben sette le possibilità di informazioni: XY ci dà la posizione effettiva del cursore sulla pagina (in punti, cm o pollici), Codici ci consente di conoscere le dimensioni di un blocco di testo quando viene salvato su dischetto, Parole conta le parole presenti nell'area del documento al punto dove si trova il cursore, Modo visualizza il contenuto modo di operare, Escodenza dà le dimensioni del testo in sovrappiù rispetto al contenuto blocco di testo, Maiuscolo segnala se il testo di blocco delle maiuscole è attivato o meno, Finestre Aperte fornisce il numero delle finestre aperte in un determinato momento anche se nascoste.

L'ultima voce del menu Opzioni ci consente di cancellare completamente il contenuto di un blocco o di una pagina. Prima di fare ciò bisogna ricordare di salvare il documento per non perdere tutto il lavoro fatto fino a quel momento. Dopo si potrà cancellare o solo il blocco selezionato o tutta la pagina. Questa operazione è utile quando si

EFFETTI SPECIALI

Dutchi normale
Dutch bold
Obliqua Sans Serif bold
Cob., ornato

Riflesso/Riflesso
Normale/Carovello
[p] [a] [w] [o] [i] [c] [o] [v] [o] [l] [o]

= qualsiasi combinazione di questi effetti

Figura 8 Ecco alcuni esempi di versioni eseguite sui caratteri

Spaziatura contigua - meno 1 pt
Spaziatura contigua - normale
Spaziatura contigua - più 1 pt
Spaziatura contigua - più 5 pt
Spaziatura contigua - più 1 pt

Figura 9 Esempi di differenti spaziature

Ampezze variabili

Corpo 12 condensato a 6 punti di ampiezza

Corpo 12 condensato a 8 punti di ampiezza

Corpo 12 condensato a 10 punti di ampiezza

Corpo 12 con ampiezza normale

Corpo 12 espanso a 14 punti di ampiezza

Corpo 12 espanso a 18 punti di ampiezza

Corpo 12 espanso a 24 punti di ampiezza

Figura 10
Zona verde di
presente il testo con
differenti ampezze

vuole utilizzare il layout di una pagina su altre pagine successive.

Tipografia (Fig. 7)

È il menu più importante per realizzare documenti di buona qualità. Subito all'inizio troviamo Tipo, Corpo, Interlinea. Fleet Street consente un trattamento dei caratteri veramente eccezionale. Infatti oltre alle classiche scelte di corpo e tipo di carattere troviamo un'eccezionale scelta di ulteriori possibilità. Intanto oltre ai caratteri normali possiamo avere il bold (neretto), l'obliquo (praticamente il corsivo), il condensato pieno e non pieno, i caratteri riflessi (come visti in uno specchio a lato della riga) o capovolti (come visti in uno specchio sotto la riga) e chiamiamo qualsiasi combinazione tra queste possibilità (Fig. 8).

La spaziatura delle righe può essere variata sia sopra che sotto la riga stessa, mentre restano il numero di punti scelto come interlinea. La spaziatura tra i caratteri sulla riga può essere ridotta o aumentata con incrementi di 1/10 di punto ed è anche possibile utilizzare il kerning (avvicinamento dei caratteri) dove necessario (Fig. 9). Il carattere stesso può essere condensato o espanso a piacimento: così un corpo 12 con ampiezza 12 apparirà normale, mentre con ampiezza 10, 8 o 6 risulterà condensato e con ampiezza 14, 18 o 24 risulterà più o meno espanso (Fig. 10). Inoltre i corpi selezionabili vanno da 4 a 216 punti tipografici con incrementi di 3 punti.

La seconda voce Allineamento consente di scegliere tra sinistra, destra, centato e giustificato (uguilicato). La terza voce è Spaziatura e l'abbiamo esaminata tra le caratteristiche dei caratteri.

Troviamo poi l'indentazione che consente di marginare il testo a piacimento sia a Paragrafo che a Sommario (in dentro o in fuori).

Di seguito abbiamo Codici Invisibili che consente di definire e introdurre una sola volta all'interno del testo dei codici invisibili relativi ad un certo numero di comandi tipografici comuni a quel testo. Da notare la possibilità di creare una linea di caratteri da inserire in uno spazio di tabulazione (per esempio quando stiamo facendo un indice e vogliamo inserire tra la voce e il relativo numero di pagina una fila di punti o trattini, identificheremo la riga di caratteri con punti o trattini a scelta). Altre possibilità: quella di avere fino a due livelli di Apici e Pedici in modo di ottenere apici di apici, pedici di pedici oppure apici di pedici e pedici di apici.

Arrivato poi alla voce Silabazione Fleet Street consente la silabazione in italiano, che però è anche disattivabile: il programma contiene una biblioteca di 300 suffissi di silabazione più che sufficienti per tutti i correnti usi. Tuttavia c'è sempre la possibilità di agire manualmente. La silabazione è di tipo intelligente: cioè riconosce alcune situazioni ottiche e ci mette in grado di decidere come trattarle. Infatti ci dà la possibilità di scegliere il numero minimo di caratte-

ri da cui deve essere composta la parola per essere silabata e quante lettere devono esserci al minimo prima e dopo il trattino.

La voce successiva è relativa alla Tabulazione e ci consente di definire fino a 20 punti di tabulazione per riga oltre che a fornire un supporto completo per la preparazione di tabelle.

Troviamo poi la voce Stile che abbiamo già esaminato prima tra le caratteristiche che possono avere i caratteri. Da aggiungere che è possibile scegliere un retino di sfondo (con differenti percentuali) e l'inchostro da utilizzare per la scrittura (100% corrisponde al nero scendendo poi alle varie tonalità di grigio decrementando tale percentuale) (Fig. 11).

Di seguito troviamo Ampiezza di una riga. Questa funzione è molto importante poiché ci consente di ottenere un perfetto allargamento della riga che abbiamo inserito. Ovviamente, quindi, il Run-around della riga non è automatico: tuttavia anche sui bilineari i programmi sintono a dei trucchi per ottenere questo risultato.

Altra voce quella della sottolineatura

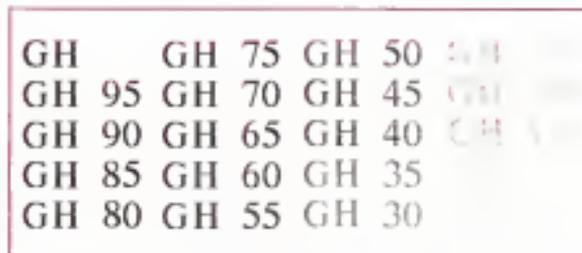


Figura 11 Il testo può assumere differenti tonalità di grigio e quelle del nero fino al bianco al variare del numero indice di percentuale di retino.

che ci consente di scegliere la spaziatura tra i caratteri e la sottolineatura e la spaziatura della riga da utilizzare.

In fondo troviamo le voci relative al Manuscolo piccolo, che consente di trasformare dei caratteri in minuscoli in maiuscoli ma sempre della stessa altezza dei minuscoli, e alla trasformazione automatica nel testo selezionato dei caratteri minuscoli in maiuscoli o viceversa.

Figura (fig. 12)

Questo è l'ultimo menu. Anche qui potremo scoprire interessanti possibilità. Le prime voci danno la possibilità di riposizionare e ridimensionare blocchi di testo, riquadri e figure inserendo direttamente le misure. Ciò consente di effettuare un posizionamento assolutamente perfetto di questi elementi che in prima battuta vengono inseriti manualmente. Da notare nel posizionamento della figura la possibilità di ruotare la figura stessa di un angolo a piacere da 0° a 360°.

Di seguito troviamo un'altra interessante possibilità: Risoluzione Figura. È possibile infatti scegliere la definizione della figura che abbiamo inserito nella nostra pagina o secondo del risultato finale che vogliamo ottenere o semplicemente rispetto alla stampante che abbiamo a disposizione. Infatti avere nel proprio documento un'immagine ricavata da scanner con risoluzione di 300x300 punti quando poi la stampante consente una risoluzione di soli 150x150 punti risulta essere solo uno spreco di memoria.

Uso delle Guide ci consente di visualizzare o meno le guide colonne, i consoli o i testi ecc. Inoltre ci consente di scegliere tra opzioni. In linea, che consente di allineare automaticamente i blocchi alla guida più vicina, Libero, per poter muovere liberamente i blocchi, Fisso, per evitare erronei movimenti dei blocchi.

Formato della pagina consente di scegliere la grandezza della pagina, i margini, il numero delle colonne. Abbiamo già visto prima il suo utilizzo nella creazione di una pagina nuova. Infine troviamo Ruota il testo che ci consente di recuperare eventuali spazi vuoti che si sono venuti a creare durante la manipolazione del testo.

Laser a portata di portafoglio

La stampante laser del sistema SLM804 necessita di qualche notizia supplementare per capire meglio la sua filosofia. Come detto non è una stampante intelligente, ma utilizza potenza di elaborazione e memoria del computer. Questa è senza dubbio la miglior solu-

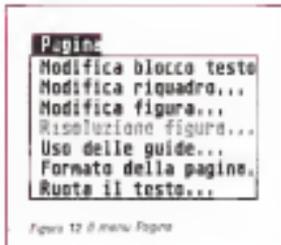
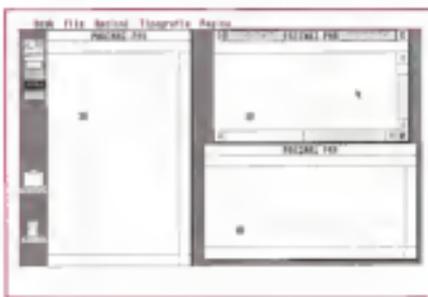


Figura 12 Il menu Pagine

Figura 13
Definisci pagine aperte contemporaneamente



zione per ridurre i costi del sistema e ottenere anche un altro risultato interessante: una maggior velocità di riproduzione della pagina che non devono essere tradotte in linguaggi traduttori di pagina. Esiste tuttavia la limitazione di non poter usare questa stampante in rete ma chi acquista un sistema di questo genere normalmente non ha volontà di questo genere. La manutenzione della SLM804 è ridotta al minimo: la cartuccia toner dura per circa 2.500 copie, mentre ogni 10.000 copie va cambiato il tamburo che consente di trasferire su carta il toner per ottenere la stampa. Anche da questo punto di vista la soluzione adottata ci sembra ottimale: lavorare con toner e tamburo insieme (come nei modelli Canon) avrebbe portato ad un costo copie troppo alto, mentre il cambio del tamburo oltre le 10.000 copie avrebbe potuto comportare un decadimento della qualità.

Conclusioni

Forse leggendo il titolo di questo articolo vi sareste chiesti perché «Tutto casa, chiesa e lavoro». Beh! Sul casa e

lavoro, forse, non c'è bisogno di spiegazione. Resta Chessa. Ebbene era nostra idea che un prodotto del genere sarebbe potuto ben servire per la produzione di bollettini parrocchiali. Ma a quanto sembra la nostra idea non è stata solo un'idea alla Aisa: ci hanno confermato che durante l'ultimo SMAU e anche successivamente hanno ricevuto moltissime richieste da parte di parroci e altri piccoli enti ecclesastici. In effetti la comunicazione ad ogni livello sta assumendo sempre più importanza ed è chiaro che sistemi di questo genere che consentono di migliorare la qualità dei

propri documenti senza dover spendere dai capitali, attirano l'attenzione di tutti coloro che non possono permettersi il lusso di spendere decine di milioni ma vogliono tuttavia ottenere dei buoni risultati.

Come abbiamo detto all'inizio, siamo rimasti veramente piacevolmente sorpresi dalle possibilità di questo sistema: le piccole limitazioni sono senza alcun dubbio superabili e ben bilanciate da altre prestazioni, come quelle relative alla gestione dei caratteri che superano talvolta anche le possibilità di sistemi ben più costosi. Unica perplessità quella relativa al sistema che non ha molte possibilità di dialogo con altre macchine per esempio di tipo MS-DOS. Tuttavia c'è da dire che se proprio si vuole espandere il sistema creando magari più postazioni per l'introduzione di testi basterebbe acquistare dei normalissimi ST5205TFM che con meno di un milione (comprendendo anche un monitor di media qualità) consentono di avere un'ottima postazione di lavoro. Chissà, mentre il trasferimento dei testi avverrà per tramite diachetro ma d'altronde cosa si può pretendere di più dalle vrs? ■



MIGLIORI PER DEFINIZIONE

ORA A SCHERMO PIATTO



Il nuovo Monitor
PHILIPS CM 9073

Il monitor è la via più diretta per dialogare con il computer. La qualità del vostro sistema dipende soprattutto dalle capacità del monitor di mostrare immagini, grafici e dati in maniera nitida e ben definito. Solo Philips, con la sua vasta esperienza nel campo dei sistemi video, può offrire monitor ad alta contenuto tecnologica e ad alte prestazioni che soddisfano le esigenze più sofisticate dell'informatica.

Philips Personal Monitor: monocromatici e a colori, da 12" e 14" a SCHERMO PIATTO a tradizionale compatibili con tutti i computer esistenti e con le schede grafiche C.G.A., E.G.A., P.G.A., ed oggi anche V.G.A.

Per maggiori informazioni spedite questo coupon a:
Philips S.p.A.-Rep.-Hi-Tech. - Piazza 4 Novembre, 3 - 20124 Milano

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____



PHILIPS

Progettare con il CAD su Personal Computer

Verso la terza dimensione

di Francesco Petrone, Gian Paolo Rotondi, Aldo Azian

Il problema della rappresentazione su supporto bidimensionale di un oggetto tridimensionale ha da sempre interessato numerose categorie di persone, impegnate in numerose attività, come pittori, architetti, matematici, fisici, ecc. Sull'argomento sono stati scritti centinaia di testi, e con la recente diffusione del computer, c'è stato un «ritorno di fiamma». Sono pervute nelle librerie altre decine di pubblicazioni in cui le vecchie teorie vengono applicate ai nuovi strumenti.

Dal punto di vista scientifico, l'avvento del computer non ha quindi detto nulla di nuovo in termini di metodi di rappresentazione, ma ha sicuramente contribuito ad una ulteriore messa a fuoco delle varie tecniche.

Sono state formalizzate le varie problematiche e gli algoritmi risolutivi, e questi sono ormai patrimonio culturale a disposizione di tutti gli studiosi e di tutti i softwareisti che sviluppano pacchetti per la grafica.

Buona parte di questi sono ormai «regalati» nei vari CAD, per cui l'utilizzatore invece, può ignorare le problematiche, e può limitarsi ad utilizzare solo i comandi.

In figura 1 vediamo un disegno tridimensionale realizzato con AutoCad, in cui sono state eliminate le «linee gestate» linee nascoste.

Esistono quattro tipi, uomo di ricerca, quanti secoli di cultura sono sottostanti questo disegno, che per essere realizzato invece, richiede l'imposizione di due o tre comandi?

Come può nascere un oggetto tridimensionale

Nella figura 2 vediamo alcuni oggetti tridimensionali, ognuno dei quali è stato ottenuto con una modalità differente.

E PRISMA, ottenuto mediante semplice «estrusione» (traslazione nello spazio) di un elemento piano bidimensionale.

Insieme, in questa quarta puntata del corso CAD, la trattazione teorica dell'argomento Terza Dimensione il corso pratico invece si occupa del «manico della Moka Express». Viene progettato il manico della caffettiera e quindi viene trattato lo strumento di disegno Polyview.

La BOTTE, ottenuta mediante la «rotazione» di una linea piana bidimensionale, attorno ad una rotta nello spazio. La PRAMIDE, ottenuta mediante la composizione di una «estrusione» e di uno «scalino».

Queste prime tre figure sono quindi ottenute elaborando elementi bidimensionali.

L'ultimo oggetto tridimensionale è il cofano anteriore di una Fiat 500. E' chiaro a tutti che non può essere «derivato» da elementi bidimensionali, ma

nasce e vive in un ambiente tridimensionale.

Quanti tipi esistono di CAD tridimensionale

O meglio quali sono le modalità di lavoro di un CAD tridimensionale. Ne citiamo tre.

WIRE FRAME (o fil di ferro) è la modalità più diffusa. L'oggetto è scomposto in segmenti, uniti tra di loro, che rappresentano non l'oggetto, ma uno scheletro cui è assemblato un oggetto.

In caso di oggetti curvi, la tecnica «fil di ferro» comporta la scomposizione in linee, segmenti, ecc. che tanto più sono fitti, tanto più approssimano realmente la superficie reale.

SURFACE MODELLING. L'oggetto è identificato da un insieme di superficie piane reticolate. Si possono manipolare i reticoli e quindi le superficie, intervenendo sui nodi del reticolo o stabilendo le leggi di variazione dei segmenti.

SOLID MODELLING. La griglia che identifica la superficie è spinta al massimo, fino al singolo pixel. La superficie

Figura 2
DESCRIZIONE
TRIDIMENSIONALE
Dello stesso disegno
l'oggetto
tridimensionale ed
eliminazione delle
linee nascoste
ottenuto con poche
comandi CAD, si sono
in realtà serviti di
cultura grafica e
patrona



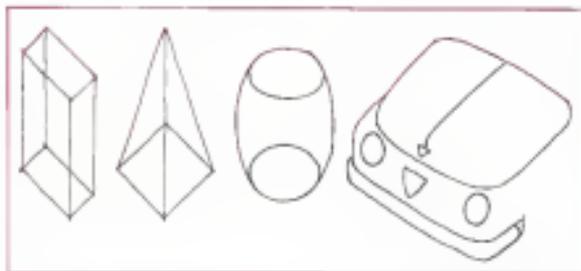


Figure 2. QUATTRO OGGETTI TRIDIMENSIONALI

Il PRISMA è ottenuto mediante semplici «striscioni» e il PIRAMIDE è ottenuto mediante la composizione di una «striscione» e di una «sfera». Infine il cofano della Fiat 500 può essere progettato solo nello spazio

non è quindi assimilabile ad un reticolo ma ad un solido.

Queste tre metodi di trattamento degli elementi richiedono quantità di memoria e prestazioni «velocistiche» progressivamente più elevate. I prodotti CAD per PC sono tutti del primo tipo, anche se sono annunciati prodotti che permettono i due tipi di modeling.

Per meglio inquadrare la problematica CAD tridimensionale abbiamo in pratica eseguito una misprova su un prodotto CAD, il 3-D Graphix, «dotato» per la progettazione tridimensionale e non «adattato» per la progettazione tridimensionale.

Uno dei tre estensori di questa serie di articoli, Gian Paolo Rotondi, architetto, utilizza questo pacchetto per il proprio attività professionale, orientata principalmente alla progettazione architettonica e urbanistica, e quindi può «testimoniare» sulle basi di una esperienza realmente produttiva.

Un esempio di CAD «NATD» tridimensionale il 3-D Graphix della T&SIS

Un CAD nuovo, che nasce tridimensionale fin dalla sua impostazione, si avvale ovviamente dell'esperienza già acquisita da prodotti precedenti che hanno dovuto percorrere la strada della continua implementazione e che quindi sono stati anche penalizzati dal fatto che hanno dovuto comunque garantire la compatibilità con le versioni precedenti.

La differenza sostanziale tra il primo prodotto e i secondi consiste nel fatto che nel primo tutte le operazioni di carattere sia grafico che di editing sono svolte all'interno di un unico programma

senza soluzioni di continuità nel passaggio tra seconda e terza dimensione.

E questa facilità è importante in quanto lo svolgimento del processo progettuale parte in genere da un'elaborazione in seconda dimensione che poi viene spostata sulla terza.

Il programma 3-D Graphix che, esattamente, è scritto in linguaggio C, per macchine con sistema operativo MS-DOS, è quindi per il mondo IBM e compatibili. Necessità di scheda grafica a colori ad alta definizione EGA, e di relativo monitor avanzato. Occorre un coprocessore matematico e il disco rigido. Quindi un prodotto aperto che necessita delle migliori prestazioni ottenibili dalla macchina su cui è montato.

Per le operazioni di input sono necessari mouse e digitizer.

La scelta di scrivere il pacchetto in C presenta dei vantaggi in termini di prestazioni: una maggior facilità nell'imple-

mentazione del programma di base con l'aggiunta progressiva di nuove funzionalità, mediante aggiornamenti compatibili con i moduli precedenti, la possibilità di incorporare un macro linguaggio C-like che permette all'utente di sviluppare propri moduli personali.

In 3-D Graphix è evidente la ricerca di un equo bilanciamento tra funzionalità e prestazioni, nel rispetto del penalizzante limite dei 640 Kbyte, spazio per un CAD evoluto, permessi del DOS.

Sono state fatte delle rinunce in termini di funzionalità, ma limitate ad aspetti finali del progetto, comunque affrontabili con altri strumenti.

Ad esempio il programma lavora per vettori e quindi restituisce il disegno in modalità Wire Frame (fil di ferro). Non dispone, al contrario ad esempio del AutoCAD, di routine di eliminazione delle linee nascoste. Si può ovviare a questa mancanza con un sistema manuale di cancellazione veloce ed efficace di linee «indesiderate».

Ve preaccato che la necessità di ottenere un disegno per piani opachi eliminando le linee nascoste è legato alla sola rappresentazione prospettica. E questo è solo un aspetto finale del progetto ed è di scarsa utilità progettuale. Oltretutto la funzionalità di eliminazione delle linee nascoste è di tale complessità che richiede tempi di esecuzione inaccettabili durante le proiezioni, ad esempio la figura 1, eseguita su un AT compatibile molto veloce ha richiesto parecchi minuti.

Caratteristiche tecniche ed operative da richiedere a un CAD

Le caratteristiche da richiedere ad un CAD per un uso professionale sono — semplicità e fluidità di richiamo dei comandi, intuitiva e quindi di facile ap-



Figure 3. 3-D GRAPHIX. Analizziamo un prodotto CAD di elevatissima recente implementazione che quindi è stato ottenuto per la progettazione tridimensionale e non il «NATD» come è successo per prodotti del primo implementato per il 3D. In queste parole figure vediamo l'ambiente operativo in cui le zone menu sono ridotti al minimo necessitando almeno cinque click il foglio di lavoro

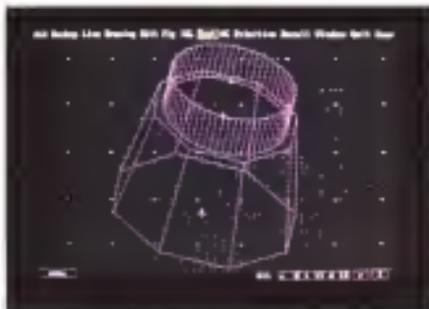


Figura 4
3D GRAPHIX
Impostazione delle estrusioni.
Il 3D Graphix permette anche di costruire un solido di rotazione partendo da una linea piana oppure un solido di estrusione con «rotazione» eseguita durante la estrusione. È la rotazione a ben vedere in un solido di rotazione che un solido di estrusione.

tasto si può stabilire, spessore e tipo del tratto.

Per richiamare le altre funzioni di disegno basta premere la barra spaziatrice e appare il menu in alto. I vari comandi sono richiamabili via mouse o spostandosi sopra con il mouse.

La immediata gestione del menu e la immediata possibilità di eseguire lo snap del puntatore al punto di griglia più vicino (premendo semplicemente il tasto Alt) rendono la fase disegno precisa e rapida.

Anche la ricerca delle zone del disegno sulla quale operare è estremamente rapida, in quanto basta agire sui tasti F5/F6 che eseguono lo Zoom dinamico, e sui tasti freccia che eseguono lo spostamento il PAN, nelle varie direzioni.

Oltre alle funzioni di disegno ovvero quelle con cui si inseriscono elementi, molto efficaci risultano le funzioni di EDIT, che dispongono di un proprio menu con le quali è possibile cancellare, tagliare, muovere, ruotare, distorcere elementi già inseriti. A queste funzionalità sono collegate altre che permettono di scegliere l'elemento, la parte di elemento o l'insieme di elementi su cui operare.

Appartiene alla fase di Edit anche la possibilità di richiamo di elementi pre-costruiti presenti in librerie esterne. Particolarmente efficace e produttiva è la possibilità di costruire un menu guida con l'indice della libreria, su tavoletta, per cui il richiamo di una figura viene eseguito semplicemente puntando la sua zona di riferimento sulla tavoletta stessa.

Il progetto tridimensionale

3-D Graphix permette di disegnare in tre dimensioni. Occorre scegliere un piano nello spazio, sul quale impostare la base appartenente a quel piano dell'oggetto. Tracciata la base questa si può ruotare e estrudere.

La rotazione permette di costruire un solido partendo da un profilo qualsiasi, anche curvo, che viene ruotato di un angolo e di un numero di volte voluto (nel caso della caffettiera 360 gradi e 8 volte).

Nel secondo caso, la estrusione, la base bidimensionale viene posizionata su più piani diversi, e poi con la funzione di connessione di punti, si genera il solido (fig. 4).

I solidi così realizzati possono essere quindi simmetrici o asimmetrici, concavi o convessi.

Eseguito il progetto dell'oggetto nello spazio da questo si possono ottenere sei viste tradizionali, in proiezione ortogonale, piano, prospetti, assenti, inoltre



Figura 5
3D GRAPHIX. La raffigurazione dello spazio. Costruire le strisce parte della Moka ovvero un cilindro in una estrusione. Con pochi clickand viene eseguita l'estrusione. Ovvero il trascinamento dell'elemento bidimensionale nello spazio verso un altro piano. L'oggetto così generato è modificabile in tutti le dimensioni semplicemente via tastiera.

prendimento. In altri termini una buona ingegnerizzazione dei comandi:

- editing potente, che permette la massima manipolazione degli elementi già inseriti,
- estesa funzionalità di immissione e gestione testi,
- ottimizzazione delle risorse di input, per l'immissione via tastiera, mouse e digitizer,
- ottimizzazione dei programmi di colloquio con le periferiche di uscita, per il loro miglior utilizzo,
- compatibilità con altri programmi di completamento (relazioni tecniche, computi metro, ecc.),
- gestione di un macro linguaggio interno con il quale costruire o semplici sequenze operative, o veri e propri programmi di disegno, per realizzare ad esempio librerie di elementi spartite.

Vediamo, attraverso questa griglia di elementi di riferimento, il 3-D Graphix. L'imbarazzo più comune in tutti quelli che sperimentano un CAD per la prima volta impostando un lavoro è costituito dalla poca fiducia che costoro hanno del fatto che in uno schermo così piccolo si riesce ad analizzare e gestire una idea

progettuale e quindi un disegno anche di vaste dimensioni.

La risposta a questa sfiducia deve essere uno strumento che presenti una griglia di riferimento di supporto al disegno, e che disponga di comandi di gestione dimensionale e di movimento in intuitivi, che permettano quindi all'operatore di manovrare sulla vasta area progettuale senza «perdersi».

3-D Graphix permette di definire la griglia di riferimento in maniera interattiva, anche via tavoletta, disponendola al meglio rispetto al lavoro da impostare. La griglia può essere variata anche a progetto già in fase avanzata, anche ad esempio, modificando la posizione dell'origine. Tale ultima possibilità risulta utile in tridimensione quando, per ottenere una vista prospettica dell'oggetto, può essere necessario spostarlo sul foglio.

Utilizza al massimo il video (vedi fig. 3) riservandosi una riga di stato, indispensabile per il controllo delle operazioni, in basso a destra. Il menu appare a seconda della situazione operativa.

Entrando in 3-D Graphix, ci si trova, per default, in funzione DRAW, con un

viste assonometriche e prospettive. Le sezioni sono ottenibili tagliando l'oggetto con un piano comunque posizionato nello spazio.

Con la funzione di rotazione animata pilotata da tastiera (una vera e propria animazione) si scelgono le viste più significative.

Su di queste - con la citata funzionalità

di cancellazione a mano, si possono rapidamente eliminare linee indesiderate (Fig. 5).

Completamento del progetto

Per immettere testi il 3-D Graphix dispone di un Word Processor interno. Può utilizzare contemporaneamente quattro set di font, di dimensioni a scelta. I testi sono comunque inclinabili sulla tavola.

La quotatura del disegno è automa-

ta e permette il collegamento ad un programma, che avvelendosi dei dati di quotatura, esegua il computo metrico del progetto.

È possibile l'assemblaggio di più disegni per realizzare una tavola finale unica, ad esempio per aggiungere particolari ad un disegno complesso.

Ovviamente è anche possibile disporre di Layers, ovvero di piani sovrapposti di lavoro, fino a 256, con i quali comporre disegni differenti, ma su base comune.

Esecuzione del progetto

Terza fase

Ancora sulla visualizzazione - La polilinea - Altre funzioni di Edit

In terza lezione (vedi il numero scorso di MC) terminava con l'analisi delle visive e un'ampia sezione del comando Zoom (in comando molto importante, appartenente all'area delle funzioni di visualizzazione, cioè a quei gruppi di funzioni che permettono l'osservazione dell'oggetto progettuale in modo più consona all'attività svolta al momento. La Quinta lezione era «chiusura» (almeno nominalmente) e il discorso delle funzioni di visualizzazione. Si prendano in considerazione i comandi VISTA e PAN.

Uso dei comandi VISTA e PAN

Per accedere ai comandi VISTA e PAN occorre cliccare sull'opzione >VISUAL.> presente nel Menu di Base.

VISUAL si presenta con il proprio sottomenu:

PAN/TESTO/VRIDIS/RIGEN/RIGNAUTO/VISTA/ZOOM/PVISTA/NA/SCONDE

Il comando VISTA permette di memorizzare e quindi richiamare delle «viste» ottenute con il comando Zoom. Le Viste così prodotte non vengono memorizzate in file specifici, ma vengono immagazzinate nel File di Disegno.

Spesso, durante la fase progettuale, occorre passare da una vista d'insieme del progetto ad un particolare di esso. Per evitare ogni volta di dover usare il comando Zoom (che elabora tutti i dati, ma soprattutto per avere sempre lo stesso particolare o lo stesso punto di vista, occorre in aiuto il comando VISTA, che ad un click risponde nel seguente modo:

Comando Vista
?Memorizza/Richiamo/Cancella/Fine

Nome della Vista
L'opzione «?» elenca tutte le Viste residenti in memoria nel formato

Nome della Vista/Scala/Coordinate del Centro

L'opzione «Memorizza» è sufficiente battere l'iniziale dell'opzione oppure cliccare sull'opzione presente nella parte destra dello schermo; di là è possibi-

le di memorizzare le schermate.

Alla richiesta «Nome della Vista» occorre digitare un nome che non può superare i 31 caratteri. Occorre ricordare che se già esiste una Vista con lo stesso nome viene sostituita dalla nuova.

L'opzione «Richiamo» non ha bisogno di molti commenti. Rispondendo alla solita richiesta «Nome della Vista» con un nome esistente nel catalogo delle Viste, la Vista prescelta viene richiamata e visualizzata.

Con l'opzione «Cancella» è possibile eliminare le Viste del catalogo.

Infine l'opzione «Finestra» permette di «tagliare» una porzione del disegno presente, darle un nome e memorizzarla come Vista. È sufficiente per questo digitare il nome e poi le coordinate dei vertici opposti della finestra. Oppure, dopo aver digitato il Nome, si può individuare la finestra usando la tecnica del trascinamento con il Mouse.

Cliccando su MENU/PREC si torna nel sottomenu di «Visual» dove è presente la funzione PAN.

È possibile usando questa funzione, spostare o meglio far scorrere il disegno (nella scala corrente) attraverso il video, che diventa una potentissima finestra, in modo da inquadrare la parte che interessa.

Le tecniche per operare gli spostamenti sono due:

- 1 - digitando le coordinate del punto di partenza e di arrivo;
- 2 - digitando le coordinate dello spostamento relativo, e cioè di quante unità deve spostarsi il disegno rispetto allo schermo, ricordando che per spostarsi a sinistra o in basso occorre inserire dati negativi.

Il formato del comando è il seguente:

Comando Pan
Spostamento: X, Y
Secondo Punto: X, Y
oppure scegliendo lo spostamento relativo

Comando Pan
Spostamento: X, Y
Secondo Punto: Return
Naturalmente anche le immagini otte-



Figura 6. PROSPETTO COMPLETO DELLA MOCA. Siamo nel corso Autocad. Si avverte pure come presente il riquadro della Menu con la progettazione del menù che permette di introdurre l'argomento Polilinea che è lo strumento di disegno più completo e sofisticato.

Figura 7-
PARTICOLARE DEL
MANICO POLILINEA
Il manico è resistente
modificando i segmenti con
archi di vario raggio.
Non formano le
coordinate dei vari
elementi in quanto il
disegno facile per chi
segue il corso segue la
sua struttura.



nute con PAN possono essere memorizzate come VISTA.

Uso delle polilinee

Tornando al progetto della Moka occorre adesso tracciare il prospetto disegnando il manico (fig. 6 e particolare in fig. 7).

Quando dopo aver scelto con ZOOM e PAN la scala e l'Inquadratura più adatta a questo nuovo lavoro bisogna riportarsi nel sottomenù di «DISEGNO» (presente nel Menu di Base) e decidere, ad esempio, che lo strumento più adatto per disegnare il manico della coffettiera (composto di parti curve e rette), è il comando PLINEA.

Il comando PLINEA è un comando complesso che permette di costruire una polilinea e così una sequenza di segmenti ed archi, che verranno considerati come una unica entità.

La polilinea può avere uno spessore (anche le linee «normali» possono avere una spessore, vedremo in seguito come ottenerlo) che può essere fisso o variabile. In questo caso si determina una costanza della linea stessa (fig. 8).

La polilinea può anche formare un poligono chiuso, oppure (anche se macchinosamente) cerchi pieni e «cambelle».

Una volta terminata la sequenza di costruzione, la polilinea diventa, come detto, a tutti gli effetti una Entità. Per poterla poi manipolare, correggere o modificarla, cambionando qualche elemento, esiste un comando sofisticato e potente (che vedremo in seguito) esclusivamente connesso alla polilinea: il comando EDITPL.

Per rendere operativa la costruzione della polilinea occorre cliccare su PLINEA, che appare nel seguente formato:

Comando Plinea
Dal punto X, Y
Immettendo le coordinate del primo punto (da tastiera o con Mouse) si sceglie alle opzioni del comando ed a successivi messaggi secondo il seguente formato:

Larghezza di linea corrente mm:nn

Arco/Chiusa/Mezza larghezza/Larghezza/Cancella/Larghezza/ <punto finale della linea>

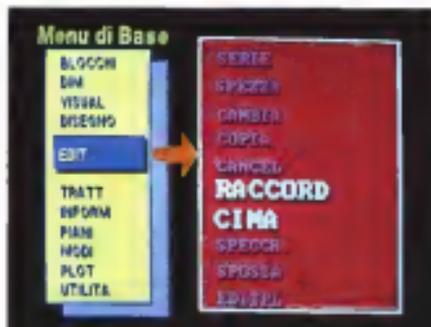
Giurà a questo stadio dell'operazione si può rispondere in due modi:

- 1 - Digitando o cliccando le coordinate del punto finale.
- 2 - Digitando (solo le iniziali) o cliccando (sulla destra dello schermo) l'opzione desiderata.



Figura 8-
ZOOM DISEGNO DI
POLILINEA
La funzione Polilinea permette di costruire una unica entità costituita da un insieme di segmenti e di archi, anche di spessore differente. Il suo elemento può essere utilizzato nel suo insieme oppure essere sottoposto in singoli elementi. Può essere poi modificato mediante l'uso di EDIT.

Figura 9-
MENU DI EDIT
In questo punto del corso vengono mostrati due nuove funzioni di EDIT: Ricordo e Come Ricordo. Una volta che i segmenti con archi di varia caratteristiche. Come il comando con segnatura archi.



Nel primo caso verrà tracciata una retta di spessore mm:nn (valori orientati) dopodiché apparirà il messaggio sopra descritto, che chiede un altro punto.

Si può procedere così finché non si interrompe la sequenza con Return.

Se invece prima di immettere i dati del punto finale, si sceglie una delle opzioni, si ha la possibilità di manipolare il segmento che verrà tracciato.

Ad esempio se viene digitato o cliccata l'opzione «Arco» e poi immesse le coordinate del punto finale, il tratto di polilinea che verrà tracciato sarà un Arco.

L'opzione «Arco» è la più complessa in quanto implementata da una lista di Sotto Opzioni. Quindi cliccando su Arco appaiono le seguenti sottopzioni:

Angolo/Centro/Chiusa/Direzione/Mezza larghezza/Linea/Raggio/Secondo punto/Cancella/Larghezza/ <Punto finale dell'arco>

Inserendo dei valori questi sono letti come coordinate del punto finale del l'arco, altrimenti si attiva una Sotto Opzione dipendente l'insiale.

Chiedendo «Angolo» è possibile tracciare l'arco specificando il valore dell'angolo.

La richiesta è la seguente:

Angolo Inscritto:

Una volta inserito il valore dell'angolo e dato Return, appare un secondo messaggio che chiede degli altri parametri e cioè:

Centro/Raggio/ <Punto Finale>

Continuando la carrellata dalle Sotto Opzioni superiori di Arco si incontra, in

sono due opzioni che si trovano non solo nelle sotto opzioni di Arco, ma anche a livello superiore.

«Larghezza» si presenta in questo formato:

Larghezza iniziale (valore corrente)

Larghezza finale (valore iniziale)

Questa opzione permette di stabilire lo spessore di un segmento di polilinea (spessore che può essere riempito o meno con l'inchiostrato), con il comando Remove On/Off).

Se ad esempio si vuole ottenere un segmento con spessore costante i due valori iniziali e finali devono essere uguali. Se invece il segmento deve avere spessore diverso (andamento conico) sarà sufficiente che uno dei due valori sia diverso.

Il valore dato al punto finale sarà assunto come nuovo valore iniziale per

ad arrivare al segmento desiderato. Infine con la Sotto Opzione «Linea» si fa ritorno alle opzioni principali del comando PLINEA.

Arcoata EDIT (menu in fig. 9)

Terminiamo la lezione tornando ad occuparci della funzione EDIT (presente nel Menu di Base) e dei suoi importanti comandi quindi click su EDIT che si presenta con:

SERIE/SPEZZAZCAMBIA/CO/PA/CELL/RACCORDA/CIMA/SPECC/H/POSTA/EDIT/PL.

I comandi «Raccordo» e «Cima» sono due funzionalità utili anche per la gestione delle polilinee.

Il comando «Raccordo» serve per collegare fra loro due linee con un segmento o un arco circoscritto.

Il suo formato è il seguente
Comando Raccordo
Polilinea/Raggio/ <Selezionare due linee>

Nel caso si volesse unire due Linee occorre solamente selezionarle con lo strumento puntatore senza dare Return.

Nel caso si volesse ricordare le due linee con un arco occorre prima di selezionare le due linee, cliccare su «Raggio» che avvia la seguente richiesta:

Digitare raggio di raccordo (valore corrente)

Se invece si volesse, ricordare il vertice di una polilinea con archi di un certo raggio, occorre procedere nel seguente modo:

- 1 - Click su RACCORDO
- 2 - Click su Raggio, inserimento valore del Raggio
- 3 - Click su RACCORDO oppure dare Return
- 4 - Click su Polilinea (oppure digitare P)
- 5 - Selezionare la Polilinea

Con questa procedura ad ogni vertice della polilinea vengono tracciati gli archi di raccordo lossi facendo sì perdono però i vecchi vertici) il comando da anche il numero di linee smussate.

Il comando «Cima» ha una struttura molto simile al comando «Raccordo». Si distingue per il fatto che le linee sono unite solo da segmenti, la cui lunghezza può essere predefinita.

Si presenta nel seguente formato
Comando Cima
Polilinea/Distanza/ <Selezionare prima Linea>

Anche qui è sufficiente selezionare le due linee perché siano unite. Nel caso poi si volesse stabilire la lunghezza del segmento di unione occorre cliccare su Distanza (o digitare D) ed inserire i valori (esemplificazioni in fig. 10)

Infine se la «cancellatura» deve essere effettuata su una polilinea, il procedimento è praticamente identico a quello di Raccordo.

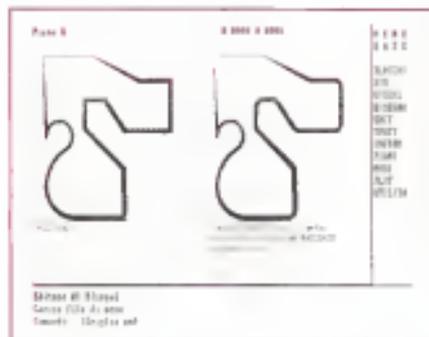


Figura 10
ESAMPIO
DI USO DEL
COMANDO
RACCORDO

Il comando Raccordo permette di unire con archi le due caratteristiche senza specificare in tal modo segmenti arco ad un vertice oppure comando disposti sul foglio. Il CAD esegue i necessari calcoli trigonometrici per rendere il arco tangente ai due segmenti.

ordine, la Sotto Opzione «Centro», che in pratica permette il tracciamento dell'Arco specificando le coordinate del centro. Subito dopo l'immissione delle coordinate del centro appare un'altra richiesta:

Angolo/Larghezza/ <Punto Finale>

Dove Angolo è l'angolo inscritto e Larghezza si riferisce alla corda dell'Arco. Quindi click o valori per il Punto Finale.

L'opzione successiva è «Chiudi» in pratica serve a chiudere una polilinea con un arco.

Andando avanti si incontra «Direzione» che si presenta in questo formato
Direzione dal punto iniziale
Punto Finale

Praticamente serve ad indicare la direzione che il segmento d'arco dovrà prendere (generalmente gli archi sono tracciati (generalmente) ai segmenti precedenti di polilinea).

«Larghezza» e «Mezza Larghezza»

gli altri segmenti. L'opzione «Mezza Larghezza» è pressoché identica alla precedente con la differenza che in questa è possibile stabilire la larghezza del segmento dal suo centro.

La Sotto Opzione «Raggio» abilita il tracciamento dell'arco immettendo il valore del Raggio e subito dopo un'altra informazione del tipo

Raggio
Angolo/Larghezza/ <Punto Finale>
Con l'opzione «Secondo punto» si può disegnare l'arco indicando il secondo punto per il quale deve passare ed il punto finale.

Secondo punto x, y
Punto Finale x, y
«Cancella», che si trova anche a livello superiore, dà la possibilità di cancellare l'ultimo segmento tracciato. Se ad esempio ci si accorge che il terzo segmento tracciato non va bene o si vuole eliminare, continuando ad usare «Cancella» si può andare a ritroso fino

SE STAI PENSANDO AD UN " SISTEMA AutoCAD "

O LO STAI UTILIZZANDO
SENZA GRANDI RISULTATI

QUESTA PAGINA TI INTERESSA.....

SAPRAI COSÌ, CHE SIAMO L'UNICA SOCIETA
IN ITALIA, SPECIALIZZATA IN PRODOTTI,
SERVIZI, CONSULENZE, CORSI, SISTEMI E
SOFTWARE PER

 **AutoCAD**



LA NOSTRA CONTINUA RICERCA DI TUTTO CIÒ CHE PUÒ MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ
DEL PIÙ DIFFUSO PACCHETTO CAD, CI PERMETTE DI PROPORRE SUL MERCATO ITALIANO,
DOPO AVERLO SCRUPolosAMENTE SELEZIONATO, QUANTO DI MEGLIO VIENE PRODOTTO
NEL MONDO.

■ SISTEMI:

■ STAZIONI AUTOCAD PROFESSIONALI
BASATE SU SISTEMI 80286 80386
COPROCESSORE MATEMATICO
ASINCRONO 287 TURBO-12 MHZ
MEMORIA CENTRALE DI 3 MB
MEMORIA DI MASSA DA 20-50 MB
MONITOR DI SISTEMA 14" MONO
TERMINALE GRAFICO
- RISOLUZIONE 1024x768 -
- RISOLUZIONE 1084x1200-4 GRIGI
DIGITIZER FORMATO A3-A4
PLOTTER GRAPHTEC CALCOMP
IDLINE

■ ARCHITETTURA/AUTOCAD:
- INSIEME DI ROUTINE PER IL
DISEGNO ARCHITETTONICO, CHE
PERMETTONO DI GENERARE MURI
DI SPESORE PREDETERMINATO
CON INSERIMENTO AUTOMATICO DI
PORTE E FINESTRE CALCOLO
DELLE AREE DEGLI AMBIENTI ECC

■ AUTOPLLOT
- PERMETTE DI PLOTTARE SENZA
INTERROMPERE L'EDITAZIONE DEL
DISEGNO

■ ADIPRINT
- DRIVER PER PLOTTARE IN ALTA
RISOLUZIONE SU STAMPANTE
GRAFICA A 9 O 24 AGHI
PORTANDO LA RISOLUZIONE DA
120x72 A 260x240 O 360x180
PUNTI/INC

■ CADFONT
- 20 FONT DI CARATTERI
UTILIZZABILI IN AUTOCAD TRA I
QUALI IL FUTURA, HELVETICA,
LEROY, ECC.

■ COMPONENTI:

■ SUPEREGA 640x480
MONITOR MITSUBISHI MULTISYNC 15"

■ COPROCESSORE MATEMATICO
ASINCRONO 287 TURBO 12 MHZ
4-5 VOLTE PIÙ VELOCE DEL 80287

■ SCHEDE DI ESPANSIONE 2-35 MB
CON SOFTWARE PER VELOCIZZARE
3 VOLTE L'USO DI AUTOCAD

■ SOFTWARE:

■ AUTOCAD 2.6 ITALIANO

■ AUTOCAD RELEASE 9

■ TURBOVIEW 1.25

- ANIMAZIONE IN 3D AD ALTA
VELOCITÀ DI VISTE PROSPETTICHE
DA DISEGNI AUTOCAD



GRAFITEL

**sistemi & servizi
cad**

VIALE LIEGI, 49 - ROMA 00198

TEL. 06 - 863176

Produttività individuale

Nella valanga di terminologie e di neologismi legate al fenomeno Personal Computer, l'IBM ha utilizzato spesso, per i prodotti che sponsorizza e che sono destinati al grande mercato dell'utenza finale, il termine **PRODUTTIVITÀ INDIVIDUALE**. Con **Produttività Individuale** si intendono prodotti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, destinati all'utente che deve essere in grado di fare da solo, senza il supporto di un tecnico (quindi il termine Individuale). Inoltre l'uso del prodotto è finalizzato al raggiungimento della produttività e quindi al fare meglio un qualche cosa che si faceva già prima, senza il computer. Fin qui siamo tutti d'accordo.

Visto che ci troviamo a parlare di IBM, accenniamo anche al fatto che nei cataloghi di software dell'IBM sono presenti numerosissimi prodotti, raggruppati, per quanto riguarda l'origine, in tre categorie.

Prodotti Originali IBM Sviluppati in casa e venduti come IBM. Ad esempio lo **STORYBOARD**, prodotto di presentazione grafica.

Prodotti non sviluppati da IBM, ma sponsorizzati. Sono confezionati (maquette, dischetti, ecc.) secondo lo standard IBM, e solo da qualche parte, sulle prime pagine del manuale, appare la paternità originale. Ad esempio appartengono a questa categoria il Sistema Operativo PC DOS o MS DOS, i Linguaggi e, per quanto riguarda la Produttività Individuale, la cosiddetta serie Assistant.

Prodotti di altre case. Su cui l'IBM non opera nessun intervento se non quello di offrire come rivenditore. Ad esempio si possono acquistare prodotti Ashton Tate attraverso l'IBM.

Anche in casa Olivetti si è seguita una analogia strada con la differenza che il secondo caso è stato molto accentuato. E disponibile una «linea» di software

OLISOFT, ricca di numerosi prodotti delle varie categorie (OLITEXT, OLIVARTE, OLIOB, OLICALC, ecc.) il cui successo dipende anche dalla grande forza di penetrazione che ha l'Olivetti nei vari ambienti aziendali.

Questo aspetto del mercato del software non va ignorato. Le grosse case hardware (come le citate IBM e Olivetti) sono già presenti con le proprie strutture commerciali nelle grosse aziende per cui non risulta critico, in quanto già stabilito e formalizzato, il contatto tra venditore ed acquirente.

In altre parole per chi acquista, e nelle grosse aziende pubbliche dietro ogni acquisto c'è una complessa procedura burocratica, risulta molto più semplice ordinare macchine e software allo stesso fornitore, con il quale è preferito già in piedi un rapporto commerciale.

E questo fatto oggettivamente, in certi casi, condiziona il mercato software.

Tornando al concetto di Produttività Individuale legato, in casa IBM ad una precisa linea di prodotti, arriviamo a parlare della serie Assistant, che, nella recente versione 2.0 in italiano, disponibile tra l'altro in doppia versione 5 1/4" e 3 1/2", presenta di una parte alcuni aspetti interessanti, e dall'altra invece - dei limiti funzionali che ne riducono non poco la possibilità di utilizzo.

Chi è l'utente finale

Il problema sta nell'identificazione dell'utente finale, fantomatico personaggio che può essere sia il più involgato impiegato della grossa azienda, come il più interessato e curioso degli hobbisti. Evidentemente IBM punta a prodotti che interessano tutte le categorie, e quindi a prodotti che siano realmente facili ed intuitivi, e che per essere usati non richiedano eccessivo impegno di tempo, nessuna preparazione informatica, e che non richiedano assistenza o aiuto da parte di persone più esperte.

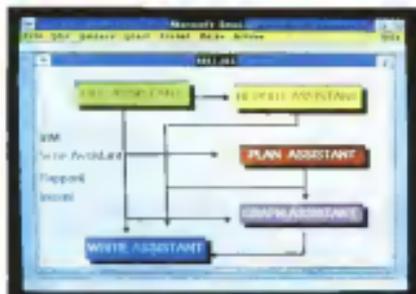


Figura 7
PRODOTTI ASSISTANT
Dipendenza
Lo schema mostra le possibilità di intercamambio di dati e vincoli di capacità come l'Attivo FILE ASSISTANT su l'elemento corrispondente. Ricominciando da tutti gli altri prodotti che sono in grado di eseguire sui vari altri archivi elaborazioni complesse.

Ovviamente tale scelta filosofica sembra troppo riduttiva a più smialzati o più esagerati, in quanto si paga in termini di minore potenza e minore funzionalità del prodotto, ma risponde ad una visione abbastanza realistica del mondo delle grosse aziende, molto ben conosciuto in casa IBM.

È comunque anche vero che l'appendimento di un prodotto software è comunque un arricchimento «culturale» su argomenti presenti un po' su tutti i pacchetti, quindi la dimastichezza con un prodotto di livello basso e una buona base per il passaggio ad un gradino successivo.

Il concetto di collana di prodotti

Conviene varie tendenze nel mondo del software di produttività, quello destinato ad utenti finali. Tendenze causate sia da fatti tecnici, come ad esempio i rigidi confini stabiliti dall'hardware (limiti di memoria centrale, di capacità dei floppy disk, di capacità delle modalità video, ecc.). Tendenze causate da fatti di moda.

Esistono prodotti specializzati, ovvero prodotti che svolgono in maniera specialistica una sola funzione. Possono essere utilizzati dall'utente finale, che però in genere li sottoutilizza, e dall'utente esperto che è in grado di sfruttarli meglio.

Esistono i prodotti integrati, in grado di fare un po' di tutto, in maniera più o meno specializzata a seconda della singola funzionalità.

Questa tipologia ha subito più delle altre una stasi dovuta al raggiungimento dei limiti hardware sopra citati. Oggi però con la nascita dei PS/2 e con l'attesa dell'OS/2 c'è un risveglio di interesse per questi prodotti «tuttofare».

Esistono le Collane di prodotti. Sono prodotti che possono lavorare autonomamente, per problematiche circoscritte, ma che si avvalgono di una serie di prodotti collaterali, utilizzabili anch'essi in maniera autonoma, che in pratica ne amplificano le funzionalità.

La serie Assistant appartiene a questa categoria.

La serie Assistant

In figura 1 vediamo una specie di organigramma che mostra le relazioni possibili tra i cinque programmi della serie Assistant.

Tutto ruota attorno al File Assistant, i cui archivi possono essere letti ed elaborati dagli altri quattro, tramite strutture intermedie di dialogo.

Il Report genera tabulati, il Plan analizza ed interpreta dati, il Graph costruisce



Figure 2. PRODOTTI ASSISTANT. Logo e logo installati e contenuti in tutti i prodotti IBM, e specificati in base a le case produttrici. Nel caso del Micro Assistant, sono la Software Publishing Company, Inc. e per il database dei sistemi, la MSAI Company.

grafici di tipo business, e il Write crea stampe particolari, oppure esegue del Mail Merge. Questi quattro prodotti, escluso il Report, possono comunque anche essere utilizzati in maniera autonoma. Se si lavora con più programmi della serie è opportuno utilizzare un programma cappello chiamato Menu che gestisce l'ingresso al singolo modulo e gestisce il Setup generale dei vari prodotti. Se si utilizza un solo prodotto invece, si si accede direttamente digitando il nome. Oppure si può partire con un batch che fa precedere l'ingresso al prodotto da un logo IBM, che cita i diritti di copyright e cita la paternità del prodotto (fig. 2).

Tutti i prodotti sono utilizzabili direttamente per la loro interfaccia e per il fatto che dispongono di un help interattivo, a finestra, che sintetizza i pochi comandi necessari per operare.

Si impara realmente tutto senza dover MAI aprire il manuale. E questa è un'ulteriore prova di facilità d'uso.

Setup

Come detto, il Setup generale dei vari programmi si esegue dal programma di

menu, premendo il tasto F2, e le varie operazioni vengono svolte attraverso differenti menu a finestra.

I settaggi riguardano i vari formati, numerici, data e orario, l'indirizzo del disco dei dati, nonché le varie configurazioni per adeguare i prodotti all'hardware utilizzato.

I settaggi non sono molto sofisticati, anzi. Il Graph Assistant non riconosce neppure la scheda EGA.

File Assistant

Cominciamo dal prodotto principale che è il File Assistant. È un generatore di archivi in modalità Full Screen, ovvero l'archivio si costruisce disegnando direttamente sul video la maschera, con le scritte fisse, e le zone, da lasciare vuote, dove inserire i dati.

Nella maschera si immettono titoli, intestazioni, e nomi dei campi, che vengono interpretati come tali in quanto debbono finire con il carattere due punti. Tutto qui.

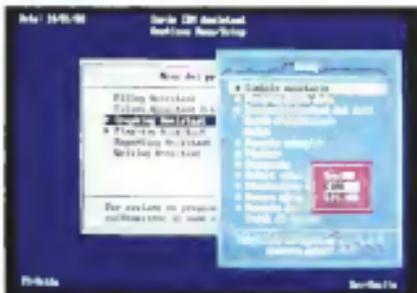
Non c'è necessità di definire lunghezza ed tipo dei campi, in quanto non è un'informazione richiesta. Non c'è necessità di definire campi chiave, anche se il manuale suggerisce di mettere come primo campo quello più usato per le ricerche.

È chiaro che dietro questa fin troppo semplice procedura non c'è un archivio strutturato, ma un semplice archivio sequenziale, dove i dati, di lunghezza e di tipo variabile, sono messi semplicemente uno dopo l'altro. Inoltre c'è una organizzazione a chiave, con i primi campi che diventano chiave di ricerca rapida.

Anche campi numerici e quelli di tipo data, diventano di tipo carattere, e come tali non possono subire nessun controllo all'immissione.

Per i meno esperti diciamo che i prodotti di gestione archivi, permettono

Figure 3. IBM ASSISTANT Procedure di Setup. Questi quattro Assistant possono essere richiesti all'interno di un unico menu che offre a gestione e accesso all'uno o all'altro, gestione di programmi comune ai vari moduli di Setup. Questi ultimi funzionano secondo una tecnica di Windowsing.



in genere di definire la tipologia dei campi. Ed è il prodotto stesso che esegue i necessari controlli dipendenti dalla tipologia del campo. Cioè che la data sia una data, che il numero sia un numero.

Queste che sembrano banalità fanno invece la differenza tra un prodotto individuale, in cui un utente immette i propri dati, e quindi in un certo senso è anche responsabile degli errori che fa, e un prodotto per tecnici, che predispongono programmi in cui lavorano altre persone aile quali deve essere impedito possibilmente, di compiere errori.

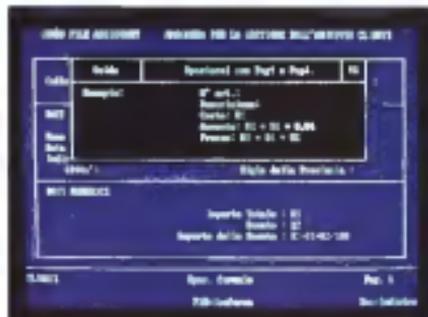


Figura 5. FILE ASSISTANT. Campo Calcolato. Una funzionalità abbastanza sofisticata è quella di definizione di un campo calcolato il cui contenuto assume (per default) in quanto dato il risultato di un'operazione su altri campi.



Figura 6. FILE ASSISTANT. Menù. La funzionalità di disegno in modalità Full Screen (e non solo per gestire la grafica) rende (disadatta) ad un uso ancora più vasto le varie operazioni di gestione (leggeri all'archivio e al suo contenuto). Vediamo come anche il Menu (risultato, ruolo e influenza) di questo genere, agisce in modalità inversa.



Figura 7. FILE ASSISTANT. Selezione di Dati. Il File Serve della Maschera in di struttura può essere anche per impostare campi calcolati, ad esempio in visualizzazioni di stampa, ecc. In questo caso il utente per impostare le condizioni attraverso le quali viene filtrato l'archivio.

Inoltre nel prodotto individuale l'utente non vuole perdere tempo a studiare strutture rigide, ma vuole operare subito, con libertà d'azione e senza logarsi le mani.

Ci sembra di capire che sia questa la filosofia del prodotto, una Deregulation Informatica, in cui sia dato il diritto di organizzazione ed il massimo alla rapidità di apprendimento e di azione.

Tornando alle funzionalità del File Assistant, permette anche, in sede di definizione Maschera di impostare Campi di tipo calcolato, il cui contenuto da un calcolo (solo matematico) che coinvolge il contenuto di altri campi numerici.

Figura 5 vediamo come si genera un campo calcolato, in pratica attraverso un fac-simile della maschera nella quale si segnalano i campi interessati al calcolo e si imposta la formula.

Le funzioni di inserimento dati si avvalgono di alcune facilitazioni, come dato di sistema fornito automaticamente

o possibilità di creare un record, con campi di default, sul quale operare in modifica.

Ricerche ed altro

Una volta inseriti i dati è possibile eseguire operazioni di ricerca. Questa funzione fondamentale è svolta attraverso una modalità che viene utilizzata da tutti i prodotti della serie che lavorano su archivi Assistant.

La ricerca avviene mediante la immissione delle specifiche di selezione, in un fac-simile della maschera, molto semplice ed intuitivo. Sono possibili ricerche per uguaglianza, per disuguaglianza, per eguaglianza di sottoinsieme, per range di valori ecc. (vedi fig. 8).

In effetto il metodo risulta molto semplice in rapporto ai risultati che si possono raggiungere.

La ricerca è sequenziale per cui le prestazioni dipendono dalla dimensione

dell'archivio, oltre che dal tipo di hardware che si usa. Dipendono poi, come detto, dalla posizione del campo all'interno della maschera.

Con l'archivio di figura 4, contenente circa 2.000 schede, la dimensione è di circa 400 kb/byte. Per cercare l'ultimo record, per mezzo di una condizione sull'ultimo campo, il tempo è stato di circa 15 secondi. La ricerca, sempre dell'ultimo in sequenza, ma per mezzo del primo campo, è stata istantanea.

Oggi i dischi rigidi costano poco ed hanno buone prestazioni velocistiche, per cui non è oggettivamente penalizzante utilizzare questo prodotto per schedari di qualche migliaia di schede.

Tornando alle funzionalità, interessanti sono quelle che permettono di modificare, anche stravolgendo, la organizzazione della maschera, senza perdere i dati già immessi.

Molto utile è anche la possibilità di accoppiare archivi di struttura uguale e

Un aspetto interessante è la possibilità di utilizzare il Plan per eseguire elaborazioni di tipo Crosstab sui dati del File Assistant. In altre parole Plan interroga ed elabora durante il preview i dati di File Assistant.

È possibile analizzare la distribuzione di un valore numerico rispetto a due campi di raggruppamento, oppure di più valori numerici rispetto ad un solo campo.

Nell'esempio di figura 10, è stata



Figura 10
GRAPH ASSISTANT (ovvero su Active File) Active Graph Assistant generatore di Business Graphs lavora su Active File Assistant. È in grado di elaborare i dati durante la ricerca on-line, di raggruppare e sommare i valori numerici relativi.



Figura 11. PLAN ASSISTANT. Crea una distribuzione di valori di campo base dati di Active File Assistant. Plan Assistant permette di realizzare Anonimizzati di Crosstab. È utile variabile su un solo dato numerico o, oppure, a una variabile su più dati numerici. Anche in tal caso le statistiche sono possibili via File Simile della Maschera.

analizzato la distribuzione del valore IMPORTO LORDO, rispetto al campo PROVINCIA (orizzontale) e CODICE DI RAGGRUPPAMENTO (verticale). L'analisi dell'intero archivio (2.000 schede) ha richiesto circa 30 secondi. Accettabilissimo.

Questa funzione molto sofisticata, rende utile il Plan come accessore di lusso del File Assistant.

Graph Assistant

Anche il Graph privilegia il rapporto con File Assistant, nel senso che è in grado di elaborare i suoi dati e di graficarli direttamente.

È un generatore di business graph di prestazioni troppo limitate in termini di valori graficabili (solo quattro serie di Y) in termini di tipi di grafici (solo 4) e in termini di parametrizzazioni (il minimo indispensabile di scale, titoli, leggende, ecc.).

Infine molto grave è l'assenza del driver per la scheda EGA, che IBM ignora troppo spesso, pur essendo og-

gi, in attesa della prossima diffusione dello standard VGA, lo standard della grafica.

DB III e File Assistant

Il Data Base III, data base relazionale di ben altre prestazioni e possibilità, dispone di due comandi che permettono lo scambio diretto di dati con File Assistant.

Nel passaggio tra File e DB III viene creato una struttura, in cui molto salomonicamente, i campi vengono chiamati Field1, Field2, e vengono considerati di tipo carattere e di lunghezza pari al massimo numero di caratteri contenibile nella maschera File. Viene creato anche un formato, ovvero una maschera, di aspetto identico all'originale.

Con un minimo di esperienza DB III, possono essere modificati nomi, tipi e lunghezze dei campi, il tutto senza perdere nessun dato.

Il comando DB III è IMPORT FROM <nome file> TYPE PFS.

Il comando opposto è EXPORT e ge-



Figura 12. DB III - Import ed Export. La diffusione della serie Assistant è tale che non è difficile trovare altri prodotti che leggono i «cavi» File. Il DB III è uno di questi. In altre parole passando da File Assistant a Data Base III non si perdono dati.

nero un File in formato Assistant da un file in formato DBF, in cui vengono conservati i nomi dei campi. La maschera prodotta contiene semplicemente i campi uno sopra all'altro.

In definitiva il passaggio dall'uso di File Assistant all'uso del Data Base III, che può essere considerato una logica evoluzione culturale per un utente finale, avviene senza spargimento di dati.

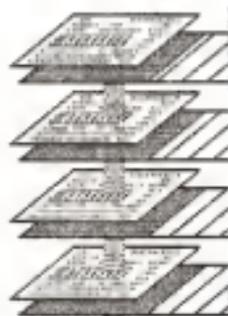
Conclusioni

Gli Assistant sono prodotti che fanno storcere il naso e in certi casi irritano gli appassionati abituati a maneggiare con disinvoltura le funzionalità più evolute.

A parte l'aspetto della Derivazione, ovvero il vantaggio della non rigida strutturazione dei dati (che può talvolta essere un advantage), gli Assistant possono essere in certe realtà aziendali critiche un mezzo di introduzione soft dell'informatica individuale, con il quale la possibilità di reazioni di rigetto, possono essere ridotte proprio al minimo.

■

UN'EMOZIONE DA 1200 BIT AL SECONDO

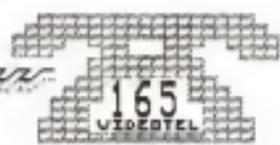
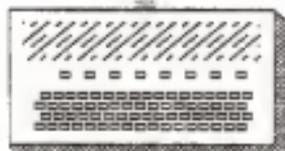


LASERNET 800 800a Op

Lasermet 800

SOMMARIO

1 Telesoftware 3 I corsi 5 Chatlines	2 Laser news 4 Microbases 6 Messaggi
--	--



- La potenza di una banca dati, la dinamica di un quotidiano.
- L'unico servizio telematico italiano con le notizie in tempo reale sul mondo dell'informatica.
- Il solo accessibile tramite la rete nazionale Videotel presente in piu' di 32 distretti telefonici (oltre 1800 comuni!).
- Con LASERNET 800 potrai caricare programmi in TELESOFTWARE, chiacchierare in diretta con tutta Italia sulle CHATLINES, editare un tuo spazio personale su PRIMA PAGINA, leggere le notizie piu' interessanti di LASER NEWS e migliorare la tua programmazione con i nostri corsi.
- Oltre 5000 pagine consultabili 24 ore su 24.
- Il nostro servizio ti costa ogni giorno meno della meta' di un quotidiano!

Per avere maggiori informazioni sul servizio compila il tagliando e spediscilo a:
LASERNET 800
 VIA G. MODENA, 9
 20129 MILANO - T. 02/200201

Desidero ricevere maggiori informazioni su LASERNET 800

Cognome..... Nome.....
 Via.....
 Citta'.....Prov....
 CAP..... TEL.....
 Data di nascita/..../..

Il mio computer e' un:
 Commodore 64 128 Amiga
 MSX BBC Atari ST PC
 Spectrum 48K Plus 128
 No gia' un adattatore telematico

PROVALA!

Un 64 per... controllare il mondo

L'oggetto di questo articolo non è un programma di un lettore, né un prodotto hardware disponibile in commercio, e non si tratta di un semplice articolo sui trucchi del 64. Ciò che stiamo per presentarvi è una interfaccia di I/O da collegare al vostro amato C64 attraverso la quale potrete controllare fino a 56 segnali in uscita e 64 segnali in ingresso per un totale dunque di 120 linee. Se volete, pensate pure a un super plastico ferozissimo interamente pilotato dal computer, ma per favore non fermate la vostra fantasia.

L'autore del progetto lo chiama più semplicemente scheda per controllo di processi che sembra come nome molto più azzeccato. Potremo con essa gestire di tutto, dalla nostra casa al nostro negozio, inventarci i peggiori tipi di antifurto o pu-

teosamente pilotare le lampade colorate del super veglione computerizzato che organizzeremo per il prossimo capodanno.

È poi il bello di questa interfaccia di che potremo costruircela secondo le nostre necessità, dunque senza prevedere tutte le linee possibili di «subito» analogamente, a seconda dei carichi che dovrà sopportare, dovremmo se utilizzare transistor o relè e di che tipo.

Certo la realizzazione non è alle portate proprio di tutti ma basta avere un minimo di conoscenze elettroniche ed aver già realizzato qualche programma per non aver alcun tipo di problemi nel realizzare questo super progetto. A chi interesserà lo crediamo non saranno pochi buoni lavoro!

adp

Introduzione

L'idea, e dire il vero, è nata un po' di tempo fa leggendo alcuni articoli riguardanti la possibilità di utilizzare il Commodore 64 come macchina per il controllo di sistemi o, come si dice normalmente, controllo di processi.

Tutti i 64-cis sanno che la loro macchina dispone di una comoda porta utente, il secolo «user port», che con le sue 8 linee bidirezionali ci permette facilmente di utilizzare 8 ingressi o 8 uscite o una qualsiasi combinazione di esse, sempre per un totale di 8 linee. Dell'utilizzo di questa, nuda e cruda, MC si è già occupato in passato, nei vari articoli VIC da zero (poi riemessi a rubrica per il 64) opera dell'inimitabile Tommaso Pentava.

Ma se volessimo controllare dati o più convenientemente analogo-digitali a 8 bit e contemporaneamente controllare alcune temperature tramite termocoppie, termometri, elaborando i dati e controllando successivamente altri sensori meccanici di vario genere ci accorgeremmo subito che le 8 linee della user si esaurirebbero ben presto.

La soluzione presentata in questo articolo utilizzando la user port e il bus del 64 (porta cartridge, per intenderci) metteva a nostra disposizione fino a 56 uscite e (attenzione non «oppure») 64 ingressi tutti ovviamente pilotabili da programma.

La tecnica

Per pilotare adeguatamente la nostra interfaccia utilizzeremo la porta espansioni come porta di uscita e le user port come porta di ingresso. Riguardo la porta espansioni, come la stessa Commodore raccomanda, occorre fare molta attenzione essendo questa non sufficientemente letta «ognuno tale raccomandazione ricordando che tutto quello che noi faremo su essa l'avremo fatto direttamente sul bus di sistema dunque capire (deverrà) molta cautela.





L'alimentatore
microcircuit
anch'esso usato per
alimentare le schede

Per ottenere le 56 uscite e i 64 ingressi utilizzeremo rispettivamente 7 e 8 chip da 8 linee l'uno per un totale, pertanto, di 120 tra ingressi e uscite. Per svolgere nel migliore dei modi il lavoro sono state utilizzate le linee Address per la decodifica; le linee Data per i segnali; le linee RW per abilitare il 64 alla scrittura e lettura. Come mostrato in figura 1 sulla porta espansione si hanno 8 linee numerate da DA0 a DA7, 16 linee numerate da AD ad A15 più la già citata RW.

L'alimentazione necessaria per la nostra scheda la preleveremo da un alimentatore esterno, non potendo utilizzare direttamente quella del 64 che si presta al massimo ad assorbimenti fino a 100 mA.

Le linee prima citate saranno prelevate utilizzando una comune cartuccia (voluti per 64 acquistabile nei negozi di elettronica sufficientemente forniti. Seguendo il percorso sullo schema elettrico del circuito mostrato a pagina 188 vediamo che tali linee entrano nei tre buffer 74SL244, che come detto ci permettono di salvaguardare la delicata porta espansione del 64.

Di queste, le linee A8-A14, assieme alla linea A15 opportunamente complementata, entrano nella porta NAND sigla 74SL30 la cui pedinatura, per completezza, è mostrata in figura 3. Tale artificio ci permette di avere sull'uscita del NAND uno 0 logico ogni volta che effettueremo una poke il cui indirizzo è compreso tra 32512 e 32767. Ma seguendo a tenere sott'occhio lo schema elettrico noterete che la linea A7, dopo essere passata per il buffer, è utilizzata anch'essa per abilitare il funzionamento del decodificatore 74SL138 (nello schema IC18) terminando nel suo ingresso G1.

Effettuando allora una poke compresa tra 32640 (ovvero 32512 di prima più il 128 di A7 obbligatorio) e 32767, abiliteremo il funzionamento del decodificatore. Gli ingressi di questo, le linee A, 8 e C, sono percorsi direttamente dalle

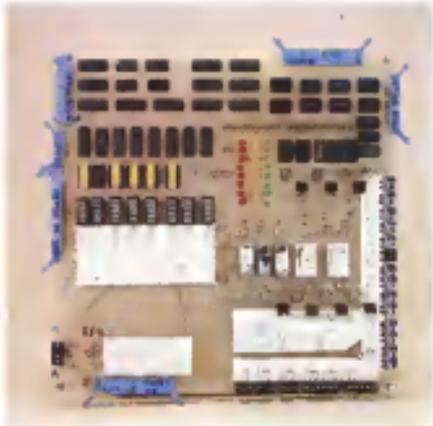
linee A4, A5 e A6 della porta espansione il cui peso logico è rispettivamente di 16, 32 e 64. Dunque, a seconda di quale poke effettueremo, avremo un diverso valore sugli ingressi A, 8 e C del decodificatore e conseguentemente abiliteremo un diverso integrato flip/flop adoperato per le uscite (per la precisione uno di questi è utilizzato per gli ingressi, ma di questo ne parleremo dopo).

Il numero 32640 ci permette di avere i pin A, 8 e C del decodificatore 74SL138 a 0 logico e grazie alle linee A7 e al risultato del NAND (IC22) di abilitarlo. Sulle uscite di questo (tutte complementate) avremo Y0 a 0 e tutte le altre ad 1. Aumentando il numero 32640 di 16 in 16 cambieranno in corrispondenza i segnali sugli ingressi A, 8 e C e conseguentemente le uscite del decodificatore. Riassumendo, con quest'uso potremo a 0 logico le linee indicate

Poke 32640 = Y0
Poke 32656 = Y1
Poke 32672 = Y2
Poke 32688 = Y3
Poke 32704 = Y4
Poke 32720 = Y5
Poke 32736 = Y6
Poke 32752 = Y7

In questo modo siamo in grado (seguite ad osservare lo schema elettrico) di indirizzare singolarmente gli 8 chip 74LS374 (flip/flop). Di questi flip/flop il primo è utilizzato per selezionare uno degli 8 corrispondenti integrità di ingresso, i rimanenti 7 per ottenere le già citate 56 uscite. Notate bene che nello schema elettrico, per non appesantire troppo il disegno, non sono stati ripetuti gli integrità IC12, IC16 che sono utilizzati come gli integrità IC11 e IC17. Analogamente per gli integrità relativi agli ingressi, come vedremo più avanti.

Visualizzare il numero
dell'interfaccia e
manipolo terminato



Nello schema elettrico, notiamo che tutti i flip/flop sono collegati in ingresso alle linee DA0-DA7 mentre la uscita pilotano alcuni LED per poterne «monitorare» lo stato. Dunque per pilotare il primo flip/flop digiteremo POKE 32640 X dove X è un numero compreso tra 0 e 255 che rappresenta la codifica decimale dei led da accendere. Con X pari a 0 non accendiamo alcun led, con X pari a 255 li accenderemo tutti e 8, con X pari a 128 quello di peso maggiore, con X pari a 1 quello di peso minore e così via. Se siamo interessati ad un altro flip/flop basterà cambiare l'indirizzo, riferendoci alle corrispondenze sopra mostrata.

64 ingressi

Come già detto il primo degli 8 flip/flop non è utilizzato per le uscite ma, tramite un altro decodificatore 74138, serve per selezionare uno degli 8 chip di ingresso.

Con il procedimento analizzato fino ad ora, tramite Poke 32640, x (dove x = a dati presenti, ma non accendono solo i led ma vengono usati anche per selezionare il secondo decodificatore 74138L, ora con x = 8 noi siamo sul decodificatore D0 = 0, D1 = 0, D2 = 0, D3 = 1 quindi selezionato il chip

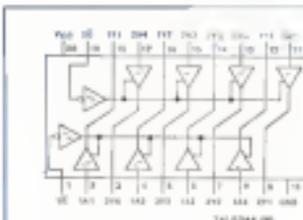


Figura 2

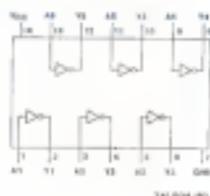


Figura 4

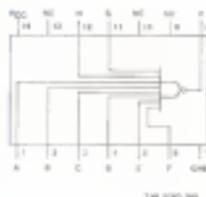


Figura 3

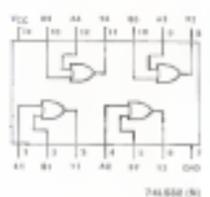


Figura 5

Porta Cartridge				Porta Usate			
Pin	Funz.	Pin	Funz.	Pin	Funz.	Pin	Funz.
1	VCC	16	Y0	1	DA0	16	Y0
2	VCC	17	Y1	2	DA1	17	Y1
3	VCC	18	Y2	3	DA2	18	Y2
4	VCC	19	Y3	4	DA3	19	Y3
5	VCC	20	Y4	5	DA4	20	Y4
6	VCC	21	Y5	6	DA5	21	Y5
7	VCC	22	Y6	7	DA6	22	Y6
8	VCC	23	Y7	8	DA7	23	Y7
9	VCC	24	Y8	9	DA8	24	Y8
10	VCC	25	Y9	10	DA9	25	Y9
11	VCC	26	Y10	11	DA10	26	Y10
12	VCC	27	Y11	12	DA11	27	Y11
13	VCC	28	Y12	13	DA12	28	Y12
14	VCC	29	Y13	14	DA13	29	Y13
15	VCC	30	Y14	15	DA14	30	Y14
16	VCC	31	Y15	16	DA15	31	Y15
17	VCC	32	Y16	17	DA16	32	Y16
18	VCC	33	Y17	18	DA17	33	Y17
19	VCC	34	Y18	19	DA18	34	Y18
20	VCC	35	Y19	20	DA19	35	Y19
21	VCC	36	Y20	21	DA20	36	Y20
22	VCC	37	Y21	22	DA21	37	Y21
23	VCC	38	Y22	23	DA22	38	Y22
24	VCC	39	Y23	24	DA23	39	Y23
25	VCC	40	Y24	25	DA24	40	Y24
26	VCC	41	Y25	26	DA25	41	Y25
27	VCC	42	Y26	27	DA26	42	Y26
28	VCC	43	Y27	28	DA27	43	Y27
29	VCC	44	Y28	29	DA28	44	Y28
30	VCC	45	Y29	30	DA29	45	Y29
31	VCC	46	Y30	31	DA30	46	Y30
32	VCC	47	Y31	32	DA31	47	Y31
33	VCC	48	Y32	33	DA32	48	Y32
34	VCC	49	Y33	34	DA33	49	Y33
35	VCC	50	Y34	35	DA34	50	Y34
36	VCC	51	Y35	36	DA35	51	Y35
37	VCC	52	Y36	37	DA36	52	Y36
38	VCC	53	Y37	38	DA37	53	Y37
39	VCC	54	Y38	39	DA38	54	Y38
40	VCC	55	Y39	40	DA39	55	Y39
41	VCC	56	Y40	41	DA40	56	Y40
42	VCC	57	Y41	42	DA41	57	Y41
43	VCC	58	Y42	43	DA42	58	Y42
44	VCC	59	Y43	44	DA43	59	Y43
45	VCC	60	Y44	45	DA44	60	Y44
46	VCC	61	Y45	46	DA45	61	Y45
47	VCC	62	Y46	47	DA46	62	Y46
48	VCC	63	Y47	48	DA47	63	Y47
49	VCC	64	Y48	49	DA48	64	Y48
50	VCC	65	Y49	50	DA49	65	Y49
51	VCC	66	Y50	51	DA50	66	Y50
52	VCC	67	Y51	52	DA51	67	Y51
53	VCC	68	Y52	53	DA52	68	Y52
54	VCC	69	Y53	54	DA53	69	Y53
55	VCC	70	Y54	55	DA54	70	Y54
56	VCC	71	Y55	56	DA55	71	Y55
57	VCC	72	Y56	57	DA56	72	Y56
58	VCC	73	Y57	58	DA57	73	Y57
59	VCC	74	Y58	59	DA58	74	Y58
60	VCC	75	Y59	60	DA59	75	Y59
61	VCC	76	Y60	61	DA60	76	Y60
62	VCC	77	Y61	62	DA61	77	Y61
63	VCC	78	Y62	63	DA62	78	Y62
64	VCC	79	Y63	64	DA63	79	Y63
65	VCC	80	Y64	65	DA64	80	Y64
66	VCC	81	Y65	66	DA65	81	Y65
67	VCC	82	Y66	67	DA66	82	Y66
68	VCC	83	Y67	68	DA67	83	Y67
69	VCC	84	Y68	69	DA68	84	Y68
70	VCC	85	Y69	70	DA69	85	Y69
71	VCC	86	Y70	71	DA70	86	Y70
72	VCC	87	Y71	72	DA71	87	Y71
73	VCC	88	Y72	73	DA72	88	Y72
74	VCC	89	Y73	74	DA73	89	Y73
75	VCC	90	Y74	75	DA74	90	Y74
76	VCC	91	Y75	76	DA75	91	Y75
77	VCC	92	Y76	77	DA76	92	Y76
78	VCC	93	Y77	78	DA77	93	Y77
79	VCC	94	Y78	79	DA78	94	Y78
80	VCC	95	Y79	80	DA79	95	Y79
81	VCC	96	Y80	81	DA80	96	Y80
82	VCC	97	Y81	82	DA81	97	Y81
83	VCC	98	Y82	83	DA82	98	Y82
84	VCC	99	Y83	84	DA83	99	Y83
85	VCC	100	Y84	85	DA84	100	Y84
86	VCC	101	Y85	86	DA85	101	Y85
87	VCC	102	Y86	87	DA86	102	Y86
88	VCC	103	Y87	88	DA87	103	Y87
89	VCC	104	Y88	89	DA88	104	Y88
90	VCC	105	Y89	90	DA89	105	Y89
91	VCC	106	Y90	91	DA90	106	Y90
92	VCC	107	Y91	92	DA91	107	Y91
93	VCC	108	Y92	93	DA92	108	Y92
94	VCC	109	Y93	94	DA93	109	Y93
95	VCC	110	Y94	95	DA94	110	Y94
96	VCC	111	Y95	96	DA95	111	Y95
97	VCC	112	Y96	97	DA96	112	Y96
98	VCC	113	Y97	98	DA97	113	Y97
99	VCC	114	Y98	99	DA98	114	Y98
100	VCC	115	Y99	100	DA99	115	Y99

Figura 1 Le porte usate

74244 equivalente a Y0 esso potrà trasferire i segnali presenti ai suoi ingressi e trasferirli alla user, dopo si abilita la porta a leggere.

Ricapitolando, prima bisogna preparare la user facendo una **Poke 56575,0** (prepara le 8 linee della user in lettura degli ingressi) poi **-Poke 32640, 8 = Y0** (prepara il chip equivalente alla lettura da parte del C64, così il primo), **Print Peek 56577** (stampa sullo schermo il risultato della porta user del primo chip), **Poke 32640, 3 = Y1** (prepara il secondo chip alla lettura da parte del C64), **Print Peek 56577** legge il risultato del secondo chip). Tutto ciò viene ripetuto per tutti gli altri chip, stengo inutile ripetere la sequenza.

Poke 32640, 10 = Y2
 Poke 32640, 11 = Y3
 Poke 32640, 12 = Y4
 Poke 32640, 13 = Y5
 Poke 32640, 14 = Y8
 Poke 32640, 15 = Y7

Se tutto è stato fatto per bene leggerete sullo schermo un numero decimale (perché il C64 fa la conversione binaria in decimale) che è l'equivalente del codice binario presente sul chip 74244

azionando i relativi micro interruttori presenti sulla scheda (vedi schema elettrico).

La differenza sostanziale fra le uscite e gli ingressi consiste nel fatto che le uscite vanno direttamente polarizzate per aver disponibili subito le linee abilitate, gli ingressi, vanno prima selezionati i chip relativi, dopodiché si può leggerli con il user.

Da qualche consiglio per poter provare le schede prima di collegarle al CB1.

Si deve predisporre su di un connettore, che imita la porta espansione, tanti micro interruttori quanti sono le linee e utilizzate $16 + 8 + 1 = 25$ (ricordate?)

Nel connettore che dovrebbe collegarsi allo user si possono mettere 8 led che dovranno dimostrare l'avvenuta trasmissione dei dati presenti ai chip 74244 e si accenderanno esattamente come noi avremo posizionato i micro presenti sulla scheda di ogni integrato abilitato. Dopo si alimenta la scheda verificando che non vi sono assorbimenti eccessivi (sopra ad 1.5 A è bene

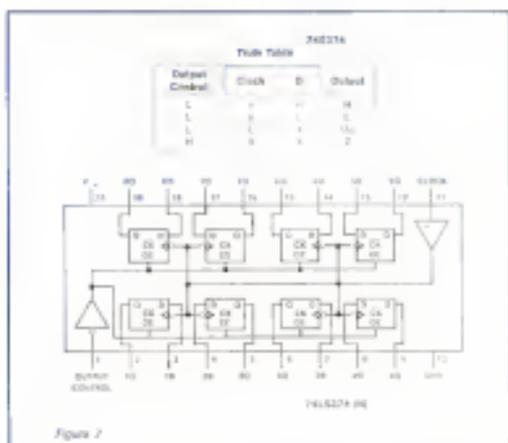


Figura 7

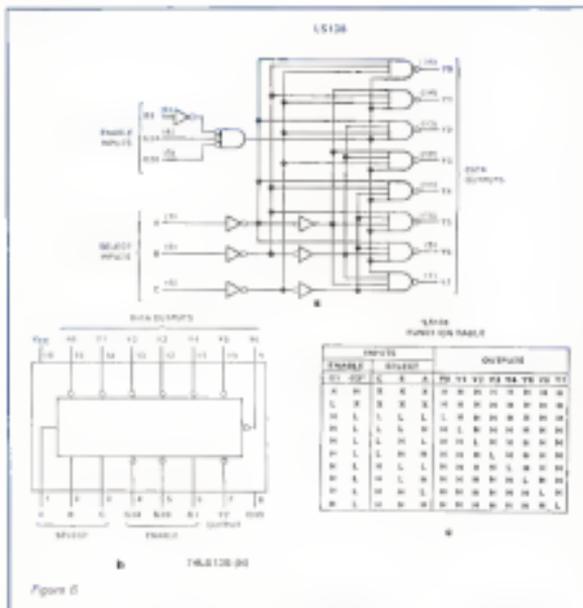


Figura 8

controllare che non vi siano dei corti circuiti (ma queste cose che si accingersi a utilizzare questa scheda le dovrebbe sapere).

Con i micro interruttori si simula tutta la fase che dovrebbe fare il CG4, vediamo insieme come.

Si posiziona ogni linea come da decodifica (vedi descrizione precedente), da A0 a A14 tutte a 1, A15 a 0, la seconda fase che riguarda il primo 74138 è A4, A5, A6 a 0 logico, A7 a 1 logico, i micro che riguardano i dati uscenti e precisamente da D0 a D7 = 0 (si può provare anche tutti accesi, mettendo tutti i micro di prova a 1, accendendo tutti i led), infine agendo sul micro della linea RW portarla da 1 a 0 (perché il Commodore porta questa linea a 0 ogni volta che trasferisce i dati fuori dal microprocessore), noi così simuliamo le fasi che esso fa automaticamente, il 74138 deve portare la uscita che corrisponde a Y0 a 0 abilitando il primo 74274 (ricordate il flipflop permette il trasferimento dei dati quando il clock va da 0 a 1) adesso abbiamo Y0 a 0, per avere l'impulso del clock commutatore di nuovo RW portandolo a 1 (così il 74138 torna ad avere tutte le uscite a 1 (queste permette il clock di salire verso l'alto e vedremo trasferire i dati dall'ingresso del 74274 alle uscite dello stesso tramite i led).

Il tutto si può ripetere per gli otto chip in uscita, variando la posizione di micro delle linee A4, A5, A6 (mettendo sempre prima la linea RW a 1) come da

tabella della verità, in più per tutte le combinazioni dei dati.

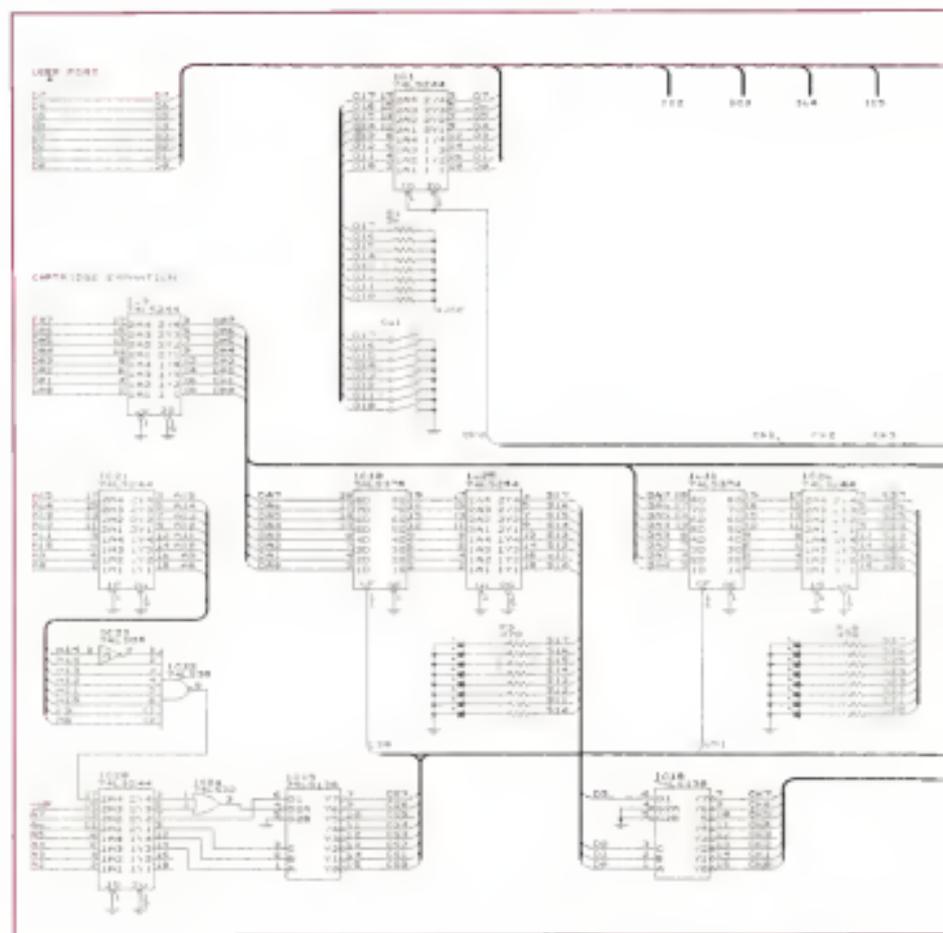
Per la prova degli ingressi occorre fare la stessa selezione per il primo 74374, però è bene tener presente che le linee dei dati questa volta selezionano i chip di ingresso.

Ritogliendo l'articolo vedete che il dato da scrivere in binario sarà per il

primo chip 74244 = 8, infatti D0=0, D1=0, D2=0, D3=1, la somma logica calcolando i rispettivi pesi in binario fa appunto 8, che andrà a predisporre il secondo 74138, D3 abilita il chip, D0, D1, D2 sistemano la Y0 loeme da tabel la verità la quale andrà ad abilitare il primo chip 74244 vedendo sulla porta smaltata dei led accesi che sono l'esat-

ta uguaglianza della posizione dei micro sullo scheda letterazione non quelli sul connettore).

Scrivendo il numero 9, avremo il chip Numero 2 selezionato tramite la Y1, vedendo i led accesi, ma questa volta sarà la posizione degli interruttori del secondo integrato e così fino al numero 15.



Ora, se tutto ha funzionato potremo collegare la scheda al CG4, con le colle avvertenze e cioè: prima collegare elettricamente la scheda, poi accendere il 64, se non si accende lo schermo vi consiglio di non insistere, controllare di nuovo i collegamenti dei connetti al 64, se, invece, va tutto bene buon divertimento.

Ho pensato che un programma, acquistato come al solito presso la redazione, per verificare in fretta la scheda vi avrebbe fatto piacere. Seguendo lo poche istruzioni dello stesso vi sarà molto più facile provarlo. Alla fine del caricamento digitale il solito «RUN», apparirà il menu di presentazione nel quale sono 8 numeri decimali. I quali sono l'equiva-

lente in binario degli 8 chip 74244 presenti sulla scheda. Il programma automaticamente spazola la user leggendo e riportando il numero sullo schermo. Muovendo uno qualunque dei micro presenti sulla scheda (avete scollegato tutti i connetti di prova, vero?), premendo F1 vedrete aggiornato il risultato sullo schermo.

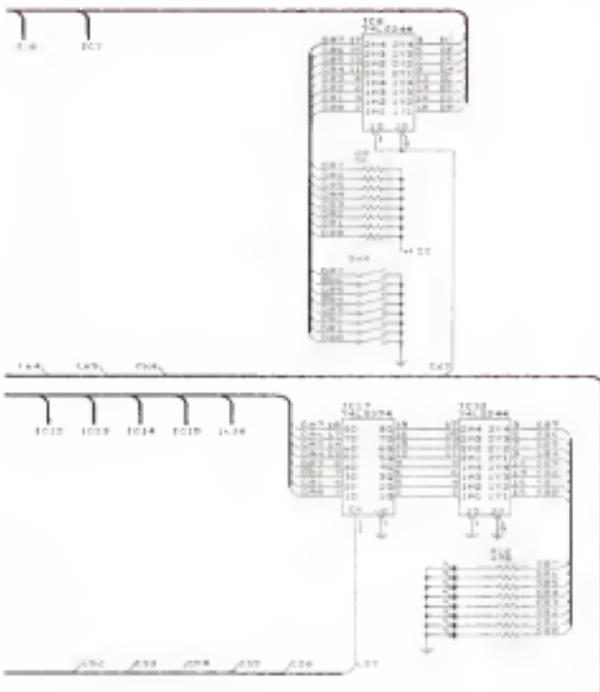
Per la uscita primario F1: vi verranno chiesti dei numeri che dovranno andare solamente da 0 a 255. Per tutti e 7 non si, ricordate il primo serve per la selezione degli ingressi e chip 74374 si può scrivere un numero decimale, il programma stesso provvede a trionfatore in binario, ne chiede l'assente dopo di che spedisce, sul sullo schermo che in uscita sulla scheda, il risultato verificabile sui led presenti alle usate di 74374. Vi assicuro è veramente emozionante vedere il CG4 ubbidire ai nostri comandi. Ritorna alla fine delle sette richieste al menu principale, però, aggiornate anche dei nuovi dati caricati da noi stessi il programma parte dal secondo 74374 automaticamente riascendendo opportunamente il primo.

La scheda l'abbiamo modificata ad uso personale prevedendo già in sede di montaggio una espansione in potenza della stessa, mettendo dei transistor da 2A e di 500mA e sono rispettivamente: TP 112, 2x2222 i primi per scambi elettrici o simili, i secondi per reti di discreto assorbimento (vedi schemi allegati). Con i transistor e i reti si possono avere a disposizione anche 12 Vcc.

Nel caso si voglia fare questa esperienza senza una eccessiva spesa, si possono acquistare solo i chip che si vogliono subito usare, per poi in un secondo tempo comprare il resto.

Mi spiego meglio: vedendo lo schema elettrico si nota che i chip dei quali non si può assolutamente mandare l'acquisto sono Nro 5 74244, un 7404, un 7430, un 7432, due 74138, un 74374.

Tutti gli altri chip sono completamente a nostro uso e gusto, cioè se voglio solo 16 uscite e 16 ingressi, posso



Lista componenti

Resistenze	1000 Ω	n 50
Integrati	7406	n 8
Integrati	74244	n 12
Integrati	74374	n 8
Integrati	74138	n 2
Integrati	7434	n 1
Integrati	7430	n 1
Integrati	7432	n 1
LED		n 56 o 64

montare alle rispettive decodifiche del primo 74138 (per le uscite, Y0, Y1, Y2 due 74574 (sono due perché il terzo Y0 già è stato montato scordando), per gli ingressi Y1, Y2 del secondo decodificatore 74138 solo due 74244 + ovviamente tutti gli accessori del circuito, vedi micro, resistenze, led se desiderate potenziare solo le linee che ritenete opportuno. Inoltre la scheda ha la possibilità di essere espansa consentendo un numero maggiore di indirizzi sia in ingresso che in uscita.

Una piccola appendice per l'appendice di treni.

Ho realizzato un piccolo circuito elettronico utilizzabile anche con le schede per far funzionare degli scambi elettrici.

Con un solo bit è possibile comandare due bobine, quindi uno scambio completo (vedi fig. 12).

Mettedo a 1 il primo Nor si ha una uscita dello stesso = 0 la quale va nel secondo Nor ad uno dei due ingressi; all'altro ingresso vi è collegato un punto di riferimento dato dal condensatore il quale essendo sempre a +5 mantiene l'uscita del secondo Nor a 0 infatti $1 + 0 = 1$ ma siccome è un Nor il risultato si inverte e cioè = 0, però il sensore che può essere un relè magne-

tico quando viene azionato tramite il treno (nel quale avremo ovviamente installato una piccola calamita, ma tutto questo gli amici) del modellismo già lo sanno, può servire a chi invece lo stesso porta (cancellandosi) a zero il pin sul secondo Nor facendo commutare la

porta, infatti $0 + 0 = 0$ ma si è vero, siccome è un Nor esso inverte il segno e allora?

Si commuta il transistor portando il collettore a massa, dato che sullo scambio avremo portato (come da schema), un positivo questo farà attrarre lo scambio se lo avremo collegato direttamente, altrimenti potremo avere messo un relè e quest'ultimo con i propri contatti può far arrivare più di uno scambio (tenendo conto delle caratteristiche dei contatti stessi). Ora solitamente il bit iniziale da 1 a 0 avviene la stessa situazione di prima ma questa volta avremo il terzo Nor selezionato e il secondo interdetto avendo sulla porta il 0 fesso, il condensatore agisce come prima solo sul secondo transistor, per il resto è tutto come prima. Ah dimenticavo, non preoccupatevi se il treno si dovesse fermare sul sensore, il circuito è fatto per eliminare le conseguenze di cattura dello scambio, permette infatti la conduzione solo per circa 1/2 secondo, inoltre chi fosse stato messo in dubbio dal fatto che adoperiamo correnti continue non si preoccupi più del necessario, infatti gli scambi (almeno i Luma) accettano tensioni in CC. Ovviamente per il motivo illustrato prima (il poco tempo che rimane in conduzione non sono soggetti a catture).

Ed ora che altro dice, se non che spero che a molti lettori di MC si possa in qualche modo aver stimolato un nuovo uso del glorioso C64? Vorrei chiedere un favore a coloro che credono in questa scheda e se fanno un buon uso mi piacerebbe sapere che applicazioni le loro fantasie avrà trovato.

Mario Minotti, Alessandro Minotti

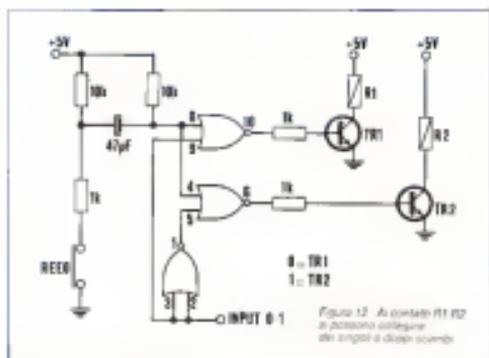


Figura 12. Ai contatti TR1 TR2 si possono collegare due relè e due lampade.

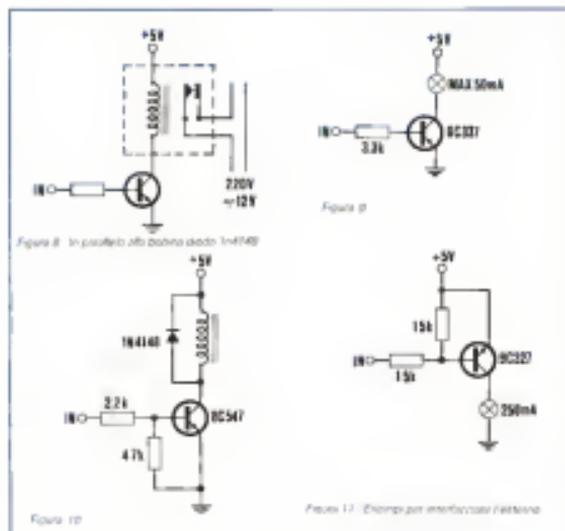


Figura 8. In parallelo alla bobina della 1N4748.

Figura 9.

Figura 10. Esempio per intermettere l'alimentazione.

AZIENDE
COMMERCIALI

INDUSTRIA

COMMERCIALISTI
FISCALISTI

MEDICI

PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

BANCHE

Qualunque sia la Sua attività
i computers di ROMAUFFICIO
La indirizzano subito
alle macchine ed ai programmi
di Sua specifica interesse.
A ROMAUFFICIO
dritti alla soluzione.

10ª MOSTRA DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER L'AZIENDA,
LO STUDIO PROFESSIONALE, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ROMAUFFICIO

24-28 MARZO FIERA DI ROMA

ORARIO 9,30-19,00



PROMOSSA DALL'ISTITUTO MIDES
INFORMAZIONI (06) 6875575
IN FIERA (06) 5123339

INGRESSO RISERVATO
E BIGLIETTO DA VISITA SOSTITUISCE L'INVITO

VISITA PROGRAMMATA
CON I COMPUTERS

Cuffelli

ROMAUFFICIO
COMPUTERS
E PROGRAMMI
A CIASCUNA AZIENDA



Dritti alla soluzione

Un videogioco tutto nostro

terza puntata

Che cosa vi aspettate da questa puntata? Scommettete che indovino? Valete sapere cos'è successo con l'arrivo delle lettere e non dite che non ho indovinato (per favore)

Bene, sono arrivati circa 15-16 TIR pieni zeppi di lettere dirette a questa rubrica.

In poco più di otto minuti e ventisei secondi, abbiamo letto attentamente sull'è 57282748 lettere e qui di seguito abbiamo riportato le proposte più interessanti. Esattamente come dire: «che le lettere arrivate dall'uscita di MC di dicembre a quando io ho dovuto consegnare questo articolo non erano poi moltissime. Tutte le altre lettere (quelle nei TIR che prima o poi arriveranno, vero?) le analizzeremo per il prossimo numero. Vediamo ora la proposta di un lettore di Genova, Paolo Costabel.

«...Una corsa ad ostacoli, con effetti tridimensionali, scrolling differenziato, gigantesche spinte di nariz, scaltare di zoccoli digitalizzati, centinaia di percorsi diversi, possibilità di giocare in più persone contemporaneamente (opzionalmente via modem ecc. ecc.)»

Così si tratta proprio di una simulazione ippica.

Più dettagliata è la proposta di altri due lettori, Fabrizio Baldo e Stefano Innocenti che ci sommano da Vinci:

«...Il genere è poliziesco. Il protagonista, invece di essere un paladino della giustizia, è uno sporco KILLER che non resta ad uccidere quando riceve un bel gruzzolo. Il giocatore quindi dovrà stare attento a non farsi accuffare dalla polizia e naturalmente a non fallire la sua

missione. L'azione si svolge in una metropoli statunitense. All'aumentare dei guadagni si può ampliare l'armamento bellico del personaggio. Le sequenze di movimento del giocatore potrebbero essere realizzate sul tipo di quelle di JACK THE NIPPER. Naturalmente il programma non sarà del tutto un'acCADEMA includerà alcune sequenze avventurose nelle quali si sceglierà se accettare ruoli incaschi, comprare armi, ecc. ecc.

Il Killer ha a sua disposizione una opzione che gli permette di avere le informazioni necessarie sulla vittima (così dove abita, a quale ora torna a casa la sera ecc. ecc.). Poi sarà lui a decidere quando e come ucciderla, anche se avrà a disposizione un tempo limitato. In ogni caso la polizia potrà rintracciare i passi del giocatore perseguendo le sue abitudini, indagando su di lui o scortando la probabile vittima. Il gioco termina quando il



giocatore fa una brutta fine oppure quando diventa talmente ricco e potente da essere lui il BOSS »
Senz'altro cosa hanno da dire Flavio, Fulvio e Stefano Chini di Poggio Mirtillo Solo:

« un simulatore di motociclismo il gioco consisterà in una gara più realistica possibile. Sullo schermo dovrà figurare nella parte bassa il contagiri non digitale, la pressione dell'olio e la marcia. Nella parte alta dello schermo dovrà apparire il cronometro. Lo scartano con sistema in una strada con i cordoli e senza linea centrale

Dulcis in fundo un certo Gianni Z »

« TITOLO: Viaggio nel tempo

NUMERO GIOCATORI: 1

GRAFICA: 3D

TRAMA: uno dei più grandi scienziati dei nostri tempi, ovvero me stesso, inventa e sperimenta una macchina del tempo

Essa però (mantragga a me!) non funziona a dovere e mi proietta nel passato in qualche epoca misteriosa. Chi mi salverà? Un cavaliere del tempo

preso dalla nozione di MOI! Il quale dopo aver scoperto il gusto della macchina del tempo, parte alla mia ricerca (a questo punto di conto poco). Tale cavaliere dovrà combattere contro van nemico sino a quando non mi troverà e mi salverà!

SVOLGIMENTO

Schermata iniziale: presentazione cavaliere del tempo e relativa macchina del tempo

Il gioco si svolge in venate epoche e con le armi del tempo considerato. Il protagonista non termina una battaglia nel modo classico, ovvero ammazza tutti, fa un macello e poi cambia schermo, ma, al contrario, il viaggio nel tempo fa sì che il cambiamento avvenga all'improvviso e senza spargimenti di sangue. Esempio: il gioco inizia nell'antica Roma con un combattimento di lotta. Greco Romano, poi all'improvviso il contesto cambia e ci troviamo nel Vietnam. Successivamente ci potremmo trasferire in Cina ecc. ecc. Il cambiamento d'epoca avviene in maniera veloce, ma non troppo brusca, l'impressione deve essere

che il paesaggio subisca una specie di metamorfosi »

Fine delle proposte

Analizziamo la situazione. La prima proposta, cioè quella epica (guardate il modello della foto in prima pagina), riguarda un tema poco sfruttato e data anche la sua particolare impostazione, sufficientemente affascinante. I lettori di Vini lo pensano in maniera differente e si rinvengono su un tema ben collaudato (forse anche troppo). Flavio, Fulvio e Stefano, con la loro concezione, non hanno aggiunto niente di nuovo, o quasi, al modello SUPERCYCLE.

Ho l'impressione che non ci siano molto sforzi con la fantasia. Non voglio con questo fare un rimprovero, ma sono sicuro che un gioco per essere bello deve anche avere una concezione originale. Da questo punto di vista il lettore Gianni Z (ma ti costava così tanto scrivere anche il cognome intero?) ha colto nel segno e si merita il modello dell'altra foto in prima pagina. In ogni modo io avevo detto di mandare solo delle idee, per conoscere i gusti dei lettori, quindi

Scuola di videogame Scrolling 3D

Puff! puff! non ce la faccio più, sto correndo come un matto per finire questa puntata prima di lunedì sperando di farcela. Velocemente il riassunto della scorsa volta.

Dunque parlavamo di scrolling: quello classico ovvero senza effetti parallax 3D tridimensionali che invece saranno l'argomento di questa puntata, abbiamo anche brevemente descritto come avviene la visualizzazione di uno schermo video e perché si verificano gli sfarfallamenti e ancora si è parlato della fluidità.

Continuiamo quindi il discorso analizzando una nuova categoria, quella degli effetti 3D.

Lo scrolling visto fin ora ha un piccolo particolare che lo differenzia dalla realtà. Se infatti durante un viaggio in macchina osserviamo il panorama dal finestrino laterale, quello che vediamo è per l'appunto uno scrolling, ma è dispetto di quello che succede con uno scrolling computerizzato gli «oggetti» in lontananza si muovono più lentamente e

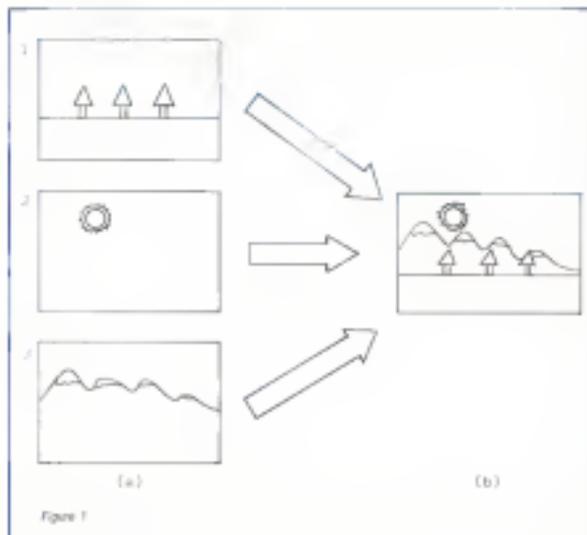
quelli molto lontani addirittura sembrano fermi. Come fare per realizzare questo con il computer? Semplice, basterebbe creare dei piani, ognuno con oggetti a distanza diversa e farli scorrere con velocità differenti. Seguite la figura 1a e tutto sarà più chiaro. Sovrapponendo poi i piani (nel nostro caso sono tre) otteniamo il risultato di figura 1b. A questo punto se il piano 2 ha uno scrolling praticamente nullo, il piano 3 ha uno scrolling a media velocità e infine il piano 1 uno scrolling ad alta velocità, si ottiene l'effetto 3D della vista dal finestrino della macchina. Tutto qui. Ma un momento... come realizzare la sovrapposizione dei tre piani? Risposta: non è un'impresa facile. Questo perché il 64 non può effettuare un'operazione del genere in modo autonomo. Occorre infatti simulare la sovrapposizione oppure utilizzare gli sprite. Vediamo cosa viene dire.

Simulare la sovrapposizione, lo dice il nome stesso, vuol dire che in realtà non

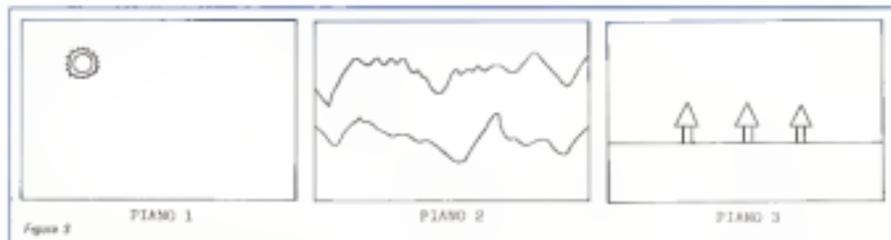
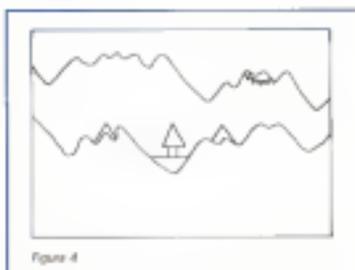
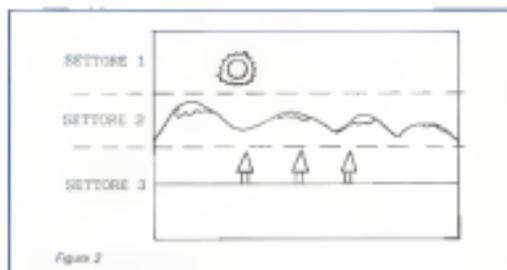
ci sarà sovrapposizione. Ci sarà invece uno scrolling a più piani suddividendo lo schermo in settori. Ancora una volta una figura (fig. 2) è più chiara di molte parole. Il settore 1 rappresenta il piano 2, il settore 2 rappresenta il piano 3 e infine il piano 1 è rappresentato dal terzo settore. Apparentemente non c'è stato un gran cambiamento. Anche un bambino di due anni (quasi caposo a questo punto che per ottenere l'effetto da tre piani basta far scorrere a diverse velocità i tre settori).

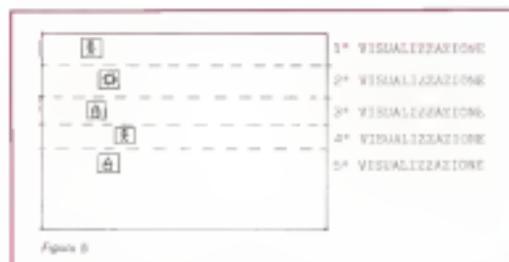
bassa velocità = settore 1
media velocità = settore 2
alta velocità = settore 3

Anche dal punto di vista grafico le due soluzioni si somigliano (in questo caso molto). Tuttavia se i tre piani avevano parti che si sovrapponevano occasionalmente, ora più opportunamente la soluzione «usa sprite». Questo secondo metodo è da utilizzare con



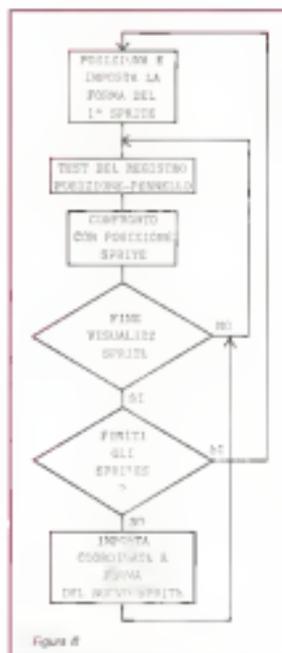
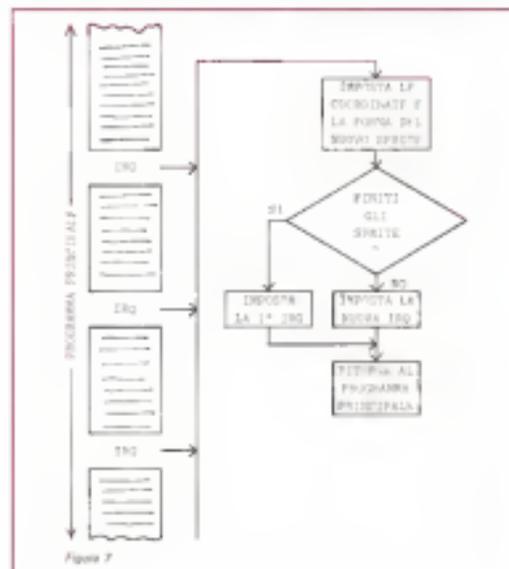
cautele in quanto impegna parecchi sprite. In ogni caso, con la suddivisione a raster si risolve anche questo problema (dopo spiegheremo cos'è la «suddivisione a raster»). Vediamo in cosa consiste l'utilizzazione degli sprite. Se ad esempio ci troviamo nella condizione di figura 3 la sovrapposizione dei piani avrebbe comportato l'effetto «si vedono si vede» (fig. 4) che con i settori non si può evitare. Con gli sprite invece si basta realizzare qualche piano per l'appunto usando sprite. Infatti il piano 1 di figura 3 non è eccessivamente complesso e può essere sostituito con uno sprite (o più di uno) invente la sua forma. Anche il piano 3, volendo, può essere sostituito con sprite e a questo punto il gioco è fatto. Diciamo prima che occorre essere cauti con questa tecnica ed è facile dimostrare che ho ragione perché, se la scena si fa complessa (anche il nostro caso non è male), la situazione «sprite ancora liberi» diventa critica. Ci viene in aiuto il sistema di suddivisione a raster accennato in precedenza. Esso consiste nell'utilizzare più volte lo stesso sprite. Ciò è possibile ed è assolutamente normale, se la riutilizzazione avviene dopo la fine della prima visualizzazione [1][12]. Prima di farti impazzire vi suggerisco di osservare la figura 5. Ve-





diamo, in ordine, partendo dall'alto, un ormino e un sole, una casetta, ancora un ormino e ancora una casetta. Quali cinque oggetti sono visualizzati facendo uso di un solo sprite. Come si fa? Semplicissimo, si impostano le coordinate del primo oggetto da rappresentare (l'ormino) e la sua forma, poi arrivati a fine visualizzazione, ovvero quando l'ormino è stato disegnato completamente dal pennello elettronico (cf. la scorsa puntata), lo sprite viene spostato e vengono impostate le coordinate e la forma

del secondo oggetto da visualizzare (il sole). Terminato anche la sua visualizzazione possiamo passare al terzo oggetto e così via. Come facciamo a sapere quando è stata completata la visualizzazione di un oggetto-sprite? La volta scorsa avevo parlato del pennello elettronico e del registro (4 o 8 bit, cioè 9 bit) che ne contiene la posizione (d'accordo lo avevo solo accennato), basta testare la posizione del pennello e spostare lo sprite al momento giusto. L'ipotetica routine che realizza quanto detto



sopra deve essere del tipo rappresentato in figura 6 (dove vediamo il diagramma di flusso). Esse posiziona il primo oggetto-sprite e controlla la posizione del pennello elettronico, confrontando il registro che lo rappresenta con il punto in cui lo sprite finisce di essere visualizzato (21 righe-video più sotto della coordinata y).

Quando il confronto è un'uguaglianza si controlla che gli sprite-oggetto da visualizzare non siano finiti e in caso affermativo si impostano le coordinate e la forma del nuovo sprite-oggetto. Se invece gli sprite-oggetto sono finiti si ricomincia da capo con il primo sprite.

Una routine del genere però impiega in modo totale il macroprocessore in quanto il ciclo di test della posizione del pennello elettronico non può essere abbandonato e deve essere eseguito il più velocemente possibile. È chiaro quindi che se, contemporaneamente alla visualizzazione dello sprite moltiplicato, vogliamo effettuare qualche altra opera-

zione, bisogna trovare una soluzione differente. Fortunatamente ci vengono in aiuto le famose IRQ. Se non sapete cosa sono non preoccupatevi, torneremo presto sull'argomento. Per ora diciamo che tramite il loro utilizzo è possibile controllare la posizione del pennello elettronico senza impegnare il microprocessore in dispendiosi «cicli». Basta impostare la posizione del pennello che ci interessa e al resto penserà l'IRQ. Al momento opportuno infatti, qualunque operazione sia in corso, il microprocessore la abbandonerà e eseguirà una particolare routine. Quest'ultima routine può essere programmata, quindi, seguendo questa filosofia: la routine di fig. 6 può essere trasformata in quella di figura 7.

Vediamo in dettaglio che cosa succede.

Inizialmente occorre impostare la prima IRQ in corrispondenza delle coordinate e del primo oggetto-aperte da visualizzare. Inoltre viene impostato l'indirizzo della «rubrica IRQ» da noi programmata (quella rappresentata come diagramma di flusso in figura 7). Durante queste operazioni le IRQ vengono disabilitate, in modo da non far avvenire una IRQ involontaria proprio mentre le stiamo eseguendo (un disastro). A questo punto possiamo eseguire il nostro programma principale senza minimamente preoccuparci degli aperte-oggetto. Al verificarsi delle IRQ il programma principale verrà momentaneamente sospeso. Sarà eseguita allora la nostra benedetta

routine IRQ, che posizionerà il nuovo aperte-oggetto, imporrà la nuova posizione del pennello per la prossima IRQ e terminerà con il ritorno al punto esatto in cui era stato sospeso il programma principale. Alla prossima IRQ si posizionerà il nuovo aperte-oggetto e così via.

Certo che se sfruttiamo un premio per il più devagante lo vinceremo senza difficoltà. A proposito di numeri, per effettuare la suddivisione in sezioni della figura 2, occorre utilizzare proprio la tecnica delle IRQ. Suppongo che a questo punto siete stanchi delle acute questioni... quasi quasi ma la rivendici o non vi va di sapere come realizzarsi tale tecnica. A parte gli scherzi, il tempo stringe e vi lascio... un'altra leggenda prima la megaposta.

Megaposta

A cosa serve la Megaposta? Risposta: serve a discutere sulle proposte fatte dai lettori per quello che riguarda la rubrica in generale e a risolvere i problemi che possono sorgere.

Le stesse lettere che parlano del Megagame ci suggeriscono delle proposte che ora andiamo ad esaminare.

Il lettore Paolo Costabel di Genova ci dice:

« Se plaudo allo spirito dell'analisi, sono piuttosto scettico sulle possibilità di lavorare per lettera. Non sarebbe meglio passare attraverso MC-Link? »

penso di realizzare un programma di conversione da IFF al 64 per poter utilizzare Dpaint per disegnare spinte, sfondi, stori etc per il 64.

L'unico problema per me sono i suoni, dei quali conosco poco. In ogni caso anche per gli effetti sono vale il discorso di prima, si potrebbe convertire un Ne XT con le ovvie limitazioni, e usare programmi di Amiga dal livello di DMCS o digitalizzatore tipo Future-Sound.

In ogni caso se la cosa funziona, potrebbe essere il punto di partenza per una specie di software house Macintosh. Scommetto che ci avremmo un sacco di buone idee. Perché fermarsi a un solo videogioco? Vedrei molto bene un adventure alla Infocom o soft-

ware serio (lavoro cominciato a lavorare a un compilatore Fortran, linguaggio di cui non esiste una versione per C-64). »

Non ho tutti i torti dicendo che sarebbe meglio «passare attraverso MC-Link», tuttavia non credo che la maggior parte dei lettori sia in possesso di un modern, ne spereremo in seguito.

L'idea di utilizzare il Dpaint per la grafica del sessantiquattro non è male e a dirlo il vero era venuto anche a me.

In effetti si veda che non si rivendica molto di suoni sul Commodore, il 64 non è in grado di realizzare musica digitalizzata sul modello di quella di Amiga. È vero che si sentono a volte suoni digitalizzati, ma sono fatti ingenerando il microprocessore e non permettono di far grazie contemporaneamente anche il resto del programma. Anche di questo torneremo a discutere. Chissà che l'idea di «più Megagame al prezzo di uno» non venga anch'essa presa in considerazione...

Sentiamo Stefano Flavio e Fukiò

« No desideriamo che lei (tramite MC o per posta) ci invii un semplice esempio di una strada in movimento per C128 o C64. »

D'accordo, probabilmente avrete il vostro esempio, ma per ora non posso accontentare.

Infine vediamo cosa ci propone Gianni Z...

« Vorrei una proposta un giuochino che a me ha fatto perdere la testa. »

Due signori si incontrano dopo alcuni anni e mentre parlano del + e del -, uno dei due chiede all'amico l'età dei suoi figli. Questo gli risponde con la classica frase: «Prova ad indovinare». Il signore gli chiede un suggerimento e l'amico gli risponde che il prodotto delle tre età di come risultò 36.

Il nuovo l'amico chiede un altro suggerimento perché il primo non gli è sufficiente. Gli viene detto che la somma delle tre età dà come risultato il numero di casa che questo vede di fronte a sé?

L'amico insiste dicendo che gli indizi non sono sufficienti.

Come ultimo suggerimento gli viene detto che l'ultimo dei figli ha gli occhi azzurri!

A questo punto il prode signore ha tutti gli elementi necessari per fornire le tre età.

Quali sono le tre età? E come fa a scoprirle? »

Sinceramente non mi importa molto (in realtà è solo una scusa), ma penso che i lettori siano curiosi di sapere la soluzione. Ti prego inviacela!!!

Con quest'ultima Pesciote vi saluto. Ciao ciao!

Come usare... le istruzioni che mancano

Paragonato al Basic il Turbo Pascal sembra «povero», almeno se si conta il numero delle parole riservate: poche decine contro più di 200. La realtà è ovviamente ben diversa: il nucleo del Pascal è molto semplice solo per consentire la massima creatività e flessibilità, e attorno a questo nucleo è facile costruire quello che serve sotto forma di funzioni e procedure. Secondo il bisogno. La Borland fornisce infatti numerose funzioni e procedure pre-definite (pag. 38 del manuale), ma nulla vieta di usare il nome di una di queste per una propria routine o di aggiungere altre. La comoda interfaccia con il sistema operativo fa poi il resto: in una parola, si può fare «tutto», non solo quello che offre un elenco — lungo quanto si vuole ma pur sempre limitato — di parole riservate.

Nel numero 69 di MC Maurizio Mauri ha offerto interessanti e utili esempi di questa flessibilità per la versione CP/M su sistemi MSX; in questo e nel prossimo numero vedremo anche qualcosa per l'ambiente PC-DOS.

Potenze

Un'operazione di elevazione a potenza non c'è, c'è solo una funzione Sqr che serve per calcolare il quadrato di un numero. Non è un problema: basta ricordare che x elevato a y è uguale a $\text{copy}^{\text{int}(x)}$.

La funzione PotRR (listato n. 1) calcola appunto in questo modo le potenze con basi ed esponenti reali, prendendosi cura di tutti i possibili casi di errore (non si può calcolare il logaritmo di un numero negativo, 0 elevato a 0 è indefinito, elevato 0 ad un esponente negativo equivarrebbe a divider per 0, ecc.). Una funzione PotRI (base intera e esponente reale) sarebbe del tutto analoga.

Se però l'esponente è intero possiamo costruire una funzione PotRI più veloce (sempre nel listato n. 1) grazie ad un algoritmo molto antico, le cui prime tracce si trovano nella matematica indù e risalgono a circa il 200 a.C. (ne potete trovare una esposizione dettagliata nel *Semiseminal Algebra* di Knuth, pp. 441-444). Si tratta in sintesi di scoprire l'esponente x^2 è uguale a $(x/4 * x)$, ovvero a $(x * x / 2 * x)$ e può quindi essere calcolata con sole tre moltiplicazioni.

Locate

L'istruzione LOCATE del Basic consente di posizionare il cursore come le procedure GotoXY del Turbo Pascal, ma anche di farlo scomparire o di determinarne la forma. C'è un interrupt del BIOS che provvede a queste cose ed è quindi facile farsi una procedura Cursor che accetti due argomenti, «Da» per la riga di scansione iniziale del cursore e «A» per quella finale, con l'intesa che se il primo parametro è maggiore del massimo numero valido per la riga di scansione finale (13 per scheda monocroma, 7 per CGA) il cursore scom-

pare (vedi figure A). Cui assumiamo che nel programma venga dichiarato un tipo fuggito come illustrato a pagina 208 del manuale: comprendente sia i registri a 16 bit (AX, BX, ecc.) che i «mezzi registri» a 8 bit (AL, AH, BL, e BH, ecc.). Con Cursor INVISIBLE, di possiamo far sparire il cursore, per farlo reaparire dobbiamo distinguere tra video grafico e video monocromatico. Il tipo di video installato è memorizzato nell'area dati del BIOS, all'indirizzo 0 440h, tenendo presente che il codice per la scheda monocromatica è 7 possiamo fare così come in figura B.

Con gli array predefiniti Mem e MemW si ha accesso a qualsiasi locazione di memoria, con Port e PortW a qualsiasi porta, con le procedure Inr e MsDos si possono utilizzare tutti gli interrupt del BIOS e del DOS. Non è ovviamente possibile esaminare in questo modo tutte le risorse che il Turbo Pascal ci mette così a disposizione, e

Figura A

```
const
  INVISIBLE = $FF;
procedure Cursor(X,Y: integer);
var
  Reg: Register;
begin
  Reg.AL := 1;   Reg.BH := 0;
  Reg.CH := 34;  Reg.CL := A;
  Inr($10,Reg);
end;
```

Figura B

```
if mem($1000,$0440) = 7 then
  Cursor(12,13)
else
  Cursor(6,7);
```

tuttavia sufficiente consultare: «Technical Reference» dell'IBM o testi come quelli di Norton per avere un'idea. Tutto quello che si può fare con il BIOS e con il DOS si può fare in Turbo Pascal.

BSave e BLoad

Le istruzioni BSAVE e BLOAD del Basic copiano su disco e poi caricano nuovamente in RAM delle porzioni di memoria, vengono usate per caricare e salvare routine in linguaggio macchina (cosa inutile in Turbo Pascal, data la disponibilità degli «inline statements» o della dichiarazione «external» decisamente più comodi, ma consentendo anche di salvare su disco una schermata per poi richiamarla al momento opportuno, la tecnica è utile soprattutto nel caso di schermate di help o grafiche.

Per fare la stessa cosa in Turbo Pascal dobbiamo per prima cosa definire la nostra struttura di dati (v. listato 2) una variabile S appartenente ad un tipo Schermo e quindi un array di 25 righe per 80 colonne di coppie caratteri/attributo, e un puntatore ad una struttura dello stesso tipo. La variabile cui punto SPT non viene dichiarata in quanto la procedura Prepare, oltre ad aprire il file su disco, assegna a questo puntatore l'indirizzo della memoria-video del PC in funzione della scheda video installata (monocromatica o CGA), in questo modo la memoria-video diventa la variabile cui punto SPT (parleremo più diffusamente dei puntatori in una prossima puntata).

A questo punto basterebbe scrivere «write(S,SPT)» per il BSAVE, «read(S,SPT)» per il BLOAD. Si può anche fare, ma se abbiamo una CGA in modo testo la lettura/scrittura della memoria-video produce un fastidioso sfarfallio sullo schermo. Per evitarlo usiamo la stessa tecnica che usa il BIOS per lo scrolling: in BSave «spesiamo» il video

Listato 1

```

program BSaveLoad;
type
  stringa = string[255];
var
  b,e: real; i: integer;
  procedure Error(a:stringa);
  begin
    writeLn, writeLn('Errore: ',a);
  end;
function Pot(a,b,y:real):real;
begin
  if a > 0.0 then Pot:= exp(y*ln(a))
  else begin
    Pot:= (-a) < 0.0, è valido se x = 0 e y > 0 |
    if x = 0.0 then Error('base = 0')
    else if (x = 0.0) and (y < 0.0) then Error('0 a 0 indefinita')
    else if (x = 0.0) and (y < 0.0) then Error('0 a esp. < 0')
  end;
end;
function Pot(a:real; n:integer):real;
var y:real;
begin
  if (n < 0.0) and (n < 0) then begin
    x := 1.0/x) n := -n;
  end;
  if n > 0 then begin
    y := 1.0;
    while n > 0 do begin
      if odd(n) then y := y * a;
      n := n shr 1;
      a := a * a;
    end;
    Pot:= y;
  end;
  else if (n = 0) and (x < 0.0) then Pot:= 1.0
  else begin
    Pot:= (-0.0);
    if (n < 0) and (x < 0.0) then Error('0 a 0 indefinita')
    else if (n < 0) and (x < 0.0) then Error('0 a esp. < 0')
  end;
end;
begin
  write('Base reale, esponente reale: '); readln(b,e);
  writeLn('Pot(a,b) = ', Pot(b,e));
  write('Base reale, esponente intero: '); readln(i);
  writeLn('Pot(a,b,i) = ', Pot(b,i));
end;

```

spesando sulle porte 03DBH (è quindi sul Mode-Select Register del CRT Controller), copiamo la memoria-video in S con l'istruzione Move «accendiamo» il video, scriviamo S sul disco. Per nascondere bisogna mandare alla porta 03DBH il valore che questa aveva prima dello spegnimento, letto dall'asse dati del BIOS invece che dal Mode-Select Register in quanto questo può essere solo stato. Analogia la tecnica per il BLoad (chi volesse maggiori dettagli può trovarli, oltre che nel «Technical Reference», anche in David J. Bradley, Assem-

by Language Programming for the IBM Personal Computer, Prentice-Hall, 1984). Con schermate grafiche le cose sono ancora più semplici: «Schermo» è un «array[0..16383] of byte» non dobbiamo tener conto della presenza di una scheda mono, non vi sono problemi di startflo (bisogna magari ricordare che nei modi grafici la procedura ClrScr non può essere utilizzata, v. pag. 163 del manuale). Notate che in ogni caso (testo o grafico) il file su disco può contenere anche più di una schermata ognuna in un diverso record.

Environ\$ e Shell

L'environment è un'area di memoria attraverso la quale il DOS passa parametri ai programmi che mette in esecuzione. Il proposito è COMSPEC, il cui valore è il pathname del file COMMAN.DOC, che deve talvolta essere rinominato da disco quando il programma termina. Altri parametri predefiniti dal DOS sono PATH e PROMPT, ma se ne possono aggiungere anche alcuni definiti dall'utente. Si può ad esempio volere che un programma cerchi il suo file di dati in una subdirectory il cui path costituisca il valore di un parametro DATI dell'environment, e ottenere così il corretto funzionamento del programma quali che siano le subdirectory in cui risiedono lui e il suo file di dati.

Per far ciò occorre usare il comando SET del DOS (ad es. SET DATI=C:\MIPRONLUG), ma occorre soprattutto che il programma sia in grado di leggere l'environment. In Basic si può usare ENVIRON\$, in Turbo Pascal la funzione GetEnv (listato 3). L'indirizzo dell'environment di un programma è contenuto nel Program Segment Prefix illustrato da Pierluigi Panzani nel numero 69 di MC, ogni parametro è seguito da un "=" e, dal suo valore è da uno zero, alla fine c'è un altro zero, tutti i caratteri sono maiuscoli. GetEnv ritorna il valore di un parametro se questo è definito, altrimenti una stringa nulla.

Il listato 4 propone un esempio piuttosto ghehho di uso di GetEnv: mostra infatti come si possono usare i comandi del DOS o chiamare altri programmi da un programma scritto in Turbo Pascal (quello che nelle versioni più recenti del Basic si fa con SHELL). Nel numero 68

Listato 2

```

program ShowLoad;
const
  RGB = 7; { se e' installata la scheda monocromatica DM }
type
  Schermo = array[1..25,1..80] of record { * per testo * }
    ch: char; attr: byte;
  end;
  Schermo = array[0..14383] of byte; { * per grafica * }
var
  S: Schermo;
  SPTR: ^Schermo;
  F: file of Schermo;
  TipoVideo: byte absolute $0000:$044F;
  ModoVideo: byte absolute $0000:$044E;
procedure Prepara;
begin
  assign(F, 'VIDEO.BMP'); rewrite(F);
  if TipoVideo = RGB then SPTR := ptr($0000,$0000)
  else SPTR := ptr($5000,$0000);
end;
procedure ShowText: integer;
begin
  seek(F, reset);
  if TipoVideo in [0..3] then begin { modi testo della CGA }
    Port($330) := $25;
    write(SPTR, ' ', size(F));
    Port($330) := ModoVideo;
    write(F, #0);
  end
  else write(F, SPTR)
end;
procedure ShowText: integer;
begin
  seek(F, reset);
  if TipoVideo in [0..3] then begin { modi testo della CGA }
    read(F, S);
    Port($330) := $25;
    move(S, SPTR, size(F));
    Port($330) := ModoVideo;
  end
  else read(F, SPTR)
end;
begin
  { complete; } { * per grafica * }
  { draw(0,0,199,1); }
  Prepara;
  Show(0); drawMod; delay(1000); { * per testo * }
  Show(0); drawMod; delay(1000); { * per grafica * }
  end.

```

Listato 3

```

function GetEnv(P: string): string; { file C:\ENV.DOC }
type
  Env = array[0..255] of char;
var
  EPTR: ^Env; { Str: string; Funct: boolean;
  i, l: integer;
begin
  EPTR := ptr($0000:$0000);
  l := 0; Funct := FALSE; Str := '';
  P := P + '='; l := length(P);
  repeat
    if EPTR[l] = #0 then begin
      if EPTR[l+1] = #0 then Funct := TRUE;
      if copy(P, l+1, l) = P then begin
        Str := copy(EPTR, l+1, 255); exit
      end;
      Str := '';
    end
  until Funct;
  Str := '';
end;
function GetEnv: { file C:\ENV.PAS }
type
  Str = string[255];
var
  Parametro: string;
  S: ($0000,16);
begin
  write('Parametro (in maiuscolo): ');
  readln(Parametro);
  writeln(GetEnv(Parametro));
end.

```

di MC è stato pubblicato (pag. 229) un programma di un lettore che fa proprio questo, ma lo stesso autore elenca alcuni malfunzionamenti e chiede suggerimenti. Il programma SpawnDemo che vi propongo ora funziona bene si tratta di software di pubblico dominio elaborato dagli utenti di Compuserve e diffuso dai Technical Support della Borland e dal Turbo User Group a beneficio di chi non abbia accesso a Compuserve.

Noterete che non è proprio brevissimo: per spiegare tutti i dettagli non basterebbero certo queste poche righe, vi rimando quindi all'Advanced MSDOS di Ray Duncan, edito dalla Microsoft Press (cap. 10L o alla rubrica «I trucchi dell'MS-DOS» di Pierluigi Panunzi, che sta trattando con la dovuta gradualità o completezza l'argomento). Qui ci limitiamo ad alcuni punti essenziali nella speranza di chiarire almeno le differenze con il programma pubblicato sul numero 68.

1) Il comando passato alla funzione Spawn può essere o il path-name completo di un file eseguibile (compresa l'estensione COM, EXE o BAT), o

«COMMAND.COM» da solo per richiamare momentaneamente il DOS (dando poi «Exit» per tornare al nostro programma), o «COMMAND.COM» seguito dal nome (anche senza estensione) del file o da un comando «interno» (come DIR). Si può digitare un asterisco al posto di «COMMAND.COM» (ad es. «DIR»), in questo caso viene chiamata GetEnv per determinare il pathname del processo di comandi.

2) Il programma va compilato come file COM assegnando velox quanto più possibile (ad es. 100 alla «minimum» e alla «Maximum free dynamic memory» nel menu «compiler Options»). Un programma compilato con il Turbo Pascal si appropria infatti, se non si fa così, di tutta la memoria disponibile. Non è prudente «liberare» con la funzione 4AH del DOS l'area compresa tra lo heap e lo stack, in quanto si rischia sia di scomodificare la gestione della memoria del DOS sia di andare a scrivere sullo stack del programma chiamato. Bisogna liberare l'area che si trova DOPO questo stack.

3) Non basta passare alla funzione 4AH (EXEC) l'indirizzo di stringhe che

contengono il nome del file o comando e dei suoi argomenti, occorrono anche gli indirizzi dell'environment e di due file control Block: questi ultimi da approntare usando l'apposita funzione 29H.

4) La funzione EXEC distrugge tutti i registri tranne CS e IP, è quindi necessario salvare in costanti tipizzate (che risultano appunto nei «Code Segment») i registri SS e SP, per poter loro riassegnare il valore corretto dopo l'EXEC.

Next

La funzione Spawn usa un «rinvio statement». Non sempre infatti è opportuno usare le procedure Inr e MsDos per accedere agli interrupt del DOS. La prossima volta vedremo con maggiore calma come preparare una routine in linguaggio macchina e come incorporarla in un programma Turbo Pascal. A presto.

Lista 8

```

Program SpawnOver;
Type
  string = string[255];
Function Spawn(Comando = string); Integer;
const
  MaxArg = Integer = 0, regist = Integer = 0,
var
  Registri: record case Integer of
    1: AA,AX,DX,DI,SI,SP,BC,DE,SI,ES,Flags: Integer;
    2: CA,AL,SI,DI,SI,DI,SI,SI: Byte;
  end;
  FCB: FCB; array(0..255) of byte;
  PathName: string;
  Argument: string;
  Variable: record
    Address: Integer; ArgPtr: Integer;
    FCBPtr: Integer; FCBSize: Integer;
  end;
begin
  if pos(' ',Comando) = 0 then begin
    PathName := Comando + '.EXE'; Argument := '';
  end
  else begin
    PathName := copy(Comando,1,pos(' ',Comando)-1);
    Argument := copy(Comando,pos(' ',Comando)+1,255);
  end;
  Argument[0] := #0; ArgLength[0] :=
  with ArgPtr do begin
    FCBPtr := FCB; FCBSize := 0;
    SI := #0;
    DI := Arg[Argument[0]]; DI := #0; ArgLength[0] :=
    SI := Arg[0]; DI := #0; FCB[0] :=
    FCB[0] := #0; FCB[1] := #0; FCB[2] := #0; FCB[3] := #0; FCB[4] := #0; FCB[5] := #0; FCB[6] := #0; FCB[7] := #0; FCB[8] := #0; FCB[9] := #0; FCB[10] := #0; FCB[11] := #0; FCB[12] := #0; FCB[13] := #0; FCB[14] := #0; FCB[15] := #0; FCB[16] := #0; FCB[17] := #0; FCB[18] := #0; FCB[19] := #0; FCB[20] := #0; FCB[21] := #0; FCB[22] := #0; FCB[23] := #0; FCB[24] := #0; FCB[25] := #0; FCB[26] := #0; FCB[27] := #0; FCB[28] := #0; FCB[29] := #0; FCB[30] := #0; FCB[31] := #0; FCB[32] := #0; FCB[33] := #0; FCB[34] := #0; FCB[35] := #0; FCB[36] := #0; FCB[37] := #0; FCB[38] := #0; FCB[39] := #0; FCB[40] := #0; FCB[41] := #0; FCB[42] := #0; FCB[43] := #0; FCB[44] := #0; FCB[45] := #0; FCB[46] := #0; FCB[47] := #0; FCB[48] := #0; FCB[49] := #0; FCB[50] := #0; FCB[51] := #0; FCB[52] := #0; FCB[53] := #0; FCB[54] := #0; FCB[55] := #0; FCB[56] := #0; FCB[57] := #0; FCB[58] := #0; FCB[59] := #0; FCB[60] := #0; FCB[61] := #0; FCB[62] := #0; FCB[63] := #0; FCB[64] := #0; FCB[65] := #0; FCB[66] := #0; FCB[67] := #0; FCB[68] := #0; FCB[69] := #0; FCB[70] := #0; FCB[71] := #0; FCB[72] := #0; FCB[73] := #0; FCB[74] := #0; FCB[75] := #0; FCB[76] := #0; FCB[77] := #0; FCB[78] := #0; FCB[79] := #0; FCB[80] := #0; FCB[81] := #0; FCB[82] := #0; FCB[83] := #0; FCB[84] := #0; FCB[85] := #0; FCB[86] := #0; FCB[87] := #0; FCB[88] := #0; FCB[89] := #0; FCB[90] := #0; FCB[91] := #0; FCB[92] := #0; FCB[93] := #0; FCB[94] := #0; FCB[95] := #0; FCB[96] := #0; FCB[97] := #0; FCB[98] := #0; FCB[99] := #0; FCB[100] := #0; FCB[101] := #0; FCB[102] := #0; FCB[103] := #0; FCB[104] := #0; FCB[105] := #0; FCB[106] := #0; FCB[107] := #0; FCB[108] := #0; FCB[109] := #0; FCB[110] := #0; FCB[111] := #0; FCB[112] := #0; FCB[113] := #0; FCB[114] := #0; FCB[115] := #0; FCB[116] := #0; FCB[117] := #0; FCB[118] := #0; FCB[119] := #0; FCB[120] := #0; FCB[121] := #0; FCB[122] := #0; FCB[123] := #0; FCB[124] := #0; FCB[125] := #0; FCB[126] := #0; FCB[127] := #0; FCB[128] := #0; FCB[129] := #0; FCB[130] := #0; FCB[131] := #0; FCB[132] := #0; FCB[133] := #0; FCB[134] := #0; FCB[135] := #0; FCB[136] := #0; FCB[137] := #0; FCB[138] := #0; FCB[139] := #0; FCB[140] := #0; FCB[141] := #0; FCB[142] := #0; FCB[143] := #0; FCB[144] := #0; FCB[145] := #0; FCB[146] := #0; FCB[147] := #0; FCB[148] := #0; FCB[149] := #0; FCB[150] := #0; FCB[151] := #0; FCB[152] := #0; FCB[153] := #0; FCB[154] := #0; FCB[155] := #0; FCB[156] := #0; FCB[157] := #0; FCB[158] := #0; FCB[159] := #0; FCB[160] := #0; FCB[161] := #0; FCB[162] := #0; FCB[163] := #0; FCB[164] := #0; FCB[165] := #0; FCB[166] := #0; FCB[167] := #0; FCB[168] := #0; FCB[169] := #0; FCB[170] := #0; FCB[171] := #0; FCB[172] := #0; FCB[173] := #0; FCB[174] := #0; FCB[175] := #0; FCB[176] := #0; FCB[177] := #0; FCB[178] := #0; FCB[179] := #0; FCB[180] := #0; FCB[181] := #0; FCB[182] := #0; FCB[183] := #0; FCB[184] := #0; FCB[185] := #0; FCB[186] := #0; FCB[187] := #0; FCB[188] := #0; FCB[189] := #0; FCB[190] := #0; FCB[191] := #0; FCB[192] := #0; FCB[193] := #0; FCB[194] := #0; FCB[195] := #0; FCB[196] := #0; FCB[197] := #0; FCB[198] := #0; FCB[199] := #0; FCB[200] := #0; FCB[201] := #0; FCB[202] := #0; FCB[203] := #0; FCB[204] := #0; FCB[205] := #0; FCB[206] := #0; FCB[207] := #0; FCB[208] := #0; FCB[209] := #0; FCB[210] := #0; FCB[211] := #0; FCB[212] := #0; FCB[213] := #0; FCB[214] := #0; FCB[215] := #0; FCB[216] := #0; FCB[217] := #0; FCB[218] := #0; FCB[219] := #0; FCB[220] := #0; FCB[221] := #0; FCB[222] := #0; FCB[223] := #0; FCB[224] := #0; FCB[225] := #0; FCB[226] := #0; FCB[227] := #0; FCB[228] := #0; FCB[229] := #0; FCB[230] := #0; FCB[231] := #0; FCB[232] := #0; FCB[233] := #0; FCB[234] := #0; FCB[235] := #0; FCB[236] := #0; FCB[237] := #0; FCB[238] := #0; FCB[239] := #0; FCB[240] := #0; FCB[241] := #0; FCB[242] := #0; FCB[243] := #0; FCB[244] := #0; FCB[245] := #0; FCB[246] := #0; FCB[247] := #0; FCB[248] := #0; FCB[249] := #0; FCB[250] := #0; FCB[251] := #0; FCB[252] := #0; FCB[253] := #0; FCB[254] := #0; FCB[255] := #0;
    SI := Arg[0]; DI := #0; FCB[0] :=
    FCB[0] := #0; FCB[1] := #0; FCB[2] := #0; FCB[3] := #0; FCB[4] := #0; FCB[5] := #0; FCB[6] := #0; FCB[7] := #0; FCB[8] := #0; FCB[9] := #0; FCB[10] := #0; FCB[11] := #0; FCB[12] := #0; FCB[13] := #0; FCB[14] := #0; FCB[15] := #0; FCB[16] := #0; FCB[17] := #0; FCB[18] := #0; FCB[19] := #0; FCB[20] := #0; FCB[21] := #0; FCB[22] := #0; FCB[23] := #0; FCB[24] := #0; FCB[25] := #0; FCB[26] := #0; FCB[27] := #0; FCB[28] := #0; FCB[29] := #0; FCB[30] := #0; FCB[31] := #0; FCB[32] := #0; FCB[33] := #0; FCB[34] := #0; FCB[35] := #0; FCB[36] := #0; FCB[37] := #0; FCB[38] := #0; FCB[39] := #0; FCB[40] := #0; FCB[41] := #0; FCB[42] := #0; FCB[43] := #0; FCB[44] := #0; FCB[45] := #0; FCB[46] := #0; FCB[47] := #0; FCB[48] := #0; FCB[49] := #0; FCB[50] := #0; FCB[51] := #0; FCB[52] := #0; FCB[53] := #0; FCB[54] := #0; FCB[55] := #0; FCB[56] := #0; FCB[57] := #0; FCB[58] := #0; FCB[59] := #0; FCB[60] := #0; FCB[61] := #0; FCB[62] := #0; FCB[63] := #0; FCB[64] := #0; FCB[65] := #0; FCB[66] := #0; FCB[67] := #0; FCB[68] := #0; FCB[69] := #0; FCB[70] := #0; FCB[71] := #0; FCB[72] := #0; FCB[73] := #0; FCB[74] := #0; FCB[75] := #0; FCB[76] := #0; FCB[77] := #0; FCB[78] := #0; FCB[79] := #0; FCB[80] := #0; FCB[81] := #0; FCB[82] := #0; FCB[83] := #0; FCB[84] := #0; FCB[85] := #0; FCB[86] := #0; FCB[87] := #0; FCB[88] := #0; FCB[89] := #0; FCB[90] := #0; FCB[91] := #0; FCB[92] := #0; FCB[93] := #0; FCB[94] := #0; FCB[95] := #0; FCB[96] := #0; FCB[97] := #0; FCB[98] := #0; FCB[99] := #0; FCB[100] := #0; FCB[101] := #0; FCB[102] := #0; FCB[103] := #0; FCB[104] := #0; FCB[105] := #0; FCB[106] := #0; FCB[107] := #0; FCB[108] := #0; FCB[109] := #0; FCB[110] := #0; FCB[111] := #0; FCB[112] := #0; FCB[113] := #0; FCB[114] := #0; FCB[115] := #0; FCB[116] := #0; FCB[117] := #0; FCB[118] := #0; FCB[119] := #0; FCB[120] := #0; FCB[121] := #0; FCB[122] := #0; FCB[123] := #0; FCB[124] := #0; FCB[125] := #0; FCB[126] := #0; FCB[127] := #0; FCB[128] := #0; FCB[129] := #0; FCB[130] := #0; FCB[131] := #0; FCB[132] := #0; FCB[133] := #0; FCB[134] := #0; FCB[135] := #0; FCB[136] := #0; FCB[137] := #0; FCB[138] := #0; FCB[139] := #0; FCB[140] := #0; FCB[141] := #0; FCB[142] := #0; FCB[143] := #0; FCB[144] := #0; FCB[145] := #0; FCB[146] := #0; FCB[147] := #0; FCB[148] := #0; FCB[149] := #0; FCB[150] := #0; FCB[151] := #0; FCB[152] := #0; FCB[153] := #0; FCB[154] := #0; FCB[155] := #0; FCB[156] := #0; FCB[157] := #0; FCB[158] := #0; FCB[159] := #0; FCB[160] := #0; FCB[161] := #0; FCB[162] := #0; FCB[163] := #0; FCB[164] := #0; FCB[165] := #0; FCB[166] := #0; FCB[167] := #0; FCB[168] := #0; FCB[169] := #0; FCB[170] := #0; FCB[171] := #0; FCB[172] := #0; FCB[173] := #0; FCB[174] := #0; FCB[175] := #0; FCB[176] := #0; FCB[177] := #0; FCB[178] := #0; FCB[179] := #0; FCB[180] := #0; FCB[181] := #0; FCB[182] := #0; FCB[183] := #0; FCB[184] := #0; FCB[185] := #0; FCB[186] := #0; FCB[187] := #0; FCB[188] := #0; FCB[189] := #0; FCB[190] := #0; FCB[191] := #0; FCB[192] := #0; FCB[193] := #0; FCB[194] := #0; FCB[195] := #0; FCB[196] := #0; FCB[197] := #0; FCB[198] := #0; FCB[199] := #0; FCB[200] := #0; FCB[201] := #0; FCB[202] := #0; FCB[203] := #0; FCB[204] := #0; FCB[205] := #0; FCB[206] := #0; FCB[207] := #0; FCB[208] := #0; FCB[209] := #0; FCB[210] := #0; FCB[211] := #0; FCB[212] := #0; FCB[213] := #0; FCB[214] := #0; FCB[215] := #0; FCB[216] := #0; FCB[217] := #0; FCB[218] := #0; FCB[219] := #0; FCB[220] := #0; FCB[221] := #0; FCB[222] := #0; FCB[223] := #0; FCB[224] := #0; FCB[225] := #0; FCB[226] := #0; FCB[227] := #0; FCB[228] := #0; FCB[229] := #0; FCB[230] := #0; FCB[231] := #0; FCB[232] := #0; FCB[233] := #0; FCB[234] := #0; FCB[235] := #0; FCB[236] := #0; FCB[237] := #0; FCB[238] := #0; FCB[239] := #0; FCB[240] := #0; FCB[241] := #0; FCB[242] := #0; FCB[243] := #0; FCB[244] := #0; FCB[245] := #0; FCB[246] := #0; FCB[247] := #0; FCB[248] := #0; FCB[249] := #0; FCB[250] := #0; FCB[251] := #0; FCB[252] := #0; FCB[253] := #0; FCB[254] := #0; FCB[255] := #0;
    SI := Arg[0]; DI := #0; FCB[0] :=
    FCB[0] := #0; FCB[1] := #0; FCB[2] := #0; FCB[3] := #0; FCB[4] := #0; FCB[5] := #0; FCB[6] := #0; FCB[7] := #0; FCB[8] := #0; FCB[9] := #0; FCB[10] := #0; FCB[11] := #0; FCB[12] := #0; FCB[13] := #0; FCB[14] := #0; FCB[15] := #0; FCB[16] := #0; FCB[17] := #0; FCB[18] := #0; FCB[19] := #0; FCB[20] := #0; FCB[21] := #0; FCB[22] := #0; FCB[23] := #0; FCB[24] := #0; FCB[25] := #0; FCB[26] := #0; FCB[27] := #0; FCB[28] := #0; FCB[29] := #0; FCB[30] := #0; FCB[31] := #0; FCB[32] := #0; FCB[33] := #0; FCB[34] := #0; FCB[35] := #0; FCB[36] := #0; FCB[37] := #0; FCB[38] := #0; FCB[39] := #0; FCB[40] := #0; FCB[41] := #0; FCB[42] := #0; FCB[43] := #0; FCB[44] := #0; FCB[45] := #0; FCB[46] := #0; FCB[47] := #0; FCB[48] := #0; FCB[49] := #0; FCB[50] := #0; FCB[51] := #0; FCB[52] := #0; FCB[53] := #0; FCB[54] := #0; FCB[55] := #0; FCB[56] := #0; FCB[57] := #0; FCB[58] := #0; FCB[59] := #0; FCB[60] := #0; FCB[61] := #0; FCB[62] := #0; FCB[63] := #0; FCB[64] := #0; FCB[65] := #0; FCB[66] := #0; FCB[67] := #0; FCB[68] := #0; FCB[69] := #0; FCB[70] := #0; FCB[71] := #0; FCB[72] := #0; FCB[73] := #0; FCB[74] := #0; FCB[75] := #0; FCB[76] := #0; FCB[77] := #0; FCB[78] := #0; FCB[79] := #0; FCB[80] := #0; FCB[81] := #0; FCB[82] := #0; FCB[83] := #0; FCB[84] := #0; FCB[85] := #0; FCB[86] := #0; FCB[87] := #0; FCB[88] := #0; FCB[89] := #0; FCB[90] := #0; FCB[91] := #0; FCB[92] := #0; FCB[93] := #0; FCB[94] := #0; FCB[95] := #0; FCB[96] := #0; FCB[97] := #0; FCB[98] := #0; FCB[99] := #0; FCB[100] := #0; FCB[101] := #0; FCB[102] := #0; FCB[103] := #0; FCB[104] := #0; FCB[105] := #0; FCB[106] := #0; FCB[107] := #0; FCB[108] := #0; FCB[109] := #0; FCB[110] := #0; FCB[111] := #0; FCB[112] := #0; FCB[113] := #0; FCB[114] := #0; FCB[115] := #0; FCB[116] := #0; FCB[117] := #0; FCB[118] := #0; FCB[119] := #0; FCB[120] := #0; FCB[121] := #0; FCB[122] := #0; FCB[123] := #0; FCB[124] := #0; FCB[125] := #0; FCB[126] := #0; FCB[127] := #0; FCB[128] := #0; FCB[129] := #0; FCB[130] := #0; FCB[131] := #0; FCB[132] := #0; FCB[133] := #0; FCB[134] := #0; FCB[135] := #0; FCB[136] := #0; FCB[137] := #0; FCB[138] := #0; FCB[139] := #0; FCB[140] := #0; FCB[141] := #0; FCB[142] := #0; FCB[143] := #0; FCB[144] := #0; FCB[145] := #0; FCB[146] := #0; FCB[147] := #0; FCB[148] := #0; FCB[149] := #0; FCB[150] := #0; FCB[151] := #0; FCB[152] := #0; FCB[153] := #0; FCB[154] := #0; FCB[155] := #0; FCB[156] := #0; FCB[157] := #0; FCB[158] := #0; FCB[159] := #0; FCB[160] := #0; FCB[161] := #0; FCB[162] := #0; FCB[163] := #0; FCB[164] := #0; FCB[165] := #0; FCB[166] := #0; FCB[167] := #0; FCB[168] := #0; FCB[169] := #0; FCB[170] := #0; FCB[171] := #0; FCB[172] := #0; FCB[173] := #0; FCB[174] := #0; FCB[175] := #0; FCB[176] := #0; FCB[177] := #0; FCB[178] := #0; FCB[179] := #0; FCB[180] := #0; FCB[181] := #0; FCB[182] := #0; FCB[183] := #0; FCB[184] := #0; FCB[185] := #0; FCB[186] := #0; FCB[187] := #0; FCB[188] := #0; FCB[189] := #0; FCB[190] := #0; FCB[191] := #0; FCB[192] := #0; FCB[193] := #0; FCB[194] := #0; FCB[195] := #0; FCB[196] := #0; FCB[197] := #0; FCB[198] := #0; FCB[199] := #0; FCB[200] := #0; FCB[201] := #0; FCB[202] := #0; FCB[203] := #0; FCB[204] := #0; FCB[205] := #0; FCB[206] := #0; FCB[207] := #0; FCB[208] := #0; FCB[209] := #0; FCB[210] := #0; FCB[211] := #0; FCB[212] := #0; FCB[213] := #0; FCB[214] := #0; FCB[215] := #0; FCB[216] := #0; FCB[217] := #0; FCB[218] := #0; FCB[219] := #0; FCB[220] := #0; FCB[221] := #0; FCB[222] := #0; FCB[223] := #0; FCB[224] := #0; FCB[225] := #0; FCB[226] := #0; FCB[227] := #0; FCB[228] := #0; FCB[229] := #0; FCB[230] := #0; FCB[231] := #0; FCB[232] := #0; FCB[233] := #0; FCB[234] := #0; FCB[235] := #0; FCB[236] := #0; FCB[237] := #0; FCB[238] := #0; FCB[239] := #0; FCB[240] := #0; FCB[241] := #0; FCB[242] := #0; FCB[243] := #0; FCB[244] := #0; FCB[245] := #0; FCB[246] := #0; FCB[247] := #0; FCB[248] := #0; FCB[249] := #0; FCB[250] := #0; FCB[251] := #0; FCB[252] := #0; FCB[253] := #0; FCB[254] := #0; FCB[255] := #0;
    SI := Arg[0]; DI := #0; FCB[0] :=
    FCB[0] := #0; FCB[1] := #0; FCB[2] := #0; FCB[3] := #0; FCB[4] := #0; FCB[5] := #0; FCB[6] := #0; FCB[7] := #0; FCB[8] := #0; FCB[9] := #0; FCB[10] := #0; FCB[11] := #0; FCB[12] := #0; FCB[13] := #0; FCB[14] := #0; FCB[15] := #0; FCB[16] := #0; FCB[17] := #0; FCB[18] := #0; FCB[19] := #0; FCB[20] := #0; FCB[21] := #0; FCB[22] := #0; FCB[23] := #0; FCB[24] := #0; FCB[25] := #0; FCB[26] := #0; FCB[27] := #0; FCB[28] := #0; FCB[29] := #0; FCB[30] := #0; FCB[31] := #0; FCB[32] := #0; FCB[33] := #0; FCB[34] := #0; FCB[35] := #0; FCB[36] := #0; FCB[37] := #0; FCB[38] := #0; FCB[39] := #0; FCB[40] := #0; FCB[41] := #0; FCB[42] := #0; FCB[43] := #0; FCB[44] := #0; FCB[45] := #0; FCB[46] := #0; FCB[47] := #0; FCB[48] := #0; FCB[49] := #0; FCB[50] := #0; FCB[51] := #0; FCB[52] := #0; FCB[53] := #0; FCB[54] := #0; FCB[55] := #0; FCB[56] := #0; FCB[57] := #0; FCB[58] := #0; FCB[59] := #0; FCB[60] := #0; FCB[61] := #0; FCB[62] := #0; FCB[63] := #0; FCB[64] := #0; FCB[65] := #0; FCB[66] := #0; FCB[67] := #0; FCB[68] := #0; FCB[69] := #0; FCB[70] := #0; FCB[71] := #0; FCB[72] := #0; FCB[73] := #0; FCB[74] := #0; FCB[75] := #0; FCB[76] := #0; FCB[77] := #0; FCB[78] := #0; FCB[79] := #0; FCB[80] := #0; FCB[81] := #0; FCB[82] := #0; FCB[83] := #0; FCB[84] := #0; FCB[85] := #0; FCB[86] := #0; FCB[87] := #0; FCB[88] := #0; FCB[89] := #0; FCB[90] := #0; FCB[91] := #0; FCB[92] := #0; FCB[93] := #0; FCB[94] := #0; FCB[95] := #0; FCB[96] := #0; FCB[97] := #0; FCB[98] := #0; FCB[99] := #0; FCB[100] := #0; FCB[101] := #0; FCB[102] := #0; FCB[103] := #0; FCB[104] := #0; FCB[105] := #0; FCB[106] := #0; FCB[107] := #0; FCB[108] := #0; FCB[109] := #0; FCB[110] := #0; FCB[111] := #0; FCB[112] := #0; FCB[113] := #0; FCB[114] := #0; FCB[115] := #0; FCB[116] := #0; FCB[117] := #0; FCB[118] := #0; FCB[119] := #0; FCB[120] := #0; FCB[121] := #0; FCB[122] := #0; FCB[123] := #0; FCB[124] := #0; FCB[125] := #0; FCB[126] := #0; FCB[127] := #0; FCB[128] := #0; FCB[129] := #0; FCB[130] := #0; FCB[131] := #0; FCB[132] := #0; FCB[133] := #0; FCB[134] := #0; FCB[135] := #0; FCB[136] := #0; FCB[137] := #0; FCB[138] := #0; FCB[139] := #0; FCB[140] := #0; FCB[141] := #0; FCB[142] := #0; FCB[143] := #0; FCB[144] := #0; FCB[145] := #0; FCB[146] := #0; FCB[147] := #0; FCB[148] := #0; FCB[149] := #0; FCB[150] := #0; FCB[151] := #0; FCB[152] := #0; FCB[153] := #0; FCB[154] := #0; FCB[155] := #0; FCB[156] := #0; FCB[157] := #0; FCB[158] := #0; FCB[159] := #0; FCB[160] := #0; FCB[161] := #0; FCB[162] := #0; FCB[163] := #0; FCB[164] := #0; FCB[165] := #0; FCB[166] := #0; FCB[167] := #0; FCB[168] := #0; FCB[169] := #0; FCB[170] := #0; FCB[171] := #0; FCB[172] := #0; FCB[173] := #0; FCB[174] := #0; FCB[175] := #0; FCB[176] := #0; FCB[177] := #0; FCB[178] := #0; FCB[179] := #0; FCB[180] := #0; FCB[181] := #0; FCB[182] := #0; FCB[183] := #0; FCB[184] := #0; FCB[185] := #0; FCB[186] := #0; FCB[187] := #0; FCB[188] := #0; FCB[189] := #0; FCB[190] := #0; FCB[191] := #0; FCB[192] := #0; FCB[193] := #0; FCB[194] := #0; FCB[195] := #0; FCB[196] := #0; FCB[197] := #0; FCB[198] := #0; FCB[199] := #0; FCB[200] := #0; FCB[201] := #0; FCB[202] := #0; FCB[203] := #0; FCB[204] := #0; FCB[205] := #0; FCB[206] := #0; FCB[207] := #0; FCB[208] := #0; FCB[209] := #0; FCB[210] := #0; FCB[211] := #0; FCB[212] := #0; FCB[213] := #0; FCB[214] := #0; FCB[215] := #0; FCB[216] := #0; FCB[217] := #0; FCB[218] := #0; FCB[219] := #0; FCB[220] := #0; FCB[221] := #0; FCB[222] := #0; FCB[223] := #0; FCB[224] := #0; FCB[225] := #0; FCB[226] := #0; FCB[227] := #0; FCB[228] := #0; FCB[229] := #0; FCB[230] := #0; FCB[231] := #0; FCB[232] := #0; FCB[233] := #0; FCB[234] := #0; FCB[235] := #0; FCB[236] := #0; FCB[237] := #0; FCB[238] := #0; FCB[239] := #0; FCB[240] := #0; FCB[241] := #0; FCB[242] := #0; FCB[243] := #0; FCB[244] := #0; FCB[245] := #0; FCB[246] := #0; FCB[247] := #0; FCB[248] := #0; FCB[249] := #0; FCB[250] := #0; FCB[251] := #0; FCB[252] := #0; FCB[253] := #0; FCB[254] := #0; FCB[255] := #0;
    SI := Arg[0]; DI := #0; FCB[0] :=
```

Le funzioni della libreria standard

Nella scorsa puntata abbiamo visto vita, morte e miracoli delle funzioni in generale. Ora sappiamo cos'è una funzione, come si scrive e come si usa. Conosciamo l'uso e l'utilità del function prototyping e siamo in grado di districarci fra funzioni e macrostrutture. Questo mese cominceremo invece l'esame delle funzioni contenute nella libreria standard, quella fornita con ogni compilatore C.

La libreria standard, come dicevo della volta scorsa, è quella nella quale si trovano raccolte le principali funzioni di uso generale. Viene ovviamente preparata dal produttore del compilatore e fornita assieme ad esso, generalmente la versione venduta è quella oggetto, ma alcuni produttori di compilatori (Borland e Microsoft, ad esempio) vendono approssimativamente ad un costo maggiore anche le versioni sorgente. In teoria tutte le funzioni della libreria standard potrebbero essere scritte in C, e spesso ciò avviene anche in pratica, talvolta però si ricorre anche all'Assembler per ottenere codice più efficiente in casi particolarmente critici. Di solito non è indispensabile disporre dei sorgenti delle funzioni standard, ciò però può risultare molto utile per poter effettuare delle particolari personalizzazioni. Va notato tuttavia che il codice delle funzioni standard è generalmente scritto in modo estremamente compatto e sintattico, facendo uso di tutti i «trucchetti del mestiere» e della convenzionalità più avanzata del linguaggio, per cui anche possedendone i sorgenti risulta piuttosto difficile metterlo le mani, specie se si è proprio alle prime armi col C.

Da questo mese cominceremo dunque a vedere cosa c'è di bello nella nostra brava libreria standard. Inizieremo col chiederci se e quanto le funzioni presenti siano standard, e cosa significhi avere la compatibilità con lo Unix. Dopodiché vedremo le varie categorie di funzioni contenute nella libreria standard, e con questo argomento chiuderemo la puntata.

C'è standard e standard...

La libreria standard si chiama così in quanto le funzioni in essa comprese si ritrovano «più o meno» tutte nelle varie implementazioni, questo «più o meno» fra virgolette significa che lo standard è un insieme minimale di funzioni veramente vitali, cui poi ogni produttore di

compilatore aggiunge a sua discrezione altre funzioni accessorie. Generalmente tutte le varie implementazioni si basano, chi più chi meno, sulla libreria di funzioni di Unix, sia perché è un modello valido ed ormai consolidato sia per consentire una facile portabilità dei programmi verso quell'ambiente, tuttavia non tutte le funzioni di Unix sono facilmente implementabili in altri ambienti, quindi di volta in volta gli implementatori scelgono cosa includere e come. Ora esiste anche una proposta definitiva di libreria standard ANSI, e l'ambito in cui i produttori possono spaziare, volendo aderire allo standard, risulta molto più definito e limitato, così adesso nessun compilatore può definirsi ANSI se non dispone nella sua libreria di tutte le funzioni previste nell'apposito documento di standard (che sono poi, guarda caso, praticamente quelle di Unix con poche variazioni).

È chiaro poi che ogni implementatore è perfettamente libero di fare le proprie aggiunte al di fuori dello standard ad esempio dotando la sua libreria di funzioni per la gestione della grafica sullo schermo, per la generazione di suoni, per il controllo diretto di particolari dispositivi hardware (ad esempio un co-processore numerico, una porta, un controller), per lo sfruttamento di particolari possibilità del sistema operativo (ad esempio gli interrupt o le funzioni del BIOS). Tutte queste cose sono lecite e, diciamo, ben accette, basta però non fare confusione fra le funzioni standard e quelle accessorie. Un programma che utilizzi le sole funzioni standard è virtualmente portabile verso qualsiasi macchina e/o ambiente in cui sia disponibile un compilatore C anch'esso standard, un programma che invece faccia uso di funzioni non-standard o contenga comunque riferimenti a caratteristiche particolari dell'hardware o del sistema operativo è quasi certamente non portabile, a meno di pesanti interventi di adattamento. Occhio quindi a decidere

in anticipo se viene o no nei propri programmi le eventuali funzioni fuori standard del proprio compilatore: i pro ed i contro della faticosa scelta ormai sappiamo, si tratta di portabilità verso facilità di scrittura. Il bilancio dipende dal tipo di applicazione e dalla necessità di portare l'applicazione stessa in ambienti diversi da quello di origine.

Fedeltà allo Unix?

E ciò ci riporta all'annoso problema della compatibilità col mondo Unix, che merita per la sua importanza un discorso a parte. Vediamo dunque quindi un'implementazione del C più dirisa compatibile con quella di Unix, e fino a che punto si può spingere la ricerca della compatibilità.

Naturalmente non basta la sola presenza nominale di certe funzioni Unix nella libreria locale, occorre anche che il loro comportamento segua quello delle funzioni originali. No, non è una banalità: il fatto è che spesso volentieri non si può copiare pari pari le funzioni Unix per via dei limiti o delle diversità di impostazione del sistema operativo locale. Di ciò vedremo esempi in quantità il prossimo mese parlando delle funzioni di IO ma qui possiamo immaginare cosa potrebbe succedere tentando di «portare» un compilatore dall'aspetto Unix in un ambiente che non prevede una struttura a directory. In caso del genere il povero implementatore della libreria di funzioni può scegliere fra «estrachiarle» le sue funzioni in modo di farle assomigliare il più possibile a quelle di Unix oppure andarsene per la sua strada fornendo funzioni differenti anche nel nome e non solo nel comportamento. Di solito si sceglie la prima soluzione (anzi che il comitato X3J11 dell'ANSI ha fatto più o meno così...) ed è risultato di avere poi delle funzioni quasi Unix ma non proprio Unix.

Questo discorso, già abbastanza problematico, viene ulteriormente complicato dal fatto che sotto Unix anche le chiamate di sistema hanno l'aspetto di funzioni di libreria. Quindi se un compilatore volesse essere veramente fedele all'ambiente Unix dovrebbe implementare nella sua libreria non solo le funzioni del C ma anche quelle di sistema. Chissà come ciò non è sensato né possibile, quindi nella pratica si deve effettuare una scelta su cosa implementare e come. La domanda che si pone l'implementatore è dunque «data una certa chiamata di funzione di Unix che non ha equivalente nel sistema operativo locale, devo fornire una funzione che la emuli (anche se localmente ciò comporta un assurdo o un'inefficienza) oppure no?». Della risposta a questa domanda (e dell'accuratezza delle eventuali soluzioni alternative) dipende in definitiva il grado di portabilità offerto dal compilatore.

stesso. Ecco spiegato perché sul mercato si trovano molti compilatori che si autodefiniscono Unix-compatibili ma le cui librerie differiscono anche parecchio l'una dall'altra in quanto a numero, tipo e comportamento delle funzioni implementate. Alcuni di essi infatti implementano solo il nucleo delle funzioni proprie del C, altri estendono le dotazioni di funzioni e comprendono anche alcune chiamate di sistema. Che questo sia un bene o un male in assoluto non si può dire, occorre sapere bene cosa si vuole ottenere. È chiaro infatti che l'emulazione implica sempre una certa inefficienza, quindi una libreria di funzioni preparate ad hoc per l'ambiente locale piuttosto che imitate da quelle Unix produce probabilmente programmi più efficienti. D'altronde se ci si trova nella necessità di portare spesso programmi da verso Unix fa comodo disporre di una libreria il più fedele possibile alla libreria originale, per non doverne scrivere una propria oppure intervenire pesantemente sul codice ad ogni piè sospinto.

Nel mondo MS-DOS abbiamo esempi di entrambi le filosofie. Il Microsoft C è probabilmente il compilatore più attento ai problemi di compatibilità e portabilità rispetto a Unix. Esso dispone di una libreria molto completa ed estremamente precisa anche nei dettagli, e tutte le operazioni seguono molto da vicino le filippate dell'ambiente Unix anche quando ciò comporta qualche forzatura dell'ambiente DOS. Portare un programma da Unix e DOS o viceversa usando il Microsoft è piuttosto facile: nelle maggior parte dei casi il codice girerà il primo colpo senza alcun intervento. Il Turbo C, al contrario, pur essendo generalmente compatibile con lo Unix, non si preoccupa di implementare molte funzioni esterne al nucleo di base, quelle più «esotiche» non assenti o sono presenti in forma rimatteggiata, per cui programmi poco più che banali rischiano di dover essere rivisti prima di poter essere portati con successo. D'altronde il Turbo C è molto attento allo sfruttamento delle caratteristiche del DOS, fornendo moltissime funzioni di utilità basate direttamente sui suoi servizi interni, cosa che invece il Microsoft fa solo in minima parte (almeno fino alla versione 4.0, non ho ancora avuto modo di vedere il nuovo C 5.0 che si annuncia completo anche sotto questo aspetto).

Categorie di funzioni

Chissà, almeno spero, i problemi di compatibilità e portabilità possiamo finalmente porre alla discussione delle funzioni contenute nella libreria standard. Per fare ciò conviene innanzitutto inquadrare la libreria nelle sue linee generali, elencandone i contenuti per cate-

gore di funzioni. In questo modo ci sarà più semplice poi procedere alla discussione della singole funzioni. Per l'elenco mi riferirò alla classificazione operata dalla Microsoft nella documentazione relativa al suo compilatore C versione 4.0, che mi sembra piuttosto razionale ed organizzata in essa vengono distinte ben quindici diverse aree di applicazione, ognuna delle quali comprende una o più funzioni. Le categorie riguardano classificazione e conversione dei caratteri, conversione di tipi di dati, gestione dei file, controllo delle directory, IO in senso generale (con molte sotto-categorie), funzioni matematiche, allocazione dinamica della memoria, manipolazione delle stringhe, manipolazione di buffer, date e tempo, controllo dei processi, ricerca e ordinamento, interfaccia verso RMS-DOS, gestione delle funzioni con un numero variabile di argomenti, altre funzioni (ossia quelle che non rientrano in nessuna delle precedenti categorie).

È chiaro che alcune di queste categorie hanno importanza fondamentale mentre altre sono meno necessarie: ad esempio le funzioni di IO sono certamente importantissime e di uso più che frequente, così come quelle di allocazione dinamica della memoria, il contrario

ASSERT	14	346	27	09/86	11/87
CGI.D	11	2114	4	01/87	11/87
C.H	11	2113	27/09/86	04/88	
C.H	11	2086	1	3/84	04/88
CGI	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.S	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.T	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.U	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.V	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.W	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.X	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Y	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.Z	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.A	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.B	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.C	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.E	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.F	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.G	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.I	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.J	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.K	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.M	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.N	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.O	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.P	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Q	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.R	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.S	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.T	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.U	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.V	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.W	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.X	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Y	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.Z	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.A	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.B	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.C	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.E	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.F	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.G	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.I	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.J	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.K	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.M	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.N	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.O	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.P	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Q	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.R	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.S	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.T	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.U	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.V	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.W	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.X	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Y	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.Z	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.A	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.B	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.C	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.E	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.F	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.G	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.I	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.J	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.K	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.M	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.N	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.O	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.P	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Q	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.R	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.S	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.T	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.U	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.V	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.W	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.X	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Y	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.Z	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.A	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.B	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.C	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.E	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.F	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.G	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.I	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.J	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.K	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.M	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.N	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.O	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.P	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Q	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.R	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.S	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.T	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.U	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.V	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.W	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.X	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Y	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.Z	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.A	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.B	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.C	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.E	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.F	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.G	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.I	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.J	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.K	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.M	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.N	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.O	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.P	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Q	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.R	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.S	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.T	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.U	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.V	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.W	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.X	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Y	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.Z	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.A	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.B	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.C	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.E	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.F	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.G	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.I	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.J	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.K	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.M	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.N	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.O	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.P	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Q	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.R	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.S	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.T	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.U	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.V	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.W	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.X	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Y	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.Z	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.A	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.B	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.C	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.D	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.E	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.F	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.G	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.H	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.I	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.J	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.K	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.L	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.M	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.N	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.O	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.P	11	2114	27/09/86	04/88	
CGI.Q	11	2113	27/09/86	04/88	
CGI.R	11	2114	27/09/86	04/	

le funzioni di ricerca ed ordinamento o quelle di manipolazione dei buffer sono di uso più raro. Non tutti i compilatori forniscono tutte le funzioni che vedremo, il Microsoft è piuttosto generoso, come dicono prima, specie nel campo della compatibilità Unix. È comunque possibile in ogni caso preparare librerie di funzioni personali che supplementino o rimpiazzino quelle di libreria. Così se un particolare compilatore fosse privo di qualche funzione non è difficile provvedere per conto proprio.

Classificazione e conversione dei caratteri

Questa categoria è formata soprattutto da macrostrutture ben standardizzate che svolgono compiti di uso frequente nel riconoscimento dei caratteri dell'alfabeto del calcolatore (che di solito, ma non sempre, è l'ASCII). Con essa è possibile determinare se un certo byte corrisponde ad un carattere stampabile, ad una lettera, ad una cifra e così via, ed è possibile convertirlo da lettera maiuscola a minuscola e viceversa. Di-

tro ad essere implementate nel modo più efficiente possibile (rispetto ad una serie di **if** espliciti) queste macro svolgono un compito importantissimo in quanto svincolano totalmente il programmatore dalla conoscenza dei set di caratteri usati nella particolare implementazione, ciò permette di evitare fastidiosi problemi di portabilità passando da macchine con set ASCII a macchine con set EBCDIC e viceversa.

Conversione dei dati

Si tratta di funzioni di utilità che permettono di convertire un valore numerico in una stringa che lo rappresenti e viceversa. Sono, se vogliamo, l'equivalente C delle istruzioni Basic num e STR\$. Non sono indispensabili (le facili converse funzioni personali che facciamo lo stesso lavoro) ma fanno comodo.

Gestione dei file

Sono funzioni indipendenti da quelle di I/O vere e proprie. Con gestione delle file si intendono le funzioni accessorie che non effettuano I/O ad esempio la raccolta di informazioni sui file (lunghezza, tipo, «permissions»), la nomenclazione, la cancellazione, il record locking. Poche di queste sono realmente stan-

denziamente complicate dall'ovvia interazione con le particolari esigenze dei diversi sistemi operativi, e quindi le funzioni di I/O sono purtroppo le meno standardizzate di tutto lo standard.

Funzioni matematiche

Il C tradizionalmente non è mai stato molto portato per il number crunching e la sua dotazione di funzioni matematiche è sempre stata piuttosto limitata. Non c'è però una vasta gamma di ciò, ed in effetti quasi tutte le recenti implementazioni forniscono una libreria di funzioni matematiche piuttosto ricca, anche se rappure paragonabile a quella Fortran. Troviamo quindi in questa categoria le funzioni trigonometriche e quelle iperboliche, la generazione di numeri pseudocasuali, i logaritmi e gli esponenziali, le radici e la potenza, oltre a funzioni più propriamente aritmetiche quali valore assoluto e parte intera. Caratteristici in questa categoria i singoli implementazioni sono liberi di inserire funzioni supplementari: così alcune implementazioni comprendono la conversione di valori in vari formati di rappresentazione (masa (BCD, IEEE ecc.), la gestione diretta di eventuali coprocessori numerici disponibili in hardware, le primitive per calcoli con numeri complessi e via discorrendo. Per convenzione tutte le funzioni matematiche ricevono e restituiscono valori **double** (il che le rende un tantino meno efficienti favorendo però la precisione dei calcoli).

Allocazione dinamica della memoria

Il C, come sappiamo, è un linguaggio in cui l'allocazione dinamica della memoria gioca un ruolo determinante. Ecco quindi le grandi importanze che assume questa categoria di funzioni. All'inizio esisteva la sola coppia formata da **malloc()** e **free()**, che di sole facevano tutto il necessario, poi sono sorte alcune ancelle ad occuparsi di compiti di contorno quali particolari inizializzazioni, controllo della memoria disponibile, gestione dell'allocazione in ambienti con memoria segmentata (tipicamente i microprocessori Intel 80x86) e così via. Il cuore sono comunque ancora le due primitive di allocazione e deallocazione, appunto **malloc()** e **free()** con le quali si può fare quasi tutto.

Manipolazione delle stringhe e gestione dei buffer

Rivisito queste due categorie in un'unica dedizione in quanto vi sono poche differenze concettuali fra una stringa ed un buffer: la prima è infatti una successione di caratteri, spesso organizzata come array, terminata da un NUL (ASCII 0), mentre il secondo è

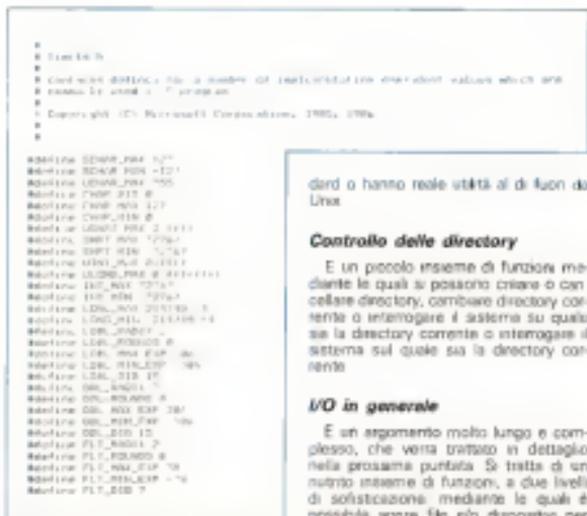


Figura 2. Un esempio di come file viene letto dalla libreria del compilatore Microsoft C 4.0. Si vede che per **dire** è che contiene definizione di valori di uso frequente.

```

/* Esempio di uso di printf, printf()
e delle macro continue e break */

#include <stdio.h>
#include <conio.h>

main()
{
    int c;

    printf("E' sequenza di caratteri ASCII sono alfabetici" );
    for ( c = 'a'; c <= 'z'; c++)
        if ( isalpha( c ))
            printf(" %c ", c );

    printf("\n");

    printf("I seguenti caratteri ASCII sono alfabetici");
    for ( c = 'A'; c <= 'Z'; c++)
        if ( isalpha( c ))
            printf(" %c ", c );
}

```

Figura 3. Un esempio di uso delle funzioni `printf()` e delle macro `isalpha()`. La funzione `printf()` stampa una stringa sullo schermo (le prototipi si trovano su `stdio.h`); `isalpha()` abbiamo già visto in passato e serve ad effettuare sempre sommarie `isalpha()` e una certa mole di macro contenute nell'include file `ctype.h` e ritorna un valore logico vero se il valore del suo argomento corrisponde a quello di un carattere ASCII alfabetico.

praticamente una stringa non terminata da un NUL. Anche in questo caso nei vecchi tempi la libera standard offriva ben poco al programmatore: quasi tutte le funzioni non fondamentali erano lasciate alla volontà dei singoli che se le preparavano da soli. Adesso invece il set standard è piuttosto nutrito e comprende copia, inasizzazione, trasferimento, conversione, comparazione, ricerca di un sottostringa e così via. Nel caso della stringhe sono standard anche la funzione che ritorna la lunghezza di una stringa e quella che concatena due stringhe.

Date e tempi

Lo Unix ha un sistema molto particolare per tenere internamente conto del tempo trascorso. Ogni tempo nel sistema viene rappresentato come numero di secondi trascorsi dal 1 gennaio 1970 (la cosiddetta epoch). Esiste quindi tutto un insieme di funzioni di servizio che si incaricano di convertire le indicazioni temporali dal formato interno a quello più convenzionale con data ed ora indicate in modo esplicito. A queste conversioni si aggiungono quelle tra tempo standard e tempo locale, dato che ogni sistema Unix misura il tempo GMT e poi fa gli opportuni aggiustamenti per ottenere il tempo locale (ora legale compresa). Siccome ogni sistema operativo ha le sue particolari conversioni per la rappresentazione di date e tempi, questa categoria di funzioni è quella in cui molte implementazioni danno proprio forfait. Tuttavia nessuna libreria di standard se non dispone delle funzioni base di lettura e conversione dei tempi in formato Unix, ad esse si possono eventualmente affiancare le equivalenti funzioni del sistema operativo locale e magari quelle di conversione dall'una all'altra rappresentazione.

Controllo dei processi

Questa è una categoria piuttosto critica: il controllo dei processi infatti è un argomento molto importante sotto Unix (che è un sistema operativo multutente e multitask), ma non sotto DOS (sostanzialmente monotask). In Unix ogni processo (programma attivo) può dare vita ad un numero indefinito di processi «figli» i quali a seconda delle intenzioni del programmatore, possono continuare ad esistere in parallelismo al «padre» oppure sostituirlo momentaneamente «stomandogli» il controllo una volta terminato il loro compito oppure ancora «sottrarglielo» e sostituirlo in memoria. Oltre a ciò esistono molti modi diversi di passare parametri ad un processo figlio, e molte funzioni di contorno per avere il controllo di ciò che sta succedendo (tra cui l'invio e l'intercettazione di interrupt). Sotto DOS, esiste dato non abbiamo nulla di tutto questo: solo un misero meccanismo di overlay e la possibilità di lanciare un programma di sistema che ritorni il controllo al nostro programma chiamante. Ecco quindi che una libreria completa per il DOS diventa necessariamente uno presa in giro, in quanto di tutte le funzioni eventualmente disponibili solo alcune girano sul serio e per di più in modo limitato.

Ricerca e ordinamento

La libreria di Unix mette a disposizione dei programmatori alcune routine generiche di ricerca ed ordinamento, la cosa, benché non fondamentale, è tuttavia molto comoda perché evita al programmatore di doverle scrivere da solo. Certo ciò rimane necessario quando l'efficienza è un'esigenza primaria: in caso contrario si può tranquilla-

mente sfruttare le funzioni di sistema risparmiando le proprie energie mentali per qualcosa di più utile.

Interfacce verso l'IMS-DOS

Questa è una categoria di funzioni non standard per definizione. Ogni implementatore può scegliere i modi più diversi di implementare le vere routine di interfaccia col sistema operativo locale, e ciò spesso conduce a problemi di portabilità da un compilatore all'altro. Ad esempio la conversione di Microsoft C a Turbo C richiede qualche attenzione. In questa categoria troviamo principalmente le funzioni di accesso alle funzioni interne del DOS e del BIOS, nonché agli interrupt ed ai registri del microprocessore, a partire dalle quali è possibile costruire praticamente ogni funzione speciale di controllo dell'hardware.

Funzioni con numero variabile di argomenti

Si tratta di una questione piuttosto particolare, il C, a differenza di altri linguaggi, ammette funzioni con un numero variabile di argomenti. Esistono dunque tre macro speciali con cui è possibile accedere alla lista di parametri di una funzione del genere. Purtroppo il modo in cui il C di Unix gestisce queste funzioni è differente da quello scelto come standard dell'ANSI, e quindi non è ancora ben chiaro come ci si debba comportare.

Altre funzioni

Sono quelle che non rientrano in nessuna delle categorie precedenti. Ad esempio la coppia `setjmp()` e `longjmp()` che salvano e ripristinano sullo stack lo stato attuale del processo permettendo di eseguire un goto non locale, la macro `assert()` utile durante il debug di un programma, le funzioni `getenv()` e `putenv()` che leggono e scrivono nell'environment locale di un processo.

Abbiamo finito?

Beh, per questo mese direi che possiamo pure fermarci qui: in questa puntata abbiamo discusso a fondo il problema della standardizzazione e delle compatibilità con l'ambiente Unix, e abbiamo dato uno sguardo in generale ai contenuti della libreria di funzioni standard. Il prossimo mese entreranno più in dettaglio cominciando dall'importantissimo argomento delle funzioni di IO. Appuntamento, come al solito, fra trenta giorni. ■

La gestione della memoria

In questa puntata inizieremo a conoscere, guardandolo da vicino, alcune caratteristiche interne del 286, caratteristiche che in un certo senso rappresentano una prima estensione di quelle corrispondenti dell'8086: cominceremo dunque a parlare di memoria fisica e virtuale, e dei registri interni

Abbiamo detto la volta scorsa che il 286 già dall'aspetto è una notevole espansione dell'8086, e comincerò dal numero dei pin relativi all'Address Bus, fermi restando i 16 pin per il Data Bus.

Memore nell'8086 avevamo 20 bit di indirizzo, per un totale di 1 Mbyte (tondo) di memoria indirizzabile, nel 286 i bit di indirizzo sono saliti a 24 consentendo ora un range di indirizzamento pari a 16 Mbyte: per un confronto, il 386 possiede 32 bit di indirizzo, che consentono la bellezza di 4 Gbyte (il proprio Gigabyte) solo per quel che riguarda l'offset, mentre prendendo in esame anche il cosiddetto «selector» di altri 14 bit, si arriva a poter indirizzare la mostruosa quantità di 64 Tbyte, dove la T sta per «Tera» e cioè 1000 Giga: per a 64 milioni di Mbyte!

Per divertimento vediamo di capire «quanti» sono 64 Tbyte. Al momento si trovano in commercio schede di espansione della memoria del PC dotate al massimo di 8 Mbyte di RAM: ottenere per coprire i 64 Tbyte ne occorrerebbero la bellezza di 8 milioni...

E immaginabile lo spazio necessario a contenere questo «kit d'espansione», ma soprattutto l'alimentatore necessario ed il mulino a vento che provvede al raffreddamento del tutto!

Tornando al nostro «piccolo» 286 abbiamo parlato di 16 Mbyte. Sappiamo già che il 286 ha due modi di funzionamento, «proteetto» e «reale»: in pratica con il «Real Mode» si ha la possibilità materiale di indirizzare i 16 Mbyte di memoria fisica, mentre i complessi meccanismi previsti dal «Protected Mode» consentono di espandere la memoria virtuale indirizzabile ad 1 Gbyte (prodigi della tecnologia...).

In particolare, proseguendo e completando la filosofia di gestione della memoria introdotta con l'8086, anche nel 286 si ha a che fare con segmenti di memoria, rappresentati anche qui da un insieme di byte di memoria posti ad indirizzi consecutivi, stavolta non più di ampiezza fissa (che era 64 bytes), ma variabile a scelta del programmatore tra

1 byte (1) e 64 kbyte. Ora questi segmenti possono essere allocati in memoria in un qualsiasi punto (come già si aveva nell'8086), ma in questo caso esiste un'apposita tabella di 16384 elementi ognuno indicante tra l'altro l'indirizzo iniziale del segmento: rispettivo dato che questi segmenti possono essere dunque 16k ed ognuno può essere di 64 kbyte, al massimo: ecco che arriviamo al Gbyte di memoria virtuale indirizzabile.

Ma come fanno a stare questi mille Mbyte in un massimo di 16 Mbyte di memoria effettivamente e «fisicamente» presente? È questa la domanda che ci si può porre a questo punto (per non pensare ai 64 Tbyte «sparsi» negli appena 4 Gbyte di memoria fisica del 386...), e la risposta è in prime analisi molto semplice: solo una parte dei 1000 Mbyte (sarebbero 1024 in realtà, anche se a questi livelli la noialtativa è ancora coerente, basta capirsi) è effettivamente «presente» in memoria in un certo istante, mentre la rimanente è posta ad esempio in una periferica esterna quale un'unità a dischi fissi, pronta per essere «cancellata» in memoria al momento opportuno.

È bello e che il tutto è praticamente «trasparente» (inteso sempre come «invisibile») per l'utente, che non si accorge nemmeno di quanto sta succedendo: la tabella di «indirizzi di segmenti» di cui parlavamo consente, tra le tante informazioni in essa contenute, anche l'indicazione del fatto che il segmento desiderato è o meno presente in memoria e per far ciò è necessario, ovviamente, un semplice bit (il bit «P»). Nel caso in cui il segmento non sia presente, ecco che sarà cura del sistema operativo far sì che sia allocato in memoria, magari spostando dei segmenti preesistenti o eliminandoli temporaneamente dalla memoria (ovviamente resettando il bit «P» dell'elemento corrispondente al segmento in esame, nella tabella di cui sopra), con il che il tutto può proseguire.

Comunque mai come ora «segmenti-

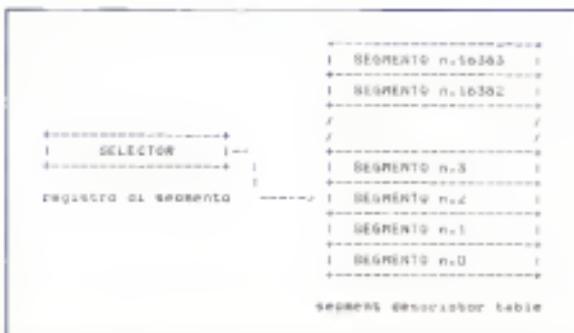


Figura 2 - Un registro di segmento è in realtà un puntatore (selector) ad una di 2048 voci di una tabella. Ogni voce di ampiezza 4 byte e contiene informazioni riguardanti il segmento puntato.

to» deve essere considerato come unità logica di programmazione, tanto è vero che viene fortemente consigliato di scrivere i programmi in modo più modulare possibile. Laddove dunque un modulo sarà un segmento di ampiezza opportuna, ben vengano dunque i programmi nati di subroutine da porre ognuna in un modulo, a tutto vantaggio dei tempi di esecuzione e di spazi di memoria occupati.

Tutto questo per quanto riguarda i segmenti di codice, che come vedremo potranno essere solamente letti ed eseguiti (addio ai codici auto-modificanti!), ma conferendo così al nostro programma un grado di protezione irrinunciabile, stesso discorso vale per i dati, che

potranno essere organizzati in varie strutture di dati poste in segmenti differenti magari alcuni «locali» e perciò utilizzati solo dal nostro programma (alta protezione) e magari altre invece condivisibili da più programmi, in ogni caso con possibilità di accedervi in lettura

o scrittura. Infine abbiamo lo stack, anch'esso confinato in appositi segmenti, da quali sarà ben difficile (e infatti impossibile!) ad esempio uscire per trabocco e perciò acconfinare in zone di dati o di codice, come accade per un qualsiasi altro microprocessore. In figura 1 vediamo un esempio di struttura della memoria fisica (e virtuali), nella quale sono presenti due moduli di programmi, di dati e lo stack, mentre sulla destra abbiamo altri moduli (intesi sempre come «segmenti») appartenenti alla memoria virtuale ma fisicamente non presenti.

I registri interni

In un certo senso in questo paragrafo descriviamo solamente una parte dei registri effettivamente presenti all'interno del 286, in pratica quelli che l'utente medio vede ed ai quali può accedere in particolare conosceremo altri registri molto importanti che però sono «visibili» solo in modo particolare, principalmente solo a livello di sistema operativo, e che contengono informazioni basilari per il corretto funzionamento del tutto.

Come già accadeva nell'8086, si possono dividere in tre gruppi:

- i registri generali;
- i registri di segmento;
- i registri di stato e di controllo.

I registri generali

Abbiamo in questo caso una completa identità di registri e di funzioni rispetto all'8086: accanto all'accumulatore AX, al registro base BX, al registro con-



Figura 1 - Rappresentazione schematica di moduli di codice di dati e stack nella memoria virtuale, solo la parte mostrata nel rettangolo è collegata all'hardware, mentre la parte contenente i dati (dati) è protetta; per i registri in una memoria di questo tipo non ad esempio gli altri registri.

tolare CX ed il registro dati DX trovano ancora il «Base Pointer» BP, lo «Stack Pointer» SP ed i due registri indice SI e DI.

Sono ovviamente tutti a 16 bit ed i primi quattro casi possono essere ancora suddivisi in coppie di registri a 8 bit, dando così luogo a ben noti AH, AL, BH, BL, CH, CL, DH e DL.

Il loro uso, come detto, è esattamente lo stesso finora visto nell'8086 dal momento che le istruzioni aggiuntive del 286 non alterano la filosofia di utilizzo dei registri in questione.

I registri di segmento

Anche in questo caso, almeno inizialmente, non si notano grossi cambiamenti nei registri segmento, che ancora una volta hanno un loro proprio «campo di applicazione»: il CS per i segmenti di codice, il DS per i segmenti di dati, l'ES per il segmento contenente lo stack e l'FS per un segmento ulteriore di dati. Ma, e qui nasce la differenza, sappiamo che i segmenti dati non esisteranno tanto, così come per i segmenti di codice, alcuni posti in memoria fisica altri sparsi e là nelle periferiche un nostro programma potrà accedere in genere solo ad un certo numero di tali segmenti, ogni volta indicandoli per mezzo dell'apposito registro di segmento.

Ora però all'interno del registro di codice o di dati non c'è più (come accadeva nell'8086) un valore rappresentante il paragrafo di memoria dal quale partiva il segmento desiderato, ma dal momento che i segmenti possono a meno essere effettivamente presenti in memoria, ecco che in realtà il registro di segmento sarà semplicemente un puntatore all'interno della «tabella dei segmenti» (fig. 2) a cui abbiamo accennato in precedenza per tale motivo tutti i registri di segmento ora si chiamano «selector» e cioè ad esempio il CS è il «Code Segment Selector».

Ecco che dunque sarà cura del sistema operativo prestare questa «tabella» (che si chiama «Segment Descriptor Table») per far sì che un programma possa accedere ad un certo segmento (sempre che ciò sia lecito, come vedremo parlando delle protezioni).

In pratica cambia la filosofia che sta alla base di istruzioni consimili: i registri di segmento (mentre finora con l'8086 le istruzioni

```
MOV AX,DATA
MOV DS,AX
```

cancano in AX il valore del paragrafo a cui inizi il segmento descritto DATA

e poi lo depositano in DS, con l'80286 in AX prima e in DS poi verrà caricato il valore di un selector e ad esempio il valore 34 se, nella tabella di descrizione dei segmenti, il segmento DATA occupa la trentacinquesima posizione. In questo caso dunque non si sa nemmeno a quale indirizzo fisico della memoria

Per ciò che riguarda i flag c'è da dire che ai soliti e ben noti 9 flag sono da affiancare altre due quantità, una a due bit che rappresenta l'«Input Output Privilege Level» («IOPLe») ed una ad un bit solo, il «Nested Task flag» («NT»).

In particolare la parola a 16 bit rappresentante i flag stavolta è costituita nel

Figura 3



è posto il «descrittore» del segmento DATA, ma si sa solo che è il trentacinquesimo della tabella, di cui non è possibile sapere il livello attuale l'indirizzo iniziale, viceversa sotto al sistema operativo con un'apposita istruzione.

Un altro esempio è dato dal metodo tipico di caricare il Data Segment con il valore del Code Segment per mezzo delle seguenti istruzioni:

```
PUSH CS
POP DS
```

In questo caso, analogamente a quanto visto prima, nello stack non viene salvato (e poi ripreso) il valore di un paragrafo di memoria, ma bensì il valore del «selector» relativo al CS attuale: ancora una volta il tutto in previsione di un sistema di protezione veramente a prova di scassinatore.

Ovviamente in tutti questi casi analizzati i codici operativi delle istruzioni si mantengono esattamente gli stessi, ma sarà il 286 a funzionare diversamente dall'8086, cosa che accade praticamente per tutte le istruzioni, anche per le più innocue, (apparentemente) quale le MOV.

I registri di stato e di controllo

Questi registri servono a mantenere registrato (istante per istante) lo stato del microprocessore e viceversa a controllare le funzionalità (o le istruzioni Pointer IP ed il registro dei flag).

Per quanto riguarda l'IP non c'è nulla da aggiungere il quarto già si sapeva riguardo l'8086 in particolare l'IP contiene l'offset delle successive istruzioni, quella da eseguire, offset ovviamente riferito al Code Segment, quello «vero» e cioè quello descritto nella «Segment Descriptor Table» e non il registro CS, in questo caso non ha più senso parlare di coppia di registri CS/IP che identifica l'indirizzo della prossima istruzione da eseguire.

modo di figura 3, dove:

- «x» significa che il bit non è utilizzato
 - NT è il nuovo «Nested Task Flag»
 - IOPLe è l'«IO Privilege Level» insieme al precedente, questi tre bit in totale non hanno molto significato per l'utente, mentre viceversa sono settati dal sistema operativo che ne fa largo uso. Meccanismi opportuni di protezione fanno sì che qualunque tentativo da parte dell'utente di cambiare lo stato di tali bit venga frustrato: non ha molto senso cambiare qualcosa di cui non si ha un'immediata conoscenza, soprattutto perché, pur conoscendo il significato intrinseco di tali bit (come faremo tra qualche puntata), il loro contenuto varia dinamicamente e non c'è possibilità da parte dell'utente di utilizzare le informazioni in essi contenute.
 - OF è l'«Overflow Flag», che viene settato da quelle operazioni tra quantitati dotate di segno in casi particolari.
 - DF è il «Direction Flag», che serve per auto-incrementare o decrementare i registri indice nelle operazioni sulle stringe.
 - IF è l'«Interrupt Flag», settato all'arrivo di un interrupt.
 - TF è il «Trace Flag», che permette di operare in single-step.
 - SF è il «Sign Flag», e cioè il bit più significativo di un operando.
 - ZF è il «Zero Flag», settato se il risultato di un'operazione è nullo.
 - AF è il l'«Auxiliary Flag» settato da particolari operazioni.
 - PF è il «Parity Flag», settato a seconda della parità del risultato di un'operazione.
 - CF è il «Carry Flag», il ben noto flag di riporto.
- Con questo terminiamo questa seconda puntata e rimandiamo alla prossima in cui parleremo dei modi di indirizzamento e dei tipi di dati. ■

**PEIS, il primo sistema
di servizi integrati che
trasforma il tuo personal
computer in un
telex, un telefax,
un ufficio
traduzioni...
e molto
molto
di più**

La PEIS è un pacchetto di Servizi Informatici che utilizza il personal computer (di qualsiasi marca) e le normali linee telefoniche. Con la PEIS è possibile mandare e ricevere in tempo reale messaggi scritti a mano, utilizzare servizi telex e teletex, ottenere traduzioni, informazioni commerciali e altri servizi. Ogni utente dei Servizi Informatici PEIS riceve un'assistenza ed uno Personal, con i quali può collegarsi al Servizio PEIS. Oltre ai Servizi predisposti, per i quali servono abbonamenti separati, sono a disposizione, in più ed a costo zero, i servizi, composti nel prezzo di abbonamento stesso, del Servizio di Posta Elettronica. La Posta Elettronica è un sistema che permette di mandare in continuazione il proprio Materiale, non i propri clienti da qualunque città in Italia e all'estero con il solo costo di una telefonata a distanza. La PEIS è il più moderno ed integrato strumento di lavoro sul mercato, pensato e sviluppato per aumentare la produttività e l'efficienza: il numero dei professionisti e delle aziende già utenti lo dimostrano.

Telefona o spedisci subito il coupon, allegato
La PEIS ti dà il benevolere nel Futuro



A tutti gli abbonati alla PEIS verrà
offerto in omaggio un abbonamento per
un anno alle Pagine Gialle Straniero



Completare e spedire a: PEIS via Cavour 4, 20123 Bologna

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N. _____ Tel. _____

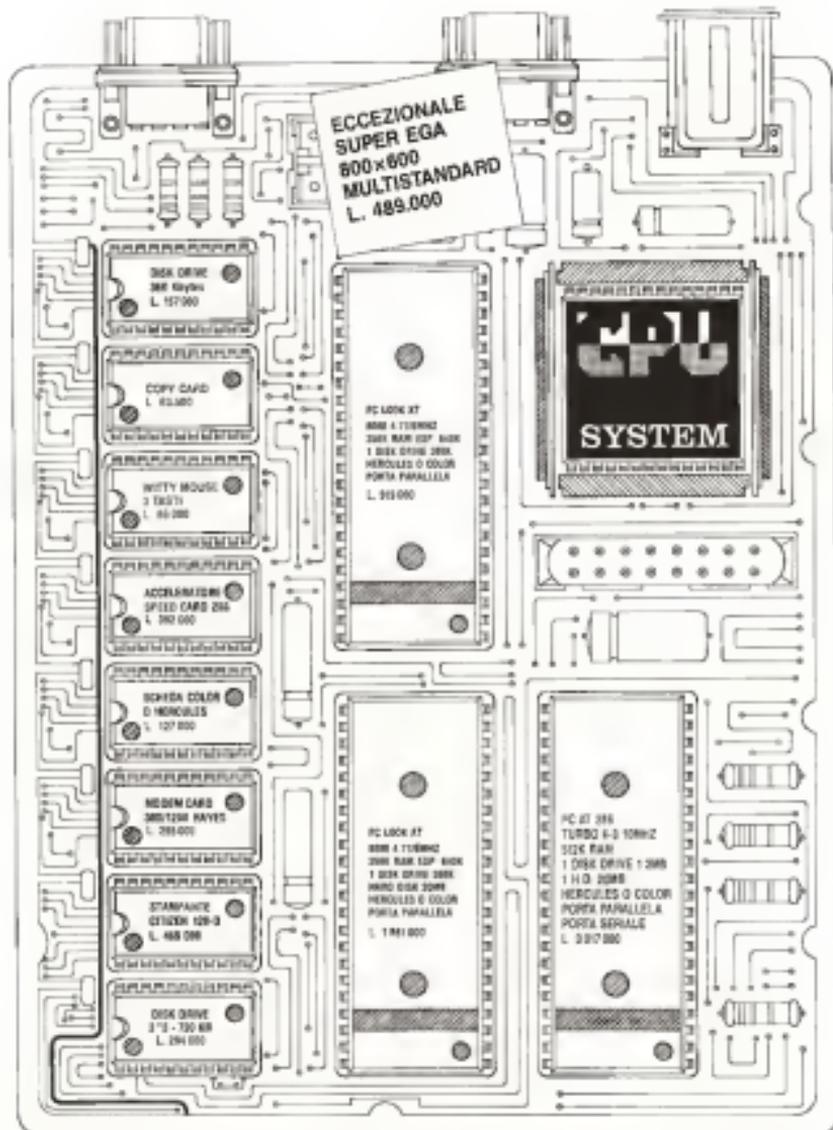
CAP _____ Città _____ Prov. _____

Voglio sottoscrivere un contratto annuale alla PEIS al prezzo di L. 1.100.000 + Iva, anziché l'importo annuale per L. 100.000

Vorrei ricevere senza impegno di parte dei migliori servizi e informazioni informatiche PEIS.

PEIS

Posta Elettronica Internazionale Service
Telefono: Tel. 051/231711 - Telex: 3205 TELESDI
Milano: Tel. 02/273016 - Telex: 32051 INTSDI
La Posta Elettronica Telex della Swisscom



CPU - 50127 FIRENZE - Via M. Ulivelli 39/r - Tel. 055-4361096 - TELEX 574354 SEAC I - FAX 055/4361096
CPU - 50047 PRATO (FI) - Via Settesoldi 32 - Tel. 0574/434554

M.I.P.S.: diamo sfogo alla fantasia

Siamo ormai giunti al quarto appuntamento con MIPS, la serie di articoli di Appunti di Informatica riguardanti i processori e, in particolare modo, la velocità operativa di questi. Dopo aver parlato di MIPS, di processor convenzionali, dotati di prefetch, utilizzando memoria partizionata, questo mese vedremo altre particolari architetture che consentano performance ancora maggiori. E come dice quel proverbio fuso «nulla si crea e nulla si distrugge», vedremo ancora una volta che si ottengono velocità superiori solo a fronte di un aumento di complessità non sempre indifferente.

Performance ideale e reale

C'è un altro proverbio che dice «la legge (fisica) è uguale per tutti». Difende dunque chi dice «il nostro computer come a 100 mips e oltre» a meno che non si tratti di un super calcolatore da svariati miliardi di costo, di quelli, per intenderci, che generalmente trovano posto nelle sale macchine dei centri di calcolo della NASA o del dipartimento della difesa americano.

A meno che non vogliamo fare i furbi, confondendo performance ideale con performance reale e diogendo il significato di mips a nostro uso e consumo. In questo caso, infatti, anche il sottoscritto sarebbe in grado di fare uno schedo con cinquanta 68 000 e cinquanta ram contenenti istruzioni nulle (NOP), date cor-

rente e affermare «state ammirando un supercomputer che elabora 100 milioni di operazioni al secondo...». Se poi proviamo a sostituire la 50 ram con una ram unica (tutto il codice è uguale per tutti) come succede nei multiprocessor veni lo spazio di indirizzamento dei vari processori è lo stesso) i 100 e passa mips diventerebbero sicuramente una decina se non meno a causa del conflitto per l'accesso da parte di 50 processori all'unica memoria. Ma volendo fare gli onesti a tutti i costi, installiamo un ambiente di sistema operativo per questo sistema multiprocessor e facciamo girare programmi veni (non delle NOP), scopriremo che i nostri cinquanta 68 000 si e no vilgono per tre-quattro, con performance reale di pochi, davvero pochi mips. Ma di questo ne parleremo

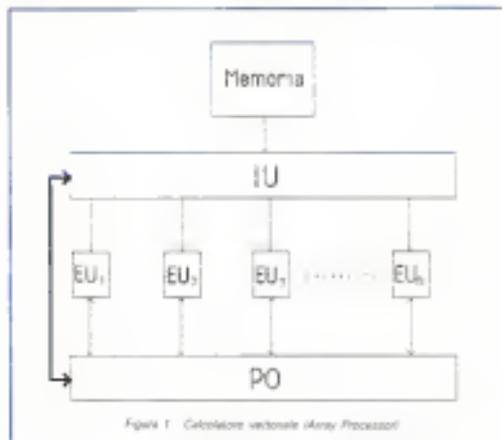


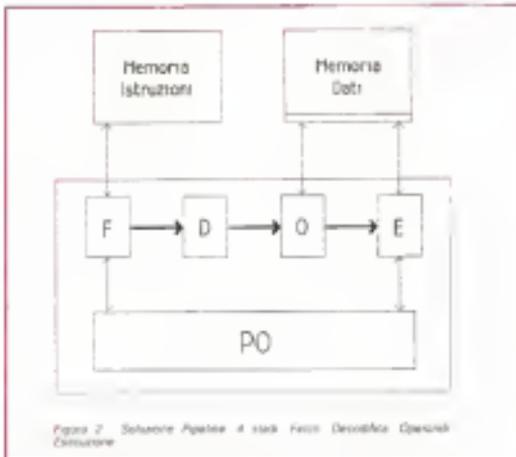
Figura 1 - Calcolatore vettoriale (Array Processor)

più approfonditamente tra qualche numero, quando tratteremo dei sistemi multiprocessore. Si è usato l'esempio dei cinquanta 68.000 solo per ricordarvi il fenomeno della degradazione di performance discusso lo scorso mese in merito alle cosiddette «dipendenze logiche». Ricorderete inoltre che tale fenomeno è congenito nei programmi da eseguire e non è possibile eliminarlo totalmente, ma solo ridurlo al minimo scrivendo i programmi stessi secondo determinati canoni o approfittando compilatori ad hoc. Dunque per far «compiere» un calcolatore, non basta la super potenza della CPU ma anche i programmi da elaborare devono essere scritti in modo da sfruttare al massimo le parti colenti del processore in questione. O viceversa.

In che senso?

«Se la montagna (di istruzioni) non va a Macometto, Macometto (il processore) va alla montagna». «Esistono infatti determinate classi di programmi per i quali conviene fare il discorso inverso: non

ad esempio la somma di due vettori (che come noto da come risultato un altro vettore di pari dimensioni) si invia no alle unità esecutive in parallelo tutti gli elementi del primo vettore (la EU «n» riceverà i «n»-esimo elementi, tutti gli ele-



Soluzioni Pipeline

Negli altri due «Appuntamenti» vi abbiamo mostrato i processori dotati di prefetch sottolavorando il loro funzionamento Pipeline (catena di montaggio). Mentre l'unità istruzioni preleva e decodifica l'istruzione corrente, l'unità esecutiva, o EU, esegue l'istruzione precedente. Il caso di processori con prefetch si può intendere aumentando il grado di parallelismo e conseguentemente il numero degli stadi del Pipeline. Invece che due sole unità possiamo impiegare un numero maggiore specializzando ulteriormente le funzionalità di ognuna. Ad esempio potremmo prevedere una prima unità di solo Fetch (la quale preleva l'istruzione all'unità successiva che si occupa della decodifica). Effettuata anche questa fase, l'istruzione decodificata passa per un'unità atta al prelievo degli operandi e infine all'unità di esecuzione vera e propria. Ovviamente dopo che un'unità ha espletato la sua mansione sull'intera istruzione, cede il controllo all'unità successiva (che dunque continua a «lavorare») il «pezzo» (=) inizia immediatamente il medesimo trattamento sull'istruzione «+1».

Demontando momentaneamente i problemi dovuti alle dipendenze logiche (argomento già trattato per sommi capi lo scorso mese), un siffatto processore (mostrato schematicamente in figura 2) ha grado di parallelismo 4. In ogni istante vengono eseguite 4 fasi che in un processore convenzionale sarebbero eseguite in 4 istanti successivi. Nel caso ideale, un processore che utilizzi questa tecnica è ben 4 volte più veloce.

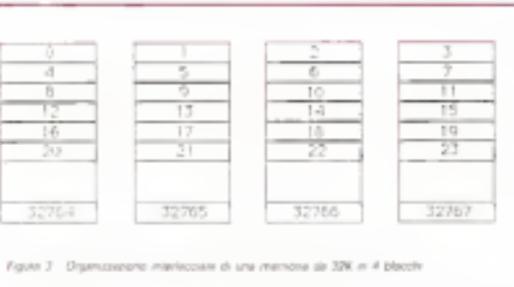


Figura 3 - Organizzazione matriciale di una memoria di 32K in 4 blocchi

programmi scritti per i processori, ma processori progettati per i programmi. Un esempio tipico sono i calcolatori vettoriali che eseguono velocissimamente (sfruttando al massimo il loro parallelismo interno) i calcoli vettoriali, tipo dei programmi che fanno un massiccio uso di strutture dati di tipo array.

La CPU dei calcolatori vettoriali è detta Array Processor e trovano posto al suo interno non una, ma una bella «sfila» di unità esecutive (vedi fig. 1) che eseguono in parallelo (una per elemento) le istruzioni vettoriali. Dovendo fare

ment del secondo vettore (discorso analogo), per diffusione il tipo di operazione da eseguire (prelevando di tutte le EU eventualmente) il risultato dell'operazione. Con questa tecnica si progettano i super calcolatori scientifici che forniscono valori di performance tanto più elevati quante più istruzioni vettoriali vengono usate nei programmi da eseguire (da qui lo scienziato dell'utilizzazione iniziale dice che con programmi normali anche le performance sono «normali» (l'alto grado di parallelismo interno non è affatto sfruttato).

del suo «fratello» convenzionale. In realtà ciò non avviene a causa delle già citate dipendenze logiche delle operazioni. Pensate ad esempio ad una cella di memoria (o ad un registro) che viene incrementata da un'istruzione e utilizzata dall'istruzione successiva. Scattando un'ideale fotografa sul processore all'opera per queste due istruzioni troveremo che quando l'unità esecutiva sta eseguendo l'incremento (che nel caso di una cella di memoria richiede ben due accessi, uno in lettura e uno in scrittura) l'unità richiesta operandi non può, parallelamente, prelevare l'operando per l'istruzione successiva, ma deve fermarsi un attimo e aspettare che la EU termini per avere il valore aggiornato della cella e non quello «vecchio». Rallenta, oggi, rallenta domani, la performance reale non è quadrupla, ma sì e no doppia. *Bella figura!*

Sistemi Look Ahead

Caprete a questo punto che sforzi per cercare di migliorare il più possibile le prestazioni dei processor ne sono stati fatti molti e in molte direzioni. Sempre sullo stesso numero vi abbiamo mostrato anche l'utilizzazione di memoria partizionata per i programmi e per i dati di questi. In tal modo è possibile, nello stesso istante, accedere a due celle di memoria per prelevare il dato della *i*-esima istruzione e l'istruzione *i+1*. Tale partizionamento, unito al meccanismo di funzionamento con prefetch dà sicuramente risultati migliori in quanto a velocità di elaborazione del sistema seppur (come sempre) a fronte di una ulteriore complicazione.

L'estensione più ovvia della memoria partizionata prevede l'utilizzo non di due, ma di un numero maggiore di moduli di memoria distinti. Detto così gli si comprende che in tal modo sono possibili molti accessi in memoria contemporaneamente, ma per sfruttare molto tale possibilità è opportuno organizzare in maniera non troppo convenzionale la memoria stessa. Spieghiamoci meglio, avendo parlato di un'unica memoria sottoforma di più moduli di istinti, chi non conosce già il problema sicuramente penserà ad una normale suddivisione in blocchi contigui. Ad esempio nel primo blocco le prime mille celle, nel secondo le celle tra 1000 e 1999, nel terzo le celle tra 2000 e 2999 e così via. Così, dovendo accedere alle celle 500, 4000 e 7038, essendo queste in moduli distinti, potremmo prelevarle contemporaneamente inviando le tre ri-

chieste ai tre moduli nello stesso ciclo di clock. Coverrete con noi, però, che accessi così «satterfili» sono sì comuni, ma non certo abituali. Di solito le celle di memoria sono lette «abbastanza» sequenzialmente ad esempio le istruzioni vengono lette l'una dopo l'altra, finché non bisogna eseguire un salto, per poi riprendere di nuovo in sequenza.

Dal momento che il nostro obiettivo è quello di accedere in un solo ciclo a cinque (o più) delle possibili organizzazioni le memorie in modo «interlaccato» (non pensate all'Aerica, non c'entra nulla) potremo prelevare *N* istruzioni in un solo colpo, da dire in pasto al nostro processore velocissimamente, l'una dopo l'altra in una memoria con organizzazione interlaccata, le celle non si susseguono nello stesso blocco, ma ogni cella presa in considerazione ha la sua cella successiva nel successivo blocco e la sua cella precedente nel precedente blocco, ciclicamente. Ad esempio, disponendo di 4 blocchi, la prima cella della memoria è la prima cella del primo blocco, la seconda cella è la prima cella

del secondo blocco, la terza cella è la prima cella del terzo blocco così come la quarta cella è la prima cella del quarto blocco. La quinta cella è la seconda del primo blocco e così via, come mostrato in figura 3. Se utilizziamo un numero di blocchi pari ad una potenza di 2 (4, 8, 16, 32, ecc.) la decodifica indirizzo-posizione (effettiva) è pressoché immediata infatti i bit meno significativi indicheranno il blocco, i bit rimanenti la posizione all'interno di questo. Per chiarire meglio «il concetto» facciamo il solito «buffe- sempausa». Immaginiamo di avere una memoria interlaccata con un numero di moduli pari ad 8. Se la cella da accedere è la numero 405 il nostro problema da risolvere è il seguente: con tale organizzazione, in quale modulo e in quale posizione di questo vedo a posarsi la cella 405? Facilissimo. Proviamo a trasformare in binario il numero 405 (così ci avviciniamo di più al modo di pensare del computer) in binario, 405 si scrive

1 1 1 0 1 0 0 1

Otto, il numero di moduli di memoria utilizzati, è pari a due elevato a tre

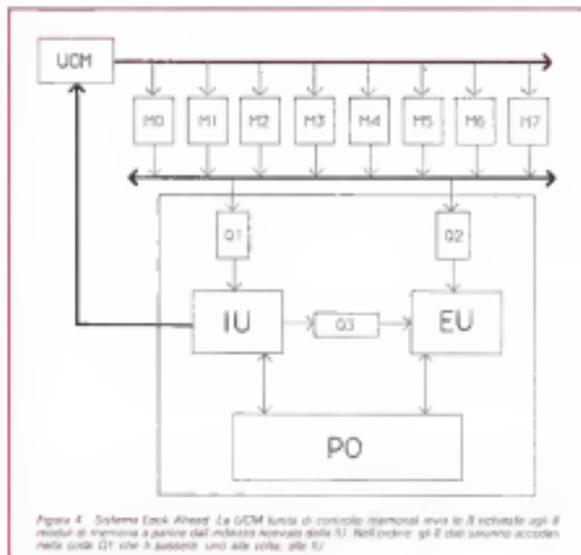


Figura 4. Sistema Look Ahead. La UCM funge di controllo memoriale e invia le 8 richieste agli 8 moduli di memoria a partire dal modulo numero 0 (M0). Nell'ordine gli 8 dati saranno accolti nelle celle Q1 che A possiede, uno alle celle, alle E.

Spaziamo l'indirizzo di sopra all'altezza del terzo bit
 1 1 1 0 1 0 0 0 1
 ricaveremo questi due numeri in decimale ottenendo 58 e 1. Fatto la nostra conta 485, e si trova nella posizione 58 del blocco 1 (dunque il secondo il primo è il blocco 0).

In figura 4 è mostrato un processore interfacciato con una memoria interloccata.

Tale tipo di sistema, detto Look Ahead guarda avanti, preleva contemporaneamente un numero di celle di memoria pari al numero di moduli utilizzati e le «schiefa» (in ordine) nella coda istruzioni dalla quale il processore le preleva l'una dopo l'altra per eseguirle. Si ha un notevole incremento di velocità dato che il tempo di risposta di una coda per cadere il suo primo elemento è ben più breve dei tempi di accesso anche delle memorie più veloci. Naturalmente potrà succedere che una delle istruzioni in coda sia una istruzione di salto, nel qual caso, semplicemente il processore ignora i rimanenti elementi in coda cominciando il nuovo indirizzo al controller della memoria interloccata. Sem plice, no?

Altre architetture

La nostra camilla su processor convenzionali e non fa dire il vero bisogno

Bibliografia:

- Beard, Torres, Vimeschi: *Architettura dei sistemi di elaborazione di Franco Angeli 1987*
- Andrew S. Tanenbaum: *Structured computer organization - Prentice-Hall 1978*
- R. Zaki: *Programmazione del 6502*
- C. F. Jackson
- G. Kane: *il Minuale MC68000 McGraw-Hill 1985*

rebbe cominciare a rivedere il significato di «convenzionale», del momento che oggi giorno sarebbe assurdo progettare un nuovo processore senza nessuna di queste feature: si conclude mostrando un tipo di processor parallelo in cui il parallelismo è sfruttato al livello delle operazioni aritmetico-logiche esse riguardano forse oltre l'ottanta per cento del lavoro che ogni CPU effettua ordinariamente. Abbiamo visto in tutti gli esempi finora mostrati, che per realizzare del parallelismo istimo (da qui il nome «processor parallelo») occorre replicare o sdoppiare alcune unità che nell'architettura convenzionale erano presenti in singole copie. Ad esempio i processori funzionanti con Prefetch dispongono della Parte Controllo sdoppiata in ALU e EU, nei processor Pipelina si effettuano altre «suddivisioni», gli Array Processor dispongono di molte EU e così via. C'è rimasta una sola cosa che non abbiamo ancora toc-

cato: l'unità aritmetico-logica che come dice il nome è preposta alle operazioni di questo tipo. Di solito funzionano inviando i due operandi il tipo di operazione da compiere e prelevando il risultato in uscita. Il passo successivo è di prevedere non una, ma diversa ALU, ognuna specializzata per un particolare tipo di operazione. Avremo (figura 5) un'unità per le somme, una per le moltiplicazioni, una per le divisioni, una per i confronti, un'unità di shift e così via. La LU amministrerà queste risorse inviando all'unità competente gli operandi per l'operazione da eseguire. Dato però che si dispongono di più unità, la LU, senza aspettare l'esito della prima operazione, potrà prelevare un'altra istruzione intralocando i nuovi operandi verso un'altra unità preposta ad un'altra operazione. Quindi se più operazioni devono essere eseguite da unità diverse possono essere eseguite in parallelo (indipendenza logica permettendo, naturalmente). Analogamente se prevediamo che i programmi da eseguire facciano un massiccio uso di addizioni o moltiplicazioni, nulla di vana di replicare ancora questo unità in modo da non dover mai fermarci per «unità occupata».

Concludendo

Per far capire di più un calcolatore non basta una accurata lettura e qualche goccia d'olio nei punti più critici. Occorre, come visto, rivedere completamente il progetto, partendo innanzitutto dal tipo di programmi che il nostro calcolatore dovrà eseguire. Fissato il tipo di programmi e dunque l'architettura da utilizzare, è necessario che i programmi da eseguire sfruttino al massimo le caratteristiche del processor impiegando, ad esempio le dipendenze logiche delle istruzioni o sfruttando al massimo il parallelismo fornito. Solo così si riesce ad avere performance di tutto rispetto. E non c'è da meravigliarsi, dunque, se per alcuni programmi «come» di più un calcolatore che un altro e viceversa dipende come detto dai programmi e dalle architetture.

Di questo le dà altre considerazioni analoghe l'incomparabile intrinseco dei calcolatori appartenenti a famiglie diverse.

Allora è più veloce uno Z80 a 4 MHz o un 6502 a 1 MHz? Ci siamo posti questa domanda tre numeri fa, per anni se le sono posti molti costruttori, ma crediamo che se proprio ci mettiamo «è nato prima l'uovo o la gallina?» Amvederici

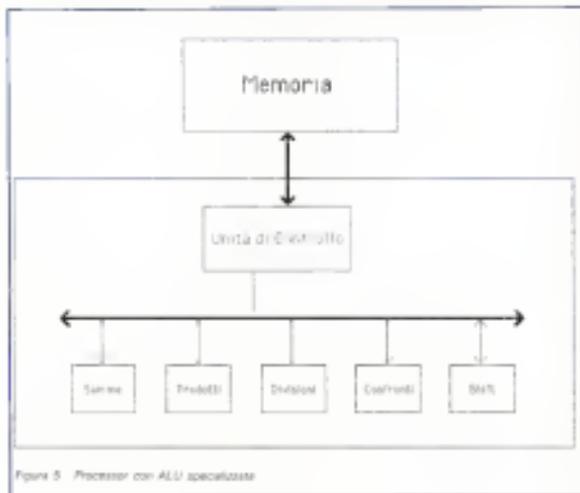


Figure 5 - Processor con ALU specializzate

Modularità in espansione



M.I.D.A.®

M.I.D.A. (Management Integrato
Dati Aziendali) Copyright EDOS
M.Q. - I.s.p.

Il pacchetto gestionale che cresce con voi

M.I.D.A. è un programma gestionale che consente anche alla piccola e media azienda di disporre di un sistema informativo sofisticato e completo, senza spreco di preziose risorse e mantenendo sempre un rapporto prezzo/prestazioni estremamente vantaggioso.

Le aziende e gli studi professionali all'avanguardia che lo hanno scelto e lo utilizzano, in tutta Italia, sono ormai più di 2.000 e rappresentano la tangibile testimonianza dell'alta qualità informativa del prodotto che è contraddistinto da:

- **Modularità:** la perfetta integrazione dei moduli di cui si compone, permette una crescita graduale del sistema informativo, intervenendo sempre in grado di soddisfare il crescente fabbisogno aziendale di informazione;
- **Versatilità:** la struttura "guidata" del suo menu raggruppa logicamente le funzioni della procedura e si riconfigura automaticamente in base alle necessità dell'utente, consentendo un rapido apprendimento e eliminando la possibilità di errori;
- **Capacità di personalizzazione:** la possibilità di riportare i dati anche in ambienti esterni

per rielaborazioni degli stessi con altri pacchetti standard quali Lotus 1-2-3, Symphony, dBaseIII, Microsoft Word, Chart.

■ **Aziende qualificate:** con M.I.D.A. potete sempre contare sulla rete distributiva e di assistenza di J.soft, costituita da competenti Rivenditori Autorizzati, sotto la J.soft per la loro preparazione e professionalità, e dai Centri di Assistenza Regionale, condotti da personale specializzato. I Rivenditori Autorizzati M.I.D.A. di J.soft non svolgono soltanto compiti di assistenza e di formazione, ma sono degli autentici consiglieri informativi perché hanno scelto e consigliano M.I.D.A. il software gestionale più completo e qualificato.

I moduli in cui è articolata la procedura, disponibili su tutte le versioni di M.I.D.A. (i.e. MS-DOS in monosistema e rete locale, o.e. XENIX) sono:

- Contabilità generale ■ Magazzino e fatturazione ■ Contabilità analitica ■ Contabilità economica ■ Contabilità finanziaria ■ Distinta base ■ Gestione ordini clienti ■ Gestione ordini fornitori ■ Gestione portafoglio effetti ■ Gestione rimborsi d'acquisto ■ Analisi di bilancio ■ Collegamento con archivi esterni.

Desidero ricevere materiale illustrativo M.I.D.A.

Cognome e nome _____

Azienda _____

Via _____ Tel. _____

CAP _____ Città _____

Tipo P.C. _____

Completare e spedire in busta chiusa a

J.soft

Distributore per l'Italia

Viale Restelli, 5 - 20124 Milano
Tel. 02/6886228-683297-6880941/2/3



Computer Vision e Astrazioni sequenziali

Come dicevano nelle puntate scorsa, un più efficace programma di analisi di linee fu messo a punto da G.R. Grape (G.R. Grape, Computer Vision through Sequential Abstraction, A.I. Note, Stanford University, Stanford, 1969) verso la fine degli anni Sessanta, a quanto pare l'autore fu solo parzialmente a conoscenza dei risultati dei suoi contemporanei, e giurò ai suoi risultati partendo da un progetto pratico, vale a dire quello di un occhio artificiale, condotto dalla università di Stanford. L'approccio al problema è lievemente diverso (anche se, ancora una volta, vengono affrontati poliedri convessi) e si basa sulla assimilazione di quanto visto ai modelli astratti, anche essi solidi (non viene, perciò né eseguita la scomposizione del modello in parti e formati elementari). Si tratta, quindi, di un gradino un po' più alto rispetto a quelli precedenti, ed il progetto, nell'insieme, può già essere inteso come un vero e proprio sistema di visione.

Tutte le figure del presente articolo sono tratte da «G.R. Grape, Computer Vision Through...»
Opera citata nel testo

Il sistema di Grape parte da una immagine televisiva digitalizzata, utilizzando, quindi, un approccio molto simile a quello di Shtat. Questo approccio porta, come abbiamo già visto diverse volte, ad una iniziale confusione (e sovrabbondanza) di dati disponibili, rappresentati in figura A. La presenza di un maggiore o minore numero di dati (linee) è dovuta, comunque, anche alla maggiore o minore intensità di illuminazione degli oggetti e delle scene, oltre che, ovviamente, alla sensibilità del digitalizzatore-camera. È ovvio che sta proprio nell'approccio la maggiore possibilità di errore. INTERPRET, lo ricorderà, non potrebbe, dalle figure A, trarne molto.

L'originalità del sistema di Grape sta nel fatto che esso, anche utilizzando tecniche proprie dei programmi di Roberts e Fitts, esegue, tout court, collegamenti tra linee spezzate senza tener conto di linee nascoste. Il risultato è quello rappresentato in figura B, che rappresenta la prima interpretazione di quanto è stato digitalizzato e rappresentato in figura A.

È vero problema per cui il più efficiente algoritmo di ricerca delle linee di Shtat incarta difficoltà nel sistema di Grape sta nel fatto che esso non riesce, nel caso di prolungamenti e connessioni di linee, a stabilire quali di queste linee siano da considerare locali (specifiche, cioè dell'oggetto in primo piano) o globali. Tutto ciò in quanto la decisione di scelta, effettuata dalla mente umana che guarda ed analizza la figura B, parte, pur sempre da processi analitici coinvolgerli una generica considerazione dei corpi poliedrici o della loro visione prospettica nello spazio. In questo caso il sistema di Shtat mostra i suoi limiti, in quanto segue certe sue prerogative essenziali per giungere a determinati risultati. Ad esempio, nel caso della faccenda delle figure C, Shtat collega immediatamente il segmento centrale con il vertice, senza poi preoccuparsi molto di dove andrà a parare l'altra parte del segmento. Il procedimento di Shtat non implica un «guardarsi intorno» in modo

da cercare, intelligentemente, una interpretazione alternativa a questo linea. Se la linea non «finisce» da nessuna parte, il programma tenta un'ultima soluzione disperata, esso esegue una ricerca di colare intorno all'estremo «orlante» del segmento, ed accende il raggio del cerchio sempre più fino a trovare «qualcosa di soddisfacente». Non esiste, in vece, l'idea di cercare prima da qualche altra parte, per cercare di collegare insieme frammenti di linee già trovati.

L'algoritmo di Shtat presenta ulteriori complicazioni, ma meno che l'input di viene sempre più imperfetto. Ad esempio, le due aree individuate dai cerchiato delle figure D vengono interpretate, da questo programma, come una regione triangolare, e come un vertice ad L, anziché imperfetti linee, ambedue, che non sono. La cosa, giustificabile tenendo conto dei metodi di analisi del programma, è del tutto assurda, ed è giustificata appena dalla considerazione che solo una analisi generale delle figure potrebbe dare un senso alla scena, ed assegnare le linee in questione a specifici oggetti rappresentati nella scena.

L'originalità e l'efficacia nel programma di Grape sono affidate alla analisi delle evidenze delle linee che, per quanto ambiguo sia il contesto, possiedono un irrinunciabile senso, in accordo a più globali considerazioni. Tanto per fare un esempio, sempre nella figura D, il sistema di Grape individua correttamente il significato dei vertici compresi nei cerchi, e li interpreta come appartenenti a corpi diversi, non solo, ma riesce ad interpretare come materiale di scarto parti non significative per la struttura degli oggetti principali, tutto ciò è possibile in quanto il sistema «legge» ed astrae dall'immagine modelli (tutti parallelepipedi, prima) solo completi o completati.

Tutto ciò è possibile in quanto il sistema Grape possiede una gerarchia interna di rappresentazione e di analisi dei modelli. Ad esempio, sempre nella figura D consideriamo il contorno di

basi del cubo in basso a destra della figura. Prolungando opportunamente le linee viene analizzato e rilevato un profilo a traccio che, a destra e sinistra, si collega a due profili ad L, che superiormente, confluiscono ancora in due tracce. Riunendo queste parti è possibile giungere ad un probabile modello, che suggerisce un modello a forma di cubo. A questo punto il sistema tenta un completamento della figura astiando dalla rappresentazione tutte le linee significative e necessarie per il completamento del poliedro stesso.

Se, come in questo caso, l'analisi ha effetto positivo (in effetti viene utilizzata una semplice ma efficace struttura top-down) tutti i vertici visibili dal centro vengono esclusi dalla successiva analisi.

Il sistema di partire da analisi a basso livello (linee, vertici) per giungere alla assimilazione con prototipi, parte a continue iterazioni tra alti e bassi livelli d'analisi.

Tutto ciò è molto più elastico ed efficiente di quanto avremmo visto nei casi precedenti, ad esempio, l'unico vero sistema di analisi top-down analizzati nelle puntate precedenti, quello di

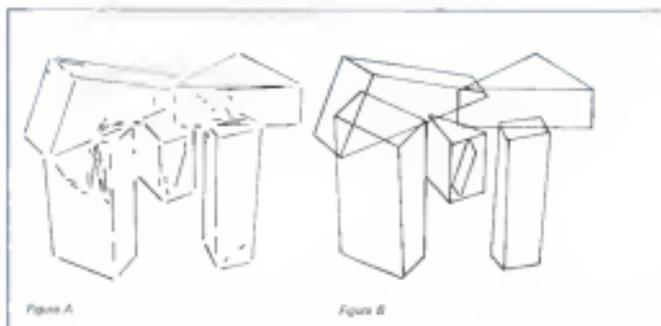


Figure A

Figure B



Figure C

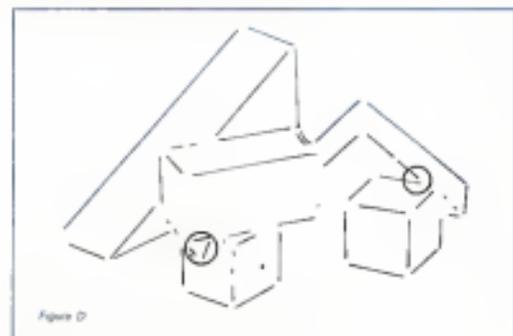


Figure D

Folk, con i suoi moduli consequenziali, non corrono analisi e verifiche all'indietro, corroborando anche il sistema Grape presenta qualche problema, connesso con la sua esigenza di semplificazione dei problemi. Ad esempio la «maniera di semplificazione e di riduzione a modelli» propri di questo sistema, porta ad una non sempre accettabile semplificazione del modello di base, anche in funzione del fatto che la presenza delle linee nascoste a posteriori, ed anche, riflessioni, distorsioni prodotte dalla telecamera, portano a presenza di «numeri di fondo» che, sebbene il sistema ne preveda la pulizia, non riesce ad essere rodato del tutto quando, ad esempio, interferisce con entità nette e precise, come linee e vertici di poliedri. Il problema è sempre lì: solo in un mondo ideale ed immaginario, che offre una perfetta visuale, una visione perfetta è possibile. Poiché ciò si verifica ben di rado, è solo questione di «intelligenza» del mezzo che analizza se l'interpretazione è più o meno fedele all'originale, abbiamo così da una parte, il più semplice dei programmi di lettura delle immagini (Roberts?) e dall'altra la mente umana, che l'approccio e la soluzione di Grape sono più efficienti lo dimostra il fatto che la tecnica di interpretazione umana è più prossima al secondo polo che non al primo!

Viva la visione chiara e ben definita, quindi! Ma come la mettiamo se, come appare più che probabile, gli oggetti presenti nelle immagini possiedono delle ombre?

Lo vedremo nella prossima puntata.

ad

Le routine relative all'INT 10H

In questa puntata ci occuperemo dell'analisi delle possibilità che l'MS-DOS fornisce agli utenti del linguaggio macchina per effettuare degli output verso il video: si tratta di una serie di routine poste all'interno dell'EPROM del BIOS o però direttamente usabili all'interno di programmi, per l'appunto, scritti in Assembler

Si tratta di una serie di utility, tutte relative all'IO verso il video, e facilmente attivabili predisponendo opportunamente i vari registri, a seconda di quanto è richiesto dall'utility stessa: in particolare, fornendo dei valori ad alcuni registri di input, si ottiene in generale una funzione «sul» video ed inoltre si avranno dei registri che contengono in output delle informazioni fornite dalla utility attivata.

Tutte queste routine facenti capo all'INT 10H sono interamente contenute nella EPROM del BIOS e cioè fanno parte del «comodo» minimo di ogni PC XT, AT o compatibile, nonché dei nuovi PS/2: in particolare led il discorso vale propriamente per i compatibili le routine che implementano queste utility potranno dipendere dall'hardware del computer su cui risiedono, ma questo fatto risulta completamente trasparente (invisibile) per l'utente al quale è garantito il funzionamento di una routine a patto che i registri di input siano impostati correttamente.

Al solito, non importa come viene effettuata una certa funzione (e cioè come è realizzata a livello software), ma è viceversa importante sapere «cosa» fa una certa routine: è proprio quello di cui ci occuperemo.

Prima di partire con l'analisi diciamo che tutto quanto diremo vale «in toto» per i modelli XT e compatibili, ed anche per i modelli AT e compatibili, dove però si ha un numero maggiore di utility.

Altro discorso riguarda la scheda utilizzata per la visualizzazione: in particolare il BIOS (e perciò le routine di cui ci occuperemo) è nato per un PC dotato di scheda «monocromatica» (e perciò capace solamente di mostrare carattere affiancato o semi-grafico) oppure dotato di CGA («Color Graphic Adapter»), capace di due tipi di grafica, l'una a «media risoluzione» (320x200 pixel con 4 colori) e l'altra ad «alta risoluzione» (640x200 pixel, ma solo a due colori).

Ben diverso è invece il discorso se si

prendono in considerazione schede grafiche introdotte successivamente sul mercato: due esempi su tutti, la scheda «Hercules» e la «EGA».

Per quanto riguarda la prima scheda, le utility effettivamente utilizzabili sono solamente quelle relative al video monocromatico, mentre la parte grafica è completamente inutilizzabile, sia per problemi di pixel (che nell'Hercules diventano 720x384, ma sempre a due colori), sia soprattutto per problemi hardware che compongono una completa incompatibilità nell'indirizzamento dei singoli pixel: in genere insieme alla scheda viene fornito un software aggiuntivo che consente la gestione anche della grafica.

A parte però la possibilità di installare tale scheda grafica su pacchetti quali Lotus, Symphony, Autocad ecc. ecc. per i quali si ha la completa utilizzazione dell'alta risoluzione, caliamo il classico velo pietoso sulla «programmazione spacciata»: infatti il BASIC non funziona neanche da citare l'HASIC fornito in dotazione, dal momento che contiene «buchi» qui e là ed è molto lento e neanche l'ottimo Turbo Pascal, a meno di non utilizzare pacchetti aggiuntivi quali il «Graphic Toolbox» oppure la versione 4.0, che dovrebbe fra breve arrivare anche in Italia.

Per quanto riguarda l'EGA invece il problema è stato in parte risolto fornendo la scheda stessa di un BIOS aggiuntivo che sopprime alle mancanze di quello originale e a parte poi che con l'EGA si possono emulare i modi «native» del PC, per i quali non sussiste dunque problema.

Fatta questa precisazione, diamo un'occhiata a quanto ci permettono di eseguire queste utility: dalla tabella n. 1 vediamo subito un quadro generale delle varie funzioni, che sono in tutto sedici.

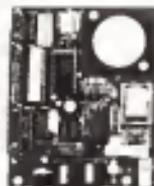
In particolare le utility si possono suddividere in sei sottogruppi a seconda della funzione espletata: abbiamo in pratica suddiviso le routine di gestione

INT	ROUTINE	DELL	DEF	DIR	DIR
10H	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000
10H	00000001	00000001	00000001	00000001	00000001
10H	00000002	00000002	00000002	00000002	00000002
10H	00000003	00000003	00000003	00000003	00000003
10H	00000004	00000004	00000004	00000004	00000004
10H	00000005	00000005	00000005	00000005	00000005
10H	00000006	00000006	00000006	00000006	00000006
10H	00000007	00000007	00000007	00000007	00000007
10H	00000008	00000008	00000008	00000008	00000008
10H	00000009	00000009	00000009	00000009	00000009
10H	0000000A	0000000A	0000000A	0000000A	0000000A
10H	0000000B	0000000B	0000000B	0000000B	0000000B
10H	0000000C	0000000C	0000000C	0000000C	0000000C
10H	0000000D	0000000D	0000000D	0000000D	0000000D
10H	0000000E	0000000E	0000000E	0000000E	0000000E
10H	0000000F	0000000F	0000000F	0000000F	0000000F
10H	00000010	00000010	00000010	00000010	00000010
10H	00000011	00000011	00000011	00000011	00000011
10H	00000012	00000012	00000012	00000012	00000012
10H	00000013	00000013	00000013	00000013	00000013
10H	00000014	00000014	00000014	00000014	00000014
10H	00000015	00000015	00000015	00000015	00000015
10H	00000016	00000016	00000016	00000016	00000016
10H	00000017	00000017	00000017	00000017	00000017
10H	00000018	00000018	00000018	00000018	00000018
10H	00000019	00000019	00000019	00000019	00000019
10H	0000001A	0000001A	0000001A	0000001A	0000001A
10H	0000001B	0000001B	0000001B	0000001B	0000001B
10H	0000001C	0000001C	0000001C	0000001C	0000001C
10H	0000001D	0000001D	0000001D	0000001D	0000001D
10H	0000001E	0000001E	0000001E	0000001E	0000001E
10H	0000001F	0000001F	0000001F	0000001F	0000001F

Tavola 1 - Quadro analitico delle varie funzioni attivabili con l'INT 10H: routine di IO su video

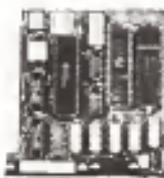


IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI ADD-ON CARDS PER PC/XT/AT



MODEM CARD

- Hayes compatibile
- CDTT V.21 V.22
- 300-1200 Bps
- Cod. 11.0600



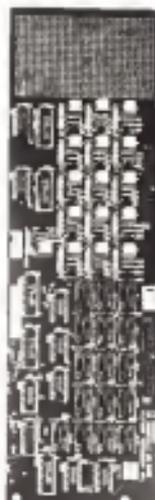
AT-PARALLEL/SERIAL

- 1 x Parallel Port
- 1 x Serial Port
- Cod. 12.0300



AT-128K RAM CARD

- Provvede ad espandere la memoria RAM da 512K a 540K
- Cod. 12.0600



INDUSTRIAL I/O

- 16 x Relay output
- 16 x Photo couple input
- Cod. 11.8700



- * B S.C. CARD
- * RS-422
- * 4/8 SERIALI PER XENIX



- * AD-DA DM-P005 (uso industriale)
- * AD-DA 14 (uso industriale)
- * AD-DA FPC-010 (uso edilettico)
- * AD CONVERTER (alta velocità)
- * MULTI-DA (alta velocità)



- * IC TEST
- * SCHEDA PARLANTE



- * PAL WRITER (standard Jeduc)
- * B. PROM WRITER
- * E. PROM WRITER
- 2716-27512 (da 1 a 10 testati)
- * 8248-8248 WRITER

BAR CODE READER

- * Legge tutti i codici a barre
- * Emula la tastiera del PC/XT/AT
- * Semplice da installare



AMPIA VARIETÀ DI

- * DATA SWITCHES
- * SWITCH BOX
- * CONVERTITORI DI PROTOCOLLO
- * BUFFER 16/64/256 e 1MB
- * PENNE OTTICHE
- * CAVI STAMPANTI PARALL., SERIALI, ECC.
- * ACCESSORISTICA PER CAVI SERIALI
- * GRUPPI DI CONTINUITÀ

TELEFONATECI, NON POSSIAMO ELENCARVI TUTTO!

RICHIEDETEVI IL CATALOGO - SCONTI AI SIG.RI RIVENDITORI

C.D.C. SpA V. T. Romagnolo, 63 - 56012 - FORNACETTE (Pisa) Tel. 0587/422.022

del video secondo i seguenti gruppi:

- gestione del modo video
 - set video mode
 - get video mode
- gestione del cursore
 - set cursor dimension
 - set cursor position
 - read cursor position
- gestione globale del video
 - set active page
 - scroll up
 - scroll down
- I/O di caratteri alfanumerici
 - read character and attribute
 - write character and attribute
 - write character
- gestione della grafica
 - set color palette
 - write dot
 - read dot
- routine di complemento
 - read light pen position
 - write TTY

Routine di gestione del modo video

Si tratta di due routine che permettono, la prima di settare il modo video e, la seconda di conoscerne lo stato corrente, in accordo dalla prima.

Nella tabella n. 2 vediamo che questa routine viene attivata ponendo in AH il valore 0, mentre a seconda del valore posto in AL, si ha la possibilità di settare un modo piuttosto che un altro. Ovviamente bisogna poi eseguire l'istruzione INT 10H, ma questo non lo diremo più, in quanto implicito.

C'è da dire subito che l'unico modo supportato dalla scheda monocromatica è il «7», che consente solamente un output di caratteri alfanumerici in uno schermo formato da 25 linee di 80 caratteri ognuna: in questo caso non esistono nemmeno i livelli di grigio (a Roma si dice «na vera zoffaga»...).

Invece gli altri modi da «0» a «6» sono utilizzabili con la scheda CGA sia che si abbia a disposizione un monitor a colori, sia che si possieda un monitor in bianco e nero con ingresso «RGB» (nel qual caso si parla comunque di livelli di grigio).

I modi «0» e «1» da una parte e «2»

Modo	Linee	Caratteri	Colori	Grigio
0	25	80	16	16
1	25	80	16	16
2	25	80	16	16
3	25	80	16	16
4	25	80	16	16
5	25	80	16	16
6	25	80	16	16
7	25	80	16	16

n.	Linee	Caratteri
0	25	80
1	25	80
2	25	80
3	25	80
4	25	80
5	25	80
6	25	80
7	25	80
8	25	80
9	25	80
10	25	80
11	25	80
12	25	80
13	25	80
14	25	80
15	25	80

Tabella 2. Elenco dei colori disponibili per i caratteri

e «3» dall'altra, sono modi «di testo», nel senso che consentono l'output alfanumerico e semi-grafico di caratteri, nei primi due casi in uno schermo da 25 linee di 40 caratteri ognuna (e perciò alquanto grossi e brutti), mentre negli altri due casi in un normale schermo da 25 linee di 80 colonne.

Come si vede in questa tabella i modi «1» e «3» consentono la visualizzazione dei caratteri alfanumerici con 16 colori, per la gioia di chi legge il testo: un monitor monocromatico vedrà queste differenze letterarie colorate come caratteri a luminosità differente, come sul display hanno 16 livelli di grigio.

Invece nel caso dei modi «0» e «2» un monitor a colori mostrerà, ancora i colori (!) a differenza di quanto riportato sulla tabella. L'apparente incongruenza scompare allorché collegiamo un monitor non già all'uscita RGB (quella con

un Cannon da 9 poli), ma all'uscita video-composita (il pin-ack).

In quest'ultimo caso si avrà la sovrapposizione dei colori (grazie ad un circuito denominato colorburst «color killer») e l'output su di un monitor composito a colori mostrerà dunque i 16 livelli di grigio.

Piccole parentesi per i profani: si parla sempre di «livello di grigio» anche laddove il monitor è a «fusion verde» oppure a «fosfori ambra», mentre il termine deriva da vecchi monitor che erano proprio in bianco e nero.

Va detto che in tutti e quattro i modi di testo analizzati finora, ai caratteri in output vengono associate tre informazioni (dette «attributi») che sono:

— colore proprio del carattere a scritte tra i sedici che riportiamo nella tabella numero 3;

— colore della parte di sfondo e cioè non «coperta» dal carattere ed a scelta tra 8 colori (i primi otto della tabella n. 3);

— componente di lampeggio del carattere, componente che può essere o meno attivata a seconda dei gusti.

In questo modo è possibile ad esempio scrivere in «reverse» semplicemente scambiando tra loro (per i caratteri che desideriamo) i colori del carattere e dello sfondo, con l'avvertenza che per lo sfondo abbiamo solo 8 colori e non 16.

Sempre nella tabella numero 3 vediamo, a seconda del colore che scegliamo, quali componenti dei colori primari (rosso, verde, blu e cioè «Red, Green, Blue») della sigla «RGB» vengono volti per volta attivati, insieme alla componente che indica se il colore è a bassa o alta intensità.

Per quel che riguarda i colori dello sfondo abbiamo già detto che ne abbiamo solo 8 componenti: gli otto a bassa intensità dei caratteri. Secondo un po' di corse, 8 colori vengono codificati con 3 bit (relativi a RGB), l'alta intensità è un altro bit, e gli otto colori di sfondo sono codificati ancora con tre bit.

Sono in totale 7 bit ed il rimanente (l'ottavo bit) viene usato per la presenza

Figura 1



AVETE MAI PENSATO CHE...



LA CDC importa direttamente dai costruttori di INTERFACCE, MAIN BOARD, TASTIERE, CABES, ecc. **solo le parti staccate** per garantire il meglio della produzione orientale ed inoltre **ASSEMBLA** in proprio effettuando un **TEST PRELIMINARE DI FUNZIONAMENTO**

LA CDC inserisce nei propri PC/XT/AT™ da **SEMPRE** solo ed esclusivamente i DRIVE CHINON che sono sinonimo di qualità, silenziosità, ed affidabilità

LA CDC è organizzata in modo da avere **SEMPRE** pronto a magazzino quanto vi occorre e può effettuare spedizioni **ANCHE IN GIORNATA** (SERVIZIO RAPIDO PER LE ISOLE 24 ORE IN PREPAGATO)

LA CDC **GARANTISCE** i propri prodotti con la sostituzione immediata o riparazione **ANCHE DOPO IL PERIODO DI GARANZIA** (servizio HALF COST)

LA CDC ha tutti i pezzi di ricambio a magazzino degli articoli di propria importazione che vengono conservati per **maximo 5 ANNI**.

**VELOCI SPEDIZIONI
IN TUTTA ITALIA**

SPESSE È MEGLIO SPENDERE QUALCOSA IN PIÙ PER SPENDERE MENO...

... PENSATECI...!!!

**1°
CASH & CARRY
ALL'INGROSSO**



**DEPOSITI:
BOLOGNA**

TELECOM s.r.l. - Via Emilia 21
Bologna (Bo) - Tel. 051/73485

**AGENZIE:
ROMA**

H2S s.r.l.
Via Assisi, 80
Tel. 06/7983037

MILANO

C.S.M. SISTEMI s.r.l.
Via Valdocco 21
Tel. 02/9435665

TORINO

R.M. PROFESSIONAL
Via Accademia Albertina, 25/C
Tel. 011/510173

DISTRIBUTORE



- PC / XT / AT COMPATIBILI
- PC / XT PORTATILI
- INTERFACCE x APPLE/IBM

- MODEM
- STAMPANTI
- FLOPPY DISK DRIVE
- HARD DISK
- STREAMER
- MONITOR
- DISKETTE

C.D.C. SpA V. T. Romegnole, 63 - 56912 - FORNACETTE (Pisa) Tel. 0587/422.022

RICHIEDETECI IL CATALOGO E PREVENTIVI OGGI STESSO!!

o meno del «binario» in tal modo abbiamo la possibilità di codificare con un byte il già citato «attributo» di un carattere (anch'esso un byte), cosa che ci tornerà utile ricordare quando parleremo dell'utility di output su video di un «carattere con attributi».

In particolare possiamo riportare nel disegno di figura 1 la codifica del byte di «attributo».

Quando si lavora con un monitor monocromatico ci si aspetterebbe che la sequenza di toni di grigio rispettasse la sequenza di colori tra 0 e 15, invece per motivi legati all'hardware ed alla differente risposta dell'occhio umano ai vari colori, si ha che per avere una corretta sequenza di grigi si deve seguire ordine diverso.

Figura 2

```
10 DATA 0,8,1,9,4,12,5,12,2,10,3,11,6,14,7,15
20 DIM A$(15)
30 FOR I=0 TO 15:READ A$(I):NEXT I
40 FOR I=0 TO 15:COLOR A$(I):PRINT STRING$(79,255):NEXT I
50 COLOR 7
```

Per passare dal «nero» al «bianco brillante», attraverso la completa scala di grigi la sequenza di colori deve essere la seguente:

0,8,1,9,4,12,5,12,2,10,3,11,6,14,7,15

Per chi volesse provarlo, proponiamo un mini-programma in BASIC che genera sul video 16 barre orizzontali di sfumatura degradante dal nero al bianco acceso il tutto ovviamente su di un monitor monocromatico, in quanto con un monitor a colori si avrebbe un arcobaleno alquanto scombinato.

Il programma è riportato in figura 2. Qualche commento sul programma: — il vettore intero A\$(15) contiene appunto la sequenza di colori che generano la scala di grigi.

— l'istruzione «COLOR A\$(I)» serve a settare il colore dei successivi caratteri da inviare sullo schermo: l'effetto permane fino alla successiva istruzione COLOR.

— l'istruzione STRING\$(79,255) serve a generare automaticamente una stringa di 79 caratteri comprendendo il codice ASCII 255, che in pratica è il «bianco» in «reverse» e rende bene visivamente.

— l'ultima «COLOR 7» serve per ripristinare il colore di default, per non

Attributo	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Colori	nero	verde	rosso	blu	bianco	giallo	verde scuro	rosso scuro	blu scuro	bianco scuro	giallo scuro	verde molto scuro	rosso molto scuro	blu molto scuro	bianco molto scuro	giallo molto scuro
Attributi	nessuno	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito	invertito

Tavola 4. Routine che restituisce lo stato attuale (modo) del video. La lettera «G» che appare sotto i colori «C» indica che i segni sono tutti in output a perciò i loro valori sono quelli dello schermo.

essere poi costretti a lavorare con lettere che abbagliano: peggio sarebbe stato se il loop era percorso al contrario, avviando al termine con un valore nullo per il colore (corrispondente al nero), che comportava poi la totale sparizione di cursori, lettere ed altre cose, il che lascia sempre sconcerato.

Per quanto riguarda invece i modi «4», «5» e «6», c'è da dire che si tratta di modi grafici, i primi due a bassa risoluzione e l'ultimo ad alta risoluzione. I modi «4» e «5» dunque consentono la rappresentazione di grafici e disegni a

di scacchi molto potenti, chiamato «X-nux», il quale rappresenta la scacchiera in 3 dimensioni, con un effetto veramente notevole, specie per quanto riguarda il movimento quasi «volutato» dei pezzi: ora, voi a colori, i pezzi e la scacchiera sono alquanto brutti, con tutti quei rosa e verdi che decisamente annoia.

L'effetto ottimale si ha con un monitor monocromatico: laddove si scopre che in realtà i colori con cui vengono rappresentate le varie parti dei pezzi la seconda che sono o no in ombra o laterali servono per ottenere una favolosa rappresentazione in bianco e nero con perfette tonalità di grigio: mentre a colori i pezzi quasi sembrano «staccati» in bianco e nero sembra proprio di poter prendere e spostare a mano!

Terminiamo dunque l'analisi dei modi video.

Il modo grafico «6» infine è come detto quello che consente di effettuare grafica in alta risoluzione (640x200) sacrificando però i colori, che si riducono qui a «bianco» e «nero» e così relative a «pixel acceso» e a «pixel spento».

Comunque ritorneremo su questi argomenti quando parleremo delle utility grafiche.

L'altra routine video che analizziamo in questa puntata è la cui tabella riassuntiva è la numero 4, è quella che consente di sapere da programma qual è il modo video attualmente attivo: nell'eventualità che debba essere modificato da programma.

In particolare la routine fattiva con AH pari a 151, fornisce nel registro AL il modo video attuale, in AH il numero di caratteri per linea di visualizzazione ed in BH la pagina video attiva in quel momento.

Ecco che dunque il contenuto di AL, varerà tra 0 e 7 (oppure avrà altri valori se si usano altre schede grafiche), mentre per il valore in AH c'è da dire che varrà 80 o 40 a seconda del modo video utilizzato ed altri valori 20 se è attivato il modo grafico a bassa risoluzione.

Infine per quanto riguarda il valore contenuto in BH (il numero della pagina video attiva), ne parleremo la prossima puntata.

colori a scelta tra 4 appartenenti a due «tavolozze» (che in inglese si chiama «palette») differenti e mutuamente esclusive:

n	tavolozza 0	tavolozza 1
0	nero	nero
1	verde	ciano
2	rosso	magenta
3	marone	bianco

dove in realtà il colore «nero» è inteso come la tavolozza 0 e il colore dello «sfondo» è perciò a scelta dell'utente. In pratica però il termine «sfondo» non ha lo stesso significato del modo testo, in quanto in modo grafico semplicemente indica tutti i pixel non esplicitamente indirizzati.

Come si vede non è una grafica così eccitante, anche se delle cose gradevoli si nascono ancora a fare: ciò spiega il pronto proliferare di schede grafiche a colori (quali la EGA già citata) nettamente più potenti, e spiega il perché IBM abbia introdotto nel PS/2 una nuova scheda grafica, creando a tutti gli effetti un nuovo standard.

Comunque, sprando una parentesi letterico-folkloristica, esiste un programma

OLTRE 3.000 CLIENTI SODDISFATTI HANNO ACQUISTATO

IL PIÙ VELOCE

PC/AT 286 ESISTENTE SUL MERCATO



- * SPEED UTILITY 13.1 MHz
- * ZERO WAIT STATE 6/10 MHz
- * DRAM 41256-100

**DISPONIBILE ANCHE
IN VERSIONE «BABY»: COMPACT 286**

NON DIMENTICATE

CHE ABBIAMO SEMPRE PRONTA CONSEGNA A MAGAZZINO CON PREZZI IMBATTIBILI

- * TURBO XT 4,77/8 MHz (versione economica)
- * TURBO XT 4,77/10 MHz con NEC V-20
- * PC PORTATILI BONDWELL 8
- * PC TRASPORTABILI MITAC-VISO

**SUPER SCONTI PER
ORDINI SUPERIORI
A 30 UNITÀ**

SONO STATI SENSIBILMENTE RIDOTTI I PREZZI DI VENDITA

C.D.C. SpA V. T. Romagnola, 63 - 56012 - FORNACETTE (Pisa) Tel. 0587/422.022

L'MSX - DOS

Nel mese scorso abbiamo iniziato la conoscenza del disk drive, soffermandoci in particolare sulle informazioni reperibili sul disco. Per completare questo argomento, per descrivere, cioè, le routine e le funzioni che consentono una più facile manipolazione dei dati contenuti nel disco, è necessario introdurre nuove conoscenze soprattutto sull'MSX-DOS, inteso come «ambiente» che rende i computer MSX compatibili ai sistemi CP/M e «simiglianti» (ma non compatibili) ai sistemi MS-DOS.

L'MSX-DOS è residente su disco ed è composto di 2 file: l'MSXDOS.SYS e il COMMAND.COM, che portano ambedue la firma di Tim Paterson, un nome molto famoso nella storia dei personal IBM. Il primo file provvede a creare il nuovo ambiente, mentre il secondo si occupa di analizzare ed eseguire dei comandi digitati da tastiera.

Nel seguito faremo riferimento alla versione di MSX-DOS, 1.03, che è nonostante la sua anzianità, ancora la versione più avanzata reperibile in commercio.

La procedura di BOOT

Facciamo un piccolo passo indietro per ricordare che la disk ROM viene vista dal computer come una normale cartidge, con una sua routine di installazione che viene eseguita immediatamente dopo l'accensione della macchina.

Questa routine, dopo aver preparato l'area di sistema utilizzata dal disk drive, richiama l'hook H STKE posto in OFE DAH, che normalmente contiene solo istruzioni RET, a meno che un'altra cartidge non ne abbia, in precedenza, modificato il contenuto per avere il controllo del disco (come abbiamo già visto in un precedente numero di Mister MSX).

Vieni, poi, letto il settore 0 del disco posto nel drive A, e il suo contenuto è trasferito all'inizio della pagina 3 della RAM, in 0C00H. Quindi viene richiamata la routine di boot, che risiede in 0C01EH, con il flag di carry settato.

Nel listado di figura 1 riportiamo interamente questa routine, un'analisi più approfondita di essa potrà risultare utile per introdurre nuovi concetti che potranno essere discussi in seguito.

In sintesi, l'unica cosa che fa questa routine è di cercare e mandare in esecuzione il file MSXDOS.SYS. In caso di errore (file non trovato), se questa routine viene eseguita per la prima volta (all'accensione della macchina) il controllo viene passato al Basic, altrimenti si ha un nuovo tentativo di caricamento, dopo la comparsa del noto messaggio di errore.

Anzitutto questa routine viene eseguita con alcuni parametri passati nei registri A, HL e DE, il cui significato potete desumerlo dal listado. Vi sono poi delle chiamate all'indirizzo 0F37DH, che è una entrata al BIOS, a seconda del valore contenuto nel registro C è attivata una funzione differente. Ma anche per questo affidatevi al listado, dato che queste funzioni verranno approfondite

in un prossimo numero. Anticipiamo, per ora, che il file MSXDOS.SYS crea un'altra entrata, all'indirizzo 0C05H (come nel CP/M), non ancora utilizzabile in questo momento.

La cosa che appare strana è che questa routine è divisa in due parti, di cui solo la prima sembra che venga effettivamente eseguita. In realtà la seconda parte riguarda la gestione degli errori, e viene lanciata dal DOS stesso nel caso che risulti impossibile leggere il disco.

La gestione degli errori

Quando vengono richiamate le routine della disk ROM, un errore che si verifica durante l'accesso al disco può essere trattato in maniera diversa a seconda della natura dell'errore stesso. In alcuni casi questo errore viene segnalato semplicemente, settando un flag o ponendo un opportuno valore nell'accumulatore. In altri casi, invece, il DOS richiama una routine di gestione dell'errore, che ci invia l'ormai noto messaggio:

disk error reading
Abort, Retry, Ignore?

e con la probabile uscita dal programma se l'errore continua a verificarsi. Inoltre, in quei programmi che non prevedono questo secondo modo di gestione dell'errore (come i programmi CP/M) se non si perde il file su cui si sta lavorando, nel migliore dei casi si spiora la schermata.

Il DOS fortunatamente, prevede che ogni programma possa avere una propria routine di gestione dell'errore, evitando così gli inconvenienti esposti: i due byte contenuti all'indirizzo 0F323H forniscono un puntatore ad un puntatore alla routine di gestione, quindi, il valore che si legge in 0F323H rappresenta l'indirizzo nel quale è contenuto un altro indirizzo che costituisce l'effettivo inizio della routine. Da notare che questi puntatori sono a 16 bit non

tengono conto dello slot, ma si riferiscono sempre allo slot correttamente attivo, per cui una routine di gestione dell'errore in pagina 1 della RAM non verrà mai riconosciuta, visto che in pagina 1, nelle chiamate al DOS, troviamo sempre la disk ROM.

Il tipo di errore verificato è passato tramite il registro C, con la corrispondenza di figura 2.

Inoltre il bit 0 è 0 se l'errore si è verificato in lettura, è 1 se si è verificato in scrittura.

Questa routine, che deve terminare con un semplice "RET" deve riportare, poi, nel registro C l'azione che è richiesta (0=Ignore, 1=Retry, 2=Abort).

Un semplice esempio di routine di gestione dell'errore lo trovate nel listato di figura 3. Questa routine, senza analizzare il tipo di errore verificato, si limita a schedare di ignorare l'errore.

Ritorniamo alla nostra routine di boot: questa pone in DF323H il valore contenuto in HL il valore 0C068H; a questo indirizzo troviamo, poi, 0C068H, che è l'inizio della routine di errore, che verrà eseguita nel caso che il DOS non sia in grado di leggere correttamente il dischetto.

L'indirizzo 0F368H vi è una istruzione di salto ad una interessante routine che serve per attivare la disk ROM in pagina 1, però solo quando ci si trova in ambiente MSX-DOS. Nelle altre circostanze, cioè all'installazione e in Basic, il codice 0C3H ("JP") è sostituito dal codice 0C9H ("RET"), per cui questa routine non produce alcun effetto.

Infine notiamo che l'indirizzo 4022H, indicato come entrata al Basic, si riferisce ad una routine che si trova nella disk ROM (che è attivata, in questo momento, in pagina 1), e non nella Main ROM.

La routine descritta è, ovviamente, quella standard, ed è scritta sul disco durante la formattazione. Nulla impedisce, come spesso accade di vedere, che questa routine venga modificata o

Figura 1

00010h	RET	NO	Il ritorno se non e' richiamata da DOS.
00011h	LD	000090,BC	Se BC va a' l'istruzione della routine che attiva la disk ROM.
00012h	LD	000040,IA	Se IA va a' un flag e' a' se questa routine e' eseguita per la prima volta e' l'ill'occasione.
00013h	LD	041,000h	HL punta una locazione dove e' ripulito il vettore che indica dove si trova la routine di gestione dell'errore.
00014h	LD	041,000h	HL punta una locazione dove e' ripulito il vettore che indica dove si trova la routine di gestione dell'errore.
00015h	LD	0F,0F00h	Indirizzo.
00016h	LD	04,0000h	PCB del file da scrivere.
00017h	LD	C,0FH	Open file INSDOS,DTI.
00018h	CALL	0F370H	Entrata alle funzioni del DOS.
00019h	INC	A	Errore? Solo se trovato.
00020h	JP	F,0C040h	
00021h	LD	0E,1000h	Il file deve essere caricato all'indirizzo 1000.
00022h	LD	C,04H	SETIME.
00023h	CALL	0F370H	ESOS.
00024h	LD	HL,1	Longhezza del record.
00025h	LD	0C068H(4),H	
00026h	LD	HL,0F00H	HL di record da leggere.
00027h	LD	0E,0C068H	PCB.
00028h	LD	C,0FH	RANDOM BLOCK READ.
00029h	CALL	0F370H	Legge l'intero file.
00030h	JP	1,0004	Esape l'INSDOS,DTI.
I Gestione degli errori			
00031h	DBM	0C068H	Indirizzo della routine di gestione dell'errore.
00032h	CALL	0	Indirizzo FILLCO, modificato e' all'inizio di 0F368H.
00033h	LD	A,C	Legge il tipo di errore.
00034h	RND	0FH	
00035h	JP	12,0004H	Drive not ready?
00036h	LD	A,100000H	Questa routine e' eseguita per la prima volta?
00037h	LD	A,1000H	
00038h	LD	0E,0C070H	Si va al Basic.
00039h	LD	0E,0C070H	Punta al messaggio di errore.
00040h	LD	0,0	Pulsante del DOS n.9
00041h	CALL	0F370H	INDOS (ABORT).
00042h	LD	0,0	Aspetta che sia premuto un tasto
00043h	CALL	0F370H	INDOS (ENTER).
00044h	JP	000004H	Altreve.
I Messaggio di errore			
00045h	DBM	"Disk error",13,08	
00046h	DBM	"Press any key for retry",13,10,""	
I File Control Blocks			
00047h	DBM	0,0,0,0,0,0,0,0,0,0	
00048h	DBM	0,0,0,0,0,0,0,0,0,0	
00049h	DBM	0,0,0,0,0,0,0,0,0,0	
00050h	DBM	0,0,0,0,0,0	
00051h	DBM	1	Flag INDF368H.

Bit 2	Bit 1	Bit 0	Tipo di errore
0	0	0	Write protected
0	0	1	Not ready
0	1	0	CRC error
0	1	1	Seek error
1	0	0	Record not found
1	0	1	Write error
1	1	0	Other errors

Figura 2

anche sostituita da una complessione diversa per consentire una partenza automatica da un programma o ad un gioco su disco.

La mappa della memoria

Il file MSXDOS.SYS, lanciato dalla routine di boot, prepara il nuovo ambiente in modo simile al CP/M. Questo file è troppo lungo per poter essere analizzato in dettaglio. Ci limitiamo a dire che questo contiene dei codici completamente rilocati che vengono trasferiti nella zona di memoria immediatamente al di sotto dell'area di sistema, il cui inizio si trova nei 2 byte all'indirizzo 0FC6AH. Modifica, inoltre, l'area di sistema con delle istruzioni di salto alle nuove routine da esso stesso create, attiva un intero banco di memoria RAM, copia all'indirizzo 100H il file 'COMMAND.COM' e lo manda in esecuzione.

Quello che vedremo in dettaglio è come la memoria RAM è utilizzata e le analogie e la compatibilità con il CP/M. I primi 256 byte (pagina 0) sono utilizzati in parte come 'jump table' come illustrano nella tabella di figura 4.

Tutti gli altri byte sino a 3BH, che non sono coperti nella tabella, sono inutilizzati: compreso il byte 3, l'IVD byte del CP/M.

All'indirizzo 3BH, e sino a 5BH, troviamo le routine necessarie a gestire gli slot secondari.

Ind.	Contenuto	Funzione
0000H	JP	REBOOT
0005H	JP	DISK
000CH	JP	ASLT
0014H	JP	INTSEL
001CH	JP	CR.SLT
0024H	JP	INTSEL
0030H	JP	CALLP
0039H	JP	INTPT

Figura 4

lo switch /B apparirà solo in questo campo e non in quelli precedenti.

All'indirizzo 5 vi è un salto all'inizio dell'area del BIOS, che coincide con l'inizio dell'area di sistema (o la fine della TPA). Così, per meglio sfruttare tutto lo spazio a disposizione, molti programmi posizionano lo stack pointer proprio a questo indirizzo con le seguenti istruzioni:

```

LD HL, 0F0200H ; Salvo l'indirizzo della
LD @SP, HL ; routine di default.
LD HL, @INTPT ; Indirizzo della nuova
LD @SP, HL ; routine.
...
MOV @SP, 0 ;
MOV @INTPT, @SP ;
ERROR: LD C, 0 ; Indirizzo della routine.
RET ; Riparte.

```

Figura 3

Tutto il resto è uguale al CP/M (o all'MS-DOS), quindi in 05CH e in 060H troviamo l'inizio di 2 blocchi destinati agli FCB (File Control Block) per 2 argomenti che vengono passati in un comando ad esempio, digitando 'COPY FILE1 FILE2'. I FCB da 2 argomenti passati (FILE1 e FILE2) vengono messi in quest'area.

A 80H vi sono 128 byte utilizzate come buffer di I/O (il record nel CP/M è sempre di 128 byte). Inoltre in questo campo è riportata integralmente la stringa che viene passata come parametro ad un comando, preceduta dalla sua lunghezza. Quindi risulta necessario analizzare anche questo campo quando vengono ad un comando passati non solo nomi dei file ma anche altri parametri, ad esempio gli 'switch'. Così se abbiamo digitato il comando

```
COPY /B FILE1 FILE2
```

```
LD HL, 000000H
SP, HL
```

All'indirizzo 0 vi è un salto all'inizio dell'area del BIOS, così dove si trovano quelle routine che si occupano di nominare direttamente il BIOS, senza passare dal 'filter' del BIOS.

Quest'area inizia, con una 'jump table', 3 byte prima di quanto indicato all'indirizzo 1, dove vi sono le istruzioni di figura 5.

Quindi, se si vuole stampare un carattere sullo schermo senza ricorrere al BIOS è necessaria la subroutine di figura 6.

Con il vantaggio, non del tutto trascurabile, di avere una velocità di stampa leggermente maggiore.

In ogni caso questo errore esistente solo per garantire una parziale compatibilità con il CP/M, e sono quelle che permettono a programmi, come il Turbo Pascal di funzionare su MSX. Man mano però, per avere una completa compatibilità, molte entità, che si occupano dell'I/O con altri dispositivi come la stampante l'unità logica '1st' del Turbo usano questa entità, e per questo non funziona su MSX, e il device Reader e Punch, che, per fortuna, non esistono su MSX. All'indirizzo 003BH vi è un salto alla routine che si occupa della gestione degli interrupt. L'unica cosa che la questa routine è quella di mandare in esecuzione, attraverso una chiamata interrupt, la normale routine di interrupt della Mem ROM posta, anche lei, all'indirizzo 3BH.

All'indirizzo 000CH vi è un salto all'indizio dell'ultimo blocco di routine, che si occupano della gestione degli slot.

L'area utente

La Transient Program Area è la zona di memoria destinata ad ospitare i programmi transienti, cioè tutti i programmi che debbono essere eseguiti in ambiente MSX-DOS. Quest'area inizia

```

JP 0007      ; Cold boot
JP 0007      ; Warm boot (uguale al precedente)
JP 0007      ; Comandi status
JP 001H      ; Comandi input
JP 0020H     ; Comandi output

```

Figura 5

```

LD HL, 1000H ; Puntica 0007
LD DE, 0007H ; Offset di 0007
ADD HL, DE
LD A, C, 'A' ; Carattere da stampare in C
JP 001H

```

Figura 6

```

BC
LD HL, 0F00H ; Indirizzo dell'area degli hook.
LD BC, 0F00H ; Indirizzo successivo.
LD BC, 0007H ; Lunghezza di quest'area.
LD HL, 0007H ; Esempi con un "RET".
LDI
LDI SP, 0F200H ; Modifica lo Stack Pointer.

```

Figura 7

sempre all'indirizzo 100H, e si estende per circa 50K, se non si hanno troppi disk drive collegati, fino all'indirizzo contenuto nelle locazioni di memoria 6 e 7.

I programmi di tipo 'COM', che vengono mandati in esecuzione dal 'COMMAND.COM', sono sempre cercati all'indirizzo 100H, in cui si trova anche la prima istruzione eseguibile del programma.

Il COMMAND.COM stesso è caricato all'indirizzo 100H, ma dopo che è stato mandato in esecuzione si autorizza nella zona di memoria immediatamente al di sotto dell'area del BIOS.

Un file caricato dal COMMAND.COM può mantenere il COMMAND.COM stesso in memoria se utilizza solo l'area al di sotto dell'indirizzo contenuto nello Stack Pointer, e così può ritornare al livello comandi con una semplice istruzione 'RET'. Se si utilizza, invece, tutta la TPA, il ritorno al livello comandi può avvenire solo tramite l'istruzione 'JP 000H' (Reset System), che comporta una nuova inizializzazione dell'MSX-DOS.

Un programma, opportunamente ribattezzato nella parte alta della TPA, può diventare anche residente, fino ad un nuovo reset, se si provvede a modificare il contenuto delle locazioni 6 e 7 con l'indirizzo in cui inizia il programma stesso. Così il nostro programma non corre il rischio di essere cancellato e può interferire con un altro programma caricato successivamente. Questo è quello che fanno, di norma, i programmi di debugger, ma può anche essere

fatto da una qualsiasi routine per ampliare le prestazioni del DOS. Ovviamente il precedente contenuto delle locazioni 6 e 7 non deve andare perduto, altrimenti non sarebbero più accessibili le funzioni del BIOS, ma deve essere gestito dal nuovo programma residente.

```

LD B, 0      ; 00a volte
PUSH BC
CALL 0F00H  ; Salvo B
POP BC
SUBI LOOP   ; Ripeti
SI
HLT        ; Segnala una interruzione.

```

Figura 8

L'area utente può essere ulteriormente espansa fino all'area di sistema in questo caso, però, non si potrà più far uso di tutte le entità descritte, ma si dovrà ricorrere all'entrata 0F37DH se si vorrà far uso delle funzioni del BIOS.

Nel caso, poi, che il disk drive serve solo per cancellare il programma e non dovrà poi essere più utilizzato come avviene per molti giochi, potrà essere eliminata una parte dell'area di sistema, quella usata dal disk drive, e rendere accessibile tutta la RAM sino all'indirizzo 0F380H. In questo caso, però, dovranno essere cancellati tutti gli 'hook', che vengono utilizzati da molte routine del Basic e del BIOS per comu-

nicare con il disk ROM. Per questo scopo è sufficiente la routine di questo 7.

A questo proposito, è il caso di evidenziare come la maggior parte dei disk drive non vengono aperti al termine dell'operazione di accesso al disco ma soltanto dopo alcuni secondi. Questo consente una maggiore rapidità nelle successive operazioni di I/O, ma evita lo spegnimento del drive stesso se il programma cancella disabilita gli interrupt o, peggio ancora, cancella gli hook. Infatti lo spegnimento del drive avviene tramite l'hook H TMI, posto all'indirizzo 0F38FH, che viene richiamato ad ogni interrupt. Tale hook richiama una apposita routine della disk ROM che si limita a decrementare un contatore, e a procedere allo spegnimento del drive solo quando questo contatore

è diventato 0. Nel caso si voglia procedere allo spegnimento del drive (senza attendere, con gli interrupt attivi, pochi secondi), non è corretto agire direttamente sul controller, poiché questo procedimento andrebbe bene solo per quel controller, e non per altri disk drive che ne usano uno diverso. La cosa migliore è richiamare ripetutamente questo hook, ad esempio con la routine di figura 8.

E con ciò anche per questo mese abbiamo terminato. Nel prossimo appuntamento approfondiremo la conoscenza del DOS con le funzioni del BIOS.



Elenco del software disponibile su cassetta o minifloppy

Per ovviare alle difficoltà incontrate da molti lettori nella digitazione dei listati pubblicati nelle varie rubriche di software sulla rivista.

MCMicrocomputer mette a disposizione i programmi più significativi direttamente su supporto magnetico. Rappresentiamo qui sotto i programmi disponibili per le varie macchine, ricordando che i listati non sono forniti per computer diversi da quelli indicati. Il numero della rivista su cui viene descritto ciascun programma è riportato nell'apposita colonna, consigliamo gli interessati di procurarsi i relativi numeri arretrati, eventualmente rivolgendosi al nostro Servizio Arretrati utilizzando il tagliando pubblicato in fondo alla rivista.

Per l'ordinazione inviare l'importo (a mezzo assegno, c/c o vaglia postale) alla Technimedia s.r.l., Via Carlo Berner 9, 00157 Roma.

IBM PC

Numero	Titolo programma	MC o Arredo
APPICCI 2.0		
04010	ALIAS 2000	10 40000
04011	ALIAS 2000	10 40000
04012	ALIAS 2000	10 40000
04013	ALIAS 2000	10 40000
04014	ALIAS 2000	10 40000
04015	ALIAS 2000	10 40000
04016	ALIAS 2000	10 40000
04017	ALIAS 2000	10 40000
04018	ALIAS 2000	10 40000
04019	ALIAS 2000	10 40000
04020	ALIAS 2000	10 40000
04021	ALIAS 2000	10 40000
04022	ALIAS 2000	10 40000
04023	ALIAS 2000	10 40000
04024	ALIAS 2000	10 40000
04025	ALIAS 2000	10 40000
04026	ALIAS 2000	10 40000
04027	ALIAS 2000	10 40000
04028	ALIAS 2000	10 40000
04029	ALIAS 2000	10 40000
04030	ALIAS 2000	10 40000
04031	ALIAS 2000	10 40000
04032	ALIAS 2000	10 40000
04033	ALIAS 2000	10 40000
04034	ALIAS 2000	10 40000
04035	ALIAS 2000	10 40000
04036	ALIAS 2000	10 40000
04037	ALIAS 2000	10 40000
04038	ALIAS 2000	10 40000
04039	ALIAS 2000	10 40000
04040	ALIAS 2000	10 40000
04041	ALIAS 2000	10 40000
04042	ALIAS 2000	10 40000
04043	ALIAS 2000	10 40000
04044	ALIAS 2000	10 40000
04045	ALIAS 2000	10 40000
04046	ALIAS 2000	10 40000
04047	ALIAS 2000	10 40000
04048	ALIAS 2000	10 40000
04049	ALIAS 2000	10 40000
04050	ALIAS 2000	10 40000
04051	ALIAS 2000	10 40000
04052	ALIAS 2000	10 40000
04053	ALIAS 2000	10 40000
04054	ALIAS 2000	10 40000
04055	ALIAS 2000	10 40000
04056	ALIAS 2000	10 40000
04057	ALIAS 2000	10 40000
04058	ALIAS 2000	10 40000
04059	ALIAS 2000	10 40000
04060	ALIAS 2000	10 40000
04061	ALIAS 2000	10 40000
04062	ALIAS 2000	10 40000
04063	ALIAS 2000	10 40000
04064	ALIAS 2000	10 40000
04065	ALIAS 2000	10 40000
04066	ALIAS 2000	10 40000
04067	ALIAS 2000	10 40000
04068	ALIAS 2000	10 40000
04069	ALIAS 2000	10 40000
04070	ALIAS 2000	10 40000
04071	ALIAS 2000	10 40000
04072	ALIAS 2000	10 40000
04073	ALIAS 2000	10 40000
04074	ALIAS 2000	10 40000
04075	ALIAS 2000	10 40000
04076	ALIAS 2000	10 40000
04077	ALIAS 2000	10 40000
04078	ALIAS 2000	10 40000
04079	ALIAS 2000	10 40000
04080	ALIAS 2000	10 40000
04081	ALIAS 2000	10 40000
04082	ALIAS 2000	10 40000
04083	ALIAS 2000	10 40000
04084	ALIAS 2000	10 40000
04085	ALIAS 2000	10 40000
04086	ALIAS 2000	10 40000
04087	ALIAS 2000	10 40000
04088	ALIAS 2000	10 40000
04089	ALIAS 2000	10 40000
04090	ALIAS 2000	10 40000
04091	ALIAS 2000	10 40000
04092	ALIAS 2000	10 40000
04093	ALIAS 2000	10 40000
04094	ALIAS 2000	10 40000
04095	ALIAS 2000	10 40000
04096	ALIAS 2000	10 40000
04097	ALIAS 2000	10 40000
04098	ALIAS 2000	10 40000
04099	ALIAS 2000	10 40000
04100	ALIAS 2000	10 40000
04101	ALIAS 2000	10 40000
04102	ALIAS 2000	10 40000
04103	ALIAS 2000	10 40000
04104	ALIAS 2000	10 40000
04105	ALIAS 2000	10 40000
04106	ALIAS 2000	10 40000
04107	ALIAS 2000	10 40000
04108	ALIAS 2000	10 40000
04109	ALIAS 2000	10 40000
04110	ALIAS 2000	10 40000
04111	ALIAS 2000	10 40000
04112	ALIAS 2000	10 40000
04113	ALIAS 2000	10 40000
04114	ALIAS 2000	10 40000
04115	ALIAS 2000	10 40000
04116	ALIAS 2000	10 40000
04117	ALIAS 2000	10 40000
04118	ALIAS 2000	10 40000
04119	ALIAS 2000	10 40000
04120	ALIAS 2000	10 40000
04121	ALIAS 2000	10 40000
04122	ALIAS 2000	10 40000
04123	ALIAS 2000	10 40000
04124	ALIAS 2000	10 40000
04125	ALIAS 2000	10 40000
04126	ALIAS 2000	10 40000
04127	ALIAS 2000	10 40000
04128	ALIAS 2000	10 40000
04129	ALIAS 2000	10 40000
04130	ALIAS 2000	10 40000
04131	ALIAS 2000	10 40000
04132	ALIAS 2000	10 40000
04133	ALIAS 2000	10 40000
04134	ALIAS 2000	10 40000
04135	ALIAS 2000	10 40000
04136	ALIAS 2000	10 40000
04137	ALIAS 2000	10 40000
04138	ALIAS 2000	10 40000
04139	ALIAS 2000	10 40000
04140	ALIAS 2000	10 40000
04141	ALIAS 2000	10 40000
04142	ALIAS 2000	10 40000
04143	ALIAS 2000	10 40000
04144	ALIAS 2000	10 40000
04145	ALIAS 2000	10 40000
04146	ALIAS 2000	10 40000
04147	ALIAS 2000	10 40000
04148	ALIAS 2000	10 40000
04149	ALIAS 2000	10 40000
04150	ALIAS 2000	10 40000
04151	ALIAS 2000	10 40000
04152	ALIAS 2000	10 40000
04153	ALIAS 2000	10 40000
04154	ALIAS 2000	10 40000
04155	ALIAS 2000	10 40000
04156	ALIAS 2000	10 40000
04157	ALIAS 2000	10 40000
04158	ALIAS 2000	10 40000
04159	ALIAS 2000	10 40000
04160	ALIAS 2000	10 40000
04161	ALIAS 2000	10 40000
04162	ALIAS 2000	10 40000
04163	ALIAS 2000	10 40000
04164	ALIAS 2000	10 40000
04165	ALIAS 2000	10 40000
04166	ALIAS 2000	10 40000
04167	ALIAS 2000	10 40000
04168	ALIAS 2000	10 40000
04169	ALIAS 2000	10 40000
04170	ALIAS 2000	10 40000
04171	ALIAS 2000	10 40000
04172	ALIAS 2000	10 40000
04173	ALIAS 2000	10 40000
04174	ALIAS 2000	10 40000
04175	ALIAS 2000	10 40000
04176	ALIAS 2000	10 40000
04177	ALIAS 2000	10 40000
04178	ALIAS 2000	10 40000
04179	ALIAS 2000	10 40000
04180	ALIAS 2000	10 40000
04181	ALIAS 2000	10 40000
04182	ALIAS 2000	10 40000
04183	ALIAS 2000	10 40000
04184	ALIAS 2000	10 40000
04185	ALIAS 2000	10 40000
04186	ALIAS 2000	10 40000
04187	ALIAS 2000	10 40000
04188	ALIAS 2000	10 40000
04189	ALIAS 2000	10 40000
04190	ALIAS 2000	10 40000
04191	ALIAS 2000	10 40000
04192	ALIAS 2000	10 40000
04193	ALIAS 2000	10 40000
04194	ALIAS 2000	10 40000
04195	ALIAS 2000	10 40000
04196	ALIAS 2000	10 40000
04197	ALIAS 2000	10 40000
04198	ALIAS 2000	10 40000
04199	ALIAS 2000	10 40000
04200	ALIAS 2000	10 40000

IBM PC

Numero	Titolo programma	MC o Arredo
IBM PC		
04010	ALIAS 2000	10 40000
04011	ALIAS 2000	10 40000
04012	ALIAS 2000	10 40000
04013	ALIAS 2000	10 40000
04014	ALIAS 2000	10 40000
04015	ALIAS 2000	10 40000
04016	ALIAS 2000	10 40000
04017	ALIAS 2000	10 40000
04018	ALIAS 2000	10 40000
04019	ALIAS 2000	10 40000
04020	ALIAS 2000	10 40000
04021	ALIAS 2000	10 40000
04022	ALIAS 2000	10 40000
04023	ALIAS 2000	10 40000
04024	ALIAS 2000	10 40000
04025	ALIAS 2000	10 40000
04026	ALIAS 2000	10 40000
04027	ALIAS 2000	10 40000
04028	ALIAS 2000	10 40000
04029	ALIAS 2000	10 40000
04030	ALIAS 2000	10 40000
04031	ALIAS 2000	10 40000
04032	ALIAS 2000	10 40000
04033	ALIAS 2000	10 40000
04034	ALIAS 2000	10 40000
04035	ALIAS 2000	10 40000
04036	ALIAS 2000	10 40000
04037	ALIAS 2000	10 40000
04038	ALIAS 2000	10 40000
04039	ALIAS 2000	10 40000
04040	ALIAS 2000	10 40000
04041	ALIAS 2000	10 40000
04042	ALIAS 2000	10 40000
04043	ALIAS 2000	10 40000
04044	ALIAS 2000	10 40000
04045	ALIAS 2000	10 40000
04046	ALIAS 2000	10 40000
04047	ALIAS 2000	10 40000
04048	ALIAS 2000	10 40000
04049	ALIAS 2000	10 40000
04050	ALIAS 2000	10 40000
04051	ALIAS 2000	10 40000
04052	ALIAS 2000	10 40000
04053	ALIAS 2000	10 40000
04054	ALIAS 2000	10 40000
04055	ALIAS 2000	10 40000
04056	ALIAS 2000	10 40000
04057	ALIAS 2000	10 40000
04058	ALIAS 2000	10 40000
04059	ALIAS 2000	10 40000
04060	ALIAS 2000	10 40000
04061	ALIAS 2000	10 40000
04062	ALIAS 2000	10 40000
04063	ALIAS 2000	10 40000
04064	ALIAS 2000	10 40000
04065	ALIAS 2000	10 40000
04066	ALIAS 2000	10 40000
04067	ALIAS 2000	10 40000
04068	ALIAS 2000	10 40000
04069	ALIAS 2000	10 40000
04070	ALIAS 2000	10 40000
04071	ALIAS 2000	10 40000
04072	ALIAS 2000	10 40000
04073	ALIAS 2000	10 40000
04074	ALIAS 2000	10 40000
04075	ALIAS 2000	10 40000
04076	ALIAS 2000	10 40000
04077	ALIAS 2000	10 40000
04078	ALIAS 2000	10 40000
04079		

Questa puntata del super software capita un lavoro di un lettore che ha collaborato con la nostra rivista per il Software Apple.

Il programma presentato è un gioco - un'avventura - anche se in effetti oltre al classico adventure comprende una sorta di arcade. Infatti mentre ve ne andate tranquillamente in giro per le vaste stanze del gioco c'è la possibilità di incontrare un nemico, un robot, il robot è posto a difesa dell'area di gioco e per neutralizzarlo è necessario possedere una pistola e i relativi proiettili in modo da poterlo distruggere. *Trivandari* di un gioco non possiamo pubblicare il listino, altrimenti ci accorgemmo subito la soluzione e non ci sarebbe alcun piacere a giocare. Inoltre sul disco ci sono le schermate di presentazione che sono molto belle e difficili da copiare in bianco. Perciò chi lo desidera può acquistare il programma in redazione con le solite modalità. I dischetti sono tre - un disco di start con le schermate di inizio, le informazioni preliminari e la prima parte del gioco, il secondo disco contiene le schermate del gioco, e le parti di programma relative a particolari zone del gioco, infine il terzo disco contiene i soggetti di tutto l'avventura indispensabili per chi voglia modificare alcune parti del gioco o semplicemente scoprire alcuni trucchi di programmazione. Un piccolo aiuto per iniziare: tutte le informazioni necessarie sono sempre presenti sullo schermo, inoltre ricordate che l'autore è un programmatore (adatto a pensare in bianco).

Operazione Apokalypsis

di **Riccardo e Stefano Giacomazzi** - Lido di Venezia (VE)

Siete comodamente seduti davanti alla TV a casa vostra quando sentite suonare il campanello, alla porta trovate due loschi individui che vi consegnano una lettera e vi invitano molto bruscamente a seguirli.

Leggendo la lettera capite che siete stati scelti, grazie alle vostre notevoli capacità, per svolgere un'importantissima nonché pericolosissima missione. I due individui sono degli agenti segreti della CIA che vi hanno assoldato per conto dell'ESA (Ente Spaziale Europeo) e vi stanno conducendo alla base di lancio per un volo speciale a bordo dello "Space Shuttle". Lo scopo di questa missione è quello di raggiungere una nave spaziale (aliena?), che si sta dirigendo verso la Terra e precisamente in prossimità del Giappone, tentando di raggiungere la sala di comando o le sale macchine per impedire l'imminente catastrofe, infatti il nome del gioco significa in greco «apocalisse».

Dopo la partenza dello Shuttle e l'entrata nell'astronave, la vostra avventura avrà inizio.

Istruzioni

Per giocare bisogna inserire il disco Apokalypsis #1, comunque anche se si inserisce il disco #2 si viene avvertiti

dello sbaglio. All'inizio viene mostrato il prologo dell'avventura, con la lettera che avete ricevuto e, dopo averla letta, viene mostrata la partenza dello Shuttle con tanto di count-down ed infine l'avvicinamento dell'astronave all'astronave. A questo punto viene cancellato il gioco vero e proprio che avrete di inserire il disco Apokalypsis #2 nel drive 1 non appena termina il caricamento del gioco, comunque, anche in questo caso, si verrà avvertiti in caso di sbaglio non appena verrà effettuato il primo accesso al disco.

Per iniziare a giocare basta premere un tasto qualsiasi e ci si troverà all'interno della nave.

Per prima cosa vediamo com'è strutturata la pagina di gioco.

Nella parte sinistra dello schermo c'è la finestra di gioco dove possiamo notare anche il nostro astronauta.

Sotto la finestra di gioco si trova il titolo del gioco e più a destra la panina della stanza in cui ci troviamo. Il nostro astronauta viene segnato nella panina con un quadrato bianco, la panina è molto importante durante il gioco perché nella finestra di gioco non vengono visualizzate le porte o i mobili presenti nella parete rivolta verso di noi, quindi si potranno vedere solo nella panina. Le porte vengono rappresentate nella panina come dei buchi nella parete; i mobili invece sono dei quadrati colorati ed infine le scale vengono rappresentate con degli anelli.

Nella parte in alto a destra dello schermo si può notare un piccolo monitor, sotto al quale si vede un tastierino composto da 12 tasti. La disposizione dei tasti, per quanto riguarda i numeri, è simile a quella delle tastiere dei telefoni, mentre i due tasti laterali allo 0 corrispondono al tasto <-> a sinistra e al tasto <-> a destra. Comunque questo tastierino diventa attivo solamente quando siamo davanti ad una porta e proviamo a muoverci contro di essa. Non vi spieghiamo il significato e le funzioni dei tasti perché vi rimoveremo l'atmosfera avventurosa del gioco.

Il set di tre dischi del programma Operazione Apokalypsis è disponibile presso la redazione. Le istruzioni per l'acquisto e l'elenco degli altri programmi disponibili sono a pag. 208.



Sotto al tastierino ci sono due indicatori, quello a sinistra indica il numero del piano in cui ci troviamo, mentre quello a destra è la barra che indica il tempo rimasto prima che l'astronave colpisca la terra.

Infine, nella parte superiore dello schermo ci sono quattro puntini sopra ai quali verranno stampati i vari pezzi del codice man mano che li troveremo naturalmente non vi dirò a cosa serve il codice, perché, chiunque vada ad esplorare un'astronave sconosciuta, deve per forza avere una buona dose di fantasia per riuscire ad usare al meglio quello che trova.

Diamo ora un'occhiata ai tasti di comando e alle loro funzioni:

<I>, <J>, <K>, <M>

Tasti per il movimento dell'astronauta nelle quattro direzioni facendo riferimento alla pannello e non alla finestra di gioco, in quanto ad esempio il tasto <I> fa muovere l'astronauta verso l'alto nella pannello e quindi nella finestra di gioco si muoverà verso la parete che sta di fronte a noi.

<A>, <Z>

Questi tasti fanno rispettivamente salire e scendere le scale all'astronauta quando si usano è importante guardare nella pannello se siamo effettivamente posti sopra alla scala altrimenti il comando non funzionerà.

<←>, <→>

I due tasti con le frecce a sinistra e a destra fanno ruotare l'astronauta rispettivamente in senso antiorario e in senso orario.

<X>

Mostra l'inventario degli oggetti raccolti, la finestra di inventario si sostituisce momentaneamente al titolo del gioco. Durante l'inventario non ci si può muovere.

<F>



Il menu (1) di qualche gioco: l'astronauta della macchina.



Entra in modo fuoco l'astronauta si ferma ed estrae la pistola. Per sparare basta premere la barra spaziatrice. Mentre si ha la pistola impugnata ci si può girare con i tasti con le frecce, ma non si può camminare: infatti se si preme uno dei tasti per il movimento, l'astronauta mette via la pistola. Il comando

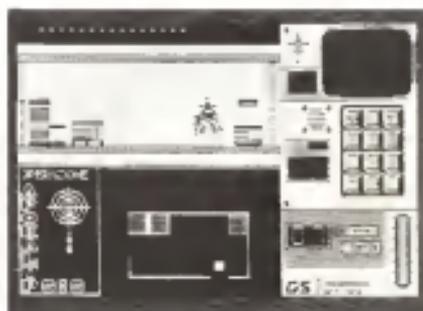
<I> non funziona se non si possiede la pistola o altrimenti non spara se non si possiedono i cartucce di energia.

Questi sono tutti i comandi che si hanno a disposizione durante il gioco. Come già detto durante la nostra avventura all'interno dell'astronave, si possono trovare degli oggetti utili, que-



Di parte per l'inventario.

Dentro l'astronave l'astronauta allo schermo che inventa e guarda in ogni lato.

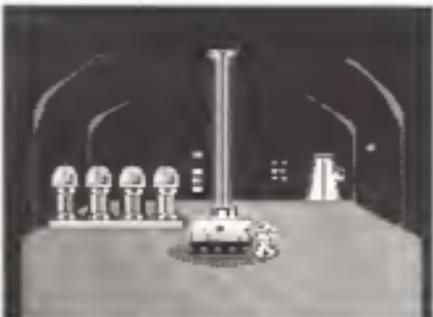
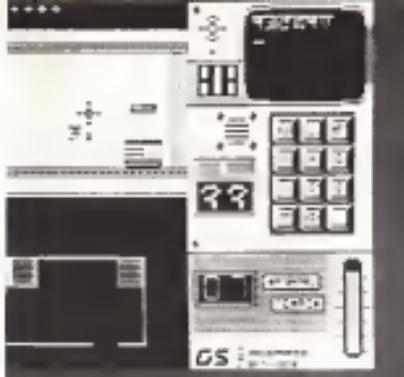


Implementazione del gioco

Il gioco Operazione Apokalypsis nasce su due dischi e funziona sui software Apple II con un unico disco, infatti anche se sono collegate due unità floppy, il programma farà sempre riferimento solo all'unità numero 1 se lo si fa partire al boot del sistema, altrimenti si riferirà sempre all'unità dalla quale è stato fatto partire con il comando "RUN PROGRAM".

Si consiglia di adoperare un monitor monocromatico per giocare, perché per ottenere una buona risoluzione grafica

E adesso cosa faccio?
Risolvo l'inghippo e
avvicino in mano il
pistolino, e quasi
Finalmente
ecco le sale
macchine, ora
basta fermare
Un bel primo piano
per



di oggetti sono sempre posti nell'interno dei mobili e quindi dovremo controllare tutti i mobili che troveremo durante la nostra esplorazione per entrare in possesso di questi oggetti. Per controllare il contenuto dei mobili, basta che l'astronauta ci veda addosso da uno qualsiasi dei lati e nella parte bassa dello schermo apparirà, al posto del titolo, uno schema dell'interno dell'armadietto, se nell'armadietto controllato c'è qualche oggetto da prendere, questo scomparirà automaticamente e verrà visualizzato l'inventario per verificare l'avvenuta presa dell'oggetto.

Gli oggetti che si possono prendere sono di tre tipi:

— Il primo oggetto di cui avremo bisogno per sopravvivere dentro l'astronave è la pistola, infatti con la pistola si possono distruggere i robot, mentre senza di essa l'unica possibilità di salvarsi è quella di evitare anche se questo è a volte impossibile, perché, se ci si trova in una stanza con il robot, spesso accade che nel tentativo di aprire una porta, ci si lascia colpire molto facilmente dal robot.

— Il secondo oggetto molto utile è

ovviamente un caricatore di energia, senza di questo infatti, la pistola non è in grado di sparare. Ad ogni colpo la pistola consuma un caricatore di energia e l'astronauta è in grado di portarne con sé un massimo di 14, quindi è bene cercare di non sprecarli anche perché non è molto facile trovarne.

— Il terzo tipo di oggetto che si può raccogliere è un pezzo di codice, questo si andrà a situare nella sua giusta posizione a seconda del codice a cui appartiene, infatti quando troveremo un pezzo del codice più lungo questo andrà a situarsi nella parte alta dello schermo senza mostrare l'inventario. I pezzi dell'altro codice invece risiedono nella finestra di inventario e quindi quando si trovano viene richiamato anche l'inventario. Riassumendo, lo scopo del gioco è quello di trovare la sala del computer o la sala macchine e tentare in questo modo di neutralizzare l'astronave ovviamente trovando da soli il sistema per farlo, in quanto, dal momento che troverete una delle due sale dovete cercare di capire da soli cosa bisogna fare per raggiungere lo scopo della missione. Buona fortuna.

abbiamo dovuto lasciar perdere i colori il programma è composto da una breve parte in Basic e per il resto è scritto in LAM.

La parte in Basic ha il compito di presentare le pagine grafiche con disegni, le lettere e la presentazione per la parte il programma PARTENZA che mostra il decollo dello Shuttle e l'avvicinamento dell'astronauta alla nave: infine vengono indicati parte dei dati con il comando "LOAD OBJ 2" ed infine viene fatto partire il programma vero e proprio con un "RUN OBJ 1". Si noti che prima di caricare OBJ 2 il programma esegue un MAXFILES 1, perché lo spazio occupato dal programma principale è sovrappiù da dati è notevole.

Da questo momento il controllo del programma è totalmente in LAM fino alla fine, infatti anche le operazioni su disco vengono effettuate da LAM tramite le routine del monitor COUT (SF GEC).

Come abbiamo visto il programma principale è composto da due blocchi OBJ 1 e OBJ 2 che risiedono entrambi sul disco # 1, nel disco # 2 ci sono altri programmi in LAM che vengono richia-



Ben presto il cubo di stagno!

Scorrendo le 4 Tavole dell'animazione nonni dire le sue tecniche di movimento, le parole magica il cubo in questa stessa pagina!

Si sente a casa macchine compatte

mati dal programma principale a seconda della situazione in cui ci si trova.

— Il programma A viene chiamato quando la missione non viene completata a causa della morte dell'astronauta o dello scadere del tempo.

— Il programma B viene chiamato quando si sbaglia ad aprire una porta o, invece che aprire una porta comune, se ne apre una che conduce nello spazio e quindi si viene risucchiati fuori dell'astronave e ci si perde immediatamente nello spazio. Al termine il programma B richiama anch'esso il programma A.

— Il programma C e il programma C1 compongono il seguito del gioco dal momento in cui si entra nello sala del computer.

— Il programma D è il programma eguadrante la sala macchine.

— Infine il programma CD è il programma finale del gioco nel caso che si

necessa a portare a termine la missione, questo programma viene richiamato dai programmi C1 e D.

Il programma HELLO sul disco #2 ha il semplice scopo di avvisare di inserire il disco #1 per poter giocare ed effettuare il reboot del sistema premendo un tasto.

Per quanto riguarda la struttura del programma non c'è molto da dire, per comodità, il programma principale è stato scritto in cinque parti separate in modo da ottenere dei file sorgenti abbastanza brevi e più semplici da capire. Comunque i codici oggetto di questi programmi sono assemblati in un unico file assieme ad alcuni dati (OBJ1).

Un po' d'attenzione forse le merita il modo in cui sono gestite le figure in movimento, infatti non si tratta di semplici shape a blocco, bensì ogni shape è composta dalle figure che vediamo

stampato sullo schermo ed inoltre da una maschera che ha le stesse dimensioni della figura.

La maschera è fatta in modo che tutte la parte del blocco occupata effettivamente dalla figura sia nella maschera un insieme di bit spenti, mentre la parte di blocco che non coincide la figura e che quindi deve risultare trasparente in modo da permettere la visione dello sfondo, è un insieme di bit accesi o posti a 1. In questo modo si possono stampare dello shape che occupano nello schermo soltanto lo spazio della figura mentre nel resto del rettangolo che compone lo shape si continua a vedere lo sfondo.

Per stampare queste shape viene prima salvato in un buffer il rettangolo di schermo dove deve venire stampata la shape, poi i vari byte che compongono questo buffer vengono messi in AND con i byte che compongono la maschera ed il risultato di queste operazioni viene messo in OR con i byte che compongono la figura, infine il risultato finale di ogni byte viene stampato sullo schermo.

Perché questo sistema funzioni, bisogna che nella figura i bit che non vengono utilizzati per il disegno siano spenti e quindi se immaginiamo la figura stampata sullo schermo possiamo dire che perché tutto funzioni lo sfondo della figura dovrà essere nero, quando la figura verrà stampata in una pagina grafica, al posto dello sfondo nero vedremo il disegno della pagina.

Per chi volesse modificare il programma, i vari sorgenti sono registrati in un terzo disco denominato Apokalypsis Source e contengono anche un minimo di commento che spiega le funzioni principali delle varie routine.

Questo è tutto! Buona fortuna... ■

Questo mese presenteremo due programmi alquanto fuori dal comune. Il primo è una comoda utility per scegliere i colori da utilizzare nei nostri programmi individuando così la percentuale di rosso, verde e blu necessaria per formare i colori che ci interessano (spaziando così nei 4096 disponibili), il secondo è un programma (purtroppo molto lungo, quindi niente istinto sign!) per risolvere i ben noti sistemi di equazioni parametriche, tipici della geometria analitica... del terzo tipo. Ricordo infatti ai bei tempi del liceo che ho sempre desiderato (come qualsiasi altro mio coetaneo «nella stessa barca») uno strumento simile, tempi in cui il massimo della programmabilità disponibile per gli studenti difficilmente superava gli insufficienti 480 pixel di programma della gloriosa T1-58 della Texas

Regolazione dei colori

di Fabrizio Sironi - Bobaneto (Ge)

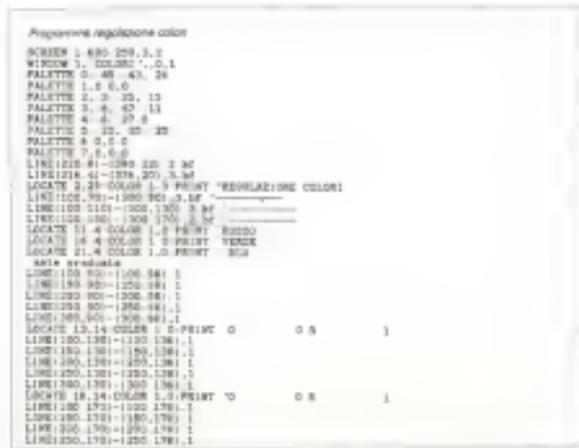
Spesso, quando si realizzano programmi in modo autonomo, sorge l'esigenza di scegliere un determinato colore dalla «palette» dell'Amiga, capace, come ben sappiamo, di fornire ben 4096 tonalità differenti. Nel manuale sono forniti una decina di esempi per ottenere i colori principali, ma spesso o non sono sufficienti per i nostri scopi oppure sono troppo «puri» e quindi hanno tonalità troppo vivaci.

Questo programma serve per scegliere uno qualsiasi dei 4096 colori esistenti in modo semplice ed immediato.

Appena lanciato, si presenta una schermata con le icone disegnate in rilievo per dare un certo aspetto di tridimensionalità. A grandi linee, potremmo dividere idealmente lo schermo in due parti: a sinistra si trova la zona di input ed a destra quella di output, cioè quella che mostra i risultati. Per cambiare un qualsiasi colore, bisogna agire sui

registri R, G e B (Red=rosso, Green=verde, Blue=Blu) in tale programma, tale registro, sono visualizzati come grosse barre orizzontali associate ognuna ad uno dei tre colori primari. Si potrà notare che cliccando col bottone sinistro del mouse su uno qualsiasi di questi registri, il colore del grosso quadrato sulla destra cambia di conseguenza e sotto di esso viene aggiornato il conteggio dei componenti che mostra le stesse variazioni, ma in modo matematico. Man mano che si «schiariscono» i colori, nel grosso quadrato, compariranno delle scritte (inizialmente di colore nero) che servono per vedere come risulterà un determinato contrasto tra due colori. Vedremo più avanti qual è il modo ideale per il suo utilizzo.

Per default, cliccando su uno qualsiasi dei tre registri, si ha un incremento (o decremento) del colore di un valore pari a 0,05, si potrà osservare che l'icona «RAPIDA» è evidenziata. Se si desisse invece modificare il colore con minore velocità, bisognerà cliccare sull'icona «LENTA». Come conseguenza di ciò, quest'ultima icona sarà evidenziata e lo spostamento effettivo scenderà al valore di 0,01.



È disponibile, presso la redazione, il disco con i programmi pubblicati in questa rubrica. Le istruzioni per l'acquisto e l'elenco degli altri programmi disponibili sono a pag. 208


```

conline da pag 214

```

```

IF x0=200 THEN x0=200 x0:=x0+verde*1
LINE(x0,y1:=x0l,y2) 3 M
GOSUB cambia colore
RETURN
END IF
IF MODE(1)=0:CONSOLE2 THEN
LINE(x0,y1:=x0l,y2) 3 M
xxx:=CONSOLE2:INTERVAL:=xxx+CONSOLE2:CONSOLE:=xxx+verde*(x0-100)/100/2
IF xxx=200 THEN xxx=200 xxx:=xxx+2
LINE(x0,y1:=x0l,y2) 3 M
GOSUB cambia colore
END IF
RETURN
CONSOLE3:
IF MODE(1)=0:CONSOLE3 THEN
LINE(x0,y1:=x0l,y2) 3 M
xxx:=CONSOLE3:INTERVAL:=xxx+CONSOLE3:CONSOLE:=xxx+verde*(x0-100)/100/2
IF xxx=180 THEN xxx=180:xxx:=xxx+2:xxx:=xxx+2
LINE(x0,y1:=x0l,y2) 3 M
GOSUB cambia colore
RETURN
END IF
IF MODE(1)=0:CONSOLE3 THEN
LINE(x0,y1:=x0l,y2) 3 M
xxx:=CONSOLE3:INTERVAL:=xxx+CONSOLE3:CONSOLE:=xxx+verde*(x0-100)/100/2
IF xxx=180 THEN xxx=180:xxx:=xxx+2:xxx:=xxx+2
LINE(x0,y1:=x0l,y2) 3 M
GOSUB cambia colore
END IF
RETURN
PLOTTE1:
PALLETTE 1,verde,verde,blu
RETURN
PLOTTE2:
PALLETTE 4 0,0,0
RETURN
PLOTTE3:
CONSOLE:=CONSOLE+INTERVAL
GOSUB cambia colore
RETURN
PLOTTE4:
CONSOLE:=CONSOLE+INTERVAL
GOSUB cambia colore
RETURN
PLOTTE5:
CONSOLE:=CONSOLE+INTERVAL
GOSUB cambia colore
RETURN
PLOTTE6:
PALLETTE 7 verde,verde,blu
LOOKUP 22,22 COLOR 1,3:PRINT GOSUB 4 44 rosso
LOOKUP 22,22 COLOR 1,3:PRINT GOSUB 4 44 verde
LOOKUP 22,22 COLOR 1,3:PRINT GOSUB 4 44 blu
RETURN
PLOTTE7:
CONSOLE:=CONSOLE+INTERVAL
LINE(100,50)-(120,60) 3 M
LOOKUP 4,14 COLOR 1,4:PRINT SAPIDA
BLU
LINE(100,50)-(120,60) 3 M
LOOKUP 4,14 COLOR 1,3:PRINT NAPPIDA
END IF
IF LINE=1 THEN
LINE(248,50)-(296,60) 3 M
LOOKUP 4,33 COLOR 1,4:PRINT LINEA
BLU
LINE(248,50)-(296,60) 3 M
LOOKUP 4,33 COLOR 1,3:PRINT LINEA
END IF
RETURN

```

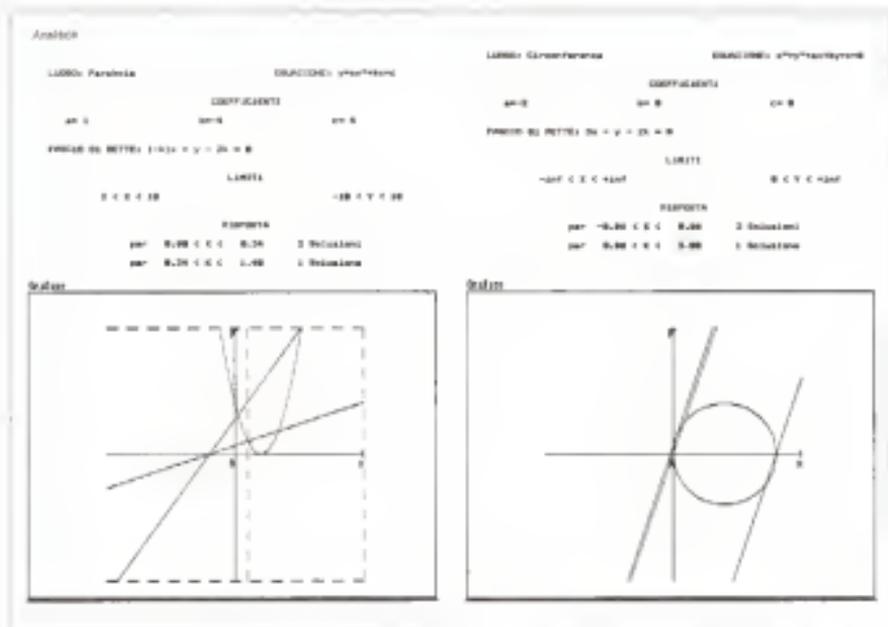
senti una conica, una di primo grado un fascio di rette parametrico in kappa e due disequazioni i limiti inferiori e superiori delle incognite. Come appeso in terza loco scientifico un sistema matriciale serve a determinare il numero di intersezioni esistenti tra una conica e le varie rette del fascio identificate dagli infiniti valori del parametro kappa. Dette intersezioni rappresentano le soluzioni del sistema e se le equazioni componenti il sistema sono state ricavate per via analitica dal testo di un problema le soluzioni del problema stesso. L'utilità del programma è dunque ristretta a problemi di questo tipo ed esso è perciò molto a un pubblico che abbia in qualche modo a che fare con la geometria analitica e quindi, in primis, agli studenti. Il programma sfrutta fin troppo le caratteristiche dell'Amiga per quanto concerne gli input. Tutto è infatti controllato tramite menu a discesa anche se manca la gestione dell'interrupt MENU. All'atto dell'esecuzione o si trova di fronte a un video diviso in quattro finestre. La più grande e etichettata come «finestra richieste» in essa appariranno tutti gli input. Le altre tre potrebbero definirsi output window in ognuna di esse compariranno rispettivamente il dato dell'ultimo luogo geometrico prescelto, dell'ultimo fascio di rette e degli ultimi limiti per la x e per la y. I menu a nostra disposizione sono tre ma al primo accesso due solamente sono attivi. Richiesta e Extra. All'interno di Richiesta possiamo scegliere tra Conicabreitza, Parabola, Ellisse, Iperbole, Fascio di Retta e Limite. Perché il programma abbia i dati minimi su cui operare dobbiamo imputare uno dei quattro luoghi possibili, un fascio di rette e i limiti delle incognite. Per i luoghi l'unica limitazione è che la parabola abbia l'asse di simmetria parallelo all'asse delle ascisse mentre per le rette non si accettano fasci paralleli ad uno dei due assi cartesiani. Il parametro può essere anche di primo e di secondo grado, unica precauzione è quella di dare i coefficienti notati assolutamente a forma normale, cioè a data, non $a \cdot x + b$, bensì $-b$ senza parentesi. Data almeno la prima serie di dati necessari diviene attivo il menu Visualizzazione. Al suo interno troviamo Testo e Risposta. L'opzione Testo serve solo a far «tornare in superficie» le tre output window inciali dopo essere state coperte parzialmente dall'output del grafico. Tale output è provocato dalla seconda opzione di Visualizzazione, Risposta, che disegna nella «finestra richieste» opportunamente modificata in «Grafico» un piano cartesiano con luogo e rette/linee più altre rette tratteggiate in

corrispondenza di valori finiti dei limiti delle incognite diversi da zero. Inoltre compare una quinta finestra contenente la vera e propria risposta del problema cioè gli intervalli del parametro per cui si hanno soluzioni ed il numero delle soluzioni. Al menu Extra non restano che le intuitive opzioni Finito e Ricomincia più l'oscura Limiti di ricerca. Quest'ultima fa riferimento a un parametro essenziale per l'algoritmo risolutivo usato dal programma e che ora brevemente illustro. Per progettare il programma mi sono basato su una semplice e, ovviamente limitativa, osservazione: i limiti degli intervalli di kappa che compaiono nelle soluzioni dei sistemi misti sono assai piccoli, praticamente mai superiori alla ventina. Così almeno è stato per tutti quelli che ho risolto da studente e per quelli provati su questo mio programma. Partendo insomma dalla fine ho deciso di limitare il campo entro cui possa variare il parametro. Il valore di default per questo limite è venticinque che ritengo più che adeguato. Il problema è piuttosto che molti sistemi pre-

sentano soluzioni per kappa compreso tra un limite finito e un altro infinito se non addirittura tra meno e più infinito. In questo caso il programma fa una grossolana estrapolazione: se si hanno soluzioni per kappa uguale al limite inferiore di ricerca allora un primo limite di kappa sarà meno infinito e allo stesso modo se ci sono soluzioni per kappa uguale al limite superiore di ricerca allora nella risposta comparirà più infinito. L'opzione Limiti di ricerca serve a rendere il più accurata possibile la risposta compatibilmente col tempo che si è disposti ad aspettare. In condizioni di default il tempo di calcolo è di poco inferiore al minuto. Il disegno richiede poi qualche altro secondo ma il risultato è sufficientemente accurato: imprecisioni possono comparire solo in casi limite quando nel caso di fascio proprio il coefficiente angolare cresce molto in fretta. Per calcolare «realmente» il numero di soluzioni del sistema il programma dispone di diverse funzioni che dati i coefficienti del luogo e di una retta del fascio ritornano il valore del discriminante e, se

non negativo, le due radici. Le rette del fascio prese in considerazione dal loop principale non sono ovviamente tutte le infinite possibili: la precisione nell'attribuzione dei valori di kappa è del centesimo. Se però il ciclo principale affrontasse la ricerca direttamente con un passo di un centesimo impiegherebbe molto tempo. In realtà c'è un primo ciclo con step pari a 0,25 che individua degli intorni dei limiti di kappa che poi vengono determinati in un secondo ciclo con step di un centesimo. Il guadagno di tempo è considerevole: il rovescio della medaglia è che non si potranno rilevare intervalli di kappa più piccoli di 0,25. Anche qui è stata l'esperienza a fermi: considerare questo limite più che accettabile. Comunque lo step del ciclo principale è controllato dalla variabile *limit* definita in cima al programma e dunque facilmente modificabile. E con questo ciclo di aver detto tutto, in ogni caso l'uso del programma rende assai meglio l'idea di cosa possa e non possa fare.

■



Soluzioni Hardware & Software per i professionisti della comunicazione

Presidente di una nota associazione: "Siamo purtroppo in ritardo con il nostro giornale, non possiamo aspettare i soliti 10 giorni".

Tipografo: "Mi faccia avere oggi il dischetto con i testi e le immagini e può mandare a ritirare la sua pubblicazione dopodomani".

Fantascienza?

No, desktop publishing!

Ovvero editoria elettronica.

Questo nostro messaggio si rivolge ai tipografi, alle aziende, ai professionisti.

E' un messaggio che significa di fare attenzione a non lasciarsi sorpassare, significa che per continuare a stare sulla cresta dell'onda è necessario stare al passo con le tecnologie.

La carta che esce dalla vostra azienda vi qualifica, dice di voi, della vostra professionalità.

Un sistema completo, una tipografia sul vostro tavolo

Vi proponiamo uno strumento completo e potentissimo che richiede solo iniziativa, intelligenza, voglia di essere avanti.



Oltretutto un sistema che offre così tanto costa anche poco. La diffusione dell'informatica a tutti i livelli ha consentito l'abbattimento dei costi del computer e dei programmi.

Non è quindi il costo che può fermarvi ma la mancanza di conoscenza delle possibilità del mezzo.

E' vero, non è facile né immediato padroneggiare lo strumento che come tutti gli strumenti richiede uno studio ben programmato.

Ed è proprio a questo aspetto che noi della Computerline abbiamo posto una particolare attenzione.

La divisione didattica della Computerline

tiene un corso di base per neofiti professionisti, funzionari di azienda, dirigenti e tecnici, con il sistema del *master learning*. Si tratta di un corso di 20 ore ad unità programmate con test di padroneggiamento di ogni unità e test finale.

Non si accede all'unità successiva se non si è superata la precedente. Non si termina il corso se non dopo comprovata maestria.

A questo corso di base si affiancano i corsi specialistici, tra cui quello di desktop publishing che vi insegnerà a impaginare testi e figure, velocemente, con maestria, contribuendo a darvi professionalità e prestigio.

COMPUTERLINE

00188 Roma - Via Rubra 120/152 - (Via Flaminia - GR4)
Tel. (06) 330 56 40 - 302 58 53
Telefax (06) 83 12 285 - 79 70 968
Telex 62 1166 Compul I



00173 Roma - Via U. Comandoli 40 - (Seconda Università - GR4)
Tel. (06) 84 33 925 - 81 30 917
Telefax (06) 89 12 285 - 79 70 968
Telex 62 1166 Compul I

Con i programmi di questa volta tocchiamo un po' tutti i campi di applicazione di un personal computer: la didattica, i pacchetti integrati e le utility in linguaggio macchina. Per le didattiche un programma in Basic che risolve il problema di trovare le soluzioni di una equazione di primo grado che ammette però solo soluzioni intere, e sono più frequenti di quanto non si pensi. Per i «professionisti» un piccolo patch che permette di mantenere la datazione dei file anche con l'Appleworks; lo svizzero senza la scheda orologia; infine un piccolo programma di gestione delle finestre utile a chi vuole usare le finestre!

v.d.f.

Equazioni Diofantee

di Luca Abeni - Pesco (PT)

Per realizzare questo programma ho preso lo spunto dall'ultimo argomento

trattato a matematica poco prima della fine dell'anno scolastico: le equazioni diofantee.

Si tratta di equazioni a due incognite (di primo grado) di cui si cercano solo le soluzioni intere, come nel caso dei tanti giochi a base di cammelli, noci di cocco e vasi. Si possono presentare due casi: o non esistono soluzioni (interi) o ne esistono infinite. In quest'ultimo caso per indicarlo tutte basta trovare una coppia di incognite e una formula che le legni a tutte le altre.

Come certamente saprà chi si è cimentato nella risoluzione di simili equazioni è estremamente facile sbagliare, sia per la complessità dell'algoritmo sia per la gran mole di calcoli da eseguire (vedi tabella 1).

Proprio per questo motivo ho scritto questo aggeggio (non oso chiamarlo programma) che ha le particolarità di risolvere le equazioni diofantee del tipo $aX + bY = c$ con lo stesso procedimento che si usa per risolverle a mano. Inoltre stampa i risultati intermedi di ogni passaggio permettendo così di trovare eventuali errori prima di impazzire completamente.

Per chi voglia orientarsi con l'andata lavoro di capire il mio listato ecco alcune informazioni supplementari:

100-110
120
130-180
190
200-230
240-300
310-320
330-400
410-420

presentazione ed immissione delle variabili; dimensionamento vettore.

calcolo del MCD con memorizzazione dei passaggi intermedi in DS; (che contiene però i divisori, D(1) con i dividendi, Q(i) il quoziente, R(i) che contiene il resto, alla fine R(1) contiene il MCD. Alla riga 140 si salta a 430 se il MCD è uguale ad A o a B).

controllo risolubilità dell'equazione.

stampa dei passaggi del calcolo del MCD.

calcolo di K ed L con stampa dei procedimenti passo passo.

assegna i valori a K ed L e li stampa.

calcola i valori assoluti di X* e Y*, assegna a ciascuno il segno corretto e li stampa; stampa le formule per trovare le infinite coppie di X e Y.

Tabella 1

Esempio: $7x - 3y = 12$

$$30 = 7*4 + 2$$

$$7 = 2*3 + 1$$

$$48 = 1 + 47 = 3*10 + 7*4$$

$$48 = 1 + 1*7 + 2*3$$

$$48 = 1(16) + 1 = 1*7 + 1(20 + 7*4)$$

$$= 7*3 + 2*12$$

$$= 7*13 - 3*23$$

quindi $L=13$ e $K=3$

$$\text{con } X^* = 1, 37, 62, 87 \text{ e } Y^* = 2, 12, 27, 36$$

$$X = 156 + 30r$$

$$Y = 36 + 7r$$

Governa un numero relativo

```

100 PRINT DIM (A(1) TO 2) " " PRINT "Equazioni Diofantee del tipo aX+bY=c"
110 GOTO 111 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
120 GOTO 111 IF A(1) >= 2147483647 OR B(1) >= 2147483647
130 GOTO 111 IF C(1) <= -2147483647 OR C(1) >= 2147483647
140 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 111 IF C(1) >= 2147483647
150 GOTO 111 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
160 IF A(1) <= 0 THEN GOTO 111 IF B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
170 IF B(1) <= 0 THEN GOTO 111 IF A(1) <= 0 OR C(1) <= 0
180 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 111 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0
190 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 111 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0
200 GOTO 111
210 P = 1
220 FOR I = 1 TO P
230 PRINT A(1) TO 2 " " PRINT B(1) TO 2 " " PRINT C(1) TO 2 " "
240 GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
250 GOTO 241 IF A(1) >= 2147483647 OR B(1) >= 2147483647
260 GOTO 241 IF C(1) <= -2147483647 OR C(1) >= 2147483647
270 IF A(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
280 IF B(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR C(1) <= 0
290 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0
300 GOTO 241
310 IF A(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
320 IF B(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR C(1) <= 0
330 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0
340 GOTO 241
350 IF A(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
360 IF B(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR C(1) <= 0
370 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0
380 GOTO 241
390 IF A(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
400 IF B(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR C(1) <= 0
410 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0
420 GOTO 241
430 IF C(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR B(1) <= 0
440 IF B(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF A(1) <= 0 OR C(1) <= 0
450 IF A(1) <= 0 THEN GOTO 241 IF B(1) <= 0 OR C(1) <= 0
460 GOTO 241

```

È disponibile presso la redazione, il disco con i programmi pubblicati in questa rubrica. Le istruzioni per l'acquisto e l'elenco degli altri programmi disponibili sono a pag. 208.

430-450 sezioni del programma che è utilizzato in caso di MCO uguale ad A o B (in questo caso il normale procedimento fa fiasco)

Un'ultima nota sulla terminologia da me usata: L e K sono i valori che rendono vera l'espressione

MCO(a,b) = aK + bL

X* e Y* sono una determinata coppia, scelta tra le infinite coppie XY che soddisfano l'equazione di sopra.

Overlay

di Stefano Riva - Cinisello Balsamo (MI)

Il programma, come dice il titolo stesso, serve a sovrapporre le due pagine grafiche dell'Apple.

«Tutto qui?» direte voi. Non solo, rispondo io, tale compito è svolto in maniera piuttosto interessante: è possibile eseguire la sovrapposizione su una particolare finestra, invece che sull'intera pagina, e con la desiderata «tabella della verità».

Per spiegare cosa sia questa tabella occorre entrare nei dettagli del programma, il cui «cuore» risiede nelle locazioni tra la \$3E1 e la \$3C0.

Per ottenere la sovrapposizione, ogni byte della finestra desiderata nella pagina grafica attiva viene confrontata bit per bit con il corrispondente nell'altra pagina, il risultato del confronto di ciascuno bit dipende proprio dalle tabelle della verità, un esempio delle quali potete osservare in figura 1a, in cui sono rappresentate le tabelle delle operazioni logiche AND, OR esclusivo ed OR inclusivo (le istruzioni AND, EOR ed OR della L.M.)

In **Overlay**, la tabella deve essere

\$300, \$314, \$326, \$338, \$34E

Chiamata alla routine DRCOM (\$DEE) - controlla che il cursore puntato da TXPTR sia una inglese e DRA (\$DE0) - come DRCOM, ma verificando con l'accumulatore.

\$363, \$317, \$32D, \$33D, \$351

Chiamata alla routine per calcolare l'accumulatore di TXPTR e mettere il risultato in \$AD (\$E19).

\$3E2

Chiamata alla routine di generazione errore per stampare "ILLEGAL QUANTITY ERROR" (\$E19).

\$3E9

Chiamata alla routine HPOSN (\$F411) - trova l'indirizzo del byte corrispondente alla posizione verticale la posta nell'accumulatore e lo mette in \$D9 (\$27C).

```

0300-20 BE DE 20 E5 E1 A5 A6
0308-00 98 A0 A1 C9 10 80 52
0310-05 F9 A9 C9 20 C8 DE 28
0318-03 E1 A8 A6 00 46 A5 A1
0320-C9 20 88 3C 65 FC 29 8E
0328-0E 20 F9 E1 A5 A0 00 32
0330-A5 A1 C9 C8 8C 85 F0
0338-26 8E DE 20 F9 E1 A5 A0
0340-0E 20 A5 A1 C5 FC 9E 1A
0348-C7 28 50 1A 85 FE 28 8E
0358-DE 20 F9 E1 A5 A0 20 0A
035E-A5 A1 C5 F9 76 94 C9 C3
0366-91 83 4C F9 81 85 F9 A7
036E-F0 33 11 F4 A5 26 85 F5
037E-A5 27 C8 40 90 32 89 40
038E-1E A7 20 85 F9 A4 FC 81
039E-F7 85 FA 01 2A 85 F8 A2
03AE-09 A5 F9 4A 78 75 07 4A
03BE-FA 91 08 18 90 37 4A FA
03CE-80 32 4A 4A 4A 0A 0A 00
03D8-E8 A5 F8 91 2A 0A 0A FE
03E8-F8 95 F8 33 6A F0 A5 FC
03F8-C5 F8 83 83 40

```

Tabella 1: assemblea del programma «Overlay»

trasformata in un numero decimale secondo l'esempio di figura 1b.

La sintassi del comando di sovrapposizione è
CALL 768, tv AT x1, y1, x2, y2
in cui tv = tabella della verità, x1&y1 = coordinati angolo sinistro alto della finestra sulla quale agire, x2&y2 = coord. angolo destro basso.

Attenzione! Le coordinate X non sono nel solito intervallo 0-278, ma vanno da 0 a 39, questo perché il programma lavora sui byte, ognuno dei quali vale per 7 punti in orizzontale.

Per chi non ha voglia di creare tabelle (ma si perde molto, cambiando valore a tv si possono ottenere innumerevoli effetti), ecco una lista dei principali valori da utilizzare (per p1 si intende la finestra selezionata nella pagina attiva, e per p2 quella corrispondente nella pagina oposta).

- 0 Semplice cancellazione tipo HGR di p1
- 8 Ricopiatura esatta di p2 in p1

6 Sovrapposizione tipo XORAW di p2 su p1

7 Ricale delle parti in bianco di p2 in p1

10 Inversione positivo-negativo e viceversa di p1

15 Rimpiazzamento totale in bianco di p1

Come potete notare, i valori 0, 10 e 15 riguardano solamente p1, ciò dimostra come la possibilità del programma siano piuttosto ampie, e vadano oltre le operazioni di sovrapposizione.

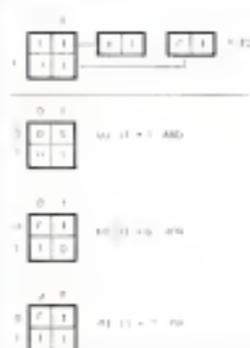
Un esempio di impiego potrebbe essere, dopo aver dato HGR ed aver disegnato qualcosa, l'istruzione
CALL 768 10 AT 0,0,39,181
che inverte l'intera pagina da positivo a negativo, indipendentemente dal contenuto dell'altra pagina. Se l'identico comando verrà ripetuto, la pagina ritorna, ovviamente, allo stato primitivo.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro, comunque potete fare tranquillamente esperimenti, in quanto **Overlay** controlla i valori forniti e vi avvisa degli errori con i classici «SYNTAX ERROR» o «ILLEGAL QUANTITY ERROR».

Il programma gira sia sotto DOS 3.3 che sotto ProDOS ed usa esclusivamente codici 8602, dunque dovrebbe funzionare su ogni Apple (dico «dovrebbe» perché l'ho potuto sperimentare solo sul mio Apple II).

Dulcis in fundo, **Overlay** è totalmente ribaltabile, quindi potete cancellarlo ovunque nella memoria (attenzione che volete «pazzarlo» nella Language Card o nei 64K esterni tenete conto delle chiamate alla ROM, illustrate in basso).

Figure 1b



Nel cuore di Appleworks

di Michele Benvenuto - Venezia

Appleworks, indubbiamente il programma più utilizzato in Apple II, permette di settare la data e sistema, utilizzare di ProDOS per datare correttamente i file nella directory, ma non permette di settare l'ora di sistema.

Il programma in L.M. «Orologio in tempo reale» (MC n. 56, ott '86, di cui pubblichiamo il lettore) è compatibile con Apple Works e permette anche in tale ambiente di settare e mantenere costantemente aggiornata l'ora di sistema.

Per ottenere ciò è sufficiente, avendo il programma «Orologio in tempo reale» correttamente installato, inserire nel drive il dischetto AppleWorksStartup e digitare <APLWORKS SYSTEM>

```
x589.34C
0319-A9 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0318-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0317-EE FF 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0316-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0315-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0314-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0313-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0312-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0311-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0310-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0309-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0308-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0307-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0306-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0305-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0304-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0303-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0302-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0301-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0300-00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
```

Rotazione che aggiorna l'ora di sistema del ProDOS

Volendo fare le cose un po' meglio, e soprattutto in modo automatico, si può creare un dischetto che sostituisce il disco AppleWorksStartup e permetta di settare data e ora in una gradevole

interfaccia AppleWorks-Like e di avviare successivamente il programma into giro.

Ecco come procedere
1) Con le Utility di Sistema formattare un dischetto con il nome di "Apple works" e ricopiarci "PRODOS" e "BASIC SYSTEM".

2) Ricopiare dal vecchio disco AppleWorksStartup il file "SEG 00", "Appleworks System", se si è in possesso della versione italiana "Tre per Te", ricopiare anche il file "SEG PH".

3) In ambiente Basic, digitare il lettore e salvarlo con il nome di "STARTUP".
4) Digitare in modo diretto <BSAVE LAST DATE, A49040, L4>

Utilizzare il dischetto così ottenuto al posto di quello originale AppleWorksStartup: il boot sono richieste la data e l'ora di sistema, successivamente viene avviato Appleworks che lo mantiene e lo aggiorna al suo interno e lo utilizza correttamente nelle directory. ■

```
0301B- A9 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0301A- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03019- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03018- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03017- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03016- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03015- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03014- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03013- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03012- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03011- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03010- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03009- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03008- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03007- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03006- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03005- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03004- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03003- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03002- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03001- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
03000- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
```

```
0299B- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
0299A- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02999- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02998- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02997- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02996- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02995- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02994- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02993- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02992- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02991- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02990- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02989- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02988- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02987- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02986- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02985- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02984- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02983- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02982- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02981- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
02980- 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00 00
```

```
000 000 *****
001 000 *****
002 000 *****
003 000 *****
004 000 *****
005 000 *****
006 000 *****
007 000 *****
008 000 *****
009 000 *****
010 000 *****
011 000 *****
012 000 *****
013 000 *****
014 000 *****
015 000 *****
016 000 *****
017 000 *****
018 000 *****
019 000 *****
020 000 *****
021 000 *****
022 000 *****
023 000 *****
024 000 *****
025 000 *****
026 000 *****
027 000 *****
028 000 *****
029 000 *****
030 000 *****
031 000 *****
032 000 *****
033 000 *****
034 000 *****
035 000 *****
036 000 *****
037 000 *****
038 000 *****
039 000 *****
040 000 *****
041 000 *****
042 000 *****
043 000 *****
044 000 *****
045 000 *****
046 000 *****
047 000 *****
048 000 *****
049 000 *****
050 000 *****
051 000 *****
052 000 *****
053 000 *****
054 000 *****
055 000 *****
056 000 *****
057 000 *****
058 000 *****
059 000 *****
060 000 *****
061 000 *****
062 000 *****
063 000 *****
064 000 *****
065 000 *****
066 000 *****
067 000 *****
068 000 *****
069 000 *****
070 000 *****
071 000 *****
072 000 *****
073 000 *****
074 000 *****
075 000 *****
076 000 *****
077 000 *****
078 000 *****
079 000 *****
080 000 *****
081 000 *****
082 000 *****
083 000 *****
084 000 *****
085 000 *****
086 000 *****
087 000 *****
088 000 *****
089 000 *****
090 000 *****
091 000 *****
092 000 *****
093 000 *****
094 000 *****
095 000 *****
096 000 *****
097 000 *****
098 000 *****
099 000 *****
100 000 *****
```

```
000 000 *****
001 000 *****
002 000 *****
003 000 *****
004 000 *****
005 000 *****
006 000 *****
007 000 *****
008 000 *****
009 000 *****
010 000 *****
011 000 *****
012 000 *****
013 000 *****
014 000 *****
015 000 *****
016 000 *****
017 000 *****
018 000 *****
019 000 *****
020 000 *****
021 000 *****
022 000 *****
023 000 *****
024 000 *****
025 000 *****
026 000 *****
027 000 *****
028 000 *****
029 000 *****
030 000 *****
031 000 *****
032 000 *****
033 000 *****
034 000 *****
035 000 *****
036 000 *****
037 000 *****
038 000 *****
039 000 *****
040 000 *****
041 000 *****
042 000 *****
043 000 *****
044 000 *****
045 000 *****
046 000 *****
047 000 *****
048 000 *****
049 000 *****
050 000 *****
051 000 *****
052 000 *****
053 000 *****
054 000 *****
055 000 *****
056 000 *****
057 000 *****
058 000 *****
059 000 *****
060 000 *****
061 000 *****
062 000 *****
063 000 *****
064 000 *****
065 000 *****
066 000 *****
067 000 *****
068 000 *****
069 000 *****
070 000 *****
071 000 *****
072 000 *****
073 000 *****
074 000 *****
075 000 *****
076 000 *****
077 000 *****
078 000 *****
079 000 *****
080 000 *****
081 000 *****
082 000 *****
083 000 *****
084 000 *****
085 000 *****
086 000 *****
087 000 *****
088 000 *****
089 000 *****
090 000 *****
091 000 *****
092 000 *****
093 000 *****
094 000 *****
095 000 *****
096 000 *****
097 000 *****
098 000 *****
099 000 *****
100 000 *****
```

QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA



L'ENEL, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche

Nelle nuove centrali policom bustibili, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le "Centrali pulite"

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA

Label Disk

di Marco Minardi, Terni

Label Disk è un programma che permette di realizzare un'etichetta con una qualsiasi stampante per Commodore.

Il programma, anche se non molto affinato, risultava utile, a chiunque voglia rapidamente etichettare i propri dischi.

All'inizio è possibile scegliere per l'etichetta l'intestazione «PERSONAL 64» o «PERSONAL 128». Anche il carattere che comporrà la cornice dell'etichetta potrà essere scelto tra quelli forniti dal set Commodore.

È disponibile presso la redazione il disco con i programmi pubblicati in questa rubrica. Le istruzioni per l'acquisto e l'elenco degli altri programmi disponibili sono a pag. 268.

Disk Editor e Dem Dos

di Eraldo Cogliari, Milano

Due utility per C 128. La prima, Disk Editor, permette di modificare il contenuto delle tracce a dei settori di un dischetto. La seconda, Dem Dos, fornisce alcuni comandi di utilità e può essere utilizzata per lavorare con file su

Label Disk

```

10 PRINT "DISCO 64"
20 PRINT "DISCO 128"
30 PRINT "DISCO 64"
40 PRINT "DISCO 128"
50 PRINT "DISCO 64"
60 PRINT "DISCO 128"
70 PRINT "DISCO 64"
80 PRINT "DISCO 128"
90 PRINT "DISCO 64"
100 PRINT "DISCO 128"
110 PRINT "DISCO 64"
120 PRINT "DISCO 128"
130 PRINT "DISCO 64"
140 PRINT "DISCO 128"
150 PRINT "DISCO 64"
160 PRINT "DISCO 128"
170 PRINT "DISCO 64"
180 PRINT "DISCO 128"
190 PRINT "DISCO 64"
200 PRINT "DISCO 128"
210 PRINT "DISCO 64"
220 PRINT "DISCO 128"
230 PRINT "DISCO 64"
240 PRINT "DISCO 128"
250 PRINT "DISCO 64"
260 PRINT "DISCO 128"
270 PRINT "DISCO 64"
280 PRINT "DISCO 128"
290 PRINT "DISCO 64"
300 PRINT "DISCO 128"
310 PRINT "DISCO 64"
320 PRINT "DISCO 128"
330 PRINT "DISCO 64"
340 PRINT "DISCO 128"
350 PRINT "DISCO 64"
360 PRINT "DISCO 128"
370 PRINT "DISCO 64"
380 PRINT "DISCO 128"
390 PRINT "DISCO 64"
400 PRINT "DISCO 128"
410 PRINT "DISCO 64"
420 PRINT "DISCO 128"
430 PRINT "DISCO 64"
440 PRINT "DISCO 128"
450 PRINT "DISCO 64"
460 PRINT "DISCO 128"
470 PRINT "DISCO 64"
480 PRINT "DISCO 128"
490 PRINT "DISCO 64"
500 PRINT "DISCO 128"
510 PRINT "DISCO 64"
520 PRINT "DISCO 128"
530 PRINT "DISCO 64"
540 PRINT "DISCO 128"
550 PRINT "DISCO 64"
560 PRINT "DISCO 128"
570 PRINT "DISCO 64"
580 PRINT "DISCO 128"
590 PRINT "DISCO 64"
600 PRINT "DISCO 128"
610 PRINT "DISCO 64"
620 PRINT "DISCO 128"
630 PRINT "DISCO 64"
640 PRINT "DISCO 128"
650 PRINT "DISCO 64"
660 PRINT "DISCO 128"
670 PRINT "DISCO 64"
680 PRINT "DISCO 128"
690 PRINT "DISCO 64"
700 PRINT "DISCO 128"
710 PRINT "DISCO 64"
720 PRINT "DISCO 128"
730 PRINT "DISCO 64"
740 PRINT "DISCO 128"
750 PRINT "DISCO 64"
760 PRINT "DISCO 128"
770 PRINT "DISCO 64"
780 PRINT "DISCO 128"
790 PRINT "DISCO 64"
800 PRINT "DISCO 128"
810 PRINT "DISCO 64"
820 PRINT "DISCO 128"
830 PRINT "DISCO 64"
840 PRINT "DISCO 128"
850 PRINT "DISCO 64"
860 PRINT "DISCO 128"
870 PRINT "DISCO 64"
880 PRINT "DISCO 128"
890 PRINT "DISCO 64"
900 PRINT "DISCO 128"
910 PRINT "DISCO 64"
920 PRINT "DISCO 128"
930 PRINT "DISCO 64"
940 PRINT "DISCO 128"
950 PRINT "DISCO 64"
960 PRINT "DISCO 128"
970 PRINT "DISCO 64"
980 PRINT "DISCO 128"
990 PRINT "DISCO 64"
1000 PRINT "DISCO 128"

```

```

100 PRINT
101 PRINT "DISCO 64"
102 PRINT "DISCO 128"
103 PRINT
104 PRINT "DISCO 64"
105 PRINT "DISCO 128"
106 PRINT
107 PRINT "DISCO 64"
108 PRINT "DISCO 128"
109 PRINT
110 PRINT "DISCO 64"
111 PRINT "DISCO 128"
112 PRINT
113 PRINT "DISCO 64"
114 PRINT "DISCO 128"
115 PRINT
116 PRINT "DISCO 64"
117 PRINT "DISCO 128"
118 PRINT
119 PRINT "DISCO 64"
120 PRINT "DISCO 128"
121 PRINT
122 PRINT "DISCO 64"
123 PRINT "DISCO 128"
124 PRINT
125 PRINT "DISCO 64"
126 PRINT "DISCO 128"
127 PRINT
128 PRINT "DISCO 64"
129 PRINT "DISCO 128"
130 PRINT
131 PRINT "DISCO 64"
132 PRINT "DISCO 128"
133 PRINT
134 PRINT "DISCO 64"
135 PRINT "DISCO 128"
136 PRINT
137 PRINT "DISCO 64"
138 PRINT "DISCO 128"
139 PRINT
140 PRINT "DISCO 64"
141 PRINT "DISCO 128"
142 PRINT
143 PRINT "DISCO 64"
144 PRINT "DISCO 128"
145 PRINT
146 PRINT "DISCO 64"
147 PRINT "DISCO 128"
148 PRINT
149 PRINT "DISCO 64"
150 PRINT "DISCO 128"
151 PRINT
152 PRINT "DISCO 64"
153 PRINT "DISCO 128"
154 PRINT
155 PRINT "DISCO 64"
156 PRINT "DISCO 128"
157 PRINT
158 PRINT "DISCO 64"
159 PRINT "DISCO 128"
160 PRINT
161 PRINT "DISCO 64"
162 PRINT "DISCO 128"
163 PRINT
164 PRINT "DISCO 64"
165 PRINT "DISCO 128"
166 PRINT
167 PRINT "DISCO 64"
168 PRINT "DISCO 128"
169 PRINT
170 PRINT "DISCO 64"
171 PRINT "DISCO 128"
172 PRINT
173 PRINT "DISCO 64"
174 PRINT "DISCO 128"
175 PRINT
176 PRINT "DISCO 64"
177 PRINT "DISCO 128"
178 PRINT
179 PRINT "DISCO 64"
180 PRINT "DISCO 128"
181 PRINT
182 PRINT "DISCO 64"
183 PRINT "DISCO 128"
184 PRINT
185 PRINT "DISCO 64"
186 PRINT "DISCO 128"
187 PRINT
188 PRINT "DISCO 64"
189 PRINT "DISCO 128"
190 PRINT
191 PRINT "DISCO 64"
192 PRINT "DISCO 128"
193 PRINT
194 PRINT "DISCO 64"
195 PRINT "DISCO 128"
196 PRINT
197 PRINT "DISCO 64"
198 PRINT "DISCO 128"
199 PRINT
200 PRINT "DISCO 64"
201 PRINT "DISCO 128"
202 PRINT
203 PRINT "DISCO 64"
204 PRINT "DISCO 128"
205 PRINT
206 PRINT "DISCO 64"
207 PRINT "DISCO 128"
208 PRINT
209 PRINT "DISCO 64"
210 PRINT "DISCO 128"
211 PRINT
212 PRINT "DISCO 64"
213 PRINT "DISCO 128"
214 PRINT
215 PRINT "DISCO 64"
216 PRINT "DISCO 128"
217 PRINT
218 PRINT "DISCO 64"
219 PRINT "DISCO 128"
220 PRINT
221 PRINT "DISCO 64"
222 PRINT "DISCO 128"
223 PRINT
224 PRINT "DISCO 64"
225 PRINT "DISCO 128"
226 PRINT
227 PRINT "DISCO 64"
228 PRINT "DISCO 128"
229 PRINT
230 PRINT "DISCO 64"
231 PRINT "DISCO 128"
232 PRINT
233 PRINT "DISCO 64"
234 PRINT "DISCO 128"
235 PRINT
236 PRINT "DISCO 64"
237 PRINT "DISCO 128"
238 PRINT
239 PRINT "DISCO 64"
240 PRINT "DISCO 128"
241 PRINT
242 PRINT "DISCO 64"
243 PRINT "DISCO 128"
244 PRINT
245 PRINT "DISCO 64"
246 PRINT "DISCO 128"
247 PRINT
248 PRINT "DISCO 64"
249 PRINT "DISCO 128"
250 PRINT

```

Disk Editor

```

10 PRINT "DISK EDITOR"
20 PRINT "DISK EDITOR"
30 PRINT "DISK EDITOR"
40 PRINT "DISK EDITOR"
50 PRINT "DISK EDITOR"
60 PRINT "DISK EDITOR"
70 PRINT "DISK EDITOR"
80 PRINT "DISK EDITOR"
90 PRINT "DISK EDITOR"
100 PRINT "DISK EDITOR"
110 PRINT "DISK EDITOR"
120 PRINT "DISK EDITOR"
130 PRINT "DISK EDITOR"
140 PRINT "DISK EDITOR"
150 PRINT "DISK EDITOR"
160 PRINT "DISK EDITOR"
170 PRINT "DISK EDITOR"
180 PRINT "DISK EDITOR"
190 PRINT "DISK EDITOR"
200 PRINT "DISK EDITOR"
210 PRINT "DISK EDITOR"
220 PRINT "DISK EDITOR"
230 PRINT "DISK EDITOR"
240 PRINT "DISK EDITOR"
250 PRINT "DISK EDITOR"
260 PRINT "DISK EDITOR"
270 PRINT "DISK EDITOR"
280 PRINT "DISK EDITOR"
290 PRINT "DISK EDITOR"
300 PRINT "DISK EDITOR"
310 PRINT "DISK EDITOR"
320 PRINT "DISK EDITOR"
330 PRINT "DISK EDITOR"
340 PRINT "DISK EDITOR"
350 PRINT "DISK EDITOR"
360 PRINT "DISK EDITOR"
370 PRINT "DISK EDITOR"
380 PRINT "DISK EDITOR"
390 PRINT "DISK EDITOR"
400 PRINT "DISK EDITOR"
410 PRINT "DISK EDITOR"
420 PRINT "DISK EDITOR"
430 PRINT "DISK EDITOR"
440 PRINT "DISK EDITOR"
450 PRINT "DISK EDITOR"
460 PRINT "DISK EDITOR"
470 PRINT "DISK EDITOR"
480 PRINT "DISK EDITOR"
490 PRINT "DISK EDITOR"
500 PRINT "DISK EDITOR"
510 PRINT "DISK EDITOR"
520 PRINT "DISK EDITOR"
530 PRINT "DISK EDITOR"
540 PRINT "DISK EDITOR"
550 PRINT "DISK EDITOR"
560 PRINT "DISK EDITOR"
570 PRINT "DISK EDITOR"
580 PRINT "DISK EDITOR"
590 PRINT "DISK EDITOR"
600 PRINT "DISK EDITOR"
610 PRINT "DISK EDITOR"
620 PRINT "DISK EDITOR"
630 PRINT "DISK EDITOR"
640 PRINT "DISK EDITOR"
650 PRINT "DISK EDITOR"
660 PRINT "DISK EDITOR"
670 PRINT "DISK EDITOR"
680 PRINT "DISK EDITOR"
690 PRINT "DISK EDITOR"
700 PRINT "DISK EDITOR"
710 PRINT "DISK EDITOR"
720 PRINT "DISK EDITOR"
730 PRINT "DISK EDITOR"
740 PRINT "DISK EDITOR"
750 PRINT "DISK EDITOR"
760 PRINT "DISK EDITOR"
770 PRINT "DISK EDITOR"
780 PRINT "DISK EDITOR"
790 PRINT "DISK EDITOR"
800 PRINT "DISK EDITOR"
810 PRINT "DISK EDITOR"
820 PRINT "DISK EDITOR"
830 PRINT "DISK EDITOR"
840 PRINT "DISK EDITOR"
850 PRINT "DISK EDITOR"
860 PRINT "DISK EDITOR"
870 PRINT "DISK EDITOR"
880 PRINT "DISK EDITOR"
890 PRINT "DISK EDITOR"
900 PRINT "DISK EDITOR"
910 PRINT "DISK EDITOR"
920 PRINT "DISK EDITOR"
930 PRINT "DISK EDITOR"
940 PRINT "DISK EDITOR"
950 PRINT "DISK EDITOR"
960 PRINT "DISK EDITOR"
970 PRINT "DISK EDITOR"
980 PRINT "DISK EDITOR"
990 PRINT "DISK EDITOR"
1000 PRINT "DISK EDITOR"

```

```

100 PRINT "DISK EDITOR"
101 PRINT "DISK EDITOR"
102 PRINT "DISK EDITOR"
103 PRINT "DISK EDITOR"
104 PRINT "DISK EDITOR"
105 PRINT "DISK EDITOR"
106 PRINT "DISK EDITOR"
107 PRINT "DISK EDITOR"
108 PRINT "DISK EDITOR"
109 PRINT "DISK EDITOR"
110 PRINT "DISK EDITOR"
111 PRINT "DISK EDITOR"
112 PRINT "DISK EDITOR"
113 PRINT "DISK EDITOR"
114 PRINT "DISK EDITOR"
115 PRINT "DISK EDITOR"
116 PRINT "DISK EDITOR"
117 PRINT "DISK EDITOR"
118 PRINT "DISK EDITOR"
119 PRINT "DISK EDITOR"
120 PRINT "DISK EDITOR"
121 PRINT "DISK EDITOR"
122 PRINT "DISK EDITOR"
123 PRINT "DISK EDITOR"
124 PRINT "DISK EDITOR"
125 PRINT "DISK EDITOR"
126 PRINT "DISK EDITOR"
127 PRINT "DISK EDITOR"
128 PRINT "DISK EDITOR"
129 PRINT "DISK EDITOR"
130 PRINT "DISK EDITOR"
131 PRINT "DISK EDITOR"
132 PRINT "DISK EDITOR"
133 PRINT "DISK EDITOR"
134 PRINT "DISK EDITOR"
135 PRINT "DISK EDITOR"
136 PRINT "DISK EDITOR"
137 PRINT "DISK EDITOR"
138 PRINT "DISK EDITOR"
139 PRINT "DISK EDITOR"
140 PRINT "DISK EDITOR"
141 PRINT "DISK EDITOR"
142 PRINT "DISK EDITOR"
143 PRINT "DISK EDITOR"
144 PRINT "DISK EDITOR"
145 PRINT "DISK EDITOR"
146 PRINT "DISK EDITOR"
147 PRINT "DISK EDITOR"
148 PRINT "DISK EDITOR"
149 PRINT "DISK EDITOR"
150 PRINT "DISK EDITOR"
151 PRINT "DISK EDITOR"
152 PRINT "DISK EDITOR"
153 PRINT "DISK EDITOR"
154 PRINT "DISK EDITOR"
155 PRINT "DISK EDITOR"
156 PRINT "DISK EDITOR"
157 PRINT "DISK EDITOR"
158 PRINT "DISK EDITOR"
159 PRINT "DISK EDITOR"
160 PRINT "DISK EDITOR"
161 PRINT "DISK EDITOR"
162 PRINT "DISK EDITOR"
163 PRINT "DISK EDITOR"
164 PRINT "DISK EDITOR"
165 PRINT "DISK EDITOR"
166 PRINT "DISK EDITOR"
167 PRINT "DISK EDITOR"
168 PRINT "DISK EDITOR"
169 PRINT "DISK EDITOR"
170 PRINT "DISK EDITOR"
171 PRINT "DISK EDITOR"
172 PRINT "DISK EDITOR"
173 PRINT "DISK EDITOR"
174 PRINT "DISK EDITOR"
175 PRINT "DISK EDITOR"
176 PRINT "DISK EDITOR"
177 PRINT "DISK EDITOR"
178 PRINT "DISK EDITOR"
179 PRINT "DISK EDITOR"
180 PRINT "DISK EDITOR"
181 PRINT "DISK EDITOR"
182 PRINT "DISK EDITOR"
183 PRINT "DISK EDITOR"
184 PRINT "DISK EDITOR"
185 PRINT "DISK EDITOR"
186 PRINT "DISK EDITOR"
187 PRINT "DISK EDITOR"
188 PRINT "DISK EDITOR"
189 PRINT "DISK EDITOR"
190 PRINT "DISK EDITOR"
191 PRINT "DISK EDITOR"
192 PRINT "DISK EDITOR"
193 PRINT "DISK EDITOR"
194 PRINT "DISK EDITOR"
195 PRINT "DISK EDITOR"
196 PRINT "DISK EDITOR"
197 PRINT "DISK EDITOR"
198 PRINT "DISK EDITOR"
199 PRINT "DISK EDITOR"
2000 PRINT "DISK EDITOR"

```


mero di un record non esistente, cioè superiore al numero di record presenti.
Field unknown nessuno campo ha il nome digitato.

Display or printer overflow è stata richiesta la stampa simultanea di troppi campi.

Missing operand manca il valore che deve seguire il comando.

Bad command il comando digitato non è accettato dal programma.

Mini dilosa è in grado di eseguire un ordinamento dei vari record memorizzati, utilizzando come termine di confronto il valore di un campo specificato con l'apposito comando. Per eseguire l'ordinamento ho scritto un programma in Assembly, memorizzato nella pagina 1 dello slot utilizzato dalla ROM Basic, richiamabile con un semplice CALL SORT. Questo rende impossibile utilizzare il programma di ordinamento di spreco di una memoria RAM inferiore a 64k. Per controllare ciò ho utilizzato la routine scelta su MC numero 80 nel programma Handcopy.

L'algoritmo su cui si basa l'ordinamento basa il suo funzionamento sul confronto di un elemento con tutti i successivi. Ne deriva che al termine della prima «passata» di controllo, l'elemento con valore minore si troverà in prima posizione e così via.

Il programma Sort utilizza il vettore AR (che è un puntatore ai record), in modo che durante l'ordinamento non sia necessario scambiare fisicamente i due record esaminati ma solo la posizione dei puntatori ottenendo in meno tempo il medesimo risultato. La presenza dei puntatori, inoltre, rende utile la realizzazione di un sottoprogramma dedicato alla riorganizzazione degli indirizzi di memoria degli elementi del vettore BS, che si sarebbe rivelata lunga e complicata. Il vettore AR memorizza nei suoi elementi il numero del record corrispondente, cioè al primo posto contiene il numero del record di valore minore e così via.

Il programma ha una velocità di elaborazione dei dati migliore di circa 70 volte rispetto ad un corrispondente programma Basic, impiega, infatti, circa 2 secondi per ordinare 50 record. Conoscendo il risultato più lento di altri programmi con le stesse mansioni.

Descrizione dei vari comandi

Help Permette la visualizzazione del secondo schermo (completamente) del comando con una breve spiegazione sulla loro sintassi.

È disponibile presso la redazione il disco con i programmi pubblicato in questa rubrica. Le istruzioni per l'acquisto e l'elenco degli altri programmi disponibili sono a pag. 298.

GO nn È un comando simile a quello del dB III, che sposta il puntatore record (memorizzato nella variabile P) al record nn. Successivamente saranno digitati comandi quali "DELETE", "EDIT", "DISPLAY" che agiscono su un solo record.

DELETE Ha la funzione di cancellare il record puntato con il comando GO nn.

DISPLAY Visualizza, mediante un apposito maschera, il contenuto del record puntato da GO nn.

EDIT Visualizza il contenuto del record puntato da GO nn come il comando precedente, ma permette di vedere il contenuto dei campi digitando il nuovo valore sul vecchio. Per uscire da questa fase il cursore va posizionato sulla scritta "End", posta al termine della maschera quindi va battuto il tasto RETURN.

CREATE <nome file> Serve per crea-

re un nuovo archivio. Viene richiesto dapprima il numero di campi, in seguito il loro nome e la lunghezza. A questo punto il computer comincia il numero di record disponibili e la quantità di memoria libera, quindi si passa all'immissione dei vari record.

APPEND Ha lo scopo di aggiungere nuovi record a quelli memorizzati. L'immissione dei record avviene come nel modo CREATE.

STRUCTURE È il comando che si utilizza per visualizzare la struttura dell'archivio. Fornisce il nome, il numero dei campi e le rispettive lunghezze, il numero di record presenti ed il numero di record ancora utilizzabili.

CLR Pulisce il video.



SHORT <nome campo> Lancia il programma di ordinamento dell'archivio ed utilizza come termine di paragone i valori presenti nel campo specificato. Dal momento che il programma non prevede la presenza di campi numerici, l'ordinamento è sempre eseguito iniziando i valori come stringhe.

EXIT Ritorna al menu.

RENAME Serve a cambiare il nome dell'archivio.

FIELD nn Modifica il nome del campo il cui numero è nn.

LIST È il comando più complicato sia sintatticamente, sia dal punto di vista della programmazione. Ha lo scopo di fornire una visualizzazione in forma compatta del contenuto dei campi indi-

Analisi del listato

10-70	opzioni preliminari
80-100	accesso al primo schermo con titolo e presentazione
100-210	menu program (livello screens)
200-230	comando CLR
240-340	salvaggio del file su dischetto o Quick Disk
350-380	consigli file
380-730	directory del Quick Disk
740-850	cancelazione file di Quick Disk a richiesta
860-1040	formattazione Quick Disk
1050-1110	subroutine per individuare i nomi dei campi in un comando
1120-1250	subroutine per accedere alle storage AS il valore del campo n è il record inserito come AS
1260-1430	controllo error
1450-1470	esegue il comando HELP
1500-1560	esegue il comando GO on
1570-1850	esegue il comando DELETE «cancela»
1860-1940	memorizzazione record digitati
1950-2020	esegue il comando STRUCTURE
2030-2140	esegue il comando EDIT
2150-2220	visualizza il contenuto di un record
2230-2290	esegue l'ordinamento dell'archivio
2300-2400	seleziona i valori da stampare secondo il comando LIST se condizionato
2500-2600	seleziona i valori da stampare secondo il comando LIST FOR
2700-2750	subroutine per la verifica dell'esistenza di un campo il caso affermativo ritorna con G1=1 ed il nome del campo in H altrimenti con G1=0
2760-2840	subroutine stampa valori selezionati
2850-2950	inoltre stampa la visualizzazione ogni 10 record e la riprende alla pressione di un tasto
2960-2990	annulla l'impressione dovuta alla pressione dei tasti CTRL e STOP
2910-2950	verifica dello stato del comando LIST FOR
2960-2980	esegue il comando RENAME
2990-3020	esegue il comando FIELD nn
3040-3080	attende la pressione di un tasto

continua da pag. 230

```

P00 P1=0:00000000
P01 P2=0:00000000
P02 P3=0:00000000
P03 P4=0:00000000
P04 P5=0:00000000
P05 P6=0:00000000
P06 P7=0:00000000
P07 P8=0:00000000
P08 P9=0:00000000
P09 PA=0:00000000
P10 PB=0:00000000
P11 PC=0:00000000
P12 PD=0:00000000
P13 PE=0:00000000
P14 PF=0:00000000
P15 PG=0:00000000
P16 PH=0:00000000
P17 PI=0:00000000
P18 PJ=0:00000000
P19 PK=0:00000000
P20 PL=0:00000000
P21 PM=0:00000000
P22 PN=0:00000000
P23 PO=0:00000000
P24 PP=0:00000000
P25 PQ=0:00000000
P26 PR=0:00000000
P27 PS=0:00000000
P28 PT=0:00000000
P29 PU=0:00000000
P30 PV=0:00000000
P31 PW=0:00000000
P32 PX=0:00000000
P33 PY=0:00000000
P34 PZ=0:00000000
P35 PA=0:00000000
P36 PB=0:00000000
P37 PC=0:00000000
P38 PD=0:00000000
P39 PE=0:00000000
P40 PF=0:00000000
P41 PG=0:00000000
P42 PH=0:00000000
P43 PI=0:00000000
P44 PJ=0:00000000
P45 PK=0:00000000
P46 PL=0:00000000
P47 PM=0:00000000
P48 PN=0:00000000
P49 PO=0:00000000
P50 PP=0:00000000
P51 PQ=0:00000000
P52 PR=0:00000000
P53 PS=0:00000000
P54 PT=0:00000000
P55 PU=0:00000000
P56 PV=0:00000000
P57 PW=0:00000000
P58 PX=0:00000000
P59 PY=0:00000000
P60 PZ=0:00000000
P61 PA=0:00000000
P62 PB=0:00000000
P63 PC=0:00000000
P64 PD=0:00000000
P65 PE=0:00000000
P66 PF=0:00000000
P67 PG=0:00000000
P68 PH=0:00000000
P69 PI=0:00000000
P70 PJ=0:00000000
P71 PK=0:00000000
P72 PL=0:00000000
P73 PM=0:00000000
P74 PN=0:00000000
P75 PO=0:00000000
P76 PP=0:00000000
P77 PQ=0:00000000
P78 PR=0:00000000
P79 PS=0:00000000
P80 PT=0:00000000
P81 PU=0:00000000
P82 PV=0:00000000
P83 PW=0:00000000
P84 PX=0:00000000
P85 PY=0:00000000
P86 PZ=0:00000000
P87 PA=0:00000000
P88 PB=0:00000000
P89 PC=0:00000000
P90 PD=0:00000000
P91 PE=0:00000000
P92 PF=0:00000000
P93 PG=0:00000000
P94 PH=0:00000000
P95 PI=0:00000000
P96 PJ=0:00000000
P97 PK=0:00000000
P98 PL=0:00000000
P99 PM=0:00000000

```


guida computer

COMPUTER

PERIFERICHE - ACCESSORI

ACORN (G.B.)

5 Rondò e C. Srl Via Salmone 17 - 20138 Milano

AcornArch 305 base CPU RISC 32bit 512 KRAM 512K ROM - Disk drive 2" 1/2 Mouse	
AcornArch 305 Mono CPU RISC 32bit 512 KRAM 512K ROM - Disk drive 2" 1/2 Mouse Monitor 16"	2.174.000
AcornArch 305 Color CPU RISC 32bit 512K RAM 512K ROM - Disk drive 2" 1/2 Mouse - Monitor 16"	2.263.000
AcornArch 310 base CPU RISC 32bit 1 M RAM 512K ROM - Disk drive 2" 1/2 Mouse	2.719.000
AcornArch 310 Mono CPU RISC 32bit 1 M RAM - 512K ROM - Disk drive 2" 1/2 Mouse Monitor 16"	2.817.000
AcornArch 310 Color CPU RISC 32bit 1 M RAM - 512K ROM - Disk drive 2" 1/2 Mouse Monitor 16"	2.917.000
AcornArch 320 base CPU RISC 32 bit - 1 M RAM - 512K ROM - come 310 ma con 8454506 32"	3.175.000
AcornArch 320 Mono CPU RISC 32 bit - 1 M RAM - 512K ROM - come 310 ma con 8454506 32"	3.274.000
AcornArch 440 base	4.932.000
AcornArch 440 Mono CPU RISC 32 bit 4 M RAM 512K ROM Hard Disk 20M PC 9600 AT386 - 2x Disk drive con HD 005 32"	6.930.000
Disk drive 2" 1/2 Mouse - Monitor 16"	2.900.000
Comesday Project (Archimede Video Instructive Master 128 - Interfaccia - Libretto Lettore Disk Philips Monitor 16"	11.980.000
Master 512 CPU RISC 32bit 512K RAM 128K ROM 305 + G04 Collector - Mouse	1.088.000
Monitor 16"	1.088.000
Personal computer BBC B - 32 A - RAM 32 K ROM	350.000
Personal computer BBC B - versione senza disk drive	600.000
Stampante 344 N - 16 pin seriali - Colorlink	861.000
Utility Linker Graphics Adm con software	2.920.000

ALPHA MICRO (U.S.A.)

574 N 301 C* 219 46120 Ravenna

AM 51001M M 5000-477 MHz 54000 RAM 5 Disks 1 Floppy Disk 360K 5 25" 384 Kt comp. 1 Hard Disk 10MB base 1 p. seriali HD 1 p. parallela AM 510 P1 AM 51001M M 5 Stamp. 80 col. 700 gpi. Tracc. carta Plotter/Terminale con 2 cavi	2.600.000
AM 51002M M 5000-477 MHz 64000 RAM 5 Disks 1 Floppy Disk 360K 5 25" 384 Kt comp. 1 Hard Disk 36 MB base 1 p. seriali HD 1 p. parallela AM 510 P1 AM 51002M M 5 Stamp. 132 col. 288 gpi. Tracc. carta Plotter/Terminale con 2 cavi	2.840.000
AM 51003M M 5000-477 MHz 84000 RAM 5 Disks 1 Floppy Disk 360K 5 25" 384 Kt comp. 1 Hard Disk 36 MB base 1 p. seriali HD 1 p. parallela AM 510 P1 AM 51003M M 5 Stamp. 132 col. 288 gpi. Tracc. carta Plotter/Terminale con 2 cavi	2.820.000
AM 51004M M 5000-477 MHz 104000 RAM 5 Disks 1 Floppy Disk 360K 5 25" 384 Kt comp. 1 Hard Disk 36 MB base 1 p. seriali HD 1 p. parallela AM 510 P1 AM 51004M M 5 Stamp. 132 col. 288 gpi. Tracc. carta Plotter/Terminale con 2 cavi	2.920.000

AMSTRAD (G.B.)

Via Arcore 24 - 20158 Milano

PCW850 280 1 memoria 2" CPU	1.200.000
PC1512 33 MHz 300K RAM 512 K 1 floppy 5 25"	1.200.000
PC1512 33 MHz 2 floppy 5 25"	1.600.000
PC1512 33 MC 1 floppy monitor colore	1.600.000
PC1512 33 MC 2 floppy monitor colore	1.900.000
PC1512 HD RAM floppy + disco 20 M 3 1/2"	2.000.000
PC1512 HD MC floppy + disco 20 M colore	2.000.000
Stampante 24P 3000	399.000
Stampante 24P 4000	799.000
PC-Mouse Link	425.000

APPLE COMPUTER (U.S.A.)

Apple Computer SpA Via Broletto 8 - 20130 Segrate (MI)

Apple IIe 512K	1.020.000
Monitor Monocromatico 12"	340.000
Monitor a Colori 1600	860.000
Unità Disco da 5 1/4" 5 1/4" 800K	600.000

I prezzi riportati nella Guida Computer sono cumulativi dei distributori dei vari prodotti e si riferiscono alla vendita di singoli pezzi all'utente finale. Sei prezzi indicati possono essere ventiquattro percento del singolo distributore. Per acquisto OEM o comunque vendite multiple sono generalmente previsti sconti quantitativi. I dati sono aggiornati a circa 20-30 giorni prima della data di uscita in edicola della rivista. IAC Computer non si assume responsabilità per eventuali errori o omissioni. Tutti i prezzi sono IVA esclusa.

Unità Disco da 5 1/4" 5 1/4" 800K	500.000
Disco rigido da 20 Mb	2.000.000
Stampante Image Writer 12"	1.200.000
Stampa espansibile di memoria da 256 Kbyte	250.000
80 col. 288 Kt RAM	140.000
Interfaccia SCSI per Disco Rigido	300.000
Apple IIe 128 K RAM 1 memoria espansa Mouse	1.500.000
Monitor 16"	200.000
Supporto per monitor 16"	15.000
Disk II espansibile 16 K	500.000
Monitor per 16"	170.000
Unità da 800K	100.000
Disco 20 Mb	75.000
Mac II 0/16 Telex/Modem	7.700.000
Mac II 0/16 - HD 40 Mega Telex/Modem	10.800.000
Stampa video 256K RAM	300.000
Macintosh Plus 128K RAM 128K ROM 1 drive da 200 Kbyte	2.190.000
Macintosh SE 128K RAM 256K ROM 1 drive da 200 Kbyte	3.270.000
Macintosh SE 1600K 128K RAM 256K ROM 1 drive da 200 Kbyte 110 centimetri da 20 Mb	6.700.000
Unità disco esterna da 500 Kbyte 2 1/2"	800.000
Disco rigido SCSI HD 20 MC	2.900.000
Disco rigido SCSI HD 40 MC	3.700.000
Disco rigido SCSI HD 80 MC	5.000.000
800K floppy 3000 per Backup 40 Mb	2.000.000
Stampante Image Writer 10"	1.200.000
Stampante Image Writer 12"	1.600.000
Stampante Image Writer 15"	1.520.000
Stampante Laser White 15"	1.800.000
Stampante Laser White Plus	3.000.000
Telex/Modem con cavo telefono per Macintosh II	260.000
Kit di espansione di memoria da 1 M byte per Macintosh Plus a 512	1.250.000
Disco PC 5 1/4" con interfaccia per Macintosh II	850.000
Stampa Apple Talk per personal computer (Macintosh)	500.000
Stampa Apple Talk per Image Writer II	250.000
Collegamento Apple Talk	35.000

APRICOT

574 N 301 C* 219 46120 Ravenna

XIN 1 03887 096 401	
X120A0388 (8 MHz) 512 Kbyte RAM HD 20 Mb 1 floppy 1 1/2 Mb (5 25") con monitor 12"	5.100.000
XIN 1 286A0388 (10 MHz) 1 Mb RAM HD 30 Mb floppy da 1 1/2 Mb (5 25") e da 1 1/4 Mb (5 1/4") monitor 12"	6.400.000
XIN 1 286T0388 con monitor paper white	7.000.000
XIN 1 286T0388 con monitor VGA	8.200.000
XIN 1 386V0388 (13 MHz) 1 Mb RAM HD da 1 1/2 Mb floppy da 1 1/2 Mb (5 25") e da 1 1/4 Mb (5 1/4") con monitor 12"	8.100.000
XIN 1 386V0388 con monitor paper white	10.700.000
XIN 1 386V0388 con monitor VGA	10.800.000
XIN 1 386S0388 (16 MHz) 1 Mb RAM HD da 1 1/2 Mb (5 25") e da 1 1/4 Mb (5 1/4") con monitor 12"	9.200.000
XIN 1 386S0388 con monitor paper white	9.500.000
XIN 1 386S0388 con monitor VGA	11.400.000
XIN 1 386V0388 (16 MHz) 1 Mb RAM HD da 1 1/2 Mb floppy 1 1/2 Mb (5 25") e da 1 1/4 Mb (5 1/4") con monitor 12"	10.900.000
XIN 1 386V0388 con monitor paper white	11.400.000
XIN 1 386V0388 con monitor a colori all in one VGA	12.140.000

ATARI

Atar Italia SpA
Via di Larciano 15 - 20130 Cinisello Balsamo (MI)

52000 Computer 512K RAM 1600K ROM Mouse	460.000
52000 Computer 512K RAM 160 K ROM Mouse floppy disk 3600K	790.000

MP200 385 cps - 80 col. - 86,3 cm xpr. 8 aghi - interf. paralleli, comp. IBM	
EP226 - buffer da 8K	1.250.000
MP205-700 cps - 136 col. - 86,3 cm xpr. 8 aghi - interf. paralleli - comp. IBM	1.345.000
EP226 - buffer da 8K	
HQF-45 300 cps - 136 col. - 86,3 cm xpr. 24 aghi - interf. paralleli, comp. DIALOG/IBM e IBM/PS/2000 apponibile buffer 25K	2.250.000
EP225 - magnetico - 136 col. - 25 cps - comp. DIALOG, interf. paralleli	1.530.000
OVERLITEK - Stampante - 10 pagine/min. - 300 x 300 dpi - 600 dpi	
POPPIR101, EP228 10 1300 DIALOG 450 interf. Canonica e serie	5.500.000
PC126 - interf. Paralleli 1200 buffer/line	120.000
EP225 - interf. seriali - CP11250	175.000
EMSPF - interf. seriali per MS/2	90.000
PC127 - Alim. per MP10200	400.000
DT1 - Alim. per MP10205	560.000

COMMODORE (U.S.A.)

Commodore Italiana

Via F.lli Sacco - 40 - 20055 Cinisello Balsamo (MI)

Amiga 500 1600 Kb - cpu 1/2 K RAM - disco drive interno 2 1/2 da 840 Kb - 1 touch	650.000
Amiga A 500 - sig. mini per Amiga 500 - 512 Kb e orologio	210.000
Amiga A 501	40.000
C - 24 sig. 64 K RAM sig. nat. grafica - arch. di suono	375.000
1500 640 pixel per 256 - 256 Kb	780.000
1510 1024 pixel per C129 - 102 Kb	780.000
1570 sig. nat. per C129 - 252 Kb	230.000
7041 floppy drive	250.000
7071 - Floppy drive 2 1/2"	470.000
7061 Floppy 3 1/2" 512 Kb	420.000
A 1013 floppy diskette 3 1/2"	500.000
1002 Monitor a colori 640 pixel 14" con audio - 40 col.	445.000
1004 Monitor a colori 640 pixel 14" con audio ed effetto	570.000
C 128	490.000
C 1280	890.000
13111 - Joystick per 4K e 128	13.000
6450 adatt. sintetizzatore analogico	140.000
6450 per 4K e 128	90.000
PC 10 16 - 8248 RAM 640 K, 2 floppy 360 K, scheda video ISA, monitor monocromatico 12 - 640x320 312 10" MHz	1.900.000
PC 10 16 - Core PC 10 16 - 1 floppy 360 K + 1 7"hd 20 2M	2.000.000
PC K1 80286 640x 640 - 1 Mb - 1 floppy 1.2 M + 1 7"hd 20 2M scheda video ISA, monitor 14" MS-DOS 3.1	6.900.000
Amiga 2000 RAM 1M - buffer - mouse - numeric e color 1081 Amiga 2000 e 4 floppy drive	2.600.000
AV16 - interfaccia seriale 800 K per Amiga	280.000
MP10 10000 Stampate	480.000
1500 Stampante color	580.000
MP10 2000 Stampate	1.080.000
MP10 2010 - Stampate	1.260.000

COMPAQ (U.S.A.)

Compaq Computer S.p.A.

Microdon S.p.A. - Via F.lli Sacco 20000 Padova (PD)

Portatile Dual 80386 256 K, 2 floppy 360 K	4.080.000
Portatile Pro 80386 256 K, 1 floppy 360 K + 1 HD 10 M	3.780.000
Portatile 811 80386 256 K, 1 floppy 360 K	4.450.000
Portatile 812 80386 256 K, 2 floppy 360 K	4.750.000
Portatile 813 - 80386 540 K, 1 floppy 360 K + 1 HD 10 M	6.000.000
Portatile 814 80386 540 K, 1 floppy 360 K + 1 HD 20 M	6.200.000
Portatile 2850 80386 840 K, 1 floppy 1.2 M + 1 HD 20 M + tape backup 10 M	10.600.000
Desktop 10 80386 128 K, 1 floppy 360 K	3.750.000
Desktop 2 80386 256 K, 2 floppy 360 K	4.250.000
Desktop 3 80386 540 K, 1 floppy 360 K	5.000.000
Desktop 2101 80386 256 K, 1 floppy 1.2 M	7.800.000
Desktop 2101A 80386 256 K, 1 floppy 360 K	7.500.000
Desktop 2850 80386 512 K, 1 floppy 1.2 M + 1 HD 30 M	8.500.000
Desktop 2850A 80386 512 K, 1 floppy 360 K + 1 HD 30 M	8.700.000
Desktop 386 mod. 46	11.400.000
Desktop 386 mod. 46	11.700.000
Desktop 386 mod. 130	15.500.000

CONRAC

Indipet Via Ontario 10/F - 20090 Cicerno di Pechi (AR)

7111 - Monitor a colori 19" 25MHz	5.800.000
7112 - Monitor a colori 19" 40MHz	6.500.000

7211 - Monitor a colori 19" 60MHz	7.800.000
7212 - Monitor a colori 19" 110MHz	8.500.000
7400 - Monitor a colori 19" 110MHz Toshiba	10.900.000
7164 - Monitor a colori 19" per VGA	4.900.000
7200 - Monitor a colori 19" multi scanner	6.900.000

CORVUS SYSTEM (U.S.A.)

AM S&B s.r.l.

Via Ronchi 3 - 40136 Bologna

Scheda Ormai! Touchpad per Apple IIx	600.000
Scheda Ormai! Touchpad per Apple Macintosh	600.000
Scheda Ormai! Touchpad per DEC Vultrex	600.000
Scheda Ormai! Touchpad per IBM PC Family	600.000
Disco Ormai! drive per mini-load Ormai!Corvus 20 5 MB	4.700.000
Disco Ormai! drive per mini-load Ormai!Corvus 45 1 MB	7.400.000
Disco Ormai! drive per mini-load Ormai!Corvus 125 7 MB	10.600.000
Software - Confronto 1- LAN Ormai! Corvus per Apple II (Platform CFM) Platform per PC IBM Family DOS 3.0, DOS 3.1, HD o sistema per DOS	
Network 100 MS-DOS 3.11 CFM) italiana	600.000
LanguageKit II Network Software	2000.000
Finder 5.1 per Apple Macintosh	
Software per Redbox: Ormai! Apple Multitask con n. 1 Ormai! drive	
111 21" 42 130 MHz	300.000
Printo Server per Apple IIe IBM PC Family italiano	2.400.000
Software Multitask per Server di PC XT AT AIG P-User Novel Advanced Multitask	2.000.000
HD 1 software PASCAL italiano 1 1	2.000.000
LP 1 software LAN Protocol - Protocollo italiano in rete	100.000

COSMIC (Italia)

Cosmic s.r.l.

Via Piaggio 75 - 20147 Roma

PC COSMIC 6400 RAM 2 x 260K MS-DOS con sistema monitor monocolor	1.350.000
PC COSMIC 8000 RAM 1 x 300 + HD 20 MB MS-DOS con test monitor con scheda pci	1.600.000
PC AT Cosmic 212K 588K 1 x 1.2 MB + HD 20 MB con sistema monitor monocolor scheda pci MS-DOS	2.600.000

CRYSTAL (Giappone)

C.C.C. S.p.A.

Via S. Margherita 4/F - 50122 Firenze (FI)

Monitor 12 Crystal P28 TTL verde	180.000
Monitor 12 Crystal P40 doppia barriera (TTL) - Composita verde	270.000
Monitor 12 Crystal P14 TTL bianco	200.000
Monitor 12 Crystal P40 TTL bianco	260.000
Monitor 14 Crystal TMI color per VGA card	1.350.000

DATATEC s.r.l.

Datatec s.r.l.

Via Al. Sordani 21025 - 05122 Roma

K 300 PS2 Doppia porta esterno per trasferimento dati a PS2 da floppy 5 20 80	500.000
D50C400 30" Scheda con disco rigido 20 Mb e controller	1.900.000
D50C40000 Scheda con disco rigido 20 Mb e controller	1.200.000
D50C40010 Scheda con disco rigido 30 Mb e controller	1.500.000
NR5C0417 Disco 72 Mb (2H mod)	2.300.000
NR5C0401 Disco 80 Mb (2H mod)	3.000.000
NR5C115A1 Disco 128 Mb (2H mod)	4.000.000
RAM5C20 Sistema SPANDELU 2 x 20 Mb (riservato 25 mod) + 2 software (dis. di 40,25)	8.800.000
NORM 600 Scheda video video barriera 800 Mb	1.700.000
SP450 Sock up SR510 60 Mb	2.100.000
MC3 LAF20 Drive 10000 1/8 inch cassette drive drive di 20 Mb	1.300.000
MC31A120 Drive 10000 1/8 inch cassette di 20 Mb per AT	1.400.000
ICI DM 10 Monitor monocromatico 12" Spicciante	360.000
ICI DM 14 Monitor monocromatico 14" Spicciante	540.000
ICI DM 1460 Monitor monocromatico 14" Spicciante	450.000

HD 1300	136 col. 250 cps	1.100.000
CS 4000	80 col. 250 cps	1.250.000
CS 1300	136 col. 250 cps	1.500.000
L2 6000 F11	24 righe 80 col. 180 cps	1.500.000
L3 1800 F11	24 righe 136 col. 180 cps	1.800.000
L2 1200 F11	24 righe 136 col. 200 cps	2.000.000
SG 2000	84 col. 136 col. 400 cps better 8 kb	2.500.000

ERICSSON

Grande informatica S.p.A.

Via Sisto Vercelli 129 - 20144 Roma

M30 monocolor	256 Kb 2 Fd. DGS + BASIC + Doc. lettera Italia	5.100.000
M30 colori	256 Kb 2 Fd. DGS + BASIC + Doc. lettera Italia	8.800.000
M30 mono	256 Kb 1 Fd. + 16 Mb Hd. DGS + BASIC + Doc. test	7.800.000
M30 colori	256 Kb 1 Fd. + 16 Mb Hd. DGS + BASIC + Doc. test	8.500.000
M30 mono	256 Kb 1 Fd. + 20 Mb Hd. DGS + BASIC + Doc. test	8.400.000
M30 colori	256 Kb 1 Fd. + 20 Mb Hd. DGS + BASIC + Doc. test	9.200.000
Stampante a matrici 80 caratteri		750.000
Stampante a matrici 80 caratteri NLD		1.300.000
Stampante a matrici 132 caratteri NLD		1.800.000
Plotter a G. penne formato A4		1.700.000
Personal Computer Terminali 256 Kb 1 Fd. test Italia DGS		6.000.000
Duplicatore memoria a 256 Kb		190.000
RAM 256K da 512 Kb		700.000
Unità floppy disk esterna		1.000.000
Stampante a matrici		900.000
Modem a matrici	Acrobat IBM	100.000
Borla di Nylon per hardware PC		150.000
System Unit 256 Kb 1 Fd.		2.800.000
System Unit 256 Kb 2 Fd.		3.400.000
System Unit 256 Kb 1 Fd. + 10 Mb Hd.		3.800.000
System Unit 256 Kb 1 Fd. + 20 Mb Hd.		4.500.000
Videoc monocromatico	Modello 846 x 400 punti	1.200.000
Videoc colore	modello 846 x 300	350.000
Testatore VGA		300.000
Tabella Matrice		800.000
Diret. per disco fisso	320 Kb	400.000
Diret. per disco fisso	10 Mb	1.000.000
Diret. per disco fisso	20 Mb	2.800.000
Controllo fisso per disco fisso	da 10 Mb a 20 Mb	1.300.000
Schede espans. 128 Kb		300.000
Schede espans. 256 Kb		400.000
Adatt. video espans. alla video		600.000
Adatt. video espans. a colori		800.000
Schede multimed. con 128 Kb		800.000
Schede multimed. con 256 Kb		1.600.000
Schede test	2 o 3 (200)	1.200.000
Schede comunicazione seriale		1.200.000

GETRONICS

Get Ron S.p.A.

Via Lepore Fontane 20147 Milano

VGA M140 plot. Matrice 14 green monocromatico compatibile IBMPC	300.000
VGA M120 - Matrice 12 colori mono comp IBMPC ed Apple	290.000
VGA M120 - Monitor 14 colori compat IBMPC ed Apple	800.000
VGA CSR 600 - Laser Printer	6.100.000
VGA M124 - Matrice 14 colori compat IBMPC e Apple via interfaccia	1.100.000
VGA 2205 - Termine video matrici Digital 1/2" 8" 8" 8"	1.400.000
VGA 125 - Termine video 8" 10" 12" 14" 15" Laser Printer	1.170.000
ADM 4005 - Termine video 8" 14" 14" 14"	1.800.000
VGA 125 - Termine video dati rapida via interfaccia seriale	300.000
VGA 2205 - Scheda col. grafica per MC 514 comp. VGA IBM	600.000
PC 110M - Terminali video 14" per IBM AT	1.170.000

GIANNI VECCHIETTI GVH

Gianni Vecchetti

Via della Gioielleria 28 - 40121 Bologna

CMR 120	IBM/XT video	150.000
CS 2	Scheda grafica Matrice	150.000
CS 3	Scheda colore	150.000
VGA (ECLSI1)		400.000
CS 2	Scheda RS 232	50.000
L1 4	Dia. Drive Disc 360 Kb. Iniziale diretta sfida	210.000
L1 4	Dia. Drive ACC 360 Kb. Iniziale diretta sfida	190.000
M3 4	Main board Turbo 256 K RAM 4 IT 8 MHz	390.000

HD 25	Hard disk 20 M	720.000
T 5085	Keyboard XT AT con pannello operativo 84 tasti	180.000

GIERRE INFORMATICA

Casa Informatica

Via Ombra 24 - 47100 Arezzo (AR)

BX13	chiave base XT IBM 256Kb - Controller floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici	630.000
BX11	chiave XT IBM 256Kb 1 drive 300K Controller floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	670.000
BX12	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX15	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX16	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX17	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX18	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX19	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX20	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX21	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX22	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX23	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX24	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX25	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX26	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX27	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX28	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX29	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX30	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX31	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX32	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX33	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX34	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX35	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX36	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX37	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX38	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX39	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX40	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX41	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX42	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX43	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX44	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX45	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX46	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX47	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX48	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX49	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000
BX50	chiave XT IBM 256Kb 2 drive 300K control floppy drive - alim. ISM - cinesco 31" matrici IBM	710.000

GRAPHTEC (Giappone)

Shi Fujioka S.p.A.

Via Salaria 5 - 00197 Milano

DR100A 21	Plotter 3 penne formato A4 interf. 8 bit per	1.150.000
DR100A-C1	Plotter 2 penne formato A4 interfaccia RS232-C	1.800.000
MP780	Plotter 8 penne formato A0 emulatore HPGL con interfaccia ASCII-C/Interbus	1.500.000
MP730d	come MP730d con cinescopio carta elettronica e display	2.900.000
MP730	come MP730d con buffer da 24 Kb	2.900.000
MP740	Plotter 4 penne formato A0 emulatore HPGL con interfaccia RS232-C/Interbus	2.600.000
PS811 81	Plotter a matrici 4 penne formato A0 int. RS232-C	7.100.000
PS471 41	Plotter a matrici 4 penne formato A0 int. RS232-C	4.500.000
MS200 21	Plotter/Plotter scrittura termica formato A4 interfaccia Centronics-C	6.200.000
FP501 01	Personal Plotter 10 penne formato A4 int. RS232-C	8.200.000
GP101 01	Plotter a matrici 4 penne formato A4 interfaccia 8 bit periferia RS232-C	9.800.000
X2300	duplicatore UNI A4 con interfaccia RS232-C alimentatore a corrente 4 fili	1.400.000
X3300	duplicatore 300mm x 300mm con interf. RS232-C alimentatore a corrente 4 fili	1.700.000
X2300	duplicatore 300mm x 300mm con interf. RS232-C alimentatore a corrente 4 fili	2.250.000
X3300	duplicatore 300mm x 300mm con interf. RS232-C alimentatore a corrente 4 fili	1.800.000
X3300	duplicatore 300mm x 300mm con interf. RS232-C alimentatore a corrente 4 fili	2.300.000

HEWLETT PACKARD

Hewlett Packard Italiana

Via G. D'Adda 2 - 20087 Cinisello sul Naviglio (MI)

Personal Computer Portatile HP 110 Plus	3.700.000
Personal Computer Portatile HP85	11.000.000
Personal Computer HP video CS processore 80C V80 (8086) compatibile con T 18 MHz mono cinesco 540 Kb 1 floppy disk da 5 1/4" 1 disco rigido da 20 Mb	4.200.000
Personal Computer Vectors ES processore 80286 con 1 Mb di video centrale 540 Kb 1 floppy disk 5 1/4" 1 disco rigido 20 Mb	4.000.000

DS2414 Switch Prober mezz. scatola 4 Centronics	760.000
DS2415 Switch Prober auto. test. 64K 1 stamp.	294.000
DS2417 Switch Prober auto. test. 64K 2 stamp.	369.000
FD2044 Sdk Switch 64K 4 stamp. 4 test. 540556K	1.109.000

S.C.M. Smith Corone Marchand (U.S.A.)

Via SpA Via Madonna di Agostino 227 - 35035 Sora

Stampette	
UM6 1/2 1/8 80 Col. grafico, periferia Centronics 80 cps	400.000
UM60 grafico Centronics - R5252 180 cps	1.050.000
UM60 1/2 Col. grafico, Centronics e R5252 180 cps	1.350.000

SEIKOSHA

Chiesa SpA Via Galvani 211 - 20137 Milano

MF 5420A 130 col. 420 cps NLD	3.020.000
Caricatore automatico fogli singoli per MF 5420A	750.000
MF1300AT 50 col. 300 cps NLD	1.450.000
Stampette color per MF1300AT (60 colori + nastro)	460.000
Caricatore automatico fogli singoli per MF1300AT	480.000
MF5000AT 130 col. 300 cps NLD	1.780.000
Caricatore automatico fogli singoli per MF5000AT	270.000

SEIKOSHA (Giappone)

Riber Computer - Servizio della SBC Italiana SpA
Via Matrucci 66 - 20092 Corsico (Milano)

EP20A MF Col. 40 Cps. Int. periferia Centronics	260.000
EP20C 1/2 Col. 30 Cps. per Seisun (281) e Spectrum	290.000
EP20 AD 140 Col. 40 Cps. Interfaccia seriale RS 232 C	330.000
CP 100 AT 160 Col. 50 Cps. per Home Computer Altai	550.000
EP200 VC 380 Col. 30 Cps. per computer Commodore WC 20 + H	550.000
EP200 A 180 Col. 30 Cps. per IBM seriale RS 232C	550.000
EP200 A 180 Col. 30 Cps. int. periferia Centronics	570.000
EP200 A 180 Col. 30 Cps. int. periferia Centronics NLD	600.000
EP 100 VC 380 Col. 30 Cps. e color per computer Commodore int.	600.000
SP1000 AF (Standard) - Apple II/5 Col. 80 Cps. - NLD Stage	760.000
SP2000 A color (2000) via ser. int. Centronics e RS232	2.280.000
SP 5000 1700 Col. 200 Cps. NLD, video VGA, PC IBM comp.	2.800.000
Interfaccia automatica fogli singoli per SP 5000 int.	640.000
SP 1000 130 Col. 100 cps NLD IBM Comp.	790.000
SP 1000 VC 380 Col. 100 cps NLD Commodore Comp.	790.000
SP 1000 AD 80 col. 100 cps NLD int. seriale RS 232C	740.000

SHARP CORPORATION (Giappone)

Mitsubishi CompuLine
Via Cavallotti 49 - 20090 Monza (MI)

PC2221/1 80286 (128KB Mem) 640 Kb RAM 1730 - 112 Mb 4/80 2D	
Mac + sistema C27290	6.900.000
PC17381 U.C. 320 Kb + 3FD 360 Kb 140 2D Mb + sistema C27300	5.200.000
PC17381/1 - U.C. 320 Kb + 3MB 360 Kb + sistema C27300	2.900.000
PC12011 - CPU 119 112 Mb + 1 HD 35 Mb + HP R5233C + VF Centronics + 250MB Controller	6.900.000
PC12011 - CPU 119 112 Mb + 17 MS 232C + HP Centronics + F240 Controller	4.650.000
CP17000 sistema italiano - 64 kb + MS DOS 3.11 + SW Basic 3.1	600.000
17M1120 monitor a video 12"	900.000
M20949/11111 CPU 119 112 Mb M2 3645 + video laptop vga 82 120 D + sistema (500 886 M1911)	4.500.000
M20949/11111 CPU 119 112 Mb M2 3645 + video laptop vga 82 120 D + sistema (500 886 M2911)	5.000.000
PC14520 - 284 Kb RAM 2730 315 x 700 Kb + sistema 64 bit	2.400.000

SIEMENS AG (Repubblica Federale Tedesca)

Siemens SpA
Via Falleri 2/6 - 20139 Milano

PS248 ogni 120 col. 80 cps int. periferia Centronics	1.300.000
PS247 160 col. 120 cps int. periferia Centronics	1.300.000
PS245 160 col. 240 cps int. periferia Centronics NLD	2.000.000

PS106 ogni 120 col. 80 cps int. periferia Centronics	1.700.000
PS107 160 col. 120 cps int. periferia Centronics	1.900.000
PS108 160 col. 240 cps int. periferia Centronics NLD	2.300.000
PS102 160 col. 240 cps int. periferia Centronics	3.300.000
PS100 normal format 160 col. 70 cps int. periferia Centronics NLD 75 cps	1.700.000
PS100 via int. 120 col. 480 cps int. periferia Centronics NLD 240 cps	1.700.000
Caricatore automatico fogli singoli per PS100 + PS102	400.000
Caricatore automatico fogli singoli per PS100	400.000
Caricatore automatico fogli singoli per PS100 doppia macchina	700.000

SINCLAIR (Gran Bretagna)

Riber Computer - SBC Italiana S.p.A.
Via Matrucci 66 - 20092 Corsico (Milano)

Serial 05 - 1200 RAM	770.000
Licenzia di 64K RAM PCMC	290.000
Licenzia di 128K RAM PCMC	330.000
Licenzia di 256K RAM PCMC	590.000
Licenzia di 512K RAM PCMC	890.000
Mod. floppy drive 1 1/2 315 mod. 30-50	800.000
Mod. floppy drive 2 1/2 330 mod. 30-50	490.000
Stampante 16 - 1200 Printer	700.000
2x Modulo 1K a colori RGB	600.000
2x Spectrum Plus 48 K	380.000
2x Microdrive	710.000
2x Expansion System 80 K	230.000
Interfaccia 1	300.000
Kit di trasformazione per Spectrum 48K	90.000

SONY ITALIA

Sony Italia
Via F.lli Garzanti 20 - 20092 Corsico (Milano)

Mini-Com PotenzaStampa a colori	620.000
Mini-Com Stampante a matrice di punti	750.000
25-CPS Jetprint senza filo	750.000
25-CPS Jetprint con filo e coverna	780.000

STAR EUROPE

Cattori SpA
Via Galvani 211 - 20137 Milano

NE 10 80 col. - 120 cps NLD	690.000
Caricatore automatico fogli singoli per NE 10	70.000
Caricatore Portatile Centronics per NE 10	70.000
Caricatore Commodore per NE 10	70.000
Caricatore seriale RS232C per NE 10	310.000
NE 15 120 col. - 120 cps NLD	690.000
Serial 150 60 col. - 150 cps	70.000
Serial 150 80 80 col. - 150 cps	70.000
Serial 150 Portatile seriale 80 col. - 150 cps	840.000
NE 10 80 col. - 120 cps NLD	1.070.000
NE 15 120 col. - 120 cps NLD	1.070.000
NE 10 80 col. 240 cps NLD 240 cps (3 ogni)	1.250.000
NE 15 120 col. 240 cps (3 ogni NLD)	1.250.000
NE 24 116 col. 216 cps LQ (24 ogni)	1.840.000
NE 15 120 col. - 360 cps - LQ (24 ogni)	990.000
NE 24 116 80 col. - 270 cps - LQ (24 ogni)	1.480.000

SUNNAGRAPHS

Technicon SpA S.p.A. Gamma Commerciali e Educativi
Piazza Carlo 3/55 - 20090 Castelvetro (MO)

Mac. Tablet 801 - Tabletta grafica 8" x 5" compatibilità con Apple Macintosh provvista di SWC. alimentatore, cavo software e manuale di uso	1.040.000
Mac. Tablet 1201 - Come sopra ma con area attiva 12" x 12"	1.400.000
Sunnagraphics 901 SW - Tabletta grafica 8" x 5" per PC 8086 compatibilità provvista di SWC. alimentatore, cavo e manuale	1.040.000
Sunnagraphics 904 CAT - Come sopra ma con cartone a 4 pulsanti e pannello della scala	1.170.000
Sunnagraphics 1001 SW - Tabletta grafica 12" x 10" per PC 8086 compatibilità provvista di SWC. alimentatore, cavo e manuale	1.940.000
Sunnagraphics 1201 CAT - Come sopra ma con cartone a 4 pulsanti e pannello della scala	1.520.000
SW Plot Two - Tabletta grafica 11" x 11"	1.260.000

20041 386s AT 1 Mb 386 20 Mb HD + 1 drive 1.2 Mb	3.200.000
11321 386s Compat PC 286 10 1 drive 300 K	1.800.000
20041 386s Compat AT Drive 1.2 Mb + 10 20 Mb 512 Kb RAM	3.800.000
20041 386s XT portata 20 Mb + 1 floppy	2.800.000

TOORINGTON

Info	
Via Cassanese Da Vinci 40 - 20090 Dezzano San Ruggino (MI)	
Manager Mouse per IBM PC XT 2076 PC VGA Onco ecc. - 100K	429.000
Manager Mouse per IBM AT 100K AT	405.000
Manager Mouse carte 100K, stile jump fast track	403.000
Manager Mouse carte touch per PC AT - Key Track AT	527.000
Manager Mouse carte 100K in cart. software di stampa Teleprint	468.000
Manager Mouse carte touch per PC AT - Tripoint	538.000

TOSHIBA (Giappone)

Disk Scan 324	
Unit Laptop Portare 5 - 20167 Milano	

PC 3205 - 80 card 210 cps - Interfaccia parallela buffer 16mb	1.576.000
PAZALASER 12	7.626.000
P211 - 24 aghi 80 esp. 218 cps, interf. parallela	1.985.000
stampatore a getto d'inchiostro	196.000
caricatore per foglio singolo 1° modello N515	271.000
362.000	
caricatore per foglio singolo 2° modello	1.200.000
P541C - 24 aghi 136 esp. 218 cps, interf. parallela e seriale	112.000
matrice buffer d'inchiostro	2.275.000
P550 - 24 aghi 136 esp. 298 cps, interf. parallela e seriale	802.000
matrice buffer d'inchiostro	2.295.000
P551C - carta P551 con possibilità di stampa a 4 colori	351.000
matrice buffer d'inchiostro	480.000
Caricatore foglio singolo per P341C P211 e P211C N525 1° tipo	391.000
Caricatore foglio singolo per P341C P211 e P211C N525 2° tipo	1.156.000
Caricatore automatico di fogli singoli per P211 modello	114.000
Colleg. di serie 1 e 2	

TOSHIBA (Giappone)

Microfax 324	
Via P. Costati 37 - 20126 Milano	
HX 51 - Computo di registrazione 64 K RAM 33 K ROM 16 K video	349.000
HX 52 - carta 51 ma con interf. seriale e porta seriale	421.000
HX 51-E1 - Unità microcassa 15" 300 K	559.000
HX 51-02 - Unità microcassa	450.000
HX P30 - stampante plotter	510.000
Monitor 14" a colori (ingresso composto)	391.000
14" 640 - Unità a colori 14" - 10 programmi (incompleto)	600.000
10" - 400 - joystick analogico	39.000
Mouse + programma Chess per Giappone	732.000
HX 8100 - Interfaccia seriale RS 232C	210.000
HX 8100 - Unità per HX 8100	74.000

TOSHIBA (Giappone)

Touch information System 324/3 3,5" 4	
Via Costi 11 - 20126 Cinisello Balsamo (MI)	
Prodotti	
11000 - 80288 4176Kb 512K RAM 1 drive 700K	1.990.000
11200 plus 80288 5144Kb 640K RAM - 2 - 700K	3.000.000
11300 80288 5144Kb 1M RAM 700K + 200K	4.900.000

Compati	
13100/00 80288 5144Kb 640K RAM 700K + 200K	6.690.000
70200 80288 1048Kb 2M RAM 700K + 400K	8.400.000
13100 80288 1048Kb 2M RAM 700K + 400K	10.200.000

Desk Top	
12000/14 - 80288 5144Kb 512K - 2 - 360/700K	8.500.000

Monitori	
drive esterno 300K	732.000
Espansione RAM a 1 MB per 11000	794.000
Espansione RAM a 2 MB per 11100	2.485.000
Unità di espansione 1 unit IBM	1.381.000
Modem 1200bps per parallel	510.000
Stampa per portatili	60.000

Unità floppy per 1000/1100plus/200	50.000
Stampatore numerico per 11000	36.000
Aggiunta rete per 11000plus	30.000
Adattatore per automobili per 11000plus	80.000
Adattatore per rete 11000	103.000
Carta batteria per 11000	394.000
Modem per 11000	97.000
Scheda di I/O per unità di espansione per 11000	200.000
Roma mod. da per 11000	80.000
Telefono numerico per 11000	86.000
Scheda EIC per 11000	226.000
Serie mod. per 11000	84.000
Adattatore video per 11000	527.000
Video monitor/imp. per 11000 12" retina bianca	600.000
Telefono fax per 11000	176.000

Stampati e accessori per stampanti	
P211 - 24 aghi 80; 180/17 cps	1.080.000
P210 - 24 aghi 80; 180/17 cps - 180/18	1.130.000
P212 - 24 aghi 100; 180/17 cps	1.000.000
P213 - 24 aghi 100; 250/18 cps	2.170.000
P214 - 24 aghi 100; 250/18 cps - a colori	2.900.000
Fig. 100 - 12	1.640.000

TRAMER

Nome	
Corso Zan Alberto 681 - 10129 Torino	
Western Spide 21 23	180.000
Western Spide - 1026 pt	310.000
Western Spide - 1028	430.000
Western Spide - 1029	390.000

3 D DIGITAL DESIGN AND DEVELOPMENT LTD

Perfor zinc	
Via Zeno 35 - 20139 Torino	

ISA-1 - AD converter 10 bit 10Kc 4 canali + REAL TIME CLOCK	700.000
ISA-2 - AD converter 10 bit 10Kc 2 canali float + 2 VARIABLE GAIN	700.000
8 04 - A/D conv. 12 bit - 8 can. per GAIN	1.200.000
8105 - Terminal RS 232C	2.140.000
Module interf. R-SCRAMB 160K e 2 canali differenziali + amplificatori	271.000
IC220AK MB 16 e 16 canale single end + 2 canali	671.000
Module interf. R-DIMAR 16 e 2 amplificatori differenziali da multiplex	1.157.000
Module interf. R-PC1A 16 amplificatori a guadagno variabile	1.543.000
Module interf. R-PC4 16 amplificatori a guadagno variabile + PGA	1.543.000
Module interf. R-12A15 12 bit 14 analogico ADC	1.543.000
Module interf. R-12A19 12 bit SAR ADC 20 msecondi	1.020.000
Module interf. R-DPCASC 8 canali 12 bit	2.701.000
Module interf. R-PC2008 12 bit ADC	2.312.000
Module interf. R-12CK4 12 bit 4 canali DAC	1.420.000
Module interf. R-12CK4C 12 bit 4 canali DAC con correnti 4-20 mA	1.543.000
Module interf. R-12C 8 canali 12 bit SAR ADC a 85 nsec	570.000
Module interf. R-12C25 8 canali output -single ended interf. 15 V + 5V nel	570.000
Module interf. R-12CAM 16 canali 1600 nsec e 1 msecondi	984.000
Module interf. R-12CF 8 canali output con 2nd order	1.170.000
Module interf. R-12CMG 8 canali power MOS output interf. 10 e 50 VDC	964.000
Module interf. R-12CML 32 bit addressable look TTL compatible	764.000
Module interf. R-12CMC 20 bit input output interf. serial TR, 1600	1.170.000
Module interf. R-12CPC 4 phase multiplexed output controller	1.060.000
Module interf. R-12PC 16 bit time clockwork with battery back	1.210.000
Module interf. R-12TACIC 4 canali per interruzione 16 bit - quattro livelli	1.640.000

VICTOR

Victor Italia - Centro Distribuzione Calvesco	
Pratica Costanzola 1 - 20141 Agnola (Vicenza) (VI)	
IC2014 - 3028 e 8 MB 540 Kb RAM 360 Kb Monitor max 14" - MS DOS + BASIC	1.650.000
IPC2016 - 3028 e 4 MB 540 Kb RAM 2 floppy 360 Kb - Monitor max 14" MS DOS 3.12 + BASIC	2.350.000
IPC2017C - 3028 e 4 MB 540 Kb RAM 2 floppy 360 Kb - Scheda CD-ROM	3.050.000
Monitor color IC21 14" MS DOS 3.12 BASIC	
IPC2018 - 3028 e 4 MB 540 Kb RAM 1 floppy 360 Kb 1 hard disk 30 Mb - Monitor max 14" MS DOS 3.12 + BASIC Microsoft Windows MS Paint MS WORD	3.000.000
IPC2019C - 3028 e 4 MB 540 Kb RAM 1 floppy 360 Kb 1 hard disk 30 Mb Scheda ISA - Monitor a colori 320 14" 3.2 + BASIC Microsoft	

Windows MS PAINT 96	4.700.000
WORDSTAR 80201 v.5.2 MS-DOS 40 Kb RAM 1 floppy 40 Kb - Monitor mon 14" MS-DOS 2.045C Microsoft Windows MS-WORD 1 MS-WORD1	4.990.000
IPSCAN 80200 v.5.1 MS-DOS 40 Kb RAM 1 floppy 1200-300 Kb 1 Hard Disk 30 Mb VGA Membr. a colori LCD 14" IPSCAN 80200 v.5.1 MS-DOS - 640 Kb RAM 1 floppy 1200-300 Kb 1 Hard Disk 30 Mb Membr. a colori	5.800.000
IPSCAN 80200 v.5.1 MS-DOS - 640 Kb RAM 1 floppy 1200-300 Kb 1 Hard Disk 30 Mb Membr. a colori	5.800.000
IPSCAN 80200 v.5.1 MS-DOS - 640 Kb RAM 1 floppy 1200-300 Kb 1 Hard Disk 30 Mb Membr. a colori	5.790.000

ZENITH DATA SYSTEMS (U.S.A.)

Zeus 8017 v.1 Vide Model 37 200M Milano

Z11 140 10 8020 640 Kb 2 floppy da 5 1/4"	2.000.000
Z11 140 10 8020 640 Kb 1 floppy	2.400.000
Z 150 mod 3 1 flo da 20 Mb	3.500.000
Z 150 mod 12 2 floppy disk 5 1/4 Mb RAM + VGA - CGA Hercules VGA	2.000.000
Z 150 mod 13 1 floppy 1 flo da 20 Mb	2.050.000
Z 145-42 8020 250Kb RAM 2 floppy da 20Mb	2.700.000
Z 145-42 8020 250Kb RAM 1 floppy da 20Mb + Hard disk da 20Mb	2.800.000
Z 150-12 8020 1 Mb 2 floppy da 20 Mb Hard disk da 20Mb	3.050.000
Z 150-12 8020 1 Mb 2 floppy da 20 Mb Hard disk da 20Mb	4.000.000
MICROSOFT WINDOWS	4.000.000
Z 140-81 8020 570Kb RAM 1 floppy da 12Mb	4.000.000
Z 140-81 8020 570Kb RAM 1 floppy da 12Mb 1 flo da 20 Mb Scheda VGA	5.800.000
Z 140-81 8020 570Kb RAM 1 floppy da 12Mb 1 Hard disk da 40Mb (20Mb)	7.000.000
Z1F - 2024 1K	1.800.000
Z1F - 2040 1K	1.700.000
Z1F - 301 1K 1 floppy PC con 2 floppy disk da 2 1/4 640 Kb RAM 80C 10-4 315K	4.500.000
Z1F - 301 1K 1 floppy PC 640 Kb RAM 80C 10-4 4.750 MMB 1 floppy da 2 1/4 1 flo da 10 Mb	10.700.000
Adriatica 200 v.01	120.000
Chiusi software per il calcolo di fini da 5 1/4" a 3 1/2" e viceversa	140.000
L2V - 1	1.100.000
L2V - 2	1.500.000
L2V - 3	1.900.000

ZODIAC

Microdot Computerize 2,04 Vide Europa 48 20000 Colopro Milano (MI)

Z0001 computer alimentato 100 W scheda madre (512 Kb espandibile a 1 Mb) 8088 Processore con touch manual	2.100.000
Z0002 computer alimentato 150 W scheda madre (256 Kb espandibile a 512 Kb) 8088 Processore con touch manual	210.000
Z0003 computer alimentato 150 W scheda madre (256 Kb espandibile a 512 Kb) 2 floppy a 5 1/4 Kb 8088 Processore con touch manual 100 W scheda generatore manual	1.200.000

CALCOLATRICI PROGRAMMABILI

E POCKET COMPUTER

CASIO (Giappone)

Datan S.p.A. - Mail Centro 128 - 20156 Milano

PROGRAMMABILI

FX 100 P	60.000
FX 3000 P	70.700
FX 4000 P	141.200
FX 5000 P	71.000
FX 2000 P	111.500
FX 5000 S	70.000
FX 10 P	600.000
FX 5000 F	141.200
POCKET COMPUTER	
FX 100 P	342.700
FX 400	605.000
FX 700 P	273.700
FX 800 P	367.000
FX 1000	545.200

FX500P	366.700
FX200	370.000
DX 6 2flo 1K per FX 170	305.700
DX 2 flo per FX 2300P 200	691.700
FX 11 1 flo Printer per FX 7000P170	620.000
ACCESSORI	
DX 1 (preparazione per FX 100)	61.200
FX 2 interfaccia per 1000	15.200
FX 12 interfaccia per FX 12010	120.000
FX 13 interfaccia per FX 15000	514.000
DM 1 (preparazione per FX 700)	194.200
DM 4 (preparazione per FX 700 40)	105.500
FA 5 (interf. Controller per 1000)	62.400
FA 20 Interf. Stamp per FX500P1	200.000
HC 4 scheda CASIO per FM15V1500P100	110.000
HC 8 scheda CASIO per FX 2000P 80	225.400
FX 700	249.000

HEWLETT PACKARD (U.S.A.)

Planet Padova 80404 Via G. D. Pizzini 3 - 20092 Cinisello sul Naviglio (MI)

Schedifici programmabili mem. germ. HP 11C	110.000
Programmi programmabili mem. germ. HP 12C	215.000
Schedifici programmabili mem. germ. HP 15C	217.000
Programmiabili per portatili serie HP 10C	275.000
Calcolatore alfanum. mem. germ. 218 esp. HP-40C	210.000
Calcolatore alfanum. mem. germ. 219 esp. HP-40C	214.000
Libretto di schede logic. per HP-42 521000	440.000
Stampante per HP-41 52110A	601.000
Libretto ottico per HP-41 40100A	200.000
Memoria di massa a cassette HP-8 87910A	1.250.000
Interfaccia HP-LPT-100 87100A	671.000
Interfaccia HP-LPT-10 87100A	105.000
HP Interfacci HP II 87100C	304.000
Interfaccia HP-ELP-8 87100A	85.000
HP 15C Software Consultant	311.000
HP 75 C	441.000
Stampante 832 40 A per HP 30C	217.000
Computer portatile HP 11 82	1.000.000
Computer portatile HP 15 82	2.010.000
ACCESSORI HP 11 e	
Libretto di schede 52100A	374.000
Interfaccia HP II 82411A	217.000
Modulo di memoria RAM (8K) 82420A	90.000

SHARP (Giappone)

Microdot S.p.A. Via G. Dato 27 20126 Milano

PC1201100	475.700
PC 1200	219.700
DX 125 2flo con microprocessore e stampante per PC 1201	246.700
PC 1400A	404.500
DX 190 complete	407.500
DX 144 preparazione 4K per PC 5000	300.000
DX 150 preparazione 4K per PC 5000	391.000
DX 158 (interfaccia serial RS 232 e parallela per PC 5000)	420.000
PC 1400	200.700
PC 2000	320.700
DX 125 P	480.700
PC 1240	154.000
PC 1400	294.700
PC 1500	320.700
PC 1800	304.700
PC 1400	320.700
PC 1400	306.700

TEXAS INSTRUMENTS (U.S.A.)

Zeus Informatica S.p.A. Viale della Zonca 7 - 20135 Cinisello (MI)

T864 Scheda scientifica/56 passi in programmazione	60.000
T874 Scheda scientifica/80 passi in programmazione	60.000
T884 Programmabile scientifica/176 passi in programmazione	90.000
T894 - Funzionamento passo di programmazione	100.000
T174 GARGOLE Comp. Calc. calc. scientifica	253.400
PC 204 stamp. termica per T174	211.000
Doc. Memo per T174 - 80KAM	100.000
T174 CASIO Interf. per Registratore e Grafico	50.000
T187 CASIO Interf. per Registratore e Grafico	100.000
T190 CASIO Interf. per Registratore e Grafico	210.000
Stampante T1 90	410.000

MAC

Per IBM PC2 MDD 30 sempre programma CAD ADE 2 ADE, il più brillante qui in ogni settore. Servantefabrics s.p.a. - Novara C. - C.P. 300 - 41100 Modica Capria - Tel. 050318902.

Compro software telematico per IBM il primo venduto (prima del 1990) con ogni informazione presente sul disco. Telematica o software a Macintosh P023 via Negrette, 22 - 00142 Civitavecchia Marecchi (MC) - Tel. 073376948.

Compro software per Amiga 500 notizie le viene via per via, molto preziosi a Lecce Armano - Via Del Fontanaro 111 - 70100 S. Maria - Tel. 0832/21111.

Compro software esperti i seguenti software: Office Programmato, Utilità, Office, Linguaggi, Telex, Office Desktop Utilities, la libreria di Easy Reading & Associated Professional Development Library By Global Technologies, QuickView, e King II di Alti, Assistenti del sistema, il sito per il software. Scrivere allo scrittore Paolo Accornero - Via Dante, 61 - Palermo - 091024332.

Compro software per IBM compatibili videodisco o software a Taranto Benini - Viale B. Scarsini 35A - 47100 Modica - Tel. 050211219.

Per Atari ST sempre software programma di ogni tipo. Trovare IBM a Sardinia Pisa - Via L. Landò, 34 - 05022 S. Maria STG - Tel. 054154830.

Compro software a standard elettronico avanti. Scrivere a Luca Vincenzo - Via C. Colombo, 14 - Fiano (RC) - telefonare dalle 16 alle 20 al 0564911861.

Compro programmi per IBM compatibili videodisco o software a Taranto Benini - Viale B. Scarsini 35A - 47100 Modica - Tel. 050211219.

MS-DOS Scrivere a Mirò Renato - Piazza Niccolò Traversario 10 - 60138 Pesare.

Compro PWB per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Per MS-DOS Scrivere a Mirò Renato - Piazza Niccolò Traversario 10 - 60138 Pesare.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

MS-DOS Scrivere a Mirò Renato - Piazza Niccolò Traversario 10 - 60138 Pesare.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.

Compro software per Olivetti IBM con software Invate Itax e software line 20 in pratica. Elettro Fucini - Via A. Scazzari, 27 - 22040 Soana - Tel. 02/9660712.



F.R. STEREO

LA RADIO CITTA' UNO

TERNI 105 Mhz ROMA 97,5 Mhz - 98,8 Mhz VITERBO 97,4 Mhz

LA TUA ROCK STATION
CON QUALCHE STRAPPO ALLA REGOLA

Viale Mazzini, 145 - 00195 Roma - Tel. 310043

avrete foto e telefonate a Genova White - Via Sesto 12 - Moncalieri (AR) - Tel. 058543888

Contino programmi per Macintosh (invasi stile e Service Postscript) - Via Polvani 39 - 01100 Viterbo.

Apple II&C cambio programmi: file seriale, Anonimo telematico, Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Software programmi per Apple IIe, IIc, IIx5, Serie personalismo elettronico ed informatico. Trovare file e meglio informazioni per ulteriori materiali. Vincenzo Velli - Corso Giuseppe 62 - 10148 Torino - Tel. 0113359809

Software programmi per Apple II - IIc, IIe, IIx5. Di ogni genere (invasi la stessa lista) insieme prezzi e tagliare. Sassano Andrea - Via Caracci 79 - 41100 Modena - Tel. 059596764

Software P&G per C-64 (dalla tv al disco). Mi rivolgete personalismo elettronico, invasi, invasi, invasi e poi di altro (a qualsiasi sistema) di materiali. Giovanni e telefonate a Bari Basso - V. Veneto 30 - 08040 Quora S.C. - Tel. 08843281

Contino programmi per IBM PC e compatibili in personalismo di programma file e CAD. Albano Paolo - Via Mazzini 12/4 - 70018 Capotone S.C. - Tel. 081491897

Contino programmi per Commodore 64. Solo in disco. Massimo invasi e invasi. Tommaso e Carlo. Via. Via Anora Comunale 7 - 80123 Cotroneo Napoli - Tel. 081441498 21 22

micro meeting

Anunci gratuiti per richiesta di contatti e scambio di opinioni ed esperienze tra privati. Vedere istruzioni e modulo a pag. 267. Per motivi pratici, si prega di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni telefoniche o scritte riguardanti gli annunci inviati.

Presentazione di **Amiga 500** e di **IBM compatibili** come utenti per scambio opinioni, esperienze. Sono personalismo file invasi e subito telefonate e personalismo di ogni genere. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Per Olivetti Product PC 128 il nuovo software per cambiare stile, esperienze, programmi e per formare un nuovo stile. Massimo invasi, Roberto Carone. Via Esquilata 2 - 64136 Mosca di Massa (MC) - Tel. 0436734648

Software individuali e servizi per scambio dati e invasi. Mi e serie file stile elaborato con Commodore 128 in modalità C&I, C&I e C&I e file elaborato in MS-DOS. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Da poco tempo presentazioni di un **Macintosh** serie 200 (sistemi di Macintosh) nella Lombardia per scambio dati e programmi. Per informazioni: Massimo invasi, 21052 Basso Anzani (MI) - Tel. 050149556 (due linee)

Carri utenti IBM DMV per scambio di esperienze, idee e software. Carlo Caracci - Via Ligorio 27 - Montecatini (TE) - Tel. 046102196

LVMS Computer Club. Scambio mail e esperienza del sito per le proprie pagine web. Scambio dati. 050330011

2001200 fax 1201. Per le scansioni scritte a telefono e al **MS-DOS**. Compagnia C&I. Via Torino 34 - 20134 Brescia

A chi è in grado di avere informazioni complete sul **uso del computer IBM** e relativi software e CFM, la Commodore 128, invasi un database con programmi da noi scritte che include a volte software compatibili del software IBM e MS-DOS. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti di Olivetti product PC128 per scambio di esperienze ed informazioni. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti di IBM compatibili per scambio di esperienze ed informazioni. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Spig-Com Computer Club come utenti per scambio programmi ed informazioni per **Amiga 500, Atari 1040 XL**. Per informazioni telefonate a - Marino (RM) - Tel. 0776 60560 - P.zza IV Novembre 30/15

Carri utenti Amiga 500 nel mondo di Sergio. Per scambio di esperienze ed informazioni. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti Apple II (IIe, IIc, IIx5) e altre (IIe, IIc, IIx5) (Epson) per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Personal e servizio cartoline invasi utenti e compatibili per scambio dati, programmi e invasi. Massimo invasi, Roberto Carone. Via Esquilata 2 - 64136 Mosca di Massa (MC) - Tel. 0436734648

Apple Commodore 64/128 Club (dispositivi modulatori programmi gratuiti per i suoi). Per scansioni e maggior informazioni, invasi la vostra lista e Apple Commodore 64/128 Club - Giugliano (NA) - Via Fierro 36 - 80123 N. S. S. - Tel. 081 533

Carri utenti Olivetti Atari serie ST per scambio di esperienze ed informazioni. Massimo invasi, Roberto Carone. Via Esquilata 2 - 64136 Mosca di Massa (MC) - Tel. 0436734648

A&S I. Club dei **carri utenti di Amiga IBM e C&I** per scambio dati, informazioni, programmi per informazioni. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Personal e IBM comp un ST 580 in C&I, uno ZX Spectrum e un Printer 1201. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti di Amiga per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

PC Users Club il primo club dei utenti PC IBM e compatibili per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Presentazione una serie software di programmi per **MS-DOS 1.1 & 1.2** e, come cartoline, invasi, invasi, invasi e poi di altro (a qualsiasi sistema) di materiali. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti MSX per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti MSX per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti Amiga (serie 500) per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

L.A.I.C. (Associazione utenti Commodore e IBM) Serie 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, 2100, 2200, 2300, 2400, 2500, 2600, 2700, 2800, 2900, 3000, 3100, 3200, 3300, 3400, 3500, 3600, 3700, 3800, 3900, 4000, 4100, 4200, 4300, 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900, 10000.

Carri utenti Amiga (serie 500) per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Ateneo I e rete di **Carri**. Tutti gli **Utenti**. Gli **Utenti** possono scambiare informazioni e contatti. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Amiga's user group il club di utenti Amiga. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti MS-DOS per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Ami 500 etc. Conferenza utenti per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti IBM compatibili per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti di MS-DOS e MS-DOS per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti computer Amiga per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti personal Olivetti IBM 1.1 & 1.2 per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Carri utenti PC IBM e compatibili per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Struttura amministrativa (Database) club utenti Amiga. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Per i passanti di **MS-DOS** (Atari) serie 500, 600, 700, 800, 900, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, 2100, 2200, 2300, 2400, 2500, 2600, 2700, 2800, 2900, 3000, 3100, 3200, 3300, 3400, 3500, 3600, 3700, 3800, 3900, 4000, 4100, 4200, 4300, 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900, 10000.

Utenti Amiga di Torino (serie 500) per scambio di esperienze, opinioni e programmi. Scudo e Sergio Frazzetta - Via Filadelfa 60/61 - 07138 L'Aquila - Tel. 086230796

Anno a pagamento di carattere commerciale- speculativo fra privati e/o ditte, vendite e realizzazioni di materiali hardware e software, offerte varie di collaborazione e consulenza, eccetera. **Allegato L. 50.000 lire assegnati per ogni annuncio. Vedere istruzioni e modulo a pag. 257. Non è accettato pagamento per più numeri, né per più di un annuncio sullo stesso numero.** **Microcomputer si riserva il diritto di respingere, a suo insindacabile giudizio e senza spiegazioni, qualsiasi annuncio dietro restituzione della somma inviata. In particolare saranno respinte le offerte di vendita di copia palesemente contraffatte di software di produzione americana. Per motivi giuridici, si prega di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni (telefoniche o scritte) riguardanti gli annunci inviati.**

Compio vedo programmi per IBM e/o MS DOS compatibili. Si visualizza personalissimo su specifiche clienti. Vendita computer IBM 286K 3.5 disk 2 drive da 200K, tastiera monitor scheda grafica/colore L. 1.200.000 — stampante 1280 Citizen L. 300.000 — scartiera L. 85.000 disk 5 25 D5DD L. 1.000 disk 3 5 D5DD L. 2.000 — MSK II con 1 drive L. 500.000 monitor L. 180.000 stampante L. 250.000 — ATX 386-3305T con drive L. 650.000 — il tutto più IVA. Programma del settore stampante IBM L. 30.000. **Cesario - Via Nervesa, 363 20152 Milano - Tel. 02/4620256 4528105**

Vendo Olivetti Prodest PC 1285 sistema completo con monitor a colori, base a modulo base start-ups DM 905 + programmi vari e manuali. Usato pochissimo. Tutto a L. 1.500.000. Contattare e lasciare D. Borgo 12051 Biella - Via Lantierina, 12 - Tel. 015/29885

Avanzo programmi e manuali (se scappati da 5" 1/4 o 3" 1/2) e scartati per elaboratori a MS DOS. Programmi personalizzati Assistenza. Prezzo Medio. **Madissoft Click s/r Scoloro - Via Garibaldi, 6 - 43016 Modigliana (FC)**

Finalizzate in Italia **APACHE** il kit che ti permette di proteggere con la tecnica del tutto laser (sic) direttamente a casa i tuoi programmi Basic per PC IBM e compatibili. Software di facile uso - i programmi protetti che ottiene non saranno eliminabili neanche con le migliori schede hardware. Potrà usare il kit originale corredato di un esauriente manuale d'uso con sole Lit. 150.000. **Paoletti Giuseppe - Via Orsoline, 17 - 01827 Montefiascone (VT) - Tel. 0781/820673**

*Programmi su dischi da 3 o 5 pollici con due realizzazioni originali ingegneri Utilità giochi sollecitati completa o in scaglie. Modem 030-1200-modem/2 chiesto oggetto software via moduli vendi per IBM XT AT e compatibili. **Amigo 64128 Apple Macintosh HP35-87 Vector MSX Atlas Spectrum 02.** Vende computer di ogni tipo e periferiche accessori dischi vergini schede per backup e prezzi di giustizia. Consulenze, installazioni, testi testi c. no. **Ing. M. Carola - Via L. Lillo 108 90143 Ferra - Tel. 06/5916325-7402032-9526526**

Vendo inviolamenti di programmi originali a di produzione prima a prezzi molto più tutte le esigenze: conosci da manuali d'uso su dischi da 3 o 5 pollici per i seguenti computer: IBM e compatibili MS DOS Diversi, Amigo MSX1 MSX2 Atte 525 e 1043 DM, C138. Richiede dettagli gratuiti. Inoltre vendite di computer moderni dischi vergini ecc. Servizi e assistenza. **Mastrangelo Eliso - Via Casalina, 1441 - 90133 Ferra - Tel. 06/8481176-8951345** dopo le ore 19

E' raro «Amigo Club 2000» che ha come scopo la diffusione di software per Amigo a prezzi bassissimi. Gli è disponibile una lista con oltre 800 programmi. Per ulteriori gratuiti mandare telefonare allo 02/429215. Inviare le sole 10.000 o scrivere ad «Amigo Club 2000» - Via Martelli, 112/C - 20099 Sesto S. G. (MI)

Amatori decidete guadagnare acquistando software o lavori per chi ne costa 1. Valete questo:

lto a tempo pieno o part-time. Confezioni giocattoli elettronici lavori stagionali insegnamenti. Richiedo opinioni informative senza impegno invio L. 1.000 e invio tutto a quella per spese di risposta postali scassa. **Ditta «Club» casella postale 290 - Rt MC - 40016 Milano Marittima Cervia (Ravenna)**

Amigo Heril Soft Club «32 bit» il club dove tutto è quasi gratuito. A vostra disposizione centinaia di programmi e nuovi software. Come un programma in C e Assembly per variabili esperienze. Realizziamo software personalizzati. **Vendita dischi 3 5 D5DD da L. 2.000 in giù. Tel. 02/342911 0-oregno ore serali Via Vesio 13 - 20148 Milano.**

CESTION II il dato base per computer IBM e compatibili che consente di impostare gestione personalizzata con facilità e velocità. Gestioni file è disponibile both la massima estensione a L. 200.000 — ma anche su dischi 3 1/2". Condizioni particolari a grossisti e rivenditori. Vendite conosciute, accurate, floppy disk vergini, programmi originali e sistemi completa di elaborazione elettronica. **Top Programmi 5 s/r - Via Rapparelli, 194 - 20141 Milano - Tel. 02/431105-536216**

Programmi invio per **Commedere 64** e finalizzate **Amigo**. Arrivi settimanali diretti da U.S.A. e Germania. Supporto tecnico: Heril vende New Mile 2 gamma ufficio, vendita plus new **Bumcol Giuseppe - Via Manzoni, 75 - 33100 Udine - Tel. 580157** Presente a tutte le fiere nazionali di elettronica. **am**

VIA DI
PORTA MAGGIORE, 95
00185 ROMA



TELEFONO:
06-770041

BISETTIMANALE DI INSERZIONI GRATUITE
144 PAGINE - 30.000 ANNUNCI
500.000 LETTORI

TUTTI I MARTEDI' E VENERDI' IN EDICOLA

microMARKET • microMEETING • microTRADE

Desidero che il presente annuncio venga pubblicato nella rubrica:

Micromarket

vendo **compro** **cambio**

Annunci gratuiti per vendita o scambio di materiale usato o comunque in unico esemplare fra privati.

Micromeeting

Annunci gratuiti per richiesta di contatti o scambio di opinioni ed esperienze tra privati.

Microtrade

Annuncio a pagamento di carattere commerciale-speculativo fra privati e/o ditte; vendita o realizzazione di materiali hardware e software originali, offerte varie di collaborazioni e consulenze, eccetera. Allegare L. 50.000 (in scoglio) per ogni rifiuto (alghetto massimo spazio sul retro di questo modulo). Non si accettano prenotazioni per più numeri, né per più di un annuncio sullo stesso numero.

Per molti posti si prega di non lasciare contestazioni e chiedere informazioni telefoniche o acripi riguardanti gli annunci inviati.

RICHIESTA ARRETRATI

71

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

Prov. _____

(firma) _____

Inviatemi le seguenti copie di MCmicrocomputer al prezzo di L. 6.000* ciascuna:

* Prezzi per l'estero: Europa e Paesi del bacino mediterraneo (Via Aerea) L. 9.500 Altri (Via Aerea) L. 14.500

Totale copie _____

Importo _____

Scegli la seguente forma di pagamento:

allego assegno di c/c intestato a Technimedia s.r.l.

ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l. Via Carlo Pomer n. 9 - 00157 Roma

ho inviato la somma a mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l. Via Carlo Pomer n. 9 - 00157 Roma

N.B. non si effettuano spedizioni contrassegno

CAMPAGNA ABBONAMENTI

71

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

Prov. _____

(firma) _____

Nuovo abbonamento a 12 numeri
Decorrenza dal n. _____

Rinnovo
Abbonamento n. _____

L. 45.000 (Italia) senza dono

L. 45.500 con dono 2 minifloppy Dysan 5" 1/4

L. 48.500 con dono 2 minifloppy Dysan 3,5"

L. 115.000 (Europa e Bacino Mediterraneo - Via Aerea) - senza dono

L. 170.000 (USA, Asia - Via Aerea) - senza dono

L. 225.000 (Oceania - Via Aerea) - senza dono

Scegli la seguente forma di pagamento:

allego assegno di c/c intestato a Technimedia s.r.l.

ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Pomer, 9 - 00157 Roma

ho inviato la somma a mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l. Via Carlo Pomer n. 9 - 00157 Roma

Attenzione - gli annunci inviati per le rubriche Micromarket e Micromeeting il cui contenuto sarà ritenuto commerciale-sponsoriale e gli annunci Microtrade riservati all'importazione saranno ordinati senza che sia data alcuna specifica comunicazione agli autori. Per gli annunci relativi a Microtrade, MCmicrocomputer si riserva il diritto di respingere il suo insoddisfacente giudizio e senza spiegazioni, qualsiasi annuncio diretto sempre alla riduzione della spesa o rivolto a particolari saranno respinte le offerte di vendita di copie palesemente contraffatte di software di produzione commerciale.

Per motivi pratici, si prega di non lasciare comunicazioni o chiedere informazioni (telefoniche o scritte) riguardanti gli annunci inviati.

Scrivete a macchina. Per esigenze operative, gli annunci non chiaramente leggibili saranno rifiutati.
Spedite a Technimedia - MCmicrocomputer - Via Carlo Farini n. 9 - 00157 Roma

RICHIESTA ARRETRATI

Compila il retro
di questo tagliando
e spedisilo
oggi stesso

Spedire in busta chiusa a
TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer

Ufficio di Fusione
Via Carlo Farini n. 9
00157 ROMA

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Compila il retro
di questo tagliando
e spedisilo
oggi stesso

Spedire in busta chiusa a
TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer

Ufficio di Fusione
Via Carlo Farini n. 9
00157 ROMA



ARCHIVE
CORPORATION

Weste di back up
da 40 a 120 Mb
per PC - XT PC - AT
PS/2 e compatibili



ADI
ADI CORP

Monitor microcomputer
CGA EGA ad tecnologia
da "12" a "16"



Apple EdIT

Il sistema più veloce
della linea alla stampa



CITIZEN

Stampanti di qualità
da 120 a 200 Cps



Generazione emergente

Una nuova generazione di macchine e periferiche più competitive ed affidabili, concepite per gli sviluppi futuri ma anche per la massima compatibilità con i sistemi precedenti. Spaziosa velocità di esecuzione dei programmi e maggiore flessibilità nelle operazioni, per garantirvi una scelta di obsolescenza minima. La Microtek vi offre anche una garanzia sempre più vasta di servizi, quali garanzia in house, interventi personalizzati e corsi di addestramento hardware/software, per fare di questa generazione la migliore risposta alle vostre esigenze.

MICROTEK

PIÙ DI UN SERVIZIO

Microtek Italia - Via A. Bacchi - 00197 Roma
Microtek S.p.A. - Via S. Felice - 00197 Roma

NON PIU' CLONI... SOLO SISTEMI CON IDENTITA'.

**POTENTI E VERSATILI PER CHI
NON ACCETTA COMPROMESSI**
sono tutti i supermicro della Interdata Sistemi,
dove potete trovare tutto ciò
che una informatica evoluta richiede,
dove anche i particolari di una tastiera, di un monitor,
di un assemblaggio non sono dovuti al caso
ma ad un attento studio per proporre il massimo.



ID 386 potente e versatile, compatibile con il software
serie MS DOS, Xenix, Unix e pronto per OS/2. E' il sistema
ideale per chi necessita di avanzati posti di lavoro e di una
grande capacità di elaborazione.

CPU 80386, clock 16-24 MHz, RAM 2 Mb espandibile a 16 Mb
- disco rigido da 40 a 700 Mb - streamer da 40 00-120 Mb
- espandibile fino a 25 anni.

ATW compatibile AT, dal design accattivante, dalla generosa
prestazione ma ai costi contenuti di un AT compatibile,
utilizzabile anche in realizzazioni di capacità e prezzo.

CPU 80386, clock 8-12 MHz, RAM 512 Kb espandibile a 2 Mb
- disco rigido da 40 a 318 Mb - fino a 8 porte seriali
- streamer da 40 00 Mb

INTERDATA

Interdata Sistemi s.r.l. - 00147 Roma, via A. Ambrosci 72
tel. 06.5423380/5402255 - fax 06.5409985

Desidero ricevere materiale illustrativo
 visita Vo. funzionario

Nome e cognome.....
Via.....
Città..... Telefono.....
Professione.....

1/88/888

07/88/878